

ALLEGATO B

*Avviso per la selezione delle strategie di sviluppo locale LEADER
e dei Gruppi di azione locale*

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2027

**Intervento SRG 06 Attuazione delle Strategie Sostegno dello sviluppo
locale LEADER**

SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

**IL DELTA DEL PO EMILIA-ROMAGNA: DESTINAZIONE SMART
Sostenibilità – Mobilità slow – Accessibilità – Reti - Territorialità**

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

[DELTA 2000]

Strategia Sviluppo Locale

[Ambito scelto: 5. SISTEMI DI OFFERTA
SOCIOCULTURALI E TURISTICO-
RICREATIVI LOCALI

Ambito secondario: 1. SERVIZI
ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA',
RISORSE NATURALI E PAESAGGIO]

2023-2027

Fascicolo A (Pag.0-301) Fascicolo B (Pag.302-319)

[NOVEMBRE, 2023] – REVISONE GENNAIO 2024

GAL/ Capofila **GAL DELTA 2000** _____

con sede legale nel Comune di **Ostellato (FE)** _____ CAP **44020** _____

Via **Strada del Mezzano** _____ n. **10** _____

Tel. **0533-57693 / 57694** _____ Indirizzo posta elettronica **info@deltaduemila.net** _____

Indirizzo di posta certificata **deltaduemila@pec.it** _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome **Marchesini** _____ Nome **Lorenzo** _____

REFERENTE OPERATIVO

Cognome **Nazzaruolo** _____ Nome **Angela** _____

Funzione **Coordinatore** _____

Tel. **0533-57693 / 57694** _____ Indirizzo posta elettronica **info@deltaduemila.net** _____

Indirizzo di posta certificata **deltaduemila@pec.it** _____

FASCICOLO A

La strategia di sviluppo locale

INDICE

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia	1
1.1 Analisi di contesto	15
1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni	190
2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia	203
3. Descrizione del partenariato proponente	216
4. La strategia di sviluppo locale.....	218
4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere	218
4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia	241
4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA	292
5.Piano finanziario e indicatori.....	297
6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il Gal ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia	300

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia

[in questo capitolo vanno riportate le informazioni richieste sul **territorio** candidato alla Strategia di Sviluppo Locale utilizzando i dati disponibili sul sito

<https://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/sviluppo-rurale-23-27/approfondimenti/documenti-regionali>. Attenersi alle fonti e agli anni citati]

1. Geografia dell'area

Le aree LEADER del GAL DELTA 2000 si contraddistinguono non solo per gli ambienti rurali, ma anche per la presenza di ambienti naturali di grande pregio riconosciuti a livello internazionale (zone Ramsar, siti Natura 2000) su cui è posto l'accento anche grazie alla presenza del Parco del Delta del Po. Si tratta di un'area dove l'agricoltura svolge ancora un ruolo economico dominante, ma dove gli ambienti naturali si inseriscono in maniera diffusa in particolar modo sul territorio orientale delle due province. La maggior parte dei siti naturalistici sono compresi entro il perimetro del Parco, ma questo non esaurisce la complessa ricchezza ambientale dell'area, che si fregia della presenza di molte zone SIC e ZPS, riconosciute all'interno della Rete Natura 2000 che sono localizzate al di fuori del perimetro del Parco, ma che sono state comprese nella Macroarea del Parco del Delta del Po, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 24 del 23/12/2011, che copre una superficie di 411.790 ha (di cui 53.653 ha sono Parco Regionale del Delta del Po). Il territorio ambientale denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale, in cui negli ultimi anni è via via cresciuto il valore strategico che può assumere l'agricoltore in chiave multifunzionale. Prodotti certificati IGP, DOC, IGT, ecc, attività agrituristiche e di servizi al turismo, fattorie didattiche ed aperte, promozione di prodotti tipici, valorizzazione del paesaggio e tutela dei delicati equilibri paesaggistico-ambientali e della fragilità ambientale sono alcuni degli elementi che caratterizzano il territorio qui considerato del Delta emiliano-romagnolo.

Le emergenze naturalistiche sono quelle caratteristiche delle zone umide, formatesi tramite la trasformazione della pianura alluvionale nel corso dei secoli: il fiume e i suoi rami, gli ambienti umidi di acqua dolce connessi, le storiche pinete ravennati e ferraresi, i boschi ripariali e igrofili, i boschi termofili, le dune fossili che testimoniano l'avanzare della linea di costa nel corso dei secoli, le zone umide salmastre, le saline. A queste aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio delle vaste aree di bonifica, contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici, che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo. L'acqua è il motivo conduttore della storia del Delta da sempre amica da proteggere o nemica da cui difendersi in una continua lotta che perdura da secoli.

La necessità, sopravvenuta negli ultimi decenni, di riconoscere a queste terre il loro valore come zone di grande interesse naturalistico e paesaggistico, è sfociata nella costituzione del Parco Regionale del Delta del Po, successivamente nell'istituzione della Macroarea, e nel riconoscimento di parte del territorio del Parco (Stazione n. 1 "Volano – Mesola – Goro", n. 2 "Centro Storico di Comacchio", n. 3 "Valli di Comacchio".) a Riserva della Biosfera del programma MAB-UNESCO (2015) un atto che ha permesso di mettere maggiormente in luce la natura sistemica ed ecosistemica di queste terre.

La presenza dei grandi fiumi, il Po e il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che segnano in particolar modo il territorio del ravennate, costituisce oggi un fondamentale punto di riferimento per garantire uno scambio ecologico tra gli ambienti naturali frammentati dalle bonifiche e dall'urbanizzazione del territorio. Nel corso del tempo, i fiumi hanno modificato il loro corso in modo naturale, tramite numerose rotte, o in modo indotto, tramite canalizzazioni, disegnando un reticollo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame.

Accanto alle terre di bonifica sono presenti le cosiddette "terre vecchie", quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani e che da sempre dialogano con le aree di costituzione più recente.

Parliamo in particolare dei territori ricompresi nei comuni di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese, dove sono racchiuse significative ed antiche testimonianze del passato. Questi ambiti e l'area del Parco contribuiscono a formare, un importante reticolo ecologico, attraverso il quale è garantito il continuo scambio di materiale biotico e abiotico, fondamentale per la vitalità del patrimonio ambientale del Delta. Si tratta complessivamente di un territorio caratterizzato da tratti peculiari rispetto al restante territorio regionale, grazie alla presenza di un elevato numero di aree naturalistiche di grande valore ambientale (Parco del Delta, Aree Natura 2000, aree protette ecc.), una particolare fragilità ambientale paesistica, incentrata su una distintiva ruralità, dimostrata dal valore aggiunto delle attività agricole, oltre che da un elevato numero di soggetti ancora impiegati nel settore e di imprenditori agricoli. All'interno dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo sono state individuate 5 macro-tipologie di paesaggi, tutte accomunate dalla presenza strutturale dell'elemento acqua:

1. il paesaggio d'acqua delle bonifiche;
2. il paesaggio delle acque interne (fumi, valli e aree umide);
3. il paesaggio dei boschi storici e dei relitti dunosi;
4. il paesaggio agricolo produttivo;
5. il paesaggio degli insediamenti costieri.

Lo sforzo dell'uomo per la bonifica, il controllo e la gestione di questo territorio ha creato, nel tempo, un paesaggio unico e completamente inventato: un paesaggio in equilibrio (sempre più labile) tra terra e acqua, ricco di sistemi fluviali, reti di canali, valli, aree umide, manufatti ed emergenze culturali/architettoniche spesso già oggetto di tutela, eppure bisognose di strategie e azioni di valorizzazione, messa a sistema, accessibilità, trasformazione o adattamento.

2. Omogeneità dell'area

Il territorio candidato nella Strategia di sviluppo Locale Leader 2023-2027 del Delta emiliano-romagnolo:

- è un'area caratterizzata da particolari specificità territoriali ed ambientali caratterizzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po che interessa anche parte dei territori di pianura della provincia di Ravenna e la parte nord-orientale della provincia di Ferrara, ovvero interessa l'area rurale intermedia tra i territori di pianura dell'area nord-orientale della provincia di Ferrara e i territori limitrofi eleggibili dell'area ravennate;
- l'area territoriale candidata al LEADER 2023-2027 e la relativa perimetrazione è ispirata ad un principio di continuità con la precedente esperienza del LEADER 2014-2022 e alle programmazioni precedenti, ponendo l'attenzione alle aree del Parco, della Macroarea del Parco e della Rete Natura 2000, dando la precedenza alle aree rurali contigue alle stazioni del Parco del Delta del Po ed al reticolo delle zone SIC-ZPS denominate Rete Natura 2000;
- Sono stati inoltre inseriti interamente i Comuni delle aree interne del Basso ferrarese elegibile: Copparo, Tresignana e Riva del Po (che nella perimetrazione Leader 2014-2022 era ricompreso solo per la parte dell'ex Comune di Berra).

Questi nuovi Comuni hanno anche la caratteristica di trovarsi lungo le aste dei principali fiumi:

- Riva del Po lungo il corso principale per Po che è principale asse di collegamento fluviale con il Delta ma dal quale è possibile raggiungere la sponda veneta creando un asse di collegamento. Passa da quel ponte la Via Romea Germanica che giunge da nord e che poi può proseguire verso ferrara e scendere ad Argenta e raggiungere Cervia, lungo il suo percorso storico, o può deviare e dirigersi verso Mesola e scendere fino a Cervia attraverso la nuova via Popilia studiata dal GAL DELTA 2000 con il progetto di Cooperazione CAMMINI nella programmazione Leader 2014-2022.

- Tresignana e Copparo sono localizzati lungo la direttrice del Po di Volano che sta diventando un importate asse intermodale per il territorio che attraversa poi anche i comuni come Fiscaglia e

Codigoro. È un'importante via di comunicazione turistica che può essere potenziata.

- È inoltre stato inserito interamente i Comune di Cervia che nella classificazione indicata nell'allegato C del Bando “Territori ammissibili” è stato identificato come Area B e quindi interamente candidabile nell'area del GAL DELTA 2000;
- Si è inoltre convenuto di applicare alcuni aggiustamenti, nei Comuni parzialmente inclusi, determinati da un aggiornamento del perimetro su base di fogli catastali e relativa popolazione, finalizzati ad esaltare le caratteristiche di ruralità dell'area prescelta e a renderla più omogenea;

In relazione all'area candidata ad essere compresa nella Strategia di Sviluppo Locale Leader 2023-2027 si riportano di seguito le caratteristiche dei Comuni che sono stati parzialmente inclusi:

ARGENTA

Sono state ricomprese sia le zone che erano precedentemente comprese nell'area Leader 2014-2022 considerandone i fogli interi (la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta, le zone censuarie di Anita già incluse nel perimetro della stazione Valli di Comacchio, il territorio del Basso e Medio argentano comprese tra le aree Leader di Anita e Campotto, le campagne e i villaggi rurali entro i confini Comunali di Longastrino, Filo e Bando; l'argine sinistro del paleolaveo del Primaro, l'area agricola di valore naturalistico del Mezzano, (condivisa con i Comuni dell'Unione Valli e Delizie di Argenta, Portomaggiore ed Ostellato), parte di Argenta centro con le Vie fossili del Fiume, via Matteotti, Aleotti, parallele e a ridosso dell'attuale Reno e della Statale, per dare impulso ai mercati contadini Comunali), sia 2 nuovi fogli che comprendono:

- a) parzialmente la frazione di Santa Maria Codifiume dell'Alto Argentano che, pur essendo un importante centro commerciale, artigiano e rurale, prossimo alla città di Bologna, era l'unica frazione esclusa dalla perimetrazione Leader precedente; l'introduzione pertanto tiene conto delle opportunità di sviluppo tra periferia rurale e città metropolitana.
- b) le zone attinenti le Stazioni ferroviarie di Argenta capoluogo, San Biagio e Consandolo. Le prime due Stazioni sono collocate nella tratta Ferrara, Ravenna, Rimini, che costituisce un rilevante collegamento tra città d'arte e mare; la terza si collega direttamente con Bologna Centrale, snodo ferroviario di rilevanza nazionale e internazionale.

(cfr. “*Allegato Capitolo 1_Argenta*”)

BAGNACAVALLO

Rispetto alla precedente programmazione, a seguito del necessario adeguamento del territorio attraverso la perimetrazione secondo i fogli di mappa, è stata aggiornata la perimetrazione eliminando i fogli con alta densità di popolazione e inserendo interamente quelli più funzionali alla connessione turistica e alla rinaturalizzazione delle aree rurali definiti dalla strategia comunale, tenendo conto della contiguità dell'area precedentemente perimetrata. Sono state quindi sostanzialmente sottratte le aree urbanizzate, oltre al capoluogo anche delle frazioni, mentre sono stati inserite le zone prettamente rurali in cui sono presenti elementi naturalistici e zone d'interesse per la fruizione a scopo eco-turistico.

(cfr. “*Allegato Capitolo 1_Bagnacavallo*”)

CONSELICE

Il territorio rurale del Comune di Conselice è incluso quasi per intero nell'area eleggibile ad esclusione di alcuni fogli corrispondenti al centro abitato di Lavezzola (che nella precedente programmazione Leader 2014-2022 erano compresi interamente) per favorire per intero i fogli riferiti al centro urbano (prima ricompresi solo parzialmente). Il territorio di Conselice sul versante nord-ovest è adiacente alla stazione del Parco del Delta “Campotto e Valle Santa” e comprende un'importante area di riequilibrio ecologico denominata “Bacini di Conselice” articolata in due siti vocati al birdwatching e collegati a percorsi ciclo-naturalistici. Particolare importanza assume anche la fascia boscata del canale dei Mulini di Imola che attraversa il comune di Conselice con il suo tratto terminale.

(cfr. "Allegato Capitolo 1_Conselice")

PONTOMAGGIORE

Il territorio Comunale è di cogente importanza per garantire una continuità geografica tra la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta nel Comune di Argenta e il resto delle aree incluse nel perimetro del Parco. Inoltre le zone del comune di Portomaggiore inserite ricoprono un'ampia porzione della zona agricola del Mezzano, riconosciuta come sito Natura 2000, facente parte un tempo dell'area umida delle Valli di Comacchio, successivamente bonificata. L'area è stata definita ricoprendo interamente i fogli che nella precedente programmazione erano compresi parzialmente, e alcuni nuovi fogli per le seguenti motivazioni:

- a) collegare la zona più estrema di Portomaggiore, ai confini col Comune di Comacchio (interamente compreso in area Leader) lungo l'asse della via Mondonuovo e del Canale Circondariale;
- b) collegare interamente il confine con il comune di Argenta;
- c) collegare il confine del territorio Comunale a nord, confinante con Ostellato (interamente compreso in area Leader), nei pressi delle aree naturalistiche dei "2 laghi" e dell'area a nord del canale Martinella;
- d) comprendere i fogli catastali che confinano con il centro abitato di Portomaggiore ed in particolare sono state annesse: l'area artigianale a nord dell'abitato di Portomaggiore e l'area industriale a sud di Portomaggiore includendo gli assi stradali e ferroviari di collegamento.

Complessivamente l'area inclusa comprende il territorio caratterizzato da una maggior valenza ambientale e naturalistica, con la presenza delle Anse vallive di Porto- Oasi di Bando, nonché maggiori caratteri di ruralità e tipicità territoriale.

(cfr. "Allegato Capitolo 1_Portomaggiore")

RAVENNA

La zonizzazione in comune di Ravenna è risultata più complicata, stante l'elevata trasformazione antropica delle stesse aree a forte valenza ambientale e la notevole densità abitativa di un comune tra i più estesi d'Italia. E' noto che lo stesso polo industriale chimico è sorto in aree prima occupate dalle pinete e che la città di Ravenna con il suo porto commerciale interrompe la continuità del perimetro del Parco del Delta del Po, dando vita a due stazioni del Parco separate (a nord della città la stazione "Pineta S.Vitale- Pialasse di Ravenna" ed a sud della città la stazione "Pineta di Classe- Salina di Cervia"). Un'ampia parte del suo territorio è incluso all'interno del Parco del Delta del Po e presenta numerose emergenze naturalistiche comprese nei siti Natura 2000. L'area Leader 2023-2027 è stata individuata tenendo in considerazione il foglio catastale e la precedente perimetrazione. Si sono considerate prima di tutto le aree dove la forte presenza di agricoltura incontra le potenzialità di sviluppare esperienze di rilievo turistico. La selezione è inoltre stata fatta garantendo il più possibile la contiguità e l'omogeneità oltre che basarsi sulla presenza di elementi di rilievo turistico e paesaggistico come: siti storico-culturali, percorsi cicloturistici (già realizzati o in fase di sviluppo), aree contigue al Parco del Delta del Po e corsi fluviali principali.

(cfr. "Allegato Capitolo 1_Ravenna")

RUSI

La mappatura delle aree da candidare al Piano di Sviluppo locale LEADER 2023-2027 con l'inserimento di nuovi fogli rispetto alla perimetrazione 2014-2020 è scaturita delle recenti analisi sul territorio rurale comunale, condotte in fase di formazione del nuovo strumento urbanistico (PUG – assunto con Del.G.C. n. 195 del 29/12/2022) sia a seguito di approfondimento delle aree eleggibili e delle linee di intervento prevedibili. Nella definizione dell'area da candidare si è quindi tenuto conto:

- delle strategie della nuova pianificazione urbanistica sulla salvaguardia e valorizzazione della risorsa suolo, delle componenti ambientali (il paesaggio fluviale, urbano e rurale) e del territorio rurale (sostegno all'agricoltura e alla zootecnia / recupero del patrimonio edilizio dismesso in territorio rurale);
- della connotazione del territorio racchiuso tra due aste fluviale i cui argini pensili devono essere considerati, all'interno di un sistema integrato di mobilità dolce, "terrazze panoramiche" sul paesaggio

circostante (rurale e antropizzato), occasione per conoscere il territorio guardandolo da un'altra prospettiva;

- dei vincoli e delle tutele di carattere ambientale e paesaggistico presenti sul territorio (fasce paesaggistiche dei due fiumi Lamone e Montone e dei canali Cupa e Valtorto, zona SIC/ZPS inserite nella Rete Natura 2000) considerati ecosistemi forestali e acquatici di cui promuovere il collegamento

Un disegno di un territorio ininterrotto, che include completamente le cosiddette “aree rurali B” ad agricoltura intensiva e specializzata ricadenti in zone soggette a vincoli naturali e che, evidenziando il disegno dei margini urbani, stimoli la creazione di “aree agro-urbane” di filtro di rafforzamento delle connessioni tra margine urbano e ambito rurale.
(cfr. “*Allegato Capitolo 1_ Russi*”)

DATI RIEPILOGATIVI DEL TERRITORIO ELEGGIBILE

POPOLAZIONE TOTALE DELL'AREA LEADER (abitanti): 199.909

SUPERFICIE TOTALE AREA LEADER (km²) 2.490,76 KM²

DENSITÀ MEDIA (abitanti/km²): 80,26 ABITANTI/KM²

ELENCO DEI COMUNI INTERAMENTE COMPRESI

1. COMUNE DI ALFONSINE
2. COMUNE DI CERVIA
3. COMUNE DI CODIGORO
4. COMUNE DI COMACCHIO
5. COMUNE DI COPPARO
6. COMUNE DI FISCAGLIA
7. COMUNE DI GORO
8. COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA
9. COMUNE DI LAGOSANTO
10. COMUNE DI MESOLA
11. COMUNE DI OSTELLATO
12. COMUNE DI RIVA DEL PO
13. COMUNE DI TRESIGNANA

ELENCO DEI COMUNI PARZIALMENTE INCLUSI

1. COMUNE DI ARGENTA
2. COMUNE DI BAGNACAVALLO
3. COMUNE DI CONSELICE
4. COMUNE DI PORTOMAGGIORE
5. COMUNE DI RAVENNA
6. COMUNE DI RUSSI

3. Identità culturale e problemi sociali comuni

L'area del Delta emiliano-romagnolo è storicamente caratterizzata da una **forte identità culturale e sociale** legata alle vicende storiche ma anche alla presenza degli elementi ambientali e paesaggistici prima descritti. La storia sociale, culturale ed economica di questo territorio è stata segnata dalla presenza del fiume Po e dal suo Delta, dalla conformazione del paesaggio, dalle bonifiche, dalle alluvioni, che ne hanno creato morfologicamente ambienti, paesaggi e confini. Anche Ravenna che pure non vive sulle sponde del fiume nasce dai suoi antichi rami e conserva ancora le testimonianze storiche nel paesaggio.

Da un punto di vista demografico tutto il territorio Leader è caratterizzato da un deciso decremento (-3,28% nel periodo 2014-2022): questa riduzione della popolazione è accompagnata da un cambiamento nella struttura demografica sempre più caratterizzata da un aumento del contingente senile e una riduzione della

componente giovanile. Nel 2021, la suddivisione della popolazione per classi di età 0-14, 14-65 e superiore a 65 anni mostra come la popolazione con più di 65 anni sia pari al 27,57%, in crescita, mentre in diminuzione i giovani della fascia 0-14 anni, pari a poco meno di un 11% e la fascia centrale 14-65 anni anch'essa in diminuzione e pari al 61,52%. In proposito, le stesse province di Ravenna e di Ferrara si presentano come le due più anziane della regione: l'invecchiamento della popolazione in queste province è infatti superiore a quello della Regione Emilia-Romagna ed è superiore all'indice di invecchiamento di tutti gli altri territori provinciali, ma è soprattutto nei territori LEADER del Delta emiliano romagnolo che questi fenomeni sono particolarmente accentuati, presentando valori medi sostanzialmente peggiori anche rispetto alle province di riferimento Ferrara e Ravenna. Confermano il progressivo invecchiamento demografico anche l'indice di vecchiaia sempre più elevato del valore regionale e in continua crescita (al 2021 è pari a 252,51) unitamente all'indice di dipendenza (pari a 62,56 nel 2021) subendo un progressivo incremento negli ultimi anni.

Da un punto di vista sociale si assiste pertanto ad un crescente peso della popolazione non attiva su quella attiva e la difficoltà ad affrontare la crescente domanda di servizi per una popolazione sempre più anziana, compensata solo in parte da un aumento dei flussi migratori negli più recenti, che comunque non è riuscita a bilanciare il calo demografico. Contestualmente vi è la necessità di contrastare con nuovi ed innovativi servizi la riduzione della popolazione in particolare giovani e delle fasce di età intermedie.

Una esigenza evidente è quella di contribuire a contrastare lo spopolamento della popolazione, creando opportunità di lavoro e di occupazione per i giovani e in generale per la popolazione. Anche in termini di lavoro ed occupazione infatti tutto il territorio LEADER presenta debolezza nel mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione superiore alla media regionale (7,5% media area Leader) e in aumento sia per quello generale sia il tasso di disoccupazione femminile, con una riduzione dei tassi di attività (al 2021 pari a 50,69%).

4. Concentrazione di particolari attività economiche

In termini di caratteristiche delle attività economiche, il territorio candidato alla strategia di sviluppo locale LEADER per il periodo 2023-2027 si presenta come un territorio in evoluzione, con in atto cambiamenti nella struttura e nella composizione delle attività economiche che storicamente l'hanno caratterizzato.

L'area denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale che hanno da sempre segnato la storia e l'identità culturale di questi territori e che qui ha radici storiche profonde determinandone non solo il modello di sviluppo economico, ma anche il rapporto dell'uomo con gli elementi naturali e paesaggistici (il Po, le valli, le bonifiche, il mare). L'agricoltura da sempre ha costituito infatti una voce economica di primaria importanza: le grandi bonifiche hanno infatti consentito di strappare terre alle acque e consentire alle genti dei luoghi di insediarsi stabilmente in questi territori e iniziare attività economiche legate ai campi e all'agricoltura. Al di là dell'evoluzione storica che qui come nel resto della regione e dell'Italia ha portato ad una riduzione delle attività economiche legate all'agricoltura, ancora oggi il territorio denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale, dimostrato dalla quasi stabilità della SAU agricola nel corso degli ultimi anni 30-40 anni, in cui negli ultimi anni è via via cresciuto il valore strategico che può assumere l'agricoltore in chiave multifunzionale. Un'economia locale quindi prettamente agricola, specializzata sulla costa nel turismo e con enormi potenzialità di sviluppo di prodotti turistici legati alle eccellenze ambientali, naturalistiche e culturali ed enogastronomiche proprio legate alle specificità produttiva, unitamente alla presenza di attività legate al settore della pesca e caratterizzato da difficoltà di sviluppo industriale parzialmente legato ad alcuni comparti manifatturieri, presenza di piccole imprese nel settore meccanico, tessile abbigliamento ed in generale un tessuto produttivo imprenditoriale formato soprattutto di piccole imprese e imprese individuali e artigianali e la presenza di grandi industrie del settore agri-alimentare sono alcune delle caratteristiche che dal punto di vista economico contraddistinguono il territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo. Negli ultimi decenni il territorio LEADER presenta una serie di fenomeni economici di rilievo:

- riduzione dell'incidenza delle attività e delle unità locali destinate ad attività agricole e il venir meno del primato dell'attività agricola rispetto alle altre attività economiche
- esistenza di difficoltà di sviluppo di attività industriali – manifatturiere concentrate in alcuni ambiti territoriali
- contrazione delle attività economiche in generale per il verificarsi della pandemia e di altre congiunture negative a livello mondiale (aumento costi materie prime, ecc)
- terziarizzazione del mondo produttivo con un aumento degli addetti ai servizi

In sintesi un territorio rurale omogeneo, un'area caratterizzata dalla presenza di un'area protetta, con numerosi siti SIC e ZPS, da un habitat unico nel suo genere con al centro il Parco regionale del Delta del Po costellato da comuni piccoli in cui l'acqua fa da padrona, con i suoi fiumi, canali, valli e con un'economia diffusa di piccole e medie imprese, e dove l'agricoltore svolge un ruolo determinante in termini sia produttivi, sia per la sua multifunzionalità di diversificazione e presidio ambientale, e con la presenza di un ricco patrimonio culturale e archeologico. I punti di eccellenza del territorio, le risorse ambientali e il patrimonio culturale, le attività agricole e produttive, rappresentano le eccellenze sulle quali intervenire per combattere le criticità determinate dallo spopolamento, dalla disoccupazione e invecchiamento della popolazione, cercando di sostenere nuove attività economiche, qualificare e migliorare le esistenti con una attenzione alla cura e presidio del particolare habitat e biodiversità che caratterizza l'area Leader nella SSL 2023-2027.

Comuni area Leader interi e parziali – dati popolazione e superficie

Comune	Prov.	Zonizzazione da PSR (inserire codice A; B; C; D)	Area Leader 2014-2022 (indicare con una crocetta se il comune era già interessato da Misura 19)	Pop. (abitanti tot. 31/12/2022)	Superf. km2 (#)	Densità Ab/Km2	Comune parziale (si-no)	Pop. (*) Inclusa N. abitanti	Superf. (*) inclusa km2	Densità inclusa (*) (Ab/Km2)	% Pop leader/su pop tot (2022-agg)	% sup leader/sup tot (agg)
Alfonsine	RA	B	X	11.583	106,79	108,46	no	11.583	106,79	108,46	100,00	100,00
Argenta	FE	C	X	21.100	311,67	67,70	si	16.044	296,47	54,12	76,04	95,12
Bagnacavallo	RA	B	X	16.510	79,58	207,47	si	5.765	51,83	111,22	34,92	65,13
Cervia	RA	B	X	29.076	82,27	353,41	no	29.076	82,27	353,41	100,00	100,00
Codigoro	FE	C	X	11.172	170,01	65,71	no	11.172	170,01	65,71	100,00	100,00
Comacchio	FE	C	X	22.148	284,13	77,95	no	22.148	284,13	77,95	100,00	100,00
Conselice	RA	B	X	9.654	60,20	160,37	si	8.197	59,05	138,81	84,91	98,10
Copparo	FE	C		15.726	157,01	100,16	no	15.726	157,01	100,16	100,00	100,00
Fiscaglia	FE	C	X	8.406	116,18	72,35	no	8.406	116,18	72,35	100,00	100,00
Goro	FE	C	X	3.496	33,18	105,36	no	3.496	33,18	105,36	100,00	100,00
Jolanda di Savoia	FE	C	X	2.653	108,34	24,49	no	2.653	108,34	24,49	100,00	100,00
Lagosanto	FE	C	X	4.738	34,44	137,59	no	4.738	34,44	137,59	100,00	100,00
Mesola	FE	C	X	6.474	84,31	76,79	no	6.474	84,31	76,79	100,00	100,00
Ostellato	FE	C	X	5.628	173,34	32,47	no	5.628	173,34	32,47	100,00	100,00
Portomaggiore	FE	C	X	11.872	126,64	93,74	si	4.881	114,68	42,56	41,11	90,55
Ravenna	RA	A	X	157.267	653,82	240,54	si	26.083	377,50	69,09	16,59	57,74
Riva del Po	FE	C	X	7.438	111,84	66,51	no	7.438	111,84	66,51	100,00	100,00
Russi	RA	B	X	12.294	46,26	265,76	si	3.512	31,20	112,56	28,57	67,44
Tresignana	FE	C		6.927	43,06	160,87	no	6.927	43,06	160,87	100,00	100,00
Totali				364.162	2.783,07	130,85		199.947	2435,64	82,09		

(#) Fonte: Banca Dati Selezione GAL CopPSR 23_27, foglio "popolazione", dato Sup Kmq

Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata ** [requisito par 3. punto 1 lettera a) avviso]

Cod. ISTAT	Comune	Prov.	Foglio di mappa (solo per i comuni parziali)	Zonizzazione da PSR (inserire codice A; B; C; D)	Area Leader 2014-2022 (indicare con una crocetta se il comune era già interessato da Misura 19)	Pop. (abitanti tot. 31/12/2022)	Superf. km2 (#)	Densità Ab/Km2	Comune parziale (si-no)	Pop. (*) Inclusa N. abitanti	Superf. (*) inclusa km2	Densità inclusa (*) (Ab/Km2)
39001	Alfonsine	RA		B	X	11.583	106,79	108,46	no			
38001	Argenta	FE	1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 11; 12; 13; 14; 15; 22; 23; 24; 25; 26; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192;	C	X	21.100	311,67	67,70	si	16044,00	296,47	54,12

			193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224									
39002	Bagnacavallo	RA	1; 3; 5; 6; 7; 10; 11; 12; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 34; 39; 41; 42; 43; 45; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 72; 73; 73A; 76; 77; 78; 80; 82; 83; 84; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 94	B	X	16.510	79,58	207,47	si	5.765	51,83	111,22
39007	Cervia	RA		B	X	29.076	82,27	353,41	no			
38005	Codigoro	FE		C	X	11.172	170,01	65,71	no			
38006	Comacchio	FE		C	X	22.148	284,13	77,95	no			
39008	Conselice	RA	1; 2; 3; 4; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 48A; 48B; 48C; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65	B	X	9.654	60,20	160,37	si	8.197	59,05	138,81
38007	Copparo	FE		C		15.726	157,01	100,16	no			
38027	Fiscaglia	FE		C	X	8.406	116,18	72,35	no			
38025	Goro	FE		C	X	3.496	33,18	105,36	no			
38010	Jolanda di Savoia	FE		C	X	2.653	108,34	24,49	no			
38011	Lagosanto	FE		C	X	4.738	34,44	137,59	no			

38014	Mesola	FE		C	X	6.474	84,31	76,79	no				
38017	Ostellato	FE		C	X	5.628	173,34	32,47	no				
38019	Portomaggiore	FE	40; 49; 50; 51; 52; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 123; 124; 125; 126; 127; 135; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179	C	X	11.872	126,64	93,74	si	4.881	114,68	42,56	
39014	Ravenna	RA	SEZIONE A: 2; 3; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 28; 29; 30; 31; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 50; 56; 58; 59; 60; 61; 62; 84; 85; 86; 89; 90; 91; 92; 107; 110; 111; 112; 114; 115; 116; 128; 129; 160; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 183; 184; 185; 199; 201; 216; 217 SEZIONE B: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39;	A	X	157.267	653,82	240,54	si	26.083	377,50	69,09	

			40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 105; 106; 107; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141 SEZIONE C: 23; 24; 25; 26; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 72; 73; 74; 89; 90; 91; 92; 93; 105; 106; 107; 130; 131; 132; 133; 145; 146; 147; 148; 149; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167									
38029	Riva del Po	FE		C	X	7.438	111,84	66,51	no			
39016	Russi	RA	2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 22; 23; 24; 27; 29; 30; 31; 32; 33; 37; 39; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56	B	X	12.294	46,26	265,76	si	3.512	31,20	
38030	Tresignana	FE		C		6.927	43,06	160,87	no			
Totali						364.162	2.783,07	130,85		64.482	930,74	69,28

* Celle da compilare solo per i comuni parziali

** le aree elegibili sono riportati nell'Allegato C "Territori ammissibili".

Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale

Allegare la delimitazione relativa al territorio interessato dalla Strategia rappresentata in scala adeguata* sovrapposta ai confini provinciali e comunali interessati.

*La scala della cartografia utilizzata deve consentire di rappresentare il territorio interessato dalla strategia in un foglio formato A3 (riportare nella carta la scala di rappresentazione utilizzata). Per i comuni parziali si richiede di fornire una cartografia per singolo comune o per più comuni adiacenti indicativamente in scala 1:25.000 o 1: 50.000. (cfr. Allegato Capitolo 1: mappe)



Co-finanziato dall'Unione europea | Regione Emilia-Romagna



DELTA
2000
Gruppo di Azione Locale

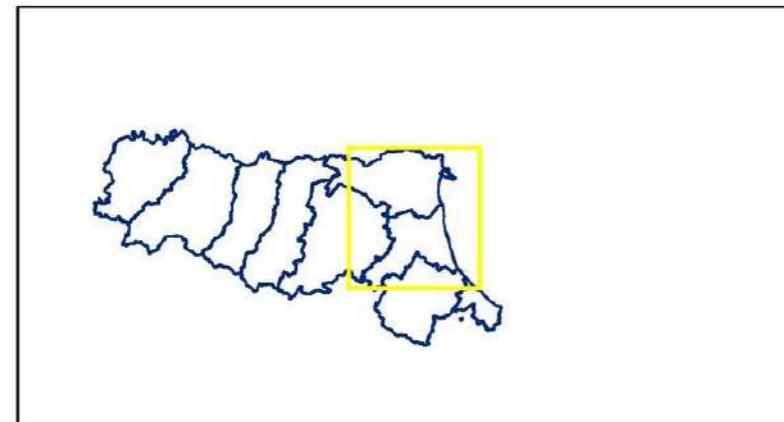
TERRITORIO INTERESSATO DALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE LEADER 2023-2027 DEL G.A.L. DELTA 2000

Comune di Bagnacavallo

Scala 1:350.000

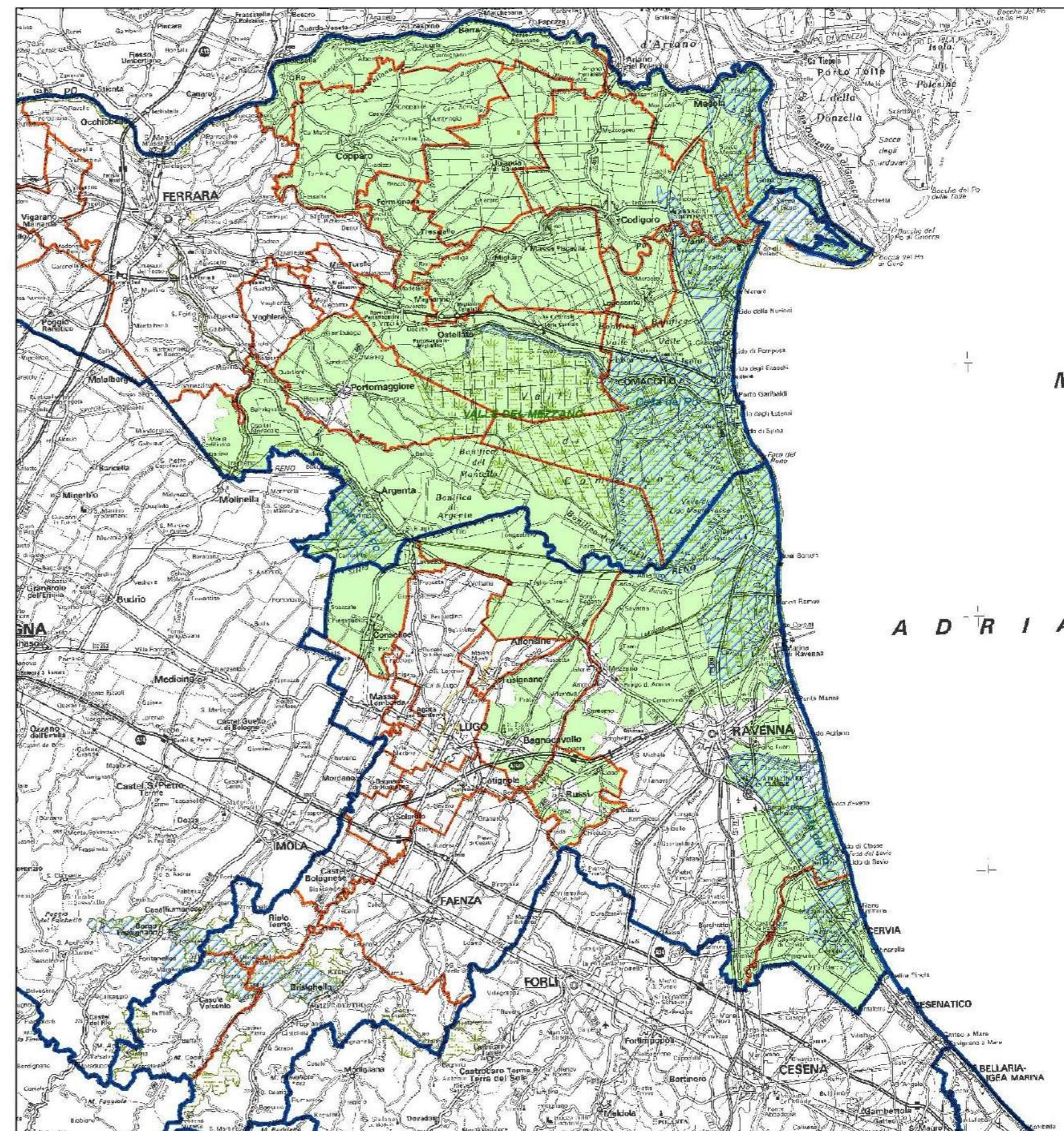


Elaborazione
SIT Provincia di Ravenna



Legenda

- Confini provinciali
- Confini comunali
- Area Leader 2023
- SIC/ZSC e ZPS
- Parchi e Riserve Naturali
- Aree di Riequilibrio Ecologico



Caratteristiche del territorio candidato [criteri di valutazione A.1.1.; A.1.2; A.1.3; A.2.1; A.3.1; A.3.2; A.3.3; A.3.4; A.3.5; A.3.6]

INDICATORE	VALORE
Superficie ricadente in aree D e C del GAL/superficie complessiva del GAL NOTA: per i comuni parziali conteggiare la superficie compresa nel territorio GAL	70,90 %
n° abitanti aree D e C del GAL/popolazione complessiva del GAL NOTA: per i comuni parziali conteggiare il numero di abitanti compresi nel territorio GAL	58,10%
Variazione % della popolazione residente tra il 2014 e il 2022 NOTA: è esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente	-5,59%
Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL Fonte dati: shapefile disponibile per download in https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMRER (EPSG:5659))	525,77 Km2 (*) 21,59%
Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL Fonte dati: shapefile (aggiornato al 29 novembre 2021) disponibile per download in https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMRER (EPSG:5659))	581,86 Km 2 (*) 23,89%
% comuni con indice di vecchiaia > alla media regionale. Anno 2021 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	93,33%
% comuni con tasso di disoccupazione > alla media regionale. Anno 2021 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	80%
% comuni con indice del saldo migratorio > alla media regionale. Anno 2020 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	40%
% comuni con indice del saldo naturale > alla media regionale. Anno 2020 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	33%
Variazione % delle unità locali imprese (tra il 2012 e il 2020) nel territorio complessivo del GAL. Anno 2020 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	-10,21%
% comuni con indice del reddito di popolazione < alla media regionale. Anno 2020 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	100%

(*) elaborazione da tabella Regionale SuperficiParchiNatura2000_Comuni.xlsx aggiornata a Ottobre 2023

(**) elaborazione in base alla sovrapposizione con gli shapefile

1.1 Analisi di contesto [criterio di valutazione C.1.1]

Sub sommario relativo a 1.1. Analisi del contesto

1.1.0 PREMESSA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA E INTERPRETAZIONE DEI DATI	17
1.1.1 CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO	18
1.1.1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE E RELATIVO PROFILO	18
1.1.1.2.A POPOLAZIONE RESIDENTE.....	18
Criterio di valutazione A.1.3 Variazione % della popolazione residente tra il 2014 e il 2022.....	19
1.1.1.1 B - LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ	21
1.1.1.2 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E INSEDIATIVE.....	25
1.1.1.2.A L'ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEI COMUNI DELL'AREA LEADER ATTRAVERSO I PRINCIPALI INDICI DEMOGRAFICI	25
(<i>Criterio di valutazione A.3.1) % comuni con indice di vecchiaia > alla media regionale.....</i>	26
1.1.1.2.B LE DINAMICHE INSEDIATIVE.....	31
1.1.1.3 FLUSSI MIGRATORI	33
1.1.1.3.A I MOVIMENTI NATURALI E MIGRATORI	33
Criterio di valutazione A.3.3. % comuni con indice del saldo migratorio > alla media regionale.....	35
Criterio di valutazione A.3.4. % comuni con indice del saldo naturale > alla media regionale	36
1.1.1.3 B IL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE	37
1.1.2. CONTESTO AMBIENTALE	41
1.1.2.1 Premessa - Un Delta ricco di riconoscimenti.....	41
1.1.2.2. Uso del suolo e delle risorse naturali ed ambientali	43
1.1.2.3 Biodiversità	45
Criterio di valutazione A.2.1 Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL.....	51
Criterio di valutazione A.2.1 Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL.....	51
1.1.2.4 Qualità delle acque e consumi idrici.....	55
1.1.2.5 Filiera delle energie rinnovabili	61
1.1.2.6. Il Paesaggio del Delta del Po emiliano-romagnolo	62
1.1.2.7. Birdwatching nel Parco del Delta del Po	66
1.1.3 CONTESTO ECONOMICO.....	68
1.1.3.1 IL MERCATO DEL LAVORO: TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE NELL'AREA LEADER	68
Criterio di valutazione A.3.2. % comuni con tasso di disoccupazione > alla media regionale. Anno 2021 ..	70
1.1.3.2 FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI PREVALENTI (AGRO-ALIMENTARE, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)	74
1.1.3.2.A LE SPECIFICITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	74
1.1.3.2.B UN PRIMO SGUARDO ALLA CONGIUNTURA E ALL'EVOLUZIONE DI TUTTI I SETTORI ECONOMICI DELL'AREA LEADER	75
1.1.3.2.C LE UNITÀ LOCALE E GLI ADDETTI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI – ESCLUSO IL SETTORE PRIMARIO	82
Criterio di valutazione A.3.5 - Variazione delle unità locali imprese (Tra il 2012 e 2020).....	86
1.1.3.2.D GLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	87
1.1.3.2.E Le imprese e il tasso di imprenditorialità.....	93
1.1.3.3 IL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	95

1.1.3.4 LE ATTIVITÀ DI DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI	104
1.1.3.4.A UNO SGUARDO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE A QUELLE AGRICOLE.....	104
1.1.3.4.B ATTIVITÀ CONNESSE A QUELLE AGRICOLE: LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI.....	106
1.1.3.4.CAGRITURISMO E TURISMO RURALE	107
1.1.3.4.D FATTORIE DIDATTICHE	110
1.1.3.4.E AGRICOLTURA SOCIALE	111
1.1.3.4.F. ENOTURISMO	112
1.1.3.4.GAGRITURISMO E DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI: LA DOMANDA.....	112
1.1.3.5.IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	114
1.1.3.6.I INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI.....	115
1.1.3.7 IL SETTORE TURISTICO: OFFERTA E DOMANDA TURISTICA	121
1.1.3.7.A LA CAPACITÀ RICETTIVA	121
1.1.3.7.B I FLUSSI TURISTICI.....	133
1.1.3.8 I PRODOTTI E LE RISORSE TURISTICHE NELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO.....	145
1.1.3.9. I PRODOTTI TIPICI NEL TERRITORIO DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO	149
1.1.3.10. BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO PREVALENTE	156
 1.1.4 QUALITÀ DELLA VITA E ACCESSO AI SERVIZI	161
1.1.4.1. SERVIZI SOCIO-SANITARI.....	161
1.1.4.2. SISTEMA SCOLASTICO	165
1.1.4.3. FRUIZIONE, VIVIBILITÀ ED ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE.....	168
1.1.4.3.A SISTEMI DI TRASPORTO, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE.....	168
1.1.4.3.B LA RETE DEI PERCORSI CICLABILI, IL CICLOTURISMO E I PERCORSI NATURALISTICI	174
1.1.4.3.C.- LE VIE NAVIGABILI E IL TURISMO FLUVIALE	176
1.1.4.3.D - L'ACCESSIBILITÀ NEL TERRITORIO DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO.....	177
1.1.4.4. COPERTURA E SERVIZI ICT	179
1.1.4.5 SISTEMA DI GOVERNANCE LOCALE	180
1.1.4.6 POVERTA' E FRAGILITÀ SOCIALE.....	182
<i>Criterio di valutazione A.3.6 - % comuni con indice del reddito di popolazione inferiore alla media regionale Anno 2020</i>	183
1.1.4.7 TERZO SETTORE ED ASSOCIAZIONISMO	185
1.1.4.8. SERVIZI CULTURALI	187
1.1.4.9 SERVIZI PER IL TEMPO LIBERO.....	189

1.1.0 PREMESSA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA E INTERPRETAZIONE DEI DATI

L’analisi delle dinamiche demografiche, del mercato del lavoro e del contesto socio-economico, ambientale e sociale di seguito riportate sono riferiti ai dati comunali dei 19 comuni candidati al programma LEADER.

In linea con quanto previsto dal bando di selezione dei GAL per il periodo 2023-2027, nell’analisi si è fatto riferimento a fonti ufficiali: questa viene sempre citata a fine tabella o in nota.

Le tabelle presenti nell’analisi riportano:

- il valore relativo al singolo comune. Per ovvie motivazioni riferibili alla non disponibilità di dati disaggregati a livello sub comunale (al livello della sezione censuaria o del foglio catastale, ad esempio), sono state analizzate informazioni e variabili disponibili a livello comunale. In linea generale laddove non diversamente specificato, sono compresi nell’analisi anche i Comuni parzialmente inclusi nell’area LEADER.
- il valore aggregato per area Leader candidata per il 2023-2027;
- il valore relativo alle province di riferimento (Provincia di Ferrara e Provincia di Ravenna)
- il valore relativo al contesto regionale (Regione Emilia-Romagna).

Come indicato dall’Avviso pubblico SRG05 Supporto preparatorio LEADER Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo locale e SRG06 LEADER Attuazione Strategie Sviluppo locale anno 2023 si è fatto riferimento ai dati disponibili dalla banca di riferimento messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, come indicato nel bando di selezione strategia GAL LEADER 2023-2027 Allegato D al bando in oggetto, tuttavia laddove tali dati non erano presenti (Es. Con riferimento ai Comuni oggetto di fusione¹, non erano presenti i relativi dati storici) e/o laddove si sia reso necessario ricorrere a dati a completamento per gli opportuni confronti territoriali e/o evolutivi o ancora nel caso fossero disponibili dati più aggiornati da fonti ufficiali (es. Istat e/o Regione Emilia Romagna), le fonti utilizzate sono sempre state indicate.

Inoltre laddove indicato ed evidenziato nel testo sono anche presenti alcune delle tabelle di dettaglio degli indicatori di cui al paragrafo “**1. Caratteristiche del territorio candidato**”, precisando quindi quando sono analizzati solo i comuni interamente inclusi nel territorio LEADER 2014-2020 e tra i Comuni parziali inseriti con una popolazione e superficie superiore al 50% (Conselice ed Argenta) i dati analizzati sono riferiti all’intero Comune per gli indicatori previsti e richiesti dal bando I dati dei residenti e della superficie dell’area Leader indicati sono invece riferiti ai dati riferiti ai Comuni interamente inclusi, e per i 6 Comuni parzialmente inclusi, sono stati considerati i dati anagrafici forniti dai Comuni per ciascun foglio catastale come indicato nel dettaglio della documentazione allegata al Cap.1 Dati anagrafici da anagrafe comunale e superficie per foglio catastale inserito in area Leader.

Con riferimento ai dati per la popolazione di cui all’anno 2011 relativamente agli attuali Comuni di Fiscaglia, Tresignana e Riva del Po di cui non vi erano i dati disponibili dalla banca dati regionale, il dato relativo indicato è stato calcolando considerando la sommatoria dei valori dei Comuni che attualmente li compongono, ovvero

- per Riva del Po si sono considerati i valori relativi ai Comuni di Berra e Ro,
- per Fiscaglia si sono considerati i valori relativi a Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia
- per Tresignana si sono considerati Tresigallo e Formignana.

¹

1.1.1 CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

1.1.1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE E RELATIVO PROFILO

1.1.1.2.A POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione complessiva dei comuni che (sia parzialmente sia integralmente) sono compresi nell'area LEADER del Delta emiliano Romagnolo al 2022 (dati al 01.01.2023 banca dati Regione Emilia Romagna) è pari a 364.162 unità: se confrontato con il valore dell'ultimo censimento Istat del 2011, si registra un decremento di 6.560 abitanti, pari ad un **-1,77%** mentre se confrontato con l'anno 2014 si registra un decreimento di 12.333 abitanti.

Se analizziamo questo decreimento rispetto a tutti i Comuni area Leader o solo quelli *interamente inclusi* notiamo dall'anno 2014 al 2022 (dati al 01.01.2023 banca dati Regione Emilia Romagna) che:

- con riferimento al dato totale dei 19 Comuni rientranti nell'area Leader (parzialmente e interamente inclusi) si registra un decreimento di **-3,28%**
- **con riferimento ai soli 15 Comuni Leader interamente inclusi compreso i comuni che sono inseriti parzialmente (+ 50% residenti e superficie), il decremento è notevolmente superiore: -5,59%. (Criterio valutazione A.1.3)**

La variazione della popolazione presenta quindi trend negativi in tutti i Comuni, con dati superiori alla situazione regionale che, seppur contenuta, presenta nel periodo 2014-2022 un valor sostanzialmente positivo.

In linea generale dopo il declino demografico degli anni 80 – 90 la popolazione nel nuovo millennio aveva iniziato a crescere: dal 2011 al 2014 ritroviamo un incremento di circa 1.56% pari a 5.773 abitanti sostenuta in particolare dalla componente ravennate e in particolare dal polo urbano di Ravenna. Si tratta comunque di una percentuale di crescita molto contenuto, inferiore ai valori medi regionali, che sono del 2,61%.

Rispetto al contesto regionale, dove la popolazione cresce nel periodo 1995-2011 in maniera costante fino al 2004 per poi accelerare, con una crescita superiore al 10% tra il 1995 e 2011 e in seguito dal 2011 al 2022 si registra un +2,72% e dal 2014 al 2022 (sempre dati al 01.01.2023) invece con un +0,10%, nell'area Leader si registrano fenomeni di decremento demografico.

Se consideriamo l'anno in corso (01.01.2023) e lo confrontiamo con i dati del Censimento Istat 2011 vediamo un forte calo per l'area LEADER, pari a 6.560 abitanti con un decreimento del -1,77%. Tale decreimento è associato a un decreimento generalizzato in quasi tutti i Comuni dell'area, che registrano una forte contrazione demografica: diversi sono i Comuni che presentano decrementi a due cifre, come Portomaggiore, Riva del Po, Fiscaglia, Goro e Jolanda in area ferrarese, ma anche in area ravennate troviamo diversi Comuni con una riduzione della popolazione come Alfonsine e Conselice.

Gli unici valori positivi si riscontrano a Ravenna, con un +2,29%, Russi con +1,75% e Cervia con 0,62% che tuttavia non riescono a controbilanciare la riduzione avutasi negli altri comuni limitrofi dando luogo quindi al decreimento indicato. A livello provinciale si riscontra peraltro che, come già rilevato in passato, la Provincia di Ferrara è quella che presenta maggior difficoltà, e la popolazione ha un decreimento medio tra il 2011 e 2023 del -3,47% mentre quella di Ravenna registra un +1,02%.

Dal confronto tra il 2014 e 2022 (banca dati Regionale al 01.01.2023 per i dati del 2022) notiamo che con riferimento all'area Leader la riduzione è del 3,28% con un calo di 12.333 abitanti. Una fronte contrazione quindi che coinvolge sia l'area ferrarese sia quella ravennate. Solo un comune presenta infatti un tasso seppur minimo ma positivo: è il Comune di Russi che ha un valore positivo veramente minimo dello 0,55%. Tutti gli

altri Comuni presentano una contrazione demografica con tassi anche a due cifre come Ostellato (-12.06%), Riva del Po (-11,09%), Jolanda di Savoia (-12,12%).

In linea generale i Comuni che “tengono” di più sono quelli che hanno anche una vocazione turistica come Comacchio e i comuni ravennati in generale. Il Comune di Comacchio, che come si dirà in seguito presenta caratteri propri di un centro attrattore legato allo sviluppo di attività turistiche e di servizi ed in parte anche in relazione alla presenza di numerosi flussi migratori nazionali.

Nell’area Leader le variazioni demografiche che si sono succedute negli anni sono state accompagnate da cambiamenti nella struttura della popolazione, sempre più caratterizzata da una **diminuzione della componente giovanile** e un **aumento del contingente senile**, con indici di vecchiaia e di dipendenza sempre più elevati, come verrà illustrato nei successivi paragrafi.

Criterio di valutazione A.1.3 Variazione % della popolazione residente tra il 2014 e il 2022

La variazione della popolazione dei 15 comuni dell’area Leader - Comuni interamente inclusi e dei comuni parzialmente inclusi ma con popolazione e superficie inclusa > 50% - è pari a – 9.835 unità, corrispondente a un -5,59%.

Tabella 1 – Variazione della popolazione residente tra il 2014 e il 2022

Comuni area Leader interamente inclusi	popolazione 01/01/2014	popolazione 2022 (Fonte dati RER 01/01/2023)	Variazione 2014-2022 - Valore assoluto	Variazione 2014 - 2022 - %
Alfonsine	12.294	11.583	-711	-5,78%
Argenta	22.268	21.100	-1.168	-5,25%
Cervia	29.228	29.076	-152	-0,52%
Codigoro	12.261	11.172	-1.089	-8,88%
Conselice	9.887	9.654	-233	-2,36%
Comacchio	22.745	22.148	-597	-2,62%
Copparo	16.897	15.726	-1.171	-6,93%
Fiscaglia	9.396	8.406	-990	-10,54%
Goro	3.860	3.496	-364	-9,43%
Jolanda di Savoia	3.019	2.653	-366	-12,12%
Lagosanto	4.990	4.738	-252	-5,05%
Mesola	7.075	6.474	-601	-8,49%
Ostellato	6.400	5.628	-772	-12,06%
Riva del Po	8.366	7.438	-928	-11,09%
Tresignana	7.368	6.927	-441	-5,99%
TOTALE	176.054	166.219	-9.835	-5,59%

Fonte : Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Tabella 2 - Popolazione residente nei 19 Comuni interamente considerati al 2011, 2014 e 2022 (dati al 01.01.2023) - Valori assoluti e variazione percentuale

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	Popolazione 2011 <i>Dati definitivi Censimento Istat</i>	Popolazione 01/01/2014	Popolazione 2022 <i>(banca dati RER 01/01/2023)</i>	VARIAZIONE 2014 - 2022		VARIAZIONE 2011 - 2022	
				v. ass.	v.%	v. ass.	v.%
ALFONSINE	12245	12.294	11.583	-711,00	-5,78%	-662	-5,41%
ARGENTA	22133	22.268	21.100	-1.168,00	-5,25%	-1.033	-4,67%
BAGNACAVALLO	16715	16.890	16.510	-380,00	-2,25%	-205	-1,23%
CERVIA	28896	29.228	29.076	-152,00	-0,52%	180	0,62%
CODIGORO	12389	12.261	11.172	-1.089,00	-8,88%	-1.217	-9,82%
COMACCHIO	22648	22.745	22.148	-597,00	-2,62%	-500	-2,21%
CONSELICE	9837	9.887	9.654	-233,00	-2,36%	-183	-1,86%
COPPARO	17017	16.897	15.726	-1.171,00	-6,93%	-1.291	-7,59%
FISCAGLIA	9519	9.396	8.406	-990,00	-10,54%	-1.113	-11,69%
GORO	3895	3.860	3.496	-364,00	-9,43%	-399	-10,24%
JOLANDA DI SAVOIA	3003	3.019	2.653	-366,00	-12,12%	-350	-11,66%
LAGOSANTO	4952	4.990	4.738	-252,00	-5,05%	-214	-4,32%
MESOLA	7140	7.075	6.474	-601,00	-8,49%	-666	-9,33%
OSTELLATO	6453	6.400	5.628	-772,00	-12,06%	-825	-12,78%
PORTOMAGGIORE	12185	12.283	11.872	-411,00	-3,35%	-313	-2,57%
RAVENNA	153740	159.041	157.267	-1.774,00	-1,12%	3.527	2,29%
RIVA DEL PO	8508	8.366	7.438	-928,00	-11,09%	-1.070	-12,58%
RUSSI	12083	12.227	12.294	67,00	0,55%	211	1,75%
TRESIGNANA	7364	7.368	6.927	-441,00	-5,99%	-437	-5,93%
Area LEADER DELTA EMILIANO- ROMAGNOLO	370.722	376.495	364.162	-12.333,00	-3,28%	6.560,00	-1,77%
Provincia di Ferrara	353.481	355.334	341.213	-14.121,00	-3,97%	-12.268	-3,47%
Provincia di Ravenna	384.761	393.184	388.702	-4.482,00	-1,14%	-3.941	1,02%
Regione Emilia-Romagna	4.342.135	4.455.374	4.460.030	4.656,00	0,10%	117.895	2,72%

Fonte: per anno 2023, Banca dati di riferimento per la compilazione della strategia - Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27; per la popolazione di cui all'anno 2011 relativamente agli attuali Comuni di Fiscaglia, Tresignana e Riva del Po di cui non vi erano i dati disponibili dalla banca dati regionale , il dato relativo indicato è riferita alle aggregazioni dei Comuni che attualmente compongono i relativi Comuni, ovvero per Riva del Po si è considerato i dati ISTAT per Berra e Ro, per Fiscaglia si sono considerati Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia e per Tresignana si sono considerati Tresigallo e Formignana (Cfr. 1.1.O Premessa metodologica).

1.1.1.1 B - LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ

L'invecchiamento della popolazione residente è un fenomeno generalizzato delle economie sviluppate occidentali, particolarmente forte in Italia. In Emilia Romagna la popolazione continua ad invecchiare con un'età media passata da 44,4 nel 1998, arrivando a 45 nel 2011 e a 46,5 nel 2021. **Nel territorio dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo questi fenomeni sono più evidenti con una situazione di invecchiamento progressivo e generalizzato in tutta l'area, con una tendenza ancora più forte di quella regionale: al 2021 l'età media è di 50,16 anni.**

Al 2011 l'età media in Regione si attesta a 45 anni: alla stessa epoca la media dell'area Leader è di 47,80; al 2021 l'invecchiamento dell'area Leader aumenta e supera i 50 anni, mentre a livello regionale pur aumentando è comunque ancora inferiore ai 50 anni.

I valori più elevati si ritrovano nell'area Leader nei comuni ferraresi, non solo nei comuni delle aree interne, ma riguardano ben 7 Comuni sui 13 ferraresi che hanno valori superiori a 50: il comune con età media maggiore è Jolanda di Savoia. Seguono comunque poco distanti i comuni dell'area ravennate in particolare i 5 della zone ad agricoltura intensiva e specializzata che insieme all'area urbana di Ravenna hanno valori comunque compresi tra un minimo di 46,9 fino ad arrivare a valori poco inferiori a 50 anni. Pertanto si registra una situazione di invecchiamento progressivo e generalizzato in tutta l'area, con una tendenza ancora più forte di quella regionale.

Tabella 3 – Età media della popolazione residente

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	Età media	
	01/01/2011	01/01/2021
Alfonsine	47,6	49,6
Argenta	47,9	49,4
Bagnacavallo	47,7	48,7
Cervia	45,6	48,4
Codigoro	49,4	51,7
Comacchio	46,1	49,8
Conselice	45,5	46,9
Copparo	49,9	52,5
Fiscaglia	48,97	52
Goro	46,5	49,5
Jolanda di Savoia	49,4	53
Lagosanto	46,4	49,3
Mesola	48,8	51,3
Ostellato	48,8	52,3
Portomaggiore	48	49,5
Ravenna	45,5	47,6
Riva del Po	50,5	53
Russi	46,6	47,6
Tresignana	48,95	51
Area LEADER DELTA E-R	47,80	50,16
Provincia di Ferrara	47,6	49,4
Provincia di Ravenna	45,9	47,6
Regione Emilia-Romagna	45,00	46,5

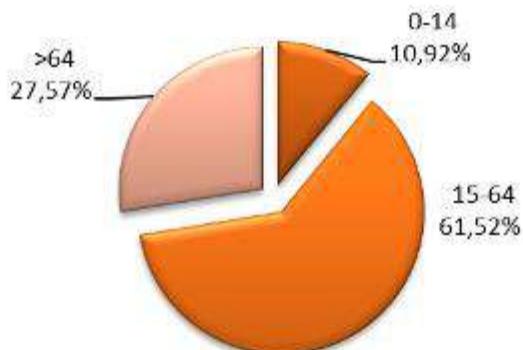
Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Regione Emilia-Romagna - Statistica self service

L'invecchiamento è un effetto dell'allungamento della vita media, ma soprattutto del cambiamento del peso delle diverse fasce di età. Negli ultimi decenni la composizione della popolazione per fasce di età sta subendo forti mutamenti.

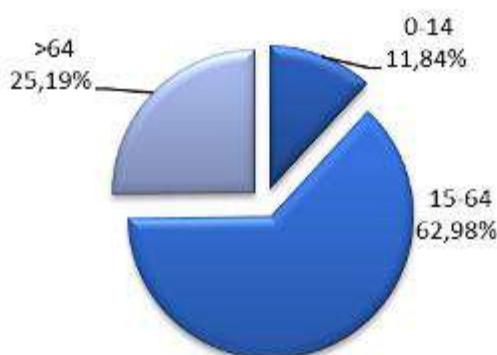
La suddivisione della popolazione per classi di età 0-14, 14-65 e superiore a 65 anni conferma quanto anticipato in precedenza in termini di invecchiamento della popolazione: la popolazione con più di 65 anni è aumentata dal 2011 al 2021, passando dal 25,19% dell'anno 2011 al 27,57% del 2021. Prima del 2011 i valori erano inferiori al 25%.

E' diminuita poi la componente di giovani fino a 14 anni di età che passano dal 11,84% al 10,92% sempre tra 2011 e 2021 così come è diminuita la popolazione della classe 14-65: nel 2011 rappresentava quasi il 63% della popolazione mentre perde 1,5 punti giungendo nel 2021 al valore del 61,52%

Struttura per macro classi di età, anno 2021



Struttura per macro classi di età, anno 2011



I valori presentano situazioni diverse in relazione all'area territoriale: come evidenziato in precedenza, le aree ferraresi si presentano in linea generale "più vecchie" rispetto alle aree del ravennate, con un divario variabile di circa 1,5 punti percentuali.

Anche facendo riferimento alle province di Ravenna e Ferrara nel loro complesso, la popolazione risulta più anziana nella Provincia ferrarese rispetto a quella ravennate anche se entrambe presentano comunque un numero di persone con età superiore a 65 anni maggiori alle percentuali regionali: nel 2021 le persone con più di 65 anni nella provincia estense sono infatti il 28,55%, mentre in quella ravennate sono il 25,75% a fronte di una media regionale di 24,37%.

La situazione si presentava analoga anche nel 2011 dove infatti il primato spettava sempre a Ferrara (26,06% popolazione con più di 65 anni) mentre performance migliori erano a Ravenna (24.26%) ma in ogni caso con una percentuale di ultra65enni superiore rispetto al valore medio RER (22,95%).

Con riferimento alle altre due classi di età, ovvero i giovani e la classe 15-64, l'area ravennate si presenta sostanzialmente con una maggior percentuale di giovani, intorno al 12% superiore quindi ai valori medi dell'area Leader e in linea con i valori regionali, mentre la provincia ferrarese presenta valori attorno al 10%.

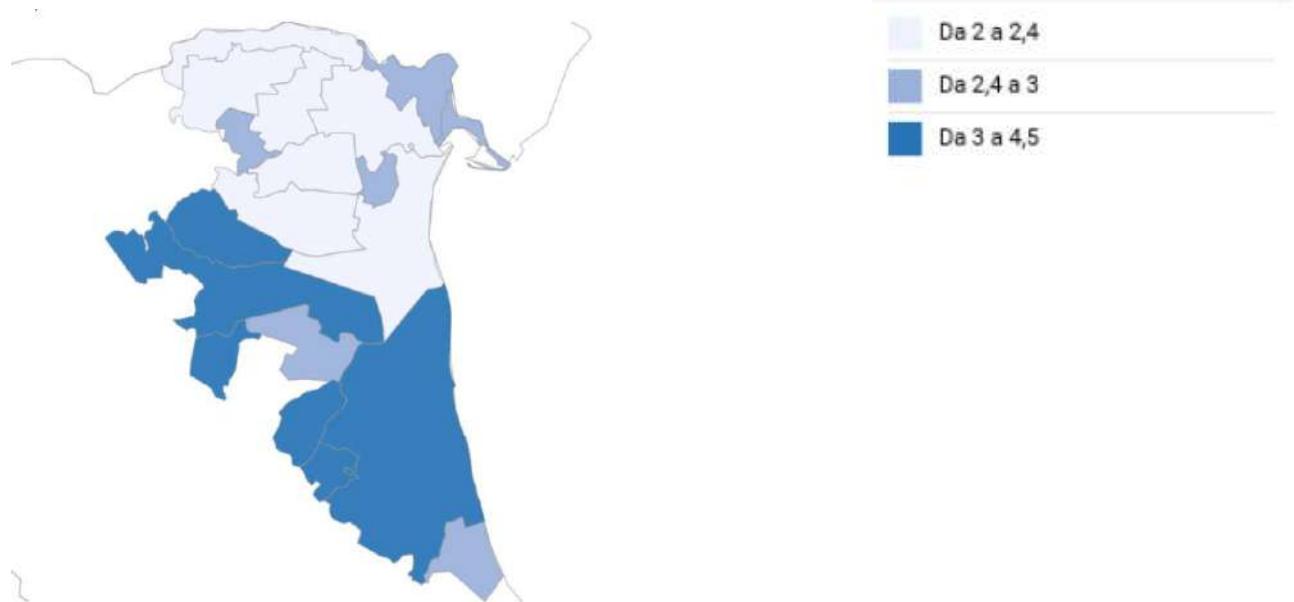
Tabella 4 - Popolazione per classi di età, anno 2011 e 2021

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	ANNO 2021				ANNO 2011			
	Struttura per età della popolazione				Struttura per età della popolazione			
	0-14	15-64	>64	TOTALE	0-14	15-64	>64	TOTALE
Alfonsine	1.311	6.752	3.443	11.506	1.487	7.456	3.302	12.245
Argenta	2.355	12.585	6.055	20.995	2.513	13.618	6.002	22.133
Bagnacavallo	1.892	9.978	4.528	16.398	2.019	10.318	4.378	16.715
Cervia	2.983	18.517	7.258	28.758	3.493	18.824	6.579	28.896
Codigoro	982	6.611	3.586	11.179	1.103	7.745	3.541	12.389
Comacchio	2.063	13.624	6.302	21.989	2.501	14.941	5.206	22.648
Conselice	1.295	5.691	2.505	9.491	1.359	6.071	2.407	9.837
Copparo	1.329	9.115	5.309	15.753	1.567	10.395	5.055	17.017
Fiscaglia	705	4.992	2.688	8.385	930	5.955	2.634	9.519
Goro	369	2.119	1.045	3.533	401	2.580	914	3.895
Jolanda di Savoia	217	1.484	937	2.638	263	1.886	854	3.003
Lagosanto	515	2.858	1.357	4.730	577	3.229	1.146	4.952
Mesola	586	3.841	2.084	6.511	703	4.464	1.973	7.140
Ostellato	482	3.360	1.877	5.719	638	4.039	1.776	6.453
Portomaggiore	1.293	6.940	3.351	11.584	1.431	7.394	3.360	12.185
Ravenna	18.206	98.279	39.351	155.836	19.842	97.358	36.540	153.740
Riva del Po	634	4.222	2.655	7.511	753	5.172	2.583	8.508
Russi	1.539	7.355	3.213	12.107	1.552	7.446	3.085	12.083
Tresignana	718	4.102	2.131	6.951	746	4.584	2.034	7.364
Area LEADER DELTA E-R	39.474	222.425	99.675	361.574	43.878	233.475	93.369	370.722
AREA LEADER DELTA E-R - valore %	10,92%	61,52%	27,57%	100,00%	11,84%	62,98%	25,19%	100,00%
Provincia di Ferrara	36.031	206.583	96.959	339.573	39.084	222.264	92.133	353.481
Provincia di Ferrara - valore %	10,61%	60,84%	28,55%	100,00%	11,06%	62,88%	26,06%	100,00%
Provincia di Ravenna	46.680	239.649	99.302	385.631	49.728	241.687	93.346	384.761
Provincia di Ravenna - valore %	12,10%	62,14%	25,75%	100,00%	12,92%	62,81%	24,26%	100,00%
Regione Emilia-Romagna	556.711	2.790.283	1.078.372	4.425.366	582.105	2.763.599	996.431	4.342.135
Regione Emilia-Romagna - valore %	12,58%	63,05%	24,37%	100,00%	13,41%	63,65%	22,95%	100,00%

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su Dati Istat definitivi Censimento Popolazione per anno 2011 e dati da Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 per anno 2021

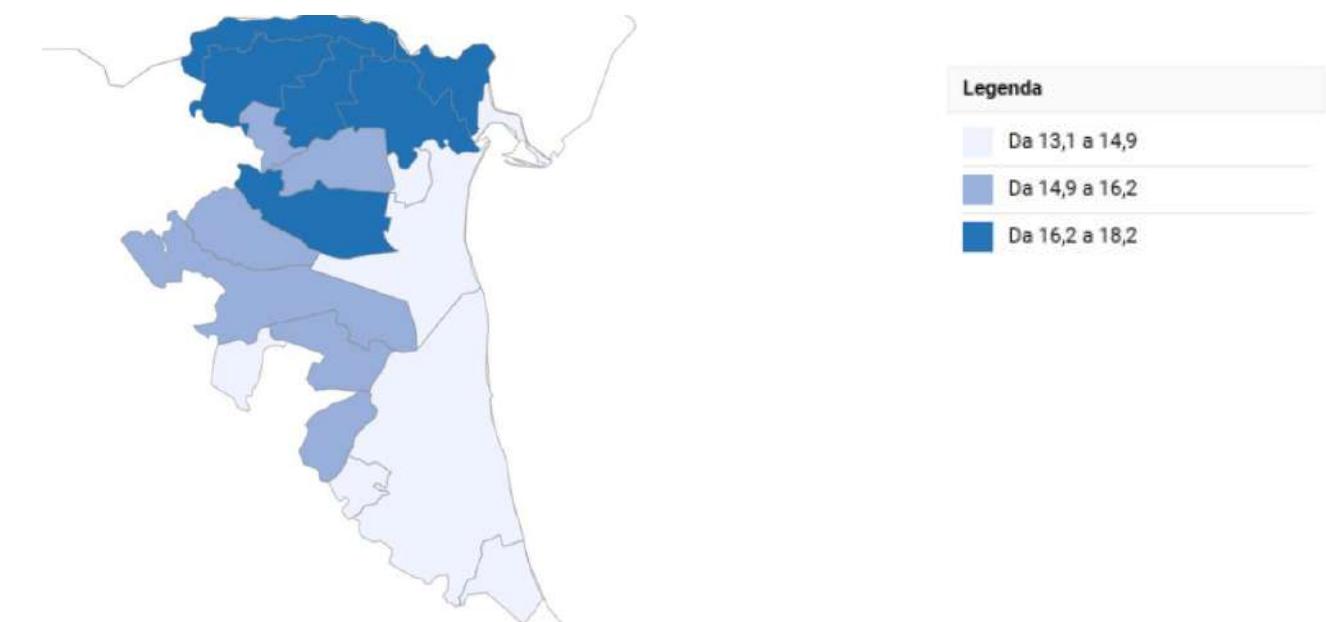
Due immagini relative all'area candidata Leader per il periodo 23-27 possono far ulteriormente comprendere la struttura della popolazione per età ed evidenziare a colpo d'occhio la situazione circa le diverse fasce di età presenti nel territorio.

Popolazione area Leader fino a 4 anni



Fonte: Regione Emilia Romagna – Statistiche self service

Popolazione area Leader maggiore di 75 anni



Fonte: Regione Emilia Romagna – Statistiche self service

1.1.1.2 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E INSEDIATIVE

1.1.1.2.A L'ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEI COMUNI DELL'AREA LEADER ATTRAVERSO I PRINCIPALI INDICI DEMOGRAFICI

Le province di Ravenna e di Ferrara si presentano come le due più anziane della regione: l'invecchiamento della popolazione in queste province è infatti superiore a quello della Regione Emilia-Romagna ed è superiore all'indice di invecchiamento di tutti gli altri territori provinciali. Ancora una volta, è soprattutto nei territori LEADER del Delta emiliano romagnolo che questi fenomeni sono particolarmente accentuati, presentando valori medi sostanzialmente peggiori anche rispetto alle province di riferimento Ferrara e Ravenna.

Con riferimento all'indice di vecchiaia² l'area LEADER nel 2021 presenta un indice pari a 252,51, superiore ai valori regionali che si attestano a 193,70. Rispetto all'anno 2001, anno in cui l'indice nell'area Leader era di 212,79 e per la Regione Emilia Romagna era di 171,18 l'indice è via via progressivamente aumentato a conferma del progressivo invecchiamento della popolazione.

Come è logico aspettarsi tale invecchiamento è "trainato" dai Comuni delle aree rurali intermedie ferraresi dove mediamente è pari a quasi 340 punti, quindi una popolazione più anziana rispetto ai comuni dell'area ad agricoltura intensiva e specializzata del ravennate, dove il valore medio è di 227,27, con una differenza di più di 100 punti.

Ma il valore medio per la Provincia di Ferrara è di 15 punti superiore rispetto al valore medio dell'area Leader, mentre l'indice di vecchiaia per la provincia di Ravenna è inferiore a quello medio Leader³. In ogni caso il valore regionale è inferiore rispetto anche alle province di Ferrara e Ravenna, fanalino di coda quindi a livello regionale, situazione che già si presentava nell'anno 2011 (Ferrara 235,73; Ravenna 187,71) e che si riscontra anche nell'anno 2021 (Ferrara; 269,10 – Ravenna: 212,73).

Un'analisi più dettagliata a livello comunale indica situazioni nettamente differenziate che si riflettono sulle prospettive di evoluzione futura della popolazione. A livello comunale quelli che presentano la struttura "più anziana" ed un indice superiore a 400 sono tre comuni dell'area rurale intermedia ferrarese, compreso i comuni in aree interne: Jolanda di Savoia, con 431,8 seguito da Riva del Po, con un valore di 418,77, a cui segue Copparo che comunque è prossimo al 400 avendo un valore di 399,47. Valori più contenuti si hanno invece nell'area ravennate: i 6 comuni ravennati sono infatti quelli che presentano valori più bassi e in particolare Conselice ha un indice di vecchiaia inferiore a 200, con 193,44 seguito da Russi (208,77) e Ravenna (216,14), poi Bagnacavallo (239,32), Cervia (243,31).

Da notare come alcuni Comuni hanno subito una variazione dell'indice peculiare: è il caso di Comacchio che presentava un valore molto contenuto nel 2001, pari a 169,61, per aumentare nell'anno 2011 al valore di 208, superando il livello dei 200 punti e per giungere a 228 nel 2014 e più di 300 nel 2021.

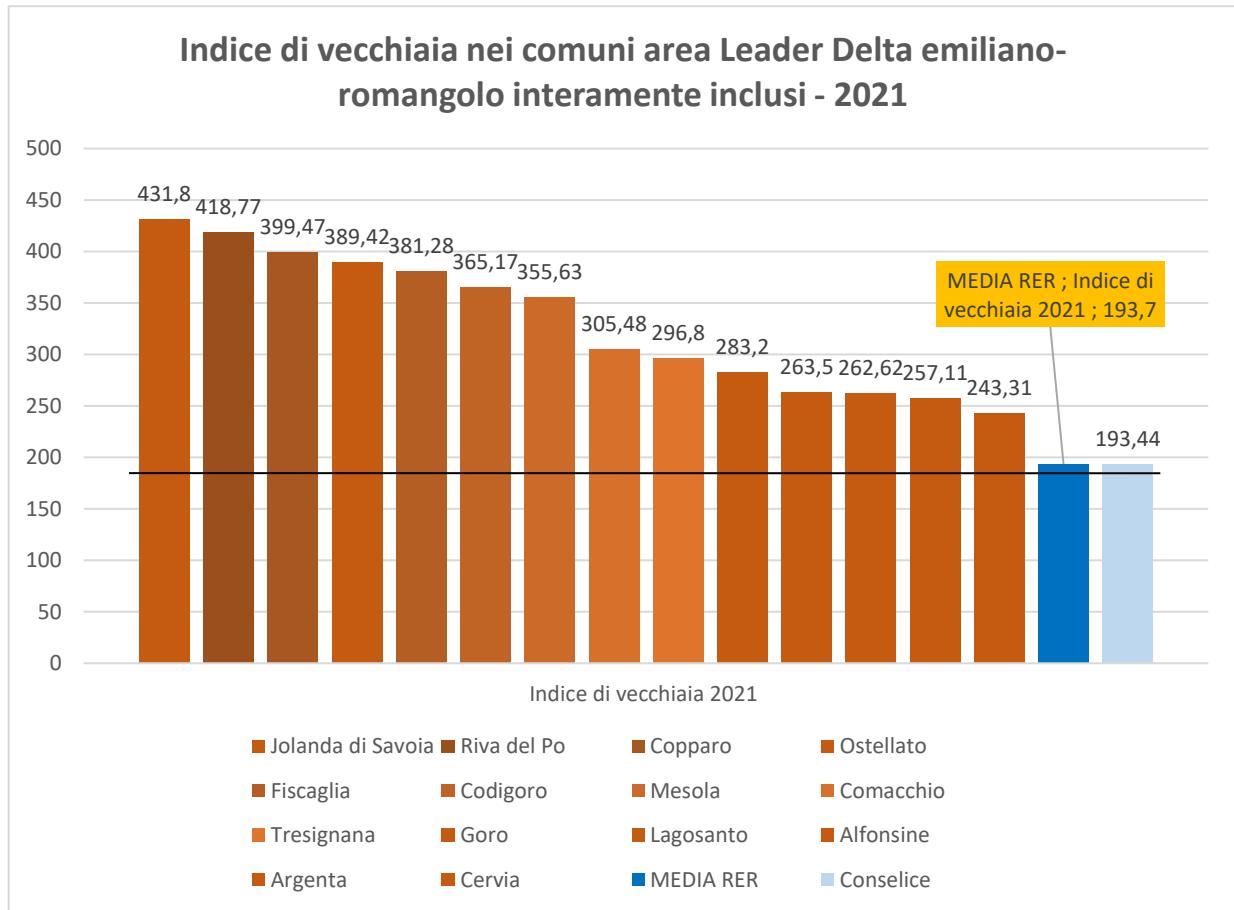
In termini di suddivisione fra popolazione femminile e maschile, si rileva un più elevato indice di vecchiaia per la componente femminile.

² L'indice di vecchiaia misura il rapporto tra la popolazione con età superiore a 65 anni e la popolazione tra 0 e 14 anni

³ Nel 2014 tale indice nell'area Leader 2014-2020 quindi con esclusione della frazione di Ro per Riva del Po e di Tresignana e Copparo era di 209,56 superiore comunque ai valori regionali che erano di 148,37.

(Criterio di valutazione A.3.1) % comuni con indice di vecchiaia > alla media regionale.

14 Comuni su 15 dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo – considerando i Comuni interamente inclusi e i Comuni inclusi parzialmente ma con superficie e popolazione inclusa > 50% - presentano un indice di vecchiaia superiore alla media regionale, quindi la percentuale relativa è del 93,33%.



Fonte banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Una sintesi della composizione per età della popolazione residente è poi offerta dai **tre indici demografici** riportati nella tabella seguente:

- I'Indice di Dipendenza Giovanile**, dato dal rapporto fra il numero di giovani in età non attiva (0-14 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni);
- I'Indice di Dipendenza Senile**, dato dal rapporto fra il numero di cittadini anziani in età non attiva (oltre 64 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni);
- I'Indice di Dipendenza Totale**, indice dato dal rapporto fra tutte le persone in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni).

L'analisi di questi tre indici demografici conferma una **elevata concentrazione della popolazione anziana nelle aree rurali**, sia nelle zone ravennati - aree B aree ad agricoltura intensiva e specializzata ma **soprattutto nelle zone C aree rurali intermedie ovvero i comuni Leader in area ferrarese**. Di seguito si presenta una disamina più approfondita di questi tre indici strettamente correlati.

L'**indice di dipendenza o di carico sociale** misura il “peso” della popolazione in età non attiva sulle spalle della popolazione attiva e consente di valutare lo “sbilanciamento” del rapporto tra giovanissimi e anziani e il resto della popolazione in età attiva dove valori superiori a 50 indicano uno sbilanciamento di tale indice ovvero un eccessivo carico della popolazione in età inattiva. L'attuale incremento dell'indice di dipendenza totale è una caratteristica dei paesi a sviluppo avanzato: in tutta l'Italia tale indice, dopo aver segnato una diminuzione nel corso degli anni 70 e 80, in seguito al baby-boom degli anni 50 e 60, ha subito negli ultimi 15 anni un significativo incremento: nella nostra Regione al censimento del 2001 era di 51,59, al 2006 si attestava a 54,50 e al 2011 al 57,12 fino a raggiungere quota 58,60 nel 2021, ma comunque ancora sotto la soglia dei 60 punti. La situazione nell'area LEADER è più preoccupante rispetto all'andamento regionale (58,60 nel 2021), peraltro in peggioramento, presentando un più elevato e progressivo incremento negli ultimi anni dell'indice di dipendenza strutturale con conseguente elevato carico della componente non attiva su quella attiva: il valore medio al 2011 è 58,78 ed è continuato a crescere per arrivare al 2021 a 62,56, superando quindi la quota di 60 punti. Il valore si presenta più elevato nell'arie rurali intermedie ferraresi, soprattutto nei comuni in aree interne, con in media sempre diversi punti percentuali superiori rispetto ai valori che questo indicatore assume nelle aree B ad agricoltura intensiva e specializzata. A livello delle singole realtà comunali si notano differenze anche ampie: si passa dal valore massimo di 77 punti nei Comuni di Jolanda e Riva del Po in area ferrarese, a quelli più contenuti di Cervia (55,31) e Ravenna (58,56) che sono gli unici due Comuni in tutta l'area LEADER in cui il valore si mantiene sotto i 60 punti.

Un altro aspetto rilevante dell'indicatore è la composizione della popolazione dipendente: a parità di ammontare di questa possiamo avere un maggior peso della **componente giovanile o di quella senile**. Nell'area LEADER è indiscutibile il maggior peso di quest'ultima, dovuto proprio ad un eccessivo carico della popolazione ormai inattiva e quindi anziana.

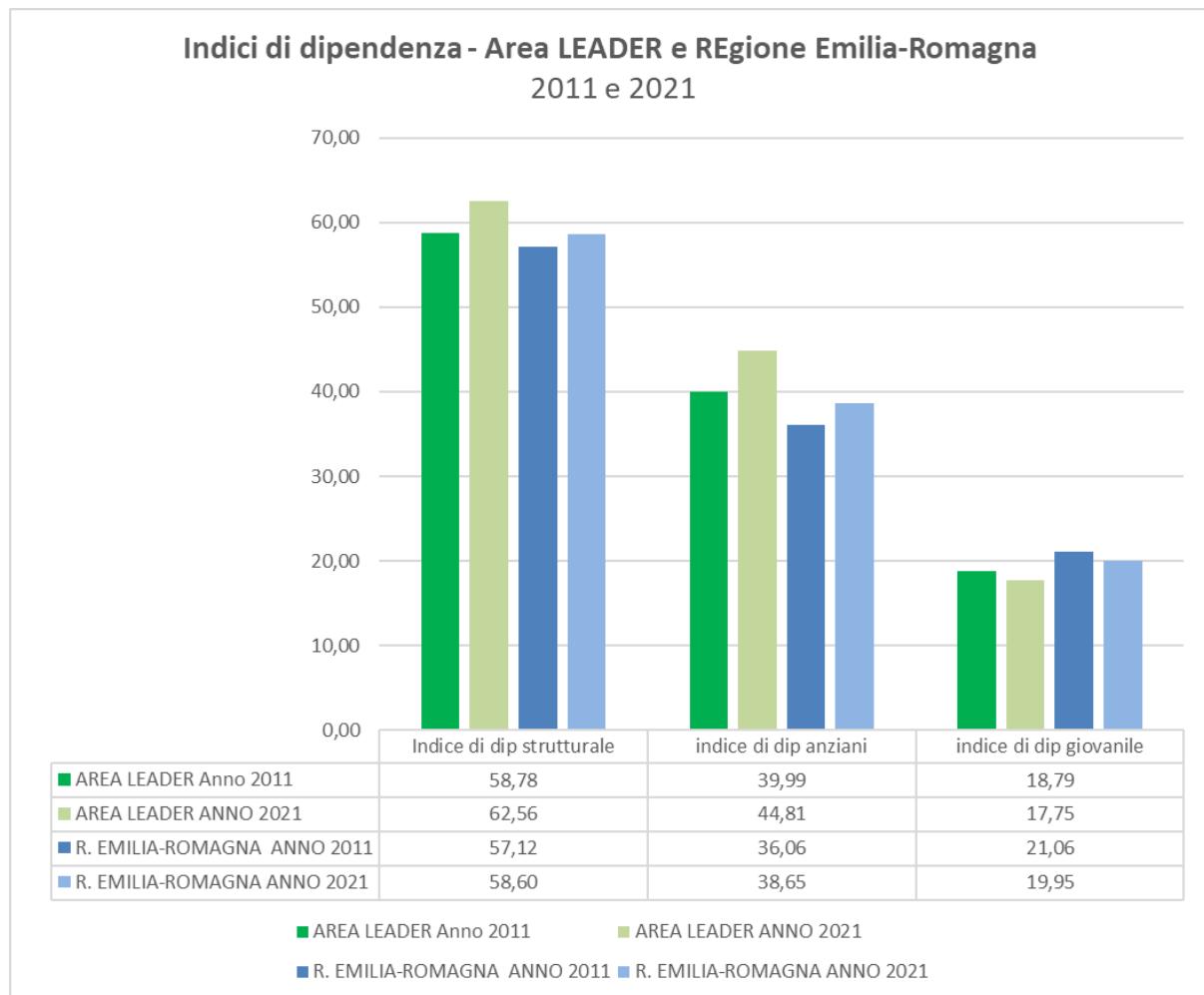
A livello regionale, l'indice di dipendenza giovanile dal 2011 al 2021 passa da 21,06 a 19,95 con un calo quindi di 1,11 punti; nell'area Leader tale indice passa dal valore di 18,79 del 2011 a quello di 17,75 nel 2021 quindi sempre con un calo di circa un punto percentuale (-1,05). Tuttavia la componente giovanile nelle aree Leader ha un peso inferiore rispetto alla situazione regionale. Anche in questo caso gli indici di dipendenza degli anziani si presentano comunque più elevati nel territorio ferrarese, rispetto a quello ravennate e del polo urbano.

A conferma l'analisi dell'indice di dipendenza senile mostra come questo sia aumentato passando dal 2011 al 2021: a livello regionale da 36,06 a 38,65 mentre nell'area Leader passa da 39,99 a 44,81 con un incremento di ben 4,82 punti.

Tabella 5 - Indici di vecchiaia, di dipendenza strutturale o totale, di dipendenza degli anziani e di dipendenza giovanile | Anni 2011, 2001 e variazione

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	anno 2021				anno 2011				VARIAZIONE INDICI 2011 - 2021			
	Indice di vecchiaia	Indice di dip strutturale	indice di dip anziani	indice di dip giovanile	Indice di vecchiaia	Indice di dip strutturale	indice di dip anziani	indice di dip giovanile	Indice di vecchiaia	Indice di dip strutturale	indice di dip anziani	indice di dip giovanile
Alfonsine	262,62	70,41	50,99	19,42	222,06	64,23	44,29	19,94	40,56	6,18	6,71	-0,53
Argenta	257,11	66,83	48,11	18,71	238,84	62,53	44,07	18,45	18,27	4,30	4,04	0,26
Bagnacavallo	239,32	64,34	45,38	18,96	216,84	62,00	42,43	19,57	22,48	2,34	2,95	-0,61
Cervia	243,31	55,31	39,20	16,11	188,35	53,51	34,95	18,56	54,96	1,80	4,25	-2,45
Codigoro	365,17	69,1	54,24	14,85	321,03	59,96	45,72	14,24	44,14	9,14	8,52	0,61
Comacchio	305,48	61,4	46,26	15,14	208,16	51,58	34,84	16,74	97,32	9,82	11,41	-1,60
Conselice	193,44	66,77	44,02	22,76	177,12	62,03	39,65	22,39	16,32	4,74	4,37	0,37
Copparo	399,47	72,83	58,24	14,58	322,59	63,70	48,63	15,07	76,88	9,13	9,62	-0,49
Fiscaglia	381,28	67,97	53,85	14,12	283,23	59,85	44,23	15,62	98,05	8,12	9,61	-1,49
Goro	283,2	66,73	49,32	17,41	227,93	50,97	35,43	15,54	55,27	15,76	13,89	1,87
Jolanda di Savoia	431,8	77,76	63,14	14,62	324,71	59,23	45,28	13,94	107,09	18,53	17,86	0,68
Lagosanto	263,5	65,5	47,48	18,02	198,61	53,36	35,49	17,87	64,89	12,14	11,99	0,15
Mesola	355,63	69,51	54,26	15,26	280,65	59,95	44,20	15,75	74,98	9,56	10,06	-0,49
Ostellato	389,42	70,21	55,86	14,35	278,37	59,77	43,97	15,80	111,05	10,44	11,89	-1,45
Portomaggiore	259,16	66,92	48,29	18,63	234,80	64,80	45,44	19,35	24,36	2,12	2,84	-0,72
Ravenna	216,14	58,56	40,04	18,52	184,15	57,91	37,53	20,38	31,99	0,65	2,51	-1,86
Riva del Po	418,77	77,9	62,88	15,02	343,03	64,50	49,94	14,56	75,74	13,40	12,94	0,46
Russi	208,77	64,61	43,68	20,92	198,78	62,28	41,43	20,84	9,99	2,33	2,25	0,08
Tresignana	296,8	69,45	51,95	17,50	272,65	60,65	44,37	16,27	24,15	8,80	7,58	1,23
Area LEADER DELTA E-R	252,51	62,56	44,81	17,75	212,79	58,78	39,99	18,79	39,72	3,78	4,82	-1,05
Provincia di Ferrara	269,10	64,38	46,93	17,44	235,73	59,04	41,45	17,58	33,37	5,34	5,48	-0,14
Provincia di Ravenna	212,73	60,91	41,44	19,48	187,71	59,20	38,62	20,58	25,02	1,72	2,81	-1,10
Regione Emilia-Romagna	193,70	58,60	38,65	19,95	171,18	57,12	36,06	21,06	22,53	1,48	2,59	-1,11

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT Censimenti 2001, Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 e Regione Emilia-Romagna statistica self service.



A completamento dell'analisi della struttura della popolazione possiamo fare riferimento agli **Indice di ricambio della popolazione attiva e indici di struttura**.

L' **indice di ricambio della popolazione attiva** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni), pertanto la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto inferiori a 100 possono indicare minori opportunità per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

Nell'area del DELTA emiliano romagnolo tale indicatore assume valori decisamente elevati ma in parziale miglioramento: nel 2011 era pari a 192, poi ridursi a 175,70 nel 2021. Rispetto al valore medio regionale la situazione è, ancora una volta, peggiore: al 2021 Emilia Romagna ha un indice di ricambio di 146,70. Rispetto alle Province di riferimento Ferrara e Ravenna, ancora una volta la situazione peggiore si riscontra nel territorio ferrarese con un indice di 192,60 al 2021 (peraltro in diminuzione rispetto al 2011) mentre Ravenna raggiunge il 154,40 (anch'esso in diminuzione). Ancora una volta il primato negativo spetta ad alcuni comuni situati nell'area rurale del ferrarese, con valori che non solo superano i 200 punti ma a differenza della media dell'area Leader (oltre che della stessa provincia) presentano valori crescenti: sono i Comuni di Riva del Po (passa da 229 a 258,1), Codigoro (passa da 240 a 247,3), Tresignana (da 223,4 a 242,6), Jolanda di Savoia (da 209,2 a 212,5), Mesola (da 242,7 a 231,1), Ostellato elevato anche se in diminuzione (2021 pari a 254,4) mentre i valori più bassi si hanno a Conselice (131,7) e Ravenna (153,5) e in un Comune ferrarese : Portomaggiore con 196⁴. Il valore dell'area LEADER ancora una volta si caratterizza per esser superiore al valore regionale, che al 2014 è di 146,47.

L'**indice di struttura della popolazione attiva**, calcolato come rapporto percentuale tra l'ammontare di popolazione in età 40-64 anni e quello in età 15-39, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche in questo caso, come ci si attende, tale indice è in generale molto elevato nei Comuni dell'area LEADER rispetto alla situazione regionale: dal 2011 al 2021 è aumentato passando da un valore di 139,2 a un valore di 176,50, superiore al valore regionale che nel 2021 è di 149,9. In questo contesto i Comuni che nel 2021 presentano i valori più elevati sono ancora cinque comuni dell'area rurale intermedia ferrarese che superano quota 200: Copparo (212,8), Fiscaglia (211) Jolanda di Savoia (202,8) Ostellato (209) e Riva del Po (204,3).

⁴ Si darà in seguito conto del fatto che Portomaggiore ha una situazione peculiare in termini di fenomeni di immigrazione.

Tabella 6 – Indici di ricambio della popolazione attività e indice di struttura

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	2011		2021	
	Indice di struttura	Indice di ricambio popolazione attiva	Indice di struttura	Indice di ricambio popolazione attiva
Alfonsine	141,4	204,2	182,6	161,1
Argenta	143,4	199,6	174,7	186,2
Bagnacavallo	145,5	196,5	175,1	174,7
Cervia	135,4	182,7	179,6	176,5
Codigoro	153,6	240	198,9	247,3
Comacchio	139,6	219,4	191,5	215,4
Conselice	127,7	183,8	159,7	131,7
Copparo	161,9	273,6	212,8	211,9
Fiscaglia	160,9	234,9	211,6	222,8
Goro	135	213,3	191,6	200,5
Jolanda di Savoia	168,2	209,2	202,8	212,5
Lagosanto	128	225,9	191,6	200,5
Mesola	141,8	242,7	187,9	231,1
Ostellato	163,5	265,2	209	254,4
Portomaggiore	145,7	216,5	174,6	196
Ravenna	134,6	168,8	166,3	153,5
Riva del Po	161,6	229	204,3	258,1
Russi	124	171,4	160,9	164
Tresignana	152,25	223,4	196,1	242,6
Area LEADER DELTA E-R	139,2	192	176,50	175,70
Provincia di Ferrara	145,7	213,8	177,10	192,60
Provincia di Ravenna	132	172	161,90	154,40
Regione Emilia-Romagna	125,4	159,7	149,90	146,70

Fonte : Regione Emilia-Romagna, statistica self service, estrazione 03/10/2023

Chiaramente una crescita del peso della popolazione non attiva su quella attiva rende lo sviluppo demografico difficilmente sostenibile in termini di capacità di produzione del reddito necessario a coprire la domanda crescente di servizi per le classi di età più anziane con politiche di pianificazione delle risorse del territorio e di orientamento demografico.

Una esigenza evidente è quella di contribuire a contrastare lo spopolamento della popolazione, creando opportunità di lavoro e di occupazione per i giovani e in generale per la popolazione. Ulteriori elementi che possono essere presi in considerazione per contribuire a contrastare il decremento della popolazione è incrementare servizi per la popolazione nelle aree rurali per carenza di servizi per le popolazioni più giovani e di opportunità lavorative implementando i servizi a disposizione – anche giovani generazioni che possono rappresentare il futuro di questi territori - ed incrementando le opportunità di reddito, anche identificando rilevanti azioni innovative - talvolta già ritenute prioritarie dal territorio stesso - ma che trovano ostacoli nella loro fattiva realizzazione. Contrastare quindi anche il disinvestimento strategico, culturale, politico e sociale che le ha investite con azioni dimostrative e replicabili fondate sulle stesse risorse culturali, paesaggistiche e umane ancora presenti.

1.1.1.2B LE DINAMICHE INSEDIATIVE

In termini di **distribuzione della popolazione** nell'area LEADER inclusa nella strategia, formata dai comuni interamente inclusi e il territorio e la popolazione effettivi di quelli considerati parzialmente al 01.01.2023, la popolazione complessiva è 199.947, di questa il 57,88% rientra nelle aree C Aree rurali intermedie ferraresi, il 29,07% nei 4 Comuni in area B del territorio ravennate ovvero le *Aree ad agricoltura intensiva e specializzata* e per il 13,04% nelle aree periurbane Aree A di Ravenna. (Cfr. **paragrafo 1 Tabella Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata**)

L'intero territorio LEADER ha una superficie complessivamente considerata di 2.436 km² denotando una densità territoriale media assai contenuta pari a 82,09 abitanti/km² e inferiore a quella media regionale (198,14 abitanti per km² dati RER al 01/01/2023)⁵.

La densità è comunque fortemente differenziata in relazione alla tipologia di area: la minor densità si registra nell'area periurbana di Ravenna, avendo incluso il territorio rurale extraurbano di importanza turistica e naturalistica di Ravenna, seguono poi le aree ferraresi con una densità del 67,01 per i Comuni Leader delle aree rurali intermedie ferraresi: il carico insediativo risulta quindi assai modesto, anche se posto in relazione al potenziale di risorse primarie, ciò in apparente contraddizione con l'elevato carico di manodopera agricola per unità di superficie, ma coerentemente al recente impianto della popolazione rurale.

Per contro valori più elevati si riscontrano nelle zone B aree ad agricoltura intensiva con 175,55 abitanti per km².

Tabella 7 – Popolazione e densità per aree di zonizzazione, dati al 01/01/2023

Area Leader Delta emiliano-romagnolo	Comuni	Popolazione e superficie relativa alla effettiva area Leader - Comuni interamente inclusi e parte della popolazione e superficie parzialmente inclusa				Dati relativi a tutti i 19 Comuni area LEADER interamente considerati			
		POPOLAZIONE inclusa area Leader Delta emiliano romagnolo - Comuni interamente e	%	SUPERFICIE KM2 Area effettivamente interessata Leader Delta emiliano-romagnolo	DENSITA' AB/KM2	POPOLAZIONE COMPLESSIVA COMUNALE	%	SUPERFICIE COMPLESSIVA COMUNALE	DENSITA' AB/KM2
Comuni in area B <i>Aree ad agricoltura intensiva e specializzata</i>	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice e Russi	58.133	29,07%	331	175,55	79.117	21,73%	375,1	210,922
Comuni in area C <i>Aree rurali intermedie</i>	Tutti i comuni LEADER dell'area ferrarese: Argenta, Codigoro, Comacchio, Copparo, Fiscaglia, Goro, Jolanda di S.,Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po e Tresignana	115.731	57,88%	1.727	67,01	127.778	35,09%	1754,15	72,8433
Comune in area A <i>Poli urbani e periurbani</i>	Ravenna	26.083	13,04%	378	69,09	157.267	43,19%	653,82	240,536
Totale Area LEADER delta emiliano-romagnolo		199.947	100,00%	2.436	82,09	364.162	100%	2.783	130,85

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su base dati allegata al Bando Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Dati superficie KMQ da Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 - Foglio Popolazione –

Per i Comuni parzialmente inclusi, dati superficie e popolazione forniti dalle Amministrazioni Comunali

In termini di dinamiche insediative la popolazione presenta, in linea generale, le seguenti caratteristiche:

- presenza di alcuni *centri ordinatori/accensori* dove si sono concentrate attività economiche e insediamenti/popolazione:

⁵ Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su base dati allegata al Bando Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27



- per il territorio LEADER ferrarese tali **centri ordinatori**, sostanzialmente centri in cui si è storicamente avuto un maggior sviluppo di servizi a favore della collettività in misura superiore rispetto alle aree limitrofe, sono collegati nell'area Leader con un **sistema insediativo 'centrale'** che fa capo alla città di Ferrara e che per la parte est include i Centri di Argenta-Portomaggiore-Copparo; un **sistema insediativo 'costiero'** centrato Codigoro-Comacchio ed articolato nei sistemi specialistici 'storici' dei porti pescherecci di Goro e Porto Garibaldi ed in quelli dei tessuti turistici dei Lidi. Attorno ad essi il PTCP Ferrara individua una serie di centri integrativi come Ostellato e centri di base.
- nell'area ravennate delle zone C e zona urbana, che rientra in parte nel **comprensorio della Bassa Romagna** e in parte nel **comprensorio di Ravenna**, in termini di distribuzione della popolazione, si rileva una particolare concentrazione attorno al comune capoluogo e a Cervia.

- la *popolazione sparsa* in generale si trova in tutta la fascia retrocostiera delle pinete e delle zone umide, nonché nella zona delle Bonifiche (Alfonsine e Sant'Alberto), in tutta la zona delizia e delle grandi bonifiche fuori dai sistemi insediativi sopraindicati e nelle aree attorno ai centri ordinatori. In queste zone non si sono manifestati fenomeni caratterizzati di aumento della densità abitativa nei territori rurali. Fanno eccezione le aree rurali di due comuni costieri: Ravenna e Cervia, dove già da tempo sono in atto fenomeni di diffusione urbana e di recupero del patrimonio rurale⁶.

⁶ Fonte: PTCP Ravenna, PTCP Ferrara

1.1.1.3 FLUSSI MIGRATORI

1.1.1.3.A I MOVIMENTI NATURALI E MIGRATORI

Analizzando i saldi naturali, migratori e complessivi tra il 2014 e 2022 si rileva che i **saldi naturali sono tutti negativi**, quindi il numero dei morti supera il numero dei vivi, in tutto il territorio LEADER del Delta emiliano romagnolo. Non solo. Anche i **saldi migratori** seppur positivi in molti comuni sono comunque esigui rispetto al saldo naturale e non sono in grado di contrastare e compensare i saldi negativi naturali. Complessivamente in valore assoluto l'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo presenta un saldo naturale di -3.326 unità e un saldo migratorio di +1.963 con un saldo complessivo di -1.363; in termini di valori medi dei saldi, quello migratorio è di 103,32 mentre quello del saldo naturale è di -175,05 per un valore medio del saldo complessivo di -71,74.

Rispetto alla situazione regionale il valore medio del saldo migratorio è superiore (RER 55,7) con un divario di circa 50 punti, mentre rispetto alla media del saldo naturale è drasticamente inferiore (RER -77,04) con un divario di circa 100 punti.

Rispetto ai livelli provinciali la situazione dell'area Leader è sostanzialmente peggiore in termini di saldo naturale, in quanto nelle Province di Ferrara e di Ravenna la situazione media è leggermente più rosea riscontrandosi un valore medio di -165,05 per la Provincia di Ferrara e di -156,39 per quella di Ravenna.

In termini di saldo migratorio la situazione dell'area Leader è sostanzialmente analoga a quella della Provincia di Ferrara che presenta un indice del saldo migratorio di 102,62 mentre Ravenna ha un indice inferiore pari a -116,94

A livello comunale si segnalano alcune casistiche peculiari: alcuni comuni presentano non solo saldi naturali negativi ma anche saldi migratori come Goro, Conselice, Codigoro, Jolanda di Savoia.

Alcuni comuni hanno un saldo migratorio in termini assoluti positivo, come è il caso di Cervia, Comacchio, Portomaggiore e Tresignana. In questi comuni si evidenziano alcuni fenomeni peculiari e casi in cui i flussi migratori sono stati sostenuti principalmente da connazionali. E' il caso di Comacchio in particolare è legato a due fenomeni, da un lato la presenza di quasi 30.000 seconde case, in presenza anche di un mercato immobiliare sostanzialmente attivo nel primo decennio del nuovo secolo, che vede un elevato turnover di intestatari di abitazioni, unitamente alla circostanza che Comacchio grazie allo sviluppo di servizi legati al turismo in generale funge da importante e fondamentale polo attrattore dell'area orientale del Basso Ferrarese, con una elevata capacità attrattiva verso la manodopera.

Tabella 8 - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo complessivo : valori assoluti e valori medi

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali di confronto	2021		
	saldo migratorio	saldo naturale	SALDO COMPLESSIVO
Alfonsine	50	-153	-103
Argenta	129	-234	-105
Bagnacavallo	103	-165	-62
Cervia	195	-180	15
Codigoro	-3	-131	-134
Comacchio	261	-187	74
Conselice	-20	-67	-87
Copparo	83	-200	-117
Fiscaglia	27	-128	-101
Goro	-10	-56	-66
Jolanda di Savoia	-5	-57	-62
Lagosanto	15	-46	-31
Mesola	22	-95	-73
Ostellato	38	-84	-46
Portomaggiore	193	-137	56
Ravenna	675	-1119	-444
Riva del Po	57	-121	-64
Russi	62	-97	-35
Tresignana	91	-69	22
Valori assoluti			
Area LEADER DELTA E-R	1963	-3326	-1363
Provincia di Ferrara	2155	-3466	-1.311
Provincia di Ravenna	2105	-2815	-710
Regione Emilia-Romagna	18375	-25424	-7.049
Valori medio			
Valore medio Area LEADER DELTA E-R	103,32	-175,05	-71,74
Provincia di Ferrara	102,62	-165,05	-62,43
Provincia di Ravenna	116,94	-156,39	-39,44
Regione Emilia-Romagna	55,68	-77,04	-21,36

Fonte : Saldi migratorio e saldi complessivo dei Comuni area Leader Delta E-R da banca dati RER Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 e saldo Complessivo elaborazione DELTA 2000; dati saldi Provincia di Ferrara, Ravenna e Regione Emilia Romagna da Servizio Statistica Regione Emilia-Romagna - Statistiche self-service.

Criterio di valutazione A.3.3. % comuni con indice del saldo migratorio > alla media regionale.

Sono 6 su 15 i Comuni dell'area Leader -Comuni interamente inclusi e comuni i cui territori e popolazione sono inclusi per oltre il 50% - che presentano un indice del saldo migratorio superiore alla media regionale: la % dei comuni con indice del saldo migratorio superiore a quello regionale è pertanto pari al **40%**.

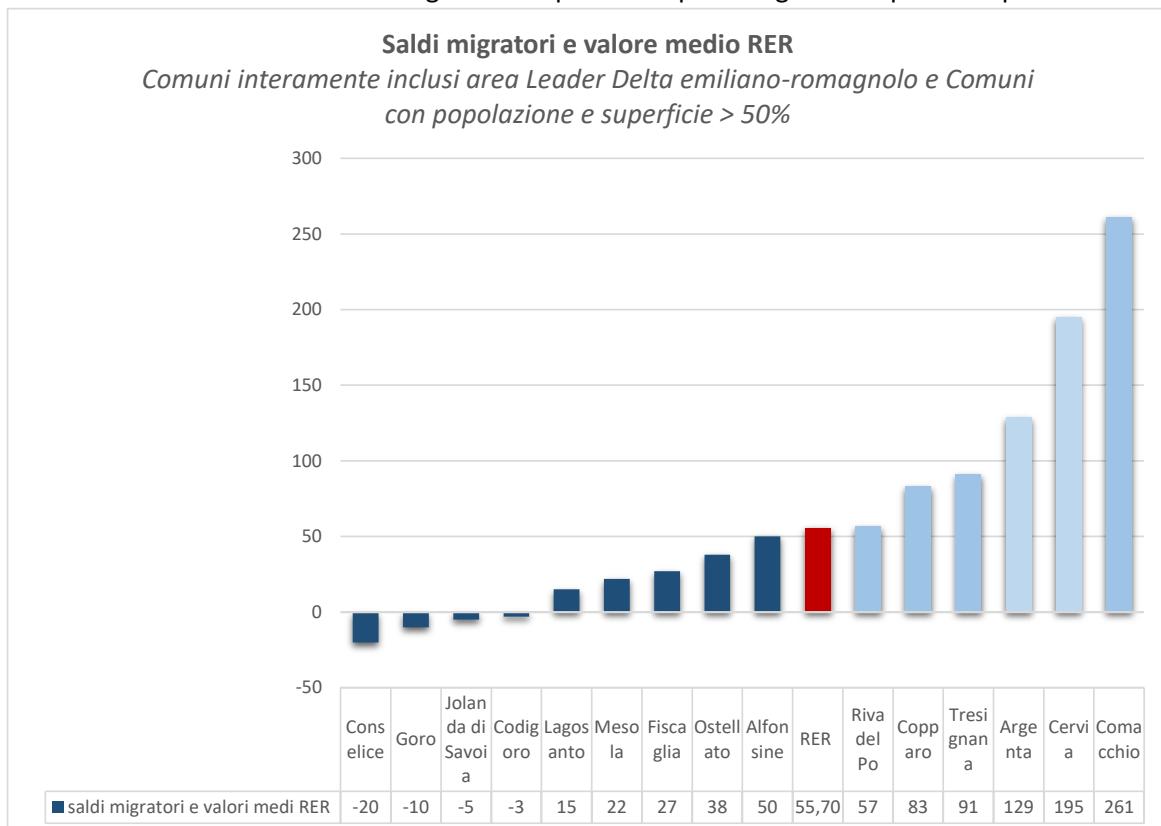


Tabella 9 - Saldo migratorio RER e dei Comuni interamente compresi nell'area Leader del Delta Emiliano-Romagnola (compresi i comuni dell'area Leader interamente inclusi e comuni i cui territori e popolazione sono inclusi per oltre il 50%)

COMUNI INTERAMENTE COMPRESI IN AREA LEADER E COMUNI CON POP. E SUPERF. > 50%	saldi migratori e valori medi RER
Conselice	-20
Goro	-10
Jolanda di Savoia	-5
Codigoro	-3
Lagosanto	15
Mesola	22
Fiscaglia	27
Ostellato	38
Alfonsine	50
RER	55,70
Riva del Po	57
Copparo	83
Tresignana	91
Argenta	129
Cervia	195
Comacchio	261

Fonte: Elaborazione su banca dati selezione Gal CoPRS 23_27

Criterio di valutazione A.3.4. % comuni con indice del saldo naturale > alla media regionale.

Sono 5 i Comuni dell'area Leader – Comuni interamente inclusi e comuni i cui territori e popolazione sono inclusi per oltre il 50% - che presentano un indice del saldo naturale superiore rispetto all'indice regionale: la % dei comuni con indice del saldo migratorio superiore a quello regionale è pertanto pari al **33,33%**.

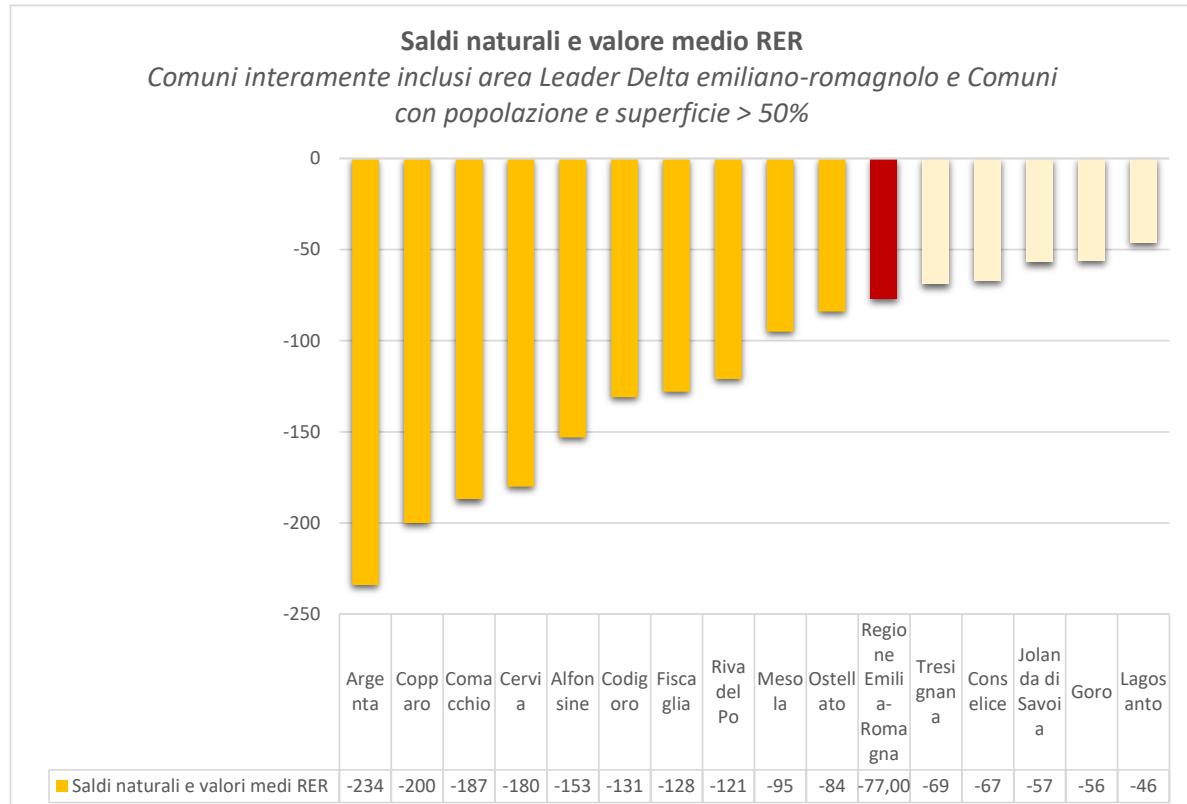


Tabella 10- Saldo naturale RER e dei Comuni interamente compresi nell'area Leader del Delta e- compresi i comuni dell'area Leader interamente inclusi e comuni i cui territori e popolazione sono inclusi per oltre il 50%

COMUNI INTERAMENTE COMPRESI IN AREA LEADER E COMUNI CON POP. E SUPERF. > 50%	Saldi naturali e valori medi RER
Argenta	-234
Copparo	-200
Comacchio	-187
Cervia	-180
Alfonsine	-153
Codigoro	-131
Fiscaglia	-128
Riva del Po	-121
Mesola	-95
Ostellato	-84
Regione Emilia-Romagna	-77,00
Tresignana	-69
Conselice	-67
Jolanda di Savoia	-57
Goro	-56
Lagosanto	-46

Fonte : Elaborazione su banca dati selezione Gal CoPRS 23_27

1.1.1.3B IL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE

I cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2021 sono 564.580, pari al 12,7% della popolazione complessiva. L'Emilia-Romagna si conferma prima regione in Italia per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente, davanti alla Lombardia (11,5%) e a fronte di un dato medio nazionale dell'8,5%.

Il fenomeno dell'immigrazione assume un particolare rilievo nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, quale unico fattore in grado di contrastare la riduzione progressiva della popolazione e il suo invecchiamento. Nell'area del Delta emiliano romagnolo al 2021 la componente straniera è pari al 10,74% della popolazione residente, pari a 38.847 in valore assoluto. Rispetto ai valori medi regionali (12,76%) ha una incidenza inferiore e, analogamente alla Regione, presenta un trend di crescita. Al Censimento 2011 tale valore era infatti pari al 8,55% pari a 31.693 in valore assoluto: pertanto nel decennio 2011-2021 nell'area Leader abbiamo un incremento del 2,19% (mentre a livello regionale si registra un +2,35%).

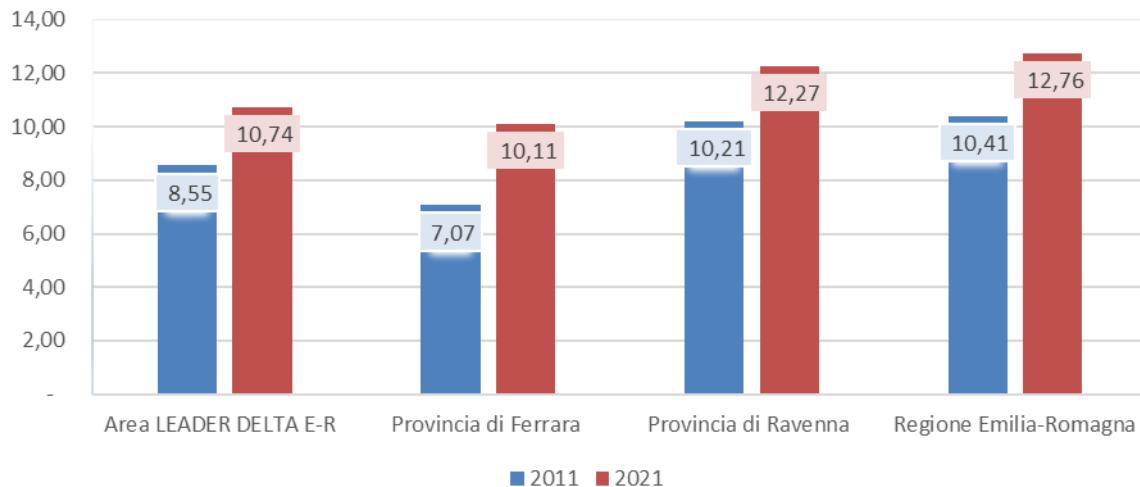
Rispetto ai valori provinciali, il valore medio dell'area Leader si presenta sostanzialmente analogo a quello della Provincia di Ferrara (10,11 al 2021) mentre rispetto a quello della provincia di Ravenna (12,27 nel 2021) presenta un valore più contenuto.

Tabella 11– Rapporto tra popolazione straniera, 2011 e 2021.

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	Anno 2011			Anno 2021			VARIAZIONE 2011-2021
	stranieri residenti	totale popolazione	% stranieri	stranieri residenti	totale popolazione	% stranieri	
Alfonsine	1.150	12.245	9,39	1.311	11.506	11,01	1,62
Argenta	2.112	22.133	9,54	2.460	20.995	11,80	2,26
Bagnacavallo	1.564	16.715	9,36	2.140	16.398	12,46	3,10
Cervia	3.008	28.896	10,41	3.125	28.758	10,98	0,57
Codigoro	632	12.389	5,10	984	11.179	8,46	3,36
Comacchio	920	22.648	4,06	1.242	21.989	5,84	1,78
Conselice	1.449	9.837	14,73	1.543	9.491	14,69	-0,04
Copparo	611	17.017	3,59	958	15.753	5,83	2,24
Fiscaglia	521	9.519	5,47	619	8.385	8,19	2,72
Goro	50	3.895	1,28	61	3.533	1,78	0,50
Jolanda di Savoia	130	3.003	4,33	206	2.638	7,54	3,21
Lagosanto	173	4.952	3,49	227	4.730	4,57	1,07
Mesola	308	7.140	4,31	382	6.511	5,58	1,26
Ostellato	344	6.453	5,33	399	5.719	7,43	2,10
Portomaggiore	1.578	12.185	12,95	1.858	11.584	17,99	5,04
Ravenna	15.020	153.740	9,77	18.459	155.836	11,12	1,35
Riva del Po	512	8.508	6,02	743	7.511	10,15	4,13
Russi	1.200	12.083	9,93	1.530	12.107	12,03	2,09
Tresignana	411	7.364	5,58	600	6.951	10,11	4,53
Area LEADER DELTA E-R	31.693	370.722	8,55	38.847	361.574	10,74	2,19
Provincia di Ferrara	24.998	353.481	7,07	34.314	339.573	10,11	3,03
Provincia di Ravenna	39.284	384.761	10,21	47.318	385.631	12,27	2,06
Regione Emilia-Romagna	452.036	4.342.135	10,41	564.580	4.425.366	12,76	2,35

Fonte : Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 ed elaborazione Delta 2000 su censimento Istat 2011

Incidenza % della popolazione straniera -anni 2011 e 2021



Nel Delta emiliano-romagnolo, in maniera analoga infatti a quanto avvenuto a livello delle province di Ferrara e di Ravenna, dopo l’arresto della popolazione straniera che si era verificato nel decennio scorso, nell’ultimo decennio si è assistito ad una **crescita della popolazione straniera**.

Nei decenni recenti l’area ravennate aveva sempre avuto una maggior capacità attrattiva verso gli stranieri: anche se la maggior parte dei cittadini stranieri si concentra infatti nei contesti urbani e nei centri di maggiori dimensione come Ravenna e Cervia, dove qui la maggior parte dei cittadini stranieri residenti è proveniente da paesi europei non appartenenti all’Unione Europea e dal continente africano. Ma in generale, in tutta l’area ravennate la componente straniera è sempre stata molto elevata anche in comuni “minori”. Qui l’offerta di lavoro legata all’agricoltura, turismo e servizi rappresenta un’attrattiva molto forte, esiste una solida rete di servizi per gli immigrati e vi è una serie di politiche rivolte a favorire un più facile inserimento di questi nel contesto territoriale. Conselice è il comune che presenta da più di un decennio l’incidenza più elevata: questa era pari al 14,73% nel 2011 ed è rimasta sostanzialmente invariata anche nel 2021. Si tratta infatti di un elemento che ha sempre risentito dell’elevata disponibilità di lavoro in particolare nel comparto agricolo-agroindustriale ed edile. Tale trend ha subito comunque una battuta d’arresto negli ultimi anni, tanto che al 2021 ha avuto una lievissima flessione negativa, dovuta probabilmente all’emergenza sanitaria da COVID-19 che ha ridotto la circolazione delle persone tra i paesi. In ogni caso in territorio LEADER ravennate la percentuale di presenza di cittadini stranieri è comunque superiore ai valori medi leader con tutti tassi a due cifre, compresi tra 11% di Alfonsine e il valore più elevato di Conselice appunto del 14,73%.

I comuni ferrarese storicamente sono tra quelli che hanno sempre esercitato una minor capacità attrattiva verso gli stranieri: se infatti guardiamo dove si ritrovano i valori più bassi e inferiori alle media dell’area Leader sono tutti Comuni del territorio ferrarese. Tuttavia analizzando anche il trend tra l’anno 2011 e 2021 notiamo alcune situazioni peculiari di trend in crescita anche di 4, 5 punti percentuali. La storica poca presenza di componente straniera nei territori ferraresi del Delta quindi sta infatti cambiando. A seguito di richieste di manodopera in attività agricole, il crescere del fenomeno dell’invecchiamento della popolazione e la necessità del ricorso di coadiutori familiari per assistere la popolazione anziana, considerata anche la carenza di servizi di assistenza alla terza età, unitamente a un incremento di fenomeni di accoglienza verso le popolazioni provenienti dall’Africa ma anche da popolazioni ucraine colpite dalla recente guerra, anche l’area Leader ferrarese ha registrato un aumento della popolazione straniera. Tra i Comuni che fanno registrare percentuali a due cifre di popolazione straniera troviamo infatti Argenta, Tresignana e Riva del Po, tutti con valori compresi tra 10,1 e 11,8. Al di sotto dei valori medi dell’area Leader troviamo tutti Comuni dell’area ferrarese, tra tutti spicca Goro (1,8), Lagosanto (4,6) Mesola (5,6), Jolanda (7,5). Il comune di Portomaggiore rappresenta poi un caso peculiare: è il comune che al 2021 presenta una presenza di quasi il

20% di stranieri, qui la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Pakistan con il 49,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio che via via è cresciuta nel tempo, seguita dal Marocco (15,5%) e dall'Ucraina (7,5%). In ogni caso la provincia di Ferrara rimane quella con una presenza di immigrati più bassa di tutta la Regione.

Per completare il quadro dell'immigrazione si segnala che una delle caratteristiche distintive della popolazione residente di cittadinanza non italiana è la struttura per età; la forma della piramide delle età mostra una popolazione di cittadinanza straniera con più elevata percentuale sia di bambini sia di popolazione nelle età centrali rispetto al complesso dei residenti, mentre è quasi assente la popolazione anziana. A livello regionale, infatti, oltre due terzi degli stranieri (68,5%) non ha ancora compiuto i 40 anni mentre se si guarda alla popolazione totale oltre il 60% ha già superato questa soglia; il maggior peso della popolazione giovanile si riflette sull'età media che per i residenti stranieri è circa 35 anni a fronte degli oltre 46 anni della popolazione complessiva.

Tutti gli indicatori della struttura per età evidenziano il minor livello di invecchiamento della popolazione residente straniera che riguarda anche la componente femminile e quindi, da un punto di vista demografico, la capacità di una popolazione di generare nuove nascite.

II TREND DEMOGRAFICO: IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA

Il trend demografico negativo nell'area Leader del GAL DELTA 2000 e nei territori leader Delta emiliano-romagnolo conferma come sia acuto il problema dello spopolamento, dell'invecchiamento della popolazione, con indici più elevati nei comuni più marginali. E' necessario comunque rilevare che grazie agli investimenti realizzati in passato e ancora oggi con i fondi europei, nazionali, e regionali, per incrementare i servizi alla popolazione (banda larga, servizi sociali e culturali), oltre ad investimenti per strutturare il territorio con infrastrutture a favore del turismo ambientale, servizi di ospitalità non solo nelle aree costiere legate al turismo balneare, ma anche a quello dell'entroterra, oltre alle strategie nazionali per le aree interne e alle politiche regionali sul sistema dei servizi di socio-sanitari e altri servizi di base, si può affermare che tali interventi sono riusciti a contenere il fenomeno di uno spopolamento eccessivo. Fare leva su servizi + imprese+ lavoro potrebbe contribuire se non ad una inversione di tendenza, ma nel breve periodo a mantenere almeno la popolazione esistente per offrire lavoro ai giovani residenti ed evitare l'esodo delle forze lavoro giovane verso altre città o all'estero. Già sarebbe un successo mantenere i livelli di popolazione, e se scorriamo il trend dei dati dal 1994 ad oggi si può affermare che in alcuni comuni, quelli più performanti, si è riusciti a frenare in modo moderato la riduzione della popolazione. La SSL Leader 2023-2027 dovrebbe dare continuità a quanto intrapreso con le precedenti strategie di sviluppo facendo leva sulle risorse e sulla ricchezza del patrimonio storico-culturale e sul patrimonio produttivo agricolo che caratterizza questi territori. La ricchezza del patrimonio rurale presente nell'area del Delta non ancora funzionalizzato potrebbe rappresentare una opportunità per l'organizzazione di servizi alla popolazione, ma anche ai turisti e visitatori, rappresentando, come avvenuto altrove, un input verso un miglioramento delle qualità e condizioni di vita e potrebbe contribuire a contrastare il rischio di marginalità e spopolamento delle aree rurali, attirando anche nuovi insediamenti di popolazione. Dall'autovalutazione e dai progetti finanziati nelle precedenti programmazioni, ma anche da quanto emerso durante gli incontri di consultazione per la preparazione della SSL 2027, sono emersi diversi casi di residenti nell'area del Delta che si sono trasferiti da altre province o regioni per avviare attività di impresa nel settore del turismo e del commercio Pertanto azioni a favore dello sviluppo di nuova imprenditorialità e di qualificazione di quella esistente può essere foriera di nuova occupazione e contribuire a contrastare lo spopolamento.

Non da sottovalutare il saldo naturale e migratorio. Seppur di fronte a un incremento della popolazione straniera, la presenza di immigrati è inferiore rispetto ai valori medi regionali.

Come nel resto della regione, la presenza di popolazione di origine straniera in regione costituisce un'insostituibile risorsa per i territori, rappresentando una importante quota di manodopera, attiva all'interno del sistema economico regionale, oltre che a contribuire a contrastare il continuo calo della popolazione, il progressivo invecchiamento della popolazione e la riduzione delle nascite da parte della popolazione italiana. Questo è ancora più certo se si considera che la popolazione straniera è sostanzialmente rappresentata soprattutto da bambini e fasce di età giovani, mentre gli anziani sono in numero molto limitato.

La presenza di immigrati e quindi di manodopera potrebbe consentire una maggior rivitalizzazione di territori ed aree rurali che rischiano lo spopolamento. Grazie alla SSL Leader azioni informative, laboratori progettuali, iniziative di sensibilizzazione per far conoscere il valore turistico-culturale ed ambientale rivolto ai giovani immigrati, attraverso progetti di educazione ambientale nelle scuole, potrebbe influenzare gli orientamenti per il lavoro delle future generazioni legato alle risorse storico-culturali, ambientali del Delta del Po e non soltanto come "manovalanza" in agricoltura, seppur determinante per le attività agricole del territorio.

Non si segnalano particolari problematiche legate alla gestione dei flussi degli immigrati e alla integrazione con popolazione autoctona.

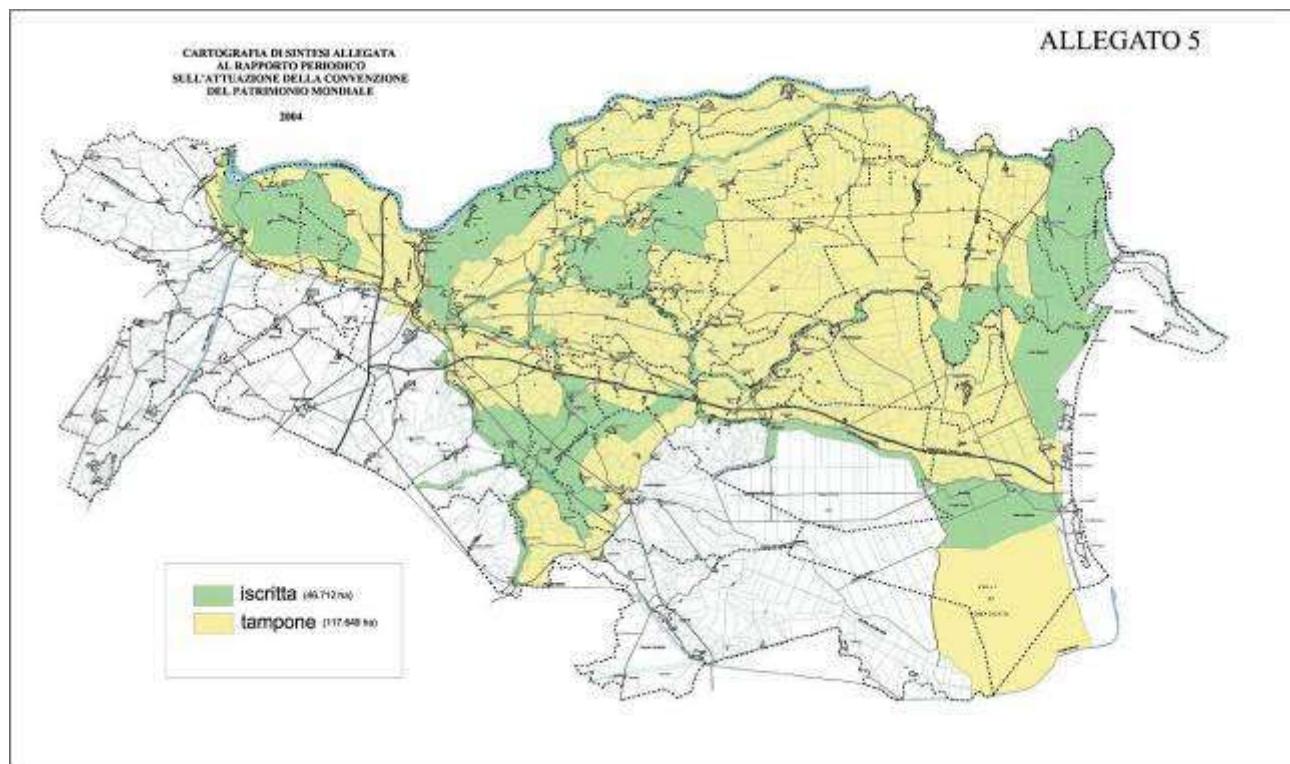
1.1.2. CONTESTO AMBIENTALE

1.1.2.1 Premessa - Un Delta ricco di riconoscimenti

L'area del territorio del Delta emiliano-romagnolo ha una cronistoria di riconoscimenti relativi alla tutela del territorio del Delta che partono dalla **istituzione del Parco del Delta del Po**.

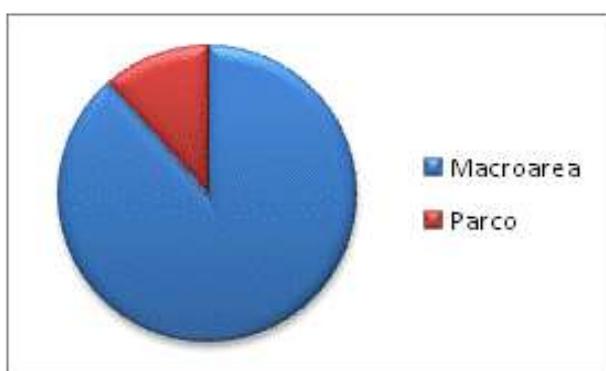
Istituito nel 1988 con apposita Legge Regionale (L.R. 27/88) fa parte del sistema delle aree protette dell'Emilia-Romagna. Il Parco è articolato in sei "Stazioni" che si sviluppano intorno alla porzione meridionale del Delta del Po, la parte nord del quale appartiene alla Regione Veneto, lungo la costa ferrarese e ravennate e nei pressi di Argenta.

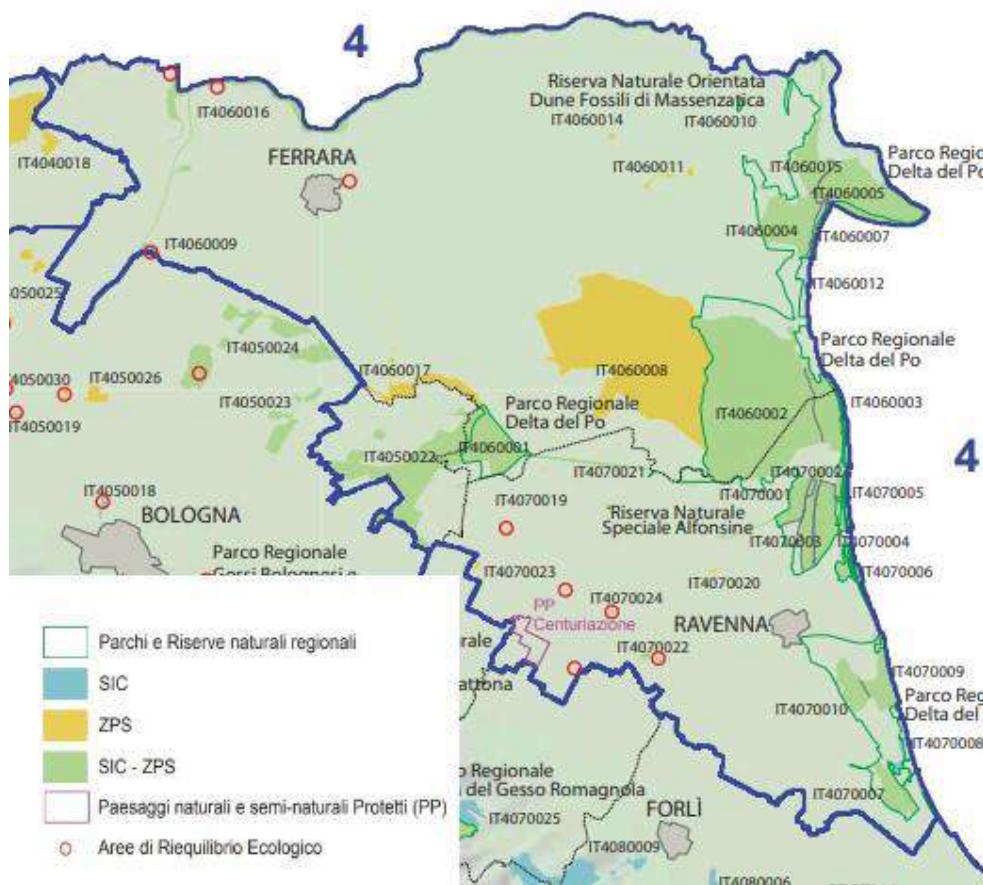
Nel 1999 la parte nord del territorio è stata inserita nel sito Unesco come **Patrimonio dell'Umanità "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"**.



Fonte: www.parcodeltapo.it

Dal 2011 è stata inoltre istituita la **Macroarea – Delta del Po** a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 24 del 23/12/2011, che copre una superficie di 411.790 ha (di cui 53.653 ha sono Parco Regionale del Delta del Po).





Fonte: [@download/file/tavola_A.pdf](https://ambiente.regenze.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/caratteristiche-sistema/immagini/tavola_A.pdf)

I Numeri del Parco⁷:

- 2 Province: Ferrara, Ravenna;
- 9 Comuni: Mesola, Goro, Codigoro, Comacchio, Ostellato, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Cervia;
- 53.653 ettari di superficie;
- 6 stazioni “Ambiti territoriali omogenei”: 1 “Volano – Mesola – Goro” 13.730 ha, 2 “Centro Storico di Comacchio” 6.715 ha, 3 “Valli di Comacchio” 15.105 ha, 4 “Pineta San Vitale e Piallase di Ravenna” 7.336, 5 “Pineta di Classe e Saline di Cervia” 8.286 ha, 6 “Campotto di Argenta” 2.481 ha;
- 11 Zone Ramsar (Convenzione di Ramsar, Iran 1971)
- 18 Siti di Interesse Comunitario (SIC - Direttiva 92/43/CEE)
- 17 Zone a Protezione Speciale (ZPS - Direttiva 79/409/CEE)
- 40 km di costa - sui 90 complessivi della Regione Emilia – Romagna
- 297 specie di uccelli presenti
- 146 specie nidificanti
- 151 specie svernanti
- 374 specie di vertebrati
- 53 specie di pesci
- 10 di anfibi
- 15 rettili
- 41 mammiferi
- oltre 1000 specie di piante

⁷ Fonte: <https://www.parcodeltapo.it/>



Nel giugno 2015 alla zona Nord del Parco è stato conferito il titolo di **Riserva della Biosfera** del Programma Man and the Biosphere (**MAB**) dell'UNESCO.

1.1.2.2. Uso del suolo e delle risorse naturali ed ambientali

L'Emilia Romagna è caratterizzata da alti livelli di biodiversità e zone naturali importanti, molte delle quali tutelate (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, Parchi e Riserve Naturali).

Nella regione è presente un articolato sistema di aree tutelate che interessa circa il 15% della superficie totale. In particolare le tutele della rete europea dei Siti Natura 2000 interessano oltre il 12% del territorio regionale; in queste zone prevalgono i boschi della zona montana, ma sono presenti anche boschi residui di pianura, aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota; le superfici agricole presenti nei siti della Rete Natura 2000 sono circa il 6% della superficie agricola regionale. Le aree agricole o forestali caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse conservazionistico assommano in regione a circa il 42% della SAU, mentre le aree forestali con specie d'interesse conservazionistico sono circa il 29% della superficie forestale regionale. Questa grande riserva di biodiversità è inserita in un territorio variegato molto antropizzato e al tempo stesso ricco di peculiarità naturali. Purtroppo la rete ecologica regionale è troppo frammentata, soprattutto in pianura, interrotta com'è da insediamenti o strade. Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario è per lo più positivo, ma presenta un numero significativo di specie in declino, soprattutto per gli uccelli. L'indice sulla qualità faunistica negli agro-ecosistemi (Farmland Bird Index) è in declino, confermando la necessità di un livello d'attenzione più alto; l'indice sulla qualità faunistica negli habitat forestali mostra invece segnali di tendenza positiva (Woodland Bird Index).

In Emilia-Romagna il rischio d'erosione genetica dell'agrobiodiversità è alto, nonostante la regione sia in Italia tra quelle dotate di normativa specifica per la conservazione delle risorse genetiche di interesse agricolo (nel Repertorio regionale siano iscritte 89 varietà vegetali e 24 razze animali autoctone). L'incidenza alta di specie alloctone (vegetazione, insetti, funghi, batteri, virus), di cui alcune invasive, è una minaccia agli ecosistemi naturali ed un problema per i danni all'agricoltura. Il fenomeno è favorito negli ultimi decenni anni dai cambiamenti climatici.⁸

Nel contesto regionale ambientale e territoriale, l'area LEADER comprende quasi tutta l'area della fascia costiera delle due province di Ferrara e di Ravenna e quei territori ed aree rurali confinanti, che presentano caratteristiche ambientali e territoriali simili.

Il territorio, un tempo dominato dalla presenza di valli e paludi, oggi è per la maggior parte soggetto ad interventi di bonifica, caratterizzati dalla raccolta delle acque per mezzo di una fitta rete di canali artificiali, soprattutto per la parte che insiste sulla provincia di Ferrara.

L'area è significativamente influenzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po, un vasto e prezioso sistema di zone umide ed ambienti naturali che si estendono dall'argine destro del Po a Goro fino alle saline di Cervia, mettendo in relazione le due province e che devono essere tutelati e valorizzati.

La copertura del suolo si può classificare come la *copertura fisica e biologica della superficie terrestre comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici. L'impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più evidente di copertura artificiale.*

Nei Comuni dell'Area Leader la situazione che emerge è così distribuita:

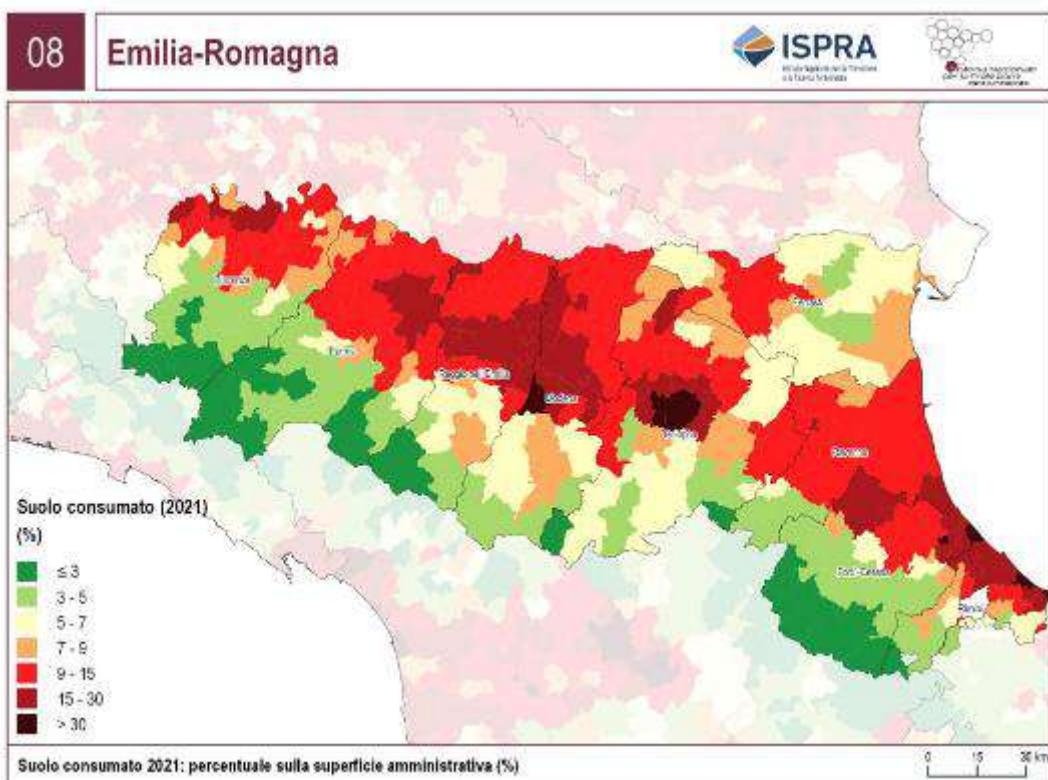
⁸ Fonte: Rapporto Ambientale preliminare del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna

Tabella 12 – Suolo complessivo e suolo consumato

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Suolo complessivo ha	Suolo consumato HA	Valore %
Alfonsine	10.679,05	837,61	7,84%
Argenta	31.166,30	1.594,92	5,12%
Bagnacavallo	7.957,93	802,40	10,08%
Cervia	8.227,25	1.270,30	15,44%
Codigoro	16.927,11	874,11	5,16%
Comacchio	28.374,61	1.525,97	5,38%
Conselice	6.019,94	660,18	10,97%
Copparo	15.700,42	966,64	6,16%
Fiscaglia	11.618,17	666,06	5,73%
Goro	2.661,98	171,94	6,46%
Jolanda di Savoia	10.833,82	348,12	3,21%
Lagosanto	3.443,68	240,73	6,99%
Mesola	8.429,86	513,39	6,09%
Ostellato	17.334,08	750,51	4,33%
Portomaggiore	12.664,29	712,45	5,63%
Ravenna	65.381,19	7.049,18	10,78%
Riva del Po	11.182,18	597,72	5,35%
Russi	4.625,94	632,13	13,66%
Tresignana	4.305,86	363,37	8,44%
Totale area LEADER DELTA E-R	277.533,66	20.577,73	7,41%

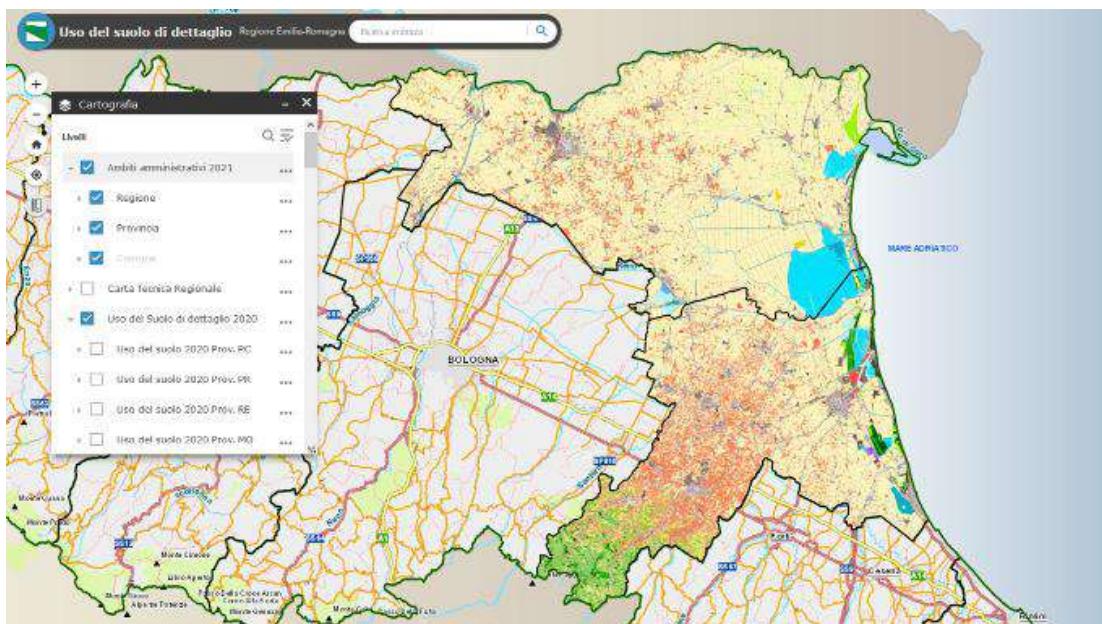
Fonte: Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Rispetto alla situazione regionale, emerge la fotografia di un ambiente per la maggioranza ancora non consumato, in particolar modo per l'area Ferrarese, che proprio per questo deve essere difeso e tutelato.



Fonte: https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2022/08/Schede_Regionali_2022.pdf

Mappa degli usi del Suolo



Fonte:serviziimoka.regione.emilia-romagna.it

Le specifiche relative alle tipologie di colture, la SAU e le aziende agricole sono descritte al paragrafo 1.3.3.3

1.1.2.3 Biodiversità

Gli obiettivi europei, nazionali e regionali rendono necessario salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico, salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario.

L'area LEADER è caratterizzata da ricchezza e varietà del paesaggio e del territorio rurale, a questo si unisce la presenza di aree di pregio naturalistico come il Parco del Delta del Po e i siti della Rete Natura 2000, oltre a particolari aree di interesse scientifico ed ambientale. Tutto il territorio ospita una diversità biologica tra le più elevate a livello regionale e nazionale. Questo prezioso patrimonio naturale è dovuto alla notevole complessità di ambienti e, in particolare, alla presenza di habitat assai diversificati, e quindi delle diverse e numerose specie vegetali ed animali. La ricchezza di specie ed habitat è ulteriormente accresciuta dalla presenza di elementi rari e di elevato valore conservazionistico.

L'estensione ed il numero delle aree protette presenti sul territorio Leader risulta abbastanza consistente, soprattutto per quanto riguarda la pianura retro-costiera: le aree SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)/ ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) e ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER L'AVIFAUNA (ZPS) risultano essere 29 che corrispondono ad una superficie di circa 64.480 ha subendo un lieve aumento rispetto alle indagini relative alla precedente programmazione, dovuto agli aggiornamenti delle perimetrazioni delle superfici dei comuni considerati in area Leader.

A tale sistema va ad integrarsi la Macroarea del Parco del Delta del Po istituita a fine 2011 che comprende interamente i comuni 9 Comuni: Mesola, Goro, Codigoro, Comacchio, Ostellato, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Cervia; e che amplia il sistema del Parco del Delta.

Elemento di pregio principale dell'area LEADER è sicuramente la presenza del Parco del Delta del Po, che gestisce e monitora costantemente la presenza di flora e fauna al suo interno.

Alle aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio agrario delle vaste aree di bonifica, contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo.

È da sottolineare la presenza dei grandi fiumi come il Po ed il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che solcano il territorio del ravennate, come il Lamone e il Savio. Nel tempo hanno modificato il loro corso in modo naturale, o in modo indotto tramite canalizzazioni, disegnando un reticolo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame. A fianco delle terre di bonifica appare la presenza di “terre vecchie”, quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani. Parliamo di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese luoghi che racchiudono testimonianze estremamente significative della storia stratificata di questi luoghi, da quella più antica (la villa romana di Russi) al Rinascimento ferrarese, alle ville settecentesche, testimonianze di un passato ricco legato al possedimento di ampie terre in mano a pochi potenti proprietari. La presenza umana ha costruito un paesaggio legato allo sfruttamento delle risorse locali; tra queste anche le saline di Cervia e di Comacchio che ne sono ancora oggi una testimonianza. L'antica civiltà del sale ha sviluppato proprio in queste aree un sistema economico in equilibrio tra uomo e natura e che oggi accoglie, trasformandosi, all'interno delle vasche in cui veniva prodotto il sale, una ricca presenza di avifauna, parte del Parco del Delta del Po.

In questa parte di territorio è possibile riscontrare elementi naturalistici sporadici ma con grande significato ecologico come i maceri, dove era coltivata la canapa, i boschi produttivi, i laghetti da pesca.

Un altro elemento caratteristico e tipicamente locale è la presenza di vasche di zuccherifici che sono state riconvertite in zone umide creando aree importanti che sono diventate nel tempo ricche di specie di flora e fauna, ma soprattutto avifauna, tanto che in alcuni casi, come l'ex zuccherificio di Codigoro e l'ex zuccherificio di Mezzano, sono diventate aree ZPS ed inserite nella Rete Natura 2000.

Numerose sono le aree di pregio naturalistico comprese nell'area LEADER che possono diventare un punto di forza per il territorio rurale, soprattutto in relazione alla diversificazione dell'attività agricola.

Si tratta di ambiti non omogenei che si caratterizzano in particolar modo per la loro ubicazione a “macchia di leopardo” su tutto il territorio delle due province.

L'area si estende a tutti quei territori che confinano con l'area del Parco, dando continuità fisica ai siti naturalistici, e che per propria tradizione e cultura fondano le radici in una economia agricola, che ne ha tracciato i connotati morfologici e sociali.

Fauna – è sicuramente uno degli elementi di maggior pregio dell'area. Sono note complessivamente più di 460 specie di vertebrati di cui oltre 300 specie sono uccelli. L'avifauna è quindi uno tra gli elementi caratterizzanti la biodiversità presente in questi territori. Negli ultimi 50 anni sono state osservate poco meno di 350 specie, di cui quasi 300 presenti regolarmente nei diversi periodi dell'anno. Le specie nidificanti sono circa 150, quelle regolarmente svernanti oltre 170

Le specie

Tra le specie più rappresentative: Gabbiano comune, Folaga, Germano reale, Gabbiano reale mediterraneo, Piovanello pancianera, Alzavola, Cormorano, Marangone minore, Airone rosso, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Spatola, Fenicottero, Avocetta, Sterna, fraticello, Moretta tabaccata. La tendenza riscontrabile dalle analisi è di un aumento delle popolazioni della maggioranza delle specie nidificanti. Le aree maggiormente vocate alla nidificazione sono: Valle Mandriole, le Saline di Comacchio e di Cervia, la Pialassa della Baiona, gli Scanni di Gorino.

Tra le altre specie di mammiferi si possono annoverare: Riccio, Toporagno, Mustiolo, Talpa, Nottola, diverse specie di Pipistrello, Coniglio selvatico, Lepre, Istrice, Arvicola, Nutria, Volpe, Tasso, Donnola, Puzzola, Faina,

Cervo, Daino; tra i rettili e gli anfibi: Caretta, Testuggine palustre, Tritone crestato, Rospo, Pelobate fosco, Raganella.

Flora - Non esiste un censimento esaustivo delle specie vegetali presenti nel Parco Regionale del Delta del Po. Da fonti del Parco è certa la presenza di almeno 970 specie ed è possibile effettuare una stima che fornisce l'ordine di grandezza della diversità specifica presente: il numero stimabile si aggira attorno a circa 1.000 - 1.100 specie presenti. La ricchezza è dovuta alla grande diversità di ambienti presenti nel Parco del Delta del Po, dalle spiagge e dune costiere, alle lagune e valli salmastre, dalle paludi e prati umidi d'acqua dolce, ai boschi igrofili, mesofili e xerofili. Nel Parco vivono piante estremamente specializzate legate alle spiagge e alle dune (psammofile) o alle zone umide (idrofile) e loro sponde (elofite), siano esse lagune e valli salmastre (piante alofile) o paludi e prati umidi d'acqua dolce.

Accanto a queste troviamo specie adattabili, presenti ai margini dei coltivi e un gran numero di specie degli ambienti forestali, alberi, arbusti ed erbe del sottobosco e delle radure, presenti nei boschi igrofili, mesofili e xerofili.

Le specie

Specie degli ambienti palustri allagati: Poligono anfibio, Ninfea comune, Menta d'acqua, Ranuncolo a foglie capillari, Brasca trasparente, Morso di rana, Mestolaccia minore, Coltellaccio maggiore, Erba saetta.

Specie delle sponde dei corpi idrici: Campanelle maggiori, Giunco fiorito, Bismalva, Giaggiolo acquatico, Stregona palustre, Euforbia lattaiola, Salcerella, Consolida maggiore, Canapa acquatica.

Specie erbacee di boschi e radure: Bugula, Erba da spazzole, Erba viperina, Pratolina, Raponzolo, Eliantemo degli Appennini, Erba cipressina, Erba-perla azzurra, Aristolochia clematite.

Paesaggio - La peculiarità del paesaggio è determinata in primo luogo dalla presenza delle zone umide e salmastre delle valli e delle aree umide che costituiscono un insieme ambientale unico e particolare, anch'esso segnato da una rapida trasformazione subita nel corso degli ultimi due secoli. Inoltre le attività agricole hanno un ruolo rilevante nella conservazione del paesaggio e del territorio. La maggior parte dei paesaggi rurali è costruita dalle attività dell'uomo, deriva soprattutto da territori di bonifica e per la loro salvaguardia è necessario mantenere le attività agro-silvoambientali tradizionali.

Gli ambienti naturali e i paesaggi tipici dell'area LEADER verranno ampiamente illustrati nei paragrafi successivi.

⇒ La Rete Natura 2000

Oltre alla tutela attraverso l'istituzione del Parco del Delta del Po, molte aree naturali sono state riconosciute come aree di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 e delle Direttive Europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), e successivamente salvaguardati dal DM 65/2000 e dal DGR 167/2006 che istituiscono la Rete Natura 2000, costituita da Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS.

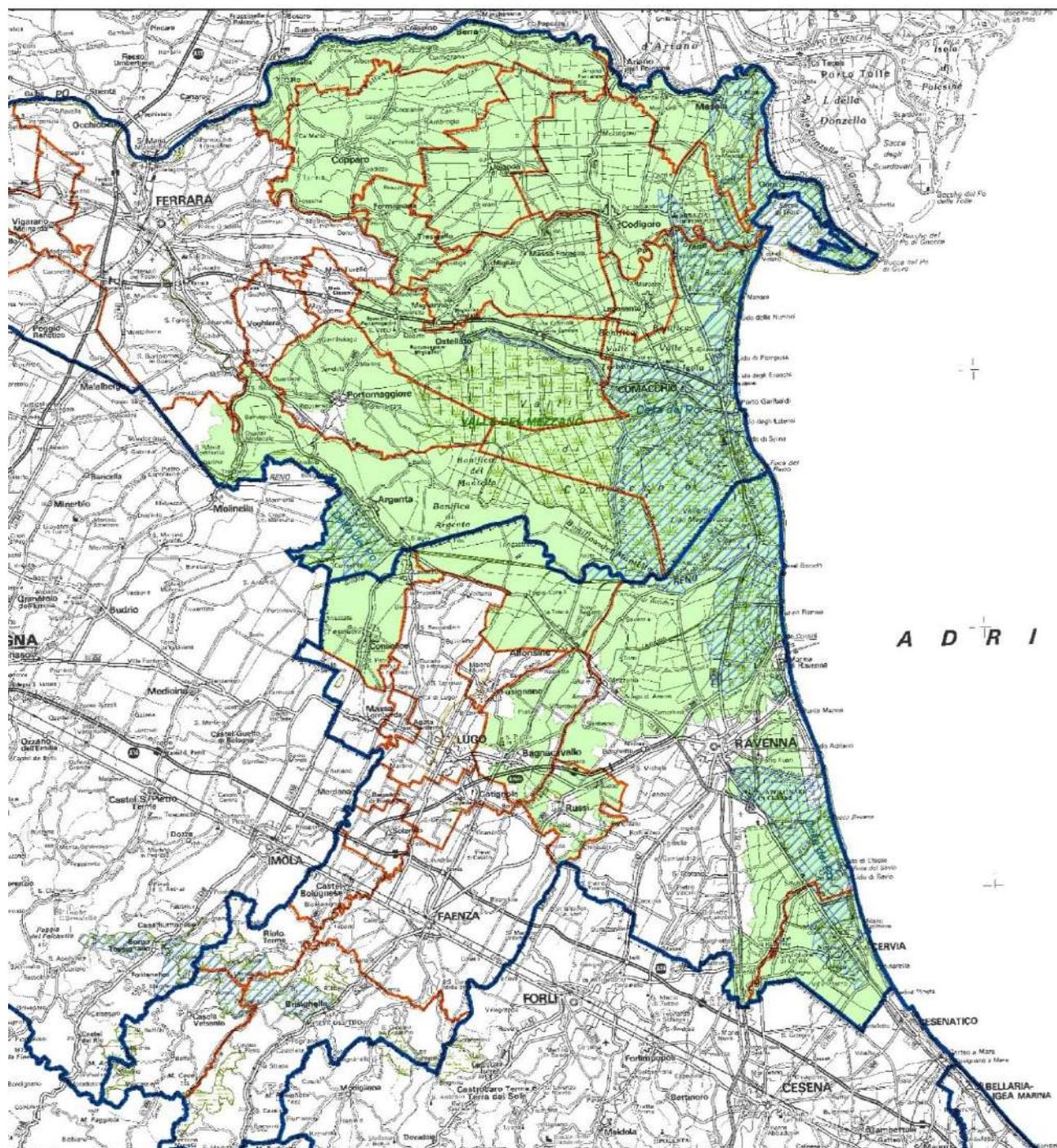
Oltre al Parco Regionale del Delta del Po, alle zone SIC e alle ZPS sono presenti altre tipologie di parchi e riserve nell'area LEADER:

Riserve Naturali Statali: Bosco della Mesola, Dune e isole della Sacca di Gorino, Po di Volano, Saccadi Bellocchio, Po di Volano, Destra foce del fiume Reno, Pineta di Ravenna, Duna costiera di Porto Corsini, Duna costiera ravennate e foce torrente Bevano, Foce del fiume Reno, Pineta di Ravenna, Salina di Cervia.

Riserve Naturali Regionali: Dune fossili di Massenzatica, Area di Alfonsine.

L'analisi successiva si concentra sulle aree SIC e ZPS e sulle aree del Parco del Delta del Po, che comprendono molte delle aree *Riserve Naturali Statali* e *Riserve Naturali Regionali*





Legenda

- | | |
|--|--------------------------------|
| | Confini provinciali |
| | Confini comunali |
| ■ | Area Leader 2023 |
| ■ | SIC/ZSC e ZPS |
| | Parchi e Riserve Naturali |
| ■ | Aree di Riequilibrio Ecologico |

Tabella 13: RETE NATURA 2000 IN AREA LEADER - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA / ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE / ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER L'AVIFAUNA

Cfr. Allegato al Cap.1 "Descrizione dei siti SIC – ZPS)

	TIPO	sito	sup/ha	FASCIA	AMBIENTE
1	SIC-ZPS	IT4060001 - VALLI DI ARGENTA	2904	PIANURA	UMIDI D'ACQUA DOLCE
2	SIC-ZPS	IT4060002 - Valli di Comacchio	16781	COSTA	SALMASTRO
3	SIC-ZPS	IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	2691	COSTA	SALMASTRO
4	SIC-ZPS	IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	4872	COSTA	SALMASTRO
5	SIC-ZPS	IT4060007 - Bosco di Volano	400	COSTA	SALMASTRO
6	ZPS	IT4060008 - VALLE DEL MEZZANO	18866	PIANURA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
7	SIC-ZPS	IT4060010 - Dune di Massenzatica	52	COSTA	SALMASTRO
8	ZPS	IT4060011 - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	184	PIANURA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
9	SIC-ZPS	IT4060012 - Dune di San Giuseppe	73	COSTA	SALMASTRO
10	ZPS	IT4060014 - Bacini di Jolanda di Savoia	45	PIANURA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
11	SIC-ZPS	IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	1563	COSTA	FORESTALE DI PREGIO
12	SIC-ZPS	IT4060016 - FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO (*)	3140	PIANURA	FLUVIALI
13	ZPS	IT4060017 - PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO (*)	1434	PIANURA	FLUVIALI
14	ZSC-ZPS	IT4070001 - Punte Alberete, Valle Mandriole	972	COSTA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
15	ZSC-ZPS	IT4070002 - Bardello	100	COSTA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
16	ZSC-ZPS	IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	1222	COSTA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
17	ZSC-ZPS	IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	1596	COSTA	SALMASTRO
18	ZSC-ZPS	IT4070007 - Salina di Cervia	1096	COSTA	SALMASTRO
19	SIC-ZPS	IT4070005 – Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	578	COSTA	FORESTALE DI PREGIO
20	ZSC-ZPS	IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	1255	COSTA	SALMASTRO
21	ZSC-ZPS	IT4070010 - Pineta di Classe	1081	COSTA	FORESTALE DI PREGIO
22	SIC-ZPS	IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	2244	COSTA	SALMASTRO

	TIPO	sito	sup/ha	FASCIA	AMBIENTE
23	SIC	IT4070008 - Pineta di Cervia	194	COSTA	FORESTALE DI PREGIO
24	ZCS-ZPS	IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	464	COSTA	SALMASTRO
25	ZPS	IT4070019 - Bacini di Conselice	21	PIANURA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
26	ZPS	IT4070020 - Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	39	PIANURA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
27	ZSC-ZPS	IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	472	PIANURA	FLUVIALI
28	ZSC-ZPS	IT4070022 - Bacini di Russi e Fiume Lamone	132	PIANURA	FLUVIALI
29	ZSC	IT4070024 - Podere Pantaleone	9	PIANURA	UMIDO D'ACQUA DOLCE
		TOTALE (ha)	64.480		

(*) solo parte dell'area è in territorio Leader

Criterio di valutazione A.2.1 Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL

Fonte dati: shapefile disponibile per download in <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati> (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMRER (EPSG:5659))

Criterio di valutazione A.2.1 Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL

Fonte dati: shapefile (aggiornato al 29 novembre 2021) disponibile per download in <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati> (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMRER (EPSG:5659))

Tabella 14 Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL e Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL

CODICE ISTAT	NOME COMUNE	PROVINCIA	Sup comunale in area Leader (Km2)	Superficie parchi (km2)	Superficie parchi (%)	Superficie siti Natura 2000 (km2)	Superficie siti Natura 2000 (%)
039001	ALFONSINE	RA	106,79	4,01	3,76	5,26	4,92
038001	ARGENTA	FE	296,47	57,92	19,54	102,65	34,62
039002	BAGNACAVALLO	RA	51,83	0,00	0,00	0,37	0,71
039007	CERVIA	RA	82,27	22,46	27,30	12,86	15,63
038005	CODIGORO	FE	170,01	16,49	9,70	7,84	4,61
038006	COMACCHIO	FE	284,13	188,31	66,28	192,24	67,66

039008	CONSELICE	RA	59,05	0,00	0,00	0,56	0,94
038007	COPPARO	FE	157,01	0,00	0,00	0,00	0,00
038027	FISCAGLIA	FE	116,18	0,00	0,00	0,97	0,83
038025	GORO	FE	33,18	30,45	91,78	14,31	43,12
038010	JOLANDA DI SAVOIA	FE	108,34	0,00	0,00	0,45	0,41
038011	LAGOSANTO	FE	34,44	0,00	0,00	0,00	0,00
038014	MESOLA	FE	84,31	30,96	36,72	14,26	16,92
038017	OSTELLATO	FE	173,34	5,79	3,34	91,33	52,69
038019	PONTOMAGGIORE	FE	114,68	0,00	0,00	21,48	18,73
039014	RAVENNA	RA	377,50	169,39	44,87	106,07	28,10
038029	RIVA DEL PO	FE	111,84	0,00	0,00	10,19	9,11
039016	RUSSI	RA	31,20	0,00	0,00	1,04	3,34
038030	TRESIGNANA	FE	43,06	0,00	0,00	0,00	0,00
			2435,64	525,77	21,59	581,86	23,89

(*) Comuni parzialmente inclusi in area Leader del GAL DELTA 2000 il cui territorio e la popolazione sono inclusi nell'area GAL con una % inferiore al 50%

⇒ FOCUS: IL PARCO DEL DELTA DEL PO – UN AMBIENTE UNICO

Anche se la vegetazione naturale si è notevolmente ridotta per il pesante condizionamento umano, la varietà di ambienti del territorio del delta conserva ancora comunità vegetali di grande interesse. Lungo la costa, ad esempio, nei residui tratti di spiaggia naturale e sugli scanni, sottili isolotti che orlano a mare le bocche del Po, si trovano esempi tipici di vegetazione delle sabbie. Le dune e le spiagge libere da stabilimenti balneari hanno il fascino dei luoghi desolati, dove è possibile contemplare il mare e il suo dinamico confine con le terre emerse. Qui si possono osservare alcune comunità vegetali disposte secondo una classica successione spaziale che parte in prossimità della battigia e si sviluppa verso l'interno, arrivando a ridosso delle formazioni boschive retrostanti. Questa successione, non sempre ben riconoscibile, rispecchia una precisa e decrescente capacità di adattamento delle piante alle difficili condizioni di vita imposte da vento, aridità e mobilità della sabbia, temperatura e salsedine. Sulla spiaggia, più vicino alla linea di costa, si spingono solo poche specie pioniere, tra le quali ruchetta di mare e nappola italiana; in seconda fila cresce la robusta gramigna delle spiagge e poi la formazione vegetale che fa capo a un'altra graminacea, lo sparto pungente, dalle foglie piuttosto rigide e acuminate. Queste graminacee colonizzano le dune mobili del litorale contribuendo in maniera decisiva alla loro costruzione, grazie all'azione consolidante dei rizomi. Su queste dune fiorisce da giugno a settembre il convolvolo delle sabbie, con fusto strisciante e bei fiori imbutiformi di colore rosa. Caratteristico è anche l'eringio marittimo, provvisto di foglie pungenti atte a scoraggiare il morso degli animali. Dietro alle dune, in posizione riparata, crescono alcune specie di muschi, e ancora più all'interno, dove il suolo è ormai stabile, si possono trovare i primi arbusti di olivello spinoso e ginepro comune.

Dagli ampi e suggestivi specchi d'acqua delle Valli di Comacchio e della Valle Bertuzzi spiccano le sagome scure dei dossi, antichi cordoni di dune litoranee. Su queste lingue di terra emergenti e sugli argini di valli, sacche e lagune salmastre si insedia una vegetazione poco appariscente ma peculiare e molto specializzata. In questi ambienti, infatti, l'elevata salinità del suolo consente la sopravvivenza solo di piante capaci di

tollerare alte concentrazioni di cloruro sodico, dotate di opportuni adattamenti per regolare il bilancio idrico come le salicornie. Sulla superficie dei dossi, accanto alle salicornie, altre specie costituiscono mutevoli popolamenti a seconda della posizione più o meno rialzata e dei livelli di umidità e salinità del suolo. Dove si accumulano sostanze organiche e azotate crescono *Suaeda maritima* e granata irtsuta, mentre alle salicornie si possono associare il gramignone marittimo e, più in alto sui dossi, l'atriplice portulacoide. Qua e là non è difficile riconoscere le chiome leggere della tamerice, uno dei pochi arbusti in grado di abitare questo ambiente. Quando la salinità diminuisce compaiono le comuni bordure a canna di palude e i ciuffi di giunco marittimo. Tra le piante protette merita di essere ricordato, per le sue belle infiorescenze, il limonio.

Tra le principali testimonianze delle aree boscate naturali della Pianura Padana, ormai ridottissime, risalta il Bosco della Mesola, con la sua ricca vegetazione, molto articolata e condizionata dalla morfologia del territorio. Sulle dune più recenti domina il leccio, la specie arborea più diffusa. Nelle depressioni interdunali, dove soprattutto in inverno l'acqua ristagna a lungo, crescono invece frassino meridionale, pioppo bianco e olmo comune. Nel settore occidentale, sulle dune più antiche e livellate dal tempo, trova spazio la tipica formazione boschiva di pianura con farnia e carpino bianco. Di estremo interesse naturalistico è anche l'ultima foresta allagata della regione, l'Oasi di Punte Alberete. Attorno a stagni e fosse d'acqua dolce dove vegetano ninfea bianca, morso di rana e piante galleggianti come l'erba pesce, sulle creste dunali (i cosiddetti "staggi") si sviluppa un bosco rigoglioso di pioppo bianco, salice bianco e frassino meridionale, specie arboree legate agli ambienti umidi e ripariali. Un bell'esempio di bosco a sommersione saltuaria, il Traversante, si trova anche nelle Valli di Argenta. Le pinete che caratterizzano buona parte del paesaggio del litorale sono state tutte impiantate artificialmente in tempi più o meno remoti. Alcune, le storiche Pinete di Ravenna, risalgono con molta probabilità all'epoca romana; oggi sono ridotte a tre soli tronconi, le Pinete di S. Vitale, Classe e Cervia, ma fino alla metà del '700 costituivano ancora un'ampia e ininterrotta selva. Sono formate dal pino domestico, l'albero dalla notissima chioma a ombrello che, estraneo alla flora locale, è bisognoso di continue cure. Accanto al pino domestico crescono le piante del bosco spontaneo (leccio, farnia, pioppo bianco, frassini), sotto le quali prosperano moltissime specie di arbusti e orchidee. Più recenti sono le Pinete di Stato: la lunga e sottile fascia boscata impiantata agli inizi del secolo a ridosso della costa ravennate, avanzata nel frattempo verso est. In questo caso è stato utilizzato il pino marittimo, più resistente di quello domestico alla salsedine. Agli anni trenta risalgono, infine, i rimboschimenti che hanno dato vita alla Pineta di Volano, un'interessante riserva naturale allo sbocco dell'omonimo ramo del Po.

Le zone umide e di acqua dolce sono la principale peculiarità, ma al contempo sono le zone più delicate del sistema del Delta del Po. Le Valli di Argenta, quelle di Comacchio e il complesso vallivo di Punte Alberete-Valle Mandriole rappresentano importanti oasi di rifugio per specie legate agli specchi d'acqua dolce, in alcuni casi divenute particolarmente rare. Già a un primo sguardo la vegetazione appare diversamente distribuita, questa volta in rapporto alla profondità dell'acqua. Le valli, all'esterno, possono essere circondate da alberi come salici e pioppi, arbusti come la frangola e prati talvolta inondati dove si trovano i densi ciuffi di carice spondicola, i delicati fiori di campanella maggiore o le infiorescenze di giunco fiorito. Legate a questi ambienti sono alcune specie di orchidee rare. Specie acquatiche vere e proprie si osservano al centro delle valli, dove l'acqua raggiunge profondità da 50 cm a oltre 2 m La ninfea bianca, il nannufero, la genziana d'acqua sono tra le specie più presenti.

Il territorio storico e odierno del delta è una vasta area antropizzata che racchiude un mosaico di zone umide con acque correnti, stagnanti, dolci, salmastre, saline, boschi igrofili e planiziali, pinete costiere. Negli ultimi secoli la fauna ha risentito negativamente delle inarrestabili trasformazioni ambientali, dell'incremento della popolazione umana e della diffusione della caccia. Negli ultimi due decenni, tuttavia, la tendenza al progressivo depauperamento del patrimonio faunistico sembra essersi arrestata, e in qualche caso invertita, grazie alla tutela di alcune zone e alla minore pressione venatoria. Specie che erano assenti, come nidificanti, da più di un secolo hanno fatto ritorno: il cormorano, la spatola, il gabbiano corallino e il gabbiano roseo, il beccapesci e la rara sterna di Ruppel. Anche predatori terrestri come volpe, tasso, donnola e faina hanno rapidamente ricolonizzato la pianura, irradiandosi dall'Appennino attraverso le aste fluviali e i corsi dei torrenti.

Gli uccelli, con oltre 200 specie di nidificanti, migratori e svernanti regolari, sono la componente che in ogni periodo dell'anno colpisce maggiormente per la grande varietà e la spettacolarità delle manifestazioni. Sulle spiagge meno frequentate nidifica ancora la beccaccia di mare, ormai scomparsa dal resto d'Italia; nello stesso ambiente nidificano spesso il fratino, un piccolo limicolo che si alimenta di invertebrati e si sposta correndo

velocemente sul terreno, e il fraticello, il più piccolo tra le sterne e i gabbiani europei, che cattura piccoli pesci tuffandosi da qualche metro di altezza. Il crescente sviluppo turistico in riva al mare ha molto danneggiato gli uccelli tipici di questo ambiente, costringendoli a ritirarsi negli angoli meno frequentati. All'interno di lagune e valli arginate, su barene e dossi emergenti nidificano numerose, interessanti specie come gabbiano comune, gabbiano reale, sterna comune, pettegola, cavaliere d'Italia e avocetta, spesso riuniti in colonie. Durante le migrazioni e in inverno questi ampi specchi d'acqua si popolano di migliaia di folaghe e di varie specie di anatre: anatre tuffatrici, come moretta e moriglione, che si immergono a qualche metro di profondità per alimentarsi e che per involarsi devono fare una breve corsa sull'acqua; anatre di superficie, come germano reale, codone, marzaiola, mestolone e fischione, che si alimentano tra la vegetazione delle rive oppure immergendo solo la parte anteriore del corpo, e possono alzarsi in volo direttamente dall'acqua. Le saline di Comacchio e Cervia, con i loro specchi d'acqua che non gelano in inverno e le ampie distese di fanghi ricchi di invertebrati, ospitano un gran numero di uccelli: limicoli come gambechi, piovanello pancianera, avocette, combattenti, ma anche numerose garzette e, raramente, qualche fenicottero. Le zone umide d'acqua dolce (canali, golene fluviali, casse di espansione) sono in assoluto gli ambienti più ricchi di specie per l'ampia varietà di situazioni che presentano. I canneti offrono a specie come airone rosso e falco di palude, un sito di nidificazione e ad altre come tarabuso, porciglione, basettino, cannareccione, cannaiola, usignolo di fiume e forapaglie castagnolo, un ambiente in cui alimentarsi e trascorrere pressochè tutto l'anno. Ai margini del canneto e nei "chiari" si possono osservare svassi maggiori, tuffetti, folaghe e gallinelle che costruiscono nidi galleggianti. In alcune zone, come la Valle Mandriole e le Valli di Argenta e Marmorta, dove in estate si formano vaste distese di piante con foglie e fiori galleggianti, il rarissimo mignattino piombato costruisce il suo nido di steli sulle ninfee. Le pinete costiere e i boschi igrofili, come quello di Punte Alberete, sono uno degli ultimi rifugi per diverse specie ornitiche da tempo scomparse o fortemente ridotte in pianura. Oltre a numerosi passeriformi, tra le specie più interessanti figurano rapaci come lodolaio, allocco e assiolo, il raro mignattaio, aironi come airone cenerino, garzetta, sgarza ciuffetto e nitticora; questi ultimi, come in altre zone umide del parco dotate di ampi canneti, nidificano in colonie dette "garzaie", nelle quali le varie specie si dispongono a seconda delle esigenze di ciascuna.

Nel Bosco della Mesola si possono facilmente osservare i daini, probabilmente importati dagli Estensi perché facili da cacciare; la loro presenza ha causato seri problemi di competizione alimentare ai cervi, che rappresentano la componente faunistica più preziosa del Bosco. Altri mammiferi tipici delle zone umide sono il topolino delle risaie, che fa un nido sferico di steli tra le canne, l'arvicola d'acqua e il toporagno d'acqua. Da segnalare è la presenza di specie di recente introduzione come il coniglio, di origine iberica e nordafricana, introdotto negli anni '50-'60 a Boscoforte, e la nutria, un roditore di origine sudamericana simile a un gigantesco ratto che, sfuggito dagli allevamenti dove veniva allevato per la pelliccia, è diventato soprattutto negli ultimi anni abbondantissimo e ubiquitario, creando disturbo a numerosi uccelli acquatici.

Nel Bosco della Mesola vive una importante popolazione di cervo: l'unico nucleo autoctono della penisola italiana. Il cervo della Mesola, isolato per secoli, è considerato un "ecotipo rustico", cioè capace di vivere in un ambiente poco produttivo, con adattamenti come le modeste dimensioni e il basso rendimento riproduttivo.

Le zone umide del delta ospitano pressochè tutte le specie di anfibi della regione, tranne quelle più legate agli ambienti collinari e montani. Sono abbondanti le rane verdi, il rospo comune e il più piccolo rospo smeraldino, meglio adattato agli habitat costieri e in grado di riprodursi anche in acque salmastre. Molto diffusa è anche la raganella, assai mimetica tra il fogliame, ma inconfondibile per l'assordante e metallico gracido crepuscolare e notturno dei maschi che richiamano le femmine in acqua per l'accoppiamento. Nei boschi litoranei è comune la rana agile, mentre assai rara è la più specializzata rana di Lataste. I relitti vallivi e le zone adiacenti al corso del Po potrebbero ospitare una specie molto rara nella Pianura Padana, il pelobate fosco o rospo bruno di Cornalia, finora mai segnalato con certezza in regione. Piuttosto comuni sono anche i tritoni crestato e punteggiato. Tra i rettili la testuggine palustre è senza dubbio il più tipico del parco; nel Bosco della Mesola sono molto numerose anche le testuggini terrestri. Abbondanti sono le bisce d'acqua: la biscia dal collare, e la biscia tassellata, di minori dimensioni e più legata all'ambiente acquatico.

Numerose sono le specie che hanno a disposizione habitat adatti alle diverse fasi del loro ciclo biologico. Nelle zone umide costiere in comunicazione con il mare si trovano, ad esempio, gli storioni: gli adulti risalgono i fiumi per riprodursi, i giovani li discendono per vivere in mare. L'anguilla, invece, trascorre gran parte della vita nelle acque interne e va a riprodursi in mare. Anche diverse specie marine (cefali, spigole e orate) spesso

penetrano nelle zone umide costiere dove crescono più rapidamente degli individui rimasti in mare. La presenza e gli spostamenti stagionali di grandi quantità di pesce tra lagune, foci dei fiumi e mare sono noti da secoli agli abitanti di questi luoghi che hanno sviluppato originali ed efficientissimi metodi di cattura delle varie specie: in passato rappresentavano una delle principali fonti di sussistenza, oggi una importante risorsa economica. Nei canali, lungo i fiumi e nelle paludi d'acqua dolce, infine, le specie più caratteristiche sono luccio, carpa, tinca, persico sole e pesce gatto.⁹

1.1.2.4 Qualità delle acque e consumi idrici

La tutela delle acque rappresenta una priorità delle programmazioni agricole e rurali regionali poiché, nonostante gli sforzi compiuti per razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche e migliorarne la qualità, permangono ancora evidenti criticità. Ciò comporta la necessità di consolidare ed estendere, le tendenze e i processi di trasformazione dell'attività agricola, che maggiormente condizionano tale risorsa, verso ordinamenti e metodi di produzione aziendali maggiormente sostenibili in termini ambientali.

Il territorio LEADER presenta un intreccio particolarmente complesso di corpi idrici, superficiali e sotterranei, dolci e salmastri, naturali ed artificiali, che ne modellano e caratterizzano la morfologia ed il paesaggio dall'Appennino sino alle Valli di Comacchio ed al mare Adriatico. La complessità strutturale si accompagna ad una particolare delicatezza degli equilibri tra i corpi idrici e il territorio.

Nell'area è indubbiamente da considerare come risorsa anche il mare Adriatico, che riceve ed accoglie le acque dell'entroterra, che rappresenta una risorsa ambientale, sociale ed economica di eccezionale rilievo e per questo viene controllato e difeso, allo scopo di conciliare le attività umane con il recupero ed il mantenimento di un equilibrio il più possibile simile a quello naturale.

La risorsa idrica si può suddividere in varie classificazioni nell'area LEADER: acque interne, acque di transizione e acque marino-costiere, che vengono condizionate nella qualità e la quantità a seconda dei diversi utilizzi (settore civile, settore industriale, settore irriguo).

⇒ Acque interne e acque superficiali

Per quanto riguarda le **acque interne**, dei carichi di sostanze inquinanti e/o eutrofizzanti generate dalle attività sul territorio, solo una parte è sversata nei corpi idrici superficiali e sotterranei: è questa quota che quantifica una delle più importanti tipologie di pressione esercitate sull'ambiente.

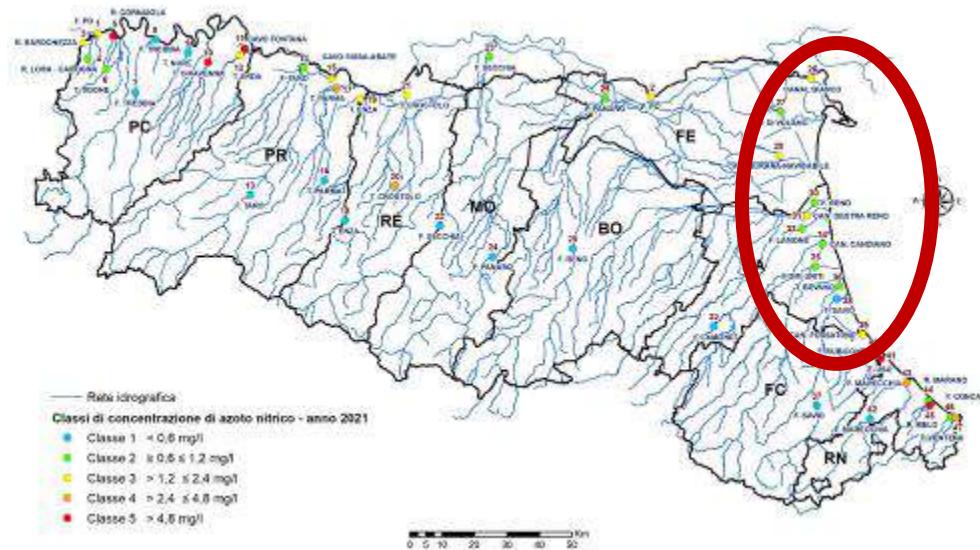
Alcune aree, per altimetria o per altre ragioni, sono suscettibili ad essere sommerse nel caso di piene particolarmente imponenti oppure nell'eventualità di insufficiente captazione da parte della rete scolante per la concomitanza di circostanze eccezionali.

Concentrazione dei nutrienti nei corsi d'acqua, azoto nitrico

indicatore dello stato di trofia dei corsi d'acqua espresso attraverso la concentrazione media annuale dell'azoto nitrico, valutata attraverso lo schema classificatorio dell'indice LIMeco. L'obiettivo fissato dai Piani

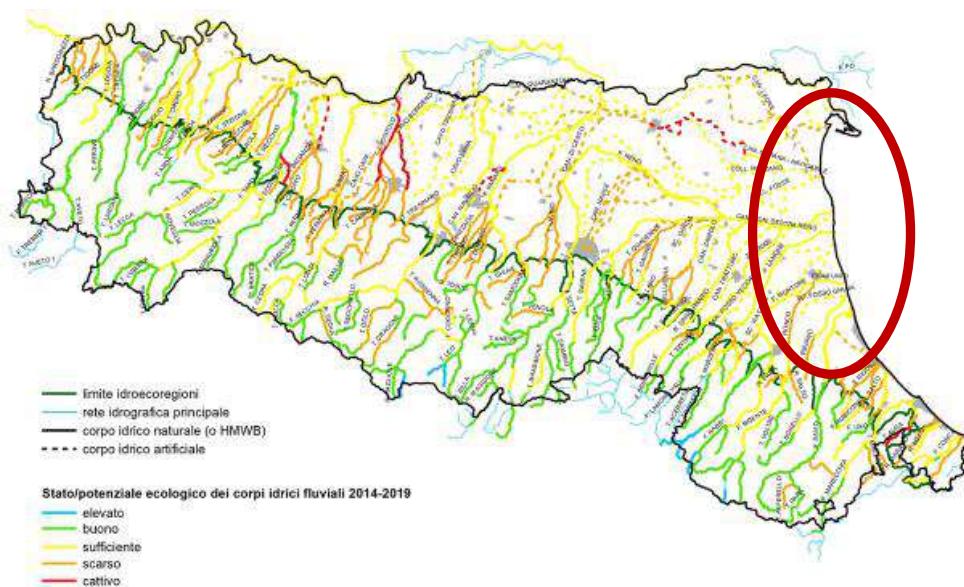
⁹ www.parcodeltapo.it

di gestione è rappresentato dal raggiungimento dello Stato ecologico “buono”, che corrisponde alla soglia di



1,2 mg/l.

Distribuzione territoriale dei punti di monitoraggio e relativa classe di concentrazione (LIMeco) di azoto nitrico (2021)¹⁰



Rappresentazione territoriale dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua (2014-2019)

Lo “stato ecologico” dei corsi d’acqua è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici ad essi associati e può essere espresso da cinque classi di qualità (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo), che rappresentano un progressivo allontanamento dalle condizioni di riferimento corrispondenti allo stato indisturbato. È un indicatore che tiene conto di vari aspetti: biologici (macrobenthos, fitobenthos, macrofite e fauna ittica), idromorfologici, a sostegno degli elementi biologici, fisico-chimici e

¹⁰ www.arpa.emr.it

chimici, a sostegno degli elementi biologici. Nell'area del GAL si può riscontrare uno stato per la maggioranza "sufficiente".

⇒ Le acque di transizione

Nella parte della pianura più interna, la falda presenta una modesta disponibilità, compromessa però dall'inquinamento; in prossimità del mare nelle **acque di transizione** l'equilibrio tra acque dolci e salate è precario e la tendenza nel corso degli ultimi anni è di una ingleSSIONE SALINA sempre più accentuata.

Si deve sottolineare che il DLgs 152/99¹¹ e s.m.i. prevede il monitoraggio delle acque di transizione con frequenza mensile, mentre il DLgs 152/06¹² identifica queste aree ne seguenti siti: Sacca di Goro, Valle Bertuzzi, Lago delle Nazioni, Valli di Comacchio, Piallassa Baiona, Piallassa Piomboni, Ortazzo-Ortazzino, oltre a questi si cita anche la Salina di Comacchio, la Sacca di Bellocchio e le Saline di Cervia (sono tutte comprese nell'area LEADER per le quali è possibile avere un monitoraggio della qualità dell'acqua).

Dalla Relazione monitoraggio acque di transizione di ARPAE nel triennio 2017-2019 emerge un quadro non ottimale

Tabella 15 – Monitoraggio acque di transizione, ARPAE, 2017-2019

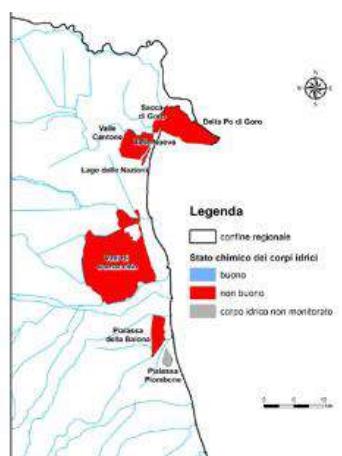
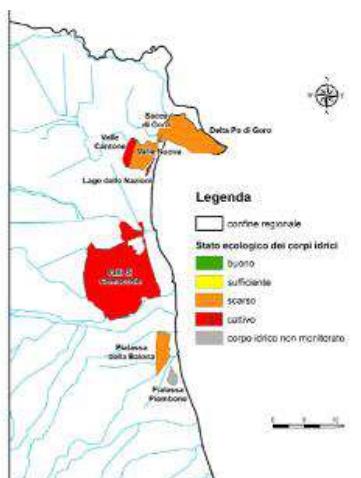
Triennio 2017-2019	Elementi Biologici			Elementi chimico-fisici			Inquinanti non prioritari	STATO ECOLOGICO
	Corpo Idrico	Fitoplancton (MPI)	Macrobenkos (M-AMBI)	Macrofite (MaQI)	DIN	P-PO ₄		
SACCA DI GORO	Suff.	Suff.	Scarso	Suff.	Buono	Buono	Sufficiente	Scars
VALLE CANTONE	Suff.	Cattivo	Suff.	Buono	Buono	Suff.	Buono	Cattivo
VALLE NUOVA	Suff.	Suff.	Scarso	Buono	Buono	Buono	Elevato	Scars
LAGO DELLE NAZIONI (*)	Scarso	Cattivo	Scarso	Buono	Buono	Buono	Buono	Cattivo
VALLI DI COMACCHIO	Cattivo	Scarso	Cattivo	Buono	Buono	Buono	Elevato	Cattivo
PIALASSA BAIONA	Suff.	Suff.	Scarso	Suff.	Suff.	Suff.	Buono	Scars
PIALASSA PIOMBONE	Non monitorato	Non monitorato	Non monitorato	Non monitorato	Non monitorato	Non monitorato	Non monitorato	Non classificato

(*) Si tratta di "potenziale ecologico" in quanto Lago delle Nazioni è un corpo idrico artificiale

11 Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Testo aggiornato del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258"

12 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale"

Triennio 2017-2019	Sostanze prioritarie		STATO CHIMICO	Sostanze prioritarie Matrice sedimento (tab. 2/A DLgs 172/15)	STATO CHIMICO complessivo
	Matrice acqua (tab. 1/A DLgs 172/15)	Matrice biota (tab. 1/A DLgs 172/15)			
Corpo Idrico					
SACCA DI GORO	Non buono (TBT, Pb)	Non buono (PBDE, Diossine e comp. diossina simili*)	Non buono	Buono	Non buono
VALLE CANTONE	Non buono (HCBD)	Non buono (PBDE)	Non buono	Non buono (Cd, Pb)	Non buono
VALLE NUOVA	Non buono (HCBD)	Non buono (PBDE)	Non buono	Buono	Non buono
LAGO DELLE NAZIONI	Non buono (TBT)	---	Non buono	Buono	Non buono
VALLI DI COMACCHIO	Non buono (IBT)	Non buono (PBDE, Hg)	Non buono	Buono	Non buono
PIALASSA BAIONA	Non buono (benzo(g,h,i)perilene, TBT)	Non buono (PBDE, Hg, Diossine e comp. diossina simili*)	Non buono	Non buono (Hg, DDE)	Non buono
PIALASSA PIOMBONE	---	---	Non classificato	---	Non classificato



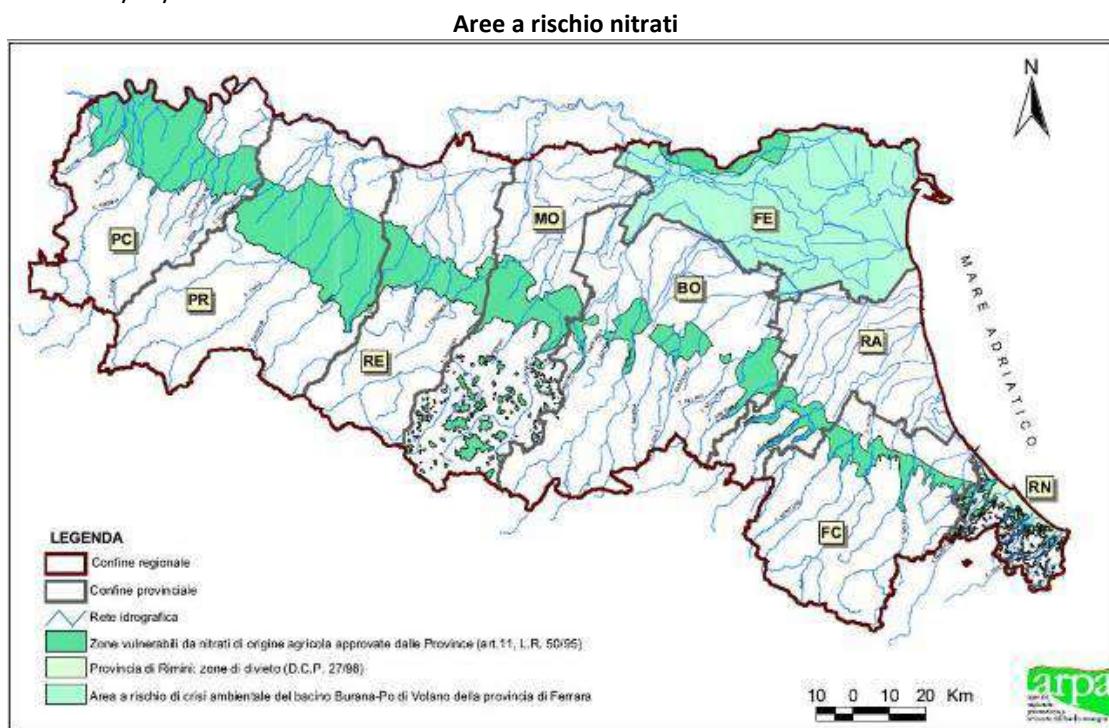
Stato ecologico

Stato chimico

Fonte: ARPA ER – Relazione monitoraggio acque di transizione 2017-2019

Arearie a rischio Nitrati

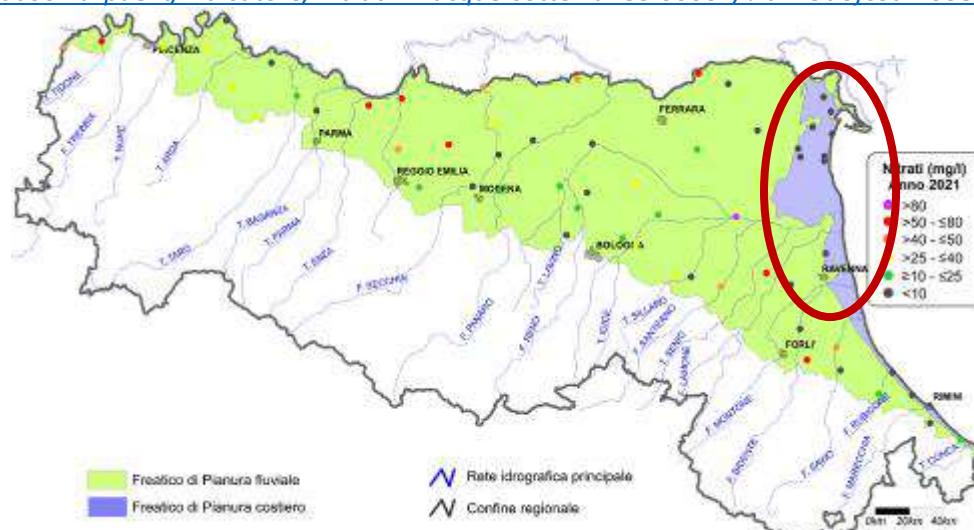
Tutta la Provincia di Ferrara è definita ZVN, cioè Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola, come contenuto nelle "Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna" (PTA) pubblicato sul BUR n° 20 del 13/02/2006.



Fonte: Piano di Tutela delle acque delle Regioni Emilia-Romagna, Relazione Generale, 2013

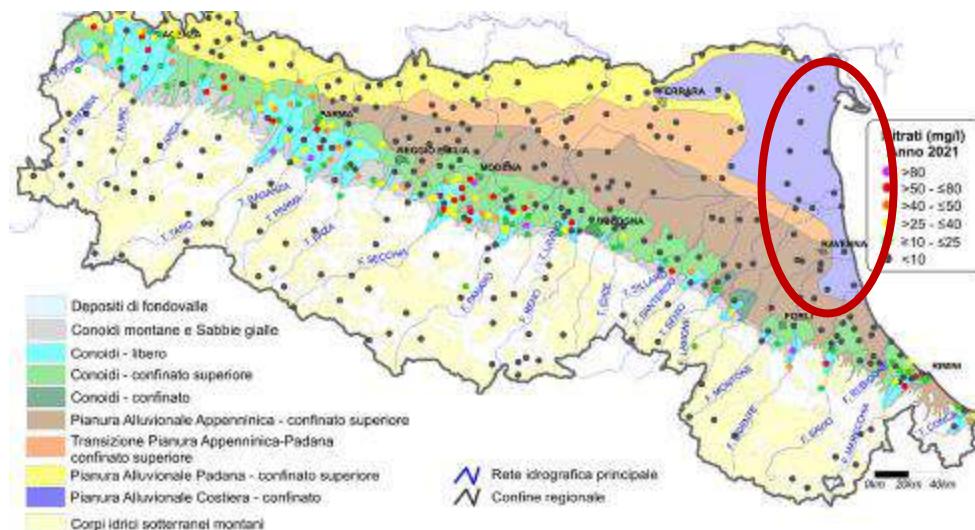
Nel 2011 la Regione Emilia-Romagna ha adottato, con il REGOLAMENTO REGIONALE 28 OTTOBRE 2011, N.1 - *REGOLAMENTO REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007, N. 4. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE AGRICOLE E PICCOLE AZIENDE AGRO-ALIMENTARI* - il Programma di Azione Nitrati (PAN) con il quale si disciplina la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti nelle ZVN. A luglio 2015 è stata pubblicata la bozza del Nuovo Programma d'Azione Nitrati.

Da monitoraggi di Arpa 2021 si conferma che il territorio del GAL continua a essere un'area sensibile
Fonte: <https://webbook.arpa.it/indicatore/Nitrati-in-acque-sotterranee-00001/?id=19a0fc0d-7558-11e4-8845-11c9866a0f33>

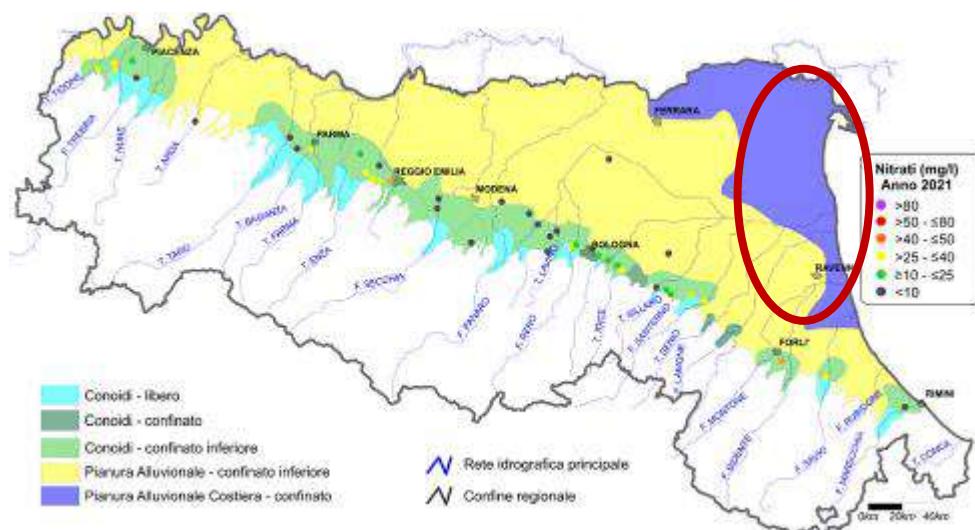


<https://webbook.arpa.it/indicatore/Nitrati-in-acque-sotterranee-00001/?id=19a0fc0d-7558-11e4-8845-11c9866a0f33>

Nitrati in corpi idrici freatici di pianura



Nitrati in corpi idrici montani, liberi e confinati superiori



Nitrati in corpi idrici di conoide liberi e confinati inferiori

⇒ La subsidenza

L'efficienza della rete idrica è compromessa anche dal fenomeno della subsidenza anche se dal rilievo della Subsidenza dell'Arpa dell'Emilia Romagna emerge che nella Provincia di Ferrara non si evidenziano abbassamenti significativi, mentre per la Provincia di Ravenna si evidenziano in particolare gli abbassamenti in corrispondenza della Foce dei Fiumi Uniti (Zona Lido di Dante) ed entroterra con massimi di oltre 20mm/anno; altri coni di depressione più limitati sono presenti in corrispondenza della zona industriale. Abbassamenti anche di pochi centimetri potrebbero compromettere l'efficacia della rete dei canali, la cui funzionalità è strettamente legata all'assetto altimetrico del territorio, soggetto ad un abbassamento naturale del suolo di alcuni mm/anno, a cui si è andata affiancando, soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, una subsidenza artificiale, dovuta alle azioni dell'uomo, per effetto su larga scala delle estrazioni metanifere. Nella Provincia di Ferrara, in generale, non si evidenziano fenomeni subsidenziali significativi; gli abbassamenti mediamente si attestano intorno a 2 mm/anno, compatibili quindi con una subsidenza di tipo naturale.

Nella provincia di Ravenna si evidenzia, in generale, una riduzione della subsidenza negli ultimi anni, gli abbassamenti, mediamente, si attestano intorno a 3 mm/anno. In particolare, si evidenziano alcune aree di abbassamento storiche, quali la depressione in corrispondenza della foce dei Fiumi Uniti, con massimi di oltre 15 mm/anno - in diminuzione rispetto al periodo precedente ed un'ampia area a est di Faenza, compresa tra il F. Lamone ed il F. Montone all'altezza dell'autostrada, con abbassamenti massimi di circa 15 mm/anno in corrispondenza di Reda. E' da notare anche un'altra zona di depressione, molto più circoscritta, in corrispondenza di un insediamento industriale a nord di Conselice con massimi di oltre 15 mm/anno. La città di Ravenna è sostanzialmente stabile presentando abbassamenti massimi intorno a 2-3 mm/anno compatibili con una subsidenza di tipo naturale. Osservando il litorale nel suo complesso, non si evidenziano variazioni significative rispetto al periodo precedente: si osservano, in generale, valori compatibili con una subsidenza di tipo naturale, fatta eccezione per l'areale storicamente subsidente compreso tra Lido Adriano e la Bocca del T. Bevano, che presenta valori massimi di oltre 15 mm/anno in corrispondenza della foce dei Fiumi Uniti - in diminuzione rispetto al periodo precedente - ed un'estensione massima dell'area subsidente verso l'entroterra di circa 5 km.
Fonte: Rilievo della subsidenza 2016-2017 Arpa <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/suolo/subsidenza/la-rete-regionale-di-monitoraggio-della-subsidenza>

⇒ Consumi idrici

Altro problema relativo alla risorsa idrica in questo territorio è dovuto alla intensificazione dello sfruttamento dei corsi d'acqua che si va ad abbinare a prolungati periodi di siccità con la conseguente difficoltà di mantenere il Deflusso Minimo Vitale e conseguente riduzione delle falde acquifere con successiva l'ingressione del cuneo salino nelle aree a ridosso della costa. Inoltre la scarsità – o assenza – di acqua nella rete dei canali nei periodi invernali incide sulle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche del corpo idrico e costituisce una causa della riduzione (talora dell'azzeramento) della fauna ittica. Si pone la necessità di adeguare la rete di bonifica/irrigazione alle esigenze dei produttori agricoli e di assegnare alle strutture irrigue un ruolo più deciso nella protezione del territorio costiero dalla ingressione del cuneo salino e anche una funzione attiva nell'abbattimento del trasporto di nutrienti al mare.

1.1.2.5 Filiera delle energie rinnovabili

In Emilia-Romagna le emissioni di gas ad effetto serra (in particolare metano e protossido di azoto) da parte delle attività agricole sono ancora elevate (e in aumento) se confrontate con i valori medi comunitari, nazionali e regionali. Altrettanto elevati risultano i consumi energetici del settore, che incidono pesantemente sugli aspetti del cambiamento climatico e della qualità dell'aria, mentre risultano scarsissime la produzione e l'utilizzo di bioenergie. La crescente attenzione che si registra a livello comunitario e nazionale sui temi delle energie rinnovabili impone un rinnovato impegno nello sfruttamento delle potenzialità dei settori agricolo e forestale in particolare per quanto riguarda le biomasse lignocellulosiche, i biocarburanti e il biogas. Per la riduzione dei gas serra sono necessarie la riduzione dei fertilizzanti azotati e una più razionale gestione delle deiezioni zootecniche nonché l'adozione di pratiche agricole e forestali in grado di aumentare l'effetto deposito di carbonio delle foreste e delle sostanze organiche nella composizione del terreno.

Lo sviluppo dell'utilizzo delle energie rinnovabili è un settore in crescita e sta assumendo negli ultimi anni un'attenzione sempre maggiore per il perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- Sviluppo sostenibile
- Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra
- Minimizzare gli effetti negativi sugli altri comparti ambientali o se possibile realizzare sinergie di effetti positivi.
- Possibile impatto positivo sull'economia
- Minimizzare i conflitti sociali

Dal Rapporto sui "Comuni rinnovabili" di Legambiente (2023) emerge che tra i comuni compresi nell'area LEADER è ancora poco sviluppata la risorsa delle energie rinnovabili. Esiste però una tendenza al miglioramento, si stanno infatti amplificando le attenzioni che riguardano in particolare la mobilità sostenibile ad esempio biciclette elettriche, ricaricate attraverso impianti fotovoltaici.

1.1.2.6. Il Paesaggio del Delta del Po emiliano-romagnolo

Nell'ambito del progetto “Paesaggi da vivere” (Mis. 19.3.2 Cooperazione – report scientifico a cura di Consorzio Ferrara Futura), all'interno dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo sono state individuate **5 macro-tipologie di paesaggi**, tutti accomunati dalla presenza strutturale dell'elemento acqua:

- **il paesaggio d'acqua delle bonifiche;**
- **il paesaggio delle acque interne (fumi, valli e aree umide);**
- **il paesaggio dei boschi storici e dei relitti dunosi;**
- **il paesaggio agricolo produttivo;**
- **il paesaggio degli insediamenti costieri.**

Come introdotto nelle pagine che seguono, lo sforzo dell'uomo per la bonifica, il controllo e la gestione di questo territorio ha creato, nel tempo, un paesaggio unico e completamente inventato: un paesaggio in equilibrio (sempre più labile) tra terra e acqua, ricco di sistemi fluviali, reti di canali, valli, aree umide, manufatti ed emergenze culturali/architettoniche spesso già oggetto di tutela, eppure bisognose di strategie e azioni di valorizzazione, messa a sistema, accessibilità, trasformazione o adattamento.

1. IL PAESAGGIO D'ACQUA DELLE BONIFICHE

Il paesaggio d'acqua delle bonifiche nel territorio del GAL Delta 2000 è il risultato di un'intensa e incessante opera di sistemazione e difesa idraulica, di canalizzazione e drenaggio, che prosegue senza sosta dal Medioevo. La storia economica, sociale e civile del territorio è pervasa dal quotidiano rapporto dell'uomo con l'acqua: l'immane sforzo compiuto nei secoli per assicurare agli abitanti di questa “terra anfibia” un insediamento stabile e raccolta fondi ha lasciato tracce ben visibili nel paesaggio locale, oltre che aver prodotto complesse organizzazioni amministrative che, come i Consorzi di Bonifica, hanno origine su basi strettamente idrografiche.

Le diverse fasi storiche in cui questa azione di conquista di aree paludose e salmastre si è articolata hanno lasciato un'impronta differente sulla trama del paesaggio, soprattutto in termini di dimensione fondiaria e morfologia dei suoli: sono infatti ancora ben riconoscibili nel reticolo idrografico le zone di più recente bonifica caratterizzate da un andamento più regolare e, in generale, da una più omogenea e rispettiva articolazione spaziale. Allo stesso modo, questo processo secolare ha costruito sul territorio manufatti di grande valore architettonico che rappresentano un patrimonio storico-testimoniale ad oggi ancora non completamente valorizzato. Gli impianti idrovori così come i complessi industriali (ad esempio, per la lavorazione della barbabietola da zucchero) appositamente sviluppato alla interfaccia tra terra e acqua punteggiano il territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo ed emergono nel paesaggio come simboli di uno sforzo tecnologico e collettivo di plasmare la natura alle esigenze umane.

Al cospetto dei cambiamenti climatici, questa missione diventa sempre più ardua per i noti processi di innalzamento del livello del mare e la conseguente desertificazione indotta anche dall'avanzata del cuneo salino, nonché dalla subsidenza cui questo territorio è particolarmente soggetto.

In un simile scenario estremamente problematico, la ricerca di un nuovo equilibrio ecologico passa proprio attraverso il potenziamento e, in alcuni casi, la riforma dei processi di gestione del paesaggio della bonifica che possono indirizzare le azioni di adattamento verso una concezione meno rigida degli assetti idrografici, riscoprendo il valore ecosistemico, ambientale, di difesa e turistico delle aree umide e semi-umide da tempo scomparse.

2. PAESAGGIO DELLE ACQUE INTERNE (FIUMI, VALLI E AREE UMIDE)

Sul territorio del Delta emiliano-romagnolo insistono zone umide tra le più importanti d'Europa, riconosciute attraverso la Convenzione di Ramsar (1971) come ecosistemi vitali per l'uomo e l'ambiente, da gestire e proteggere soprattutto dalla pressione antropica. Nell'area Leader del delta emiliano-romagnolo si contano, infatti, ben dieci aree Ramsar che si estendono principalmente parallele alla costa nelle province di Ferrara e Ravenna dove costituiscono un sistema, ormai discontinuo, di valli e ambienti salmasti all'interno di un tessuto spesso altamente antropizzato.

Queste oasi di biodiversità ed eccellenza paesaggistica caratterizzano puntualmente anche

alcune zone più interne del territorio che, come nel caso delle Valli di Argenta, preservano un assetto ecologico molto simile a quello che caratterizzava la pianura prima degli interventi di bonifica.

La funzione ecosistemica di queste aree non si limita ai valori naturalistici: le zone umide fungono spesso da casse di espansione fondamentali per diminuire il rischio idrogeologico e regolare il deflusso delle acque nel complesso sistema di scolo della bonifica. Esse svolgono, inoltre, un ruolo di filtro e depurazione delle acque, cariche di nitrati e nutrienti, provenienti dai campi agricoli evitando, in parte, che queste finiscano direttamente in mare favorendo la proliferazione di alghe.

Un’ulteriore funzione delle acque interne, sempre più necessaria in questo territorio, è quella di contrastare l’avanzata del cuneo salino direttamente connessa all’innalzamento del livello del mare. La possibilità di trattenere acqua dolce e favorire la sua lenta infiltrazione nel suolo consente di creare, se non una barriera, un dispositivo in grado di spingere il gradiente salino verso il basso con grandi benefici per le aree coltivate e la qualità delle acque superficiali.

Anche per tali motivi, nel futuro, la ricomposizione di un sistema territoriale di aree umide, a partire da quelle esistenti, rappresenta una delle azioni sicuramente più significative che possano essere introdotte a favore dell’adattamento ai cambiamenti climatici e per garantire, a lungo termine, la produttività del comparto agricolo.

Parallelamente, sarà possibile ristabilire e potenziare ecosistemi di grande importanza naturalistica il cui valore ambientale e turistico rappresenta un’incredibile risorsa per tutto il territorio.

3. IL PAESAGGIO DEI BOSCHI STORICI E DEI RELITTI DUNOSI

Date le sue complesse vicissitudini evolutive, questo territorio conserva ancora oggi un ricco insieme di strutture di origine geomorfologica, insieme ad ambienti dalla forte connotazione naturale che sono divenuti habitat privilegiato per un ricco panorama di specie animali e vegetali (circa un migliaio di specie vegetali e 460 vertebrati, di cui 300 uccelli, che lo rendono la più importante area ornitologica d’Italia e fra le più rilevante d’Europa). Questi ambienti sono rappresentati da alvei e dossi fluviali, paleoalvei e foci all’interno di un territorio interessato da cordoni dunosi, lagune, paludi di acqua dolce e salata, pinete e relitti boscosi, il cui giustapporsi compone un variegato insieme di paesaggi. Tale intima interconnessione fra ecosistema naturale, insediamento storico e infrastrutturazione del territorio ha portato, nel 1999, al suo inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO.

All’inizio del secolo scorso, il Corpo Forestale dello Stato ha realizzato un programma di rimboschimento artificiale del litorale con l’impianto di pini domestici e marittimi anche in funzione di barriera frangivento a protezione dei nuovi territori di bonifica. Tale impresa ha restituito al territorio un’elevata valenza ambientale a risarcire, per esempio, la sparizione dell’antico Bosco Eliceo sacrificato per sfruttarne il legname e ricavare superfici coltivabili. I relitti di pinete ancora presenti sul territorio costituiscono un complesso boschivo caratterizzato da elevata eterogeneità, situate su antichi cordoni dunali separate da depressioni a falda relativamente superficiale e che risentono delle variazioni del contenuto di acqua nel suolo, così come della crescente salinità della falda. Minacciate dall’impatto del cambiamento climatico, le pinete costiere sono destinate ad un rapido deterioramento. Ciò offre un’interessante opportunità per riconfigurare - nel lungo termine - un nuovo assetto paesaggistico che veda il ripristino di un sistema dunoso costiero di proporzioni adeguate e, nel territorio rurale interno, la realizzazione di nuovi boschi in corrispondenza delle fasce paleodunali più antiche. Oggi, specie le paleo dune - per quanto non più in gran parte visibili ad occhio nudo - rappresentano ambito di grande potenzialità per quanto riguarda interventi adattivo-trasformativi del tessuto agricolo. Nello specifico, attraverso la creazione di zone forestali di infiltrazione dell’acqua dolce nel sottosuolo al fine di ricaricare la falda e contrastare il cuneo salino.

4. IL PAESAGGIO AGRICOLO PRODUTTIVO

Questo “paesaggio artificiale” si basa sul principio di definizione e mantenimento di un confine fisso e netto tra terra e acqua; un modello economico di infrastrutturazione territoriale rigida, responsabile di crescente conflitto in termini di gestione ed esposizione al rischio naturale e di sviluppo economico e produttivo sostenibile. La rapida conversione di buona parte del territorio da valli e paludi ad avamposto agricolo estensivo (con prevalenza di monoculture e scarse alberature) sta comportando la perdita di biodiversità e omologazione del paesaggio. L’agricoltura oggi è l’attività produttiva più estesa sul territorio, con un consumo d’acqua dolce secondo solo a quello industriale. Inoltre, la natura sabbiosa e salmastra dei terreni, unita allo sfruttamento estensivo, ha portato ad un progressivo impoverimento dei suoli, con crescente problemi di improduttività. Ciò è acuito, oltre che dall’inquinamento dei suoli dovuto alle attività antropiche quali l’agricoltura meccanica, dagli effetti dei cambiamenti climatici come la salinizzazione della falda freatica e l’accresciuta siccità (l’alto Adriatico è una delle aree più affette dalla salinizzazione in Italia). I dati dimostrano come la risalita del cuneo salino sia aumentata in tutti i rami fluviali del Delta dagli anni ’50 ad oggi, facilitata dalla rettificazione delle aste fluviali; una parte di quest’acqua viene prelevata e utilizzata per l’irrigazione, con potenziali gravi danni per le colture. Inoltre, l’acquifero freatico costiero dell’Emilia-Romagna, a causa dell’innalzamento del livello medio del mare, presenta spessori d’acqua salata sempre più rilevante. Gli effetti della salinizzazione e della siccità estiva potrebbero, in un futuro quanto mai prossimo, compromettere la produttività di molte colture, obbligando ad un ulteriore aumento della meccanizzazione. Non a caso, negli ultimi anni sono stati avviati, in attuazione delle politiche comunitarie per il ritiro dei seminativi e grazie all’impegno del Parco del Delta del Po, attività di conversione dell’agricoltura verso forme di sfruttamento dei suoli ritenute più “sostenibili”. In questa prospettiva, l’adattamento e/o trasformazione di alcune colture extensive più tradizionali in favore di sperimentazioni di sistemi e colture “d’acqua” potrebbe portare grandi benefici in termini di valorizzazione e fruizione dei paesaggi locali d’acqua (è significato ricordare come il riso del delta del Po sia già un’eccellenza agricola apprezzata nel mondo).

5. IL PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI COSTIERI

Il paesaggio insediato costiero fa parte della più estesa “conurbazione adriatica”, con il sistema dei Lidi Ferraresi a nord e quelli Ravennate a sud. Abitato già dall’epoca romana, il territorio costiero è esploso nel secondo dopoguerra, caratterizzandosi come importante meta turistica balneare. Pur generalizzando, questo sistema si è sviluppato con una scarsa qualità architettonica, accomunata dall’assenza di una visione e un progetto urbanistico unitario. Inoltre, raramente si è tenuto conto del problema della morfologia del territorio, andando così a trasformare radicalmente un paesaggio già delicato con importanti opere di impermeabilizzazione che, oggi sempre più, risentono degli effetti dei cambiamenti climatico, primo tra tutti l’erosione costiera. Se un tempo la difesa dell’entroterra era garantita naturalmente dalla presenza di cordoni dunali e boschi costieri, lo spianamento progressivo delle dune per la costruzione dei centri urbani, unito alla presenza di opere pesanti, ha favorito l’ingressione marina nei terreni interni agricoli. I litorali sono oggi per lo più protetti da opere rigide quali arginature di sabbia o pietra, palizzate lignee o scogliere frangiflutti: soluzioni temporanee costose e bisognose di continua manutenzione. Nonostante il riconoscimento dei valori naturalistici e ambientali locali e le numerose iniziative finalizzate alla conoscenza, promozione e tutela del paesaggio, anche nel corso degli ultimi anni è proseguito inesorabile il consumo di suolo lungo tutta la fascia costiera. I Lidi hanno continuato a espandersi, erodendo i varchi agricoli e/o le aree verdi non edificate (varchi a mare) rimaste tra insediamenti contigui con interventi prevalentemente residenziali, rafforzando il fenomeno delle seconde case.

Oltre alle nuove residenze e relativi servizi, qui troviamo le principali infrastrutture di mobilità parallele alla costa (come la SS Romea, con problematiche di sicurezza e accessibilità, così come grandi potenzialità inespresse di trasformazione in vera e propria strada-argine-paesaggio) e alcuni comparti produttivi alle diverse scale (di particolare valore i resti delle saline, gli antichi sistemi legati alla filiera della pesca, i manufatti di gestione delle risorse idriche). La dismissione di questi stabilimenti offre, oggi, nuove e interessanti opportunità di rigenerazione architettonica e paesaggistica a livello locale, di cui potrebbe giovare l'intero sistema costieri. In Emilia-Romagna i cambiamenti climatici stanno (già) avendo impatti importanti sul ciclo dell'acqua, particolarmente in termini di inondazioni legate alla maggiore frequenza e intensità delle precipitazioni estreme, così come di ridotta disponibilità idrica in primis per l'agricoltura. Specie nelle aree di costa e retro costa (che sono per ampia parte agricole), il problema verosimilmente peggiorerà a causa dell'intrusione di acqua salina favorita dall'effetto combinato dell'innalzamento del livello del mare e della subsidenza. Inoltre, data la loro bassa elevazione e peculiare geomorfologia, le aree di costa della regione sono particolarmente vulnerabili all'innalzamento relativo del livello del mare; un fenomeno che favorirà l'erosione costiera e, di conseguenza, le inondazioni legate agli eventi di mareggiata estrema, sempre più pericolosi per la sicurezza delle persone e degli insediamenti umani, oltre che per l'equilibrio ambientale (si pensi, ad esempio, all'impatto che le mareggiate stanno avendo su boschi e pinete, a causa dell'infiltrazione e stagnazione di acqua salata).

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA

La presenza di un Parco regionale riconosciuto come riserva della Biosfera MAB UNESCO, un'area umida di grande pregio ambientale/paesaggistico unica nel suo genere in Italia, con una ricchezza di biodiversità di habitat naturali, di flora e di fauna, un "grande fiume" con alto potere evocativo ambientale, paesaggistico e culturale (non dimentichiamo il Po protagonista di numerose produzioni cinematografiche), una rete di canali che consente di creare circuiti lungo le vie d'acqua ad ampio sviluppo, la contiguità con il mare, le criticità e fragilità (qualità delle acque, subsidenza, intrusione cuneo salino, ecc.) descritte nell'analisi, non possono che confermare come la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale debba rimanere un punto cadine della strategia di sviluppo locale dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo. Dall'incontro e condivisione con il territorio attuato nell'ambito del progetto "Paesaggi da vivere" è emerso un grande interesse degli Enti territoriali alle tematiche legate alla valorizzazione del paesaggio. Numerosi Enti, infatti, hanno evidenziato come all'interno dei loro territori di competenza ci si sta già attivando con interventi legati al paesaggio o la realizzazione di invasi per la ricarica delle falde acquifere.

Si evidenzia come sia necessario, anche e soprattutto alla luce dei rischi e impatti legati ai cambiamenti climatici, realizzare interventi che siano non solo di valorizzazione del paesaggio ma anche di mitigazione e/o adattamento dello stesso, dai corridoi ecologici ai bacini di laminazione.

È emerso, inoltre, come da sempre il paesaggio del Delta del Po sia legato alle tradizioni – materiali e immateriali – del luogo. Indubbiamente, il lungo e duro lavoro della bonifica e le tradizioni legate alla lavorazione delle erbe palustri ne rappresentano esempi significativi.

Un paesaggio storicamente e strutturalmente legato all'acqua che, tuttavia, di acqua ne ha sempre meno se non immessa artificialmente.

Molti suggerimenti degli Enti sono stati inoltre legati alla fruizione e "visibilità" del paesaggio. Infatti, il territorio apparentemente "piatto" della pianura del Delta del Po è spesso difficile da apprezzare nel suo complesso in quanto mancano punti panoramici che ne permettano l'osservazione dall'alto e alcuni segni sul territorio – come, ad esempio, le paleodune – sono difficilmente percepibili a occhio nudo se non attraverso interventi che aiutino l'osservatore ad apprezzarne le peculiarità.

1.1.2.7. Birdwatching nel Parco del Delta del Po

Sono ormai diversi anni che nell'area del Parco del Delta del Po si stanno attuando politiche e strategie finalizzate a caratterizzare tale territorio come la più importante destinazione europea per la pratica del dell'osservazione dell'avifauna in natura. Si tratta di un segmento che sicuramente consente di far riferimento a nicchie di mercato, ma che per la propria natura e per le proprie caratteristiche apre interessanti ed importanti prospettive di sviluppo per il turismo naturalistico di tutta la regione e non solo, grazie al livello di internazionalizzazione dell'offerta che può garantire.

Il birdwatching, debitamente ed efficacemente integrato con l'offerta di arte e cultura, rappresenta infatti un prodotto ampiamente spendibile su mercati di lungo ed ampio raggio.

Con questa finalità il GAL DELTA 2000 già da prima degli anni 2000, attraverso l'IC. LEADER II, ha definito ed attuato una serie di interventi rivolti a strutturare l'offerta birdwatching nel Parco del Delta.

Con la programmazione Leader Asse 4 2007-2013 grazie al Progetto BIRDWILDESTINATION (Misura 421 – Cooperazione) sono state studiate le potenzialità del territorio che si è migliorato, ma deve ancora lavorare. È stato infatti definito da esperti birdwatcher di fama internazionale appositamente invitati per fargli scoprire il territorio del Delta, un “TESORO DA SVELARE AL MONDO” ricco di specie di notevole interesse, e di paesaggi che non hanno nulla da invidiare a quello della Camargue.

Questo tesoro però ha alcuni punti deboli, alcuni elementi detrattori che ancora insistono nella zona minandone le potenzialità e frenandone il pieno sviluppo. Sono detrattori ambientali, sociali, gestionali, in buona parte dipendenti da problematiche che potrebbero essere affrontate e risolte con alcuni interventi.

La Lipu, attraverso il progetto BIRDWILDESTINATION, nel 2014 ha realizzato un'indagine volta a identificare detrattori e criticità presenti. Obiettivo del documento era quello di analizzare nel dettaglio la situazione dell'area del Delta del Po Emilia-Romagna, sotto il profilo ecoturistico e specialmente del birdwatching, mettendone in evidenza le criticità e proponendo un quadro di soluzioni, tanto specifiche quanto generali.

Nel Marzo 2015, a seguito di queste indagini LIPU ha insignito la Città di Comacchio (città simbolo del Parco del Delta del Po) del titolo di “CAPITALE DEL BIRDWATCHING” proprio a testimonianza che il birdwatching è una risorsa importante per questi territori e che rappresenta un'occasione su cui puntare per uno sviluppo futuro.

Negli anni seguenti la Lipu ha effettuato un dossier di rianalisi delle criticità individuate nel 2014, con osservazioni ripetute e costanti nell'area interessata. A questo monitoraggio diffuso si è aggiunta una specifica opera di ricognizione svolta nel corso dell'estate 2021: il lavoro ha portato alla redazione del report di aggiornamento del 2021¹³. Nonostante venga rilevato che rispetto al monitoraggio del 2014 siano stati fatti degli interventi volti a migliorare la situazione, permangono una serie di elementi di criticità e/o detrattori che compromettono una corretta strutturazione dell'offerta e quindi posizionamento del prodotto birdwatching.

Nel dettaglio:

I 20 siti indagati sono stati rianalizzati e il quadro di sintesi che ne deriva è il seguente:

- il 33,5% delle criticità individuate nel 2014 presenta un MIGLIORAMENTO (12%) o un MIGLIORAMENTO PARZIALE (21%);
- il 58% delle criticità individuate nel 2014 presenta NESSUN MIGLIORAMENTO o un PEGGIORAMENTO;
- l'8,5% delle criticità individuate nel 2014 non è stato, per varie ragioni, aggiornabile (INFORMAZIONE)

Dallo studio realizzato da LIPU ITALIA alcuni sono interventi di piccola entità, come la cartellonistica o la segnaletica, altri sono interventi più significativi e strutturati.

Di seguito si riportano le conclusioni fondamentali emerse dal rapporto LIPU 2021:

- Notevole quantità di cartelli di indicazione turistica presenti sul territorio

¹³ Celada C., Gustin M. & Selvaggi D. 2021. *L'occasione del Delta, 2021. La situazione dell'area del Delta del Po Emilia-Romagna alla luce delle esigenze del birdwatching e delle potenzialità di rilancio. Aggiornamento 2021*

- Zone con forte concentrazione di indicazioni ed altre pressoché prive
- Mancanza di organicità e di una sistematica strutturazione
- Forte impatto visivo ma scarsa efficacia nella veicolazione delle informazioni
- Difficoltà di fruizione
- Mancanza di servizi connessi come di ristoro
- Presenza di attività umane incompatibili con un offerta birdwatching (es. attività venatoria, pesca abusiva, ma altre attività antropiche come allevamenti)
- Necessità di rivedere nel complesso il sistema di segnaletica turistica
- Analisi approfondita per un censimento della situazione esistente
- Operazione di "bonifica" con rimozione dei cartelli inutili o danneggiati
- Recupero, quando possibile, dei supporti esistenti per eventuali nuove installazioni

⇒ **La cartellonistica**

Come evidenziato anche dallo studio di LIPU sopra citato, una delle problematiche principali dell'area è la cartellonistica. Con la programmazione Leader 2014-2020 è stato finanziato un progetto a Convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po volto al monitoraggio della cartellonistica in tutta l'area del Delta con l'individuazione di cartelli e segnali ormai superati, obsoleti e da bonificare e la redazione di un manuale di immagine coordinato sovraordinato a cui far riferimento per l'allestimento ordinato della segnaletica e della cartellonistica informativa realizzata con i bandi del GAL utile non solo all'Ente Parco ma anche ai Comuni e agli Enti Pubblici. A seguito di questa Azione tutta la cartellonistica in area Leader sia dentro che fuori dal Parco, è stata realizzata in maniera coordinata

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA

Grazie al contributo periodico di analisi dello stato di fatto da parte di LIPU Italia, la SSL di sviluppo non può quindi non prendere in considerazione i suggerimenti per migliorare la situazione generale ambientale:

- *Controllo del territorio da parte delle istituzioni preposte ma anche da parte dei cittadini: le istituzioni e la cittadinanza prendono atto della necessità di risolvere le problematiche legate al degrado e all'illegalità che minano alla radice la vocazione turistica, oltre che la qualità della vita*
- *Fondamentale è la conservazione delle risorse avifauna e biodiversità attraverso azioni di protezione, gestione attiva degli habitat e delle specie, ecosystem restoration e monitoraggio, che comunque costituiscono la base di una offerta di turismo naturalistico incluso il birdwatching*
- *Eliminare alcuni detrattori ritenuti incompatibili con il concetto stesso di birdwatching nei siti e comprensori più sensibili e importanti*
- *Progettualità integrata tra soggetti e fondi disponibili per perseguire obiettivi di miglioramento volti al raggiungimento di uno standard ambientale e di fruizione naturalistica adeguata;*
- *Reale sistema che faciliti la messa in rete delle diverse aree naturalistiche e dei valori naturalistici con quelli culturali*
- *Garantire la possibilità di fruizione sia in termini di cartellonistica sia in termini di servizi*
- *Miglioramento dei servizi nell'area del Delta siano essi di guida, che di accoglienza e di ristorazione in linea con le esigenze della domanda alla quale ci si rivolge .*

1.1.3 CONTESTO ECONOMICO

1.1.3.1 IL MERCATO DEL LAVORO: TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE NELL'AREA LEADER

Nell'ambito del mercato del lavoro la crisi pandemica ha rappresentato la fine di un ciclo positivo che era iniziato nel 2014 e che fino al 2019 aveva consentito un miglioramento della situazione anche a livello regionale.

Stando ai dati disponibili dalla banca dati Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 il valore medio del **tasso di disoccupazione** rilevato nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo è del **7,5%** a fronte di un valore medio regionale del 6,5%. Rispetto al censimento del 2011, se la disoccupazione regionale è comunque diminuita (-0,2) la disoccupazione nell'area Leader è invece aumentata di 0,7 punti percentuali.

Anche i tassi provinciali di Ferrara e Ravenna aumentano dal 2011 al 2021: storicamente la Provincia di Ferrara è sempre stata fanalino di coda della Regione in termini di tasso di disoccupazione, situazione che peraltro permane anche nel 2021 (Ferrara ha un tasso del 7,1 %), tuttavia grazie ad un incremento più contenuto da parte della provincia estense e a fronte di un maggior incremento di Ravenna, quest'ultima ha quasi eguagliato il tasso di disoccupazione della provincia ferrarese, raggiungendo quota 6,9%.

A livello comunale si segnalano situazioni alquanto differenziate: un comune spicca su tutti ed è Cervia con un tasso di disoccupazione a due cifre pari a poco più del 10%, seguito da Comacchio che ha un 9,8%. Bisogna tuttavia tener presente come tali dati possano essere in parte non rappresentativi della *reale* situazione occupazione di Cervia e Comacchio, dove elevati tassi di disoccupazione sono dovuti al forte numero di lavoratori stagionali nel settore turistico. I tassi di disoccupazione più bassi li troviamo a Goro (2,6%), comune storicamente legato ad una attività economica specializzata nelle attività di pesca e acquacoltura, che tuttavia presenta in questi ultimi mesi delle forti difficoltà, dovute ad una problematica contingente (invasione del granchio blu) che ha colpito la quasi esclusiva attività economica che qui si svolge: l'allevamento delle vongole¹⁴. Altri comuni che presentano dei tassi di disoccupazione almeno inferiori al valore medio Leader sono Russi (5,7%), Ostellato (6,3%) Copparo (6,4%) Bagnacavallo (6,6%) e Alfonsine (6,7%).

In termini di **tasso di occupazione**, il valore medio dell'area Leader è di 46,8% a fronte di un valore medio regionale del 51,36%. Il tasso di occupazione è diminuito sia a livello regionale sia nelle aree Leader (era 48,54 nel 2011): tuttavia nelle aree Leader il tasso di occupazione ha una riduzione di quasi due punti mentre a livello regionale la riduzione è più contenuta.

Analizzando nel dettaglio i singoli comuni il tasso più elevato lo si ritrova a Russi con un 50,0%, seguito da Ravenna con 49,1% e Bagnacavallo 48,7% quindi tre comuni ravennati, a cui segue Goro con 48% e un altro comune ravennate, Cervia che presentava anche un tasso di disoccupazione alto forse anche per i motivi di cui si è detto poc' anzi.

Il fanalino di coda è Jolanda di Savoia: nel 2021 presenta il tasso di occupazione più basso pari a 41,7, prendendo il posto che nel 2011 era occupato da Lagosanto con 41,30.

¹⁴ Nell'anno 2023 la presenza in maniera massiccia del granchio blu – specie alloctona – ha creato gravi danni agli allevamenti ittici, in particolare cozze e vongole nell'area emiliano-romagnola, problema ovviamente molto forte per quei territori come Goro sostanzialmente legati quasi esclusivamente a tali attività.

Tabella 16 – Tasso di disoccupazione, occupazione e attività

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	Tasso di disoccupazione			Tasso di occupazione			Tasso di attività		
	2011	2021	var. 2011 2012	2011	2021	var. 2011 2012	2011	2021	var. 2011 2012
Alfonsine	6,24	6,7	0,4	47,62	45,4	-2,2	51,73	48,66	-3,1
Argenta	6,30	7,7	1,4	46,82	45,9	-0,9	50,80	49,76	-1,0
Bagnacavallo	10,53	6,6	-3,9	45,27	48,7	3,5	53,55	52,18	-1,4
Cervia	6,73	10,2	3,4	43,94	46,5	2,6	53,34	51,77	-1,6
Codigoro	4,21	8,7	4,5	49,54	43,6	-5,9	49,96	47,74	-2,2
Comacchio	8,92	9,8	0,9	42,85	43,0	0,1	50,60	47,66	-2,9
Conselice	8,80	7,8	-1,1	48,30	46,3	-2,0	53,56	50,14	-3,4
Copparo	8,55	6,4	-2,1	45,04	44,1	-0,9	47,11	47,14	0,0
Fiscaglia	6,52	8,7	2,2	47,36	42,1	-5,2	51,72	46,16	-5,6
Goro	6,51	2,6	-3,9	46,57	48,0	1,4	51,72	49,30	-2,4
Jolanda di Savoia	6,64	8,5	1,8	46,71	41,7	-5,0	47,04	45,57	-1,5
Lagosanto	7,75	8,5	0,7	41,30	44,2	2,9	52,96	48,35	-4,6
Mesola	6,57	7,5	0,9	45,67	42,8	-2,8	49,25	46,31	-2,9
Ostellato	5,70	6,3	0,6	48,78	44,1	-4,7	50,66	47,09	-3,6
Portomaggiore	5,31	8,4	3,0	50,71	45,1	-5,6	49,81	49,17	-0,6
Ravenna	7,71	7,1	-0,6	49,22	49,1	-0,1	53,84	52,85	-1,0
Riva del Po	8,13	8,8	0,6	49,21	39,7	-9,5	44,77	43,55	-1,2
Russi	6,44	5,7	-0,8	50,37	50,0	-0,4	53,88	52,98	-0,9
Tresignana	4,64	7,4	2,7	51,38	44,8	-6,6	50,03	48,38	-1,6
Valore medio area LEADER DELTA E-R *	6,80	7,5	0,7	48,54	46,8	1,74	52,08	50,69	-1,4
Provincia di Ferrara	7,01	7,1	0,1	48,25	47,58	-0,7	51,89	51,21	-0,7
Provincia di Ravenna	6,11	6,9	0,8	50,89	49,16	-1,7	54,20	52,82	-1,4
Regione Emilia-Romagna	6,69	6,5	-0,2	51,63	51,36	-0,3	55,33	54,93	-0,4

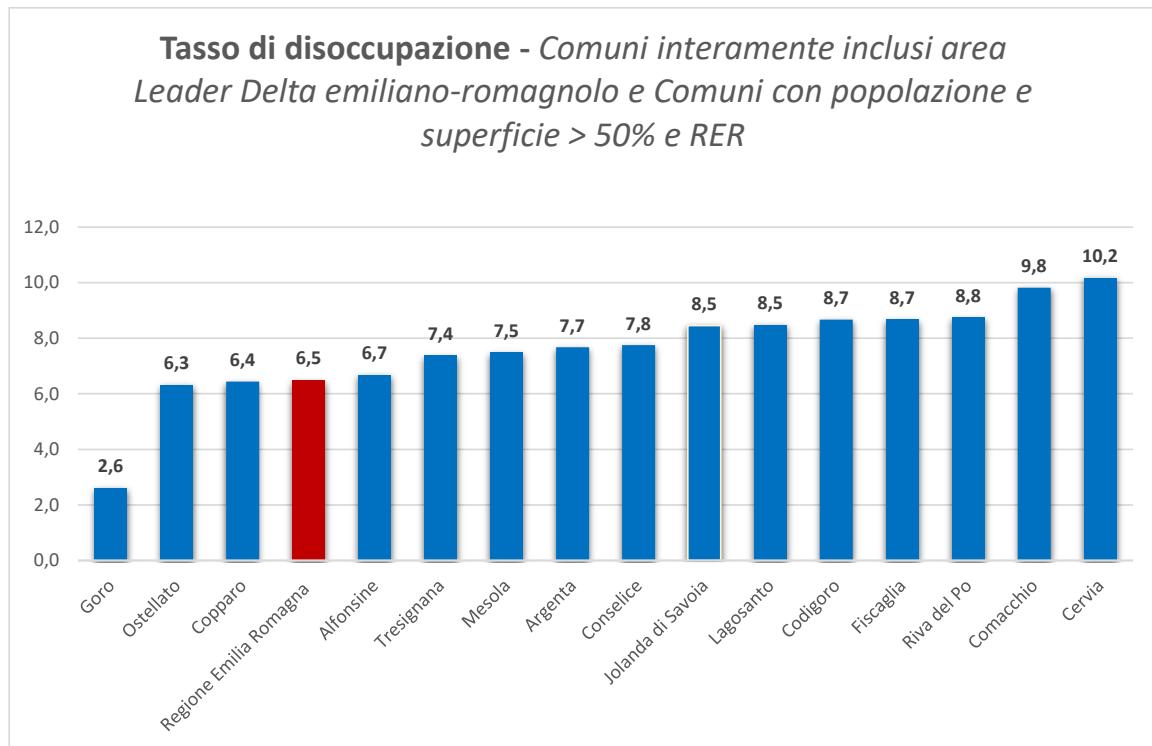
Fonte: i dati dei Comuni leader sono della banca dati RER unitamente al tasso di disoccupazione provinciale e regionale; i tassi di attività e occupazione dell'area Leader Delta E-R unitamente ai tassi di occupazione provinciali e regionali sono calcolati su dati ISTAT 2021 - <https://esploradati.censimentopolopulazione.istat.it/databrowser/#/it>

Con riferimento al tasso di attività, che misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo) ed è dato dal rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa nell'area Leader al 2021 è 50,69%, in calo di 1,4 punti percentuali rispetto al valore del 2011 che era di 52,08%. Rispetto al livello regionale, il valore è più basso, di quasi 6 punti percentuali. Il valore nell'area Leader nel 2021 è inoltre inferiore ai valori medi di entrambe le Province di Ferrara e di Ravenna.¹⁵. Il **tasso di attività** del Delta emiliano-romagnolo al 2011 si attestava ad un valore medio di 52,08%, più contenuto rispetto ai valori medi della provincia di Ravenna e similare invece a quello della Provincia di Ferrara (51,89% per la provincia di Ferrara e 54,20% per la provincia di Ravenna) comunque inferiore alla media regionale pari al 55,33%. In dettaglio, i valori più elevati del tasso di attività si rilevano nei Comuni dell'area Ravennate che presentano valori superiori alla media Leader: troviamo il valore più elevato ad 52,98% a Russi, seguito da Ravenna con 52,85%; seguono poi gli altri comuni dell'area ravennate con tassi di attività comunque superiori a 50 punti percentuali. Nell'area ferrarese invece i tassi di attività sono tutti inferiori a 50: il valore più elevato lo troviamo a Goro con 49,30% e il più basso a Riva del Po (43,55%). La situazione è in peggioramento rispetto al 2011 dove sostanzialmente tutti i Comuni anche dell'area ferrarese, pur avendo sempre valori inferiori a quelli ravennati, erano comunque superiori a 50. Le performance peggiori erano sempre di Berra, comune che ora fa parte di Riva del Po.

¹⁵ Più precisamente è il rapporto fra la popolazione appartenente alla forza lavoro e la popolazione in età attiva, dove la forza lavoro corrisponde alla somma degli individui economicamente attivi, cioè occupati o disoccupati, mentre la popolazione in età attiva comprende convenzionalmente gli individui fra i 15 e i 64 anni. Elaborazioni DELTA 2000 su dati ISTAT Censimento 2011 e Censimento Permanente della Popolazione 2021.

Criterio di valutazione A.3.2. % comuni con tasso di disoccupazione > alla media regionale.**Anno 2021**

12 Comuni (10 interamente inclusi e 2 con popolazione e superficie > 50%) su 15 nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo presentano un tasso di disoccupazione superiore alla media regionale, quindi la percentuale relativa è del **80%**.

**Tabella 17 – Tasso di disoccupazione**

COMUNI INTERAMENTE COMPRESI IN AREA LEADER E COMUNI CON POP. E SUPERF > 50% E REGIONE EMILIA ROMAGNA	Tasso di disoccupazione
Goro	2,6
Ostellato	6,3
Copparo	6,4
Regione Emilia Romagna	6,5
Alfonsine	6,7
Tresignana	7,4
Mesola	7,5
Argenta	7,7
Conselice	7,8
Jolanda di Savoia	8,5
Lagosanto	8,5
Codigoro	8,7
Fiscaglia	8,7
Riva del Po	8,8
Comacchio	9,8
Cervia	10,2

Fonte: Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

- Disoccupazione giovanile

Seguendo il trend che si sta avendo a livello regionale e provinciale, la **disoccupazione giovanile** nell'area Leader del Delta emiliano romagnolo, misurata tra i giovani 15-24 in cerca di lavoro e la forza lavoro di pari età – dati Istat, mostra ancora valori elevati ma in netto calo: dal Censimento 2011, anno in cui si registra un valore di 23,87% passa nel 2021 al 20,36%. Trend positivo, pari a un -3,5, anche se inferiore rispetto alla riduzione regionale, che fa segnare un -4,15.

Il primato per il più elevato indice di disoccupazione giovanile si riscontra a Comacchio, Cervia e Fiscaglia con tassi di circa 24% nei comuni dell'area ferrarese e più del 26% a Cervia. Fatto salvo il caso di Goro, di cui si è già detto, le situazioni “più rose” si ritrovavano in alcuni comuni ravennati come Alfonsine (16,16), Jolanda (16,14), Russi (16,97) e Ravenna (19,92). A Jolanda il valore positivo è connesso con la stessa bassa presenza di giovani a livello comunale, come già evidenziato nella parte dell'analisi dedicata alla popolazione.

Tabella 18- Tassi disoccupazione giovanile nell'area LEADER

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	Tasso di disoccupazione giovanile		
	2011	2021	var. 2011 2012
Alfonsine	22,51	16,16	-6,4
Argenta	24,48	20,40	-4,1
Bagnacavallo	23,15	18,88	-4,3
Cervia	22,35	26,86	4,5
Codigoro	24,93	20,95	-4,0
Comacchio	25,42	24,73	-0,7
Conselice	25,85	17,72	-8,1
Copparo	26,54	22,16	-4,4
Fiscaglia	28,68	24,01	-4,7
Goro	12,28	6,09	-6,2
Jolanda di Savoia	29,55	16,40	-13,1
Lagosanto	21,43	18,76	-2,7
Mesola	22,07	17,28	-4,8
Ostellato	22,01	20,72	-1,3
Portomaggiore	24,40	20,77	-3,6
Ravenna	22,98	19,92	-3,1
Riva del Po	28,26	21,87	-6,4
Russi	19,55	16,97	-2,6
Tresignana	27,01	19,25	-7,8
Valore medio area LEADER DELTA E-R	23,87	20,36	-3,5
Provincia di Ferrara	25,35	20,65	-4,70
Provincia di Ravenna	21,71	18,88	-2,83
Regione Emilia-Romagna	23,09	18,94	-4,15

Fonte: Per i dati 2011 dati Censimento Popolazione Istat <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx#>, per i dati 2021 dati Censimento Permanente Istat <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/#>

- Disoccupazione femminile

Nei precedenti decenni le condizioni di occupazione delle province di Ferrara e di Ravenna hanno subito forti e positivi mutamenti: importante è stato anche l'accentuarsi della terziarizzazione nonché un diverso atteggiamento femminile quali basi per una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La stessa crisi che ha colpito economia nel 2008 e la volontà della componente femminile di avere un maggior autonomia economia ha spinto molte donne a cercare occupazione. Tuttavia se è vero che in termini di disoccupazione generale gli alti tassi a due cifre registrabili alla fine del secolo scorso rimangono ormai un ricordo, lo stesso non può dirsi per la disoccupazione femminile in alcuni comuni dell'area LEADER.

In termini di disoccupazione anche nell'anno 2021 permangono situazioni più sfavorevoli per la componente femminile: il **tasso di disoccupazione femminile** dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo assume valori più elevati rispetto a quello regionale (dove il tasso di disoccupazione femminile è pari al 7,79%, in calo rispetto al decennio precedente di 0,32 punti percentuali) registrandosi un valore medio dello 9,16% con un lieve incremento dello 0,6.

Un'analisi più approfondita a livello delle singole realtà comunali mostra situazioni particolarmente "gravi" dove si registrano tassi ben sopra la media Leader e sostanzialmente a due cifre, come nel caso di Comacchio (12,31%) e Cervia (12,69%), che ha anche il primato di essere il Comune dove la crescita della disoccupazione è stata maggiore con un +3,07%. Molto elevati anche gli indici a Codigoro, Conselice, Fiscaglia, Jolanda di Savoia, Riva del Po tutti compresi fra i 10 e 11 punti percentuali. I valori più bassi si trovano a Goro (4,10%) seguito a distanza di diversi punti percentuali da altri comuni che si attestano attorno al 7%: Ostellato, Russi, Copparo, Bagnacavallo.

Tabella 19 – Tasso di disoccupazione femminile, 2011 e 2021

COMUNI AREA LEADER DELTA E-R e AREE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	Tasso di disoccupazione femminile		
	2011	2021	var. 2011 2012
Alfonsine	6,57	8,50	1,93
Argenta	7,74	9,04	1,30
Bagnacavallo	6,29	7,65	1,36
Cervia	9,62	12,69	3,07
Codigoro	7,27	10,20	2,93
Comacchio	12,37	12,31	-0,06
Conselice	10,37	10,62	0,25
Copparo	7,73	7,50	-0,23
Fiscaglia	6,97	10,04	3,07
Goro	9,11	4,10	-5,01
Jolanda di Savoia	11,67	10,01	-1,66
Lagosanto	11,55	11,26	-0,29
Mesola	9,79	9,92	0,13
Ostellato	7,70	7,63	-0,07
Portomaggiore	7,23	9,42	2,19
Ravenna	8,01	8,43	0,42
Riva del Po	9,20	10,47	1,27
Russi	6,08	7,13	1,05
Tresignana	7,65	9,04	1,39
Valore medio area LEADER DELTA E-R	8,57	9,16	0,6
Provincia di Ferrara	8,34	8,20	-0,14
Provincia di Ravenna	7,50	8,34	0,84
Regione Emilia-Romagna	8,11	7,79	-0,32

Fonte ; Per i dati 2011 dati Censimento Popolazione Istat <http://dati-censimentopolopolazione.istat.it/Index.aspx#>, per i dati 2021 dati Censimento Permanente Istat <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/#>

TREND MERCATO DEL LAVORO IMPLICAZIONE PER LA STRATEGIA

Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano un trend tutt'altro che positivo e confermano il perdurare di una situazione di difficoltà: aumento del tasso di disoccupazione, riduzione dei tassi di attività e di occupazione.

Il forte invecchiamento della popolazione e la contrazione delle componenti giovanile hanno determinato conseguenze in termini di riduzione della componente attiva della popolazione.

Le prospettive future relative all'occupazione femminile, stando ai dati ISTAT, sembrano difficoltose. Per contro sembrano più positivi gli andamenti della disoccupazione giovanile dove il tasso si riduce, anche se è in parte dovuto alla stessa contrazione della popolazione giovane nel territorio. La disponibilità di persone disoccupate in prevalenza donne e giovanili potrebbe essere utilizzata nelle attività legate al turismo, all'artigianato e ai servizi al turismo. E' pur vero che gli indici del mercato del lavoro sono negativi e maggiori della media regionale, se diamo uno sguardo ad alcuni dati della SSL Leader II (1994-1999) il problema occupazionale era acuto: nel 1996 alcuni comuni dl basso ferrarese si attestavano su valori superiori al 25-30%. Al fine di contribuire a ridurre le performance negative del mercato del lavoro, la SSL dovrebbe proseguire il percorso avviato per affermare il Delta del Po come destinazione per un turismo slow e dare continuità ad una strategia di valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali, del patrimonio storico-culturale e tradizionale, delle tipicità del territorio, favorendo la creazione di nuove imprese e qualificando quelle esistenti. Parole chiave per contribuire a creare occupazione: nuova imprenditorialità – nuove imprese – qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi – messa a sistema di produzioni tipiche e input alla creazione di nuove imprese artigianali- qualificazione e conoscenza del valore del paesaggio e del proprio territorio.

1.1.3.2 FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI PREVALENTI (AGRO-ALIMENTARE, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

1.1.3.2.A LE SPECIFICITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Il territorio candidato alla strategia di sviluppo locale LEADER per il periodo 2023_2027 si caratterizza come un territorio in evoluzione, con in atto cambiamenti nella struttura e nella composizione delle attività economiche che storicamente l'hanno caratterizzato. L'area del Delta emiliano-romagnolo si presenta come un territorio pianeggiante e prevalentemente rurale, dove l'agricoltura che qui ha radici storiche profonde, ha determinato non solo il modello di sviluppo economico, ma anche il rapporto dell'uomo con gli elementi naturali e paesaggistici (il Po, le valli, le bonifiche, il mare) ed è stata per decenni il settore economico prevalente; un'area che ha seguito un'evoluzione economica differenziata rispetto non solo al resto della Regione ma in generale rispetto ai contesti provinciali di riferimento. Questa affermazione è vera in particolar modo nel **territorio ferrarese**, aree rurali intermedie, dove nella stessa provincia si possono distinguere due aree: la prima dell'alto ferrarese, legata in particolar modo agli sviluppi economici industriali delle vicine Bologna e Modena, e quella del cosiddetto Delta ferrarese bonificato¹⁶, caratterizzata dalla presenza di vaste aree agricole, con bassa densità abitativa e produttiva, contrassegnata dalla presenza del delta del Grande Fiume, il fiume Po e il Parco Regionale. Un'economia locale prettamente agricola, specializzata sulla costa nel turismo, soprattutto quello balneare, l'attività ittica, le sviluppi industriali parzialmente legato ad alcuni compatti manifatturieri, che ha incontrato periodi di grande sviluppo seguiti da periodi di crisi, la presenza di piccole imprese nel settore meccanico, tessile abbigliamento ma anche dell'agroalimentare ed in generale un tessuto produttivo imprenditoriale formato soprattutto di piccole imprese e imprese individuali e artigianali. L'economia ferrarese ha attraversato, dal dopoguerra ad oggi, periodi di sviluppo diversi e fasi altalenanti a differenza di quando avvenuto a livello regionale, dove il continuo sviluppo economico ha collocato l'Emilia-Romagna tra le regioni più avanzate dell'Europa e del mondo. Il settore agro – alimentare nel ferrarese appare sottodimensionato rispetto alla produzione agricola, nonostante le considerevoli possibilità di sviluppo; infatti la Provincia di Ferrara è forte esportatrice di prodotti agricoli non trasformati.

Sviluppo per diversi tratti analogo ha avuto l'**area ravennate** incluse nell'area Leader. Tra i fenomeni più di rilievo in questa provincia si ricordano le riconversioni dell'area del polo chimico, in passato caratterizzato da grandi imprese che oggi hanno lasciato il posto all'insediamento e sviluppo di PMI nazionali ed internazionali volte alla lavorazione di prodotti della chimica fine, ma anche il cambiamento strutturale della compagnie delle cooperative, che storicamente hanno segnato i tratti dello sviluppo ravennate.

➔ Nota metodologica

- Per avere un primo quadro generale di tutte le attività economiche presenti nel territorio Leader si sono considerate due modalità di analisi del settore economico: uno primo più ampio livello che partendo dai dati disponibili dalle Camere di Commercio Ferrara e Ravenna per gli anni 2012 e 2020 relativamente alle UL e addetti dei settori agricoltura e pesca integra i dati delle annualità disponibili dalla Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 anche con quelli relativi al settore pesca ed agricoltura. (Cfr. Par. 1.1.3.2.A)
- A seguire si presenta la disamina dei settori economici esclusivamente per industria e servizi così come resi disponibili dalla Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 (Cfr. Par. 1.1.3.2.B)
- Filiere e sistemi produttivi prevalenti dell'area leader del delta emiliano-romagnolo: Per comprendere in maniera più approfondita il processo di sviluppo che si è avviato in questi ultimi anni nell'area del Delta emiliano-romagnolo seguono poi analisi dettagliate e valutazioni di carattere quantitativo e qualitativo, rivolti a evidenziare la situazione e l'andamento dei principali settori produttivi. (Cfr. Par. 1.1.3.2.C e seguenti)

¹⁶ Si tratta di parte dei territori che il PTCP Ferrara definisce del medio ferrarese e del basso ferrarese.

1.1.3.2.B UN PRIMO SGUARDO ALLA CONGIUNTURA E ALL'EVOLUZIONE DI TUTTI I SETTORI ECONOMICI DELL'AREA LEADER

Come sopra anticipato, dal punto di vista economico e strutturale l'area LEADER si presenta come un territorio in evoluzione dove emergono fenomeni economici di rilievo negli ultimi decenni:

- riduzione dell'incidenza delle attività e delle unità locali destinate ad attività agricole e il venir meno del primato dell'attività agricola rispetto alle altre attività economiche
- esistenza di difficoltà di sviluppo di attività industriali – manifatturiere concentrate in alcuni ambiti territoriali
- contrazione delle attività economiche in generale per il verificarsi della pandemia e di altre congiunture negative a livello mondiale (aumento costi materie prime, ecc)
- terziarizzazione del mondo produttivo con un aumento degli addetti ai servizi

Nonostante una contrazione, vi è ancora una forte “specializzazione” produttiva nei settori dell’agricoltura, dove il settore detiene il primato in termini di numerosità di aziende con quasi 1/4 rispetto al totale delle unità locali dell’area Leader. Questa situazione rispecchia le tradizioni storico-economiche dell’area e la conformazione geografica che hanno consentito lo sviluppo di attività agricole e legate al turismo balneare, rispetto ad altre zone non eleggibili dove si è sviluppato maggiormente il terziario e dove si concentrano attività di tipo industriale. Una prima fotografia possiamo vederla dai dati dell’indice di importanza dei settori economici¹⁷, dalla quale è ben evidente la specificità produttiva dei vari settori (sono stati evidenziati in verde i valori massimi per Comune), tuttavia in questa prima fotografia mancano alcuni valori relativi a Comuni oggetto di recente fusione.

Tabella 20 Indici di importanza settore agricoltura, agroalimentare, manifatturiero e turismo

Comune	Indice importanza agricoltura	Indice di importanza dell'agroalimen- tare	Indice di importanza del manifatturiero	Indice importanza del turismo
ANNO DI RIF. INDICATORE	2010	2020	2020	2020
Alfonsine	219,1	363,6	151,2	7,6
Argenta	222,9	101,9	60,8	17,0
Bagnacavallo	289,3	268,0	77,3	11,3
Cervia	44,4	41,4	32,1	1258,0
Codigoro	169,5	240,6	76,4	14,5
Comacchio	138,8	30,8	12,1	1793,2
Conselice	137,1	759,5	176,5	9,8
Copparo	164,4	46,2	132,0	7,0
Fiscaglia	n.d.	44,0	24,1	12,2
Goro	26,0	58,6	26,8	13,2
Jolanda di Savoia	429,9	0,0	25,0	4,9
Lagosanto	255,4	7,1	30,4	6,9
Mesola	227,1	44,4	37,2	29,1
Ostellato	336,6	87,8	266,2	37,9
Portomaggiore	172,8	34,6	48,6	8,0
Ravenna	80,2	72,9	54,9	231,5
Riva del Po	n.d.	14,6	50,6	0,0
Russi	160,5	44,8	56,0	7,0
Tresignana	n.d.	52,9	27,2	0,0

Fonte : Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

¹⁷ Fonte : banca dati selezione GAL CoPSR 27_27

Tabella 21 – Composizione macro settori di attività nell’area LEADER Delta emiliano-romagnolo
– Dati anni 2012 e 2020 in valori assoluti e percentuali¹⁸

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA AREA LEADER DELTA EMILIANO- ROMAGNOLO	VALORI ASSOLUTI		VALORI PERCENTUALI		VARIAZIONE 2012 - 2020	
	2012	2020	2012	2020	V. ASS.	V.%
AGRICOLTURA E PESCA	9.464	8.006	23,54%	22,10%	- 1.458	-15,41%
INDUSTRIA	2.602	2.242	6,47%	6,19%	- 360	-13,84%
COSTRUZIONI	4.439	3.488	11,04%	9,63%	- 951	-21,42%
COMMERCIO	7.509	6.292	18,67%	17,37%	- 1.217	-16,21%
ALBERGHI E RISTORAZIONE	3.212	3.120	7,99%	8,61%	- 92	-2,86%
SERVIZI	12.983	13.083	32,29%	36,11%	100	0,77%
TOTALE AREA LEADER DELTA E-R	40.209	36.231	100,00%	100,00%	- 3.978	-9,89%

**UL ATTIVE SUDDIVISE NEI TRE MACROSETTORI DI
ATTIVITA' anno 2020**

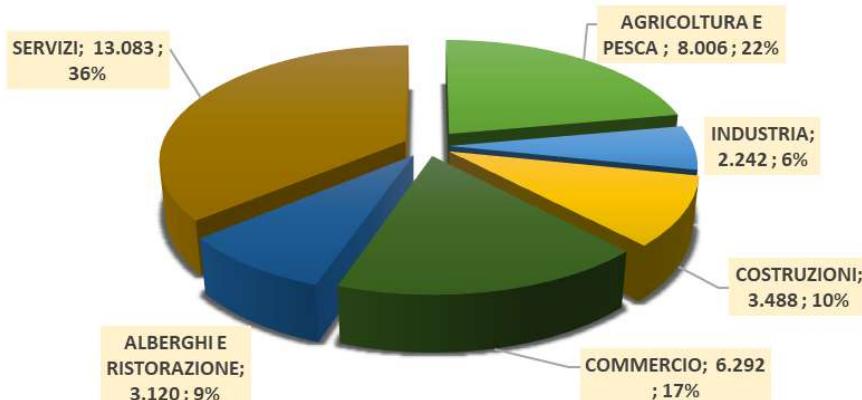


Tabella 22 – UL per settori economici – Dati anni 2012 e 2020 in valori assoluti e percentuali

SETTORI ECONOMICI	VALORI ASSOLUTI		VALORI PERCENTUALI	
	2012	2020	2012	2020
Settore PRIMARIO (Agricoltura e Pesca A)	9.464	8.006	23,54%	22,10%
Settore SECONDARIO (Industria, costruzioni, forniture B-E)	7.041	5.730	17,51%	15,82%
Settore TERZIARIO (commercio, alberghi, servizi G-S)	23.704	22.495	58,95%	62,09%
TOTALE AREA LEADER DELTA E-R	40.209	36.231	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000; per il settore ISTAT Atoco A dati CCIAA Ferrara e Ravenna agli anni 2012 e 2020 da Osservatori Economici delle relative Camere di Commercio; per le altre categorie Istat ATECO banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

¹⁸ La tabella è stata costruita considerando per il settore ISTAT Atoco A i dati delle CCIAA Ferrara e Ravenna agli anni 2012 e 2020, per renderli coerenti da un punto di vista temporale con i dati resi disponibili dalla banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 al fine di avere l’informazione completa e complessiva circa le unità locali di tutti i comparti economici.

Passando ad una disamina più approfondita delle UL di tali settori economici si evidenzia:

⇒ **L'agricoltura e la pesca** mostrano una contrazione nel numero delle unità locali, pari al 15,41% rispetto al 2012, attestandosi a 8.006 unità locali. Nello specifico:

- **L'agricoltura** ha mostrato un vero e proprio cambio di rotta nell'ultimo ventennio: nell'anno 2001, insieme con la pesca, rappresentava l'attività economica prevalente con quasi il 30% delle unità locali, mentre nel 2012 le unità locali del settore si sono ridotte e presentano un'incidenza media del 23,54% e al 2020 si riducono ulteriormente fino al 22,10%. Come si dirà più diffusamente in seguito l'attività agricola rimane tuttavia l'elemento peculiare e l'attività prevalente di diversi comuni dell'area LEADER.
- **la pesca** storicamente riveste una grande importanza nell'aree costiere, in primis quella ferrarese: queste sono diffuse nei quattro Comuni costieri di Goro, Comacchio – Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia, con una particolare concentrazione in termini di imprese, imbarcazioni e pescato nel comune di Goro, dove rappresentano circa l'85% delle unità locali presenti nel comune.

⇒ **L'industria in senso stretto** nel 2020 raggiunge la quota del 6,19%, con una riduzione dal 2012 al 2020 di 360 UL.

L'incidenza del comparto **manifatturiero** sul totale delle imprese dell'industria è pari a poco più del 8% nel 2020, ed ha un'importanza significativa in particolare in tre comuni dell'area Leader Conselice, Riva del Po e Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori compresi tra 9 e 11% rispetto al totale delle attività economiche. Da sottolineare il peso rivestito dal settore delle **costruzioni**: al 2012 questo rappresenta il 11,04% delle unità locali attive dell'area LEADER: il comparto delle costruzioni ha subito una forte contrazione, con la perdita di complessive 951 UL e un valore percentuale di – 21,42%. Il settore delle costruzioni è quello che ha infatti avuto il maggior decremento.

⇒ **i servizi, compresi il commercio ed alberghi e ristoranti**, sono caratterizzati da un diverso andamento nelle sue componenti, in particolare si segnala che:

- il settore del commercio presenta una forte contrazione tra l'anno 2012 e 2020, con una riduzione del 16,21% delle unità locali, pari a quasi 1.217 esercizi che chiudono. E' da rilevare come un'elevata numerosità di attività commerciali si presenti in particolare nei comuni caratterizzati da una tradizione più spiccatamente turistica (Comacchio, Cervia e Ravenna, città capoluogo);
- il settore del turismo in senso stretto, ovvero alberghi e ristoranti, mostra invece valori negativi ma con un calo più contenuto, attestandosi ad un'incidenza del 8,61% sempre nel 2020. Tale incidenza aveva registrato un trend positivo dal Censimento 2001 fino al 2011 e negli anni seguenti, tuttavia anche per questo settore la crisi del 2008 e soprattutto il fatto che i dati di confronto utilizzati fanno riferimento al 2020, risentendo quindi del particolare periodo pandemico che ha avuto un effetto infausto in particolari in settore come quello turistico di accoglienza e ristorazione. Per una disamina del settore turistico più approfondita con dati più aggiornati si rinvia allo specifico paragrafo;
- i servizi in generale hanno una maggiore incidenza nella zona ravennate; valore tendenzialmente alto in tutti comuni caratterizzati da forti flussi turistici, come nel caso di Ravenna, Cervia e Comacchio. Il capoluogo di Ravenna emerge in termini di terziario in generale, di servizi pubblici e per una fortissima incidenza delle attività logistiche e dei trasporti, legate in particolare al porto di Ravenna. I servizi in generale sono gli unici che fanno comunque registrare un aumento delle UL di quasi un 1% (precisamente +0,77%) e l'avvio di 100 nuove attività di servizi.

Tabella 23 Unità locali per principali settori economici Istat Ateco – Anno 2012

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	A. AGRICOLTURA E PESCA	numero delle unità locali delle imprese attive - anno 2012																		TOTALE
		B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi		
Alfonsine	364	1	108	5	-	136	219	48	49	15	28	39	94	13	4	38	5	50	1.216	
Argenta	728	-	156	3	4	240	387	80	107	15	48	56	152	41	5	76	10	77	2.185	
Bagnacavallo	583	-	156	14	1	179	307	44	76	18	28	53	144	47	10	67	13	61	1.801	
Cervia	310	1	165	5	5	451	828	129	806	37	72	416	262	114	16	111	148	142	4.018	
Codigoro	391	2	87	1	5	139	231	34	63	17	27	34	79	24	3	34	13	43	1.227	
Comacchio	586	-	103	4	10	436	696	54	452	18	35	217	151	64	3	65	75	114	3.083	
Conselice	196	-	77	-	2	135	165	42	35	5	22	26	72	16	4	27	7	35	866	
Copparo	615	-	108	3	8	108	328	43	77	11	31	38	125	25	7	61	11	66	1.665	
Fiscaglia	241	1	66	1	3	99	186	37	42	4	14	27	47	15	2	22	11	31	849	
Goro	1050	-	18	1	-	14	85	6	26	2	6	5	20	5	-	6	-	15	1.259	
Jolanda di Savoia	160	-	14	1	2	17	41	6	12	1	3	4	7	-	-	24	2	7	301	
Lagosanto	106	-	26	-	1	104	89	8	24	5	4	9	21	3	-	15	4	18	437	
Mesola	447	-	58	-	2	105	140	22	36	6	10	9	30	12	-	19	2	23	921	
Ostellato	258	-	50	1	2	58	114	22	33	2	7	12	32	12	-	12	4	26	645	
Portomaggiore	289	-	104	2	1	125	227	24	59	14	20	30	83	21	2	39	4	49	1.093	
Ravenna	2269	21	883	56	36	1.769	3.002	760	1.207	305	402	1.002	2.012	500	70	784	278	618	15.974	
Riva del Po	356	-	64	-	4	91	120	37	27	2	13	9	18	4	-	16	4	26	791	
Russi	335	-	94	6	-	153	230	57	52	8	20	67	107	26	4	43	15	49	1.266	
Tresignana	180	-	49	-	1	80	114	18	29	4	9	26	34	16	2	17	4	29	612	
Totale area LEADER DELTA	9464	26	2.386	103	87	4.439	7.509	1.471	3.212	489	799	2.079	3.490	958	132	1.476	610	1.479	40.209	
Provincia di Ferrara	9042	7	2.212	52	77	3.511	6.831	981	2.058	499	719	1.411	3.651	796	132	1.571	365	1.402	35.317	
Provincia di Ravenna	8436	24	2.888	162	83	4.340	7.963	1.581	2.951	616	966	2.382	4.434	1.060	179	1.812	628	1.579	42.084	
VALORI PERCENTUALI																				
Totale area LEADER DELTA	23,54%	0,06%	5,93%	0,26%	0,22%	11,04%	18,67%	3,66%	7,99%	1,22%	1,99%	5,17%	8,68%	2,38%	0,33%	3,67%	1,52%	3,68%	100,00%	
Provincia di Ferrara - v. %	25,60%	0,02%	6,26%	0,15%	0,22%	9,94%	19,34%	2,78%	5,83%	1,41%	2,04%	4,00%	10,34%	2,25%	0,37%	4,45%	1,03%	3,97%	100,00%	
Provincia di Ravenna - v. %	20,05%	0,06%	6,86%	0,38%	0,20%	10,31%	18,92%	3,76%	7,01%	1,46%	2,30%	5,66%	10,54%	2,52%	0,43%	4,31%	1,49%	3,75%	100,00%	

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000; per il settore ISTAT Ateco A dati CCIAA Ferrara e Ravenna agli anni 2012 e 2020 da Osservatori Economici delle relative Camere di Commercio; per le altre categorie Istat ATECO banca dati selezione GAL CoPSR 23_27.

Tabella 24 Unità locali per principali settori economici Istat Ateco – Anno 2020

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	A. AGRICOLTURA E PESCA	N Unità locali																		TOTALE
		B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiera	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi		
Alfonsine	285	-	87	5	-	100	176	36	49	19	18	38	94	28	7	43	7	52	1.044	
Argenta	514	-	130	9	3	199	318	66	93	23	39	58	149	65	8	83	7	83	1.847	
Bagnacavallo	483	-	133	16	2	146	261	32	70	22	27	44	149	47	8	81	17	69	1.607	
Cervia	252	2	148	4	8	340	720	94	786	55	78	435	296	130	14	132	127	140	3.761	
Codigoro	291	1	61	2	6	109	176	24	71	17	27	32	67	29	2	41	6	46	1.008	
Comacchio	643	-	88	4	12	318	582	41	419	16	43	190	144	85	6	53	64	125	2.833	
Conselice	148	-	81	3	2	128	121	33	26	9	17	15	66	22	2	28	6	33	740	
Copparo	471	-	84	1	9	91	268	32	75	17	28	27	113	37	15	63	12	56	1.399	
Fiscaglia	187	-	46	1	7	77	145	33	36	4	15	14	36	16	-	29	5	31	682	
Goro	1093	-	17	2	-	7	62	6	23	2	5	3	21	9	-	9	1	15	1.275	
Jolanda di Savoia	104	-	11	1	4	12	29	6	12	1	3	-	10	2	1	9	-	5	210	
Lagosanto	92	-	25	-	1	65	63	7	23	3	8	13	22	14	-	15	4	19	374	
Mesola	417	-	52	-	2	91	121	13	35	6	6	9	30	9	2	20	4	27	844	
Ostellato	186	1	50	-	6	48	78	9	32	4	5	12	26	18	3	17	2	19	516	
Portomaggiore	220	-	75	1	4	107	176	17	59	17	24	24	70	33	3	49	6	48	933	
Ravenna	1891	19	709	49	57	1.399	2.603	662	1.188	306	404	894	2.104	528	113	883	272	628	14.709	
Riva del Po	302	-	59	1	6	61	105	25	35	4	6	8	19	15	1	19	3	23	692	
Russi	294	1	82	4	4	131	194	47	56	11	20	60	135	33	9	65	20	51	1.217	
Tresignana	133	-	37	3	4	59	94	21	32	5	13	27	35	19	1	26	4	27	540	
Totale area LEADER DELTA E-R	8.006	24	1.975	106	137	3.488	6.292	1.204	3.120	541	786	1.903	3.586	1.139	195	1.665	567	1.497	36.231	
Provincia di Ferrara - v.ass.	7.467	2	2.050	63	114	3.097	6.003	835	2.066	551	733	1.410	3.900	1.045	199	1.972	370	1.428	33.305	
Provincia di Ravenna - v. ass.	7101	22	2.427	148	128	3.565	6.851	1.259	2.898	680	926	2.163	4.634	1.264	258	2.131	649	1.600	38.704	
VALORI PERCENTUALI																				
Totale area LEADER DELTA E-R	22,10%	0,07%	5,45%	0,29%	0,38%	9,63%	17,37%	3,32%	8,61%	1,49%	2,17%	5,25%	9,90%	3,14%	0,54%	4,60%	1,56%	4,13%	100,00%	
Provincia di Ferrara - v.%	22,42%	0,01%	6,16%	0,19%	0,34%	9,30%	18,02%	2,51%	6,20%	1,65%	2,20%	4,23%	11,71%	3,14%	0,60%	5,92%	1,11%	4,29%	100,00%	
Provincia di Ravenna - v. %.	18,35%	0,06%	6,27%	0,38%	0,33%	9,21%	17,70%	3,25%	7,49%	1,76%	2,39%	5,59%	11,97%	3,27%	0,67%	5,51%	1,68%	4,13%	100,00%	

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 ; per il settore ISTAT Ateco A dati CCIAA Ferrara e Ravenna agli anni 2012 e 2020 da Osservatori Economici delle relative Camere di Commercio; per le altre categorie Istat ATECO banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Tabella 25 Variazione Unità locali per principali settori economici Istat Ateco – Anno 2020-2012

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	A. AGRICOLTURA E PESCA	Variazione Unità locali 2012-2020 - V.assoluti																		
		B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento o e divertimento	S: altre attività di servizi	Variazione totale valori assoluti	Variazione totale valori %
Alfonsine	-79	-1	-21	0	0	-36	-43	-12	0	4	-10	-1	0	15	3	5	2	2 -	93	-10,92%
Argenta	-214	0	-26	6	-1	-41	-69	-14	-14	8	-9	2	-3	24	3	7	-3	6 -	124	-8,51%
Bagnacavallo	-100	0	-23	2	1	-33	-46	-12	-6	4	-1	-9	5	0	-2	14	4	8 -	94	-7,72%
Cervia	-58	1	-17	-1	3	-111	-108	-35	-20	18	6	19	34	16	-2	21	-21	-2 -	199	-5,37%
Codigoro	-100	-1	-26	1	1	-30	-55	-10	8	0	0	-2	-12	5	-1	7	-7	3 -	119	-14,23%
Comacchio	57	0	-15	0	2	-118	-114	-13	-33	-2	8	-27	-7	21	3	-12	-11	11 -	307	-12,29%
Conselice	-48	0	4	3	0	-7	-44	-9	-9	4	-5	-11	-6	6	-2	1	-1	-2 -	78	-11,64%
Copparo	-144	0	-24	-2	1	-17	-60	-11	-2	6	-3	-11	-12	12	8	2	1	-10 -	122	-11,62%
Fiscaglia	-54	-1	-20	0	4	-22	-41	-4	-6	0	1	-13	-11	1	-2	7	-6	0 -	113	-18,59%
Goro	43	0	-1	1	0	-7	-23	0	-3	0	-1	-2	1	4	0	3	1	0 -	27	-12,92%
Jolanda di Savoia	-56	0	-3	0	2	-5	-12	0	0	0	0	-4	3	2	1	-15	-2	-2 -	35	-24,82%
Lagosanto	-14	0	-1	0	0	-39	-26	-1	-1	-2	4	4	1	11	0	0	0	1 -	49	-14,80%
Mesola	-30	0	-6	0	0	-14	-19	-9	-1	0	-4	0	0	-3	2	1	2	4 -	47	-9,92%
Ostellato	-72	1	0	-1	4	-10	-36	-13	-1	2	-2	0	-6	6	3	5	-2	-7 -	57	-14,73%
Portomaggiore	-69	0	-29	-1	3	-18	-51	-7	0	3	4	-6	-13	12	1	10	2	-1 -	91	-11,32%
Ravenna	-378	-2	-174	-7	21	-370	-399	-98	-19	1	2	-108	92	28	43	99	-6	10 -	887	-6,47%
Riva del Po	-54	0	-5	1	2	-30	-15	-12	8	2	-7	-1	1	11	1	3	-1	-3 -	45	-10,34%
Russi	-41	1	-12	-2	4	-22	-36	-10	4	3	0	-7	28	7	5	22	5	2 -	8	-0,86%
Tresignana	-47	0	-12	3	3	-21	-20	3	3	1	4	1	1	3	-1	9	0	-2 -	25	-5,79%
Totale area LEADER DELTA	- 1.458	- 2	- 411	3	50	- 951	- 1.217	- 267	- 92	52	- 13	- 176	96	181	63	189	- 43	18	- 2.520	-8,20%
Provincia di Ferrara	-1575	-5	-162	11	37	-414	-828	-146	8	52	14	-1	249	249	67	401	5	26	- 437	-1,66%
Provincia di Ravenna	-1335	-2	-461	-14	45	-775	-1112	-322	-53	64	-40	-219	200	204	79	319	21	21	- 2.045	-6,08%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 ; per il settore ISTAT Ateco A dati CCIAA Ferrara e Ravenna agli anni 2012 e 2020 da Osservatori Economici delle relative Camere di Commercio; per le altre categorie Istat ATECO banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	UNITA LOCALI		
	2012	2020	var. %
Alfonsine	1.216	1.044	-14,14%
Argenta	2.185	1.847	-15,47%
Bagnacavallo	1.801	1.607	-10,77%
Cervia	4.018	3.761	-6,40%
Codigoro	1.227	1.008	-17,85%
Comacchio	3.083	2.833	-8,11%
Conselice	866	740	-14,55%
Copparo	1.665	1.399	-15,98%
Fiscaglia	849	682	-19,67%
Goro	1.259	1.275	1,27%
Jolanda di Savoia	301	210	-30,23%
Lagosanto	437	374	-14,42%
Mesola	921	844	-8,36%
Ostellato	645	516	-20,00%
Portomaggiore	1.093	933	-14,64%
Ravenna	15.974	14.709	-7,92%
Riva del Po	791	692	-12,52%
Russi	1.266	1.217	-3,87%
Tresignana	612	540	-11,76%
Totale area LEADER DELTA E-R	40.209	36.231	-9,89%
Provincia di Ferrara - v.ass	35.317	33.305	-5,70%
Provincia di Ravenna - v. ass.	42.084	38.704	-8,03%

Tabella 26 - Unità locali per Comune

In dettaglio, con riferimento all'**andamento delle UL nei singoli comuni** dal 2012 al 2020 si rileva un unico valore positivo a Goro (+1,27%), grazie alla nascita di nuove attività sempre legate al settore delle pesca, settore storico tradizionale di questo comune. Negli altri comuni la performance è negativa.

1.1.3.2.C LE UNITÀ LOCALE E GLI ADDETTI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI – ESCLUSO IL SETTORE PRIMARIO¹⁹

Stando ai soli dati di cui alla *Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27* la situazione al 2020 evidenzia un totale di unità locali nell'area Leader di 28.225 unità, con un consistente calo rispetto al 2012 del 8,2% dove le UL erano in valore assoluto 30.745.

In termini di settori economici di cui alle categorie ISTAT, il numero maggiore di imprese è quello del settore del **commercio (G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli)** che fa registrare un 22,29% con un numero di UL di 6.292, seguito da **M. Attività professionali scientifiche e tecniche** che segna un 12,71% con un valore assoluto di 3.586 UL. Al terzo posto troviamo poi la categoria **F. Costruzioni** con una percentuale del 12,36% e un numero di UL di 3.488.

Ovviamente il peso del capoluogo di Provincia, Ravenna, è notevole se si considera che da solo rappresenta il 45,41% delle UL dell'area Leader. A questo segue Cervia, le cui UL rappresentano il 12,43% delle totali dell'area LEADER ed infine Comacchio. E sono soprattutto le attività del commercio, come è ovvio aspettarsi, a concentrarsi in questi territori, considerando che si tratta di aree a forte vocazione turistica culturale nonché di un comune capoluogo di provincia.

Come anticipato, passando dal 2012 al 2020 si è assistito ad una **contrazione delle UL nell'area Leader di -8.20%**, valore più elevato rispetto ai valori comunque negativi della Regione Emilia Romagna (-2,41%) e delle Province di Ferrara (-1,66%) e di Ravenna (-6,08%). Il valore medio dell'area Leader risulta comunque contenuto rispetto ai valori che si riscontrano in ben 14 Comuni dell'area Leader, tutti superiori alla media, grazie alla contrazione più contenuta avutasi a Ravenna, che come detto ha un elevato impatto in termini di numerosità delle unità locali. Il valore maggiore si registra nel Comune di Jolanda di Savoia, dove le attività economiche si sono ridotte di ¼ rispetto al 2012, seguito dagli altri Comuni che comunque presentano per lo più tassi di contrazione delle UL a due cifre anche se sotto il valore del 20%.

La contrazione è dovuta soprattutto dalla crisi dell'ultimo decennio e dal periodo dell'emergenza Covid: si segnalano un -1.217 attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso di cui - 399 a Ravenna, -420 attività manifatturiere e – 951 imprese del settore delle costruzioni. Anche il settore dei trasporti e magazzinaggio ha subito un forte calo di 267 unità mentre alloggi e ristorazione segnano un -92 UL.

Al contrario si registrano **buone performance di servizi** dei professionisti, servizi di supporto alle imprese e noleggi, sanità e istruzione, servizi di telecomunicazione e informazione e altri servizi in generale, a cui si associano buoni andamenti delle forniture di energia, gas, acqua.

¹⁹ Per questo paragrafo si fa riferimento ai dati forniti dalla *Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27* relativamente alle attività economiche di cui alle categorie Istat dalla B alla S , con esclusione quindi del settore primario (Agricoltura e pesca) .

Tabella 27 Unità locali per principali settori economici Istat Ateco – Anno 2012 (escluso categoria A Agricoltura e pesca)

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	numero delle unità locali delle imprese attive - anno 2012																		
	B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento o e divertimento	S: altre attività di servizi	TOTALE	
Alfonsine	1	108	5	-	136	219	48	49	15	28	39	94	13	4	38	5	50	852	
Argenta	-	156	3	4	240	387	80	107	15	48	56	152	41	5	76	10	77	1.457	
Bagnacavallo	-	156	14	1	179	307	44	76	18	28	53	144	47	10	67	13	61	1.218	
Cervia	1	165	5	5	451	828	129	806	37	72	416	262	114	16	111	148	142	3.708	
Codigoro	2	87	1	5	139	231	34	63	17	27	34	79	24	3	34	13	43	836	
Comacchio	-	103	4	10	436	696	54	452	18	35	217	151	64	3	65	75	114	2.497	
Conselice	-	77	-	2	135	165	42	35	5	22	26	72	16	4	27	7	35	670	
Coppo	-	108	3	8	108	328	43	77	11	31	38	125	25	7	61	11	66	1.050	
Fiscaglia	1	66	1	3	99	186	37	42	4	14	27	47	15	2	22	11	31	608	
Goro	-	18	1	-	14	85	6	26	2	6	5	20	5	-	6	-	15	209	
Jolanda di Savoia	-	14	1	2	17	41	6	12	1	3	4	7	-	-	24	2	7	141	
Lagosanto	-	26	-	1	104	89	8	24	5	4	9	21	3	-	15	4	18	331	
Mesola	-	58	-	2	105	140	22	36	6	10	9	30	12	-	19	2	23	474	
Ostellato	-	50	1	2	58	114	22	33	2	7	12	32	12	-	12	4	26	387	
Portomaggiore	-	104	2	1	125	227	24	59	14	20	30	83	21	2	39	4	49	804	
Ravenna	21	883	56	36	1.769	3.002	760	1.207	305	402	1.002	2.012	500	70	784	278	618	13.705	
Riva del Po	-	64	-	4	91	120	37	27	2	13	9	18	4	-	16	4	26	435	
Russi	-	94	6	-	153	230	57	52	8	20	67	107	26	4	43	15	49	931	
Tresignana	-	49	-	1	80	114	18	29	4	9	26	34	16	2	17	4	29	432	
Totale area LEADER DELTA	26	2.386	103	87	4.439	7.509	1.471	3.212	489	799	2.079	3.490	958	132	1.476	610	1.479	30.745	
Provincia di Ferrara	7	2.212	52	77	3.511	6.831	981	2.058	499	719	1.411	3.651	796	132	1.571	365	1.402	26.275	
Provincia di Ravenna	24	2.888	162	83	4.340	7.963	1.581	2.951	616	966	2.382	4.434	1.060	179	1.812	628	1.579	33.648	
Regione Emilia-Romagna	183	43.023	979	811	52.425	95.762	16.544	28.291	8.994	11.019	27.811	59.961	12.792	2.210	22.356	6.109	17.034	406.304	
VALORI PERCENTUALI																			
Totale area LEADER DELTA	0,08%	7,76%	0,34%	0,28%	14,44%	24,42%	4,78%	10,45%	1,59%	2,60%	6,76%	11,35%	3,12%	0,43%	4,80%	1,98%	4,81%	100,00%	
Provincia di Ferrara - v. %	0,03%	8,42%	0,20%	0,29%	13,36%	26,00%	3,73%	7,83%	1,90%	2,74%	5,37%	13,90%	3,03%	0,50%	5,98%	1,39%	5,34%	100,00%	
Provincia di Ravenna - v. %	0,07%	8,58%	0,48%	0,25%	12,90%	23,67%	4,70%	8,77%	1,83%	2,87%	7,08%	13,18%	3,15%	0,53%	5,39%	1,87%	4,69%	100,00%	
Regione Emilia-Romagna -	0,05%	10,59%	0,24%	0,20%	12,90%	23,57%	4,07%	6,96%	2,21%	2,71%	6,84%	14,76%	3,15%	0,54%	5,50%	1,50%	4,19%	100,00%	

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Tabella 28 Unità locali per principali settori economici Istat Ateco – Anno 2020 (escluso categoria A Agricoltura e pesca)

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	N Unità locali																		TOTALE
	B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi		
Alfonsine	-	87	5	-	100	176	36	49	19	18	38	94	28	7	43	7	52	759	
Argenta	-	130	9	3	199	318	66	93	23	39	58	149	65	8	83	7	83	1.333	
Bagnacavallo	-	133	16	2	146	261	32	70	22	27	44	149	47	8	81	17	69	1.124	
Cervia	2	148	4	8	340	720	94	786	55	78	435	296	130	14	132	127	140	3.509	
Codigoro	1	61	2	6	109	176	24	71	17	27	32	67	29	2	41	6	46	717	
Comacchio	-	88	4	12	318	582	41	419	16	43	190	144	85	6	53	64	125	2.190	
Conselice	-	81	3	2	128	121	33	26	9	17	15	66	22	2	28	6	33	592	
Copparo	-	84	1	9	91	268	32	75	17	28	27	113	37	15	63	12	56	928	
Fiscaglia	-	46	1	7	77	145	33	36	4	15	14	36	16	-	29	5	31	495	
Goro	-	17	2	-	7	62	6	23	2	5	3	21	9	-	9	1	15	182	
Jolanda di Savoia	-	11	1	4	12	29	6	12	1	3	-	10	2	1	9	-	5	106	
Lagosanto	-	25	-	1	65	63	7	23	3	8	13	22	14	-	15	4	19	282	
Mesola	-	52	-	2	91	121	13	35	6	6	9	30	9	2	20	4	27	427	
Ostellato	1	50	-	6	48	78	9	32	4	5	12	26	18	3	17	2	19	330	
Portomaggiore	-	75	1	4	107	176	17	59	17	24	24	70	33	3	49	6	48	713	
Ravenna	19	709	49	57	1.399	2.603	662	1.188	306	404	894	2.104	528	113	883	272	628	12.818	
Riva del Po	-	59	1	6	61	105	25	35	4	6	8	19	15	1	19	3	23	390	
Russi	1	82	4	4	131	194	47	56	11	20	60	135	33	9	65	20	51	923	
Tresignana	-	37	3	4	59	94	21	32	5	13	27	35	19	1	26	4	27	407	
Totale area LEADER DELTA E-R	24	1.975	106	137	3.488	6.292	1.204	3.120	541	786	1.903	3.586	1.139	195	1.665	567	1.497	28.225	
<i>Provincia di Ferrara - v.ass.</i>	2	2.050	63	114	3.097	6.003	835	2.066	551	733	1.410	3.900	1.045	199	1.972	370	1.428	25.838	
<i>Provincia di Ravenna - v. ass.</i>	22	2.427	148	128	3.565	6.851	1.259	2.898	680	926	2.163	4.634	1.264	258	2.131	649	1.600	31.603	
<i>Regione Emilia-Romagna - Val. ass.</i>	146	37.540	1.192	1.068	45.366	85.363	14.042	28.625	10.007	10.964	26.680	65.169	16.728	3.124	26.611	6.294	17.605	396.524	
VALORI PERCENTUALI																			
Totale area LEADER DELTA E-R	0,09%	7,00%	0,38%	0,49%	12,36%	22,29%	4,27%	11,05%	1,92%	2,78%	6,74%	12,71%	4,04%	0,69%	5,90%	2,01%	5,30%	100,00%	
<i>Provincia di Ferrara - v.%</i>	0,01%	7,93%	0,24%	0,44%	11,99%	23,23%	3,23%	8,00%	2,13%	2,84%	5,46%	15,09%	4,04%	0,77%	7,63%	1,43%	5,53%	100,00%	
<i>Provincia di Ravenna - v. %</i>	0,07%	7,68%	0,47%	0,41%	11,28%	21,68%	3,98%	9,17%	2,15%	2,93%	6,84%	14,66%	4,00%	0,82%	6,74%	2,05%	5,06%	100,00%	
<i>Regione Emilia-Romagna - v.%</i>	0,04%	9,47%	0,30%	0,27%	11,44%	21,53%	3,54%	7,22%	2,52%	2,77%	6,73%	16,44%	4,22%	0,79%	6,71%	1,59%	4,44%	100,00%	

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

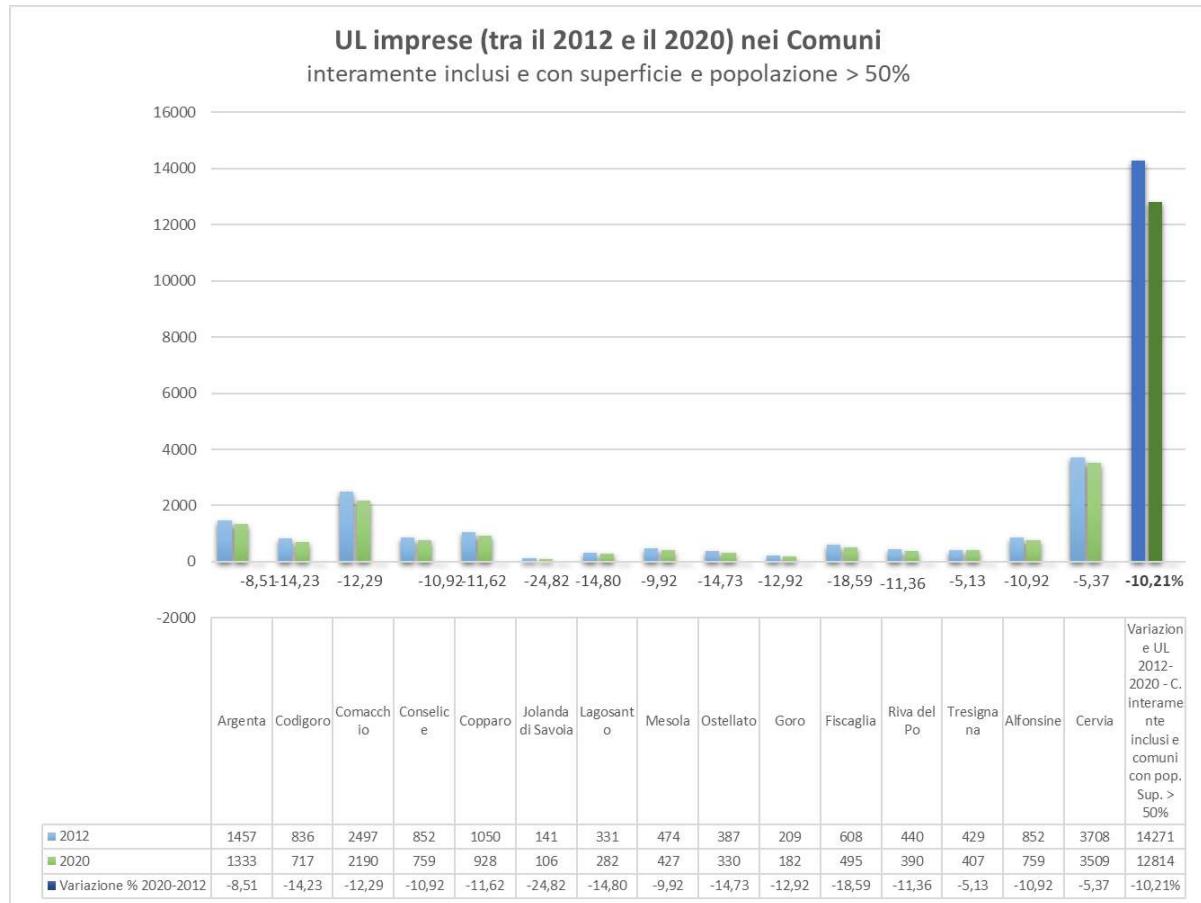
Tabella 29 Variazioni Unità locali per principali settori economici Istat Ateco – Anno 2012-2020 (escluso categoria A Agricoltura e pesca)

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Variazione Unità locali 2012-2020 - V.assoluti																														
	B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi	Variazione totale valori assoluti	Variazione e totale valori %												
Alfonsine	-	1	-	21	-	-	36	-	43	-	12	-	4	-	10	-	1	-	15	3	5	2	2	-	93	-10,92%					
Argenta	-	-	-	26	6	-	1	-	41	-	69	-	14	-	14	8	-	9	2	-	3	24	3	7	-	3	6	-	124	-8,51%	
Bagnacavallo	-	-	-	23	2	1	-	33	-	46	-	12	-	6	4	-	1	-	9	5	-	-	2	14	4	8	-	94	-7,72%		
Cervia	1	-	17	-	1	3	-	111	-	108	-	35	-	20	18	6	19	34	16	-	2	21	-	21	-	2	-	199	-5,37%		
Codigoro	-	1	-	26	1	1	-	30	-	55	-	10	8	-	-	-	2	-	12	5	-	1	7	-	7	3	-	119	-14,23%		
Comacchio	-	-	-	15	-	2	-	118	-	114	-	13	-	33	-	2	8	-	27	7	21	3	-	12	-	11	11	-	307	-12,29%	
Conselice	-	-	4	3	-	-	7	-	44	-	9	9	4	-	5	-	11	-	6	6	-	2	1	-	1	-	2	-	78	-11,64%	
Copparo	-	-	24	-	2	1	-	17	-	60	-	11	-	2	6	-	3	-	11	-	12	12	8	2	1	-	10	-	122	-11,62%	
Fiscaglia	-	1	-	20	-	-	4	-	22	-	41	-	4	-	6	-	1	-	13	-	11	1	-	2	7	-	6	-	-	113	-18,59%
Goro	-	-	1	1	-	-	7	-	23	-	-	3	-	-	1	-	2	1	4	-	-	3	1	-	-	27	-	-	27	-12,92%	
Jolanda di Savoia	-	-	3	-	2	-	5	-	12	-	-	-	-	-	-	-	4	3	2	1	-	15	-	2	-	2	-	35	-24,82%		
Lagosanto	-	-	1	-	-	-	39	-	26	-	1	1	-	2	4	4	4	1	11	-	-	-	-	-	1	-	49	-14,80%			
Mesola	-	-	6	-	-	-	14	-	19	-	9	-	1	-	4	-	-	-	3	2	1	2	4	-	47	-	47	-9,92%			
Ostellato	1	-	-	1	4	-	10	-	36	-	13	-	1	2	-	2	-	6	6	3	5	-	2	-	7	-	57	-14,73%			
Portomaggiore	-	-	29	-	1	3	-	18	-	51	-	7	-	3	4	-	6	-	13	12	1	10	2	-	1	-	91	-11,32%			
Ravenna	-	2	-	174	7	21	-	370	-	399	-	98	-	19	1	2	-	108	92	28	43	99	-	6	10	-	887	-6,47%			
Riva del Po	-	-	5	1	2	-	30	-	15	-	12	8	2	-	7	-	1	1	11	1	3	-	1	-	3	-	45	-10,34%			
Russi	1	-	12	-	2	4	-	22	-	36	-	10	4	3	-	-	7	28	7	5	22	5	2	-	8	-	-	0,86%			
Tresignana	-	-	12	3	3	-	21	-	20	3	3	1	4	1	1	1	3	-	1	9	-	-	2	-	25	-	-	5,79%			
Totale area LEADER DELTA	2	411	3	50	951	-	1.217	-	267	-	92	52	-	13	-	176	96	181	63	189	-	43	18	-	2.520	-8,20%					
Provincia di Ferrara	-	5	162	11	37	-	414	-	828	-	146	8	52	14	-	1	249	249	67	401	5	26	-	437	-1,66%						
Provincia di Ravenna	-	2	-	461	14	45	-	775	-	1.112	-	322	-	53	64	-	40	-	219	200	204	79	319	21	21	-	2.045	-6,08%			
Regione Emilia-Romagna	-	37	5.483	213	257	-	7.059	-	10.399	-	2.502	334	1.013	-	55	-	1.131	5.208	3.936	914	4.255	185	571	-	9.780	-2,41%					

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

Criterio di valutazione A.3.5 - Variazione delle unità locali imprese (Tra il 2012 e 2020)
del territorio del GAL. Anno 2020 Esclusi i comuni interessati solo parzialmente

I 15 Comuni interamente inclusi e i Comuni parzialmente inclusi ma con popolazione e superficie superiore al 50% inclusi nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo 2023-2027 presentano un numero di unità locali pari a 14.271 nel 2012 che diventano 12.814 nel 2020, con una riduzione in percentuale pari al **-10,21%**.



Fonte: Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

1.1.3.2.D GLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per l'analisi degli addetti stando ai dati a disposizione della Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 si andranno ad analizzare gli addetti nei vari settori economici, fatta esclusione per la pesca, non oggetto di interventi nell'ambito del Piano Leader 21-27 e del settore dell'agricoltura di cui si procederà ad una disamina più approfondita in seguito.

Tra gli anni 2012 e 2020 il **calo degli addetti è stato notevole**: complessivamente il segno è negativo con un **- 5,31%** che corrisponde in valore assoluti a **5.971 addetti**. Rispetto al valore medio regionale, che ha fatto segnare un incremento di poco più di 2 punti percentuali, nell'area Leader si è invece assistito appunto ad una contrazione, peraltro superiore rispetto ai valori medi delle rispettive province (Ferrara, + 0,30% e Ravenna -1,62%).

In valori assoluti le riduzioni più consistenti riguardano il settore delle **costruzioni** che perde 2.483 addetti, seguito dal **commercio** con -2.196 unità e dal **manifatturiero** con -1.663 addetti. In valori percentuali il settore secondario perde un 10,29% e il terziario segna un -2,76%.

Tabella 30 – Addetti complessivi per macrosettori di attività economica nell'area Leader.

SETTORI ECONOMICI	VALORI ASSOLUTI		VALORI PERCENTUALI		VARIAZIONE 2012 - 2020	
	2012	2020	2012	2020	V. ASS.	V.%
Settore SECONDARIO (Industria, costruzioni, forniture B-E)	38.085	34.167	33,90%	32,12%	- 3.918	-10,29%
Settore TERZIARIO (commercio, alberghi, servizi G-S)	74.260	72.208	66,10%	67,88%	- 2.053	-2,76%
TOTALE AREA LEADER DELTA E-R	112.346	106.375	100,00%	100,00%	- 5.971	-5,31%

Fonte: Elaborazione GAL DELTA 2000 su dati Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

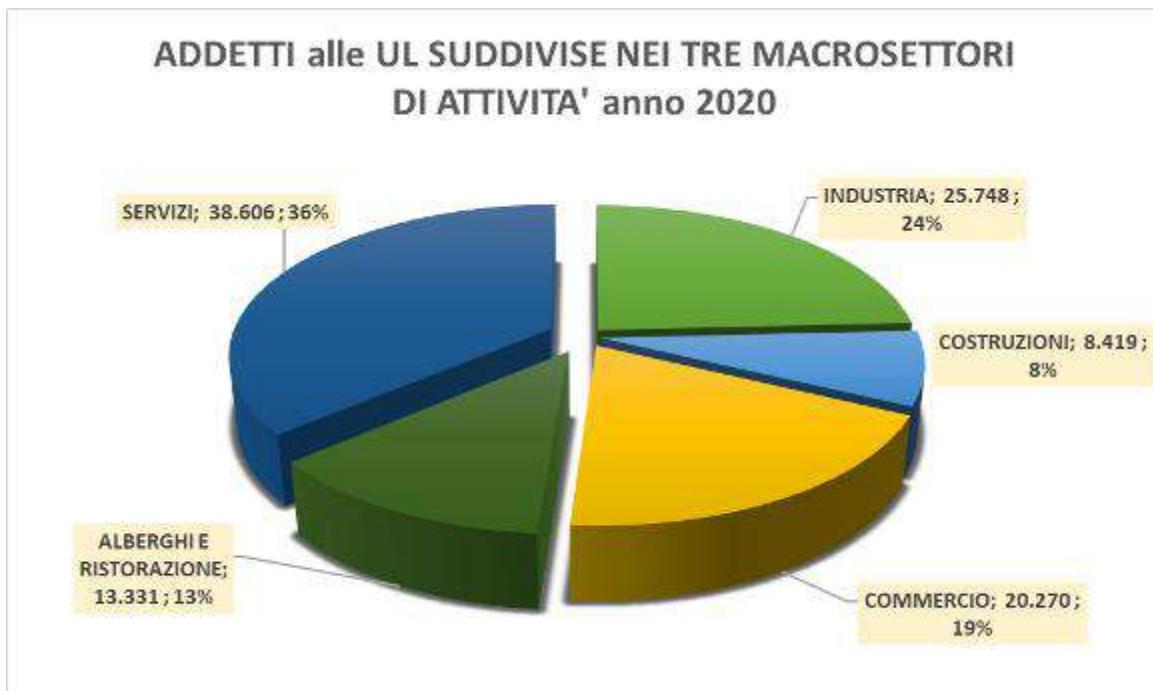
Tabella 31 Addetti complessivi per settore di attività economica nell'area Leader con dettaglio dei servizi

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA AREA LEADER DELTA EMILIANO-	VALORI ASSOLUTI		VALORI PERCENTUALI		VARIAZIONE 2012 - 2020	
	2012	2020	2012	2020	V. ASS.	V.%
INDUSTRIA	27.183	25.748	24,20%	24,20%	- 1.435	-5,28%
COSTRUZIONI	10.903	8.419	9,70%	7,91%	- 2.483	-22,78%
COMMERCIO	22.466	20.270	20,00%	19,06%	- 2.196	-9,77%
ALBERGHI E RISTORAZIONE	13.802	13.331	12,29%	12,53%	- 470	-3,41%
SERVIZI	37.992	38.606	33,82%	36,29%	614	1,62%
TOTALE AREA LEADER DELTA E-R	112.346	106.375	100,00%	100,00%	- 5.971	-5,31%

Fonte: Elaborazione GAL DELTA 2000 su dati Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

→ L'analisi degli addetti alle attività economiche nell'area Leader candidata mostra come **la maggior parte sia concentrata nel settore terziario** (dato dai compatti del commercio, turismo e servizi in generale) **che presenta un numero di addetti complessivo al censimento 2012 di 62.423 addetti pari al 66,10%** degli addetti dei compatti Industria e Servizi (Codici ATECO ISTAT da B a S). L'incidenza di questo settore nell'area Leader è fortemente influenzata dall'elevato numero di addetti ai **servizi** nell'area LEADER dati del polo urbano di Ravenna che incidono in maniera forte sul valore complessivo degli addetti dell'area LEADER: i lavoratori del terziario di questo Comune rappresentano infatti il 36% degli addetti complessivi dell'area LEADER. Nell'ambito del settore terziario, il numero più elevato di addetti è proprio nel settore dei **servizi alle imprese e alle persone**, che ha avuto negli anni tra il 2012 e 2020 un incremento del 1,62% passando da 37.992 unità a 31.771 e raccoglie più del 36% degli addetti dell'area Leader del Delta al 2020.

Come già visto per le UL, **le migliori performance in termini di incremento degli addetti le ritroviamo nei settori dei servizi di comunicazione e informazione, attività professionali e scientifiche, noleggio, sanità e nelle forniture di servizi pubblici essenziali (acqua, gas, energia, gestione rifiuti)**. In quest'ultimo caso infatti



L'adozione di nuovi sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti (porta a porta, raccolta puntuale) hanno richiesto un forte incremento di addetti per lo svolgimento dello stesso servizio.

Sempre nel terziario troviamo inoltre il comparto legato al **turismo** e al **commercio** - quest'ultimo quarto comparto per numerosità degli addetti con un valore assoluto nel 2012 di 22.466 addetti pari al 20% - particolarmente concentrati nei comuni più turistici dell'area e, soprattutto con riferimento all'area LEADER ravennate, nel settore della ristorazione.

Per quanto riguarda il comparto del **commercio**, si trova la maggior concentrazione a Ravenna, comune capoluogo di provincia che ha ovviamente un forte sviluppo di attività commerciali e con esse numerosi addetti al comparto (quasi 9.000 addetti nel 2020) seguito da Comacchio e Cervia, comuni turistici per eccellenza, che hanno rispettivamente 1.680 e 2.016 addetti. Tuttavia è da segnalare che mentre a Cervia il settore del commercio ha un'incidenza sul totale del comune del 19%, a Comacchio l'incidenza del commercio è del 28%.

In definitiva quindi molte attività commerciali chiudono ma anche molte attività turistiche, come si dirà in seguito, e infatti la riduzione la si riscontra soprattutto negli addetti al commercio, parzialmente compensata dalla crescita di servizi alle persone e altri servizi, **il terziario complessivamente chiude il periodo 2012-2020**

con una contrazione del 1,26%. Il settore **secondario** (costruzioni, estrattivo, forniture e industria in senso stretto) pur avendo ancora una forte incidenza nell'area Leader **ha subito delle forti contrazioni, e proprio il manifatturiero e quello delle costruzioni generano una riduzione di più del 10%, perdendo 3.918 addetti:** nel 2012 raggruppava il 33,90% degli addetti che diventano 32,12% nel 2020.

In dettaglio nel **comparto manifatturiero** operano, al 2020, 22.884 addetti: come è ovvio si presenta una maggior concentrazione di addetti nell'area ravennate a seguito del forte impatto del settore nel comune di Ravenna (8.620 addetti). In termini di numero di addetti nel manifatturiero, a Ravenna fanno seguito i Comuni di Copparo (2.094 addetti, in forte calo), Alfonsine (1.751 addetti, in calo), Ostellato (1.533 addetti, in aumento), Conselice (1.686 addetti, in aumento) Bagnacavallo (1.228 addetti) e Argenta (1.192 addetti, lieve aumento). Il calo è dovuto a situazioni contingenti che hanno interessato realtà produttive manifatturiere nei singoli comuni come è il caso di Copparo. Codigoro e Conselice devono tali valori ad un importante sviluppo del settore agroalimentare, mentre ad Ostellato si ricorda il polo industriale dell'Area Sipro. La riduzione di addetti più elevata la troviamo nei Comuni Copparo con -22% e Riva del Po, quasi 21%, collegata con la crisi di una storica industria meccanica locale e per Copparo al decentramento in altri Comuni della provincia di una serie di servizi in ambito sanitario e di assistenza sociale. A questi segue un – 16% di Lagosanto, legato soprattutto alla crisi delle costruzioni. Diversi sono infatti i Comuni che presentano tassi negativi associati proprio al settore delle costruzioni in quest'area. Il forte decremento degli addetti al commercio è associato alla riduzione degli addetti nel centro urbano di Ravenna (quasi 1.000) seguito dai comuni più turistici, Comacchio e Cervia.

All'estremo opposto si trovano diversi comuni che hanno una storica tradizione nell'agricoltura (Jolanda di Savoia, Mesola) e/o nel commercio e altri servizi (quali tra gli altri Comacchio) o nella pesca (Goro) o comuni dove si sono sviluppati maggiormente i settori legati alle costruzioni e in tempi recenti ai servizi sanitari (ad esempio Lagosanto).

Gli occupati nel **comparto delle costruzioni** sono invece poco più del 9,70% al 7,91% dall'anno 2012 al 2020: anche in questo caso la maggior parte (più di 8.000 addetti sono centrati nel polo urbano). Il Comune che infatti raccoglie il

di lavoratori
Ravenna, seguito
Comacchio.

**Tabella 32 - GLI
COMUNI DELL'AREA
EMILIANO
2012 2020**

*Fonte: banca dati
attuali comuni di
del Po non essendo
dalla Banca Dati RER
alla somma dei dati
Istat Industria e
ai Comuni oggetto di*

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	ADDETTI		
	2012	2020	var. %
Alfonsine	3.713,88	3.375,89	-9,10%
Argenta	4.688,53	4.663,33	-0,54%
Bagnacavallo	4.023,18	4.042,06	0,47%
Cervia	11.801,68	10.525,62	-10,81%
Codigoro	2.866,88	2.672,97	-6,76%
Comacchio	6.930,89	5.916,40	-14,64%
Conselice	2.670,73	2.836,46	6,21%
Copparo	5.778,74	4.501,77	-22,10%
Fiscaglia	1.411,78	1.229,42	-12,92%
Goro	634,83	541,81	-14,65%
Jolanda di Savoia	487,58	499,11	2,36%
Lagosanto	815,10	684,66	-16,00%
Mesola	1.147,64	1.182,47	3,03%
Ostellato	2.147,77	2.352,04	9,51%
Portomaggiore	2.081,40	2.036,88	-2,14%
Ravenna	55.198,74	53.381,91	-3,29%
Riva del Po	1.471,00	1.166,62	-20,69%
Russi	3.202,49	3.414,74	6,63%
Tresignana	1.273,00	1.350,68	6,10%
Totale area LEADER DELTA E-R	112.345,84	106.374,84	-5,31%
Provincia di Ferrara - v.ass	87.770,67	88.030,23	0,30%
Provincia di Ravenna - v. ass.	128.710,95	126.627,55	-1,62%

maggior numero
dell'edilizia è
da Cervia e

**ADDETTI NEI
LEADER DEL DELTA
ROMAGNOLO, ANNI**

*Regionale, per gli
Tresignana e Riva
disponibili i dati
si è fatto riferimento
fonte Censimento
Servizi 2011 relativi
fusione*

Tabella 33 Addetti alle unità locali per settore economico nel Delta emiliano-romagnolo, 2012

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui) - anno 2012																		
	B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi	TOTALE	
Alfonsine	1,32	1952,04	9,25	0	310,6	510,06	132,33	150,28	28,69	77,77	41,83	159,02	20,75	4	96,68	2,01	217,25	3.713,88	
Argenta	0	1164,59	55,85	32,22	464,13	1091,08	179,72	362,27	77,54	113,84	69,29	212,41	285,71	15,97	259,48	33,64	270,79	4.688,53	
Bagnacavallo	0	1262,39	16,43	3,8	313,55	1275,61	108,38	237,81	31,3	95,76	62	209,48	138,38	16,9	112,24	40	99,15	4.023,18	
Cervia	22,55	920,12	8,98	56,5	952,26	2243,24	323,35	4313,85	79,78	249,22	594,88	515,26	314,99	36,86	231,94	523,55	414,35	11.801,68	
Codigoro	6,36	884,31	18,75	167,86	228,34	613,9	211	181,41	41,77	79,54	53,27	119,98	37,88	8,5	58,95	36,05	119,01	2.866,88	
Comacchio	0	398,36	11,34	87,44	701,54	1980,67	169,08	1896,07	49,43	122,77	385,26	238,36	141,01	7	188,21	223,66	330,69	6.930,89	
Conselice	0	1254,76	0	27,4	235,75	552,13	107,71	94,74	69,79	49,91	34,15	98,51	26,98	4	31,07	10,35	73,48	2.670,73	
Copparo	0	2841,08	6	107,67	258,74	853,09	161,62	287,65	35,51	100,54	49,68	169,9	105,78	17,16	601,1	22,36	160,86	5.778,74	
Fiscaglia	3,17	294,94	1	8	168,78	377,38	107,56	114,24	11,44	34,66	40	83,08	23,76	1	58,23	22,96	61,58	1.411,78	
Goro	0	101	1	0	34,73	306,04	16,54	67,36	5,39	16	5	30,7	9,21	0	11,14	0	30,72	634,83	
Jolanda di Savoia	0	93,68	1	105,07	24,64	89,42	8	30,06	1	5	4	6,98	0	0	109,32	2	7,41	487,58	
Lagosanto	0	114,42	0	1	162,54	194,65	45,5	86,49	5,67	11	14,45	26	64,07	0	58	4,58	26,73	815,10	
Mesola	0	252,7	0	9,92	161,66	345,93	46,88	98,48	9,46	31,22	8	35,46	30,31	0	70,07	3,24	44,31	1.147,64	
Ostellato	0	1341,16	6	10,73	124,57	233,35	68,93	132,53	1,52	15,15	18	42,52	16,4	0	81,79	4,21	50,91	2.147,77	
Portomaggiore	0	588,74	19,99	7,69	189,26	569,59	56,61	178,38	28,37	44,33	39,08	121,69	47,06	4	106,44	5,09	75,08	2.081,40	
Ravenna	832,73	9331,07	633,12	320,84	5796,48	9666,81	5528,33	5199,11	1124,68	1812,9	1185,31	4146,42	3835,69	194,47	3224,83	1057,79	1308,16	55.198,74	
Riva del Po	0	671	0	28	203	251	74	82	5	23	12	28	8	0	18	3	65	1.471,00	
Russi	0	745,01	4,5	0	388,94	1026,4	162,1	193,03	6,16	78,89	86,64	184,54	148,52	12,64	68,84	15,98	80,3	3.202,49	
Tresignana	0	336	0	2	183	286	78	96	13	24	47	37	79	3	22	6	61	1.273,00	
Totale area LEADER DELTA E-R	866,13	24547,37	793,21	976,14	10902,51	22466,35	7585,64	13801,76	1625,5	2985,5	2749,84	6465,31	5333,5	325,5	5408,33	2016,47	3496,78	112345,84	
Provincia di Ferrara	36,45	20.881,35	808,04	971,91	7.176,48	20.360,82	4.067,14	8.017,03	1.523,27	2.761,18	1.873,24	5.701,26	4.385,97	341,47	4.593,87	960,45	3.310,74	87.770,67	
Provincia di Ravenna	856,60	29.906,21	887,35	732,42	12.280,79	25.353,57	8.753,64	13.571,78	2.327,92	3.887,04	2.947,02	8.337,71	6.193,45	393,54	6.391,98	2.267,54	3.622,39	128.710,95	
Regione Emilia-Romagna	1.695,23	443.004,57	7.892,75	10.389,92	130.865,39	295.904,71	94.705,08	122.026,53	39.393,37	52.342,20	35.206,18	101.849,65	87.663,51	6.348,10	73.354,43	16.513,42	39.166,96	1.558.322,00	

Fonte: banca dati Regionale, per gli attuali comuni di Tresignana e Riva del Po non essendo disponibili i dati dalla Banca Dati RER si è fatto riferimento alla somma dei dati fonte Censimento Istat Industria e Servizi 2011 relativi ai Comuni oggetto di fusione

Tabella 34 - Addetti alle unità locali per settore economico nel Delta emiliano-romagnolo, 2020

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Addetti alle UL, anno 2020																	
	B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P: istruzione	Q: sanità e assistenza sociale	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi	
Alfonsine	0	1751,98	4,57	0	173,52	530,1	96,44	153,33	70,46	55,56	46,04	131,55	93,07	7	161,84	6	94,43	
Argenta	0	1286,15	180,55	18,37	328,34	997,46	170,21	357,27	67,02	84,41	73,23	189,53	193,92	14,28	405,72	9,78	287,09	
Bagnacavallo	0	1276,23	27,1	7,03	255,8	1194	108,65	228,74	31,91	84,62	52	208,06	237,08	10,59	185,18	19,75	115,32	
Cervia	19,65	930,69	7	17,74	666,45	2016,45	216,92	3760,05	156,24	210,92	594,92	553,82	293,45	27,99	287,52	390,52	375,29	
Codigoro	2	860,45	21,17	149,18	207,17	533,32	136,69	184,27	39,37	71,1	56,85	98,76	111,68	7,17	95,1	15,87	82,82	
Comacchio	0	267,37	13,8	101,31	498,52	1680,69	129,31	1700,6	31,67	102,34	268,24	236,66	159,22	10,27	284,39	153,52	278,49	
Conselice	0	1686,75	3	26,13	209,65	294,4	98,65	69,04	69,71	40,58	24	83,87	80,76	2	61,23	13,97	72,72	
Copparo	0	2094,37	4	140,6	252,65	745,82	106,97	264,44	37,69	87,18	39,35	160,3	110,74	26,6	277,45	21,03	132,58	
Fiscaglia	0	203,82	1	12,7	135,9	309,84	176,05	107,39	5,77	36	22	49,56	24,2	0	83,04	7,04	55,11	
Goro	0	95,34	1	0	9	229,72	40,25	61	4	9	4	44,29	7,55	0	11,33	1	24,33	
Jolanda di Savoia	0	66,45	1	135,28	16,95	89,04	23,64	20,24	1	6	0	39,1	3,95	3,16	88,3	0	5	
Lagosanto	0	144,93	0	1	79,58	148,13	11,36	89,55	2,67	12,45	10,31	31,59	75,27	0	41,49	4,85	31,48	
Mesola	0	243,59	0	7,97	164,91	422,27	28,87	77,34	7,68	19,01	7,41	40,5	13,76	8,32	83,56	6	51,28	
Ostellato	1	1533,26	0	75	105,57	173,14	18,7	128,86	3,83	10	22,3	32,66	94,01	3	102,89	6,22	41,6	
Portomaggiore	0	566,77	16	15,55	196,4	469,5	42,18	204,03	27,21	52,64	28,13	93,46	72,6	4,66	163,67	6,62	77,46	
Ravenna	724,95	8620,21	304,28	769,42	4485,65	8753,91	5620,27	5541,45	1274,57	1619,15	1102,32	4305,45	4178,42	294,08	3626,37	818,07	1343,34	
Riva del Po	0	382,95	2	31,25	143,12	207,33	46,06	89,56	6,99	10,62	7	23,85	49,85	1	73,35	2	89,69	
Russi	1	682,36	4	8,14	356,8	1011,44	154,54	204,04	10,33	63,33	90,92	234,03	359,28	22,14	105,11	24,06	83,22	
Tresignana	0	190,54	3,71	4	133,45	463,72	77,81	90,18	23,21	24,41	59,7	36,92	98,09	2,95	90,67	4	47,32	
Totale area LEADER DELTA E-R	749	22.884	594	1.521	8.419	20.270	7.304	13.331	1.871	2.599	2.509	6.594	6.257	445	6.228	1.510	3.289	
Provincia di Ferrara	3	21.356	535	1.510	6.407	18.865	3.250	8.488	1.640	2.237	1.726	5.772	5.329	621	6.080	794	3.417	
Provincia di Ravenna	746	29.730	526	1.151	9.199	23.897	8.142	13.416	2.800	3.312	2.759	8.496	8.693	545	7.649	2.095	3.472	
Regione Emilia-Romagna	1.524	445.626	5.533	15.502	109.167	284.446	100.916	125.555	46.096	45.969	34.490	111.908	115.335	8.940	85.253	16.264	40.339	

Fonte: banca dati Regionale, per gli attuali comuni di Tresignana e Riva del Po non essendo disponibili i dati dalla Banca Dati RER si è fatto riferimento alla somma dei dati fonte Censimento Istat Industria e Servizi 2011 relativi ai Comuni oggetto di fusione

Tabella 35 - Variazione in valore assoluto e valore % degli addetti per attività economica e comune, anni 2012 – 2020

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Variazione numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi anni) - anno 2020/2012																		
	B: estrazione di minerali da cave e miniere	C: attività manifatturiere	D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F: costruzioni	G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	H: trasporto e magazzinaggio	I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J: servizi di informazione e comunicazione	K: attività finanziarie e assicurative	L: attività immobiliari	M: attività professionali, scientifiche e tecniche	N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O: sanità e assistenza sociale	P: istruzione	R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S: altre attività di servizi	Variazione totale valori assoluti	Variazione totale valori %
Alfonsine	-1,32	-200,06	-4,68	0	-137,08	20,04	-35,89	3,05	41,77	-22,21	4,21	-27,47	72,32	3	65,16	3,99	-122,82	-337,99	-9,10%
Argenta	0	121,56	124,7	-13,85	-135,79	-93,62	-9,51	-5	-10,52	-29,43	3,94	-22,88	-91,79	-1,69	146,24	-23,86	16,3	-25,2	-0,54%
Bagnacavallo	0	13,84	10,67	3,23	-57,75	-81,61	0,27	-9,07	0,61	-11,14	-10	-1,42	98,7	-6,31	72,94	-20,25	16,17	18,88	0,47%
Cervia	-2,9	10,57	-1,98	-38,76	-285,81	-226,79	-106,43	-553,8	76,46	-38,3	0,04	38,56	-21,54	-8,87	55,58	-133,03	-39,06	-1276,06	-10,81%
Codigoro	-4,36	-23,86	2,42	-18,68	-21,17	-80,58	-74,31	2,86	-2,4	-8,44	3,58	-21,22	73,8	-1,33	36,15	-20,18	-36,19	-193,91	-6,76%
Comacchio	0	-130,99	2,46	13,87	-203,02	-299,98	-39,77	-195,47	-17,76	-20,43	-117,02	-1,7	18,21	3,27	96,18	-70,14	-52,2	-1014,49	-14,64%
Conselice	0	431,99	3	-1,27	-26,1	-257,73	-9,06	-25,7	-0,08	-9,33	-10,15	-14,64	53,78	-2	30,16	3,62	-0,76	165,73	6,21%
Copparo	0	-746,71	-2	32,93	-6,09	-107,27	-54,65	-23,21	2,18	-13,36	-10,33	-9,6	4,96	9,44	-323,65	-1,33	-28,28	-1276,97	-22,10%
Fiscaglia	-3,17	-91,12	0	4,7	-32,88	-67,54	68,49	-6,85	-5,67	1,34	-18	-33,52	0,44	-1	24,81	-15,92	-6,47	-182,36	-12,92%
Goro	0	-5,66	0	0	-25,73	-76,32	23,71	-6,36	-1,39	-7	-1	13,59	-1,66	0	0,19	1	-6,39	-93,02	-14,65%
Jolanda di Savoia	0	-27,23	0	30,21	-7,69	-0,38	15,64	-9,82	0	1	-4	32,12	3,95	3,16	-21,02	-2	-2,41	11,53	2,36%
Lagosanto	0	30,51	0	0	-82,96	-46,52	-34,14	3,06	-3	1,45	-4,14	5,59	11,2	0	-16,51	0,27	4,75	-130,44	-16,00%
Mesola	0	-9,11	0	-1,95	3,25	76,34	-18,01	-21,14	-1,78	-12,21	-0,59	5,04	-16,55	8,32	13,49	2,76	6,97	34,83	3,03%
Ostellato	1	192,1	-6	64,27	-19	-60,21	-50,23	-3,67	2,31	-5,15	4,3	-9,86	77,61	3	21,1	2,01	-9,31	204,27	9,51%
Portomaggiore	0	-21,97	-3,99	7,86	7,14	-100,09	-14,43	25,65	-1,16	8,31	-10,95	-28,23	25,54	0,66	57,23	1,53	2,38	-44,52	-2,14%
Ravenna	-107,78	-710,86	-328,84	448,58	-1310,83	-912,9	91,94	342,34	149,89	-193,75	-82,99	159,03	342,73	99,61	401,54	-239,72	35,18	-1816,83	-3,29%
Riva del Po	0	-288,05	2	3,25	-59,88	-43,67	-27,94	7,56	1,99	-12,38	-5	-4,15	41,85	1	55,35	-1	24,69	-304,38	-20,69%
Russi	1	-62,65	-0,5	8,14	-32,14	-14,96	-7,56	11,01	4,17	-15,56	4,28	49,49	210,76	9,5	36,27	8,08	2,92	212,25	6,63%
Tresignana	0	-145,46	3,71	2	-49,55	177,72	-0,19	-5,82	10,21	0,41	12,7	-0,08	19,09	-0,05	68,67	-2	-13,68	77,68	6,10%
Totale area LEADER DELTA E-R	-117,53	-1663,16	-199,03	544,53	-2483,08	-2196,07	-282,07	-470,38	245,83	-386,18	-241,12	128,65	923,4	119,71	819,88	-506,17	-208,21	-5971	-5,31%
Provincia di Ferrara	-33,45	474,64	-272,64	538,34	-769,72	-1496,2	-817,26	471,04	116,94	-523,73	-147,11	70,65	942,9	279,19	1485,69	-165,98	106,26	259,56	0,30%
Provincia di Ravenna	-111	-176,2	-361,56	418,48	-3082,01	-1456,7	-611,77	-155,68	472,16	-574,78	-187,84	158,68	2499,12	151,51	1257,51	-172,84	-150,48	-2083,4	-1,62%
Regione Emilia-Romagna	-171,5	2621,09	-2359,32	5112,57	-21698,3	-11458,56	6210,78	3528,54	6702,63	-6372,8	-716,52	10058,05	27671,38	2591,47	11899,01	-249,49	1172,3	34541,33	2,22%

Fonte: banca dati Regionale, per gli attuali comuni di Tresignana e Riva del Po non essendo disponibili i dati dalla Banca Dati RER si è fatto riferimento alla somma dei dati fonte Censimento Istat Industria e Servizi 2011 relativi ai Comuni oggetto di fusione

1.1.3.2.E Le imprese e il tasso di imprenditorialità

Le imprese attive

Al 31.12.2022 sono complessivamente 33.196 le imprese localizzate nei territori LEADER

Come per le Unità locali anche le imprese registrano una riduzione, passando da un numero complessivo di 35.807 al 2014 con una riduzione complessiva dal 2014 al 2022 del 7,3%.

Analizzando il dato nelle sue componenti si rileva come **la contrazione sia la sommatoria del diverso andamento delle imprese nelle aree del Delta emiliano romagnolo.**

Anche analizzando l'andamento delle imprese nei singoli comuni gli unici valori positivi alla fine del periodo 2014-2022 si hanno nel Comune di Cervia e di Goro, che fanno registrare un segno positivo con una crescita del 2,50 % a Goro, legata sostanzialmente alla nascita di imprese nel settore della pesca e a Cervia un 1% di incremento.

Si conferma in sostanza una congiuntura economica negativa fatta eccezione per alcuni casi isolati ma comunque contenuti.

Tabella 36 Movimentazione imprese attive, 2014 e 2022

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree	IMPRESE ATTIVE		variazione 14-22	
	anno 2022	anno 2014	v. valore assoluto	v.%
Alfonsine	968	1.055	-87	-8,25%
Argenta	1.681	1.983	-302	-15,23%
Bagnacavallo	1.469	1.584	-115	-7,26%
Cervia	3.455	3.419	36	1,05%
Codigoro	926	1.120	-194	-17,32%
Comacchio	2.706	2.811	-105	-3,74%
Conselice	748	827	-79	-9,55%
Copparo	1.243	1.505	-262	-17,41%
Fiscaglia	684	821	-137	-16,69%
Goro	1.270	1.239	31	2,50%
Jolanda di Savoia	213	281	-68	-24,20%
Lagosanto	353	393	-40	-10,18%
Mesola	826	883	-57	-6,46%
Ostellato	471	565	-94	-16,64%
Portomaggiore	907	1.052	-145	-13,78%
Ravenna	13.050	13.794	-744	-5,39%
Riva del Po	661	784	-123	-15,69%
Russi	1.092	1.132	-40	-3,53%
Tresignana	473	559	-86	-15,38%
Totale area LEADER DELTA E-R	33.196	35.807	-2.611	-7,29%
Provincia di Ferrara	29.493	32.938	-3.445	-10,46%
Provincia di RAVENNA	34.232	36.080	-1.848	-5,12%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati CCIAA FERRARE E RAVENNA, Dati imprese al 2014 e 2022

Tasso di imprenditorialità

Il **tasso di imprenditorialità** nell'area LEADER, che esprime la proporzione di imprese rispetto alla consistenza della popolazione locale, ammonta a 91,61 imprese ogni 1.000 abitanti mostrando così una contrazione rispetto al 2014. In realtà tale contrazione si è verificata a partire dal nuovo millennio.

Il valore infatti era circa a 110 al censimento 2001 per passare poi al valore di 101 al Censimento 2011 per poi appunto ridursi ulteriormente nel 2014 e perdendo così circa 15 punti.

In dettaglio ci sono complessivamente solo 4 Comuni che hanno un tasso superiore alla media: di questi, 3 presentano anche tale tasso in crescita. E' il caso di Goro che presenta un tasso di imprenditorialità di 363, molto elevato e in crescita. Altro Comune con performance positiva sono Cervia e Mesola, che presentano sia tassi superiori alla media e comunque in crescita, mentre Comacchio ha un valore superiore alla media ma in lieve decremento.

Tutti gli altri hanno tassi inferiori alla media LEADER e comunque in calo, in alcuni casi in forte calo con riduzioni a due cifre, come è il caso di Jolanda (-12,79) e Copparo (-10,03)

Il valore minimo è quello di Tresignana con 68,28

Tabella 37 – Tasso di imprenditorialità

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree	TASSO DI IMPRENDITORIALITÀ'		
	anno 2022	anno 2014	variazione 14-22
Alfonsine	83,57	85,81	- 2,24
Argenta	79,67	89,05	- 9,38
Bagnacavallo	88,98	93,78	- 4,81
Cervia	118,83	116,98	- 1,85
Codigoro	82,89	91,35	- 8,46
Comacchio	122,18	123,59	- 1,41
Conselice	77,48	83,65	- 6,16
Copparo	79,04	89,07	- 10,03
Fiscaglia	81,37	87,38	- 6,01
Goro	363,27	320,98	- 42,29
Jolanda di Savoia	80,29	93,08	- 12,79
Lagosanto	74,50	78,76	- 4,25
Mesola	127,59	124,81	- 2,78
Ostellato	83,69	88,28	- 4,59
Portomaggiore	76,40	85,65	- 9,25
Ravenna	82,98	86,73	- 3,75
Riva del Po	88,87	93,71	- 4,84
Russi	88,82	92,58	- 3,76
Tresignana	68,28	75,87	- 7,59
Totale area LEADER DELTA E-R	91,16	95,11	- 3,95
Provincia di Ferrara	86,44	92,70	- 6,26
Provincia di RAVENNA	88,07	91,76	- 3,70

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati CCIAA FERRARE E RAVENNA, Dati imprese al 2014 e 2022

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA: la performance negativa degli addetti e la riduzione del tasso di imprenditorialità indicano gli indirizzi da seguire in modo tale che la SSL possa favorire la creazione di imprese e la qualificazione di quelle esistenti creando maggiori opportunità di lavoro come già indicato nel paragrafo in cui si è esaminato il trend occupazionale.

1.1.3.3 IL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

Le aziende agricole

I dati a disposizione attualmente sono relativi al Censimento ISTAT 2010 sia di fonte ISTAT sia con riferimento alla banca dati messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per il territorio Leader pertanto non è possibile realizzare una analisi di dettaglio sulla situazione dell'ultimo decennio e l'analisi che segue è fatta con riferimento a tali dati. Nel territorio LEADER in ogni caso il trend tra anno 2000 e 2010 mostrava una riduzione del numero delle aziende agricole, non solo nelle due province di Ferrara e Ravenna, ma in generale in tutta la regione Emilia-Romagna. **Tra il 2000 e 2010 sono 2.969 le aziende che hanno chiuso, pari a una riduzione del 26%**, valore quindi più basso di quanto registrato a livello regionale ed intermedio tra quelli registrati nelle due province di riferimento. Il valore più alto è quello di Lagosanto, che supera il 50%, ma in generale in molti i comuni i valori sono veramente elevati e intorno ai 30 / 35 punti percentuali. Sono infatti più contenuti i dati relativi ai comuni che hanno basato il loro sviluppo su attività diverse, come i comuni costieri di Comacchio e Ravenna, dove la riduzione è più contenuta essendo comuni in cui le attività dei servizi sono più sviluppate.

Tabella 38 - Variazione assoluta e % del n aziende agricole tra 2000 e 2010

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	n. aziende agricole 2010	n.aziende agricole 2000	v.ass	v.%
Alfonsine	373	551	-178	-32%
Argenta	777	1034	-257	-25%
Bagnacavallo	602	777	-175	-23%
Cervia	342	567	-225	-40%
Codigoro	327	483	-156	-32%
Comacchio	293	330	-37	-11%
Conselice	215	343	-128	-37%
Copparo	677	877	-200	-23%
Fiscaglia	246	377	-131	-35%
Goro	24	38	-14	-37%
Jolanda di Savoia	199	282	-83	-29%
Lagosanto	68	141	-73	-52%
Mesola	282	398	-116	-29%
Ostellato	349	448	-99	-22%
Portomaggiore	324	462	-138	-30%
Ravenna	2459	3035	-576	-19%
Riva del Po	404	608	-204	-34%
Russi	333	448	-115	-26%
Tresignana	183	247	-64	-26%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	8.477	11.446	-2969	-26%
Indicenza area LEADER su RER	12%	11%	1%	9%
Provincia di Ferrara	7.747,00	10.754,00	-3007	-28%
Provincia di Ravenna	8.998,00	11.726,00	-2728	-23%
RER	73.466,00	107.787,00	-34321	-32%

Fonte:Censimenti Agricoltura ISTAT 2000 e 2010

Analizzando il trend della Superficie Agricola Utilizzata (**SAU**) si nota come la riduzione della SAU sia stata peraltro molto contenuta pari ad un -0,91% dal 1982 al 2010. A livello comunale si registrano notevoli differenze e si ritrovano riduzioni di SAU più consistenti nei due Comuni turistici dell'area quali Comacchio e Cervia ma anche a Goro, comune sempre più legato ad attività di pesca e piscicoltura. Anche Mesola vede ridurre i terreni legati alle attività agricole di una percentuale elevata. Altri Comuni registrano invece degli incrementi notevoli come il caso di Portomaggiore, ma anche Argenta, Bagnacavallo, Russi hanno avuto positivi incrementi di SAU.

Tabella 39– Variazione SAU dal 1982 al 2010 nei comuni area LEADER

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	SAU 1982	SAU 1990	SAU 2000	SAU 2010	VARIAZIONE SAU 1982-2010
Alfonsine	8.042,95	7.925,95	9.515,04	7.952,14	-1,13%
Argenta	22.204,60	23.198,29	24.225,63	23.104,96	4,05%
Bagnacavallo	6.111,62	6.226,24	6.850,27	6.559,70	7,33%
Cervia	4.601,66	4.530,86	4.549,00	4.137,00	-10,10%
Codigoro	11.026,70	12.596,70	11.458,53	10.891,06	-1,23%
Comacchio	12.076,63	11.409,01	7.896,14	10.033,64	-16,92%
Conselice	5.195,94	5.307,73	5.285,68	4.940,86	-4,91%
Copparo	12.336,62	12.299,59	11.959,65	11.631,09	-5,72%
Fiscaglia	8.968,11	8.237,57	8.646,57	8.985,22	0,19%
Goro	1.128,67	1.066,97	857,88	638,48	-43,43%
Jolanda di Savoia	8.646,38	8.077,49	9.400,70	8.230,48	-4,81%
Lagosanto	2.239,02	2.247,07	2.279,19	2.124,74	-5,10%
Mesola	5.283,98	5.446,82	4.790,06	4.698,31	-11,08%
Ostellato	12.190,43	11.812,71	13.475,77	11.857,18	-2,73%
Portomaggiore	8.626,90	8.628,63	9.090,29	10.036,12	16,34%
Ravenna	39.839,25	40.634,30	36.527,00	41.421,88	3,97%
Riva del Po	7.999,92	8.011,25	8.069,01	7.762,02	-2,97%
Russi	3.804,98	3.789,76	4.001,09	3.841,84	0,97%
Tresignana	3.358,18	3.257,78	3.421,57	3.157,66	-5,97%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	183.683	184.705	182.299	182.004	-0,91%
Indicenza area LEADER su RER	14%	15%	16%	17%	20,18%
Provincia di Ferrara	181.206,52	182.280,80	179.155,20	176.875,63	-2,39%
Provincia di Ravenna	124.597,24	123.844,10	117.232,61	116.646,67	-6,38%
RER	1.290.711,20	1.249.163,68	1.129.279,56	1.064.213,79	-17,55%

Fonte dati : Elaborazione DELTA 2000 su dati Censimento Agricoltura 2010

Considerando quindi da un lato la riduzione delle aziende agricole e dell'altro il livello di SAU complessiva che rimane invariato è possibile affermare che si è verificato un **aumento della superficie media delle aziende agricole**. Il rilascio di SAU conseguente alla riduzione del numero delle aziende agricole ha contribuito ad una crescita della superficie media aziendale, la superficie media nell'area LEADER passa infatti da 15,93 ha a 21,97 ha tra gli anni 2000 e 2010. Questo stesso fenomeno in atto nell'area LEADER peraltro è il medesimo che è stato rilevato a livello delle due province di Ferrara e di Ravenna, casi peculiari della Regione Emilia Romagna. Questo significa pertanto il passaggio durante gli ultimi 50 anni verso una agricoltura maggiormente intensiva.

Tabella 40 – Variazione SAU dal 1982 al 2010 nei comuni area LEADER

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	anno 2010			anno 2000			variazione dimensione aziendale 2000 - 2010	
	n. aziende	SAU	Dimensione aziendale (SAT/azi)	n.aziende agricole 2000	SAU 2000	Dimensione aziendale (SAT/azi)	v.ass.	v.%
Alfonsine	373,00	7952,14	21,32	551,00	9515,04	17,27	4,05	0,23
Argenta	777,00	23104,96	29,74	1034,00	24225,63	23,43	6,31	0,27
Bagnacavallo	602,00	6559,70	10,90	777,00	6850,27	8,82	2,08	0,24
Cervia	342,00	4137,00	12,10	567,00	4549,00	8,02	4,07	0,51
Codigoro	327,00	10891,06	33,31	483,00	11458,53	23,72	9,58	0,40
Comacchio	293,00	10033,64	34,24	330,00	7896,14	23,93	10,32	0,43
Conselice	215,00	4940,86	22,98	343,00	5285,68	15,41	7,57	0,49
Copparo	677,00	11631,09	17,18	877,00	11959,65	13,64	3,54	0,26
Fiscaglia	246,00	8985,22	36,53	377,00	8646,57	22,94	13,59	0,59
Goro	24,00	638,48	26,60	38,00	857,88	22,58	4,03	0,18
Jolanda di Savoia	199,00	8230,48	41,36	282,00	9400,70	33,34	8,02	0,24
Lagosanto	68,00	2124,74	31,25	141,00	2279,19	16,16	15,08	0,93
Mesola	282,00	4698,31	16,66	398,00	4790,06	12,04	4,63	0,38
Ostellato	349,00	11857,18	33,97	448,00	13475,77	30,08	3,89	0,13
Portomaggiore	324,00	10036,12	30,98	462,00	9090,29	19,68	11,30	0,57
Ravenna	2459,00	41421,88	16,85	3035,00	36527,00	12,04	4,81	0,40
Riva del Po	404,00	7762,02	19,21	608,00	8069,01	13,27	5,94	0,45
Russi	333,00	3841,84	11,54	448,00	4001,09	8,93	2,61	0,29
Tresignana	183,00	3157,66	17,25	247,00	3421,57	13,85	3,40	0,25
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	8477,00	182004,38	21,47	11446,00	182299,07	15,93	5,54	0,35
Indicenza area LEADER su RER	0,12	0,17	1,48	0,11	0,16	1,52	-0,04	-0,03
Provincia di Ferrara	7.747,00	176.875,63	22,831	10.754,00	179.155,20	16.659	6.172	37,05%
Provincia di Ravenna	8.998,00	116.646,67	12,964	11.726,00	117.232,61	9,998	2,966	29,67%
RER	73.466,00	1.064.213,79	14,486	107.787,00	1.129.279,56	10,477	4,009	38,26%

SAU e SAT

In termini di Superficie Agricola SAU rispetto alla superficie complessiva a disposizione dell'azienda agricola (SAT) ovvero l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi i boschi la superficie agraria non utilizzata nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc., situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda, la situazione al 2010 mostra una percentuale media per l'area Leader del **91% destinata alle attività agricole**, percentuale più alta rispetto al corrispettivo valore regionale che invece è inferiore all'80%.

Tabella 41 – N.aziende, SAU, SAT, valori assoluti e percentuali

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	n. aziende	SAU	SAT	SAU/SAT - %
Alfonsine	373	7952,14	8543,35	93%
Argenta	777	23104,96	25334,87	91%
Bagnacavallo	602	6559,7	7231,39	91%
Cervia	342	4137	4550,04	91%
Codigoro	327	10891,06	11921,41	91%
Comacchio	293	10033,64	11014,68	91%
Conselice	215	4940,86	5608,81	88%
Copparo	677	11631,09	12772,62	91%
Fiscaglia	246	8985,22	9699,87	93%
Goro	24	638,48	693,53	92%
Jolanda di Savoia	199	8230,48	9087,23	91%
Lagosanto	68	2124,74	2296,76	93%
Mesola	282	4698,31	5328,65	88%
Ostellato	349	11857,18	12676,71	94%
Portomaggiore	324	10036,12	10897,69	92%
Ravenna	2459	41421,88	45671,6	91%
Riva del Po	404	7762,02	8526,49	91%
Russi	333	3841,84	4141,99	93%
Tresignana	183	3157,66	3454,9	91%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	8.477	182.004	199.453	91%
Indicenza area LEADER su RER	12%	17%	15%	
Provincia di Ferrara	7.747,00	176.875,63	193.309,90	91%
Provincia di Ravenna	8.998,00	116.646,67	139.126,75	84%
RER	73.466,00	1.064.213,79	1.361.153,25	78%

Uso della superficie agricola

In termini di uso della superficie agricola Il territorio LEADER in generale si distingue per la prevalenza dei seminativi, che rappresentano il 48,48% della SAU, in linea con la situazione regionale e provinciale²⁰ tra i quali spiccano i cerali per la produzione di granella seguiti da foraggere avvicendate. In termini di coltivazioni permanenti – coltivazioni legnose agrarie, emergono in particolare i frutteti seguiti dalla vite. I primi seguendo il medesimo andamento regionale tra il 2000 e 2010 sono comunque diminuiti anche nell'area LEADER, anche se nell'area ravennate si ha avuto una riduzione inferiore a quanto registrato in altri territori.

²⁰ I seminativi rappresentano ovunque l'utilizzo della superficie prevalente ma rispetto al quadro regionale solo nei territori di Ferrara e di Ravenna si è registrato un loro aumento in termini di superfici coltivate.

Tabella 42 – Uso della superficie agricola per numero di aziende , 2010

NUMERO DELLE IMPRESE	SAT																					
	Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	seminativi										SAU										
		cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggere avvicendate	sementi	terreni a riposo	coltivazioni legnose agrarie	vite	olio per la produzione di olive da tavola e da olio	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra	orti familiari	prati permanenti e pascoli
Alfonsine	296	208	10	16	4	1	40	79	2	4	114	64	30	272	238	0	145	4	1	0	133	11
Argenta	703	547	14	11	65	0	149	164	5	4	175	51	68	371	180	1	260	3	1	0	123	25
Bagnacavallo	426	313	21	4	18	0	33	52	12	1	74	32	51	506	444	0	392	6	1	1	106	7
Cervia	322	233	8	8	0	0	18	60	3	3	147	44	14	128	80	1	65	4	1	0	86	10
Codigoro	324	298	11	21	37	1	97	120	1	2	16	4	23	24	12	0	16	3	1	0	22	2
Comacchio	282	210	9	5	21	0	66	133	3	2	52	2	25	40	29	0	11	7	1	0	36	6
Conselice	173	135	3	20	8	1	11	31	1	0	42	26	14	140	116	0	84	2	0	0	98	3
Copparo	610	539	0	5	77	0	154	40	3	2	28	0	18	248	50	0	208	3	0	0	94	13
Fiscaglia	345	287	6	4	32	0	148	45	3	5	37	3	15	81	21	2	64	4	0	0	38	2
Goro	23	19	0	2	0	0	4	7	0	2	9	0	4	1	0	0	1	0	0	0	0	
Jolanda di Savoia	193	174	0	1	15	0	94	23	2	1	13	1	7	32	9	1	25	0	0	0	27	2
Lagosanto	64	44	5	3	7	0	18	16	1	2	17	2	5	10	4	1	5	3	0	0	6	0
Mesola	278	235	2	29	7	0	62	134	3	6	38	2	19	45	37	1	6	3	0	0	31	3
Ostellato	339	290	6	3	34	0	51	47	2	0	64	9	15	76	19	0	46	22	0	0	16	2
Portomaggiore	297	261	1	13	56	0	45	43	2	3	56	0	11	110	25	0	92	1	0	0	56	5
Ravenna	2188	1604	87	33	55	0	125	387	23	14	930	288	93	1380	1109	13	772	19	0	0	796	35
Riva del Po	788	616	16	12	72	0	167	173	5	4	194	56	70	402	186	1	289	4	1	0	127	25
Russi	268	221	16	5	6	3	10	27	3	1	44	6	11	242	216	0	162	2	1	0	110	7
Tresignana	2798	2143	87	38	132	0	279	427	26	16	958	288	111	1628	1159	13	980	22	0	0	890	48
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	10717	8377	302	233	646	6	1571	2008	100	72	3008	878	604	5736	3934	34	3623	112	8	1	2795	206
Ferrara	7095	5991	62	148	821	13	1554	1160	56	40	1008	88	370	2704	659	7	2231	103	6	3	913	113
Ravenna	6464	4586	290	152	139	17	360	860	80	40	2026	614	702	6729	5437	590	4456	101	15	3	2802	435
Emilia-Romagna	56547	36382	1101	1855	3306	39	3488	7418	507	326	27502	1816	5017	36778	25336	4922	18355	708	92	28	22216	13752

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

Tabella 43 - La superficie biologica

PROVINCE	Superfici certificate agricoltura biologica (Ha)														
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016**	2016
Bologna	17.186	15.115	14.663	13.556	12.921	11.001	9.578		10.344		11.115		12.606	16.954	17.178
Forlì-Cesena	21.357	16.532	14.975	15.209	14.918	14.649	13.627		12.954		14.035		14.635	15.797	16.272
Ferrara	11.661	10.399	10.636	9.482	10.307	9.305	8.198		9.130		10.131		12.781	17.018	17.875
Modena	10.753	9.839	10.007	10.463	10.653	10.115	9.816		10.192		10.221		11.561	12.861	12.787
Piacenza	9.447	8.187	8.425	8.461	8.053	7.537	6.774	N.D.*	6.447		7.085	N.D.*	7.645	9.919	10.522
Parma	16.808	15.347	13.546	13.061	12.608	13.181	12.037		11.523		13.188		13.431	17.863	18.574
Ravenna	4.830	4.305	4.017	4.566	5.077	4.348	4.106		4.242		4.350		6.239	6.397	6.593
Reggio Emilia	10.388	9.034	8.231	7.533	7.591	8.221	7.520		8.094		9.694		10.059	11.801	11.883
Rimini	4.108	3.857	2.976	3.418	2.087	2.112	4.427		4.655		5.765		5.947	5.620	5.605

Fonte: http://statistica.regione.emilia-romagna.it/agricoltura/agri_bio/bio_superfici-xls/view

Tabella 44- Coltivazioni biologiche e aziende nelle aree Leader

Comuni area LEADER Delta emiliano- romagnolo e aree territoriali	ha coltivati a biologico	N. aziende
Alfonsine	491,55	10
Argenta	1714,71	26
Bagnacavallo	127,96	12
Cervia	36,99	6
Codigoro	188,14	7
Comacchio	546,74	14
Conselice	279,93	2
Copparo	15,83	6
Fiscaglia	1138,54	8
Jolanda di Savoia	19,74	2
Mesola	24,57	1
Ostellato	385,41	8
Portomaggiore	148,9	7
Ravenna	529,98	43
Riva del Po	27,28	2
Russi	11,92	3
Tresignana	60	3
TOTALE AREA LEADER	5748,19	160

Fonte: Censimento Istat 2010

N. B. nel Comune di Goro e Lagosanto non risultano aziende biologiche al Censimento Istat 2010

Giovani in agricoltura

Il problema del ricambio generazionale è un problema forte e diffuso non solo in Emilia Romagna ma in tutto il territorio nazionale, così come nel territorio LEADER. Ancora di più che nel territorio regionale l'area Leader vede una scarsa presenza notevole di conduttori prossimi all'età della pensione (Superiore a 60 anni). In termini di distribuzione dei conduttori delle aziende agricole per fasce di età si assiste ad un **progressivo invecchiamento dell'età del conduttore medio**. Distinguendo i conduttori per fasce decennali di età, oltre a quelli inferiore a 40 anni, al 2010 nell'area Leader la fascia di età che vede una maggior concentrazione di conduttori è quella di ultra settantenni con un'incidenza pari al 30%, seguite dalle fasce 50-59 e 60-69. I conduttori con meno di 40 anni nell'area leader sono circa 8%. In alcuni comuni si presentano pertanto situazioni di elevatissima numerosità di conduttori anziani: è il caso di Conselice, Cervia e Russi tra gli altri, che presentano situazioni in cui in media il 60% dei conduttori ha un'età superiore a 60 anni. Come è logico aspettarsi con riferimento ai giovani in agricoltura ovvero conduttori con meno di 40 anni la situazione nel Delta è analoga al contesto regionale, e **solo il 7,82% dei conduttori ha infatti meno di 40 anni**, con situazioni migliori nelle aree dei Comuni rurali intermedi Leader ferraresi dove questo valore raggiunge quasi il 10% mentre nelle aree rurali LEADER ravennati rimane attorno al 7%. Sempre analizzando situazioni specifiche a livello comunale i giovani agricoltori sono veramente limitati in alcuni casi specifici: il valore minimo è a Lagosanto (solo il 4,41% ha meno di 40 anni) , Cervia (4,97%), Conselice (5,58%). La situazione è sostanzialmente analoga in tutte le province di riferimento così come anche a livello regionale.

Tabella 45 – Conduttori delle aziende agricole per classi di età, valori assoluti e percentuali

Comuni	numero - valore assoluto						v. %					
	< 40 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	oltre 70 anni	totale	< 40 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	oltre 70 anni	totale
Alfonsine	35	70	73	88	107	373	9,38%	18,77%	19,57%	23,59%	28,69%	100,00%
Argenta	76	152	170	185	194	777	9,78%	19,56%	21,88%	23,81%	24,97%	100,00%
Bagnacavallo	42	126	142	125	167	602	6,98%	20,93%	23,59%	20,76%	27,74%	100,00%
Cervia	17	41	74	73	137	342	4,97%	11,99%	21,64%	21,35%	40,06%	100,00%
Codigoro	40	62	81	72	72	327	12,23%	18,96%	24,77%	22,02%	22,02%	100,00%
Comacchio	37	81	80	55	40	293	12,63%	27,65%	27,30%	18,77%	13,65%	100,00%
Conselice	12	30	38	47	88	215	5,58%	13,95%	17,67%	21,86%	40,93%	100,00%
Copparo	53	130	142	156	196	677	7,83%	19,20%	20,97%	23,04%	28,95%	100,00%
Fiscaglia	19	55	61	52	59	246	7,72%	22,36%	24,80%	21,14%	23,98%	100,00%
Goro	5	7	4	6	2	24	20,83%	29,17%	16,67%	25,00%	8,33%	100,00%
Jolanda di Savoia	15	27	61	48	48	199	7,54%	13,57%	30,65%	24,12%	24,12%	100,00%
Lagosanto	3	13	18	17	17	68	4,41%	19,12%	26,47%	25,00%	25,00%	100,00%
Mesola	28	69	68	61	56	282	9,93%	24,47%	24,11%	21,63%	19,86%	100,00%
Ostellato	42	74	83	77	73	349	12,03%	21,20%	23,78%	22,06%	20,92%	100,00%
Portomaggiore	26	56	85	66	91	324	8,02%	17,28%	26,23%	20,37%	28,09%	100,00%
Ravenna	142	338	510	569	900	2.459	5,77%	13,75%	20,74%	23,14%	36,60%	100,00%
Riva del Po	29	88	105	87	95	404	7,18%	21,78%	25,99%	21,53%	23,51%	100,00%
Russi	27	44	64	66	132	333	8,11%	13,21%	19,22%	19,82%	39,64%	100,00%
Tresignana	22	32	42	34	53	183	12,02%	17,49%	22,95%	18,58%	28,96%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	689	1.550	1.962	1.936	2.586	8.723	7,90%	17,77%	22,49%	22,19%	29,65%	100,00%
	8%	18%	22%	22%	30%	100%						
Provincia di Ferrara	678	1452	1832	1712	2073	7.747	8,75%	18,74%	23,65%	22,10%	26,76%	100,00%
Provincia di Ravenna	680	1522	1934	2003	2859	8.998	7,56%	16,91%	21,49%	22,26%	31,77%	100,00%
RER	5844	11895	15477	16711	23539	73.466	7,95%	16,19%	21,07%	22,75%	32,04%	100,00%

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA

Il futuro del settore agricolo pare proprio essere nelle filiere, nella rete, nella cooperazione e le parole chiave sono legate ad aggregazione, internazionalizzazione, qualità, che sono divenute la parole chiave per la ricerca di una competitività e ridurre i rischi connessi con la desertificazioni dei paesaggi agrari connessi con un aumento dell'agricoltura intensiva.

DISTRETTI RURALI SPECIALIZZATI NELL'AREA LEADER

Dopo due anni di pandemia il settore agricolo ha risentito di una serie di fenomeni geopolitici oltre che climatici fortemente negativi per il settore : la guerra dell'Ucraina ha sconvolto ulteriormente l'economia mondiale e indebolito ancor più la crescita globale e inflazione eccezionalmente alta, peggioramento delle condizioni finanziarie, incertezza legata al conflitto, debolezza dell'attività in Cina e difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore hanno caratterizzato il 2022. I prezzi del gas naturale in Europa hanno registrato nuovi massimi per scendere solo nella parte finale dell'anno e comunque vi è stato un forte aumento dei costi energetici. Tutto questo unito al problema della siccità, ai fenomeni alluvionali dovuti al cambiamento climatico, alla presenza su varie coltivazioni in particolare nell'area della Romagna di infestanti (cavallette, cimici ecc.) ha determinato forti difficoltà nel comparto agricolo.²¹

Nell'area coinvolta dalla è possibile individuare alcune zone che presentano una serie di caratteristiche ed **specializzazioni produttiva** ben determinate che evidenziano tratti in parte riferibili ai distretti rurali.

- **Comparto legato al pomodoro da industria** - Il territorio ferrarese unitamente ad una parte del bacino di pianura di Ravenna, in particolare Alfonsine, presenta una concentrazione e specializzazione produttiva nel pomodoro da industria. Nell'area ferrarese, grandi aziende hanno investito in stabilimenti produttivi di rilievo, dando vita a quello che è stato definito ad un importante distretto. Nella sola provincia di Ferrara, sono oltre 6.500 gli ettari coltivati a pomodoro da industria con una produzione di 423.280 tonnellate (dati Istat 2011). Al 2022 proprio la provincia Ferrara è la seconda provincia per superfici coltivate con 6.609 ettari a pomodoro da industria. E' la prima provincia invece per il pomodoro biologico con 2.484 ettari con grande distacco dalla seconda, Ravenna, che ha 636 ettari a biologico. Tuttavia tutto il comparto è stato fortemente e negativamente influenzato dalle problematiche del 2022.

- Il **comparto fruttivinicolo** è la vocazione dominante **dell'area ravennate rurale**: tra queste spiccano in particolare pesche, nectarine, susine, albicocche, actinidia, pere, mele, ecc. e vite. Si sottolinea anche l'ampia diffusione dei cereali, foraggiere, sorgo, granoturco, girasole, soia e barbabietole da zucchero. Altri comparti produttivi importanti, oltre alle vocazioni dominanti, sono quelli dei grassi animali e vegetali, dei prodotti dolciari e dei mangimi. Le imprese agro-alimentari sono particolarmente concentrate nei comuni di Conselice, Bagnacavallo ed Alfonsine, dove il settore si connota per la presenza di importanti e qualificati gruppi industriali con una posizione di leadership di mercato nazionale e spesso internazionale.²²

Nell'area LEADER ferrarese inoltre si evidenzia:

- concentrazione di **produzioni cerealicole**. In particolare la maggior concentrazione si ha nei comuni di Codigoro, Comacchio, Ostellato, Massa Fiscaglia, ovvero in generale nei comuni litoranei e nella fascia pre-litoranea ed in generale vicino al Delta del Po. Le **produzioni cerealicole e seminativi** sono concentrate nell'area orientale ferrarese, e rispetto al livello regionale la provincia di Ferrara è la principale produttrice di PLV cerealicolo, ma è importante evidenziare come sia peraltro diffusa in tutta la provincia la coltivazione di mais e altri cereali. In particolare la maggior presenza si ha nei comuni di Codigoro, Comacchio, Ostellato, Massa Fiscaglia, nonché i comuni vicino al Delta del Po quali Riva del Po.
- **Produzioni orticolte e vivaistiche**, che rappresentano un elemento molto importante della produzione agricola ferrarese ed hanno una specializzazione localizzativa meno diffusa: l'area di maggior presenza è

²¹ Fonte: Cia Ferrara su annata agraria 2022 - Il 2022 è infatti stato segnato da una devastante siccità con i primi dieci mesi che hanno fatto registrare una temperatura addirittura superiore di +1,07 gradi rispetto alla media storica, ma si registrano anche precipitazioni ridotte di oltre 1/3 secondo Isac Cnr. Il clima, con il moltiplicarsi degli eventi estremi, ha provocato danni in agricoltura che nel 2022 superano già i 6 miliardi di euro dall'inizio dell'anno, pari al 10% della produzione nazionale. Il settore ha infatti affrontato rincari determinati dall'energia che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio nelle campagne mentre il vetro costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra anche un incremento del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti

²² FONTE Annata agraria Romagna 2022, CIA

la fascia costiera delizia al quale si aggiungono alcuni comuni a ridosso del litorale. In particolare sono a Mesola e a Lagosanto le aziende che coltivano soprattutto ortaggi. L'orticoltura resta infatti la protagonista nell'economia del Delta: oltre ad una indubbia professionalità acquisita nella fase produttiva, caratterizzata da un elevato standard qualitativo e nell'ultimo decennio, anche da una maggiore salubrità del prodotto grazie alla diffusione di tecniche ecocompatibili, come la lotta integrata e l'agricoltura biologica, le coltivazioni negli ultimi tempi hanno consolidato il loro peso, tra queste carote, radicchio, asparago, melone, costituendo così un bacino di produzione orticola molto significativo per il nord Italia. Tuttavia stando alle ultime annate agrarie le produzioni orticole e vivaistiche stanno subendo contraccolpi negativi: nel settore orticolo cali produttivi e dei prezzi hanno segnato pesantemente un'ultima annata molto negativa.

- **Produzioni frutticole:** al 2022 si registrano una serie di problematiche rispetto alle frutticole tradizionali del territorio, ad accusare maggiormente la fiammata dei prezzi e la sferzante siccità che hanno caratterizzato il 2022 sono state alcune colture ritenute strategiche per il made in Italy agroalimentare e tipiche del territorio, a partire dalle produzioni frutticole. Il mercato della frutta estiva - albicocche, pesche, nectarine – viene giudicato nel complesso positivamente. Preoccupa la disaffezione crescente verso colture del territorio che oggi non danno più certezze, ad esempio la coltivazione del pero.²³
- La provincia di Ferrara infine è l'unica provincia emiliano romagnola a produrre **riso** che ha subito un forte dimensionamento in termini di superfici destinate a tale coltivazione: nel 2010 l'estensione complessiva era di circa 10.000 ettari, nel 2023 ha un'estensione di poco più di 5.000 ettari (a fronte di un totale nazionale attorno a 220.000 ettari) stante le difficoltà dovute a una forte concorrenza straniera e a un concentrazione delle coltivazioni in limitate varietà più note come Arborio e Carnaroli. Le varietà storicamente più seminate sono le classiche del gruppo arborio, ovvero Carnaroli, Baldo e Volano che sono le linee che caratterizzano l'IGP del Delta del Po. Riso del Delta del Po IGP viene interamente prodotto nei Comuni dell'area Leader. La Zona geografica di produzione infatti si estende sul cono orientale estremo della pianura padana fra le regioni Veneto ed Emilia-Romagna, nei territori formati da detriti e riporti del fiume Po. Il territorio comprende quindi comuni della provincia di Rovigo nell'area del Delta e per la provincia di Ferrara, nei comuni di Comacchio, Goro, Codigoro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino, Ostellato, Mesola, Jolanda di Savoia e Berra.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA: Al di là delle eccellenze presenti nel territorio quindi si è evidenziato anche una serie di problematiche e uno scenario difficile sul quale pesa la crisi energetica la riduzione dei raccolti nazionali non comporta solo danni economici per gli agricoltori ma anche il rischio per i consumatori che prodotti di importazione fraudolentemente venduti come di provenienza italiana “finiscono nel carrello”, rischio che può essere parzialmente scongiurato con acquisti diretti, approcci farm to fork, gruppi di acquisto e punti vendita a km0. Le pratiche agricole e tradizionali connesse con i “distretti produttivi” locali consentono di evitare la desertificazione produttiva e lo spopolamento rappresentano elementi di rilievo come pratiche agricole che mantengono non solo produttivi l'economia del territorio, ma come elementi per il mantenimento del paesaggio e con esso tutti il sistema ambientale e di biodiversità ad essi associato. Un ruolo importante può essere detenuto dalle imprese agricole in termini di potenziamento della rete di vendita diretta dal produttore al consumatore,

²³ FONTE Annata agraria Romagna 2022, CIA

1.1.3.4 LE ATTIVITÀ DI DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI: TIPOLOGIE DI OFFERTA E DOMANDA

1.1.3.4 A UNO SGUARDO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE A QUELLE AGRICOLE

La crescita del numero delle aziende agricole biologiche, agrituristiche e con vendita diretta dei prodotti, le difficoltà incontrate nel conquistare spazi di mercato e l'attenzione dei consumatori, la particolare cultura di questi imprenditori sono un terreno fertile per la differenziazione delle strategie produttive. La trasformazione dei prodotti agricoli e la loro commercializzazione diretta, l'agriturismo, la fornitura di servizi educativi con le fattorie didattiche o le fattorie aperte, le attività di difesa del suolo e contro l'inquinamento sono solo alcune delle strategie produttive adottate dalle aziende agricole e che esprimono al meglio la nuova vocazione di sviluppo in un'ottica multifunzionale. Considerando il dato dell'ultimo censimento dell'Agricoltura, sono 560 le attività economiche connesse al reddito ovvero attività di diversificazione delle attività tradizionali. Non si tratta di una sommatoria delle aziende in quanto alcune possono svolgere più attività connesse a quella agricola.

Tabella 45 – Numero di aziende agricole con attività connesse (2010)

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	agriturismo	attività ricreative e sociali	fattorie didattiche	prima lavorazione dei prodotti agricoli	trasformazione di prodotti vegetali	trasformazione di prodotti animali	produzione di energia rinnovabile	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi per attività agricole	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi per attività non agricole	servizi per l'allevamento	sistematizzazione di parchi e giardini	altre attività remunerative connesse all'azienda agricola	TUTTE LE VOCI (*)
Alfonsine	4	1	1	11	0	0	9	10	0	0	1	2	39
Argenta	6	1	4	23	7	3	17	17	1	2	6	6	80
Bagnacavallo	5	0	1	2	1	1	6	12	2	0	1	4	29
Cervia	0	0	0	1	0	2	2	4	1	0	2	1	12
Codigoro	2	0	0	4	0	0	1	10	1	1	2	2	22
Comacchio	2	2	1	0	3	0	1	9	0	0	3	0	22
Conselice	2	0	1	6	2	1	3	10	1	2	3	1	26
Copparo	2	2	3	2	3	3	8	4	0	0	4	3	27
Fiscaglia	3	0	1	1	1	1	2	6	0	0	0	1	
Goro	0	0	0	4	0	0	0	1	0	0	0	0	5
Jolanda di Savoia	3	0	0	0	0	2	1	3	0	1	0	1	11
Lagosanto	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	1	0	4
Mesola	3	0	0	17	3	4	0	8	1	0	2	0	35
Ostellato	2	1	0	0	1	0	0	9	0	0	2	3	16
Portomaggiore	4	3	1	11	1	0	4	10	0	1	1	2	30
Ravenna	21	4	8	12	4	11	17	73	14	1	16	19	153
Riva del Po	2	1	1	2	3	0	2	14	1	0	2	3	26
Russi	2	0	1	0	0	0	3	7	2	0	1	1	13
Tresignana	1	0	0	0	0	1	1	6	0	1	0	0	10
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	64	15	23	97	30	29	77	214	24	9	47	49	560
Area LEADER Delta valori %	11,43%	2,68%	4,11%	17,32%	5,36%	5,18%	13,75%	38,21%	4,29%	1,61%	8,39%	8,75%	100,00%
Provincia di Ferrara	58	14	22	83	30	28	50	145	6	8	30	36	443
Provincia di Ravenna	92	19	24	98	65	31	97	184	34	5	47	41	610
RER	1005	262	322	914	697	591	436	1692	681	132	515	395	6617

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

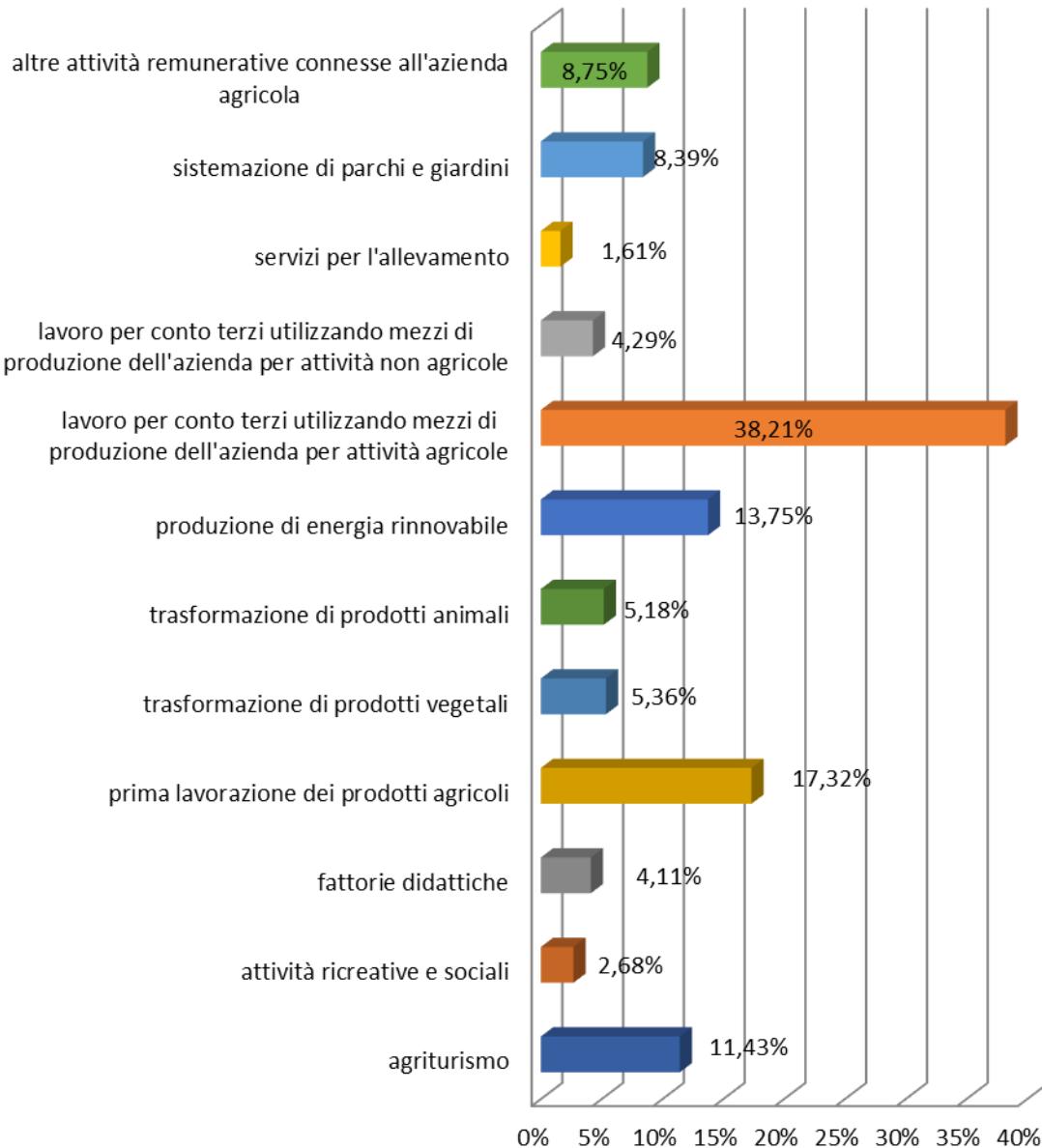
(*) Il valore totale non è una sommatoria in quanto alcune aziende agricole presentano diverse attività connesse.

Con riferimento al tipo di attività connesse e frequenza nelle aziende il grafico che segue illustra la situazione nell'area Leader nel suo complesso.

Le attività più diffuse sono il contoterzismo (38,21%) in maniera analoga alla situazione che si registra complessivamente a livello regionale, seguite da prima lavorazione dei prodotti agricoli (17,32%), produzione di energia rinnovabile (13,75%) e agriturismo (11,43%). Nell'area Leader ed in particolare nel ferrarese, si conferma quindi la grande diffusione del contoterzismo; inoltre di rilievo in particolare nell'area ferrarese anche l'attività di prima lavorazione dei prodotti agricoli, in particolare nei Comuni di Argenta, Mesola,

Portomaggiore, ma anche in alcuni territori rurali ravennati come Alfonsine e Ravenna. Le aziende che svolgono attività ricreative e sociali diverse dagli agriturismi sono ancora molto limitate anche rispetto al contesto regionale (10%) attestandosi al 2,35% nel territorio Leader.

Attività connesse e frequenza di aziende coinvolte



1.1.3.4.B ATTIVITÀ CONNESSE A QUELLE AGRICOLE: LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI

Si assiste sempre più a un incremento dei prezzi alimentari al consumo nell'ambito della grande distribuzione e a un aumento tra prezzi al consumo e prezzi dei prodotti agricoli, con la conseguente ricerca per l'agricoltore di modalità di vendita che consentano di ridurre il divario tra prezzo di produzione e prezzo di vendita e pertanto di ridurre i passaggi tra produttore e consumatore per una *filiera più corta*. Anche le preferenze di acquisto del consumatore evidenziano un crescente interesse verso la ricerca di **forme di acquisto alternative** ai normali canali distributivi che possono consentire di accedere ai prodotti a prezzi più convenienti e contemporaneamente garantire un legame più stretto con il produttore, assicurando maggiori garanzie di qualità e di genuinità ai consumatori. Soprattutto in un periodo come quello attuale, dove secondo ISTAT i prezzi al consumo il prezzo dei beni alimentari unitamente a quelli per la cura della persona nel carrello della spesa sono aumentati dell'9,4%, su base annua (anno 2023 rispetto 2022), forme alternative di acquisto che possano contribuire a creare una *filiera più corta* possono essere di successo.

Tra queste particolare successo fanno registrare i mercatini, mercati contadini e in generale gli acquisti nelle bancarelle, che si moltiplicano durante l'estate con mercatini nelle città e nei luoghi turistici²⁴. Tra i canali alternativi con elevate potenzialità vi sono i mercati diffusi soprattutto nei periodi estivi o in occasione di eventi, sagre e manifestazioni locali di vario genere, anche in abbinamento con eventi enogastronomici: forte successo registrano i **farmers market**, i cosiddetti mercati esclusivi degli agricoltori per la vendita diretta e senza intermediazioni dei prodotti. Un'opportunità resa possibile nel 2008 dall'entrata in vigore del Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del 29 dicembre 2007 che dà la possibilità di avviare mercati gestiti dagli agricoltori in tutti i Comuni, localizzati anche in zone centrali e con frequenza giornaliera, settimanale o mensile a seconda delle esigenze locali. Da uno studio recente²⁵ questi farmer market e le rivendite legate al territorio hanno infatti molto più successo se, contemporaneamente alla presentazione delle merci, nei paesi e nelle città sono attive organizzazioni no profit che prendono parte all'insieme delle attività del mercato, se vengono lanciate iniziative culturali e creative, o se il mercato è in una zona di interesse naturalistico. Il segreto del successo è, in altre parole, la realizzazione di un intero ecosistema socioculturale e naturale, che contribuisce a formare un'immagine di comunità coesa e collaborativa, e capace di nutrire un interesse diffuso per il patrimonio culturale e naturale locale. Da questo studio pare quindi che nell'area del Delta emiliano-romagnolo ci possano essere tutte le premesse per garantire un certo successo di questa tipologia di vendita diretta.

Negli ultimi anni inoltre sempre più successo incontrano forme come i **GAS gruppi di acquisto solidali**²⁶. In questo caso ciò che emerge è anche una nuova espressione di consapevolezza del consumatore che cerca nuove forme di consumo dove l'acquisto non è più esclusivamente legato all'acquisto di un bene, ma porta con sé la diffusione e il rispetto di valori quali il rispetto della tradizione, la conoscenza del territorio, ma anche la creazione di reti di solidarietà, consumi critici e consapevoli. Anche nel territorio del Delta sono già diversi i GAS operativi che negli ultimi anni si sono andati via via costituendo, accrescendo sempre più le attività di acquisto anche con attività di servizi correlate. I Gruppi di Acquisto Solidale sono associazioni di cittadini che si organizzano insieme per acquistare prodotti alimentari o di uso quotidiano. La loro unicità sta nel principio della solidarietà, che promuove una stretta relazione con piccoli produttori locali che rispettano

²⁴ Fonte: Coldiretti, 2008. *Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale sulla spesa in campagna promosso da Coldiretti e Agri 2000, sette italiani su dieci nel corso dell'anno hanno fatto almeno una volta acquisti direttamente dal produttore agricolo giudicandoli in maggioranza convenienti con un risparmio atteso del 30 per cento anche se accanto alla ricerca del risparmio è stata soprattutto la qualità e la freschezza dei prodotti acquistati a spingere il trend positivo.*

²⁵ <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0306919221000981?via%3Dihub>

²⁶ Secondo una recente ricerca condotta dalla Coldiretti con il Censis nel 2012 quasi 7 milioni di italiani hanno partecipato ad almeno un GAS.

l'ambiente e le persone. Le Caratteristiche Principali sono che un GAS si distingue per essere: piccolo: Favorisce relazioni strette tra i membri e una gestione semplice, locale: Rafforza il legame con il territorio e i produttori locali e solidale: Sottolinea il rispetto per l'ambiente e la giustizia nei confronti dei piccoli produttori e delle comunità meno privilegiate.²⁷

Contemporaneamente tra i vari strumenti, la creazione di forme di **accordi, collaborazione ed integrazione tra il mondo agricolo e commerciale** potrebbero avere buone prospettive di sviluppo e consentire di promuovere la conoscenza e diffusione delle tipicità locali, uno sviluppo coordinato e congiunto intersetoriale, in grado di soddisfare le crescenti esigenze di provenienza e qualità del consumatore. La grande distribuzione, ad esempio, potrebbe essere maggiormente sensibile alla valorizzazione del prodotto locale, sia per motivi di risparmio energetico (i costi sociali dei trasporti a lunga distanza dovrebbero essere maggiormente tenuti in considerazione), sia per la maggior freschezza del prodotto, che unitamente ad una vendita collegata con prodotti biologici o tradizionali ne garantisce anche la qualità, rispondendo in tal modo alle mutate esigenze di un consumatore sempre più attento.²⁸

Infine grande successo riscontrano in tempi recenti le forme legate alla commercializzazione di prodotti agricoli via web con **vendita diretta tramite internet**, con possibilità di acquistare on line e farsi consegnare direttamente a domicilio prodotti agricoli ed ortofrutticoli di stagione, marmellate, miele, salse ecc. Le stesse associazioni di categoria ed OP/OI hanno creato negli ultimi anni portali per i loro associati / membri per la vendita diretta, online, dei prodotti agricoli e agroalimentari delle aziende del settore, attraverso una piattaforma di e-commerce dedicata e con copertura nazionale. I portali permette la gestione autonoma delle attività da parte del produttore e, quindi, senza intermediari nel rapporto con l'acquirente-consumatore. Inoltre, dà la possibilità di vendere a prezzi congrui, recuperando sulla catena del valore. Agevola l'aggregazione tra produttori per offrire al cliente, panieri integrati e diversificati creando un rapporto diretto quindi tra produttore e consumatore, quale modalità anche per far conoscere e valorizzare il risultato del lavoro dell'agricoltore.²⁹

1.1.3.4.C AGRITURISMO E TURISMO RURALE

Tra le forme di attività connesse con quella agricola, troviamo le attività agrituristiche: normata dalla legge regionale 4/2009 “Disciplina dell’agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole”, e delibera di giunta regionale n. 987 del 11/07/2021 , può favorire la permanenza dell’imprenditore agricolo nel contesto rurale, valorizzare le produzioni tipiche e l’agricoltura locale, favorire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio – architettonico rurale e delle tradizioni socio-culturale dei territori, oltre che sviluppare forme aggiuntive ed alternative di ricettività e di servizi al turista.

Il ruolo di tali tipologie rurali di offerta assume rilievo se lo considera un “collegamento” tra il territorio complessivo ed il mondo rurale ed agricolo. Si tratta infatti di forme di offerta dove i settori dell’agricoltura, del turismo e dell’ambiente interagiscono in maniera sinergica, creando nuovi servizi sia per la collettività locale sia per il turista, facendo conoscere la vita e l’ambiente nelle aree rurali, e creando una conoscenza diffusa dei prodotti tradizionali e tipici, delle colture locali, delle produzioni agro-alimentari e della loro qualità.

²⁷ <https://www.informafamiglie.it/ambiente-solidarieta-consumo/gruppi-di-acquisto-solidale-gas>

²⁸ Fonte: Agricoltura, Rivista Regione Emilia-Romagna.

²⁹ Alcuni esempi <https://emiliaromagna.cia.it/scegli-il-nostro-portale-dal-campo-alla-tavola-per-la-vendita-on-line/> ;
<https://terraevita.edagrile.it/innovazioni-agricoltura-prodotti-aziende/nasce-foodelizia-il-portale-di-e-commerce/>

Le strutture agrituristiche nell'area LEADER sia di alloggio sia di ristorazione sia servizi ricreativi al 2021 sono pari a n.54 (la fonte dei dati è la banca dati messa a disposizione dalla Regione). Non abbiamo a disposizione i dettagli degli anni precedenti ma possiamo ricostruire l'andamento basandoci sui dati ISTAT dal 2014 al 2019 che annualmente rileva il numero delle attività agrituristiche suddivise per tipo di autorizzazione. Al 2019 quindi nell'ultimo anno pre-covid sono pari a 76 di cui ben 61 sono alloggi, 50 ristoranti e 36 altre attività diverse. **Nell'anno 2021 post covid quindi le strutture agrituristiche di solo alloggio sono passate a n.54 con una riduzione di n. 7 strutture.**

Al di là comunque dei dati relativi agli ultimi anni che appunto scontano queste difficoltà legate alla pandemia, prima del Covid l'andamento delle attività agrituristiche è sempre stato positivo visto che si è passati da n. 67 strutture agrituristiche nel 2014 alle 76 del 2019.

La Regione Emilia Romagna mette a disposizione gli elenchi aggiornati delle strutture agrituristiche sia alloggio sia ristorazione sia altre attività: **i dati aggiornati a marzo 2023 evidenziano che le aziende che fanno attività di agriturismo nel 2023 sono pari a 81** quindi dopo il Covid gli operatori agricoli che gestiscono tali attività sono state in grado di cogliere le opportunità derivanti da una crescente domanda di turismo rurale e turisti di prossimità verificatosi nel territorio (cfr. *Par successivo - Domanda turistica nel Delta emiliano-romagnolo*). Nonostante il duro colpo subito, a causa della pandemia, la maggior parte delle aziende agrituristiche ha quindi continuato a restare sul mercato utilizzando spesso la fase di attesa per ripensare la propria offerta di prodotti e servizi, introducendo novità che, in molti casi, sarebbero state impensabili prima della pandemia. Con la pandemia l'agriturismo ha continuato a riscontrare gradimento da parte dei consumatori, confermandosi una delle componenti più importanti dei sistemi economici e sociali delle aree rurali. Allo stesso tempo, l'offerta agrituristiche ha rinsaldato il suo ruolo caratterizzante il sistema turistico italiano, grazie ai contenuti ecologici, paesaggistici e culturali, contribuendo a differenziare l'offerta in termini di esperienze, benefici e valori e garantendo accoglienza in territori altrimenti sprovvisti.

Nel dettaglio possiamo notare che:

- nell'area Leader ferrarese sono presenti 31 delle 63 aziende agrituristiche provinciali, pari al 38,3%, mentre nell'area rurale del ravennate sono localizzate ben 50 aziende agrituristiche, pari al 61,7%, di cui n.34 sono nel Comune di Ravenna.
- si rileva la capacità di diversificare le attività agrituristiche classiche anche in nuove forme di servizi al turista quali attività sportive, ricreative, didattiche e culturali, ippoturistica, degustazioni, contribuendo così ad arricchire l'offerta del turismo rurale;
- rispetto ad altri ambiti regionali l'incidenza delle attività agrituristiche è tuttavia ancora limitata ed è pari al 6,56% del totale regionale.

Tabella 46 – Agriturismi al 31.13.2023

AGRITURISMI - al 31/03/2023	N. attività di agriturismo	Valori percentuali	Nota
Area Leader Comuni in Provincia di Ferrara	31	38,3%	su totale area Leader
Area Leader Comuni Provincia di Ravenna	50	61,7%	su totale area Leader
Totale Area Leader Delta emiliano-romagnolo	81	6,56%	% agriturismi area Leader su totale RER
PROVINCIA FERRARA	61	4,94%	% agriturismi Provincia di Ferrara su totale RER
PROVINCIA RAVENNA	139	11,26%	% agriturismi Provincia di Ravenna su totale RER
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	1234		

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia Romagna su Elenco riassuntivo delle aziende agrituristiche attive al 31 marzo 2023
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/agriturismo-e-multifunzionalita/agriturismo/elenco-degli-operatori-agrituristici>

Tabella 47 – Andamento agriturismi: alloggi, altri servizi e totale, anni 2014 – 2019 e 2021, 2023

ANNI	2014						2015						2016						2017						2018						2021 agriturismi - solo ricezivo - dati da Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27	2023 agriturismi - tutte le attività - Servizio Agriturismo Regione Emilia Romagna, agg al 31/03/2023
	Tipo di autorizzazione agrituristiche	Alloggio		Ristorazione		Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione	TOTALE	Alloggio		Ristorazione		Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione	TOTALE	Alloggio		Ristorazione		Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione	TOTALE	Alloggio		Ristorazione		Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione	TOTALE							
		Alloggio	Ristorazione	Alloggio	Ristorazione			Alloggio	Ristorazione	Alloggio	Ristorazione			Alloggio	Ristorazione	Alloggio	Ristorazione	Degustazione		Alloggio	Ristorazione	Alloggio	Ristorazione	Degustazione								
Alfonsine		2	4	2	4	2	4	2	4	2	4	2	4	2	4	2	4	0	3	4	2	5	0	4	5	1	4					
Argenta		5	4	3	5	7	6	3	7	7	6	5	7	6	5	4	6	6	5	0	2	6	6	5	0	4	6	5	7			
Bagnacavallo		6	4	4	6	6	5	4	7	6	5	4	7	6	5	4	7	5	4	0	2	6	5	5	0	4	7	3	8			
Cervia																											0	0				
Codigoro		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	0	1	2	1	2	0	1	2	1	2	2	3			
Comacchio		0	1	0	1	4	4	1	5	4	4	1	5	4	4	1	5	4	4	0	0	5	4	4	0	1	5	4	4			
Conselice		2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0	2	2	2	2	0	2	2	2	1	2			
Copparo		1	0	0	1	2	1	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	1	1	1	1			
Fiscaglia		3	1	0	3	3	2	0	3	3	2	0	3	3	2	0	3	3	2	0	0	3	3	2	0	0	3	3	2			
Goro		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Jolanda di Savoia		1	3	0	3	1	3	0	3	1	3	0	3	1	3	0	3	1	3	0	0	3	1	3	0	0	3	1	1			
Lagosanto		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Mesola		2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	0	1	2	2	1	2	1	2
Ostellato		2	1	1	2	3	1	2	3	3	1	2	3	3	1	2	3	3	1	0	1	3	3	1	0	1	3	3	3			
Portomaggiore		5	3	1	5	5	3	1	5	5	3	1	5	5	3	1	5	5	3	0	1	5	5	3	0	1	5	5	5			
Ravenna		23	15	13	25	23	15	15	26	23	15	14	26	23	14	14	26	24	14	0	14	28	26	15	0	16	30	22	34			
Riva del Po		1	1	0	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	0	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1			
Russi		0	2	2	2	0	2	2	2	0	2	2	0	2	2	2	0	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	2				
Tresignana		1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	0	1	2	0	0	0	0	0	1	2			
TOTALE AREA LEADER		55	45	31	67	63	53	36	77	62	52	37	76	61	50	36	75	60	48	0	29	74	61	50	0	36	76	54	81			

Fonte: Per anni 2014-2019 ISTAT, per anno 2021 Banca dati GAL CoPSR 23_27; per anno 2023 elaborazione su dati Regione Emilia Romagna su Elenco riassuntivo delle aziende agrituristiche attive al 31 marzo 2023 <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/agriturismo-e-multifunzionalita/agriturismo/elenco-degli-operatori-agrituristici>

Con riferimento agli agriturismi inoltre l'Ente Parco del Delta del Po ha approvato un **protocollo d'intesa con gli Agriturismi nel territorio dei nove Comuni del Parco del Delta del Po**³⁰ -: Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Ravenna- per la promozione del turismo consapevole nell'area protetta. Il protocollo ha come finalità la promozione congiunta del turismo consapevole nel territorio del Parco del Delta del Po; la caratterizzazione di un'immagine identitaria e unitaria del territorio del Delta del Po; la tutela e valorizzazione delle peculiarità ambientali, naturalistiche, storiche, architettoniche, culturali, produttive del territorio; lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli. Il documento prevede anche la promozione di iniziative a difesa del suolo, del territorio, dell'ambiente della natura da parte degli imprenditori agricoli attraverso l'incremento dei redditi aziendali; il mantenimento e lo sviluppo agricolo, ittico e forestale del territorio rurale; il recupero del patrimonio edilizio rurale; il sostegno alle produzioni tipiche e di qualità e alle connesse tradizioni enogastronomiche; la valorizzazione dei prodotti e dei servizi offerti dalle aziende agricole; a multifunzionale; l'avvicinamento della popolazione e delle giovani generazioni al mondo agricolo, alle sue tradizioni, alla sua cultura per favorire la conoscenza del sistema agroalimentare locale e regionale. La possibilità di fregiarsi del marchio di qualità "**Agriturismo del Parco del Delta del Po**" tra l'altro prevede che ogni azienda si impegni a aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) del Parco del Delta del Po con uno sforzo quindi nella direzione della sostenibilità e della diminuzione delle emissioni di CO₂, oltre che di esporre il materiale informativo e promozionale fornito dall'Ente Parco; garantire alcuni servizi aggiuntivi agli escursionisti, biker, birdwatcher, fornire agli ospiti alcune informazioni di base relative alla fruizione ed alla conoscenza del Parco del Delta; partecipare ai corsi di aggiornamento; collaborare con le altre strutture agrituristiche aderenti, in un'ottica di sistema e per potenziare l'offerta turistica; evidenziare la specificità della propria offerta legata al territorio del Delta del Po sotto i profili ambientale, naturalistico, storico-culturale, enogastronomico, creazioni di accordi con produttori locali artigianali o agricoli per la fornitura di prodotti tipici del territorio e con le guide locali: ogni agriturismo quindi assume quindi diritti e dovere dell'essere un tassello strategico nell'offerta di questo territorio nella direzione della qualità, della tipizzazione, della coesione, dalla sostenibilità.

1.1.3.4.D FATTORIE DIDATTICHE

L'offerta delle **fattorie didattiche** è stato oggetto di profondi cambiamenti per quanto riguarda la normativa di riferimento: attualmente possono definirsi tali solo le fattorie **accreditate**. Nel 2009 è stata infatti emanata una normativa regionale che disciplina l'accreditamento dell'azienda che ha modificato quindi la tipologia di offerta e la sua stessa presenza nella nostra regione. Fattorie didattiche "accreditate" significa che sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 4 del 2009 per quanto riguarda le caratteristiche strutturali (spazi dedicati all'attività didattica) e personali, ma anche perché gli operatori di fattoria didattica hanno frequentato un apposito corso di abilitazione. A livello regionale sono quasi 300 e propongono a insegnanti, studenti e visitatori percorsi ed itinerari alla scoperta dei valori delle tradizioni produttive, sociali, ambientali e culturali rurali. Le fattorie didattiche infatti aderiscono ai programmi regionali di agricoltura sostenibile, con produzioni fortemente legate al territorio. Intendono avvicinare giovani e adulti alla campagna, riscoprire il legame che esiste tra la terra e la tavola, valorizzare i sapori e la cultura del mondo rurale, diffondere le produzioni biologiche e tipiche. La fattoria didattica è dunque sede di apprendimento attivo e strumento per l'educazione permanente, non solo legata all'utenza scolastica.

Tra le attività che vi vengono svolte: *pet education*; allevamento e benessere animale; api e miele; coltivazioni in fattoria; percorsi educativi e didattici di conoscenza con la fattoria sostenibile, percorsi tra agricoltura biologica; sostenibilità; alimentazione e salute; percorsi di conoscenza tra tradizione, storia, cultura e paesaggio ma anche centri estivi e laboratori.

³⁰ <https://www.parcodeltapo.it/it/>

Nell'area LEADER al 2015 vi erano 26 fattorie didattiche, di cui 10 nell'area Leader ferrarese, 16 nell'area ravennate. Queste tipologie hanno una buona concentrazione nel territorio del Delta, rispetto ai totali delle province: sono a fronte delle 26 fattorie didattiche del Delta emiliano-romagnolo, il valore complessivo nelle due province era di 55. **Nell'anno 2023 le fattorie accreditate come didattiche sono invece in numero inferiore**: si passa infatti a un totale di 19 di cui 11 nell'area Leader di Ravenna e 8 nell'area LEADER di Ferrara. Complessivamente sono il 6,53% del totale regionale.

Tabella 48 – Fattorie didattiche, 2023

FATTORIE DIDATTICHE - 2023	N. fattorie didattiche	Valori percentuali	Nota
Area LEADER Ferrara	8	42,11%	su totale area Leader
Area LEADER Ravenna	11	57,89%	su totale area Leader
Totale area LEADER	19	6,53%	% fattorie didattiche Provincia di Ferrara su totale RER
Provincia di Ferrara	19	6,53%	% fattorie didattiche Provincia di Ravenna su totale RER
Provincia di Ravenna	24	8,25%	% fattorie didattiche area Leader su totale RER
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	291		

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia Romagna su elenco fattorie didattiche <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fattorie-progetti-didattici/mappa-fattorie-didattiche/mappa>

1.1.3.4.E AGRICOLTURA SOCIALE

E, proprio in relazione alle nuove esigenze della domanda turistica, il modello italiano della multifunzionalità costituisce un caso di successo nel panorama dello sviluppo rurale internazionale, ricco di molteplici forme e attività che si sono via via sviluppate intorno alle risorse dell'azienda agricola. Fra i percorsi più recenti vi è anche quello dei **servizi alla persona offerti dalle aziende agricole, quali quelli delle fattorie didattiche e sociali, che molto spesso affiancano i servizi offerti dall'agriturismo**. Si registra infatti un crescente interesse, sia dal punto di vista dei potenziali imprenditori sia dal punto di vista dei possibili fruitori, per nuove forme di agriturismo e agricoltura definite come forme di **Agricoltura sociale**, dove le imprese agricole possono offrire servizi per soddisfare bisogni sociali offrendo una serie di servizi alla persona a vantaggio della popolazione, ovvero cresce l'interesse per svolgere attività che siano rivolte a generare benessere per le fasce più deboli della popolazione, quali anziani bambini persone con disabilità, soggetti svantaggiati ecc. L'agricoltura sociale rappresenta uno strumento di interazione ed una opportunità in grado di favorire nuove possibilità occupazionali e reddituali, favorendo la multifunzionalità delle imprese agricole, che mettono a disposizione il contesto rurale per lo sviluppo di interventi educativi e di servizi sociali, socio-sanitari e d'inserimento socio-lavorativo, anche in collaborazione con enti pubblici e del Terzo Settore.

Tuttavia ancora in pratica quasi assenti gli esempi di tali forme di agricoltura sociale nel territorio, quali agriasi o agrinido, servizi di accoglienza per anziani, attività terapeutiche in agricoltura (es. terapie orticolturale ecc.).

Attualmente nell'area del Delta sono 4 gli operatori iscritti nell'elenco regionale su 69 complessivi (solo imprenditori agricoli non includendo questo numero le associazioni), che sono maggiormente diffusi nelle altre province regionali come Modena, Parma, Bologna³¹; un suo maggior sostegno sarebbe un importante elemento di diversificazione delle attività, integrazione sia reddituale sia economico sociale viste le possibilità offerte dalla normativa regionale.

³¹ Fonte: Dati forniti da Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

1.1.3.4.F. ENOTURISMO

La Regione Emilia-Romagna, riconoscendo l'importanza del turismo del vino, come fenomeno culturale ed economico capace di offrire diverse opportunità vantaggiose anche per la crescita delle realtà imprenditoriali della regione, persegue:

- la valorizzazione delle aree ad alta vocazione vitivinicola e delle produzioni viticole del territorio regionale,
- la qualificazione dell'accoglienza nell'ambito di un'offerta turistica di tipo integrato,
- la promozione dell'enoturismo quale forma di turismo dotata di specifica identità.

Le attività di enoturismo sono normate da una specifica normativa regionale: Delibera 2355 del 22 novembre 2019 ha adottato le linee guida per l'esercizio dell'attività enoturistica e con la Determina 1229 del 24 gennaio 2020 ne ha fissato i criteri attuativi.

Possono esercitare l'attività enoturistica le imprese agricole di cui all'art. 2135 del C.C. che esercitano attività agricola di coltivazione della vite o che effettuano la trasformazione di prodotti vitivinici e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni e le imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti vitivinici attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi. Visitare le vigne e le cantine, conoscere gli strumenti di coltura e produzione, degustare ed acquistare il vino prodotto in azienda, partecipare ad attività dimostrative e didattiche legate alla produzione viti-vinicola, conoscere il vino nel luogo di produzione, rientrano tra le attività dell'enoturismo. L'enoturismo rappresenta quindi una valida opportunità per conoscere produzioni vitivinicole di eccellenza del territorio. Anche in questo caso come nel caso dell'agricoltura sociale si tratta di un fenomeno recente, che solo negli ultimi anni è stato normato a livello regionale: attualmente sono 17 gli operatori regionali che hanno presentato la SCIA e nessuno dell'area del Delta³² ma potrebbe rappresentare un importante opportunità per il Delta per far conoscere i vini DOC di questo territorio (il vino IGT Burson, il vino DOC del Bosco Eligeo) *Cfr. approfondimento prodotti tipici ed enogastronomia al successivo Par. 1.1.3.8).*

1.1.3.4.G AGRITURISMO E DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI: LA DOMANDA

Il turismo lento, dei cammini e degli itinerari ciclabili o a cavallo, il turismo di prossimità, la riscoperta delle mete minori, la predilezione per il cibo di qualità e per i prodotti del territorio, la ricerca di ambienti naturali integri, si affermano come tendenze e aprono nuove opportunità per il sistema agrituristico e del turismo italiano. Le attività di diversificazione come l'agriturismo, le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione dei prodotti agricoli con vendita diretta e le attività a tutela delle risorse naturali e paesaggistiche rappresentano nell'insieme un valore di oltre 12,5 miliardi di euro nel 2021 (+50% negli ultimi dieci anni), più di un quinto del valore complessivo della produzione agricola italiana. Il numero di aziende agrituristiche in Italia è cresciuto anche durante il periodo pandemico (+3,3% rispetto al 2019), raggiungendo quota 25.390³³. Anche nell'area del Delta emiliano-romagnolo il settore ha sostanzialmente tenuto e dai dati più recenti riportati sopra ha ricominciato a crescere. L'agriturismo sta rispondendo bene a una domanda turistica sempre più connessa a Internet e meno propensa a ricorrere all'intermediazione. L'incidenza della digitalizzazione raggiunge il 61,7% per le aziende con attività connesse, con dei picchi per le attività di agriturismo (69,3%), agricoltura sociale (71,5%) e fattoria didattica (76,6%). Il principale mercato estero per provenienza degli ospiti si conferma quello tedesco, con il 42,8% degli arrivi stranieri e il 50,7% delle presenze straniere. Nel 2021 si registra una forte ripresa del mercato statunitense (più che quadruplicati gli arrivi e le presenze rispetto al 2020), ma resta ancora molto lontano dai livelli del 2019. Tra i paesi europei sono in forte aumento gli ospiti provenienti da Danimarca, Spagna, Austria, Olanda e Polonia, in crescita anche i mercati francese, belga e svizzero. Ancora in calo, invece, le quote degli inglesi e di diversi paesi orientali. Da una recente indagine condotta da ISMEA le ragioni che hanno portato gli ospiti

³² Fonte: Dati forniti da Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

³³ ISMEA, Rapporto Agriturismo e multifunzionalità scenario e prospettive 2022 - L'offerta nel 2021 ha ripreso a crescere per valore della produzione a 1.162 milioni di euro (+44,8% sul 2020), nonostante rimangano ancora da recuperare 409 milioni di euro (-26%) rispetto ai 1.571 milioni registrati nel 2019.

a scegliere il territorio da visitare sono connessi con: ricerca di relax e benessere, presenza di città d'arte e attrattori culturali, in particolare per i turisti stranieri, l'enogastronomia locale vissuta nelle sue diverse espressioni, possibilità di praticare sport e attività nella natura come trekking, escursioni e cicloturismo. Gli agriturismi consentono di rispondere alle motivazioni degli ospiti, diventando essi stessi luoghi in cui sperimentare il relax, la cucina locale e conoscere gli altri produttori agricoli, o artigiani presenti. Sempre nell'indagine si evidenzia che è possibile stimare che, per ogni 100 euro destinati all'acquisto di servizi e prodotti agritouristici (vitto, alloggio, attività organizzate in azienda, prodotti aziendali, escursioni, corsi ed esperienze a pagamento), gli ospiti ne investano circa altri 40 euro per esperienze da fruire nel territorio circostante l'azienda agritouristica. Complessivamente l'esperienza di fruizione del territorio viene percepita in modo estremamente positivo mentre alcune criticità emerse che posson fungere da deterrente sono relative a possibili difficoltà nelle infrastrutture (scarsa manutenzione delle strade, delle piste ciclabili e pedonali o insufficiente segnaletica) e i servizi (carenze nei trasporti pubblici, nell'accessibilità delle informazioni su orari di visita di siti culturali, scarsa connessione a Internet). Altre aree critiche riguardano rifiuti presenti nel territorio, affollamento, scarsa cura del paesaggio.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA: nonostante con vi sia una forte tendenza da parte degli agricoltori ad avviare attività agritouristiche e/o integrative connesse con l'attività agricola principale, e rispetto ad altre aree regionali la presenza di agriturismi è ancora piuttosto contenuta rispetto alla potenzialità della domanda, e alle possibilità di uno sviluppo sono anche connesse con vantaggi derivanti dalla presenza di aree di notevole interesse turistico e ambientale, nel Delta del Po e lungo la costa Adriatica.

Lo sviluppo di attività di diversificazione delle aziende agricole con attività di agriturismo, fattoria didattica, agriturismo sociale, enoturismo, ecc. possono rappresentare forme di educazione verso la collettività, giovani e turisti, favorire inclusione sociale anche di categorie più svantaggiate ma anche una buona forma di diversificazione del reddito soprattutto per le componenti femminili e giovanili della famiglia del conduttore agricolo. In un territorio come quello del Delta emiliano-romagnolo che ha forti potenzialità in termini di ricorse ambientali, culturali, enogastronomiche, paesaggistiche in grado di poter offrire esperienze a turisti che sempre più cercano la tradizione e l'immersione nella natura (domanda crescente), l'agricoltore svolge un ruolo centrale, con le sue produzioni, il lavoro e il mantenimento delle tradizioni. Ma non solo, l'agricoltore svolge un ruolo multifunzionale: il ruolo di "guardiano ambientale e del paesaggio", colui che produce ma che ne ha cura. Una SSL in un'area come quella del Delta emiliano-romagnolo con un ambiente naturale unico, ma fortemente antropizzato, in cui l'agricoltura ha un valore economico e occupazionale di rilievo, dovrà valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore, per diversificare i redditi, per offrire ospitalità esperienziale ed emozionale ai turisti, per proporre prodotti tipici di qualità, per offrire servizi educativi alle giovani generazioni, e contribuire alla cura e alla valorizzazione del paesaggio agrario. L'agricoltore contribuisce a "fare paesaggio", inserendo coltivazioni che contribuiscono a migliorare il paesaggio, ad adottare comportamenti, tecniche e metodi di coltivazioni per migliorare la qualità delle produzioni. Un agricoltore che sia coltivatore sia agriturista può intervenire per conservare, eliminare i detrattori, valorizzare e promuovere il territorio nella sua interezza e in maniera sinergica e coordinata.

1.1.3.5. IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

La costa emiliano-romagnola è lunga circa 130 km e costituisce l'1,6% degli 8.000 km di costa nazionale. La parte settentrionale della costa, compresa nelle provincie di Ferrara e Ravenna, sotto la competenza marina della Capitaneria di Porto di Ravenna, è caratterizzata dalla presenza di imbarcazioni che esercitano la piccola pesca costiera, e dalla presenza di una importante flotta di imbarcazioni che praticano la pesca a volante e strascico; tale zona, inoltre, si caratterizza per la presenza di valli e sacche marine, che ne connotano una forte vocazione all'allevamento di molluschi bivalvi, in particolare nella sacca di Goro, e in particolare anguille, orate e branzini, nelle Valli di Comacchio, dove negli ultimi periodi ha trovato spazio l'allevamento di gamberi. I territori costieri del Delta, accumunati dall'ambito costiero e da un territorio interno dove le valli, le lagune, i fiumi creano un legame indissolubile fra terra e mare, ha avuto ovviamente un notevole impatto sulle tipologie di pesca che sono state qui praticate, quali la pesca tradizionale del pesce bianco e la pesca in valle. A questa si è aggiunta la molluscoltura, introdotta prima nella Sacca di Goro e successivamente estesa di recente ai canali delle Valli di Comacchio fino alla Pialassa Baiona (Ravenna). Inoltre in un recente passato a tali attività si è affiancata la vallicoltura, un'attività legata allo sfruttamento delle lagune interne di acque salmastre. La pesca riveste una grande importanza soprattutto nell'area ferrarese a Goro e Comacchio, ma importante settore anche nei due Comuni costieri ravennati di Cervia e Ravenna. Alcuni dei Comuni rientranti nella strategia LEADER del Delta emiliano-romagnolo sono anche parte dell'area del GAL Costa dell'Emilia-Romagna per il periodo 2016-2020, già GAL Pesca e Acquacoltura la cui strategia è stata candidata per il periodo 2023-2027. Sono i comuni costieri di **Goro, Comacchio, Ravenna e Cervia**.

Uno sguardo ai Comuni costieri

A **Goro** vi è una consistente presenza di imprese della piccola pesca che, oltre a operare in mare, praticano la pesca delle vongole in laguna, nella Sacca di Goro, costituendo tale attività, per molte famiglie, la principale fonte di sostentamento: più del 80% delle unità locali e degli addetti del comune opera nel comparto della pesca e acquacoltura. Delicata è pertanto la situazione sociale, che ancora vede l'intera comunità pesantemente squilibrata verso la acquacoltura, con l'abbandono delle attività di pesca tradizionale, ma anche commerciali e di servizi per le quali i goresi vantavano invidiabili tradizioni, espone l'intera struttura economica locale ai rischi propri di una monocoltura. Anche a Comacchio e in particolare Porto Garibaldi l'incidenza della pesca è notevole, anche se bilanciata notevolmente dallo sviluppo delle attività legate al commercio e turismo, nonché altri compatti produttivi: **Porto Garibaldi**, il luogo del ferrarese vocato alla pesca marittima, con una vasta flotta e una storica e consolidata tradizione della collettività locale. A Ravenna, si trova poi **Marina di Ravenna**, dove i pescatori si dedicano principalmente alla raccolta di mitili nelle strutture immerse delle piattaforme d'estrazione metanifera o alla pesca con attrezzi da posta. È una mariniera dalle piccole dimensioni ma dall'efficiente organizzazione, unita ad una persistente tradizione. Conta qualche decina di 20 barche, ormeggiate nella darsena a destra del canale, che si dedicano principalmente alla raccolta di mitili nelle strutture immerse delle piattaforme d'estrazione metanifera o alla pesca con attrezzi da posta. In questa stessa darsena, specie nel periodo primaverile, ormeggiano anche barche provenienti da altri porti vicini che praticano la pesca delle seppie. **Cervia**, infine rappresenta una realtà di piccola e media pesca e caratterizzata dalla vendita diretta e da un mercato essenzialmente legato al consumo locale e destinato alla ristorazione e una forte specializzazione nella pesca con attrezzi da posta e nella mitilicoltura. La mitilicoltura, invece, gode di un ventennale sviluppo, che ha saputo sfruttare le favorevoli condizioni della fascia costiera romagnola.

Anche nell'ambito del nuovo FEAMPA 2021-2027 lo sviluppo delle strategie per le aree costiere si baseranno sul principio dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) propria dell'approccio LEADER. Nell'ambito della SSL LEADER DELTA 2023-2027 non si intendono attivare azioni connesse con il settore ittico, che troveranno interventi mirati e specifici nell'ambito del FEAMPA 2021-2027.

1.1.3.6.1 INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI

Lo sviluppo del settore industriale delle due province di Ferrara e di Ravenna è essenzialmente legato alla zona industriale di Ferrara e alla zona portuale di Ravenna. Le due province sono state accomunate da problemi di ristrutturazione e di riconversione relativi al settore chimico, che hanno determinato un peggioramento delle problematiche occupazionali, già molto forti in quest'area. Nell'area Leader candidata questo fenomeno è ancora più accentuato considerando l'elevata presenza di imprese, per lo più di media o piccola e talvolta piccolissima dimensione: sovente si tratta di imprese di sub-fornitura, operanti su commessa, dove talvolta è ancora limitata la capacità di agire ed operare in una logica di rete. Come anticipato nel paragrafo precedente, il peso del **settore industriale** nel 2012 raggiunge la quota del 6,19%, con una riduzione dal 2012 al 2020 di 360 UL. L'incidenza del comparto manifatturiero sul totale delle imprese dell'industria è pari a poco più del 88% nel 2020, ed ha un'importanza significativa in particolare in tre comuni dell'area Leader: Conselice, Riva del Po e Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori compresi tra 9 e 11% rispetto al totale delle attività economiche di industria e servizi. Da sottolineare il peso rivestito dal **settore delle costruzioni**: al 2012 questo rappresenta il 11,04% delle unità locali attive dell'area LEADER: il comparto delle costruzioni ha subito una forte contrazione, con la perdita di complessive 951 UL e un valore percentuale di -21,42%. Il settore delle costruzioni è quello che ha infatti avuto il maggior decremento. Nell'area LEADER, il **settore manifatturiero** presenta un'incidenza inferiore ai valori medi di entrambe le province oltre che della stessa regione.

All'anno 2018 per l'area LEADER aveva fatto rilevare un numero di unità locali pari a 2.084, pari al 7,04% del totale delle attività economiche (intese qui sul totale dell'Industria e Servizi); al 2022 tali valori si sono già ridotti in quanto il comparto manifatturiero fa registrazione un numero di unità locali pari a 1.975 pari al 7% delle UL complessive. Dando uno sguardo anche ai valori passati in ogni caso notiamo una riduzione del comparto: al Censimento 2011 le UL manifatturiero erano infatti quasi 2.300.

A livello di composizione per categorie troviamo che i maggiori comparti sono:

- *Industria alimentare*, con UL 355,00, pari al 17,97%, la maggior parte concentrata a Ravenna seguita poi per numero di UL dai comuni dell'area ravennate, primo fra tutti Cervia ma anche gli altri comuni ravennati hanno un numero considerevole.
- Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature): UL 377,00, pari al 19,09% con una buona concentrazione oltre che a Ravenna anche Argenta e Alfonsine.
- Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature: UL 283,00, pari al 14,33% di tutto il manifatturiero sempre con una maggior concentrazione in area Ravennate.

La concentrazione maggiore delle UL è ovviamente nel Comune di Ravenna, dove riscontriamo il 35 % delle UL, pari in valore assoluto a n. 709 unità produttive (erano più di 1.225 unità produttive al 2014). A seguire si collocano Argenta (130 u.l.) Bagnacavallo (133 u.l.) Cervia (148 u.l.).

Tabella 51 – Industria manifatturiera nell'area LEADER, 2018 e 2020

COMPARTO MANIFATTURIE RO	VALORI ASSOLUTI		PESO DEL COMPARTO SUL TOTALE		VARIAZIONE 2018 2020	
	2018	2020	2018	2020	VAR. ASS.	VAR. %
AREA LEADER DELTA E-R	2.084	1.975	7,04%	7,00%	-109	-5,23%
PROVINCIA DI FERRARA	2.132,00	2.050,00	8,11%	7,93%	-82	-3,85%
PROVINCIA DI RAVENNA	2.509,00	2.427,00	7,86%	7,68%	-82	-3,27%
REGIONE EMILIA- ROMAGNA	38.606,00	37.519,00	9,74%	9,47%	-1.087	-2,82%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati ISTAT Censimento Permanente Industria e Servizi, dati estratti il 18.10.2023

A livello comunale, il comparto manifatturiero mostra un'importanza significativa in tre comuni dell'area ravennate: Alfonsine, Bagnacavallo e Conselice e un Comune dell'area del Delta ferrarese, Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori attorno al 7% rispetto alle u.l. complessive comunali, incidenza peraltro che si è andata riducendosi rispetto agli anni scorsi; nel 2014 era infatti del 10%.

Tabella 49 –UL Manifatturiero con dettaglio comunale per comparto – anno 2020

Attività economica (ATECO 2007)	TOTALE UL DELLE IMPRESE ATTIVE	incidenza manifatturiero per Comune	Attività manifatturiere	Industrie alimentari	Industria delle bevande	Industria del tabacco	Industrie tessili	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	Stampa e riproduzione di supporti registrati	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	Fabbricazione di prodotti chimici	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	Fabbricazione di prodotti in gomma e materie plastiche	Fabbricazione di prodotti metallurgia	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzi)	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e elettriche ed apparecchiature	Fabbricazione di apparecchiature elettroniche ed apparecchiature elettroniche	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature	Fabbricazione di macchinari, rimorchi e semirimorchi	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	Fabbricazione di mobili	Altre industrie manifatturiere	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature			
Argenta	1.333,00	10%	130,00	24,00	1,00			1,00	15,00		5,00	1,00	2,00	1,00	2,00		4,00	3,00	1,00	30,00	1,00	8,00	15,00	1,00		4,00	11,00			
Berra		#VALORE!																												
Codigoro	717,00	9%	61,00	11,00	1,00				8,00	1,00	4,00		1,00					1,00	4,00	1,00	7,00	1,00	1,00			2,00	8,00	10,00		
Comacchio	2.190,00	4%	88,00	26,00					3,00	2,00	5,00	1,00	2,00						5,00		16,00	3,00	1,00	5,00		2,00	17,00			
Copparo	928,00	9%	84,00	11,00	1,00				1,00	10,00	1,00	2,00		2,00				1,00	3,00	3,00	14,00	2,00	4,00	8,00		9,00	12,00			
Fiscaglia	495,00	9%	46,00	9,00						7,00		2,00							1,00	1,00	12,00		3,00	3,00			4,00	4,00		
Formigiana		#VALORE!																												
Goro	182,00	9%	17,00	4,00					4,00		1,00										2,00					1,00		5,00		
Jolanda di Savoia	106,00	10%	11,00							1,00										7,00					1,00	1,00				
Lagosanto	282,00	9%	25,00	2,00					3,00	1,00	1,00	2,00		1,00					1,00	1,00	11,00							2,00		
Mesola	427,00	12%	52,00	7,00					1,00	10,00	1,00	2,00	1,00						3,00		8,00	5,00	1,00	2,00			1,00	8,00		
Ostellato	330,00	15%	50,00	7,00	1,00					4,00	2,00							1,00	6,00	2,00	10,00	1,00	2,00	5,00	1,00	1,00	6,00			
Portomaggiore	713,00	11%	75,00	12,00					2,00	4,00	1,00							2,00	1,00	1,00	3,00	2,00	7,00	10,00	1,00	3,00	2,00	6,00		
Riva del Po	390,00	15%	59,00	4,00					1,00	4,00			1,00	1,00					1,00	3,00	3,00	20,00	1,00	4,00	8,00		4,00	4,00		
Ro		#VALORE!																												
Tresigallo		#VALORE!																												
Tresignana	407,00	9%	37,00	6,00					3,00	3,00		1,00	1,00					1,00	2,00	2,00	8,00	1,00	2,00	1,00			2,00	4,00		
Alfonsine	759,00	11%	87,00	14,00	1,00						4,00		3,00					3,00	4,00	1,00	25,00	2,00	12,00	2,00	2,00	4,00	10,00			
Bagnacavallo	1.124,00	12%	133,00	29,00	2,00				1,00	5,00	10,00	6,00	1,00					6,00	5,00	18,00	1,00	2,00	17,00			2,00	3,00	23,00		
Cervia	3.509,00	4%	148,00	38,00					6,00	4,00	2,00	10,00	2,00	7,00	1,00	2,00		6,00	12,00	9,00		7,00	3,00	1,00	2,00	9,00	27,00			
Conselice	592,00	14%	81,00	13,00	1,00					3,00		4,00	2,00	1,00				1,00	2,00	4,00	2,00	19,00	1,00	4,00	6,00		2,00	5,00	11,00	
Ravenna	12.818,00	6%	709,00	129,00	8,00				13,00	28,00	5,00	28,00	1,00	19,00	3,00	29,00		16,00	44,00	6,00	132,00	8,00	12,00	38,00	4,00	15,00	8,00	61,00	102,00	
Russi	923,00	9%	82,00	9,00	2,00				1,00	2,00	1,00	6,00		3,00					1,00	4,00		15,00	1,00	10,00	1,00	4,00	1,00	20,00		
TOTALE AREA LEADER	28.225,00	1.975,00	355,00	18,00	0,00	36,00	114,00	25,00	84,00	9,00	45,00	5,00	39,00	2,00	55,00	104,00	15,00	377,00	27,00	54,00	143,00	10,00	29,00	25,00	121,00	283,00				
Incidenza settore o	7,12%	100,00%	17,97%	0,91%	0,00%	1,82%	5,77%	1,27%	4,25%	0,46%	2,28%	0,25%	1,97%	0,10%	2,78%	5,27%	0,76%	19,09%	1,37%	2,73%	7,24%	0,51%	1,47%	1,27%	6,13%	14,33%				
Ferrara	25.838,00	.8%	2.050,00	327,00	9,00			31,00	170,00	25,00	81,00	20,00	52,00	1,00	30,00	2,00	45,00	74,00	15,00	447,00	39,00	72,00	171,00	20,00	18,00	27,00	109,00	265,00		
Ravenna	31.603,00	8%	2.427,00	372,00	40,00			45,00	120,00	44,00	110,00	21,00	65,00	5,00	56,00		69,00	148,00	19,00	462,00	43,00	48,00	222,00	15,00	22,00	47,00	135,00	318,00		
Emilia-Romagna	396.328,00	9%	37.519,00	4.850,00	221,00	2,00	893,00	3.092,00	591,00	1.453,00	329,00	1.164,00	30,00	532,00	47,00	1.091,00	1.435,00	327,00	8.111,00	735,00	1.112,00	3.946,00	422,00	256,00	1.068,00	2.104,00	3.708,00			
Incidenza area Leader su totale RER	7,12%	0,00%	5,26%	7,32%	8,14%	0,00%	4,03%	3,69%	4,23%	5,78%	2,74%	3,87%	16,67%	7,33%	4,26%	5,04%	7,25%	4,59%	4,65%	3,67%	4,86%	3,62%	2,37%	11,33%	2,34%	5,75%	7,63%			

Fonte: elaborazione DELTA 2000 su dati Istat – banca dati IstatData <https://esploradati.istat.it> – Estratti il 18.10.2023

Tabella 50 –Addetti alle UL del Manifatturiero con dettaglio comunale per comparto – anno 2020

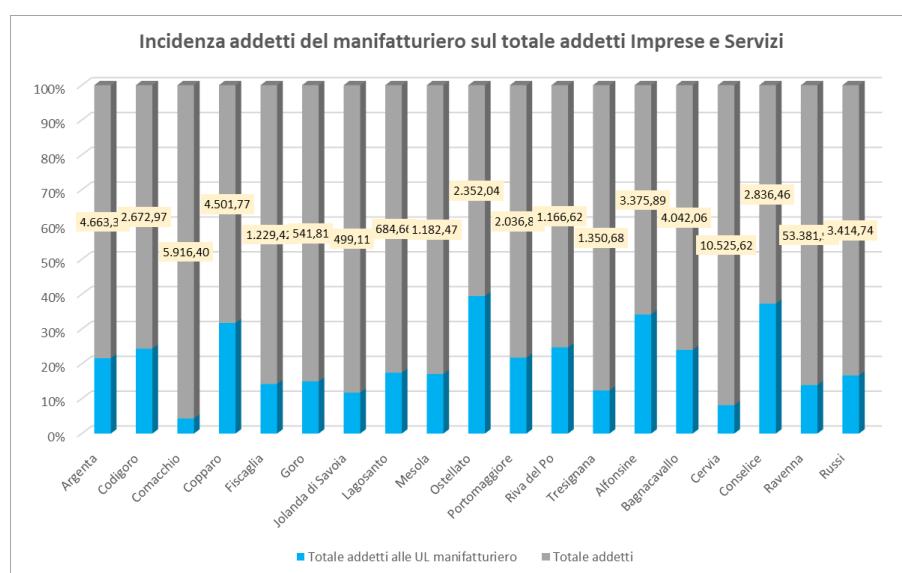
Indicatore	Numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi anni) 2020																																			
Attività economica (ATECO 2007)	TOTALE	Attività manifatturiere	Industria alimentari	Industria delle bevande	Industria del tabacco	Industria tessili	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione e di articoli in pelle e pelliccia	Fabbricazione di articoli in legno e simili	Industria di carta e dei prodotti di carta	Fabbricazione riproduzione di carta e di supporti registrati	Fabbricazione di coke e prodotti chimici	Fabbricazione di derivanti dalla raffinazione del petrolio	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	Fabbricazione di farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	Fabbricazione di metallurgia e di minerali non metalliferi	Metallurgi	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzi)	Fabbricazione di computer elettronici e ottici, apparecchi elettronici elettronicamente controllati	Fabbricazione di altri prodotti di elettronica elettrica ed apparecchiature per uso domestico	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature per uso industriale	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	Fabbricazione di mobili	Altre industrie manifatturiere	Riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	Costruzioni	Costruzione di edifici	Ingegneria civile	Lavori di costruzione e specializzati							
Argenta	4.663,33	1.286,15	302,42	2,00	..	3,56	67,10	..	33,15	15,05	5,00	3,00	120,36	..	45,76	47,67	29,27	216,73	26,97	143,18	169,92	12,17	4,00	38,84	328,34	35,53	4,66	288,15						
Codigoro	2.672,97	860,45	381,59	1,00	65,71	20,34	237,46	..	1,00	0,97	9,00	26,28	29,62	0,00	7,24	4,73	58,35	17,16	207,17	20,92	..	186,25							
Comacchio	5.916,40	267,37	95,44	8,00	2,05	..	17,17	4,57	3,00	16,03	..	45,77	..	4,00	2,00	..	35,09	..	7,74	25,51	498,52	118,75	10,48	369,29						
Copparo	4.501,77	2.094,37	102,54	1,00	..	1,00	62,03	8,75	3,00	..	6,00	13,99	22,94	8,00	..	107,43	2,00	31,91	1.682,77	20,57	20,44	252,65	58,48	..	194,17						
Fiscaglia	1.229,42	203,82	52,43	30,35	..	13,66	3,07	1,00	..	44,59	..	6,88	22,77	18,07	11,00	135,90	13,65	8,92	113,33					
Goro	541,81	95,34	29,45	22,00	..	3,22	4,15	30,52	9,00	9,00					
Jolanda di Savoia	499,11	66,45	1,00	29,39	..	1,00	2,00	16,95	5,00	..	11,95						
Lagosanto	684,66	144,93	4,81	9,30	2,33	15,84	2,00	..	4,00	3,00	41,79	59,86	2,00	79,58	7,20	..	72,38					
Mesola	1.182,47	243,59	41,12	15,96	27,84	6,64	6,00	31,85	10,96	..	14,39	24,94	6,02	22,22	2,00	..	8,98	24,67	164,91	43,30	..	121,61					
Ostellato	2.352,04	1.533,26	70,86	0,58	20,06	22,18	16,74	..	166,22	4,00	..	50,02	1,00	120,37	659,96	376,72	1,00	..	10,25	13,30	105,57	1,00	..	104,57						
Portomaggiore	2.036,88	566,77	56,93	4,00	17,00	10,99	10,84	..	0,00	7,00	20,24	9,83	..	69,32	11,83	27,67	234,86	..	13,54	56,33	2,00	14,39	196,40	12,36	31,91	152,13						
Riva del Po	1.166,62	382,95	15,59	5,09	11,00	..	1,00	..	1,00	1,00	3,00	45,15	87,93	9,02	104,37	79,69	14,31	4,80	143,12	39,86	..	103,26						
Tresignana	1.350,68	190,54	52,22	19,35	19,00	..	1,00	7,14	5,00	3,00	8,00	..	60,96	2,76	3,51	0,00	2,00	6,50	133,45	26,98	16,09	90,38					
Alfonzine	3.375,89	1.751,98	576,21	18,83	13,49	..	3,00	24,98	50,43	43,53	141,43	5,00	..	582,20	..	7,46	18,13	3,13	64,16	173,52	37,55	..	135,97						
Bagnacavallo	4.042,06	1.276,23	614,91	10,16	..	2,00	28,94	83,45	49,15	..	1,00	..	5,67	..	71,18	46,85	..	127,79	1,00	55,34	114,05	6,00	3,00	55,74	255,80	78,62	5,27	171,91						
Cervia	10.525,62	930,69	169,43	15,65	4,65	4,00	49,08	169,19	14,99	1,00	21,94	..	82,97	31,44	..	39,50	93,53	118,75	1,00	13,00	14,26	86,31	666,45	129,84	2,65	533,96						
Conselice	2.836,46	1.686,75	1.023,23	2,00	4,00	..	14,96	24,96	2,00	..	13,23	..	22,28	10,00	25,89	221,25	2,00	157,02	100,54	5,00	10,74	47,65	209,65	4,24	..	205,41						
Ravenna	53.381,91	8.620,21	1.602,25	14,08	..	41,69	50,37	5,00	85,19	9,97	72,02	87,57	1.575,60	..	264,93	384,34	965,37	1.281,30	44,30	190,34	582,10	52,20	158,65	19,61	122,27	1.011,06	4.485,65	792,21	463,61	3.229,83						
Russi	3.414,74	682,36	65,36	11,81	..	5,00	2,00	1,00	44,55	..	10,00	39,12	38,42	..	152,14	6,02	1,00	247,86	8,06	..	18,95	1,00	30,07	356,80	32,20	2,00	322,60							
TOTALE AREA LEADER	106.374,84	22.884,21	5.257,89	61,46	0,00	130,60	436,43	178,19	575,08	262,73	133,85	91,57	1.758,54	20,99	768,66	681,97	1.177,28	2.987,24	136,84	858,85	4.594,47	567,90	254,13	141,75	301,67	1.506,12	8.419,43	1.457,69	545,59	6.416,15						
							22,98%	0,27%	0,00%	0,57%	1,91%	0,78%	2,51%	1,15%	0,58%	0,40%	7,68%	0,09%	3,36%	2,98%	5,14%	13,05%	0,60%	3,75%	20,08%	2,48%	1,11%	0,62%	1,32%	6,58%	..	17,31%	6,48%	76,21%		
							..	21.355,99	2.356,97	27,03	..	118,69	944,18	482,77	536,17	294,79	169,22	3,00	1.894,40	20,99	619,99	681,50	743,15	2.950,00	389,09	834,13	4.748,68	1.495,24	108,86	110,44	366,32	1.460,38	6.406,76	1.144,48	230,59	5.031,69
							126.627,55	29.730,01	5.695,66	573,27	..	548,25	442,34	237,13	434,77	466,33	285,22	109,06	2.255,80	..	1.584,62	1.629,65	1.281,42	4.259,67	865,10	961,51	4.753,75	384,69	174,05	620,50	401,92	1.765,30	9.198,78	1.546,52	575,14	7.077,12
							1.592.448,18	445.519,17	58.394,02	2.943,43	1.589,99	4.835,28	18.756,23	5.459,94	7.525,08	5.617,07	6.581,12	332,37	14.231,19	4.484,13	18.504,89	26.778,35	9.044,24	67.023,83	13.832,84	17.158,09	104.050,54	17.842,40	5.363,28	7.449,36	11.114,01	16.607,49	109.099,06	19.599,98	7.632,61	81.866,47
							6,68%	5,14%	9,00%	2,09%	0,00%	2,70%	2,33%	3,26%	7,64%	4,68%	2,03%	27,55%	12,36%	0,47%	4,15%	2,55%	13,02%	4,46%	0,99%	5,01%	4,42%	3,18%	4,74%	1,90%	2,71%	9,07%	7,72%	7,44%	7,15%	7,84%

Fonte: elaborazione DELTA 2000 su dati Istat – banca dati IstatData <https://esploradati.istat.it> – Estratti il 18.10.2023

Particolare rilievo riveste il *settore meccanico*, diffuso in tutta l'area del Delta emiliano-romagnolo anche se con caratteristiche diverse: quello della zona ravennate è un settore diretto soprattutto alla produzione di macchine e attrezzature per l'agricoltura, alla lavorazione di ferro, plastiche e gomma, attività legate al trattamento e rivestimento dei metalli e alla fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche ma anche tessile abbigliamento e calzature. In tutti i comuni eleggibili sono in generale presenti insediamenti produttivi, talvolta di piccole o medie dimensioni, sovente artigianali, che si occupano del rivestimento dei metalli. Di rilievo inoltre il comparto **dell'industria alimentare** come detto in particolare in Comuni come Ravenna, Cervia. Nel comune di Ravenna in termini di industria notevole è la presenza del comparto chimico ed energetico dotato di infrastrutture, servizi e realtà imprenditoriali integrate.³⁴ Da segnalare inoltre come Ravenna sia il maggior centro italiano per l'estrazione di gas naturale. Sono da evidenziare evoluzioni positive nell'area del Delta ferrarese, in particolare connesse con gli sviluppi del polo industriale di Ostellato – area Sipro di San Giovanni di Ostellato, che da area depressa ha mostrato una buona capacità di attrazione dall'esterno di nuovi insediamenti produttivi già nel decennio scorso, dove è stato avviato un processo di localizzazione industriale di imprese in prevalenza del settore meccanico e metalmeccanico (lavorazioni parti meccaniche, assemblaggio, impiantistica), provenienti dall'esterno (dalla zona di Bologna o aree del Nord Est dell'Italia), attratte dal basso costo dei terreni, dagli incentivi finanziari disponibili (Obiettivo 2 in passato, POR FESR in tempi recenti) e dalla disponibilità di manodopera. In termini di **addetti**, l'incidenza degli addetti del manifatturiero stando al 2018 è pari 19,96 (in calo rispetto al Censimento Istat 2011 dove era attorno a un 20%) e passa poi a un incremento nel 2020 dove assume il valore del 21,51%, sostenuto in particolare da un buon andamento dei comuni dell'area Ravennate che presentano una notevole incidenza di addetti in particolare Ravenna nel comparto metallurgia e industria alimentare.

Tabella 52 Comparto manifatturiero , addetti in valore assoluto e peso sul comparto -

COMPARTO MANIFATTURIERO addetti	VALORI ASSOLUTI		PESO DEL COMPARTO SUL TOTALE		VARIAZIONE 2018 2020	
	2018	2020	2018	2020	VAR. ASS.	VAR. %
AREA LEADER DELTA E-R	22.156,98	22.884,21	19,96%	21,51%	727	3,28%
PROVINCIA DI FERRARA	21.537,22	21.355,99	23,25%	24,26%	-181	-0,84%
PROVINCIA DI RAVENNA	28.638,38	29.730,01	21,94%	23,48%	1.092	3,81%
REGIONE EMILIA- ROMAGNA	446.884,85	445.519,17	27,50%	27,98%	-1.366	-0,31%



³⁴ Fonte: Ravenna dei popoli una provincia del mondo, Provincia di Ravenna

Rispetto al comparto manifatturiero, molto più elevata è l'incidenza nell'area LEADER del segmento **costruzioni**: la consistenza imprenditoriale del settore ha fatto segnare fino al 2008 un continuo aumento poi, con lo scoppio della “bolla immobiliare” e la crisi conseguente del settore, si è ridimensionata notevolmente. In termini di unità locali, nel 2018 il settore delle costruzioni annoverava il 12% delle unità locali, con 3.580 u.l. che passano poi nel 2020 a 3.488 con una riduzione. Passando ad un dettaglio comunale, al 2022 la maggior diffusione di unità locali del comparto edile si ha nei comuni di maggior dimensione, ovvero Ravenna (1.339 u.l. peraltro in crescita rispetto al passato.), seguite da Cervia (340 u.l. in calo) e Comacchio (318 u.l. in calo).

IL TERZIARIO: IL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN GENERALE³⁵

Il settore del commercio al 2020 è rappresentato da 6.292 unità locali, in calo rispetto al 2012 di 1.217 unità pari a un -16%. Il comparto dei servizi complessivamente considerato mostra un incremento minimale di 8 unità locali passando da 16.195 a 16.203 nel 2020. Tale incremento è dovuto in particolar modo alle performance positivi dei servizi dei professionisti (+3%), servizi di supporto alle imprese e noleggi (+19%), sanità (+13%), istruzione (+48%), servizi di telecomunicazione e informazione (+11%) e altri servizi in generale (+1%). Alcuni di questi comparti erano in crescita anche negli anni precedenti, come i servizi di informazione e comunicazione ma anche i servizi di supporto alle imprese e noleggi, altri invece come i servizi creditizi e finanziari che in passato erano in crescita hanno ora subito una battuta d'arresto.

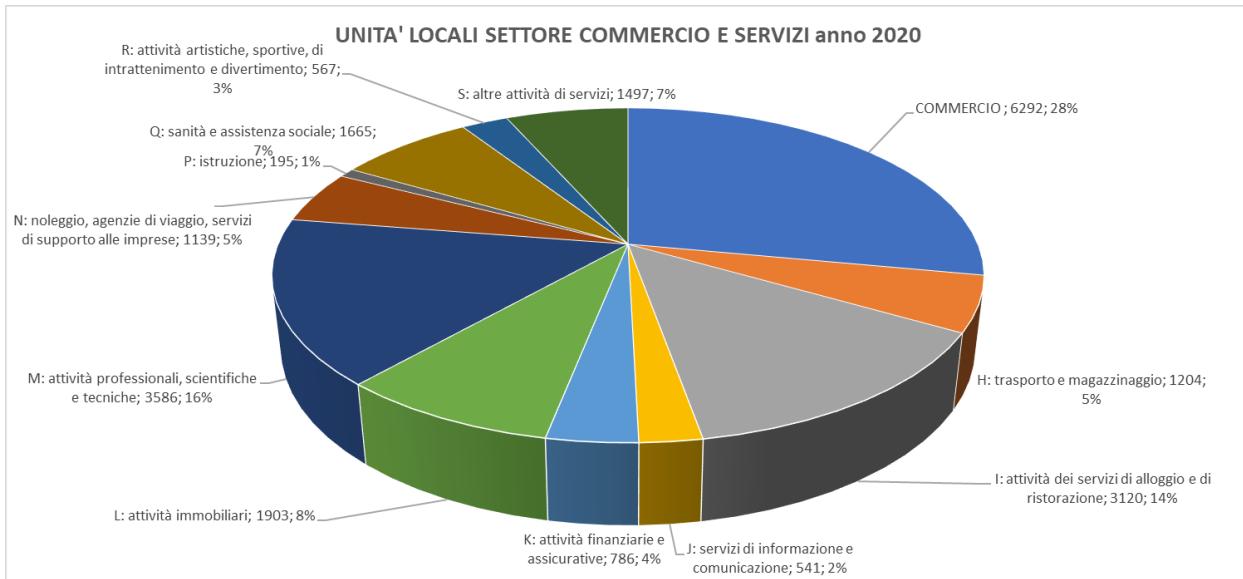
Le attività immobiliare che avevano avuto un forte impulso e sviluppo negli anni tra i due censimenti, hanno subito una forte battuta d'arresto proprio in relazione alle vicende negative che hanno interessato il mercato immobiliare e lo scoppio della “bolla speculativa”.

Tabella 53 – Settore commercio e servizi area Delta emiliano-romagnolo

UNITA' LOCALI	ANNO 2012	ANNO 2020	VARIAZIONE V. ASSOLUTO	VARIAZIONE V.%
COMMERCIO	7509	6292	-1217	-16%
<i>H: trasporto e magazzinaggio</i>	1.471	1204	-267	-18%
<i>I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	3212	3120	-92	-3%
<i>J: servizi di informazione e comunicazione</i>	489	541	52	11%
<i>K: attività finanziarie e assicurative</i>	799	786	-13	-2%
<i>L: attività immobiliari</i>	2079	1903	-176	-8%
<i>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	3490	3586	96	3%
<i>N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	958	1139	181	19%
<i>P: istruzione</i>	132	195	63	48%
<i>Q: sanità e assistenza sociale</i>	1476	1665	189	13%
<i>R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	610	567	-43	-7%
<i>S: altre attività di servizi</i>	1479	1497	18	1%
SERVIZI	16.195	16.203	8	0,05%
TOTALE	23704	22495	-1209	-5%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

³⁵ Il settore del turismo, anch'esso appartenente al settore del terziario, sarà analizzato in un successivo paragrafo.



Rispetto alle UL complessive, il **settore del commercio** presenta una incidenza sul totale delle UL del 14%, mentre nel 2012 l'incidenza era superiore di ben 10 punti percentuali.

Anche il comparto dei servizi aveva una incidenza decisamente superiore nel 2012 dove era il 53% delle UL complessive e passa nel 2020 a rappresentare il 36% delle imprese.

Tabella 54 – Settore commercio e servizi area Delta emiliano-romagnolo

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	anno 2020				anno 2012			
	COMMER CIO	SERVIZI	Incidenza COMMER CIO su totale UL	Incidenza SERVIZI su totale UL	COMMER CIO	SERVIZI	Incidenza COMMER CIO su totale UL	Incidenza SERVIZI su totale UL
Alfonsine	176	391	15%	34%	219	383	26%	45%
Argenta	318	674	16%	34%	387	667	27%	46%
Bagnacavallo	261	566	15%	33%	307	561	25%	46%
Cervia	720	2.287	12%	39%	828	2.253	22%	61%
Codigoro	176	362	16%	34%	231	371	28%	44%
Comacchio	582	1.186	17%	35%	696	1.248	28%	50%
Conselice	121	257	14%	30%	165	291	25%	43%
Copparo	268	475	19%	34%	328	495	31%	47%
Fiscaglia	145	219	20%	31%	186	252	31%	41%
Goro	62	94	22%	34%	85	91	41%	44%
Jolanda di Savoia	29	49	19%	32%	41	66	29%	47%
Lagosanto	63	128	15%	31%	89	111	27%	34%
Mesola	121	161	21%	27%	140	169	30%	36%
Ostellato	78	147	16%	31%	114	162	29%	42%
Portomaggiore	176	350	17%	33%	227	345	28%	43%
Ravenna	2.603	7.982	13%	38%	3.002	7.938	22%	58%
Riva del Po	105	158	19%	29%	120	156	28%	36%
Russi	194	507	14%	35%	230	448	25%	48%
Tresignana	94	210	15%	34%	114	188	26%	44%
Totale area LEADER DELTA E-R	6.292	16.203	14%	36%	7.509	16.195	24%	53%
Provincia di Ferrara - v.ass	6.003	14.509	15%	36%	6.831	13.585	26%	52%
Provincia di Ravenna - v. ass.	6.851	18.462	14%	37%	7.963	18.188	24%	54%
Regione Emilia-Romagna - Val. ass.	85.363	225.849	14%	36%	95.762	213.121	24%	52%

Come è ovvio aspettarsi, **un'elevata numerosità in termini di attività commerciali si presenta in particolare nei comuni caratterizzati da una tradizione più spiccatamente turistica**, ovvero Comacchio, Cervia e Ravenna, dove si concentrano il 62% delle attività di commercio dell'intera area LEADER; per questi comuni al 2012 il commercio rappresentava poco meno di un quarto delle attività complessive. Nel 2020 tale incidenza si è ridotta a valori variabili tra il 17% e il 12%. Ovviamente il settore è stato fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria, che ha determinato una forte flessione in termini di unità locali, non ancora del tutto superato per i piccoli esercizi di vendita al dettaglio dovuto ad un incremento dei negozi della grande distribuzione e dall'impatto di acquisti on line.

1.1.3.7 IL SETTORE TURISTICO: OFFERTA E DOMANDA TURISTICA

Premessa

Per l'analisi della domanda e dell'offerta turistica sono stati considerati gli anni 2014, 2018, 2022, l'ultimo periodo della programmazione europea 2014-2020. Tuttavia è da rilevarsi come la possibilità di confronti tra anno 2018 e 2022 con riferimento alla capacità ricettiva sia difficilmente applicabile in quanto ISTAT ha modificato la modalità di rilevazione, includendo all'interno della categoria "Attività ricettive in esercizi di ristorazione" i: Residence, Affittacamere, Unità abitative ammobiliate per uso turistico e Case ed appartamenti per vacanza. Pertanto gli affittacamere non vengono più rilevati in maniera autonoma: ne consegue che l'analisi quantitativa che segue – laddove indicato - verrà effettuata senza considerare gli affittacamere e locande per le quali si includerà tuttavia una disamina quantitativa oltre che qualitativa nella parte dedicata specificatamente all'arie interne rurali LEADER.

1.1.3.7.A LA CAPACITÀ RICETTIVA

LA RICETTIVITÀ NELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO NEL SUO COMPLESSO

Complessivamente nell'area LEADER al 31.12.2022 sono presenti 535 esercizi alberghieri, 31 campeggi, 52 alloggi agrituristici, 5 ostelli per la gioventù, 238 bed and breakfast, 15 case per ferie e infine 4.059 altri esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale. Come evidenziato in premessa in questa categoria vi sono un elevatissimo numero di alloggi privati, in sostanza seconde case / unità abitative ammobiliate per uso turistico date in affitto che presenti soprattutto nel Comune di Comacchio e di Ravenna, seguito da Cervia anche se in numero minore, che solo in parte fanno evidenziare il fenomeno delle "Seconde case".

Considerando la peculiare situazione di questo tipo di offerta ricettiva, la capacità ricettiva totale (con esclusione delle case e appartamenti per vacanze il cui numero di posti letto può essere stimato pari a circa 130.000 effettivi a fronte di un dato Istat di 18.840 per 4.059 alloggi dichiarati) è di **96.127** posti letto, di cui:

- ben 46.967 disponibili tra i 31 campeggi e villaggi turistici, pari al 49,80%;
- una cifra di poco inferiore, pari a 45.204 posti letto, la troviamo negli alberghi pari al 48%;
- i restanti distribuiti in 776 pl in agriturismi, 285 in ostelli, 1.081 in b&b.
(oltre a queste inoltre abbiamo 1.814 PL nelle case per ferie)

E' interessante rilevare come la maggioranza degli **alberghi** (più del 90%) sia concentrato nell'area ravennate, in particolare a Cervia (367 alberghi) e a Ravenna (113) mentre nell'area ferrarese il numero delle strutture alberghiere è pari a 47 esercizi.

La qualità in termini di stelle può definirsi media, in considerazione della maggior concentrazione in entrambe le aree di alberghi a tre stelle, pari a 349 esercizi alberghieri che corrispondono al 65% del totale delle strutture alberghiere.

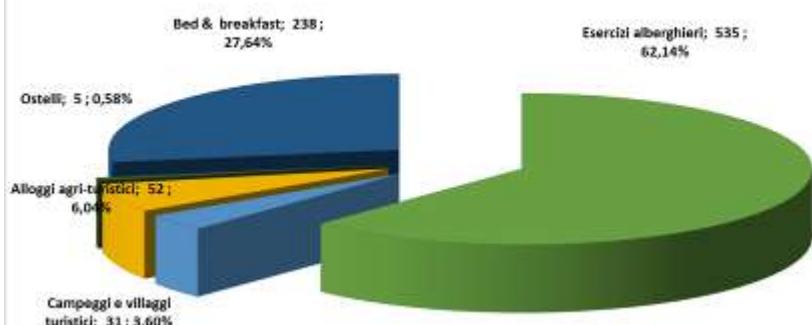
Tabella 55 - Consistenza e tipologia degli esercizi ricettivi e posti letto al 31.12.2022 nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

TIPOLOGIA RICETTIVA	AREA LEADER FERRARA			AREA LEADER RAVENNA			TOTALE AREA LEADER			
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% TIPOLOGIA DI ESERCIZIO SU AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	% TIPOLOGIA DI ESERCIZIO SU AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	incidenza tipologia ESERCIZIO su totale area LEADER	incidenza PL tipologia ESERCIZIO su totale area LEADER
Alberghi 5 stelle	-	-	0%	5	802	0,71%	5	802	0,58%	0,85%
Alberghi 4 stelle	3	189	1,97%	58	8.325	8,18%	61	8.514	7,08%	9,03%
Alberghi 3 stelle	26	2.149	17,11%	323	25.396	45,56%	349	27.545	40,53%	29,21%
Alberghi 2 stelle	9	344	5,92%	53	2.501	7,48%	62	2.845	7,20%	3,02%
Alberghi 1 stella	2	23	1,32%	18	514	2,54%	20	537	2,32%	0,57%
Residenze turistico alberghiero	7	1.160	4,61%	31	3.801	4,37%	38	4.961	4,41%	5,26%
Totale ALBERGHI	47	3.865	30,92%	488	41.339	68,83%	535	45.204	62,14%	47,93%
Campeggi e villaggi turistici	11	23.033	7,24%	20	23.934	2,82%	31	46.967	3,60%	49,80%
Alloggi agrituristicci	26	395	17,11%	26	381	3,67%	52	776	6,04%	0,82%
Ostelli	4	181	2,63%	1	104	0,14%	5	285	0,58%	0,30%
B&b	64	296	42,11%	174	785	24,54%	238	1.081	27,64%	1,15%
Totale EXTRA ALBERGHIERO	105	23.905	69,08%	221	25.204	31,17%	326	49.109	37,86%	52,07%
TOTALE ESCLUSO CAT. Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (ATECO 55.20.51) e (B.7) Case per ferie* (ATECO 55.20.40)	152	27.770	18%	709	66.543	82%	861	94.313	100,00%	100,00%

* Case per ferie secondo la definizione ISTAT, strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali

Fonte: Elaborazione dati DELTA 2000 su dati ISTAT modello CTT/4 – 2022

Consistenza e tipologia offerta ricettiva Area LEADER Esercizi al 31.12.2022



Consistenza e tipologia offerta ricettiva Area LEADER Posti letti al 31.12.2022

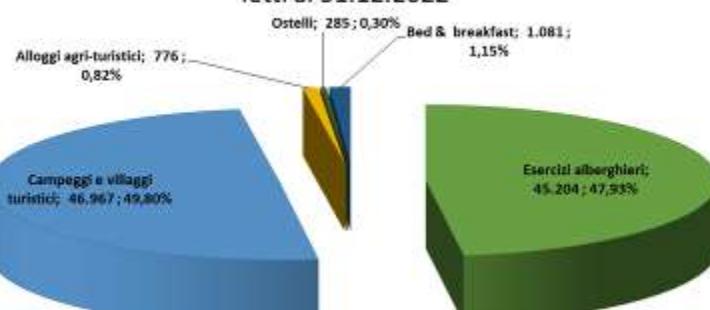


Tabella 56 - Consistenza esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, numero e posti letto, 31.12.2014

Comuni	ESERCIZI ALBERGHIERI (ALBERGHI E RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE)	ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI														Totale esercizi ricettivi complementari	ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC E CASE ED APPARTAMENTI PER VACANZE	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI escluse case ed appartamenti per vacanze				
		CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI		AFFITTACAMERE E LOCANDE		ALLOGGI AGRITURISTICI		OSTELLI PER LA GIOVENTU'		BED & BREAKFAST		ALTRI ESERCIZI RICETTIVI										
		Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti							
ALFONSINE	4	101	0	0	0	0	0	3	23	-	-	4	20	-	-	7	43		11 144			
ARGENTA	5	146	0	0	4	38	6	90	2	96	8	35				20	259		25 405			
BAGNACAVALLO	3	110	0	0	0	0	6	56	1	92	3	18	1	8	11	174			14 284			
CERVIA	389	27789	5	4307	35	1224	-	-	-	30	131	20	157	90	5.819	1.736	10.167	479	33.608			
CODIGORO	5	147	0	0	4	35	1	14	-	-	4	22			9	71			14 218			
COMACCHIO	27	3349	10	20730	44	4793	3	40	-	-	23	124			80	25.687	26.723	106.932	107	29.036		
CONSELICE	2	49	0	0	0	0	2	71	-	-	3	8	-	-	5	79			7 128			
COPPARO	1	104	0	0	1	6	2	6	-	-	4	10	-	-	7	22			8 126			
FISCAGLIA	-	-	-	-	3	32	3	36	1	22	3	17			10	107			10 107			
GORO	2	30	-	-	2	20	-	-	1	29	2	12			5	61			7 91			
JOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	1	13	-	-	2	8			3	21			3 21			
LAGOSANTO	1	16	-	-	1	15	-	-	-	-	1	4			2	19			3 35			
MESOLA	4	119	-	-	1	13	2	39	1	57	2	13			6	122			10 241			
OSTELLATO	2	60	3	100	2	29	3	43	-	-	-	-			8	172			10 232			
PORTOMAGGIORE	1	56	-	-	4	41	4	71	-	-	1	6			9	118			10 174			
RAVENNA	126	12.769	14	20.676	37	2.755	27	295	2	182	221	926	31	273	332	25.107	3.956	17.673	458	37.876		
RIVA DEL PO	0	0	0	0	0	0	1	20	-	-	-	-			1	20	2	10	1 20			
RUSSI	2	130	-	-	-	-	2	6	-	-	5	23	4	49	11	78			13 208			
TRESIGNANA	2	56	-	-	1	5	1	8							2	13			4 69			
Area LEADER Delta emiliano-romagna	576	45.031	32	45.813	139	9.006	67	831	8	478	316	1.377	56	487	618	57.992	32.417	134.782	1.194	103.023		
Provincia di Ferrara	102	6935	15	21134	77	4.038	52	821	4	298	112	532	105	952	365	27.775	26.784	107.177	467	34.710		
Provincia di Ravenna	560	42814	23	26743	152	5.893	105	1254	8	353	331	1421	-	-	619	35.664	5698	24.848	1.179	78.478		
Somma Province FE e RA	662	49749	38	47877	229	9931	157	2075	12	651	443	1953	105	952	984	63439	32482	132025	1646	113188		
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	87%	91%	84%	96%	61%	91%	43%	40%	67%	73%	71%	71%	53%	51%	63%	91%	100%	102%	73%	91%		
Regione Emilia Romagna	4453	301899	124	91764	1.139	21.513	744	9.863	75	4103	1869	7959	106	1446	2.113	124.586	34580	140126	6.566	426.485		
Incidenza area LEADER Delta E-R su RER	13%	15%	26%	50%	12%	42%	9%	8%	11%	12%	17%	17%	53%	34%	29%	47%	94%	96%	18%	24%		

Fonte: elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT CTT/04 al 31.12.2014

Tabella 57 Consistenza esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, numero e posti letto, 31.12.2018

Comuni/2018	Esercizi ALBERGHIERI																																	
	5 STELLE E 5 STELLE LUSSO				4 STELLE				3 STELLE				2 STELLE				1 STELLA				Residenze Turistico Alberghiere				Totale Alberghi									
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni						
Alfonsine	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	14	14	3	63	35	35	-	-	-	-	-	4	88	49	49									
Argenta	-	-	-	-	-	-	-	-	4	112	59	58	-	-	-	-	1	31	15	15	-	-	-	-	5	143	74	73						
Bagnacavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	2	84	50	48	1	87	20	20	-	-	-	-	-	-	-	-	3	171	70	68						
Cervia	5	715	345	345	47	6.556	3.264	3.263	242	17.184	8.625	8.600	40	1.883	968	946	14	422	229	223	16	764	296	299	364	27.524	13.727	13.676						
Codigoro	-	-	-	-	-	-	-	-	2	75	37	38	1	22	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	3	97	50	51						
Comacchio	-	-	-	-	-	1	137	66	66	18	1.938	792	795	5	222	103	108	-	-	-	-	7	1.274	314	308	31	3.571	1.275	1.277					
Conselice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	16	16	1	24	14	13	-	-	-	-	2	49	30	29					
Copparo	-	-	-	-	-	-	-	-	2	83	49	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	83	49	51						
Fiscaglia	-	-	-	-	-	1	16	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	16	8	8						
Goro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	15	7	7	-	-	-	-	-	-	-	-	1	15	7	7					
Jolanda di Savoia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Lagosanto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	16	8	8	-	1	16	8	8					
Mesola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	65	35	34	1	11	7	4	-	-	-	-	2	76	42	38				
Ostellato	-	-	-	-	-	-	1	36	18	22	-	-	-	-	-	2	48	21	19	-	-	-	-	-	-	-	3	84	39	41				
Portomaggiore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	56	36	41	-	-	-	-	-	-	-	-	1	56	36	41					
Ravenna	-	-	-	-	8	1.543	647	647	77	7.240	3.242	3.238	12	621	285	283	5	168	82	74	14	2.838	844	844	116	12.410	5.100	5.086						
Riva del Po	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Russi	-	-	-	-	-	1	51	22	22	1	79	40	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	130	62	62						
Tresignana	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	13	13	-	-	-	-	1	16	7	7	-	-	-	-	2	41	20	20						
Area LEADER Delta em	5	715	345	345	59	8.339	4.025	4.028	351	26.901	12.957	12.936	67	3.051	1.503	1.481	24	688	362	344	37	4.876	1.454	1.451	543	44.570	20.646	20.585						
Provincia di Ferrara	2	107	53	53	15	1.181	608	617	53	3.751	1.721	1.774	14	486	245	248	9	153	93	67	11	1.434	367	361	104	7.112	3.087	3.120						
Provincia di Ravenna	5	715	345	345	66	8.953	4.319	4.316	339	25.587	12.514	12.477	61	2.813	1.404	1.378	20	614	325	310	33	3.698	1.183	1.186	524	42.380	20.090	20.012						
Somma Province FE e	7	822	398	398	81	10.134	4927	4933	392	29.338	14.235	14.251	75	3299	1649	1626	29	767	418	377	44	5132	1550	1547	628	49492	23177	23132						
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	71%	87%	87%	87%	73%	82%	82%	82%	90%	92%	91%	91%	89%	92%	91%	91%	87%	91%	84%	95%	94%	94%	86%	90%	89%	89%								
REGIONE	16	2.391	1.174	1.201	426	55.571	27.677	28.692	2.422	172.270	88.060	90.949	819	32.830	18.014	18.695	317	9.286	5.325	5.240	288	17.242	6.623	6.836	4.288	289.590	146.873	151.613						
Incidenza area LEADER Delta E-R su RER	31%	30%	29%	29%	14%	15%	14%	14%	16%	15%	14%	14%	8%	9%	8%	8%	7%	7%	7%	13%	28%	22%	21%	13%	15%	14%	14%							

Fonte: elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT CTT/04 al 31.12.2018

Tabella 58 Consistenza esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, numero e posti letto, 31.12.2022

Comuni	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI																TOTALE ESERCIZI RICETTIVI				
	Totale Alberghi				Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast		Totale esercizi extra-alberghieri				
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	
Alfonsine	3	64	35	35	-	-	-	-	1	8	-	-	-	-	-	-	-	-	2	12	3	20	6	84	
Argenta	3	93	48	47	-	-	3	30	5	114	2	98	-	-	-	-	-	-	4	16	14	258	17	351	
Bagnacavallo	2	107	30	30	-	-	1	14	3	30	-	-	-	-	-	-	-	-	6	32	10	76	12	183	
Cervia	367	29.059	14.201	14.145	5	4.267	411	1.900	-	-	-	14	1.793	-	-	-	-	-	21	84	451	8.044	818	37.103	
Codigoro	2	75	37	37	-	-	3	26	2	34	-	-	-	-	-	-	-	-	2	12	7	72	9	147	
Comacchio	32	3.417	1.248	1.239	10	23.009	2.866	13.238	4	42	-	-	-	-	-	-	-	-	38	181	2.918	36.470	2.950	39.887	
Conselice	2	49	30	29	-	-	-	-	1	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	45	3	94
Copparo	2	83	49	55	-	-	1	6	1	10	-	-	-	-	-	-	-	-	4	16	6	32	8	115	
Fiscaglia	1	16	8	8	-	-	1	10	2	22	1	22	-	-	-	-	-	-	5	23	9	77	10	93	
Goro	1	15	7	7	-	-	2	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	20	3	35			
Jolanda di Savoia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	13	1	13
Lagosanto	1	12	8	8	-	-	1	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	2	21	3	33	
Mesola	2	76	42	38	-	-	1	13	2	37	1	61	-	-	-	-	-	-	3	17	7	128	9	204	
Ostellato	3	78	39	41	1	24	4	52	3	44	-	-	-	-	-	-	-	-	3	9	11	129	14	207	
Portomaggiore	-	-	-	-	-	-	3	29	5	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	100	8	100
Ravenna	113	12.039	4.843	4.831	15	19.667	756	3.422	20	294	1	104	1	21	-	-	-	-	141	633	934	24.141	1.047	36.180	
Riva del Po	-	-	-	-	-	-	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	18	5	30	5	30	
Russi	1	21	13	13	-	-	3	36	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	4	24	8	64	9	85	
Tresignana	-	-	-	-	-	-	2	15	1	8	-	-	-	-	-	-	-	-	3	23	3	23			
Area LEADER Delta emiliano-romagna	535	45.204	20.638	20.563	31	46.967	4.059	18.840	52	776	5	285	15	1.814	-	-	-	-	238	1.081	4.400	69.763	4.935	114.967	
Provincia di Ferrara	85	6.151	2.641	2.667	12	23.137	3.134	14.873	49	829	5	276	-	-	-	-	-	-	122	523	3.322	39.638	3.407	45.789	
Provincia di Ravenna	519	43.112	20.060	19.989	23	24.774	1.232	5.797	75	1.099	1	104	15	1.814	1	16	-	-	240	1.060	1.587	34.664	2.106	77.776	
Somma Province FE e RA	604	49.263	22.701	22.656	35	47.911	4.366	20.670	124	1.928	6	380	15	1.814	1	16	0	0	362	1.583	4.909	74.302	5513	123.565	
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	89%	92%	91%	91%	89%	98%	93%	91%	42%	40%	83%	75%	100%	100%	0%	0%			66%	68%	90%	94%	90%	93%	
REGIONE	4.080	282.909	142.135	146.576	122	88.028	9.879	45.581	786	10.691	66	4.407	131	9.951	35	772			2.179	9.177	13.198	168.607	17.278	451.516	
Incidenza area LEADER Delta E-R su RER	13%	16%	15%	14%	25%	53%	41%	41%	7%	7%	8%	6%	11%	18%	0%	0%			11%	12%	33%	41%	29%	25%	

Fonte: elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT CTT/04 al 31.12.2022

Da punto di vista qualitativo, va sottolineato che l'offerta ricettiva del Delta risulta avere una caratterizzazione fortemente balneare; tuttavia in particolare nell'ultimo quindicennio si è iniziato a comprendere e sfruttare le potenzialità rappresentate dal Parco del Delta del Po e dalle importanti emergenze ambientali locali. Si tratta di un'offerta in buona parte stagionale, prima quasi esclusivamente limitata al periodo estivo: non solo campeggi, villaggi turistici e case per vacanze sono fruibili generalmente nel periodo maggio-settembre, ma anche una parte consistente delle strutture alberghiere limita la propria apertura ai soli mesi estivi. Questo limita le potenzialità turistiche del territorio, la cui risorsa non è data solo dal mare, fruibile in una determinata stagione, bensì anche da un'area rurale di indubbio valore ambientale-naturalistico che si presta ad essere visitata durante tutto l'anno. La qualità delle strutture della costa presenta alcuni spunti di elevata qualità: a Milano Marittima Cervia si concentrano i 5 hotel a cinque stelle presenti nel 2022 nel territorio ravennate, con un aumento di una unità rispetto al 2018 dove erano 4, così come a Comacchio i campeggi presentano livelli di qualità e standard elevati, con molteplici servizi ed offerte non solo per l'offerta che potremo definire classica collegata con famiglie per bambini ma sono presenti anche eccellenze in termini di turismo accessibile. Spicca infatti il caso di campeggi che si sono attrezzati per una accoglienza completa a favore di persone con disabilità temporanee o permanenti, con un'accoglienza e servizi ad hoc, sia in termini ricettivi, sia ristorativi, sia in spiaggia o nell'entroterra. Crescono inoltre le offerte finalizzate a destagionalizzare le presenze turistiche, con periodi di apertura che via via si fanno più lunghi, complice anche il cambiamento climatico e il clima particolarmente mite durante l'autunno. In un'ottica di **offerta sempre più ecosostenibile**, in linea con le crescenti richieste dei turisti – clienti sempre più attenti ai temi del turismo come vetrina del territorio, esperienza di condivisione di bellezza e valori, simbiosi tra chi visita e chi ospita, sono aumentate le strutture ricettive - turistiche che possono vantare il riconoscimento di Legambiente Turismo come struttura eco sostenibile. Si tratta di 18 strutture ricettive localizzate nel Parco del Delta del Po, tra questi campeggi nell'area di Comacchio, hotel e campeggi a Cervia e nei lidi ravennati e in altri territori del Parco del Delta emiliano-romagnolo.³⁶

Tabella 59 – Variazione offerta ricettiva 2014-2022 – Area LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

TIPOLOGIA RICETTIVA	AREA LEADER FERRARA			AREA LEADER RAVENNA			TOTALE AREA LEADER			
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% TIPOLOGIA DI ESERCIZIO SU AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	% TIPOLOGIA DI ESERCIZIO SU AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	incidenza tipologia ESERCIZIO su totale area LEADER	incidenza PL tipologia ESERCIZIO su totale area LEADER
<i>di cui 5 stelle lusso e 5 stelle</i>	-	-	-	1	377	-	1	1	377	0
4 stelle	1	16	- 0	-	358	-	1	1	374	0
3 stelle	- 3	- 344	0 -	10	457	-	0 -	13	113	0
2 stelle	- 1	- 95	0 -	22	- 791	-	1 -	23	- 886	0 -
1 stella	- 3	- 70	0 -	7	- 306	-	1 -	10	- 376	0 -
Residenze turistico alberghiere	3	275	- 0	-	296	-	1	3	571	0
ESERCIZI ALBERGHIERI	- 3	- 218	0 -	38	391	-	0 -	41	173	0
Campeggi e villaggi turistici	- 2	2.203	- 0	1 -	1.049	-	1 -	1	1.154	0
Alloggi agro-turistici	- 1	15	- 0	- 14	- 70	-	1 -	15	- 55	0
Ostelli	- 1	- 23	- 1	- 2	- 170	-	0 -	3	- 193	0 -
Bed and Breakfast	14	45	0 -	92	- 341	-	1 -	78	- 296	0 -
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	10	2.240	0 -	107	- 1.630	-	0 -	97	610	0
TOTALE ESCLUSO CASE ED APPARTAMENTI Case per ferie* (ATECO 55.20.40) E Affittacamere	7	2.022	0 -	145	- 1.239	-	0 -	138	783	0

Complessivamente rispetto all'anno 2014, nel 2022 si assiste a:

- **aumento della tipologia di strutture ricettive in area ferrarese in particolare bed and breakfast**
- **riduzione delle tipologie ricettive sia alberghiere sia extralberghiere in area ravennate, in particolare bed and breakfast.** In proposito soprattutto nella città di Ravenna negli anni pre covid si

³⁶ <https://www.legambiente.emiliaromagna.it/net/parchidivita/strutture-legambiente-turismo/>

era assistito ad un vero e proprio boom di b&b, tuttavia già nel 2019 tale crescita era stata caratterizzata da un vero e proprio boom ha avuto una battuta d'arresto: le stesse associazioni di categoria hanno confermato che “sono sopravvissuti solo coloro che hanno capito la necessità di svolgere tale attività in maniera professionale e non in forma sovente “improvvisata”³⁷

- **complessivo incremento dei posti letto**, grazie a nuovi alberghi e all'aumento di posti letto nei campeggi.

-LA RICETTIVITÀ NELLE AREE RURALI INTERNE DEL TERRITORIO LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO: IL QUADRO GENERALE

Considerando che il numero degli alberghi è fortemente influenzato dall'elevato numero che si presenta nei Comuni di Cervia e Ravenna nonché dalle strutture ricettive destinate al momento principalmente anche se non esclusivamente al balneare ove si concentrano la maggior parte delle strutture, è possibile individuare in maniera più puntuale l'offerta ricettiva che presenta caratteri più rurali escludendo questi i Comuni di Comacchio, Ravenna e Cervia ovvero le aree più prettamente balneari.³⁸

Escludendo pertanto questi tre Comuni ma includendo gli alloggi che sono gestiti in forma imprenditoriale in quanto nelle aree piu' interne sono riferite sostanzialmente non a seconde case come nelle aree balneari ma ad affittacamere e locande, al **31.12.2022 le strutture ricettive nelle aree rurali interne del Delta emiliano-romagnolo sono pari a 120** (erano quasi 140 nel 2014) , con una capacità complessiva di **1.797** posti letto di cui:

- **Le tipologie di strutture maggiormente presenti sono i b & b**, complessivamente pari a 38 esercizi, con 183 posti letto e trovano una buona diffusione in tutto il territorio LEADER; questo dato è sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2014
- In termini di numerosità degli esercizi, **seguono gli alloggi agrituristicci** che sono 28 (erano 33 nel 2014) e rappresentano il 23% del totale e il 24% dei posti letto; sono variamente diffusi in tutto il territorio Leader ma in termini in particolare di posti letto si ha una elevata concentrazione nel territorio rurale ferrarese;
- In termini di **posti letto**, **le strutture alberghiere sono quelle che hanno le maggiori disponibilità complessive**: 23 sono gli esercizi alberghieri (nel 2014 erano 31, pari al 22,63% del totale, rappresentano il 40% dei posti letto; anch'essi sono variamente diffusi nel territorio ma troviamo 4 comuni dell'area ferrarese (Riva del Po, Portomaggiore, Tresignana e Jolanda);
- **Gli ostelli sono complessivamente 4** (erano 6 nel 2014) con 181 posti letto (Erano 296 nel 2014), pari al (3% degli esercizi e il 10% dei posti letto) localizzati in territorio ferrarese.
- **gli affittacamere, le locande e altre strutture gestite in forma imprenditoriale, pari a 26** (18,98% del totale) che hanno una capacità di 280 posti letto (pari al 12,24%).

In termini di concentrazione degli esercizi e dei posti letto tra le due aree provinciali si nota in generale che la maggior parte degli alberghi si concentra nell'area ferrarese: ovviamente questo è dovuto alla maggior estensione dell'area LEADER qui considerata escludendo i tre centri maggiormente sviluppati dal punto di vista turistico ma in particolare con riferimento al comparto balneare e comunque come estensione territoriale è relativamente maggiormente al territorio ferrarese.

La qualità complessiva alberghiera può dirsi media/medio-bassa, stante la maggior concentrazione di alberghi a una-due e tre stelle e l'assenza di alberghi a cinque stelle.

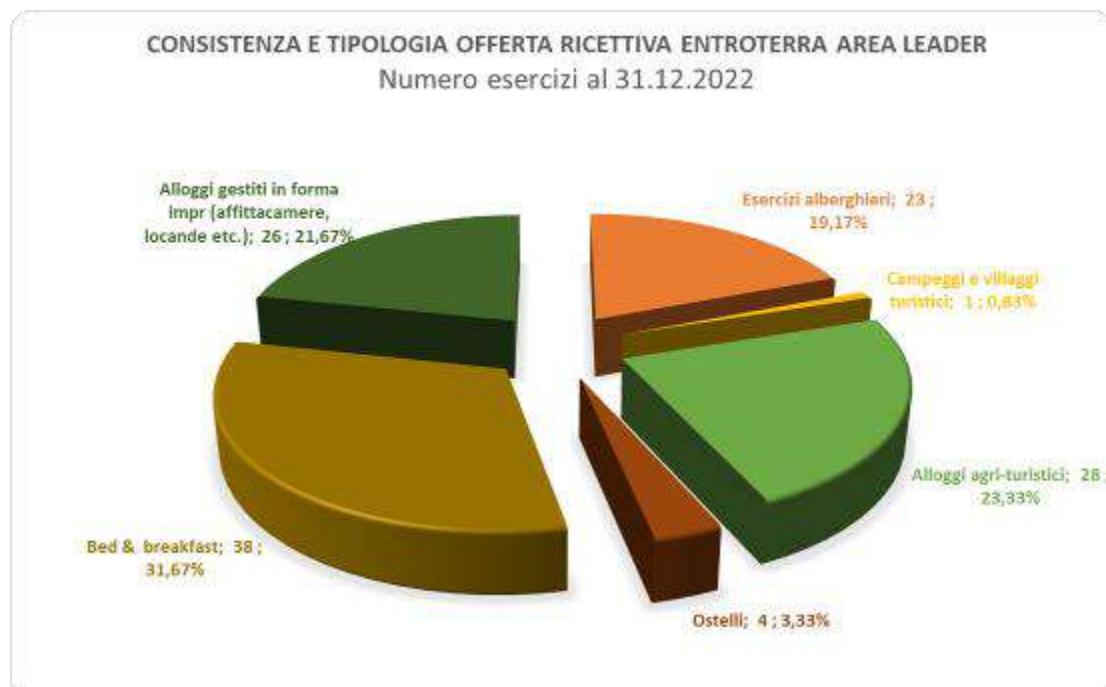
³⁷ <https://www.settesere.it/it/notizie-romagna-ravenna-si-sgonfia-la-crescita-dei-bed-and-breakfast-n19872.php>

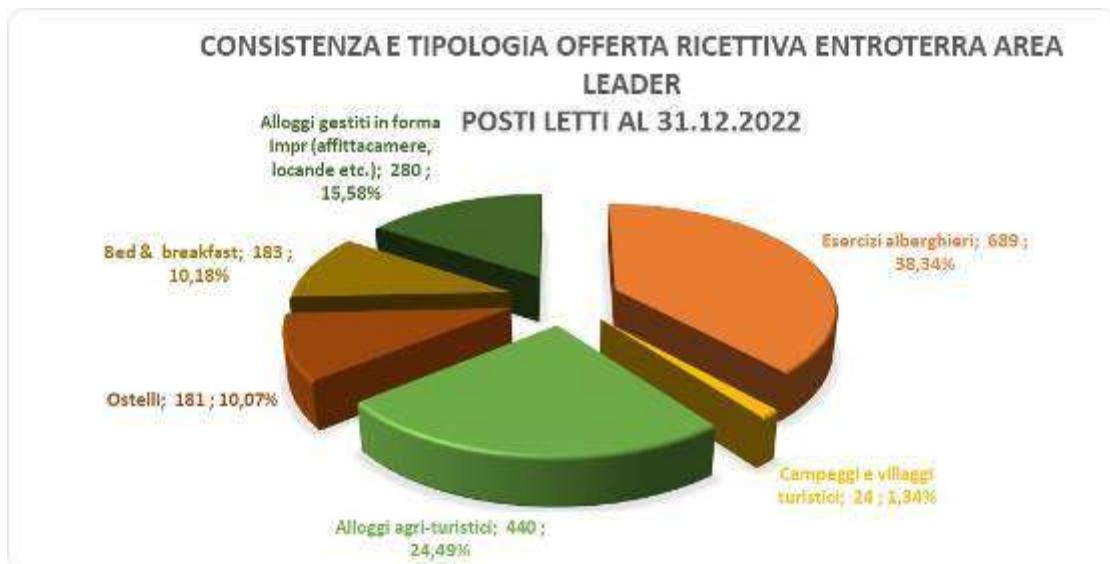
³⁸ Per analizzare l'area che presenta caratteri più rurali si presenta di seguito l'analisi dell'offerta ricettiva dell'area LEADER con esclusione dei Comuni di Cervia, Ravenna e Comacchio . Si tratta in ogni caso di Comuni che sono particolarmente caratterizzati da emergenze di elevato valore ambientale naturalistico e come si dirà anche in seguito stanno accrescendo la loro offerta ricettiva anche in chiave turistico-ambientale e diversi sono gli esempi in tal senso.

Tabella 60 - Consistenza e tipologia degli esercizi ricettivi e posti letto al 31.12.2022 - Dettaglio aree entroterra nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

TIPOLOGIA RICETTIVA	AREA LEADER FERRARA			AREA LEADER RAVENNA			TOTALE AREA LEADER			
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% TIPOLOGIA DI ESERCIZIO SU AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	% TIPOLOGIA DI ESERCIZIO SU AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	incidenza tipologia ESERCIZIO su totale area LEADER	incidenza PL tipologia ESERCIZIO su totale area LEADER
Alberghi 5 stelle	-	-	0%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
Alberghi 4 stelle	2	52	2,22%	-	-	0,00%	2	52	1,67%	2,89%
Alberghi 3 stelle	7	251	7,78%	3	66	10,00%	10	317	8,33%	17,64%
Alberghi 2 stelle	4	122	4,44%	4	151	13,33%	8	273	6,67%	15,19%
Alberghi 1 stella	2	23	2,22%	1	24	3,33%	3	47	2,50%	2,62%
Residenze turistico alberghiero	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
Totale ALBERGHI	15	448	16,67%	8	241	26,67%	23	689	19,17%	38,34%
Campeggi e villaggi turistici	1	24	1,11%	-	-	0,00%	1	24	0,83%	1,34%
Alloggi gestiti in forma imprenditoriale	22	230	24,44%	4	50					
Alloggi agritouristici	22	353	24,44%	6	87	20,00%	28	440	23,33%	24,49%
Ostelli	4	181	4,44%	-	-	0,00%	4	181	3,33%	10,07%
B&b	26	115	28,89%	12	68	40,00%	38	183	31,67%	10,18%
Totale EXTRA ALBERGHIERO	75	903	83,33%	22	205	73,33%	97	1.108	80,83%	61,66%
TOTALE ESCLUSO CAT. Case per ferie* (ATECO 55.20.40):	90	1.351	100%	30	446	100%	120	1.797	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT – CTT/04 Dati 31.12.2022





In generale l'offerta ricettiva caratterizzata *in senso rurale* dell'area del Delta emiliano-romagnolo, così come servizi ed offerte con determinati standard di qualità, risultano essere ancora carenti rispetto alle potenzialità del territorio ed alla crescente domanda di vacanze verdi ed ecoturismo; ma è proprio l'offerta turistica legata all'entroterra nell'area del Delta e con il Parco del Delta quella che ha presentato maggior dinamicità, mostrando negli ultimi anni positive evoluzioni in termini di aumento di esercizi turistici e posti letto connessi con la crescente domanda di vacanze verdi, natura ed ecoturismo, seppur abbia risentito dell'impatto della pandemia.

Gli anni della pandemia hanno avuto un forte impatto negativo sulle strutture ricettive in particolare nell'entroterra, caratterizzato per la maggior parte da strutture di piccola dimensione a conduzione familiare che non sono state in grado di far fronte alle difficoltà connesse proprio con assenza di turisti per un periodo prolungato.

Analizzando **l'evoluzione della situazione** negli ultimi anni³⁹ si nota come vi sia stato un notevole aumento della ricettività extralberghiera. La situazione in sintesi è infatti la seguente:

- **riduzione del numero delle strutture ricettive nell'area:** si assiste ad una riduzione degli esercizi alberghieri (-9), che sono pari a 23 per 689 pl nel 2022 (erano 34 nel 2014) ma anche riduzione degli extralberghieri in generale che nel 2022 sono 97.
- **forte riduzione dei posti letto** nell'area, **sia alberghieri sia extralberghieri:** in termini di posti letto nel 2010 erano circa 1.800, passano nel 2014 a 2.503 e nel 2022 si riducono fino al valore di 1.797 pl;
- i posti letto infatti nelle strutture alberghiere passano dai 1.124 del 2014 al 689 del 2022 ma anche nelle extralberghiere in generale che passano da 1.379 a 1.108 nel 2022;
- negli anni 2010 – 2014 si era assistito ad una crescente presenza di strutture ricettive definite della “microricettività” quali affittacamere, b&b, che rappresentano un’offerta che ben si coniuga con le richieste di ecoturismo, inserendosi a pieno titolo in un contesto di turismo rurale; questo aumento di strutture ricettive definibili come “minori” era un fenomeno peraltro già iniziato ad inizio secolo, che è comunque continuato durante gli anni successivi. In particolare i b&b nel 2006 sono 138 con 643 posti letto in tutta l'area del Delta emiliano romagnolo, di questi nell'area rurale sono pari a 18

³⁹ Quando possibile si è analizzato anche la variazione nel singolo dettaglio comunale in particolare dal 2006 al 2014, tuttavia in alcuni casi questo non è stato possibile a seguito di una variazione nelle modalità di classificazione di alcune tipologie di strutture ricettive extralberghiere, come affittacamere e locande prima in parte assimilate a altri esercizi ricettivi e alloggi privati non iscritti al REC

per 88 pl; passano al 2010 a 222 con 942 posti letto complessivi e raggiungono quota 312 con 1.367 complessivamente nel 2014, di cui 42 con 196 posti letto nelle aree rurali Leader. Sia nell'area generale Leader sia nei territori più rurali quindi più che raddoppiando quindi i posti letto a disposizione tra il 2006 e il 2014; nel periodo dal 2014 al 2022 si assiste ad un inversione di tendenza, a parte la situazione peculiare di Ravenna di cui si è già detto ma a causa delle difficoltà dovute al Covid, tutte queste strutture al 2022 risultano in calo fatta **eccezione per gli affittacamere e locande che hanno un piccolo aumento**, passando da 23 a 26; per contro i B&b passano da 42 a 38; gli ostelli da 6 a 4 e gli agriturismi da 37 a 28 . (*Cfr. con riferimento all'agriturismo non solo in senso ricettivo ma nella sua strutturazione complessiva di offerta di servizi si vede il par. dedicato all'agriturismo*)

- nonostante il crescente interesse a strutturare offerte di turismo sostenibili, rurali, in linea e sinergia con il contesto ambientale e territoriale del Parco, attrezzandosi anche per un offerta di servizi in linea con le tipologie di possibile offerte di turismo slow, cicloturistico, ecc. del territorio, **permangono carenze in particolare qualitative oltre che quantitative** che non consentono di accogliere gruppi numerosi come quelli del turismo scolastico e/o organizzato: tra questi gli ostelli che rimangono sostanzialmente invariati in termini di numero dal 2010 al 2014 dove sono pari a 6 (nel 2006 erano 5), con una perdita anzi di alcuni posti letto e che poi ulteriormente si riducono nel 2022;
- Incremento della dotazione di servizi offerti alla clientela idonei a favorire la fruizione del territorio e dei suoi prodotti turistici (biciclette, binocoli per birdwatching, servizi per il turismo fluviale-nautico, maneggi, servizi per l'attività all'aria aperta ecc) ma **permangono carenze nell'integrazione delle diverse offerte e prodotti del territorio.**

- LA RICETTIVITÀ NELLE AREE NON COSTIERE DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO: UN'ANALISI DI DETTAGLIO DALL'INIZIO SECOLO AD OGGI

L'analisi dell'offerta ricettiva per comune evidenzia:

- **una serie di realtà comunali dove la situazione sostanzialmente ha “tenuto” anche di fronte alle problematiche del Covid:**
 - Realtà che a fine anni '90 erano senza posti-letto (quali ad esempio **Jolanda di Savoia, Fiscaglia**) hanno invece visto in anni recenti la nascita di nuove strutture, in particolare esercizi extralberghieri connessi con la ricettività rurale minore quali b&b, affittacamere e agriturismi sia ricettivi sia anche solo ristorativi; questi comuni presentavano alla data del 31.12.2006, secondo dati della rilevazione Istat annuale, almeno una struttura ricettiva, passano poi ad un ulteriore aumento negli anni successivi per attestarsi a ben 10 strutture ricettive nel 2014 nel Comune di Fiscaglia (in questo caso specifico determinato dalla sommatoria delle strutture ricettive dei tre comuni che a seguito della fusione fanno parte del nuovo comune di Fiscaglia e che risente quindi della presenza di strutture ricettive in particolare nella frazione di Migliarino) con 107 posti letto, e Fiscaglia è uno di quei comuni dove la situazione sostanzialmente ha tenuto perché nel 2022 rimangono ancora ben 10 strutture ricettive di diverse tipologie (albergo, b&b, agriturismi ecc.)
 - Alcuni territori fino a fine secolo scorso / inizio anni 2000 presentavano un'offerta ricettiva limitata ad un solo piccolo esercizio e che in tempi recenti invece hanno diversificato ed accresciuto la loro offerta, come **Lagosanto**, dove è presente oltre che un 1 albergo per 16 pl, 1 affittacamere per complessivi 16 pl e 1 b & b di recente strutturazione arrivando a quota 3 strutture ricettive per complessivi 35 pl dal 2014 e anche nel 2022 la situazione “tiene”
 - Si segnala inoltre che comunque nell'ultimo quindicennio ci sono stati miglioramenti nella capacità ricettiva di alcuni comuni strettamente legati al Parco del Delta come **Goro** comune con un importante porto, una discreta attività economica legata al pesca-turismo e situato in un contesto ambientale di indubbio valore; nel 2014 sono qui presenti 8 strutture con una capacità di 120 posti letto, raddoppiando quindi la capacità che era di 63 posti letto ripartiti in 5 diverse strutture nel 2006; nel 2022 diventano 7
- **aree comunali che presentano una riduzione dell'offerta ricettiva**

- **Comune di Argenta** presentava fino al 2014 ottime performance pur essendo aree rurali agricole come è il caso di **Argenta**, con 405 posti letti per i 25 esercizi ricettivi, con un buon incremento rispetto agli anni precedenti. Qui nell'anno 2006 le strutture erano pari a 14 per 283 pl che già nel 2010 diventano poi 21 per 363 pl. Nel 2022 le strutture sono ancora tra le più elevate della provincia tuttavia in netto calo rispetto ai periodi precedenti: al 31.12.2022 infatti abbiamo 17 strutture ricettive per un totale di n.351 pl.
 - **Comune di Portomaggiore**: è passato da 6 strutture ricettive con complessivi 130 posti letto al 31.12.2006 per giungere quota 10 strutture ricettive nel 2014 per complessivi 174 posti letto. Nel 2022 le strutture ricettive sono 8: un albergo, un affittacamere e un b&b in meno ma aumentano di una unità gli agriturismi;
 - **Alfonsine, Bagnacavallo, Riva del Po, Russi, Lagosanto, Codigoro** sono tutti comuni che presentavano fino al 2014 un numero di esercizi ricettivi superiori o pari a 10 e che hanno avuto riduzioni: ad Alfonsine le strutture ricettive si sono in pratica dimezzate passando da 11 a 6, a Bagnacavallo è ancora superiore a 10 ma ha perso 3 unità
 - A **Jolanda** si era raggiunto nel 2014 quota 3 con circa 20 posti letto, ma poi nel 2022 le strutture ricettive rimaste sono soltanto 1.
- **Due sono i Comuni in cui si registra una crescita: Ostellato e Riva del Po.** A Ostellato troviamo un totale di 14 strutture ricettive per un totale di 207 p.letto, di queste ben 11 extralberghiere (b&b, affittacamere, agriturismi ecc.) ; a Riva del Po abbiamo un totale di 5 strutture ricettive (nel 2014 solo 1 era presente).
- **Nel 2022 non esistono più realtà totalmente prive di offerta ricettiva**, seppur in calo nessun comune presenta una assenza di offerta ricettiva e l'offerta ricettiva si presenta variamente distribuita sul territorio in termini di strutture.
- **LA RICETTIVITÀ NELLE AREE COSTIERE DEL TERRITORIO LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO: COMACCHIO, RAVENNA E CERVIA**

Da notare ovviamente come sia considerevole la consistenza dell'offerta ricettiva dei Comuni di **Cervia, Comacchio e Ravenna**, rispettivamente di 37.103, 39.887 e 36.180 posti letto inclusi gli alloggi in affitto, in buona parte disponibili in campeggi-villaggi turistici in particolare per Comacchio ma anche per Ravenna, e negli alloggi in affitto mentre a Cervia si concentra soprattutto nelle strutture alberghiere. In ogni caso si tratta in questi contesti di offerte al momento molto legati all'offerta balneare e quindi la maggior parte sono aperti nel solo periodo estivo nonostante proprio negli ultimi anni sempre più esercizi, come si dirà a breve, stanno attuando strategie di diversificazione anche in termini di destagionalizzazione. Anche la disponibilità di posti letto in alberghi è da ritenersi – come detto - in prevalenza stagionale.

Molto differenziati sono gli sviluppi riscontrabili nei due comuni prettamente balneari dell'area Leader: Cervia e Comacchio.

L'offerta ricettiva alberghiera di **Cervia** è quantitativamente considerevole, 367 esercizi con un totale di 29.059 posti letto di qualità medio-alta, qui si concentrano gli alberghi 5 stelle della Provincia di Ravenna. Tra il 2018 e 2022 gli alberghi sono aumentati di 3 unità con un aumento dei posti letto di 1.535 unità. Ai 367 alberghi si aggiungono una trentina di b&b , in aumento rispetto al 2018, 5 campeggi e una cinquantina tra affittacamere locande e altri esercizi ricettivi extralberghieri. Ovviamente sono presenti anche case e appartamenti per vacanze, ma la loro consistenza è notevolmente inferiore di quanto è stimabile nel caso di **Comacchio**.

A **Comacchio** nel centro storico la situazione di carenza di posti letto pare in lento ma graduale miglioramento, grazie all'apertura di nuove strutture (nel centro storico circa una decina dei quali in prevalenza b&b,): tuttavia permane ancora insufficiente rispetto alla potenziale domanda turistica. Per i lidi di Comacchio la situazione è peculiare: le stime parlano di circa 26.723 case ed appartamenti per vacanze,

per un totale di 106.932 posti letto presenti nei 7 lidi che vengono in parte utilizzate dai proprietari, in parte dai turisti. Si tratta di appartamenti, case e ville di tipologia molto varia che, però, in linea generale risultano fortemente carenti dal punto di vista qualitativo. Spesso si tratta di costruzioni dattate che non hanno subito ammodernamenti dalla loro costruzione (anni '60-'70), nella quasi totalità senza riscaldamento e non idonee per il turismo rurale. Solo in tempi recenti sono iniziati interventi diretti a migliorare l'offerta qualitativa e a fissare standard di qualità anche per le case ed appartamenti per vacanza. Sempre a Comacchio, è inoltre **considerevole l'offerta ricettiva dei campeggi e villaggi turistici**: 10 esercizi, stabili come numero e proprietà da decenni, in grado di offrire sistemazione in piazzole o unità abitative ad oltre 23.000 persone (numero in crescita rispetto agli anni passati). L'offerta è molto buona in termini quantitativi, ma soprattutto dal punto di vista qualitativo. Si tratta infatti di strutture ricettive stagionali di categoria medio-alta in grado di offrire diversi servizi complementari all'alloggio e che vengono apprezzate soprattutto dai turisti stranieri alla ricerca di una vacanza "en plein air". Alcune di queste hanno ampliato e diversificato l'offerta, unendo all'offerta balneare quella delle terme e del benessere, altre hanno raggiunto standard qualitativi elevati, numerosi sono infatti quelli che hanno ottenuto **certificazione di qualità** (Ad esempio il già sopra citato riconoscimento di Legambiente Turismo in quanto struttura ecosostenibile). Uno di questi è un caso di eccellenza in termini di **servizi accessibili**, vincendo l'anno scorso il primo premio nella categoria "Cambiamento demografico e accessibilità", a coronamento di un percorso iniziato nel 2006. Il campeggio ha realizzato l'abbattimento di tutte le barriere presenti all'interno del villaggio per persone con disabilità motorie e realizzato 37 case accessibili, tra cui alcune suite direttamente sulla spiaggia. Dalla spiaggia alla piscina, dagli alloggi ai ristoranti, la fruibilità degli spazi è garantita per tutti. Nel 2022 questo progetto si è arricchito con l'implementazione di accorgimenti per persone con disabilità visiva: il villaggio si è dotato di mappe tattili e materiale informativo in linguaggio Braille. In Europa la domanda di turismo accessibile è di gran lunga superiore all'offerta e il camping ha colto questa opportunità con duplice valore, sia etico-sociale sia economico, con l'obiettivo futuro di soddisfare ogni tipo di disabilità e creare una impresa totalmente accessibile ed inclusiva.

Il segmento "campeggi", oltre ad avere una elevata dotazione e potenzialità in termini di posti letto, è indubbiamente quello che presenta la maggior capacità di apertura e diversificazione dell'offerta verso la destagionalizzazione e infatti proprio in questi ultimi alcuni campeggi stanno tentando la strada in questa direzione.

Buone le performance di altri esercizi extralberghieri: diversi sono gli esempi di strutture ricettive, quali b&b, affittacamere che stanno diversificando la loro offerta in chiave naturalistica ambientale anche in un'ottica rivolta a favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici. Molto scarsa è, per contro, l'offerta di strutture alberghiere: quelle presenti sono per lo più di qualità media a tre stelle. Il fenomeno delle "seconde case" e la limitata offerta alberghiera sono ritenuti da molti, responsabile del calo di arrivi e presenze, che come si dettaglierà in seguito, ha caratterizzato l'area dei Lidi di Comacchio negli ultimi anni.

Il Comune di Ravenna è caratterizzato da un turismo legato principalmente all'arte, ed in particolare all'architettura bizantina e ai mosaici, è un fenomeno di lunga tradizione, connaturato ormai da anni alla città in virtù del valore di certe testimonianze storico-artistiche. Nell'area invece dei **Lidi ravennati** l'offerta è collegata in particolare modo al turismo balneare.

Numerose sono le offerte alberghiere peraltro in lieve calo negli ultimi anni con un meno 3 alberghi: al 2022 erano presenti 113 esercizi di media qualità per complessivi 12.033 p.l., sostanzialmente stabili rispetto al 2018 e costituiscono anche una offerta qualitativamente buona considerato che circa l'80% è disponibile in alberghi a 4 e soprattutto 3 stelle, diffusi nella città d'arte e nei 9 lidi ravennati.

E' consistente l'offerta rappresentata dai campeggi: quasi 20.000 p.l. in 15 diverse strutture che generalmente dispongono sia di piazzole che di unità abitative (bungalow, chalet, case mobili) e che sono prettamente legate ai flussi turistici balneari, in quanto scelte soprattutto dal turista interessato alla vacanza al mare, ma spesso amante anche del contatto con la natura e che non sceglie il campeggio per sole motivazioni economiche. Negli ultimi anni sono comunque aumentati di circa un migliaio di unità i posti letto in tali strutture.

Sono presenti, inoltre, 20 agriturismi per complessivi 295 pl. : anche in questo caso si registrano buone performance . Nel 2006 erano presenti 14 agriturismi con complessivi 263 pl e rispetto al 2018 sono aumentati di 6 unità.

Della “bolla” del b&b si è in parte già detto, dopo un periodo di forte incremento, sono rimasti solo coloro che più cavalcare l’onda del marketing hanno capito la necessità di struttura un’offerta professionale e di competenza.

Infine sono circa 4.000 le case per vacanze nei lidi di Ravenna, destinate quasi esclusivamente al segmento balneare⁴⁰.

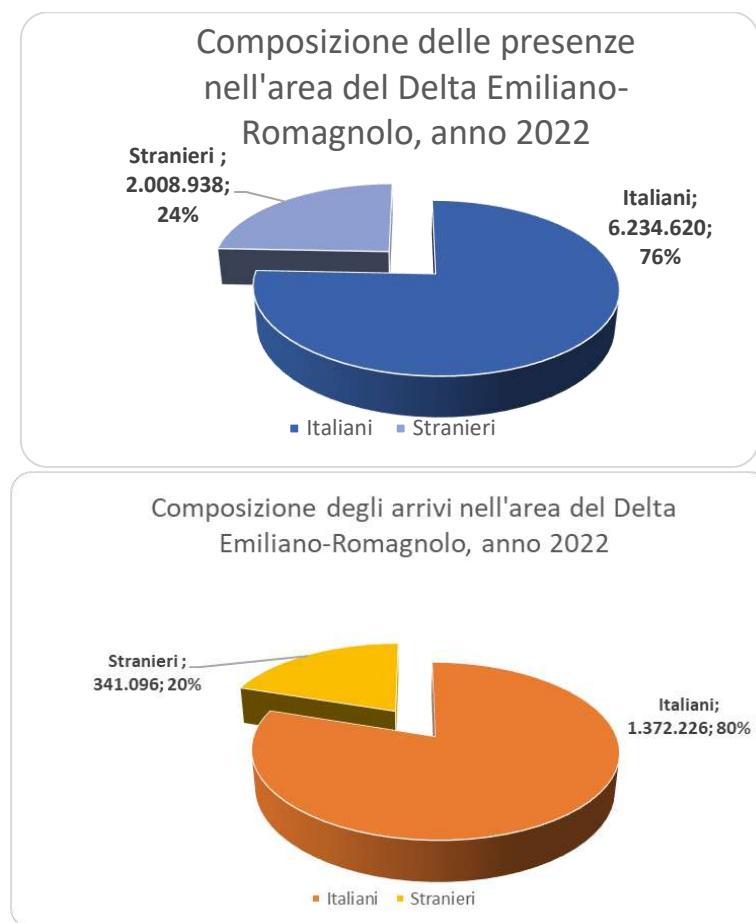
1.1.3.7.B I FLUSSI TURISTICI

I FLUSSI TURISTICI NEI COMUNI DELL'AREA LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

Al **31.12.2022** il numero degli arrivi totali nell’area LEADER del Delta emiliano romagnolo è pari a 1.713.322 e un numero di presenze complessivo pari a 8.243.558.

Il rapporto tra turisti stranieri e turisti italiani è 20%-80%: gli arrivi stranieri sono stati 341.096, pari al 20% a fronte di arrivi italiani di 1.372.226, pari al 80%.

Le percentuali delle presenze mostrano una situazione più rosea per i turisti stranieri, ovvero permangono un numero maggiore di giorni in media rispetto agli italiani: al 31.12.2022 quelle complessive sono state 8.243.558 di cui gli stranieri hanno rappresentato circa 2 milioni, pari al 24%.



⁴⁰ Si segnala che il Comune di Ravenna è incluso solo in parte nell’area LEADER ASSE 4 – In particolare non sono incluse le aree costiere-balneari dove si concentrano la maggior parte delle strutture turistiche in particolare alberghiere.

IL TREND NEGLI ULTIMI ANNI

Analizzando il trend nel territorio LEADER tra gli anni 2014-2018-2022 è possibile individuare i seguenti fenomeni:

- **31.12.2014** il numero degli arrivi totali nell'area LEADER è pari a 1.527.481, mentre le presenze sono a quota 8.296.272. Il 79% di questi è italiano, mentre 325.972 ovvero poco più del 20% è composto da stranieri. Tali percentuali anche in termini di presenze, diventano rispettivamente 74% per gli italiani e 26% per gli stranieri, ovvero a fronte di 2.138.527 stranieri si registrano circa 8,3 milioni di italiani. A livello provinciale, nell'anno 2014 i movimenti turistici nella provincia di Ferrara fanno registrare, rispetto all'annualità precedente, una sostanziale stabilità di arrivi, soprattutto italiani; le presenze rimangono sostanzialmente stabili con un complessivo lieve aumento dei pernottamenti nazionali e un calo di quelli esteri. Mentre a Comacchio e Lidi, a fronte di un aumento di arrivi, si nota una contrazione di presenze soprattutto straniere, a Ferrara e nei restanti comuni del territorio si registrano aumenti per entrambi i flussi.
- Al **31.12.2018** il numero degli arrivi totali nell'area Leader è pari a 1.757.862 con un numero di italiani pari a 1.400.965 quindi il 79% e stranieri per 356.897 quindi circa il 21%. In termini di presenze sono in tutto 8.724.672 di cui 6.480.148 italiani.
- Dal **2014 al 2018** si era assistito a:
 - un **incremento degli arrivi**, trend che era già iniziato a fine secolo scorso e che stava proseguendo anche negli ultimi anni: nell'area Leader si era regista un +12%. (Anche l'analisi dell'andamento dei flussi infatti nel quadriennio 2010-2014 aveva mostrato un andamento positivo degli arrivi con un +3,12%).)
 - il trend positivo degli arrivi è stato **sostenuto in particolar modo dai flussi di arrivi di turisti stranieri**: tra il 2006 e 2014 questi fanno segnare infatti un +16,72%, trend confermato anche considerando il più breve periodo 2014 -2018 dove si regista quasi un +7,8% (a differenza del precedente periodo 1999-2006 dove si registrava comunque un aumento degli arrivi, in quel caso erano dovuti ai soli andamenti positivi della componente italiana, mentre si era registrata una brusca riduzione della componente straniera (-13,24% dal 1999 al 2006)..)
 - A livello provinciale gli arrivi dal 2014 -2018 sono più che positivi sia per la Provincia di Ravenna, che per la Provincia di Ferrara e anche per il livello regionale, dove si passa da 9.258.737 arrivi a 11.458.497, con un incremento del 23%.
- Passando al **periodo 2018 e 2022** possiamo vedere come si registri una **contrazione rispetto sia agli arrivi sia alle presenze**, tuttavia come è ovvio i dati validati disponibili agli ultimi periodi risentono fortemente della pandemia Covid.
 - Per **l'intera regione** l'anno 2020 è stato infatti un anno deleterio per il settore turistico: nell'anno 2020 la pandemia da Covid-19 ha provocato la perdita di quasi la metà del movimento turistico rilevato in **Emilia-Romagna** nell'anno precedente e in media gli arrivi sono diminuiti del 51,1%, e soprattutto gli stranieri per i quali si calcola che gli arrivi si siano ridotti del 70%. I provvedimenti di chiusura forzata delle strutture ricettive, con la sola eccezione di quelle alberghiere “operanti per esigenze collegate alla gestione dell'emergenza”, hanno determinato soggiorni prolungati dei pochi ospiti presenti, cosicché la permanenza media è tornata a salire dopo cinque anni di calo consecutivo. Uno degli effetti più evidenti dell'emergenza sanitaria è l'ulteriore concentrazione della gran parte del flusso turistico nei mesi estivi, in particolare nel mese di agosto, in cui è stato registrato il 34,9% del complesso delle presenze annue, contro il 23,1% del 2019. Si rileva una maggiore concentrazione anche nei mesi di luglio e di settembre, con quote di pernottamenti sul totale

balzati rispettivamente dal 20,7% al 23,1% e dal 9,6% al 13,5%. All'opposto, i mesi primaverili sono chiaramente quelli in cui si è osservato il crollo più rilevante del flusso turistico: tra marzo, aprile e maggio si è registrato soltanto il 2,4% del totale annuo degli arrivi e il 3,5% delle presenze contro il 22,9% e il 15,7% mediamente osservati nel biennio precedente.

- **Nel 2022 tuttavia la situazione torna “quasi” ai livelli pre-pandemia: nell’area Leader Delta emiliano-romagnolo dal 2018 al 2022 abbiamo :**
 - arrivi complessivi: -44.540, -2,53% ; di cui -2,05% per gli italiani e – 4,43% per gli stranieri
 - presenze complessive : -481.114, -5,51%, di cui – 3,79% per gli italiani e -10,50% per gli stranieri.
- La valutazione di flussi turistici per il periodo **2014 – 2022** si mostra comunque positiva in quanto:
 - arrivi complessivi: 185.841, 12.17% di cui +14,21% per gli italiani e 4,64% per gli stranieri
 - presenze complessive: -52.714, -0,64%, di cui +1,25% per gli italiani e -6,06% per gli stranieri.

- In termini di **permanenze media**, anche prima del verificarsi del Covid, c’era una certa contrazione dei tempi di permanenza media che infatti già dal 2014 al 2018 erano complessivamente passati da 5,43 giornata del 2022 al 4,96 del 2018 e arrivano poi a 4,81 nel 2022.

La riduzione delle presenze è ovviamente connessa con una riduzione della **durata della vacanza**, riduzione in media di circa una giornata che passa da poco più di una settimana del 2006 a circa 5 giorni nel 2014 e di 4,81 giorni nel 2022. I giorni di vacanza, come anche negli anni precedenti, si registrano sostanzialmente di maggior durata per la componente straniera. Come nel resto della Regione, l’analisi dei flussi turistici mensili evidenzia forti elementi di stagionalità, registrando picchi nei flussi connessi con il turismo balneare costiero. La durata media della vacanza nel 2022 è comunque differenziata nelle diverse aree territoriali Leader: nell’area ferrarese è più lunga ed intorno a quasi 4,83 giorni, nelle zone ravennate è di circa 4,2. Giorni visto anche la presenza in questi dati dei dati relativi al Comune di Ravenna, città d’arte cultura, dove la presenza media è generalmente inferiore rispetto alla situazione nell’area costiera (mentre appunto i dati della provincia di Ferrara sono fortemente influenzati dai valori di Comacchio e quindi dell’offerta ricettiva estiva).

Confrontando la situazione con il livello regionale e provinciale si registrano degli andamenti analoghi per le rispettive province di appartenenza: la durata più lunga si registra in provincia di Ferrara con poco più di 4,83 giorni, seguita dalla Provincia di Ravenna con 4,20 infine a livello regionale il valore non raggiunge i 4 giorni (3,57).

Tabella 61 - Movimenti turistici nei Comuni e nell'area Leader, Variazioni anni 2006-2014 e 2010-2014, valori assoluti

AREA LEADER	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	ARRIVI	PRESenze
anno 2014	1.201.509	6.157.745	5,13	325.972	2.138.527	6,56	1.527.481	8.296.272	5,43	79%	74%	21%	26%
anno 2018	1.400.965	6.480.148	4,63	356.897	2.244.524	6,29	1.757.862	8.724.672	4,96	80%	74%	20%	26%
anno 2022	1.372.226	6.234.620	4,54	341.096	2.008.938	5,89	1.713.322	8.243.558	4,81	80%	76%	20%	24%
<i>Differenza - v. assoluto 2018-2022</i>	-28.739	-245.528	-0,08	-15.801	-235.586	-0,40	-44.540	-481.114	-0,15	0,00	0,01	0,00	-0,01
<i>Differenza v.% 2018 - 2022</i>	-2,05%	-3,79%	-1,77%	-4,43%	-10,50%	-6,35%	-2,53%	-5,51%	-3,06%	0,49%	1,83%	-1,94%	-5,27%
<i>Differenza - v. assoluto 2014-2022</i>	170.717	76.875	-1	15.124	-129.589	-1	185.841	-52.714	-0,62	0,01	0,01	-0,01	-0,01
<i>Differenza v.% 2014 - 2022</i>	14,21%	1,25%	-5	4,64%	-6,06%	-7	12,17%	-0,64%	-511,50%	-79,30%	-72,92%	-20,70%	-27,08%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Camera di commercio di Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna -- Statistica self service per dati regionali e CTT/04 ANNI 2018 E 2022



- I FLUSSI TURISTICI NELLE AREE NON COSTIERE DEL TERRITORIO LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

In maniera analoga alla precedente analisi dell'offerta ricettiva e concentrandosi sull'analisi dei flussi turistici nelle aree rurali interne non costiere, al fine di avere un quadro più coerente dei flussi connessi con l'entroterra e quindi con il **prodotto turistico-ambientale e rurale** depurato della componente relativa al turismo costiero, si possono individuare alcuni trend ovviamente differenziati rispetto alla situazione dell'area Leader nel suo complesso⁴¹.

Più in dettaglio, il prodotto turistico-ambientale, localizzato principalmente nell'area parco e pre-parco del Delta del Po, rappresenta un'offerta che si è andata via via sviluppando dalla fine degli anni '90 e con un forte impulso nel nuovo secolo grazie in particolare ai precedenti programmi LEADER ma non solo. Grazie al considerevole patrimonio ambientale costituito dal Delta del Po, con le sue zone umide densamente popolate di avifauna ed alle crescenti opportunità di fruizione, oltre al turismo escursionistico di prossimità, l'area si sta affermando come destinazione turistica a livello nazionale ed internazionale. Si tratta di un prodotto dalle forti potenzialità di sviluppo grazie sia al valore della sua offerta che per la presenza di alcune peculiarità della domanda turistica.

Le potenzialità di tale prodotto sono state percepite e valorizzate a livello istituzionale da parte della collettività locale e degli stessi operatori economici e turistici, tanto che il prodotto turistico naturalistico-ambientale rappresenta quello che ha avuto il maggior sviluppo nell'ultimo decennio e rappresenta l'offerta che più di altre può contribuire a destagionalizzare i flussi turistici, assumendo un ruolo chiave nel potenziare l'attrattività dell'intero contesto del Deltizio. Anche i dati rilevabili confermano questi trend positivi.

Nelle aree rurali, gli arrivi connessi con l'offerta ambientale-naturalistica e legata ai prodotti e all'offerta del Parco e dell'entroterra in generale fanno registrare, valori per l'area entroterra in parte differenziati per diversi ambiti territoriali rurali ma in linea generale considerando gli intervalli 2006 – 2010 e 2006-2014 si sono registrati comunque buone performance per gli arrivi⁴².

Nel **2022** gli **arrivi nelle aree interne rurali** sono stati pari a 39.791, per un totale di **presenze** di 113.567. Per la maggior parte (87%) sono arrivi di turisti nazionali che rimangono in media nel territorio per poco più di 2 giorni (presenza media pari a 2,76 giorni nel 2014) mentre gli stranieri sono invece il 12,78% pari a 5.086 turisti e rimangono per più tempo sul territorio potendosi registrare una presenza media 3,5 giorni.

Facendo un **raffronto con i periodi precedenti** si registra:

- ottimi risultati in termini di presenze, in quanto dal 2018 al 2022 aumentano di un +5,40%. Tale valore deriva da un'ottima performance degli arrivi di italiani che aumentano del 13,29% mentre gli arrivi di stranieri si riducono del 23% circa; anche dal confronto tra il 2014 e il 2022 si registra questo incremento delle presenze di turisti che fa registrare un complessivo aumento del 18%, dato da un +24,78% della componente italiana e un -8,45% di quella straniera. **Nonostante il periodo pandemico quindi e nonostante la riduzione del numero delle strutture ricettive si è assistito ad un incremento dei flussi turistici in particolare nazionale.**

⁴¹ In maniera analoga alla metodologia seguita per la precedente analisi dell'offerta turistica, sono stati esclusi i flussi turistici relativi a Comacchio, Cervia e Ravenna quindi sostanzialmente ai flussi delle aree urbane e aree costiere per concentrare l'analisi sulla situazione dell'entroterra LEADER.

⁴² Cfr. Analisi socio economica PAL LEADER Delta emiliano-romagnolo 2014-2020 a cura di DELTA 2000

- anche la **durata media** risulta in miglioramento, passando complessivamente da 2,35 giorni a 2,85 nel 2022, sostanzialmente aumenta di ½ giornata la durata della presenza degli italiani mentre gli stranieri rimangono sostanzialmente stabili +0,10

- in termini di **arrivi**, dal periodo 2014 / 2022 notiamo risultati non troppo positivi, con un -1.082 pari a un -2,65%, dovuto sia alla componente italiana sia alla componente straniera. Tuttavia **nel periodo 2018-2022 ecco che si ritrova un andamento positivo degli arrivi di turisti italiani con un +92 pari a un +0,27**, numeri contenuti ma che anche di fronte a una riduzione delle strutture ricettive fanno ben sperare.

In termini di **componenti straniere ed italiane**, le migliori performance sono collegate al turista italiano per l'area ferrarese mentre per l'area ravennate si hanno sia con riferimento ai turisti italiani sia stranieri performance negative nell'entroterra.

Ovviamente i Comuni che registrano performance migliori sono quelli che hanno visto nascere negli ultimi anni nuove strutture ricettive e che nonostante la pandemia Covid del 2020 sono riusciti a resistere sul mercato. In particolare si segnala in tal senso buoni risultati proprio da parte di quei soggetti che più di altri sono riusciti a innovarsi e accrescere i servizi offerti, in una parola a essere più resilienti, grazie anche agli strumenti Leader. Il GAL DELTA 2000 proprio nell'epoca della pandemia ha infatti attivato una serie di attività di coaching e webinar on line diretti agli operatori turistici proprio al fine di dare informazioni e supporto per affrontare le sfide della stagione turistica e proprio questi operatori sono riuscite a cogliere le opportunità derivante da una domanda crescente di turismo legato all'offerta rurale ambientale e naturalistica, che proprio come conseguenza della situazione pandemica ha avuto una forte crescita soprattutto nel mercato nazionale e locale.

Tabella 62 - Variazione movimenti turistici 2014-2018 e 2018-2022 , valori percentuali - dettaglio aree rurali interne

AREA LEADER ENTRERRE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale	% stranieri su totale
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESENZE
ANNO 2014	35.163	76.629	2,18	5.710	19.603	3,43	40.873	96.232	2,35	86,03%	79,63%
ANNO 2018	34.613	84.405	2,44	5.871	23.346	3,98	40.484	107.751	2,66	85,50%	78,33%
ANNO 2022	34.705	95.620	2,76	5.086	17.947	3,53	39.791	113.567	2,85	87,22%	84,20%
Differenza - v. assoluto 2018-2022	92	11.215	0,32	-785	-5.399	-0,45	-693	5.816	0,19	0,02	0,06
Differenza v. % 2018 - 2022	0,27%	13,29%	12,99%	-13,37%	-23,13%	-11,26%	-1,71%	5,40%	7,23%	2,01%	7,49%
Differenza - v. assoluto 2014-2022	-458	18.991	1	-624	-1.656	0	-1.082	17.335	0	0,01	0,05
Differenza v. % 2014 - 2022	-1,30%	24,78%	26,43%	-10,93%	-8,45%	2,78%	-2,65%	18,01%	21,22%	-83,78%	-72,47%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Camera di commercio di Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna -- Statistica self service per dati regionali e dati CTT/04
Validati ISTAT 2014 e 2018



Tabella 63 - Movimenti turistici nei Comuni e nell'area Leader, anno 2014

COMUNI	ANNO 2014												% italiani su totale	% stranieri su totale	
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE								
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE		
COMUNE DI ALFONSINE	900	2.981	3,31	179	466	2,60	1.079	3.447	3,19	83,41%	86,48%	16,59%	13,52%		
COMUNE DI ARGENTA	4.287	8.986	2,10	757	1.837	2,43	5.044	10.823	2,15	84,99%	83,03%	15,01%	16,97%		
COMUNE DI BAGNACAVALLO	2.578	5.833	2,26	428	2.661	6,22	3.006	8.494	2,83	85,76%	68,67%	14,24%	31,33%		
COMUNE DI RO	49	61	1,24	4	4	1,00	53	65	1,23	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
COMUNE DI CERVIA	589.218	2.962.307	5,03	87.790	582.938	6,64	677.008	3.545.245	5,24	87,03%	83,56%	12,97%	16,44%		
COMUNE DI CODIGORO	5.384	11.292	2,10	774	2.299	2,97	6.158	13.591	2,21	87,43%	83,08%	12,57%	16,92%		
COMUNE DI COMACCHIO	156.457	1.129.841	7,22	93.119	824.660	8,86	249.576	1.954.501	7,83	62,69%	57,81%	37,31%	42,19%		
COMUNE DI CONSELICE	770	1.892	2,46	187	640	3,42	957	2.532	2,65	80,46%	74,72%	19,54%	25,28%		
COMUNE DI COPPARO	2.613	5.782	2,21	515	1.659	3,22	3.128	7.441	2,38	83,54%	77,70%	16,46%	22,30%		
COMUNE DI FISCAGLIA	1.363	2.325	1,71	96	250	2,60	1.459	2.575	1,76	93,42%	90,29%	6,58%	9,71%		
COMUNE DI GORO	512	839	1,64	57	87	1,53	569	926	1,63	89,98%	90,60%	10,02%	9,40%		
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	37	83	2,24	4	42	10,50	41	125	3,05	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
COMUNE DI LAGOSANTO	377	2.086	5,53	48	435	9,06	425	2.521	5,93	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
COMUNE DI MESOLA	3.236	5.987	1,85	465	763	1,64	3.701	6.750	1,82	87,44%	88,70%	12,56%	11,30%		
COMUNE DI OSTELLATO	5.216	9.869	1,89	814	3.636	4,47	6.030	13.505	2,24	86,50%	73,08%	13,50%	26,92%		
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	3.278	6.533	1,99	340	1.380	4,06	3.618	7.913	2,19	90,60%	82,56%	9,40%	17,44%		
COMUNE DI RAVENNA	420.671	1.988.968	4,73	139.353	711.326	5,10	560.024	2.700.294	4,82	75,12%	73,66%	24,88%	26,34%		
COMUNE DI RUSSI	3.991	10.107	2,53	956	3.245	3,39	4.947	13.352	2,70	80,68%	75,70%	19,32%	24,30%		
COMUNE DI TRESIGNANA	572	1.973	3,45	86	199	2,31	658	2.172	3,30	86,93%	90,84%	13,07%	9,16%		
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.201.509	6.157.745	5,13	325.972	2.138.527	6,56	1.527.481	8.296.272	5,43	78,66%	74,22%	21,34%	25,78%		
Provincia di Ravenna	1.106.507	5.203.005	4,70	251.112	1.365.055	5,44	1.357.619	6.568.060	4,84	81,50%	79,22%	18,50%	20,78%		
Provincia di Ferrara	508.778	3.945.176	7,75	165.212	1.035.851	6,27	673.990	4.981.027	7,39	75,49%	79,20%	24,51%	20,80%		
Regione Emilia Romagna	6.719.610	25.691.936	3,82	2.539.127	9.857.508	3,88	9.258.737	35.549.444	3,84	72,58%	72,27%	27,42%	27,73%		
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	35.163	76.629	2,18	5.710	19.603	3,43	40.873	96.232	2,35	86,03%	79,63%	13,97%	20,37%		
Comune di Comacchio	156.457	1.129.841	7,22	93.119	824.660	8,86	249.576	1.954.501	7,83	62,69%	57,81%	37,31%	42,19%		
Comune di Cervia	589.218	2.962.307	5,03	87.790	582.938	6,64	677.008	3.545.245	5,24	87,03%	83,56%	12,97%	16,44%		
Comune di Ravenna	420.671	1.988.968	4,73	139.353	711.326	5,10	560.024	2.700.294	4,82	75,12%	73,66%	24,88%	26,34%		
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.201.509	6.157.745	5,13	325.972	2.138.527	6,56	1.527.481	8.296.272	5,43	78,66%	74,22%	21,34%	25,78%		

Fonte: Camera di commercio di Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna -- Statistica self service per dati regionali

Tabella 64 – Movimenti turistici nei Comuni e nell'area Leader, anno 2018

COMUNI	ANNO 2018												
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	ARRIVI	PRESenze
Alfonsine	2.220	6.668	3,00	288	664	2,31	2.508	7.332	2,92	89%	91%	11%	9%
Argenta	4.382	9.689	2,21	444	1.056	2,38	4.826	10.745	2,23	91%	90%	9%	10%
Bagnacavallo	2.790	12.672	4,54	669	4.156	6,21	3.459	16.828	4,86	81%	75%	19%	25%
Cervia	689.556	2.984.289	4,33	95.229	554.817	5,83	784.785	3.539.106	4,51	88%	84%	12%	16%
Codigoro	3.582	7.365	2,06	539	4.068	7,55	4.121	11.433	2,77	87%	64%	13%	36%
Comacchio	201.906	1.391.823	6,89	108.726	941.488	8,66	310.632	2.333.311	7,51	65%	60%	35%	40%
Conselice	497	1.652	3,32	126	801	6,36	623	2.453	3,94	80%	67%	20%	33%
Copparo	3.510	8.760	2,50	471	1.676	3,56	3.981	10.436	2,62	88%	84%	12%	16%
Fiscaglia	1.553	2.938	1,89	197	515	2,61	1.750	3.453	1,97	89%	85%	11%	15%
Goro	566	1.034	1,83	69	140	2,03	635	1.174	1,85	89%	88%	11%	12%
Mesola	3.730	6.135	1,64	527	1.161	2,20	4.257	7.296	1,71	88%	84%	12%	16%
Ostellato	3.955	9.294	2,35	812	2.639	3,25	4.767	11.933	2,50	83%	78%	17%	22%
Portomaggiore	2.908	5.778	1,99	486	2.023	4,16	3.394	7.801	2,30	86%	74%	14%	26%
Ravenna Centro storico	191.857	357.091	1,86	65.397	146.991	2,25	257.254	504.082	1,96	75%	71%	25%	29%
Ravenna Lidi	283.033	1.662.540	5,87	81.674	577.882	7,08	364.707	2.240.422	6,14	78%	74%	22%	26%
Russi	4.253	9.302	2,19	1.135	3.593	3,17	5.388	12.895	2,39	79%	72%	21%	28%
Altri comuni della provincia di Ferrara*	667	3.118	4,67	108	854	7,91	775	3.972	5,13	86%	78%	14%	22%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.400.965	6.480.148	4,63	356.897	2.244.524	6,29	1.757.862	8.724.672	4,96	80%	74%	20%	26%
Totale provincia di Ferrara	410.109	1.796.813	4,38	199.343	1.118.432	5,61	609.452	2.915.245	4,78	67%	62%	33%	38%
Totale provincia di Ravenna	1.278.199	5.306.532	4,15	273.599	1.372.331	5,02	1.551.798	6.678.863	4,30	82%	79%	18%	21%
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	83%	91%	//	75%	90%	//	81%	91%	//	//	//	//	//
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	8.355.467	29.810.986	3,57	3.103.030	10.836.813	3,49	11.458.497	40.647.799	3,55	73%	73%	27%	27%
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	17%	22%		12%	21%		15%	21%					
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	34.613	84.405	2,44	5.871	23.346	3,98	40.484	107.751	2,66	85,50%	78,33%	14,50%	21,67%
Comune di Comacchio	201.906	1.391.823	6,89	108.726	941.488	8,66	310.632	2.333.311	7,51	65,00%	59,65%	35,00%	40,35%
Comune di Cervia	689.556	2.984.289	4,33	95.229	554.817	5,83	784.785	3.539.106	4,51	87,87%	84,32%	12,13%	15,68%
Comune di Ravenna	474.890	2.019.631	4,25	147.071	724.873	4,93	621.961	2.744.504	4,41	76,35%	73,59%	23,65%	26,41%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.400.965	6.480.148	4,63	356.897	2.244.524	6,29	1.757.862	8.724.672	4,96	79,70%	74,27%	20,30%	25,73%

* = Berra, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Ro Ferrarese e Tresigallo

Fonte: Regione Emilia Romagna, Servizio Turismo, dati statistici offerta, anno 2018

Tabella 65 – Movimenti turistici nei Comuni e nell’area Leader, anno 2022

COMUNI	ANNO 2022												
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	P.MEDIA.	ARRIVI	PRESenze	ARRIVI	PRESenze
Alfonsine	1.329	6.756	5,08	117	492,00	4,21	1.446	7.248	5,01	92%	93%	8%	7%
Argenta	5.375	12.667	2,36	782	2.982,00	3,81	6.157	15.649	2,54	87%	81%	13%	19%
Bagnacavallo	5.045	13.290	2,63	1.239	4.247,00	3,43	6.284	17.537	2,79	80%	76%	20%	24%
Cervia	678.457	2.810.129	4,14	96.743	577.818,00	5,97	775.200	3.387.947	4,37	88%	83%	12%	17%
Codigoro	4.169	10.572	2,54	512	1.438,00	2,81	4.681	12.010	2,57	89%	88%	11%	12%
Comacchio	199.703	1.373.085	6,88	92.616	756.948,00	8,17	292.319	2.130.033	7,29	68%	64%	32%	36%
Conselice (insieme con i Comuni di Massa Lombarda e Sant’Agata sul Santerno)	2.404	10.076	4,19	401	1.536,00	3,83	2.805	11.612	4,14	86%	87%	14%	13%
Copparo	2.989	7.923	2,65	447	1.492,00	3,34	3.436	9.415	2,74	87%	84%	13%	16%
Fiscaglia	1.122	2.566	2,29	80	213,00	2,66	1.202	2.779	2,31	93%	92%	7%	8%
Mesola	1.738	4.173	2,40	223	891,00	4,00	1.961	5.064	2,58	89%	82%	11%	18%
Ostellato	3.318	10.307	3,11	422	2.407,00	5,70	3.740	12.714	3,40	89%	81%	11%	19%
Portomaggiore	3.476	7.316	2,10	269	674,00	2,51	3.745	7.990	2,13	93%	92%	7%	8%
Ravenna (Lidi e Centro storico)	459.361	1.955.786	4,26	146.651	656.225,00	4,47	606.012	2.612.011	4,31	76%	75%	24%	25%
Riva del Po	109	161	1,48	49	100,00	2,04	158	261	1,65				
Russi	2.051	6.005	2,93	322	771,00	2,39	2.373	6.776	2,86	86%	89%	14%	11%
Altri comuni della provincia di Ferrara*	1.580	3.808	2,41	223	704,00	3,16	1.803	4.512	2,50	88%	84%	12%	16%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.372.226	6.234.620	4,54	341.096	2.008.938	5,89	1.713.322	8.243.558	4,81	80%	76%	20%	24%
<i>Totale provincia di Ferrara</i>	410.870	1.810.307	4,41	150.689	899.497	5,97	561.559	2.709.804	4,83	73%	67%	27%	33%
<i>Totale provincia di Ravenna</i>	1.243.435	5.043.540	4,06	273.278	1.332.602	4,88	1.516.713	6.376.142	4,20	82%	79%	18%	21%
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	83%	91%	//	80%	90%	//	82%	91%	//	//	//	//	//
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	7.983.346	28.380.339	3,55	2.692.239	9.769.232	3,63	10.675.585	38.149.571	3,57	75%	74%	25%	26%
Incidenza area LEADER Delta E-R su somma valori provinciali	17%	22%		13%	21%		16%	22%					
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	34.705	95.620	2,76	5.086	17.947	3,53	39.791	113.567	2,85	87,22%	84,20%	12,78%	15,80%
Comune di Comacchio	199.703	1.373.085	6,88	92.616	756.948	8,17	292.319	2.130.033	7,29	68,32%	64,46%	31,68%	35,54%
Comune di Cervia	678.457	2.810.129	4,14	96.743	577.818	5,97	775.200	3.387.947	4,37	87,52%	82,94%	12,48%	17,06%
Comune di Ravenna	459.361	1.955.786	4,26	146.651	656.225	4,47	606.012	2.612.011	4,31	75,80%	74,88%	24,20%	25,12%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.372.226	6.234.620	4,54	341.096	2.008.938	5,89	1.713.322	8.243.558	4,81	80,09%	75,63%	19,91%	24,37%

Fonte: Regione Emilia Romagna, Servizio Turismo, dati statistici offerta, anno 2022

* = Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello e Terre del Reno

-ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI IN RELAZIONE AI DATI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA TURISTICA

Si vuole ribadire intanto che i dati sopra riportati risentono pertanto della **pandemia** che si abbattuta sul settore turistico, uno dei primi a risentire di tale situazione, non essendo considerato come un bene o servizio essenziale e la stessa libertà di circolazione, fondamento del turismo, proprio uno degli elementi che più di altri poteva scatenare epidemie, è stato soggetto a contenimenti, restrizioni e normative che via via si sono succedute nel corso degli anni 2020 e 2021 con alcuni strascichi anche nel 2022. Possiamo pertanto individuare una serie di fenomeni che si sono verificati:

- La capacità di resilienza è stato un fattore di successo.
- Crescita della mobilità a corto raggio: la riscoperta del proprio territorio entro i confini nazionali
- La tecnologia ha avuto un ruolo di supporto fondamentale per il turismo, sia per la domanda (possibilità di vedere virtualmente luoghi da poi visitare anche fisicamente appena possibile) sia per l'offerta (gli imprenditori hanno potuto partecipare ad attività di informazione, formazione, coaching on line utili per incrementare e diversificare i servizi)

Come evidenziato prima, l'offerta ricettiva delle località costiere (Comacchio soprattutto ma in parte anche Cervia) è attualmente quasi prettamente balneare e solo in tempi recenti si è iniziato a comprendere e sfruttare le potenzialità rappresentate dal **Parco del Delta e dalle importanti emergenze ambientali e naturalistiche locali**. La presenza di emergenze ambientali naturalistiche, le numerose eccellenze enogastronomiche, la presenza di corsi d'acqua interni, lagune e valli, la presenza della area umida più importante d'Europa sono alcuni degli elementi che hanno consentito in questi anni di far acquisire all'area un crescente prestigio, stimolando interventi da parte di operatori privati e operatori pubblici.

Se infatti l'area costiera ed in particolare i campeggi mostrano segnali importanti in termini di diversificazione dell'offerta ma anche di volontà di destagionalizzazione, è soprattutto nell'entroterra, nelle aree "verdi" e del Parco del Delta che gli operatori hanno mostrato negli ultimi 15 anni un forte e chiaro segnale rivolto a cogliere le potenzialità offerte delle risorse del territorio, non rappresentate esclusivamente dal mare e dalla costa, ma da una area umida di indubbio valore ambientale e naturalistico e culturale che si presta ad essere visitata durante tutto l'anno.

L'aumento dell'offerta di servizi, attrezzature ed eventi in termini di prodotto natura e verde è testimoniato anche dai dati statistici precedentemente indicati: le strutture che sono riuscite a essere resilienti e resistere al periodo Covid, sono strutture tipiche del **turismo rurale** quali i b&b e altre strutture extralberghiere: ora è necessario continuare a sostenerli in termini di investimenti per una maggior strutturazione in termini di servizi offerti, riqualificazione e miglioramento della qualità degli stessi servizi offerti, anche attraverso azioni di informazione, promozione e educazione degli stessi operatori oltre che con sostegno ad investimenti concreti finalizzati a un offerta inclusiva, innovativa, sostenibile e di qualità in linea con le mutate e diversificate esigenze del consumatore.

Si vuole infine sottolineare come importante e degna di nota sia stata la condivisione di strategie, di intenti e di azioni da parte sia dei soggetti privati sia dei soggetti pubblici: i primi infatti, come precisato in precedenza, hanno risposto con la creazione, strutture ricettive e servizi rurali , bed & breakfast – anche grazie a contributi e sostegno economico pubblico – i secondi hanno adottato politiche e con esse iniziative dirette alla strutturazione, promozione e valorizzazione del territorio. Sempre in tale ottica, di rilievo i finanziamenti agli operatori privati attraverso il programma LEADER durante questi anni, che hanno consentito di rafforzare e tipizzare l'offerta delizia, accrescere le dotazioni e le attrezzature per un turista "verde" sempre più esigente, ma anche di creare e rafforzare le reti di operatori e gli interventi pubblici/privati. Così i flussi turistici connessi con il turismo verde, il Parco del Delta, lo slow tourism, l'enogastronomia ecc. si manifestano via via sempre più consistenti.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA Il turismo rurale, quello ambientale o culturale e le attività slow collegate possono enfatizzare proprio la partecipazione attiva attraverso l'apprendimento e la ri-scoperta dell'autenticità. In termini di risorse il territorio del Delta ben si presta a rispondere alle richieste del turista slow grazie alla presenza di molteplici servizi e strutture connesse con i diversi prodotti turistici.

Il legame tra le offerte turistiche e l'agricoltura si presenta molto forte nell'area leader del Deltizio. Lo sviluppo dell'enogastronomia e quindi la valorizzazione delle produzioni locali richiede un intervento in primo luogo dell'agricoltore, chiamato a produrre in un'ottica più di qualità che di quantità. Contemporaneamente, sempre nell'ambito della qualità, si ritrova la promozione della biodiversità, anche grazie al recupero o mantenimento delle coltivazioni, o tutelando produzioni tipiche, che rischiano di scomparire.

La possibilità di offrire ospitalità sia come strutture ricettive, sia con servizi o attività come quelle realizzate nell'ambito delle fattorie didattiche o fattorie aperte consente di far conoscere le tradizioni, la storia e la cultura contadina che ha segnato indelebilmente il territorio del Deltizio.

Nonostante il periodo pandemico abbia determinato una riduzione del numero delle strutture ricettive si è assistito ad un incremento dei flussi turistici in particolare nazionali, grazie alla capacità di resilienza di un gruppo di strutture ricettive dell'entroterra e al nuovo interesse per un turismo domestico nazionale e di prossimità.

E' necessario continuare a sostenere gli investimenti finalizzati al miglioramento, riqualificazione e miglioramento della qualità degli stessi servizi offerti, anche attraverso azioni di informazione, promozione e educazione degli stessi operatori oltre che con sostegno ad investimenti concreti finalizzati a un'offerta inclusiva, innovativa, sostenibile e di qualità in linea con le mutate e diversificate esigenze del consumatore.

1.1.3.8 I PRODOTTI E LE RISORSE TURISTICHE NELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

La Regione Emilia-Romagna è una tra le prime regioni turistiche italiane, per ricchezza di cultura, storia arte e tradizione: ma anche per l'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera degli operatori turistici. In tale ambito, l'area del Delta emiliano-romagnolo comprendente le Province di Ravenna e Ferrara può vantare una grande ricchezza di risorse culturali, artistiche, naturalistiche e balneari, che hanno contribuito a configurare molteplici prodotti turistici, ognuno dei quali composto da una diversa combinazione di risorse, di infrastrutture e attrezzature che, messi a sistema, compongono un'offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica (clientela).

Nell'area interessata dalla SSL Leader, il turismo esperienziale è in crescita e rappresenta complessivamente un settore importante a livello economico ed un fenomeno consolidato, soprattutto in aree specifiche, quali la costa, ma anche nei capoluoghi di provincia, come attestato dagli arrivi e dalle presenze registrate. Il Delta emiliano-romagnolo ed in particolare l'area LEADER rappresenta infatti l'esempio di un sistema economico, nel quale ambiente, cultura e sviluppo produttivo ed economico in particolare agricolo non sono "modelli" tra loro alternativi, né tanto meno antagonistici, ma concorrono invece a determinare una crescita equilibrata "a misura d'uomo", ancora caratterizzata dalla preservabilità del "ben vivere" e dalla salvaguardia della cultura umana.

In quest'area, il principale prodotto è indubbiamente quello **balneare**, che tendenzialmente ha visto la sua nascita e sviluppo prevalentemente negli anni '60 e '70. Dopo esser giunto ad una fase di maturità agli inizi degli anni '90, sta attualmente incontrando, in particolare in alcuni contesti in particolare ferraresi, un periodo di stagnazione connesso ad una scarsa qualità ricettiva - il cd. problema delle "seconde case" - Per questo è ormai opinione comune che sia necessario un rilancio fondato su un miglioramento degli standard di qualità dell'offerta ricettiva.

Tuttavia non mancano forti segnali di diversificazione, destagionalizzazione, segnali anche forti di attenzione alla qualità, nonché fenomeni che mostrano la capacità da parte delle imprese di rinnovarsi e rilanciarsi, grazie anche all'integrazione con altre offerte del territorio (natura, parchi divertimenti, tradizioni, enogastronomia, ecc.)⁴³.

Nell'area ravennate la situazione è molto differenziata rispetto al territorio ferrarese, in quanto l'offerta è invece caratterizzata dal fatto di essere in particolare un'offerta alberghiera con un progressivo e continuo miglioramento della qualità delle strutture ricettive in particolare nella zona appunto di Cervia – Milano Marittima, con un forte aumento di offerte alberghiere a quattro stelle e di recente a cinque stelle. Ciononostante, come si dirà in seguito anche qui si registrano cali di turisti, in particolare stranieri, ed è quindi presente la necessità di un rilancio del comparto balneare ormai maturo che sconta una forte concorrenza e pressione da parte di mete nazionali ed internazionali.

Il prodotto **arte-cultura** rappresenta l'altra considerevole offerta del territorio: sviluppatisi in tempi e modi diversi nelle province, è rimasto a lungo sovente prettamente legato all'offerta dei capoluoghi; si ricorda tuttavia come in particolare il turismo culturale-archeologico presenti ancora molte potenzialità da scoprire in tutta l'area LEADER, anche grazie a ritrovamenti recenti nell'area. Le risorse artistico culturali presenti sono infatti diffuse in tutto il territorio (cfr. paragrafo *Beni culturali e patrimonio artistico prevalenti* nel successivo capitolo) non solo a livello provinciale ma anche a livello dei vari Comuni che compongono l'area Leader. Al di là di singoli eventi o singoli beni storici architettonici e/o monumenti che anche da soli hanno un forte richiamo nazionale e internazionale, (è il caso dell'Abbazia di Pomposa nonché di Ravenna e dei suoi monumenti bizantini ecc.), la creazione di pacchetti di offerta integrata unita con l'attività di promozione congiunta che ha consentito di mettere in rete l'offerta legata a diversi prodotti turistici nonché a diversi territori si sono rivelate le strategie vincenti in questo ambito per accrescere l'offerta verso nuove nicchie di possibili fruitori.

⁴³ In tale ottica i segnali più forti nel contesto balneare provengono dai campeggi, come verrà più diffusamente descritto in seguito ma anche iniziative di rilievo rivolte all'introduzione di certificazioni ambientali – Ecolabel, anche se i casi sono ancora limitati.

Come ampiamente descritto in precedenza, nell'area LEADER si estende il Parco Regionale del Delta del Po, una tra le zone umide più importanti a livello internazionale, createsi attorno alle acque del Po, che di recente ha ottenuto il riconoscimento MAB UNESCO. Si tratta di una vasta area naturalistica, caratterizzata dalla presenza di boschi secolari, pinete e oasi, alternate dalla presenza di valli e zone umide, create dall'incontro del grande fiume Po con il mare. Le **attrattive ambientali** rappresentano quindi un incentivo ad un'ulteriore valorizzazione turistica dell'intero territorio del Delta; un "prodotto" qualificato dall'immagine di capitale storica e culturale della città di Ferrara e di Ravenna e da quella ambientale e paesaggistica del litorale comacchiese e cervese e del Parco del Delta.

In termini di turismo ambientale di rilievo anche la presenza di strutture di richiamo quali Ecomuseo e Etnoparco della civiltà palustre (Bagnacavallo), tanto per citarne uno. accessibilità al pubblico di numerose aziende agricole e agrituristiche nonché fattorie aperte e didattiche, presenza, nella gestione di attività didattiche e di introduzione all'ecoturismo nel territorio, di diversi soggetti leader a livello italiano così come sono numerose le proposte – per individuali e scuole - di laboratori, corsi e attività didattiche incentrate sui vari centri Visita, centri di educazione ambientale, ecomusei presenti nel territorio.

Si ricordano tra gli altri i numerosi percorsi naturalistici che vengono organizzati e strutturati sia da enti privati sia da enti pubblici, e consentono una fruizione slow e sostenibile del parco, ma anche gli eventi e le iniziative che vengono organizzate dagli enti di promozione e valorizzazione locali.

In tempi recenti le offerte turistiche dell'area si sono inoltre arricchite grazie alla valorizzazione delle **tradizioni enologiche e gastronomiche** del territorio. Come verrà in seguito dettagliato (*cfr. paragrafo dedicato ai prodotti tipici a seguire*) la grande varietà di prodotti tipici che affondano le loro radici nel territorio è stata unita ed esaltata da antiche e nuove ricette per dar vita ad un'offerta eno-gastronomica di indiscussa rilevanza. Sono sempre più frequenti le iniziative rivolte alla promozione ed offerta rivolti a far conoscere e scoprire l'offerta enogastronomica del territorio. Completano l'offerta le numerose sagre e fiere che durante tutto il corso dell'anno si svolgono nei diversi territori comunali rivolte proprio a far conoscere i prodotti, le tradizioni così come le storie delle genti del Delta. Questo insieme alle emergenze ambientali, naturalistiche ben si presta a tutte quelle offerte connesse con il cosiddetto **slow tourism**, concetto che si può dire è anche in parte definito e nato nell'area del Delta attraverso numerosi analisi e studi relativi alle sue potenzialità e alla identificazione di quali possibili offerte di slow tourism nei territori del Delta emiliano-romagnolo. Tra i vari elementi emersi la sempre crescente *domanda* di un turismo lontano dal turista di massa organizzato, alla ricerca di autenticità tradizioni e valori, che sono rintracciabili non solo nelle singole strutture ricettive o ristorative ma soprattutto in generale nell'ambiente, nel paesaggio e nel territorio in generale. I dati infatti confermano l'aumento di questa domanda di turismo slow, turista slow che ha poco, se non nulla, del *turista di massa organizzato*, dipendente da itinerari ben organizzati e dove domina la familiarità e si avvicina maggiormente all'*esploratore* dove a dominare sono la novità e il contatto con la cultura ospitante. Predilige la qualità, la natura, la storia, la tranquillità, il divertimento e l'eccitazione di tipo culturale da vivere con la famiglia o gli amici, fare qualcosa di nuovo, prendersi cura di se stessi e riscoprire le relazioni semplici. Per il turista slow la vacanza rappresenta una forma di intrattenimento, ma anche una risposta alla crisi di valori delle società moderne, configurandosi come la ricerca dell'autenticità (*turismo esperienziale*), volto alla scoperta di diversi modi di vita (*turismo sperimentale*) e i cui valori permangono come orientamento anche nella vita ordinaria della propria società (*turismo esistenziale*). Tutti elementi quindi che il Delta può in maniera organizzata e strutturata offrire. Negli ultimi anni è inoltre sempre più positivo l'andamento della domanda di **turismo ambientale o ecoturistico**. Il turismo rurale, quello ambientale o culturale e le attività slow collegate possono enfatizzare proprio la partecipazione attiva attraverso l'apprendimento e la ri-scoperta dell'autenticità. In termini di risorse il territorio del Delta ben si presta a rispondere alla richiesta del turista slow grazie alla presenza di molteplici servizi e strutture connesse con i diversi prodotti turistici. Da un'altra indagine recente che ha portato al censimento degli operatori che offrono servizi turistici connessi con l'offerta ambientale naturalistica si è rilevato che complessivamente

sono quasi più di 100 gli operatori che offrono servizi vari connessi con i vari prodotti che possono comporre l'offerta slow.⁴⁴ Le **vacanze attive**, anche se in parte legate al turismo slow, sono un altro prodotto che trova un naturale connubio con l'area del Delta: la grande varietà di ambienti naturali, gli ampi spazi aperti, la ricchezza di dotazione e infrastrutture sportive unite con i recenti interventi comunali e provinciali diretti alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, le stesse manifestazioni ed eventi sportivi che via via si succedono nel territorio durante tutto il corso dell'anno consentono la possibilità di vacanze ed escursioni sotto il segno del fitness e del movimento. Negli anni recenti quindi diversi sono stati gli interventi pubblici di infrastrutturazione di **percorsi cicloturistici** nel territorio del Delta, che hanno potenziato la rete dei percorsi percorribili su due ruote. I numerosi corsi d'acqua, canali e fiumi che attraversano il territorio lo rendono adatto agli sport d'acqua ed in alcuni casi alla navigazione. Il **turismo fluviale** è infatti un altro dei prodotti turistici che sta conoscendo un grande sviluppo (Cfr. *Par. Fruizione, vivibilità ed accessibilità del territorio rurale* per una disamina di questi prodotti turistici). Vi sono inoltre altri prodotti turistici di rilievo nel Delta da ricordare in particolare quale possibile flussi da intercettare per rafforzare e far conoscere le offerte turistiche dell'area del Delta emiliano-romagnolo. Il **turismo crocieristico**. Con l'avvio operativo nel 2011 del nuovo Terminal Crociere in località Porto Corsini⁴⁵, Ravenna è entrata a pieno titolo nel circuito delle crociere nel Mediterraneo, diversificando ed ampliando l'offerta del porto ed aprendosi al segmento del ricco mercato delle vacanze. Già nel primo anno di attività, sono transitate più di 80 grandi navi, con oltre 156.000 passeggeri. Nell'anno 2023 tra gennaio e agosto 2023 sono transitati 225.000 passeggeri, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di più dell'80%. Le crociere ad ogni porto prevedono la possibilità di scegliere sia sbarchi per visite libere per un periodo che varia da un minimo di 6 a un massimo di 18 ore per i crocieristi sia escursioni organizzate: lo scalo crociere costituisce quindi una grande opportunità di sviluppo turistico per la città e per il territorio locale grazie all'indotto che esso genera. Inoltre considerando che in linea generale il programma degli accosti finora ha previsto un picco di accosti proprio nei periodi autunnali di settembre e ottobre, possono assumere notevole rilievo questi flussi in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici nonché di offerte di mete alternative alla costa e al balneare. In corso di attuazione inoltre un progetto di rilievo per le prospettive per lo sviluppo del territorio di Porto Corsini e non solo. L'indotto turistico ed economico ricadrà sull'intero territorio e farà compiere un vero e proprio salto in termini numerici al nostro turismo, rendendo maggiormente attrattiva e competitiva la nostra città nel mercato internazionale. Il nuovo progetto prevede infatti che Porto Corsini non sia solo punto di transito dei turisti ma diverrà una vera e propria sede riconosciuta in cui iniziano e finiscono le crociere (cosiddetto homeport), con importanti ricadute economiche positive su tutto il territorio. La maggior parte delle navi che accostano a Porto Corsini inoltre sono navi con turisti di nazionalità internazionali, in particolare americani/inglese, tedeschi, spagnoli. Infine da ricordare che anche negli anni peggiori della crisi proprio il segmento crocieristico è stato quello che oltre ad aver "tenuto" più di altri, ha sempre mostrato maggior espansione su scala internazionale. Il **turismo termale**. Nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo sono inoltre presenti tre centri termali che fanno parte dell'offerta di Terme e Benessere della Regione Emilia-Romagna, sono le Terme Oasis Di Comacchio, di recente proposta, le Terme di Punta Marina a Ravenna e le notissime Terme di Cervia. Ovviamente sono soprattutto le Terme di Cervia che grazie ad un'offerta storica di cure articolata per diverse necessità e target attirano sia adulti sia bambini. Considerando i tempi medi di permanenza delle cure termali superiori a 10-12 giorni, nonché il periodo nel quale vengono effettuate le cure termali, quindi anche nei periodi di primavera e autunno, il coinvolgimento di fasce di popolazione varie che vanno da bambini, adulti e anziani, sono molteplici le possibilità di individuare come sfruttare questi flussi

⁴⁴ Banca dati Attività, risorse e soggetti in due aree naturali protette: il Parco del Delta del Po e il Parco delle Foreste Casentinesi, realizzata nell'ambito del Progetto di cooperazione interterritoriale "BirdWilDestination Emilia-Romagna", Misura 421 "Cooperazione", Asse 4 LEADER - PSR Regione Emilia-Romagna 2007/2013

⁴⁵ <https://www.port.ravenna.it/porto-di-ravenna/crociera.html>

e presenze turistiche per rafforzare e far conoscere le altre offerte turistiche dell'area del Delta emiliano-romagnolo.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO A LUNGO TERMINE

L'area del Delta con le sue molteplici offerte ha sofferto sino a qualche tempo fa di una sorta di "oscuramento": nascosto dalla dominanza balneare del sistema turistico locale, che voleva tutti nella fascia costiera (dove erano concentrati gli investimenti); frammentato nelle politiche di sviluppo e soprattutto di marketing e comunicazione tra due regioni che non hanno mai perseguito una politica comune di bacino sul grande fiume. Il risultato di questa situazione è stato l'affermarsi nell'area del monoprodotto balneare, ora in fase strutturale di maturità e, appunto, il non dispiegarsi delle rilevanti potenzialità in chiave turistica che il territorio del Delta possiede. Un'area ancora in gran parte sconosciuta, della quale solo negli ultimi anni gli operatori costieri (e di fatto solo quelli dei lidi comacchiesi) hanno cominciato a percepire il valore aggiunto e confermano il Delta come area in grado di allungare la stagione, di attaccare nuovi segmenti, di diversificare (e anche differenziare) la proposta balneare accrescendone il valore e l'attrattiva. Siamo forse all'inizio di una nuova fase in cui è auspicabile far convergere tutte le forze disponibili per poter valorizzare l'area, farla uscire dal "bozzolo". La politica turistica dell'Emilia Romagna disegnata dalla nuova legge sul turismo può agevolare questo percorso: le Destinazioni, i nuovi soggetti su cui si incentra l'organizzazione turistica, non sono infatti – e non devono essere necessariamente percepiti – come omogenei. E l'area del Delta aggiunge alla "cartolina" della Romagna un'immagine diversa, mancante, che arricchisce l'immaginario della destinazione. Si tratta allora di trovare una giusta assetto per sviluppare un'organizzazione localmente efficiente, in grado di sviluppare, in autonomia, il sistema turistico dell'entroterra e di comunicarne le opportunità ai turisti già in area o in prossimità della stessa.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA Il Delta è caratterizzato da una molteplicità di offerte e di prodotti turistici, ma la presenza ancora di frammentarietà e mancanza di coordinamento nella promozione delle molteplici offerte turistiche dell'area del Delta Emiliano Romagnolo rischia di non portare i benefici sperati dalle attività di promozione e valorizzazione realizzate.

*Tutte le destinazioni turistiche fronteggiano oggi sfide gestionali e di sviluppo complesse, a causa della concorrenza e della natura composita del prodotto turistico : si tratta di governare tutti gli aspetti che determinano la competitività di lungo termine della destinazione, tra cui gestire il brand e sviluppare un'identità di marca forte e attrattiva, sviluppare i vantaggi competitivi rispetto ai concorrenti, favorire lo sviluppo sostenibile del turismo, indirizzare la strategia turistica del territorio, "facilitare" i processi di sviluppo, sostenere gli stakeholder locali nei processi di cambiamento e qualificazione, ideare, promuovere, sviluppare, favorire la distribuzione dei prodotti turistici della destinazione nonché gestire ed ottimizzare in modo efficace sul territorio i flussi generati da queste azioni. Vi è la necessità quindi di una **regia** che metta a sistema risorse, attori pubblici e privati e in maniera sinergica si occupi della gestione della destinazione per garantirle uno sviluppo nel lungo termine, con azioni coordinate, coerenti e sinergiche.*

1.1.3.9. I PRODOTTI TIPICI NEL TERRITORIO DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

L'offerta italiana di enogastronomia è unica e il patrimonio nazionale enogastronomico è caratterizzato dal primato europeo di certificazioni (IG) – ben 901 – tra prodotti agroalimentari e vitivinicoli, di cui quest'ultimi 526, +4 rispetto al periodo 2011-2022⁴⁶.

È proprio l'Emilia-Romagna ad avere il maggior numero di prodotti agroalimentari certificati, pari a 47 tra DOP, IGP e STG, seguita dalla Sicilia e dal Veneto (a pari merito con 39). Ma la buona salute del sistema enogastronomico italiano si rivela con i PAT, Prodotti Agroalimentari Tradizionali che in Emilia Romagna sono 398. Il territorio del Delta si contraddistingue per una serie di specificità ed eccellenze enogastronomiche: numerosi sono infatti le produzioni ed i prodotti che hanno ottenuto il **riconoscimento DOP, DOC e IGP** e che trovano nel territorio Leader una delle zone di produzione oltre alle produzioni tradizionali e tipiche del territorio così come alcuni prodotti sono riconosciuti come presidio Slow Food.

Tabella 66 - I prodotti tipici e le eccellenze enogastronomiche del Delta, un quadro di sintesi⁴⁷

Tipologia di riconoscimento	Prodotti ed eccellenze
IGP – IGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Asparago Verde di Altedo IGP 2. Riso del Delta del Po IGP 3. Pere dell'Emilia Romagna IGP 4. Pesche e nettarine di Romagna IGP 5. Aglio di Voghera IGP 6. Salama da Sugo IGP 7. Squaquerone di Romagna DOP 8. Coppia ferrarese IGP 9. Piadina Romagnola IGP 10. Cappellacci di zucca ferraresi IGP 11. Pampepato o Pampapato di Ferrara IGP 12. Vini dell'Emilia IGT 13. Vini Ravenna IGT 14. Vini Rubicone IGT
Prodotti alimentari tradizionali	<ol style="list-style-type: none"> 15. Zucca Violina 16. Melone dell'Emilia e Cocomero ferrarese 17. Carota del Delta ferrarese 18. Acquadelle marinate 19. Anguilla marinata di Comacchio – presidio slow food 20. Asparago, aspargina, sparz 21. Bel e cot, belecot 22. Cappelletti, caplitt 23. Cardo Gigante di Romagna 24. Castrato di Romagna 25. Ciambella Ferrarese, Brazadela 26. Dolce di San Michele, 27. Fragola di Romagna 28. Loto di Romagna 29. Miele di erba medica e Miele di Tiglio 30. Mistocchine, mistuchina 31. Orecchioni 32. Pasticcio di maccheroni alla ferrarese 33. Pecorino del pastore

⁴⁶ Fonte: Fondazione Qualivita. Settembre 2022 – Report Progetto di cooperazione interterritoriale regionale “CAMMINI” PERCORRENDO LE VIE DI PELLEGRINAGGIO DAGLI APPENNINI AL DELTA DEL PO , Albanese , GAL DELTA 2000

⁴⁷ ELENCO REGIONALE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - VENTITREESIMA REVISIONE

	34. Saba 35. Salame all'Aglio 36. Sale dolce di Cervia – Presidio slow food 37. Sapore, savor 38. Sfoglia dell'Emilia, spoja 39. Sugali, sugal 40. Suino di razza mora romagnola Presidio slow food 41. Tirota con la cipolla 42. Topino d'Ognissanti 43. Torta ricciolina o torta di tagliatelle
Vini DOC	44. Romagna Trebbiano, Spumante e Bianco/Rosso/Rosato Doc 45. Vini del Bosco Eliceo DOC
Altre eccellenze del territorio	46. Vongola di Goro, Ostrica di Goro, Cozze di Goro 47. Cardo dolce di sabbia di Cervia 48. Salame zia ferrarese 49. Radicchio del Delta 50. Torta tenerina 51. Tartufo di Pineta
Altri prodotti spontanei del Delta di recente riutilizzati e riproposti in campo alimentare / specie spontanee e commestibili	Salicornia, Tartufo di Pineta, Tarassaco, Stridolo, Asparago Selvatico, Erba Cipollina, miele di pineta, pinoli, funghi

Nell'area del Delta emiliano romagnolo sono presenti quindi ben **14 delle 41 tra IGT-IGP (34%)** riconosciute a livello regionale.

Tra le **produzioni tipiche, tradizionali, DOP/IGP** si vogliono ricordare *l'Asparago verde di Altedo IGP*, prodotto nelle terre sabbiose mesolane: viene coltivato nel Delta ferrarese in particolare nell'area nord est nei pressi del comune di Mesola. Il raccolto è di 24mila quintali l'anno per un indotto, alla produzione, di 2,5 milioni di euro che triplicano quando l'asparago arriva alle tavole dei consumatori.

Tra gli altri prodotti e produzioni tipiche e tradizionali, il *riso del Delta del Po IGP*, concentrato in particolare nella vasta pianura bonificata ferrarese in particolare a Jolanda di Savoia, il *cocomero ferrarese*, il *melone dell'Emilia*, la *carota del Delta ferrarese*, la *zucca violina*. Sempre nel territorio del Delta, sia ravennate sia ferrarese, si ricordano altre numerose produzioni tipiche il cui valore e legame con il territorio è stato riconosciuto: la produzione di **pesche e nectarine di Romagna IGP**, la produzione di **pere dell'Emilia Romagna IGP** e di mele di varietà innovative come Pink Lady e Fuji (operano localmente consorzi di tutela di queste cultivar). Tra le altre **eccellenze enogastronomiche prodotte dall'uomo** si segnalano la *coppia ferrarese IGP*, rinomata per le sue qualità e le sue forme accattivanti, *la salama da sugo IGP, salame zia ferrarese e salame all'aglio*; in territorio in particolare ravennate il *Bel e cot*, insaccato tradizionale originario della Provincia di Ravenna, ma anche lo *squacquerone di Romagna DOP* che vede tra le zone di produzione sia la Provincia di Ravenna sia la provincia di Ferrara. Tra le specie ittiche *l'anguilla delle Valli di Comacchio* - di cui l'anguilla marinata è già **presidio slow food** insieme al *sale marino artigianale di Cervia* e la *vongola di Goro*. Ruolo rilevante anche per i vigneti e quindi per i **vini del Delta**. In primis sono presenti quattro vini DOC del Bosco (i cosiddetti *vini delle sabbie: Sauvignon, Bianco, Fortana e Merlot*). Dalle foci del Po, a nord, fino a Goro, e nella parte meridionale a sud della foce del fiume Reno fino a lambire le zone costiere dei comuni di Ravenna e Cervia, si sviluppa l'area dei vini del Bosco, lungo la statale Romeo, denominata appunto "strada dei vini del Bosco". Le radici dei vitigni dell'"uva d'oro" affondano nella storia. Dal XVI secolo ad oggi, le vendemmie

si sono susseguite e dal 1989 i quattro vini prodotti hanno ottenuto il riconoscimento di denominazione di origine controllata: i rossi Fortana e Merlot, i bianchi Sauvignon e Bianco. Attualmente la zona di produzione si colloca in Provincia di Ferrara (Comuni di Goro, Mesola, Lagosanto e parte nei Comuni di Comacchio, Argenta e Codigoro) e in Provincia di Ravenna (Comuni di Ravenna e Cervia). Sempre nell'area del Delta emiliano romagnolo produzioni vitivinicole da segnalare sono la Canèna di Russi e la progressiva introduzione di nuovi vitigni per vini bianchi (Pinot Bianco, Chardonnay, Pignoletto, Malvasia Bianca di Candia) e per vini rossi (Merlot, Ciliegiolo, Ancelotta, Terrano per il vino DOC Cagnina). Discorso a parte merita, per la sua specificità ed eccellenza, il *vino IGT Burson*: punta di diamante della viticoltura, creato a Bagnacavallo da una vigna che stava scomparendo, è caratterizzato da un particolare sapore ruvido, un corpo elevato, tannicità notevole, colore violaceo, gusto “*che sa di ciliegie e dei sapori dei frutti di romagna e diventa speziato con l'invecchiamento*”. L'IGT ottenuto richiede che questo vino venga venduto in bottiglie create appositamente e ottenuto dall'uva coltivata nella zona di Bagnacavallo o zone limitrofe. Si tratta di un prodotto di indubbia rilevanza ed eccellenza: alla famiglia Longanesi va il merito di aver “salvato” il vigneto. Si sottolineano infine i **prodotti del Parco del Delta del Po, tra questi i prodotti tipici di pineta**, colture spontanee delle pinete costiere: tra questi *l'asparago di pineta, i pinoli, il miele di pineta, i funghi* nonchè in generale tutti quei prodotti che rientrano nel paniere *della Salina di Cervia*. Per quanto riguarda le **produzioni zootecniche di qualità**, si sottolineano le carni bovine di razza Romagnola, i trasformati di razza suina Mora Romagnola, ma anche il latte di alta qualità oggetto di filiere corte con l'attivazione di distributori di latte fresco nei centri urbani, i formaggi a base di latte bovino (ad es. lo squacquerone di Romagna che ha di recente ottenuto la DOP, con zone di produzione tra le altre sia parte delle Province di Ferrara sia di Ravenna). Esistono poi importanti allevamenti intensivi nei comparti avicolo, cunicolo e suinicolo nel territorio in particolare rurale ravennate. Infine tra gli altri prodotti tipici ricordiamo la piadina romagnola che ha ottenuto l'IGP. Da non dimenticare, infine, il **Tartufo del Delta del Po**, il bianchetto o marzuolo che trova il suo ambiente ideale nelle pinete litoranee dove vive associato al Pino domestico, al Pino marittimo e al Leccio: si raccoglie a partire dalle zone limitrofe alle vie d'acqua, fino ad arrivare alle aree sabbiose del litorale. La presenza dei tartufi nelle zone adriatiche risale a tempi antichi; attualmente la presenza si è ridotta a zone molto ristrette, perlopiù limitate a piante isolate, viali alberati, parchi e giardini per la graduale scomparsa degli ambienti di crescita che erano rappresentati dalle foreste, di cui il Bosco della Mesola è l'unico residuo. Il tartufo del Delta del Po fa parte della tradizione popolare e sono in corso progetti per la sua valorizzazione, attraverso eventi e sagre mirate, promozione di circuiti dei ristoratori, eventi gastronomici e guide dedicate. Oltre ai riconoscimenti IGP, IGT, DOC/DOP e ai prodotti di qualità anche a livello territoriale sono stati introdotti ulteriori emblemi promozionali per ricoprendere e favorire il riconoscimento e la valorizzazione e promozione delle eccellenze agroalimentari. E' il caso di “**Le 17 perle del ferrarese**”, composto dai prodotti più rinomati della tradizione o insigniti dei marchi europei IGP, DOP e DOC ferraresi. In termini di valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio rispettose della qualità, l'Ente Parco - Delta del Po ha creato un proprio emblema “**EMBLEMA Prodotti di Qualità Parco Delta del Po – Emilia Romagna**” allo scopo di fornire valore aggiunto alle aziende del territorio per valorizzare e migliorare le produzioni rispettando un disciplinare specifico di utilizzo dell'emblema, che in tal modo garantisce il controllo sull'uso del suolo e delle acque, e l'impiego di tecniche di coltivazione delle colture, allevamento degli animali (agricole, acquaculturali e salifere) integrate o biologiche al fine di assicurare la tutela paesaggistica e ambientale dell'area di provenienza del singolo prodotto

Dall'inizio del secolo scorso, la gran parte della biodiversità genetica delle colture agricole è andata perduta e nel mondo attualmente solo quattro piante commestibili, mais, riso, grano e patate, forniscono il 60% dell'energia alimentare mondiale anche se esistono tra le 7.000 e le 10.000 specie. Questa banalizzazione delle colture presenta elevati costi ambientali dovuti alle tecniche di agricoltura intensiva, che spesso alterano gli equilibri ecologici degli ecosistemi. Sono quindi in corso progetti per tentare di ridisegnare un sistema più efficiente e sostenibile sia nell'uso sia nel mercato degli alimenti, cercando di contrastare la banalizzazione delle colture, attraverso la **valorizzazione di specie spontanee e commestibili**, spesso poco

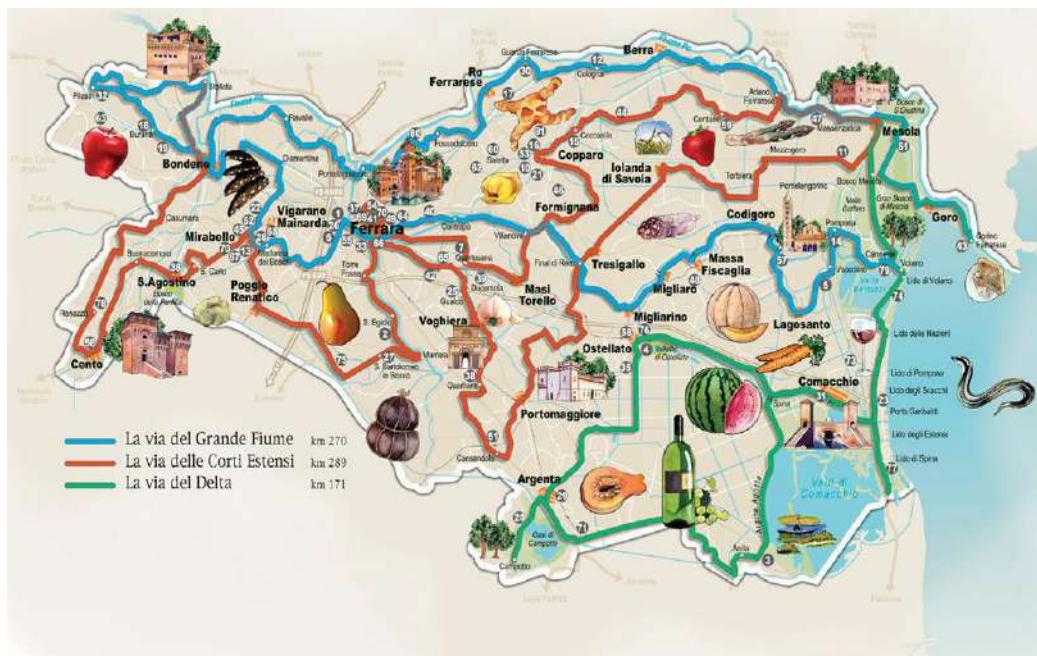
conosciute nel territorio e con l'adozione di tecniche agricole sostenibili. In particolare nell'area ravennate, sono stati realizzati da parte di soggetti privati e pubblici progetti di valorizzazione e trasformazione di piante alimentari spontanee come il Tarassaco, lo Stridolo, la Salicornia, Asparago Selvatico, Erba Cipollina.

La **zona del delta** possiede quindi un patrimonio enogastronomico importante, da valorizzare come strumento di sviluppo sia sul piano economico che paesaggistico e ambientale; in questa zona, la storia millenaria e le grandi tradizioni dei territori, diventano elemento in grado di esprimere e rappresentare parte dell'identità territoriale. Non a caso la ricerca della vocazione culturale diventa uno strumento di tutela e valorizzazione non solo per il prodotto ma per l'intero territorio, con le sue fondamentali valenze storiche, ambientali e paesaggistiche. Lo sviluppo turistico sostenibile dei territori rurali passa anche attraverso la valorizzazione delle loro produzioni tipiche e di nicchia, attraverso quei prodotti che tendono a caratterizzare fortemente l'offerta territoriale ed il suo sistema locale.

LE STRADE DEI VINI E DEI SAPORI NELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO

L'area del Delta emiliano-romagnolo è interessata da due Strade dei Vini e dei Sapori: *Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara* e *la Strada della Romagna – Via delle Pievi e Via del Sale*

La creazione della Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara, che riunisce quasi 90 operatori, ha dato vita a **percorsi enogastronomici** (i tre itinerari che compongono la Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara), rivolti alla valorizzazione di itinerari per promuovere le produzioni e tradizioni locali. La realizzazione di numerose sagre e fiere che durante tutto il corso dell'anno si svolgono nei diversi territori comunali hanno avuto un impatto positivo sui flussi turistici, consentendo di coniugare l'offerta enogastronomica con la cultura, favorendo la conoscenza e la promozione anche dei piccoli borghi rurali con le loro emergenze storiche ed architettoniche. La strada dei Vini e dei Sapori coinvolge i territori di tutti gli 11 Comuni Leader dell'area ferrarese, coinvolgendo numerosi soggetti pubblici e privati del territorio.



Durante il 2010, grazie anche alla regia dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, è stato portato a compimento con successo il percorso di allargamento della *Strada del Sangiovese* a tutto il territorio della

Provincia di Ravenna denominata poi Strada della Romagna. Il tematismo del Sangiovese è rimasto a connotare l'area collinare, la fascia di media pianura è stata denominata "Via delle Pievi" (legata al tematismo unificante delle Pievi romane) e il tratto fra il ravennate e il cerveso è stato denominato "Via del Sale"; il tutto nel contesto della nuova "**Strada della Romagna: Vini, Sapori e Cultura**". La strada del Sangiovese attraversa e coinvolge tutti e 6 i Comuni del territorio Leader ravennate.

LE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Al Censimento 2010 sono in tutto 476 le aziende che si occupano di coltivazioni DOP IGP nel territorio LEADER, pari al 4,25 % delle aziende regionali e del 6% della SAU. Si tratta di aziende e SAU legate sostanzialmente a coltivazione di vite per la produzione di uva da vino e legate alle produzioni fruttifere. A livello comunale il numero maggior di aziende e di SAU lo si registra a livello dell'area agricola del polo urbano ma di rilievo sono anche i terreni nei comuni di Argenta, Alfonsine, Bagnacavallo, Comacchio, Copparo, Codigoro, Cervia, Mesola e Russi. Valori sostanzialmente ancora contenuti ma è da registrare un loro aumento negli ultimi 10 anni: come avvenuto a livello regionale, infatti, a fronte di una riduzione delle imprese che producono vino da tavola e IGT sono aumentate negli ultimi dieci anni quelle che si sono spostate verso una produzione soggetta a marchi o comunque produzioni DOP IGP, marchi che quindi garantiscono un riconoscimento di valore intrinseco da parte del consumatore e quindi potenzialmente redditizia.

Nell'area Leader quindi ci sono produzioni di alta qualità ed in particolare in pianura vi sono fenomeni produttivi nuovi collegati con la riscoperta di tradizioni storiche, ovvero produzioni di eccellenza e specificità, come sopra indicato il vino IGT Burson di Bagnacavallo, i vini DOC del Bosco Eliceo ed altri nuovi vitigni che diversificano il panorama viticolo tradizionale della pianura ravennate ancorato al trebbiano.

La ricchezza di offerta eno-gastronomiche articolate in prodotti di eccellenza, DOP/DOC, IGP-IGT e prodotti alimentari tradizionali, unitamente alla ricchezza e alla possibilità di ulteriore crescita di offerte agrituristiche, apre la possibilità di una crescita dell'offerta turistica ed enogastronomica per un turista sempre più alla ricerca di una esperienza nel territorio, da abbinare alle altre eccellenze presenti nel contesto rurale del Delta.

Tabella 67 - Coltivazioni di qualità, n. aziende e SAU con coltivazioni DOC e/o IGP, 2010

RIFERIMENTO	AZIENDE	utilizzata - ettari
Alfonsine	16	61,04
Argenta	40	283,25
Bagnacavallo	97	330,45
Cervia	8	20,95
Codigoro	6	56,25
Comacchio	18	59,42
Conselice	5	43,1
Copparo	17	101,42
Riva del Po	8	175,85
Fiscaglia	1	88,65
Jolanda di Savoia	5	101,19
Lagosanto	2	16,25
Mesola	21	78,78
Ostellato	2	13,99
Portomaggiore	8	45,09
Ravenna	199	527,71
Goro	0	0
Russi	19	78,26
Tresignana	4	103,94
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	476	2185,59
<i>Provincia di Ferrara</i>	<i>166</i>	<i>1.127</i>
<i>Provincia di Ravenna</i>	<i>1.508</i>	<i>5.656</i>
<i>RER</i>	<i>11.185</i>	<i>36.210</i>

LA DOMANDA

Il turismo enogastronomico risulta essere uno dei principali prodotti turistici del nostro Paese, in quanto la scelta dell'Italia come meta è dovuta in buona parte anche alla cucina e al buon cibo italiano. Gran parte della nostra vita sociale è incentrata sull'esperienza culinaria e siamo costantemente alla ricerca di pasti diversi e nuove pietanze da gustare. Man mano che le persone diventano più consapevoli delle scelte culinarie disponibili in tutto il mondo, sono disposte a percorrere distanze considerevoli per cercare nuove esperienze e assaporare in loco i piatti della tradizione. Questo trend ed interesse per il turismo enogastronomico si può dire abbia subito un impatto positivo dal Covid: il turismo in epoca Covid19 e post pandemia è cambiato, si viaggia sempre di più nelle destinazioni di prossimità, a ritmo slow e nella maggior parte dei casi all'aria aperta, anche grazie al fatto che i borghi e i piccoli comuni attraversati da un cammino o da una ciclabile offrono scenari, paesaggi e sensazioni di benessere che le città di provenienza di questi turisti hanno ormai dimenticato e il turismo enogastronomico è sempre più un modo per scoprire il territorio.

Anche il binomio enogastronomia e prodotti come "i cammini" rappresenta quindi un interessante connubio per la valorizzazione delle aree rurali dell'Emilia Romagna su cui costruire un prodotto turistico concreto e dal grande potenziale di storytelling sui prodotti identitari che i viaggiatori possono incontrare lungo dei diversi itinerari. Molti prodotti regionali hanno radici storiche provenienti da scambi commerciali o antiche ricette, che hanno attraversato il tempo e le cucine da generazione in generazione, in grado di suscitare un fascino non solo per il palato ma anche per la mente. Stando a recenti rapporti sulla domanda turistica, indipendentemente dal fatto che l'enogastronomia possa essere una motivazione di viaggio o uno scenario territoriale di sfondo e imprescindibile che il turista si aspetta, certamente è associata al concetto di esperienza nel territorio che viene visitato.

Rapporti realizzati in periodi post covid mostrano che⁴⁸:

- Il 55% degli **italiani** in viaggio avrebbe compiuto negli anni 2018-2021 almeno un viaggio con motivazione legata all'esperienza enogastronomica e il 66% sarebbe comunque interessato se l'esperienza lo porta a stretto contatto con la comunità locale, anche trascorrendo del tempo con i produttori.
- Il 54% parteciperebbe volentieri a tour tra vigneti/uliveti/frutteti, magari in bicicletta e il 53% a proposte ludiche in azienda, tipo "escape room" o caccia al tesoro alla scoperta dei prodotti e delle ricette locali.
- D'altronde il 65% degli italiani in viaggio presta attenzione alla qualità dell'alimentazione in vacanza, meglio se l'esperienza enogastronomica è associata anche ad esperienze come trattamenti benessere e spa o semplicemente di attività in movimento presso le aziende.

Per quanto riguarda il **turista straniero**, basti segnalare che nel 2021, il 13% circa delle prenotazioni effettuate sul portale Tripadvisor con destinazione Italia ha riguardato proposte a tema enogastronomico, secondo solo al tema culturale (20%).

⁴⁸ Rapporto sul turismo enogastronomico italiano – L'offerta. Associazione Italiana Turismo Enogastronomico. 2022 e 2023 e report Progetto di cooperazione interterritoriale regionale "CAMMINI" PERCORRENDO LE VIE DI PELLEGRINAGGIO DAGLI APPENNINI AL DELTA DEL PO a cura di Diego Albanese, GAL DELTA 2000

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA Nell'area del Delta emiliano romagnolo, così come nella stessa Emilia-Romagna, esiste quindi un prezioso giacimento di prodotti tipici di qualità, da valorizzare elevando la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese, l'innovazione e il rafforzamento delle filiere. Le produzioni certificate e la qualità, garantiscono la tipicità del territorio regionale. La valorizzazione e promozione dei prodotti enogastronomici del delta come nella regione costituiscono una priorità per l'importante effetto volano che questo può avere per la valorizzazione e promozione congiunta insieme agli altri prodotti turistici del territorio (Es. cammini, percorsi cicloturistici ecc.).

Gli stessi trend della domanda evidenziano una crescente attenzione alla salubrità del cibo, una continua ricerca della propria identità alimentare e della sostenibilità, sia sociale che ambientale.

La zona del delta possiede un patrimonio enogastronomico importante, da valorizzare come strumento di sviluppo sia sul piano economico che paesaggistico e ambientale; in questa zona, la storia millenaria e le grandi tradizioni dei territori, diventano elemento in grado di esprimere e rappresentare parte dell'identità territoriale.

1.1.3.10. BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO PREVALENTE

LE RISORSE STORICO CULTURALI, ARCHEOLOGICHE ED ARCHITETTONICHE NEL TERRITORIO DEL DELTA

Il Delta del Po è un territorio in continua evoluzione, unico nella penisola, da sempre in via di trasformazione a seguito di fenomeni naturali anche violenti come le rotte che spesso seguivano le piene, ma anche in esito ad alcuni sostanziali interventi umani, come il Taglio di Porto Viro realizzato dai Veneziani tra il 1600 e il 1604 e le grandi azioni di bonifica messe in atto a partire dal 1872. A seguito del modificarsi della originaria linea di costa e della stessa morfologia dei fiumi presente, con il tempo si crea un unico grande delta e si vengono creare condizioni geografiche che, alla foce dell'unico grande fiume della penisola in un'area delizia lagunare in cui era facile organizzare importanti scali commerciali al riparo dagli incerti dell'affaccio diretto sul mare aperto, hanno favorito nei secoli la nascita di centri molto importanti come Spina, Adria, Ravenna con il porto di Classe e più tardi Comacchio e altri insediamenti medievali. Le vicende alluvionali e i dissesti idrogeografici hanno poi determinato un continuo modificarsi del paesaggio stesso celando e cancellando dalla memoria importanti siti culturali e archeologici ma che fortunatamente talvolta sono stati riportati alla memoria⁴⁹. Il territorio del Delta emiliano-romagnolo è quindi caratterizzato da una storia strettamente connessa al rapporto con l'acqua, è lo straordinario risultato di più fenomeni, naturali e artificiali, che nel corso del tempo hanno partecipato nella definizione dell'attuale ossatura morfologica. Ci si trova di fronte ad una regione fortemente dinamica sul piano fisico, soprattutto a causa della subsidenza ed eustatismo, che nel tempo hanno trasformato più volte l'aspetto dell'area verso un sistema di natura valliva⁵⁰, prodotto dell'azione continua del fiume che ha depositato i suoi sedimenti nel corso dei secoli fino a modificare completamente la linea di costa, ma è anche un eccezionale paesaggio culturale pianificato dall'uomo con la regimazione delle acque e la bonifica dei terreni. **Nel 2015 questo territorio unico è stato riconosciuto ufficialmente come Riserva di Biosfera MAB UNESCO.**

A seguito delle vicende storiche connesse con la sua particolare posizione e confermazione fisica, l'area LEADER e in generale tutta l'area nord-orientale della regione afferente al Delta del Po e al Parco Regionale si caratterizza per la presenza di un elevato patrimonio in termini di **risorse storico-culturali ed architettoniche**, legato alla presenza di un consistente stock urbanistico che, seppur in alcuni casi da tempo abbandonato ed in condizioni di degrado, è tuttavia meritevole di recupero per varie finalità, che vanno dalla fruizione turistica alle finalità di servizi al turista e alla collettività. In termini di diversificazione e multifunzionalità dell'agricoltura, elevata è la valenza ambientale che assume in particolar modo la fascia costiera e delizia, caratterizzata da ambienti e paesaggi di particolare pregio ambientale e naturalistico: le peculiarità di questa parte del territorio evidenziano notevoli e molteplici opportunità di diversificazione e specializzazione in chiave turistico-ambientale.

Sovente si tratta di risorse caratterizzate da un certo grado di abbandono ed in condizione di degrado, che necessiterebbero, da un lato, di interventi puntuali e, dall'altro, di interventi strutturati e sinergici di valorizzazione e promozione, in chiave di risorsa rurale di indiscutibile valore a testimonianza della storia e delle memorie del territorio e della sua collettività.

Trovano una certa diffusione edifici rurali di proprietà pubblica, ma altrettanto frequente è il caso di risorse architettoniche rurali di proprietà dei conduttori agricoli. Il recupero, il riutilizzo e la valorizzazione di questo patrimonio architettonico, storico e culturale acquisisce notevole rilievo in un'ottica di integrazione ed attivazione dell'imprenditore agricolo come fornitore di servizi turistici rurali ed arricchimento e tipizzazione della stessa offerta.

⁴⁹ Relazione progetto "TOUR ARCHEOLOGICO NEL DELTA DEL PO Alla ricerca del passato in un territorio crocevia di scambi di merci, culture e genti" realizzato dal GAL DELTA 2000 nell'ambito della MIS. 19 Leader Delta emiliano-romagnolo

⁵⁰ Relazione archeologica PSC Unione Terre e Fiumi

Gli elementi e le emergenze di particolare interesse storico-testimoniale sono richiamati dal PTCP Ferrara: tra questi, oltre agli elementi della viabilità ed idrografia storica, si ritrovano i manufatti di regolazione del sistema storico delle bonifiche (chiaviche, botti, idrovore, ponti) e del sistema vallivo (casoni, tabarre, cavane ed altri edifici storici vallivi); i complessi produttivi e/o gli edifici singoli costruiti anteriormente al 1939 destinati alle attività di trasformazione e lavorazione della barbabietola da zucchero, dell'argilla per laterizi, della canapa ivi compresi i maceri, ma anche quelli per la marinatura dell'anguilla e delle altre specie ittiche tipiche della costa ferrarese; gli edifici rurali tipologicamente distintivi le diverse forme di organizzazione storica del paesaggio ferrarese; le torri e le fortificazioni storiche esterne ai centri edificati; le ville, delizie e castelli esterne ai centri edificati, attribuibili alle due principali fasi storiche - medievale e rinascimentale- del popolamento del territorio ferrarese prima della bonifica meccanica⁵¹. Il PTCP Ravenna fa riferimento a mercati coperti; edicole; fontane e fontanelle; edifici termali ed alberghieri di particolare pregio architettonico; architetture tipiche della zona; opifici tradizionali; architetture contadine tradizionali; fortificazioni; ponti e navili storici; manufatti idraulici quali chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini, canali e condotti; alvei abbandonati⁵². Per l'intero territorio del Deltizio, i PTCP indicano gli edifici storici della organizzazione sociale, i teatri storici, i negozi, le botteghe, i mercati coperti, e gli altri edifici distintivi della organizzazione sociale urbana, architetture tipiche e contadine tipiche ma anche zone di interesse archeologico.

Tra comuni che presentano uno sviluppo architettonico ed urbano peculiare non presenti nella precedente programmazione LEADER si segnala Tresignana, derivante dalla recente fusione dei Comuni di Tresigallo e Formignana, in particolare per quanto riguarda l'abitato di Tresigallo. Situato sulla sponda sinistra del Po di Volano, nella pianura orientale della provincia di Ferrara, è uno dei più antichi centri della zona. Tresigallo è l'unica Città di Fondazione riconosciuta Città d'Arte e grazie alle sue particolari geometrie e cromatismi è definita "La città metafisica". Borgo di origini medievali, questo piccolo centro fu completamente trasformato negli anni '30 per volontà di Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura del Governo Mussolini, nel tentativo di costruire una realtà architettonica assolutamente innovativa secondo i principi del Razionalismo. Oggi costituisce un piccolo museo dell'architettura inserito in un contesto rurale dalla dimensione tutta particolare.

MAB UNESCO E LE EMERGENZE ARCHEOLOGICO CULTURALI

L'area del Delta coinvolta nella SSL presenta numerose emergenze storico culturali architettoniche in parte riconosciute dall'UNESCO che ha incluso nella Lista dei Siti Patrimonio dell'Umanità parte dei suoi territori e dei suoi monumenti.

Fanno infatti parte dell'UNESCO non solo il centro storico di Ferrara con la denominazione "Città del Rinascimento" ma nel 1999 il riconoscimento è stato esteso al territorio del Delta del Po, in quanto eccezionale paesaggio culturale pianificato che conserva in modo notevole la sua forma originale, e alle **Delizie estensi**, le residenze dei duchi d'Este nel Delta del Po, illustrano in modo eccezionale l'influenza della cultura del Rinascimento sul paesaggio naturale. Molte delle Delizie sono oggi scomparse, ma rimane l'impianto di quell'antico disegno, leggibile nel paesaggio e testimone dell'ininterrotta opera dell'uomo che ha mantenuto il sottile equilibrio tra terra e acqua. Di queste Delizie 3 sono quelle che sono presenti nel territorio Leader: *Castello Estense della Mesola*, *Delizia del Belriguardo*, *Delizia del Verginese*.

Sempre nel territorio rurale ferrarese troviamo inoltre quali monumenti riconosciuti patrimonio dell'Umanità UNESCO, Torre Abate a Santa Giustina, nel Comune di Mesola e il Centro Storico di Comacchio

⁵¹ Fonte: PTCP Ferrara, Norme di attuazione art. 24 e aree richiamate dal PRIP Ferrara – Carta delle aree a maggior vocazione agritouristica della Provincia di Ferrara in relazione al PTR Regione Emilia-Romagna.

⁵² Fonte: PTCP Ravenna, Norme di attuazione, Articolo 3.11 e ss. In particolare le aree e le zone indicate nelle relative tavole 2 di piano - TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO – CULTURALI.

Inoltre sono inoltre presenti due emergenze storico culturali e monumentali, Torre Abate a Santa Giustina, nel Comune di Mesola e l'Abbazia di Pomposa a Codigoro.

Per l'area di Ravenna "L'insieme dei monumenti religiosi paleocristiani e bizantini di Ravenna è di importanza straordinaria in ragione della suprema maestria artistica dell'arte del mosaico. Essi sono inoltre la prova delle relazioni e dei contatti artistici e religiosi di un periodo importante della storia della cultura europea" è la motivazione con la quale l'UNESCO ha sancito nel 1996 l'iscrizione degli 8 monumenti paleocristiani nella Lista del Patrimonio dell'Umanità. Da quel momento la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, i Battisteri degli Ariani e degli Ortodossi, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e in Classe, la Cappella Arcivescovile e il Mausoleo di Teodorico non sono stati più patrimonio della città di Ravenna, ma dell'umanità intera. Sempre nell'area Leader ravennati, si ricordano inoltre altre emergenze culturali monumentali, quali l'Antico Convento di San Francesco a Bagnacavallo, il Palazzo di San Giacomo a Russi, il Capanno di Garibaldi a Ravenna e la Fattoria Guiccioli a Mandriole Ravenna.

Il patrimonio archeologico del delta del Po è potenzialmente ricchissimo ma di difficile valorizzazione tramite i consueti sistemi di visita. Le evidenze presenti su questo territorio sono per la maggior parte infatti evidenze in negativo, ovvero labili tracce di quello che un tempo erano abitazioni in legno, fossati, canali, etc. Si pensi per esempio alle strutture dell'età del bronzo e del ferro o a quelle di età medievale. I grandi monumenti romani invece, così come le grandi ville dotate di affreschi e mosaici, furono per lo più distrutti nei secoli ed utilizzati come materiale da costruzione. Poco quindi si conserva di visibile ed apprezzabile e poche in effetti sono le aree archeologiche visitabili che soffrono tra l'altro di importanti problemi di gestione e manutenzione nonché di scarsa attenzione da parte del grande pubblico.

Con riferimento ai soli beni architettonici tutelati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ricompresi nell'area interessata dalla SSL per il Delta emiliano romagnolo sono complessivamente pari a 193 secondo quanto rilevato in data 16 ottobre 2023 dal sito www.patrimonioculturale-er.it

Una **mappatura completa del patrimonio archeologico e culturale del Delta** è stata realizzata attraverso il progetto di cooperazione interterritoriale 'Mab Unesco – Riserva della Biosfera Delta del Po', promosso dai Gruppi di Azione locale che operano nell'area del Parco del Delta del Po, il Gal Delta 2000 e il Gal Polesine Delta Po è stata realizzata una mappatura del patrimonio archeologico e culturale del Delta del Po, mappatura che ha tenuto conto anche di quanto già rilevato nell'ambito di un ulteriore progetto che ha coinvolto il Delta emiliano romagnolo realizzato con il programma Italia Croazia che ha visto come capofila il Comune di Comacchio e partner di progetto anche DELTA 2000, il progetto **VALUE**. Da tale mappatura i monumenti, edifici storici, siti archeologici, musei, spazi espositivi e luoghi di rilevanza storica dei territori del Delta emiliano-romagnolo⁵³. Nel dettaglio la mappatura è stata finalizzata a rilevare in maniera il più possibile esaustiva⁵⁴: beni archeologici, beni architettonici e artistici, beni naturalistici e servizi. Da tale rilevazione è emerso un complessivo numero di 237 punti di rilievo. Se si considera che inoltre nel periodo di programmazione LEADER 2023-2027 a tali Comuni si andranno ad aggiungere i Comuni di Riva del Po (derivante dalla fusione di Berra con Ro), di Copparo e di Tresignana è possibile identificare **un numero quasi prossimo a 300 di beni del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico**.⁵⁵

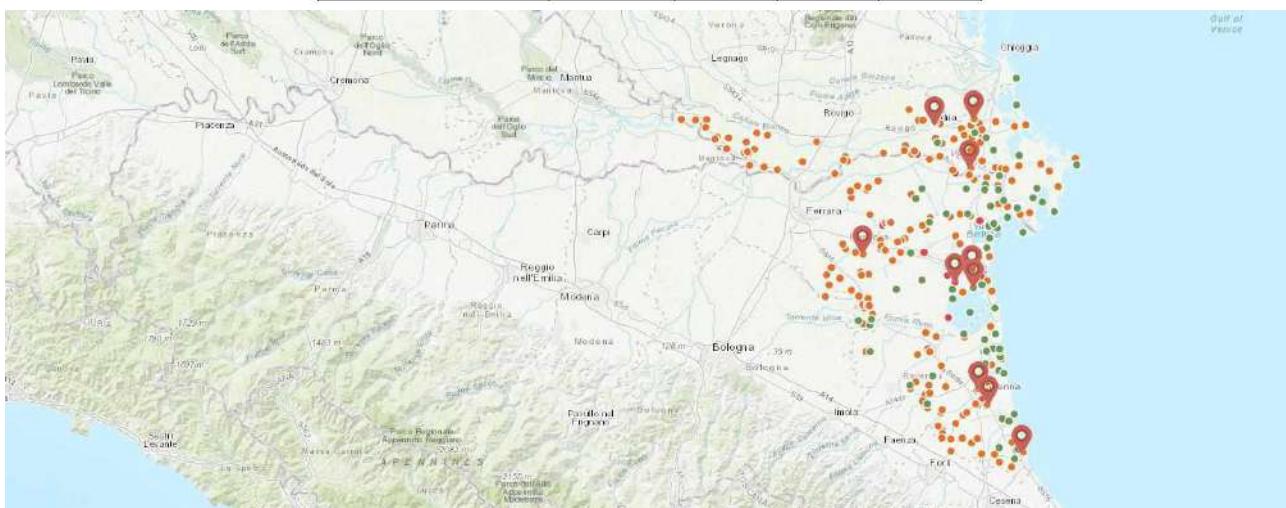
⁵³<https://diomedede.parcodeltapo.org/value/#/viewer/openlayers/196?bbox=10.846058208791646,44.21048979936495,13.482776958791646,45.03542187160849>.

⁵⁴ Le fonti della mappature sono state: progetto "Sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo PAL Leader+ del Delta Emilia-romagnolo (2006)", opportunamente rivisto e aggiornato; webgis del Segretariato dell'Emilia Romagna (MiC), attraverso lo strumento TourER (<https://www.tourer.it/>), catalogo generale dei Beni Culturali (MiC) pubblicate in <https://catalogo.beniculturali.it/>; punti di interesse di cui al catalogo Regione Emilia Romagna, siti istituzioni delle province, dei comuni e di singole istituzioni ed enti.

⁵⁵ Per i Comuni che fanno parte della Strategia LEADER per il periodo 2023-2027 ma non presenti in precedenza si è fatto riferimento alla banca dati TourER (<https://www.tourer.it/> e <https://www.patrimonioculturale-er.it/webqis/> dove sono identificabili ulteriori Beni paesaggistici art. 136 n.1 e n. 40 di beni architettonici ai quali si devono aggiungere i servizi disponibili).

Tabella 68 - POI Point of interest rilevati attraverso il progetto di cooperazione ‘Mab Unesco – Riserva della Biosfera Delta del Po’ per l’area del Delta emiliano romagnolo 2016-2022

Comune	Provincia	POI=1	POI=2	POI=3
Alfonsine	RA	4	2	1
Argenta	FE	11	14	15
Bagnacavallo	RA	5	25	16
Berra	FE	1	2	1
Cervia	RA	6	19	28
Codigoro	FE	3	13	9
Comacchio	FE	16	15	15
Conselice	RA	1	6	7
Fiscaglia	FE	4	6	4
Goro	FE	2	5	10
Jolanda di Savoia	FE	1	3	2
Lagosanto		1	3	2
Mesola	FE	8	10	3
Ostellato	FE	4	6	10
Portomaggiore	FE	2	4	5
Ravenna	RA	42	66	105
Russi	RA	4	6	4
		115	205	237



Tra i principali luoghi e beni di rilievo archeologico nell’area del Delta si segnalano: Palazzo Ottagonale ad Ariano Ferrarese, Bosco Mesola (Fe), a Portomaggiore Mors Inmatura. Il sepolcro dei Fadieni, ben 11 siti archeologici nel Comune di Comacchio, tra cui i ritrovamenti di Santa Maria in Padovetere, i resti della città etrusca di Spina ed altri. A Comacchio è inoltre presente il Museo del Delta antico, oltre ad una recente ricostruzione storica di due edifici dell’abitato di Spina. Il progetto è stato realizzato con un intervento di archeologia sperimentale per offrire al pubblico la possibilità di percepire quale fosse l’aspetto della città etrusca. Le abitazioni sono state realizzate seguendo fedelmente le indicazioni che venivano dai dati di scavo e sono inserite in un alternarsi di strade e canali all’interno di un ambiente molto simile a quello in cui doveva sorgere l’antica Spina. Si vuole ricordare inoltre la Villa Romana di Russi ed infine Ravenna con testimonianze archeologiche di varie epoche come la Domus dei Tappeti di Pietra, Parco Archeologico di Classe, Sant’Apollinare in Classe fino ai vari siti che rientrano nel “Sito seriale UNESCO Monumenti paleocristiani di Ravenna dal 1996”. A Ravenna troviamo inoltre Museo Classis di Ravenna, che racconta la storia di Ravenna e del suo territorio dalle origini della città fino al Medioevo.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA Senza voler esser qui esaustivi in merito alle emergenze culturali architettoniche e culturali presenti nell'area, se ne sottolinea l'indiscutibile valore di patrimonio storico culturale e di paesaggio presente nell'area leader quale elemento di rilievo anche in un'ottica di promozione e valorizzazione turistica che comunque richiede continui e necessari progetti di intervento valorizzazione e promozione in maniera sinergica e di rete. Il territorio del delta presenta infatti una straordinaria varietà di siti di assoluto rilievo dal punto di vista culturale e architettonico che in alcuni casi mancano di una adeguata accesso e fruizione, fatto salvo i casi di siti più noti. -Un patrimonio storico che se recuperato, qualificato e rifunzionalizzato diventa contenitore di servizi culturali, ma non solo, per la popolazione. I siti archeologici e culturali, se opportunamente organizzati, sono infatti in grado di promuovere e valorizzare il loro contesto, anche in aree in ritardo di sviluppo, migliorandone la capacità di attrarre visitatori e creando così un volano economico di cui anche la popolazione residente può beneficiare.

Per difendere e valorizzare il patrimonio presente nel territorio, lascito delle generazioni antiche e creare opportunità di crescita della identità culturale e sociale si riscontra l'esigenza di recuperare edifici storici o storicizzati e renderli fruibili come sedi museali o espositive contribuendo da un lato alla salvaguardia del proprio patrimonio immobiliare e dall'altro alla promozione di quanto oggi conservato in archivi o magazzini e non fruibile alla cittadinanza: pertanto è necessario concentrare l'attenzione su tutte le problematiche legate alla sua conservazione, strettamente correlate alla tipologia stessa dei beni da tutelare. Come per altri prodotti basati sulle risorse del delta, la valorizzazione di tali siti di carattere archeologico e culturale può contribuire alla destagionalizzazione, incrementare le ricadute culturali e le opportunità occupazionali ed economiche.

A tal fine sono necessarie una serie di misure trasversali quali il potenziamento dei trasporti e dei collegamenti per favorire una miglior accessibilità ai luoghi del sapere; lo sviluppo e la cura del patrimonio culturale tramite una gestione allo stesso tempo innovativa e conservativa; la creazione di partnership culturali ed economiche anche con centri maggiori; nuovi e più incisivi canali di accesso ai mezzi di comunicazione; rinnovate strutture ricettive in grado di ospitare turisti di tutte le fasce di reddito; il recupero e la riqualificazione di siti fino ad oggi poco noti; allestimenti innovativi e nuove tecnologie applicate alla fruizione del patrimonio archeologico.

1.1.4 QUALITÀ DELLA VITA E ACCESSO AI SERVIZI

1.1.4.1. SERVIZI SOCIO-SANITARI

Con riferimento ai **servizi socio-sanitari** nell'area del Delta emiliano romagnolo è possibile identificare due aziende che svolgono tali funzioni: AUSL di Ferrara e AUSL ROMAGNA.

L'AUSL di Ferrara⁵⁶, costituita dal 1994, è organizzata in tre Distretti: Distretto Centro-Nord, Distretto Ovest e Distretto Sud-Est. Nell'area candidata alla strategia Leader ricade per intero il Distretto Sud Est, relativa ai Comuni di Goro, Mesola, Codigoro, Comacchio, Argenta, Portomaggiore, Fiscaglia e Ostellato e parzialmente quello del Centro Nord, per i Comuni di Riva del Po, Copparo, Tresignana e Jolanda di Savoia. Nella provincia è poi presente l'**AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI FERRARA** che specificatamente afferisce all'Ospedale di Cona e al comparto universitario.

La realtà demografica ferrarese presenta un quadro di popolazione caratterizzato da una forte percentuale di anziani ed un costante decremento demografico mentre dal punto di vista epidemiologico condizione peculiare e una maggiore incidenza delle cronicità (diabete, malattie del sistema circolatorio, malattie dell'apparato respiratorio) rispetto alla media regionale.

L'offerta assistenziale, in linea con il DM 77/2022 e con la DGR n. 2221/2022 sul riordino dell'assistenza territoriale, si è orientata verso risposte sempre più adeguate alla cronicità, valorizzando il sistema delle cure primarie, organizzando in modo sinergico la degenza sul complessivo sistema ospedaliero provinciale, prestando attenzione al fabbisogno riabilitativo e nelle situazioni di post – acuzie: in pratica si è avuto una riduzione dei posti letto per il ricovero ospedaliero ed un contemporaneo aumento di assistenza domiciliare e di servizi sul territorio e di assistenza socio sanitaria.

Nella rete territoriale distrettuale sono presenti:

- **Presidi Ospedalieri**; in termini di *rete ospedaliera* dei 4 ospedali presenti sul territorio ferrarese due ricadono nell'area Leader ferrarese, quello di Argenta "Mazzolani Vandini" e quello di Lagosanto "Ospedale del Delta". Sono inoltre presenti 4 punti di primo soccorso.
- le **Casa della Comunità (CdC)** presidio del Distretto: la Provincia Ferrarese storicamente è stata caratterizzata da una certa numerosità delle strutture ospedaliere rispetto alla quale, da tempo, è stata impostata ed attuata una programmazione volta alla loro riduzione o conversione⁵⁷, come già sopra anticipato, in diversi casi in *Case della Salute*⁵⁸ a supporto delle Cure Primarie, evolute di recente in **Case della Comunità**. Nell'area Leader sono presenti 4 tali strutture: San Camillo di Comacchio, Copparo, Portomaggiore e Codigoro su un totale di 8 provinciali.
- **L'Ospedale di Comunità (OsCo)**, come riportato nel DM n. 77/2022 e nella DGR n. 2221/2022, è un modello assistenziale posto a metà tra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione, rivolto a particolari tipologie di pazienti che prolungherebbero la durata di un ricovero ospedaliero e potrebbero essere trattate appropriatamente anche al di fuori dell'ospedale, non al domicilio. Sono presenti N.2 OsCo in tutta la provincia, 1 a Comacchio e 1 a Copparo.
- i **Servizi Territoriali forniti attraverso anche attraverso presidi socio sanitari e altri centri di servizi territoriali**, quali i Consultori pediatrico e familiare, i Nuclei di Cure Primarie, i Poliambulatori, i Servizi per le Dipendenze Patologiche, i Servizi Assistenziali Socio-Sanitari Integrati (S.A.S.S.I.), i Centri Diurni per Anziani

⁵⁶ Fonte: Guida ai servizi sanitari, AUSL FERRARA,, www.auslfe.it

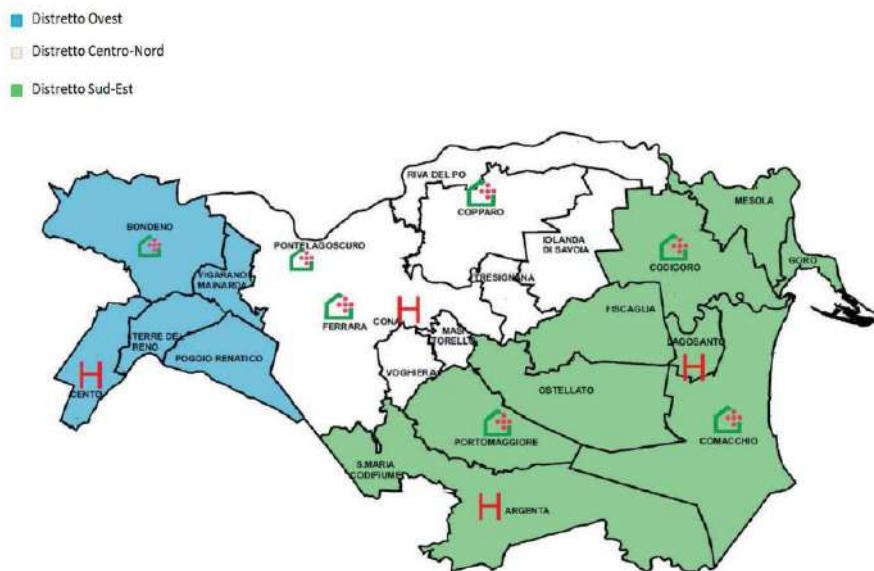
⁵⁷ Fonte: Bilancio di Missione 2013, azienda AUSL Ferrara

⁵⁸ In linea generale nella casa della salute sono disponibili : Punto di Accoglienza e orientamento ai servizi – PDA; sportello Unico – CUP; Punto Prelievi; Ambulatorio del Nucleo di Cure Primarie/ Medicina di Gruppo; Servizi radiologici; Servizio diabetologico; monitoraggio ambulatoriale e domiciliare dei pazienti con patologie croniche; servizi di consultorio: assistenza alla famiglia, alle donne, agli adolescenti attraverso i Consultori Familiari e Pediatria di Gruppo; Poliambulatorio polispecialistico; ADI; Pediatria di Gruppo; interventi di prevenzione e promozione della salute; consulenza telefonica; .Assistenza Protesica e Integrativa.

(C.D.), i Centri di Salute Mentale (C.S.M.), i Gruppi Appartamento della Salute Mentale, i Centri Diurni della Salute Mentale; tutti i comuni dell'area Leader sono coperti dalla presenza di diversi *presidi e servizi socio sanitari* dove vengono erogati uno o più servizi di base.

· le altre residenze sanitarie, quali le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), le Case Protette (C.P.), le Residenze Sanitarie Psichiatriche, gli Hospice, variamente diffusi in tutto il territorio.

Territorio AUSL Ferrara



Fonte : www.ausl.fe.it

Con riferimento all'area rurale dei Comuni B del ravennate e il polo urbano di Ravenna fanno parte dell'**AUSL ROMAGNA**: nata il 1° gennaio 2014 riunisce le strutture e i servizi delle Aziende USL di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Nel territorio della Provincia di Ravenna, l'azienda svolge il suo operato attraverso l'Azienda USL di Ravenna. E' articolata in tre Distretti territoriali: Ravenna, Lugo e Faenza; per i Comuni dell'area Leader ricadono nel distretto territoriale di Ravenna i Comuni di Cervia, Ravenna e Russi, mentre Alfonsine Bagnacavallo e Conselice rientrano, insieme ad altri comuni, nel Distretto di Lugo.

Nella rete territoriale distrettuale sono presenti:

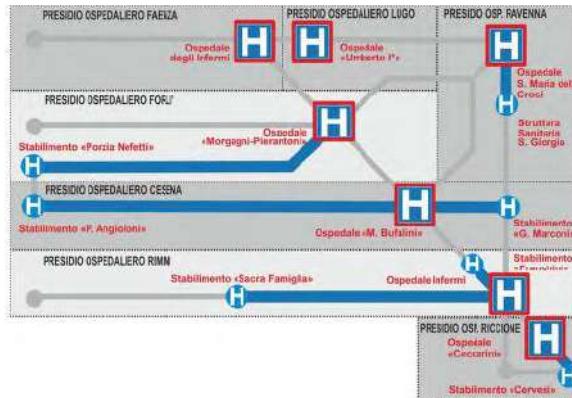
- **Presidi Ospedalieri**; in termini di *rete ospedaliera* sono presenti n.2 ospedali con punto di primo soccorso, a Ravenna e Cervia.

- le **Casa della Salute** sono complessivamente 7, uno per ogni comune dell'area Leader e due a Ravenna. Quindi con una presenza e diffusione territoriale superiore che nell'area ferrarese.

- **L'Ospedale di Comunità (OsCo)**, Sono presenti N.3 OsCo in tutta la provincia, di cui 1 a Cervia e 1 a Ravenna inaugurato di recente a cui si andrà ad aggiungere uno a Russi entro l'anno 2024.

- Sono presenti le **strutture della rete territoriale** a copertura dell'intero territorio di riferimento: dipartimento di Cure Primarie, dipartimento di Sanità Pubblica e dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche. Sono inoltre previsti servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza con progetti speciali quali Centri di Neuropsichiatria (CNPIA) e RiSeA (Ricerca e Servizi per l'Adolescenza). Gli *ospedali* del territorio sono 3 a Ravenna, di cui uno pubblico e due strutture sanitarie convenzionate; a Cervia è inoltre presente Ospedale San Giorgio, struttura sanitaria che offre diversi servizi ambulatoriali, consultori ecc. oltre che servizi di lungodegenza primo intervento.

Territorio AUSL Ravenna



Fonte : www.ausl.romagna.it

Per quanto riguarda le **strutture ospedaliere e i posti letto** come già preannunciato la sanità in Emilia Romagna come nel resto del territorio nazionale è stata oggetto di una riorganizzazione che ha portato alla riduzione dei posti letto propriamente definiti all'interno delle strutture ospedaliere che prevedono ricovero notturno al fine di garantire una maggior efficienza ed efficacia del sistema sanitario. Questo ha avuto ovviamente un certo impatto anche nell'area Leader. Analizzando i dati relativi al trend dei posti letto a disposizione nell'area del Delta questi al 1° settembre 2015 erano circa 1.200 posti letto che nel 2022 si riducono a circa 813 sia nelle strutture pubbliche sia nelle strutture private autorizzate/accreditate.

La maggior parte dei posti letto si rileva nell'area del polo urbano di Ravenna, suddivise in tre strutture, per un totale di 525 PL (Erano nel 2015 827 PL) e 24 PL di lungodegenza a Cervia e poi nell'area rurale Leader ferrarese, suddivisi in due strutture ospedaliere nei Comuni di Argenta e Lagosanto. A partire da inizio 2000 si è assistito come in tutto il nostro paese a una riduzione dei posti letto. Il valore medio dei PL ordinari rispetto a 1.000 abitanti è di 2,23 nell'area Leader, molto inferiore alla media regionale ma anche al valore medio delle province di riferimento.

Tabella 69 – Posti letto ordinari v. assoluti e valori per 1.000 abitanti

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	N posti letto ospedali ordinari *	N posti letto ospedali ordinari / 1000 ab.
	anno 2022	2022
Alfonsine	0,0	0,00
Argenta	65,0	3,08
Bagnacavallo	0,0	0,00
Cervia	24,0	0,83
Codigoro	0,0	0,00
Comacchio	0,0	0,00
Conselice	0,0	0,00
Copparo	0,0	0,00
Fiscaglia	0,0	0,00
Goro	0,0	0,00
Jolanda di Savoia	0,0	0,00
Lagosanto	199,0	42,00
Mesola	0,0	0,00
Ostellato	0,0	0,00
Portomaggiore	0,0	0,00
Ravenna	525,0	3,34
Riva del Po	0,0	0,00
Russi	0,0	0,00
Tresignana	0,0	0,00
Totale area LEADER DELTA E-R	813,00	2,23
Provincia di Ferrara	1.251,00	3,67
Provincia di Ravenna	1.448,00	3,73
Regione Emilia-Romagna	16.351,00	3,67

* Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Regione Emilia Romagna, Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie. <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/>

In tutti i Comuni dell'area Leader sono sostanzialmente presenti servizi di Cure Primarie, così come in tutti i Comuni della Provincia di Ferrara e Ravenna sono coperti da Sportelli Unici Distrettuali che erogano una serie di servizi socio sanitari di vario genere. Inoltre in tutti i Comuni sono presenti servizi di medicina di base erogati dal **Medico di Medicina Generale nonché servizi di Medicina di Gruppo**; laddove quest'ultimo non è presente viene comunque garantito il servizio di Servizio di Continuità Assistenziale ex Guardia Medica. Nel periodo estivo nell'area del Distretto Sud-Est AUSL Ferrara e per la zona di Ravenna Cervia viene inoltre garantita la presenza di un medico di medicina generale dedicato ai problemi di salute dei turisti.

Rispetto al **contesto sociale** è possibile analizzare alcuni servizi presenti nell'area del Delta:

- ambito relativo alla prima infanzia – servizi per l'infanzia 0-6
- ambito relativo all'assistenza anziani e adulti

Servizi per assistenza anziani e adulti

Con riferimento al territorio del Delta emiliano romagnolo tali servizi sono erogati attraverso le aziende sanitarie locali AUSL, in particolare attraverso le due aziende che sono presenti nell'area Leader, di cui si è detto all'inizio del presente paragrafo.

Nel territorio di competenza dell'**AUSL Ferrara**, le attività di assistenza sociale vengono integrate con quelle di assistenza sanitaria. La gestione delle Attività Socio-Sanitarie compete al Dipartimento di Cure Primarie attraverso le Unità Operative:

- ◆ U.O. Assistenza Anziani
- ◆ U.O. Disabilità Adulti.

In maniera analoga nel territorio di competenza dell'AUSL Ravenna (AUSL Romagna) è attivo il servizio di **Assistenza agli anziani e disabili adulti in particolare chiamato Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.)**

In entrambi i casi i servizi per **l'Assistenza Anziani** sono destinati alla tutela e alla cura della salute delle persone anziane, con particolare riferimento all'anziano "fragile". Si tratta di servizi per l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie e l'Assistente Sociale ed è il punto di riferimento che, attraverso la valutazione del bisogno e la predisposizione di piani assistenziali individualizzati, assicura l'attivazione della rete dei servizi a favore della popolazione anziana strutturando il proprio intervento. Sono previsti interventi anche per favorire la permanenza dell'anziano al proprio domicilio (tra i quali assegno di cura, assistenza infermieristica domiciliare, assistenza domiciliare integrata e di base, centro diurno ecc.), così come interventi residenziali (casa protetta RSA ecc.). Sono inoltre attivi progetti specifici come quelli per affrontare e gestire le demenze, i pazienti oncologici anche attraverso apposite strutture, servizi di prevenzione e sostegno per particolari patologie. I servizi per gli **adulti disabili** si occupano della cura della salute delle persone disabili adulte, con interventi socio-sanitari con quelli sanitari di cura e riabilitazione. In questo ambito sono previste progetti specifici come il Sistema integrato di interventi per persone con gravissime disabilità acquisite. Sia i servizi per gli adulti disabili sia per gli anziani riescono a coprire l'intero territorio del Delta emiliano romagnolo.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA: non si rilevano particolari fabbisogni in merito allo sviluppo di servizi di tipo sanitario che possano essere potenziati da SSL Leader, anche perché tali servizi sono oggetto di politiche regionali adeguate ed efficaci. La SSL Leader può intervenire a supporto dello sviluppo di servizi culturali e sociali per la popolazione grazie a interventi connessi con la qualificazione del patrimonio storico (recupero e rifunzionalizzazione di edifici) da destinare a servizi per la popolazione con una funzione sociale e culturale

1.1.4.2. SISTEMA SCOLASTICO

Il sistema scolastico nell'area del Delta emiliano-romagnolo è fortemente differenziato in relazione alla tipologia del centro di riferimento e la loro diffusione non appare omogenea: nelle aree urbane e nei centri di rango superiore infatti come infatti Ravenna, Cervia, Comacchio, Codigoro, Argenta, Ostellato sono presenti sia scuole primarie sia scuole superiori in alcuni casi anche con diverse possibilità di scelta di percorsi di istruzione differenziati; nel caso del polo urbano anche università. Per contro negli altri centri rurali sono in pratica ovunque presenti scuole primarie di I e II grado ma mancano invece le scuole superiori. I servizi per la prima infanzia 0-6 sono invece presenti in tutto il territorio. I divari territoriali in termini di accessibilità ai servizi appaiono così, come peraltro si evidenzia a livello regionale, molto marcati: alcune aree del Delta emiliano-romagnolo sono caratterizzate da forte centralità mentre altre scontano una condizione di isolamento.

Tabella 70 - Presenza strutture scolastiche nel territorio LEADER, anno 2022

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Strutture scolastiche						
	Infanzia	Primaria	Primo grado	Secondo grado	Altre	Totale strutture	Strutture scolastiche x 1000 ab.
	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2019
Alfonsine	2	2	1	0	1	6	0,5
Argenta	4	7	2	3	2	18	0,9
Bagnacavallo	1	2	1	0	1	5	0,3
Cervia	7	9	2	4	2	24	0,8
Codigoro	2	2	1	3	2	10	0,9
Comacchio	2	4	2	6	2	16	0,7
Conselice	2	2	1	0	1	6	0,6
Copparo	2	2	1	0	1	6	0,4
Fiscaglia	4	2	1	0	0	7	0,8
Goro	1	1	1	0	0	3	0,8
Jolanda di Savoia	1	1	1	0	0	3	1,1
Lagosanto	1	1	1	0	0	3	0,6
Mesola	2	2	1	0	1	6	0,9
Ostellato	0	2	1	1	1	5	0,9
Portomaggiore	2	1	1	2	2	8	0,7
Ravenna	12	30	10	10	11	73	0,5
Riva del Po	3	2	2	0	0	7	0,9
Russi	1	3	1	0	1	6	0,5
Tresignana	1	2	2	0	1	6	0,9
Totale area LEADER DELTA E-R	50	77	33	29	29	218	0,7
Provincia di Ferrara	49	79	38	48	29	243	0,7
Provincia di Ravenna	47	75	33	28	30	213	0,6
Regione Emilia-Romagna	741	991	460	488	352	3.032	0,7
VALORE MEDIO RER		2,2					

Fonte: banca dati RER per selezione GAL, i valori delle strutture scolastiche per abitante per area Leader è un valore medio

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (0 – 6 ANNI)

Con riferimento alle scuole dell'infanzia ovvero i servizi educativi per la prima infanzia (Asili nido e scuole materne) per bambini da 0 a 6 anni si rileva una buona presenza di tali servizi, essendo presenti in tutti i Comuni del Delta emiliano romagnolo con un valore medio di più di 2 strutture per Comune. Buona la presenza quindi non solo nei Centri urbani e nei poli di maggiore dimensione ma anche in diversi comuni rurali che comunque hanno una buona offerta anche in termini di scelta fra servizi ed offerte pubbliche e private. **L'offerta è in linea con la media regionale che si attesta a poco più di 2 per comune.**

SCUOLE PRIMARIE

Analizzando la situazione in merito alla scuola primaria nell'anno scolastico nel 2022, considerando sia quelle statali sia quelle non statali, si nota come le scuole primarie siano presenti in tutti i Comuni dell'area coinvolta nella SSL, tuttavia come è ovvio aspettarsi si registra sempre una maggior concentrazione nei poli urbani e nei centri attrattori e/o nei centri di maggior dimensioni in termini di popolazione. Il valore medio dell'area Leader è di 4,35 scuole primarie per Comune.

Nel dettaglio solo nel polo urbano di Ravenna si hanno infatti 30 scuole primarie, pari al 40% delle complessive, seguono poi i comuni di maggiore dimensione come Cervia, Argenta e Comacchio.

SCUOLE SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Con riferimento alle scuole superiori presenti nell'area candidata alla SSL Leader si registrano complessivamente 33 scuole secondarie di primo grado (ex scuole medie) e 29 scuole secondarie di secondo grado (ex scuole superiori). Come sopra anticipato si rileva una maggior concentrazione nel polo urbano con quasi il 40% degli istituti complessivamente considerati. **Con riferimento alle ex scuole medie in ogni comune dell'area Leader vi è almeno 1 scuola, mentre per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, sono maggiormente presenti nei comuni di maggiore dimensione.** Complessivamente sono 7 su 19 i Comuni dell'area Leader in cui sono presenti tali istituti. Sostanzialmente vi è una maggior scelta scolastica è comunque disponibile nel centro urbano mentre, fatto salvo Comacchio che presenta una offerta diversificata grazie anche alla presenza di istituti professionali, negli altri centri l'offerta è sovente molto limitata ad alcune tipologie di istituti professionali o tecnici. Inoltre la totale assenza di istituti superiori si registra in un'area nel territorio ferrarese nord orientale in cui sono presenti 7 comuni confinanti che scontano la totale assenza di istituti superiori, è la zona dei Comuni di Riva del Po, Copparo, Tresignana, Jolanda di Savoia, Goro, Lagosanto e Fiscaglia, dove gli studenti si rivolgono a Ferrara o a Codigoro. **In generale quindi i comuni minori o più rurali sono anche quelli che si caratterizzano per una presenza di servizi educativi inferiore rispetto a quelli di maggior dimensione o più dinamici e questo incide sulla popolazione giovanile che tende a spostarsi in centri maggiori o nei poli urbani più prossimi per completare il percorso formativo scolastico, riflettendosi altresì anche sulle scelte insediatrice della popolazione.** Il valore medio dell'area Leader è di 1,5 scuole superiori e di 3,5 per le scuole secondarie complessive.

Tabella 71 - Grado di istruzione della popolazione residente di 9 anni e più

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	nessun titolo di studio			licenza di scuola media	licenza di scuola elementare	inferiore o di avviamento professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca		
	totale	analfabeti	alfabeti privi di titolo di studio						totale	titolo di studio terziario di secondo livello	dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca
	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021
Alfonsine	4,84%	0,44%	4,39%	17,43%	30,23%	36,89%	3,08%	7,52%	7,34%	0,18%	
Argenta	5,16%	0,53%	4,62%	18,31%	31,63%	34,34%	3,18%	7,39%	7,04%	0,36%	
Bagnacavallo	5,16%	0,41%	4,75%	15,52%	28,14%	37,29%	4,06%	9,83%	9,58%	0,25%	
Cervia	4,09%	0,36%	3,72%	14,24%	27,80%	39,53%	4,08%	10,26%	10,05%	0,21%	
Codigoro	5,67%	0,47%	5,20%	20,35%	34,01%	31,19%	3,35%	5,43%	5,24%	0,19%	
Comacchio	4,87%	0,66%	4,22%	19,13%	35,30%	32,53%	2,41%	5,75%	5,52%	0,23%	
Conselice	5,25%	0,62%	4,64%	17,91%	32,41%	35,34%	2,73%	6,36%	6,09%	0,27%	
Copparo	4,59%	0,52%	4,07%	19,85%	30,96%	34,05%	2,99%	7,57%	7,22%	0,35%	
Fiscaglia	5,49%	0,50%	4,99%	21,20%	33,79%	32,12%	2,78%	4,62%	4,46%	0,16%	
Goro	5,76%	0,69%	5,07%	23,79%	44,85%	21,51%	1,50%	2,58%	2,49%	0,09%	
Jolanda di Savoia	6,48%	0,55%	5,93%	22,81%	31,38%	32,81%	2,17%	4,35%	4,19%	0,16%	
Lagosanto	5,88%	0,54%	5,34%	20,02%	36,20%	31,35%	2,39%	4,16%	4,00%	0,16%	
Mesola	6,51%	0,55%	5,96%	22,47%	36,35%	28,64%	2,44%	3,59%	3,49%	0,10%	
Ostellato	4,66%	0,56%	4,10%	22,64%	32,79%	32,22%	2,68%	5,01%	4,92%	0,09%	
Portomaggiore	4,91%	0,73%	4,18%	19,34%	29,31%	36,37%	3,23%	6,84%	6,58%	0,27%	
Ravenna	4,08%	0,34%	3,74%	13,57%	27,33%	38,67%	4,50%	11,86%	11,54%	0,31%	
Riva del Po	5,55%	0,63%	4,92%	21,54%	33,77%	31,45%	2,20%	5,49%	5,32%	0,17%	
Russi	5,21%	0,42%	4,79%	15,25%	28,29%	38,31%	3,75%	9,19%	9,01%	0,18%	
Tresignana	4,53%	0,43%	4,10%	19,29%	31,76%	34,87%	3,22%	6,34%	6,08%	0,26%	
Totale Area LEADER DELTA E-R	4,61%	0,44%	4,18%	16,31%	29,77%	36,41%	3,73%	9,17%	8,90%	0,26%	
Provincia di Ferrara	4,41%	0,45%	3,96%	17,05%	28,88%	34,96%	3,88%	10,83%	10,24%	0,58%	
Provincia di Ravenna	4,41%	0,39%	4,03%	14,52%	27,91%	38,18%	4,24%	10,73%	10,46%	0,27%	
Regione Emilia-Romagna	3,97%	0,42%	3,54%	14,60%	27,61%	37,23%	4,43%	12,16%	11,64%	0,53%	
Divario AREA LEADER / RER	0,65%	0,01%	0,63%	1,71%	2,16%	-0,83%	-0,70%	-3,00%	-2,73%	-0,26%	

Fonte: banca dati RER per selezione GAL Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

IL LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE

Pur registrandosi un miglioramento rispetto ai dati del Censimento del 2011, il livello di istruzione nel territorio Leader presenta tratti sostanzialmente peggiori rispetto alla situazione a livello regionale e in parte provinciale. La popolazione che non ha alcun titolo di studio è 4,61% contro un valore regionale del 3,97%. Le situazioni peggiori si riscontrano in generale nelle aree rurali del ferrarese, con un picco intorno al 6,50% a Mesola e Jolanda di Savoia di popolazione priva di titolo di studio. Di questi 4,16% elevata è quella analfabeta è infatti pari a 0,44% (era il 1,47 % al Censimento 2011), in linea con il livello regionale dello 0,42%. Superiore alla media regionale anche la percentuale anche della popolazione che pur essendo alfabetata non ha alcun titolo di studio: 4,18% (13% al Censimento 2011) mentre a livello regionale è attorno a 3,5%. Con riferimento al possesso di titoli di studio sono il 16,31% nell'area del Delta coloro che hanno ottenuto solo il titolo di scuola elementare contro un 14,60% che si riscontra a livello regionale; rispetto ai valori provinciali la provincia di Ferrara è quella che mostra valori analoghi a quelli dell'area Leader, mentre Ravenna si colloca più vicino ai valori medi regionali. La percentuale di coloro che possiedono la licenza media o hanno frequentato una scuola professionale, sempre rispetto alla popolazione con età superiore a 9 anni, è pari a quasi il 30%, superiore al valore regionale che è del 27,61%. A livello provinciale, quelle di Ferrara e Ravenna si collocano ad un livello intermedio tra area Leader e la Regione. Ne consegue che leggermente inferiori sono coloro che hanno un diploma di scuola superiore o una laurea nell'area Leader. I diplomati nel Delta emiliano romagnolo sono infatti pari al 36,41%, mentre a livello regionale il valore è 37,23%, ed i laureati nel Delta sono circa il 12% : di questi il 3,73% sono coloro che hanno una specializzazione post diploma o una laurea cosiddetta breve (titolo di studio terziario di I livello) contro un 4,43% a livello regionale , contro un 11,71% che si ritrova nella Regione, mentre il 9,17% sono coloro che hanno un titolo di studio terziario di II livello contro il 12,16% a livello regionale. Con riferimento a questo ultimo titolo di studio, vi sono situazioni molto al di sotto della media LEADER, come il caso di Goro dove solo il 2,49% della popolazione superiore a 9 anni ha una laurea, ma anche in tutti i Comuni dell'area LEADER ferrarese i valori sono sotto la media e sono compresi tra 7,22 massimo di Copparo e il minimo di Goro sopraindicato. E questo nonostante a livello provinciale tra Ferrara e Ravenna la situazione sia sostanzialmente analoga e si aggira a poco più del 10%. Per contro valori superiori alla media dell'area Leader si trovano in 4 Comuni tutti dell'area ravennate: Ravenna, Cervia, Russi e Bagnacavallo.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA:

Il basso livello di scolarizzazione rispetto alla media regionale, soprattutto in alcuni comuni, è determinato dalle opportunità occupazionali in alcuni settori come quello delle vernericoltura nell'area di Goro, E' necessario sottolineare che al dispersione scolastica si è comunque notevolmente ridotta rispetto al passato. Creare opportunità di svago ricreative e sportive può contribuire a coinvolgere le nuove generazioni e alimentare la volontà di proseguire negli studi socializzando con i coetanei. La SSL Leader può fornire un contributo da un lato intervenendo per migliorare le infrastrutture ricreative e sportive per i giovani, dall'altro sostenendo progetti di educazione ambientale verso le scuole per far conoscere alle nuove generazioni il valore del territorio in cui vivono e che può essere foriero di opportunità lavorative per il futuro.

1.1.4.3. FRUIZIONE, VIVIBILITÀ ED ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE

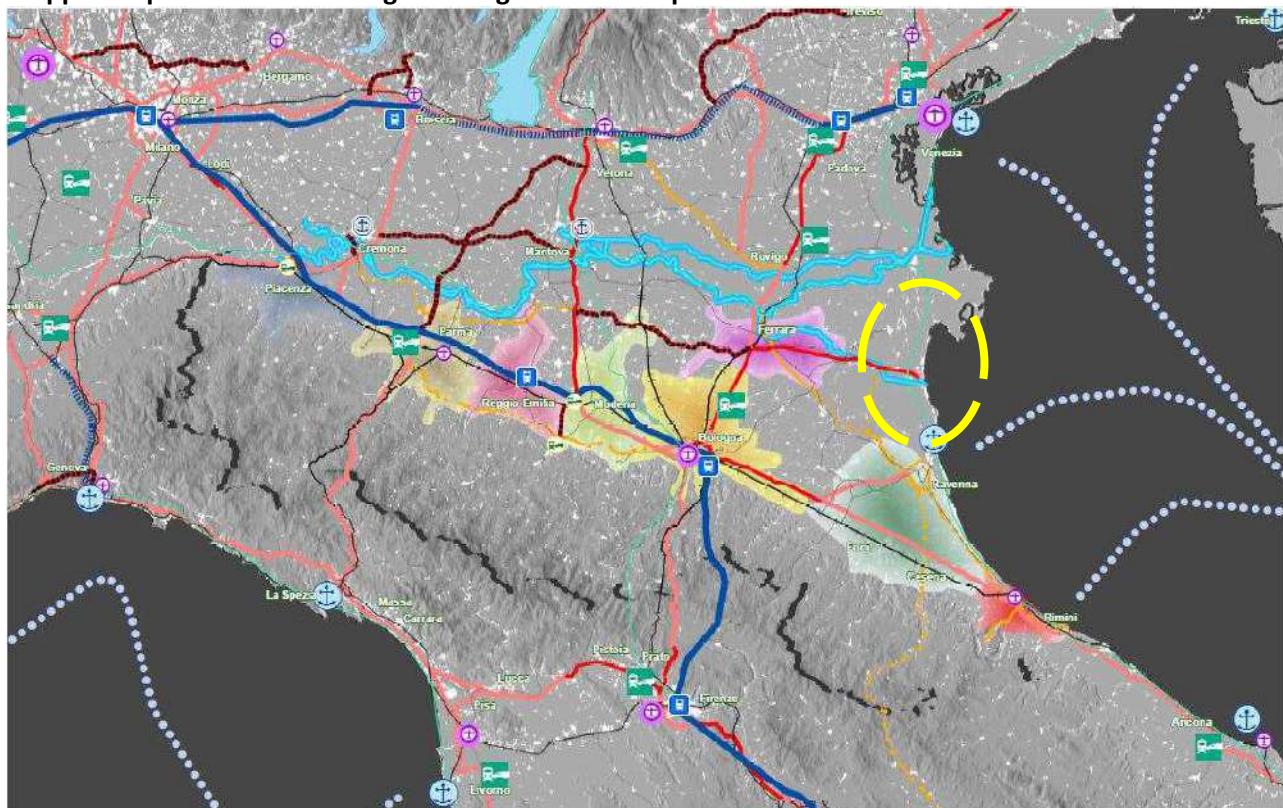
1.1.4.3.A SISTEMI DI TRASPORTO, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

La diffusione di infrastrutture e servizi di base risultano fattori determinanti per lo sviluppo rurale e regionale: oltre che rappresentare una pre-condizione fondamentale per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività economiche e produttive, sono direttamente connesse con la qualità della vita.

L'Emilia Romagna gode complessivamente di una situazione alquanto favorevole in termini di infrastrutturazione fisica ed accessibilità connessa con i sistemi di trasporto, ma permangono tuttavia ampi divari tra i diversi ambiti regionali, così come tra i diversi ambiti del territorio del Delta emiliano-romagnolo. In particolare con riferimento alle infrastrutture stradali dell'area LEADER rispetto al totale regionale si osserva che **in alcuni territori dell'area orientale ferrarese è presente una minor densità della rete stradale e ferroviaria**. In linea generale infatti salvo in alcuni ambiti caratterizzati dalla presenza del polo urbano e di centri di maggiori dimensioni, le infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria si presentano **inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti)** almeno nei territori più rurali ed interni (che presentano una bassa densità della rete stradale) e di conseguenza sono presenti criticità nei territori più marginali in termini di distanza e accessibilità ai principali accessi autostradali.

Di seguito si propone in grafo stradale relativo all'Emilia Romagna dal quale è evidente come esistano divari con il resto della Regione, in particolare con le aree della Via Emilia e in generale con i territori attraversati delle principali vie di comunicazioni autostradali.

Mappa - Inquadramento strategico collegamenti e trasporti



Fonti: Prit 2025, Regione Emilia Romagna

Grafo -Infrastrutturazione viaria ed evidenza dell'area Leader Delta emiliano romagnolo

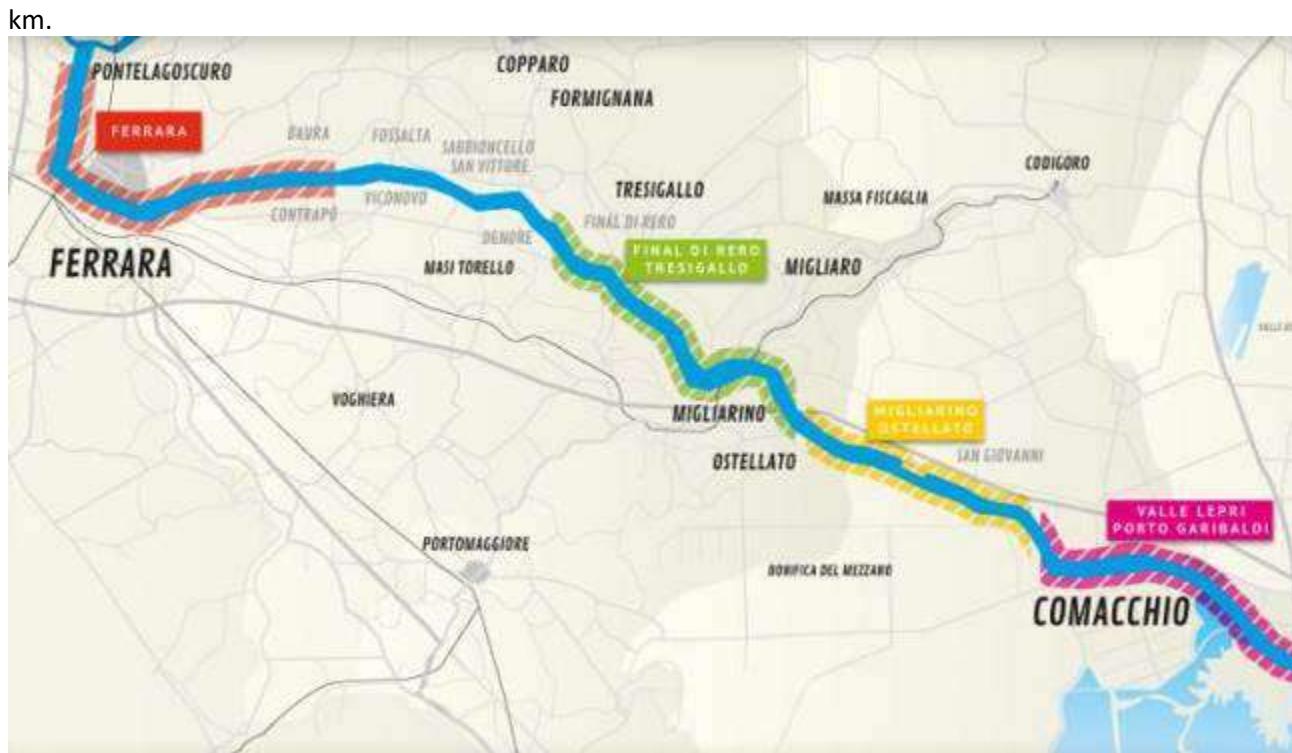


Offerta di Mobilità: Grafo Stradale e Ferroviario

Fonti: Prit 2025, Regione Emilia Romagna

In termini di inquadramento generale della dotazione di infrastrutture nell'area interessata dalla SSL, In sintesi:

- Il sistema di relazioni che interessa il territorio LEADER si basa su alcune direttive stradali ed autostradali fondamentali: in senso nord-sud di rilievo è la presenza della ss 309 Romea; in senso est-ovest per Ravenna e nord-sud per l'area ferrarese vi è l'asse autostradale Ravenna-Bologna-Padova; nel contesto delle direttive est-ovest si rilevano la direttrice cistranspadana da Ravenna a Milano e la superstrada Ferrara-Mare, ed inoltre, la SS 16 Adriatica che lega le due aree del Delta con il tracciato internazionale E55.
- Il sistema idroviario si sta modificando con la realizzazione dell'Idrovia Ferrarese: il progetto fa parte della pianificazione nazionale (PGT e Piano della Logistica) e regionale (PRIT), ha l'obiettivo di innescare un modello di sviluppo economico e produttivo che sia sostenibile e duraturo. Il tracciato del progetto generale dell'Idrovia Ferrarese, attraversa la Pianura ferrarese comprendendo i territori di 8 Comuni, fino al mare, in un ambito di ricche tradizioni culturali e gastronomiche e di grande pregio naturalistico. Il corso dell'asta fluviale interessato dai lavori ha inizio dalla Conca di Pontelagoscuro nei pressi di Ferrara, oltrepassa poi la città estense e si immette, attraverso la pianura e le Valli di Comacchio, nel Mare Adriatico che bagna Porto Garibaldi e Lido degli Estensi. Km totali del percorso fluviale: circa 70



Fonte: <http://www.progettididroviaferrarese.it/>

- Sono in fase di definizione il progetto del tunnel sulla SS 309 Romea, la nuova E 55, il completamento dei lavori relativi alla SS 16 Adriatica, il miglioramento collegamento ferroviario Ferrara – Ravenna, sono tra gli interventi fondamentali che potranno garantire una miglior fruibilità collettiva per le merci e per le persone.

La realizzazione degli interventi sulla dotazione infrastrutturale e viaria previsti avranno un ruolo fondamentale sia in maniera diretta che indiretta sull'assetto rurale, potendo:

- ⇒ rendere più appetibili le aree economiche e produttive della parte sud-orientale della Regione, ovvero l'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo;
- ⇒ consentire una migliore integrazione delle reti esistenti; in particolare gli interventi sulla viabilità provinciale ed ordinaria consentiranno una migliore connessione tra le reti stradali esistenti quali SS309 Romea, SS 16 quale punto di connessione fondamentale di tutta l'area;
- ⇒ favorire la mobilità di persone e merci, soprattutto quali elementi strategici a supporto dello sviluppo economico dell'area; questo anche grazie ad interventi connessi con il progetto Idrovia e pertanto favorire un più rapido ed efficace flusso di scambio nel porto di Ravenna e migliorare le potenzialità dei porti "minorì" di Porto Garibaldi – Lido Estensi;
- ⇒ migliorare le condizioni per l'accessibilità dei flussi turistici in tutta l'area non solo dell'area costiera ferrarese e ravennate, ma anche nell'entroterra del Parco e verso le città d'arte, anche in un'ottica di favorire trasporti multi/intermodali.

Con riferimento alle **infrastrutture stradali**, complessivamente sono presenti 6.420 km di **infrastrutture stradali** nell'area Leader, di cui la maggior parte sono strade comunali per 4.594 km, seguiti da strade provinciali per 981 km e 334 km di strade statali. Le autostrade sono limitate e attraversano il territorio interessato dalla SSL LEADER per 32 km. Rispetto ai totali regionali, le strade statali sono il 24% del totale regionale, mentre quelle provinciali e comunali si attestano rispettivamente all'11% e 10%. Al di là delle altre strade vicinali, private ed altre è rilevante notare che la rete autostradale è davvero limitata, pari al 3% della Regione e nel territorio dei Comuni del ferrarese non è comunque presente alcun km di rete autostradale che sono tutte relative al territorio ravennate. E' infatti presente un solo raccordo autostradale, quindi come una struttura stradale a scorrimento veloce, che non è però classificato come

autostrada, che collega la città di Ferrara e in particolare l'autostrada A14 con la SS Romea – raccordo autostradale Ferrara Porto Garibaldi. Ovviamente il maggior numero di km di strade statali, provinciali, private nonché autostrade si abbia ovviamente nel polo urbano.

Tabella 72 Tipologia di infrastruttura stradale

Tipologia di infrastruttura stradale	Area delta emiliano romagnolo	Regione Emilia Romagna	Valore % AREA LEADER DELTA E-R vs. RER
Strade statali - km	334	1.374	24%
Strade provinciali - km	981	8.252	12%
Strade comunali - km	4.594	41.441	11%
Strade vicinali ad uso pubblico - km	186	4.425	4%
Strade private - km	137	1.705	8%
Autostrade - km	32	1.222	3%
Altri tipi di strada - km	156	11.364	1%
Totale strade - km	6.420	69.783	9%

Fonte: Elaborazione da STRIa, Servizio Statistica Emilia Romagna , dati estratti ottobre 2023

Analizzando la **densità di strade e autostrade** si può notare come la densità media rispetto all'estensione territoriale sia pari a 2,24 per kmq e 1,71 rispetto a 100 abitanti. Rispetto ai valori medi regionali e provinciali la densità per kmq è quindi molto più scarsa ma è leggermente migliore in termini di rapporto alle strade ogni 100 abitanti. Molto scarsa è comunque la densità autostradale, sia rispetto all'estensione territoriale sia rispetto al numero degli abitanti. Il valore medio è 0,01 per l'area Leader che raggiunge valore di 0 nelle aree rurali del ferrarese.

Tabella 73 - Densità stradale ed autostradale

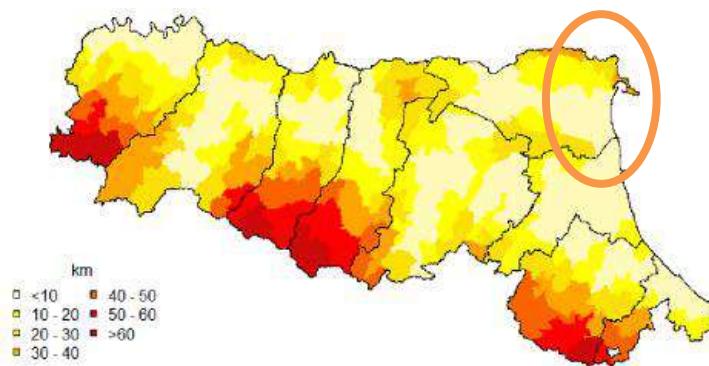
Ambito territoriale	Strade / kmq	Strade / 100 ab	Autostrade / kmq	Autostrade / 100 ab.
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	2,24	1,71	0,01	0,01
RER	2,54	1,28	0,05	0,03

Fonte: Elaborazione su dati STRIa, Servizio Statistica Emilia Romagna - estrazione settembre 2023; BANCA DATI RER per i dati relativi alla popolazione e superficie territoriale

Un ulteriore dato che conferma un certo isolamento in cui si trovano alcune aree in particolare del Delta emiliano romagnolo in particolare nell'area ferrarese è la valutazione della distanza che separa ciascun comune dal più vicino accesso autostradale.

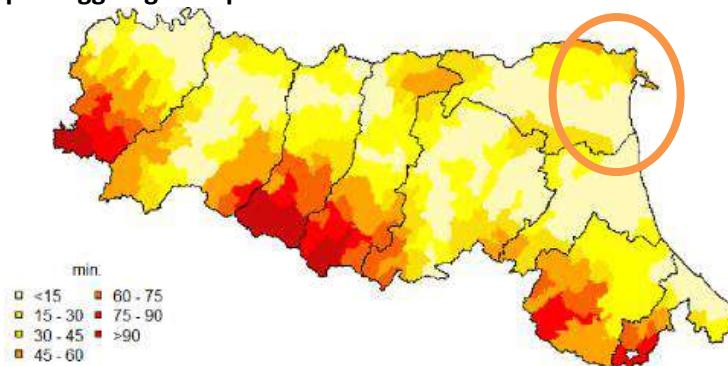
Di seguito due grafici⁵⁹ relativi all'intera regione Emilia Romagna che fanno riferimento sia all'effettiva distanza fisica (misurata in chilometri) sia al tempo medio di percorrenza necessario per raggiungere un casello autostradale. Dalla visione delle figure si nota chiaramente lo svantaggio infrastrutturale che caratterizza in particolare la Provincia di Ferrara nella sua zona nord orientale che è appunto quella coinvolta dalla SSL LEADER, a differenza di altri territori in cui la presenza di reti autostradali li rendono maggiormente integrati.

Grafo - Distanza in km dal più vicino accesso autostradale



Fonte: Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la Programmazione 2014-2020, ottobre 2013, Agriconsulting - RER

Grafo - Tempo medio per raggiungere il più vicino accesso autostradale



Fonte: Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la Programmazione 2014-2020, ottobre 2013, Agriconsulting - RER

Anche con riferimento ai collegamenti tra le **linee ferroviarie e linee di trasporto pubblico**, in linea generale tutto il territorio è coperto da linee ferroviarie e/o di trasporto pubblico su gomma o di recente anche con minibus con servizi di trasporto pubblico "a chiamata" tendenzialmente verso centri di servizi o verso i più prossimi poli ospedalieri. Tuttavia sono sovente scarsi se non assenti collegamenti tra i centri urbani e al di fuori dei periodi scolastici e/o estivi, così come sono assenti i collegamenti tra i centri e i principali centri visita del Parco del Delta meta di visitatori ed escursionisti. Molto spesso inoltre i trasporti ferroviari, ove presenti, o altri servizi pubblici hanno orari e tempistiche anche in termini di giorni della settimana e periodi dell'anno scarsamente compatibili con il trasporto di persone e turisti. Sono a tal fine nati in numerosi comuni dell'area Leader forme di trasporto sociali, organizzati da associazioni di volontari al fine di aiutare nel trasporto persone bisognose, anziane o con difficoltà di vario genere, proprio per sopperire alla mancanza di collegamenti tra i centri rurali minori, che però svolgono un servizio a chiamata / su prenotazione anticipata per i soli cittadini. Con riferimento inoltre al trasporto esclusivamente ferroviario

⁵⁹ Fonte: Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la Programmazione 2014-2020, PSR 2014 2020, Ottobre 2013, Agriconsulting - Regione Emilia Romagna

la copertura in particolare nel territorio dell'area ferrarese è molto scarsa e limitata, solo in alcuni Comuni si rileva la presenza di stazioni ferroviarie con orari e tempi di percorrenza sovente inadeguati alle necessità di cittadini o turisti, principalmente ma non esclusivamente connessi caratterizzati da alcune corse giornaliere in particolare a supporto degli spostamenti degli studenti in periodi scolastici o lavoratori.

Tabella 74 - presenza di stazioni ferroviarie nei Comuni del Delta

Comuni area Leader	Numero stazioni o fermate
Alfonsine	1
Argenta	3
Bagnacavallo	2
Berra	0
Cervia	1
Codigoro	1
Comacchio	0
Conselice	3
Fiscaglia	4
Goro	0
Jolanda	0
Lagosanto	0
Mesola	0
Ostellato	3
Portomaggiore	1
Ravenna	5
Russi	1
Comuni in area B	8
Comuni in area C	12
Polo Urbano	5
Totale area Leader	25
Provincia di Ferrara	28
Provincia di Ravenna	28
RER	265

FONTE: PRIT Regione Emilia Romagna 2025

La mobilità turistica

L'area Leader è quindi un territorio a forte vocazione turistica. Dall'altro lato non c'è turismo senza mobilità: i trasporti rappresentano un presupposto indispensabile e giocano un ruolo chiave per la qualità dell'offerta turistica, e spostarsi per raggiungere le diverse mete può diventare a sua volta un'esperienza turistica, consentendo al viaggiatore di visitare i luoghi attraversati e di conoscere il territorio in modo più completo. Il Piano Strategico della Mobilità Turistica del MIT (2017-2022, con monitoraggio annuale), si propone di agire su alcune leve fondamentali del settore, come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze e la qualità dei servizi. Il piano disegna un modello di accessibilità basato sulle "porte di accesso al paese" (porti, aeroporti e stazioni ferroviarie) attraverso **quattro obiettivi strategici: accrescere l'accessibilità ai siti turistici per rilanciare la competitività del turismo; valorizzare le infrastrutture di trasporto come elemento di offerta turistica; digitalizzare l'industria del turismo a partire dalla mobilità; promuovere modelli di mobilità turistica ambientalmente sostenibili e sicuri.**

E' possibile distinguere due tipologie di mobilità per il settore turistico:

- trasportistica in senso stretto, per raggiungere un luogo;

- spostamento come parte del viaggio.⁶⁰

Analisi di settore evidenziano che sempre più spesso il turismo incontra **forme di mobilità attiva**. In questo senso è da sottolineare come l'immersione nel paesaggio e nella natura attraverso forme di mobilità ciclopedenale possa aprire al visitatore uno spaccato inedito del territorio attraversato e legato a particolari tempi di fruizione. Su questo punto da tempo le politiche regionali e degli enti locali del territorio e le stesse precedenti strategie Leader per il territorio del Delta hanno promosso studi integrati sui percorsi cicloturistici ma anche interventi di complemento o di strutturazione di ciclovie (anche partendo da località raggiungibili in treno o altri nodi o han). Percorsi cicloturistici possono valorizzare cammini e ben coniugarsi con altri tipi di offerta turistica, dall'enogastronomica a quella culturale, a un turismo sostenibile e slow e alla tradizione e alle eccellenze di una area intesa anche come luogo da scoprire. In tal senso si rinvia alla disamina relativa al Masterplan del Delta emiliano-romagnolo nei paragrafi che seguono.

Nell'ambito delle previsioni del PRIT 2015⁶¹ è prevista la promozione di forme di collegamento virtuoso tra la domanda turistica e la domanda di mobilità più generale, individuando misure complessive e ragionate di adeguamento dell'offerta calibrate sulla capacità di carico del territorio, inclusa la realizzazione di progettualità sistemiche intercomunali anche di completamento rispetto all'esistente e/o miglioramento dei servizi disponibili e/o promozione di circuiti esistenti o realizzati con altre risorse. Tale esigenza è maggiore che altrove in territorio come quelli dell'area leader caratterizzato dalla presenza di numerose aree protette e aree sic, zps, aree parco, in cui è necessario sempre più coniugare l'esigenza di crescita economica con nuovi flussi turistiche e sviluppo sostenibile e compatibile con le risorse presenti.

1.1.4.3.B LA RETE DEI PERCORSI CICLAbILI, IL CICLOTURISMO E I PERCORSI NATURALISTICI

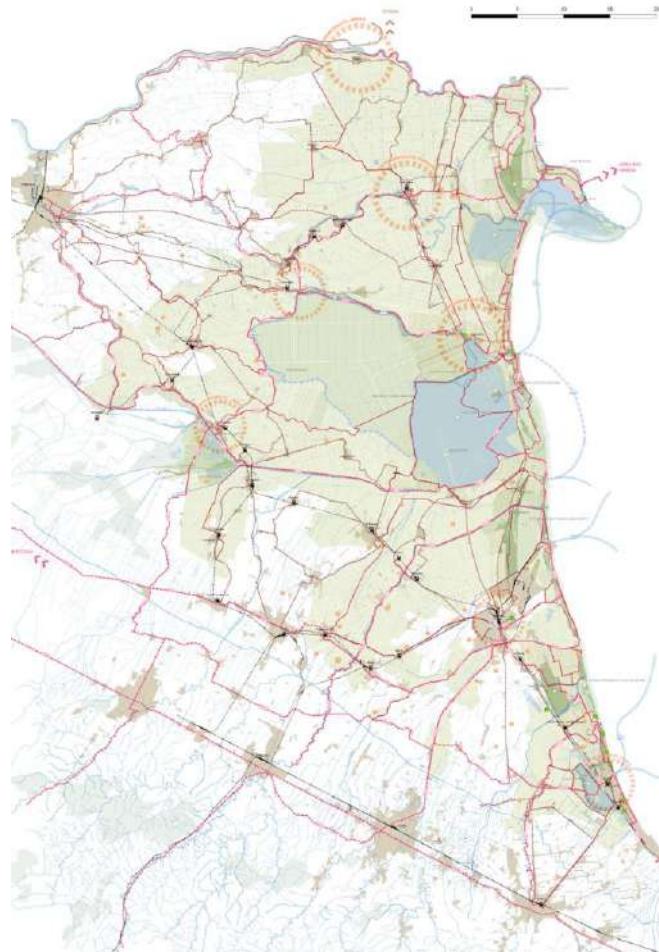
Il territorio del delta emiliano-romagnolo mostra una diversità del paesaggio, passando dalle zone di pianura del ferrarese, la cui terra piatta è stata bonificata dalle acque delle immense paludi del delta, fino a quelle ravennati, solcate dai torrenti appenninici caratterizzate da alti argini. Come già evidenziato, le zone di maggior interesse naturalistico, riconosciute a livello internazionale, sono diventate una grande area protetta - il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna - nella quale una ricca fauna e straordinari habitat naturali prosperano a beneficio dell'osservatore e del visitatore in cerca di ambienti e paesaggi di grande pregio che vanno ad integrarsi con il patrimonio culturale. L'utilizzo della bicicletta e il cicloturismo è una tipologia di fruizione del territorio che sta sempre più aumentando, lo testimoniano il numero sempre crescente di turisti interessati a questa tipologia di escursioni. Lo sviluppo e la pianificazione dei percorsi cicloturisti nell'area del Delta LEADER hanno seguito percorsi in parte diversi nelle due province considerate. Dalle analisi condotte si evince che il territorio ferrarese è più strutturato di quello ravennate, nel primo caso esiste già una rete ben definita, mentre nel secondo sono in corso di definizione interventi strategici per ampliare il patrimonio di percorsi ciclopedenali esistenti, generalmente carenti, oltre che brevi e discontinui, con interventi per l'incremento e la ricucitura dei singoli tratti, in modo da creare una rete connessa di collegamento fra gli insediamenti residenziali, i maggiori punti di servizio con le zone industriali e artigianali per la collettività, i punti di interesse ambientale e storico-culturale per una fruizione in chiave turistica.

Il Masterplan dell'Intermodalità dell'Area Leader, realizzato grazie alla Mis. 19 del GAL DELTA 2000 2014-2020, è un progetto condiviso per la **mobilità sostenibile e la rigenerazione territoriale** dei comuni ricadenti nell'Area. Il progetto costituisce un'occasione per sperimentare un possibile futuro strumento attuativo di area vasta applicato alle infrastrutture e ai servizi di mobilità sostenibile. Il Masterplan rappresenta un modello che integra la lettura critica dell'esistente, la visione strategica a breve e lungo termine e la valutazione di fattibilità. Il Masterplan ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di mobilità intermodale diffuso sul territorio e connesso al sistema nazionale a partire dagli itinerari ciclabili di interesse strategico (nazionale/ regionale). Lo studio prende le mosse dall'individuazione dell'infrastruttura

⁶⁰ Fonte: PRIT 2025

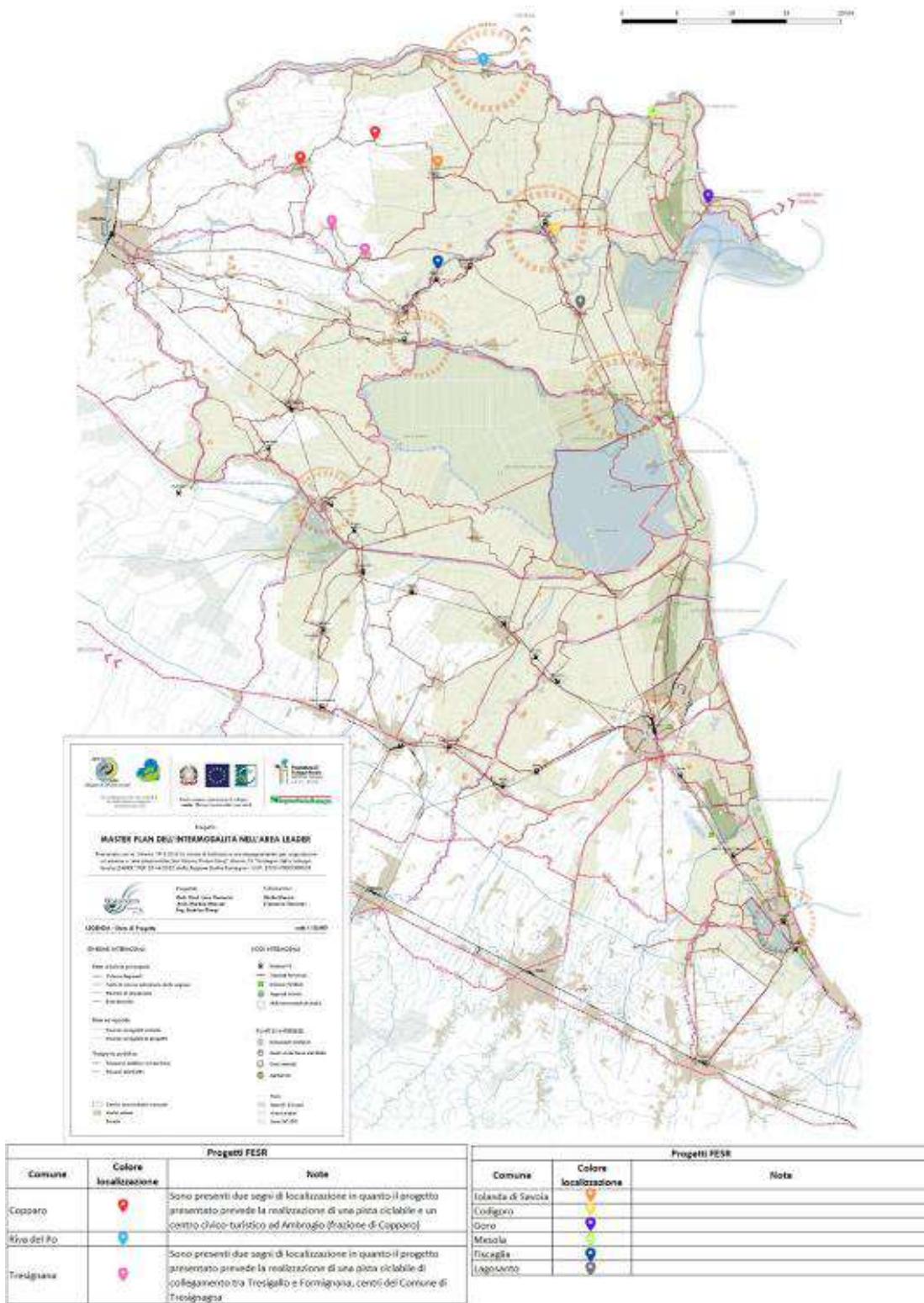
⁶¹ Rete Previsionale delle Ciclovie regionali

cicloturistica come asse portante a cui connettere le azioni strategiche per la costruzione della mobilità integrata (bus-treno-barca-pedoni). Alcuni degli interventi previsti dal masterplan sono stati proposti e realizzati da parte degli Enti pubblici finalizzati a migliorare l'accessibilità e la fruizione del territorio, ma numerosi sono ancora gli interventi da realizzare affinché il masterplan possa tradursi in intervento concreto. Le azioni previste del Masterplan puntano a iscrivere l'Area Leader del Delta del Po nelle geografie del turismo internazionale come territorio accessibile, connesso e integrato. L'obiettivo a breve termine è di orientare gli investimenti, i finanziamenti e le occasioni di riqualificazione sugli assi e i nodi prioritari, al fine di cominciare a ricucire le disconnessioni, mitigare i detrattori ambientali e stimolare ulteriore progettazione e investimenti.



La mappa successiva inoltre presenta gli itinerari intermodali, suddivisi in rete ciclabili, reti navigabili e trasporto pubblico su gomma, presenti nel 2018. A essa sono stati aggiunti i progetti candidati sulle risorse FESR 21-27 proposti nella Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese STAMI.⁶²

⁶² Fonte: DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027 DSR 2021-2027 Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27 STAMI DGR 1635/2021 e 2100/2022 – STAMI FARE PONTI – Aree interne Basso Ferrarese



1.1.3.4.C.- LE VIE NAVIGABILI E IL TURISMO FLUVIALE

La zona Leader beneficia del flusso turistico costiero dei lidi romagnoli e ferraresi. A questi potenziali utenti vengono offerte sempre più proposte di itinerari fluviali, focalizzati per la maggior parte su rotte naturalistiche che hanno l'area del delta e il birdwatching come principali attrattive. La risorsa acqua presente nel territorio nelle sue varie forme (Canali, valli, mare ecc.) è sempre più destinata a svolgere dal punto di vista dei trasporti il doppio ruolo di trasporto merci unitamente ad un ruolo turistico. In tal senso i soggetti pubblici sono da tempo impegnati per la valorizzazione di tali risorse in chiave turistica, anche in

funzione di una intensificazione della navigazione diportistica sulle acque interne. Con questo obiettivo, nel **territorio del Delta emiliano-romagnolo** anche attraverso i Progetti della programmazione Leader sono stati effettuati diversi investimenti (in particolare con il Progetto Navigando – Misura 413, il Progetto TURRIVERS – Mis 421 Cooperazione per il Leader 2007-2013 e progetti per favorire percorsi intermodali con il Leader 2014-2020) negli ultimi anni al fine di rendere fruibili le vie navigabili dell'area (miglioramento degli attracchi, promozione degli itinerari) ma si registra comunque ancora una carenza inherente la messa a sistema delle vie navigabili nel suo complesso al fine di offrire al turista un percorso navigabile fruibile che metta in rete le emergenze ambientali, storico e culturali del territorio attraverso le vie d'acqua.

1.1.4.3.D - L'ACCESSIBILITÀ NEL TERRITORIO DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO⁶³

Negli ultimi decenni, da quando il turismo si è imposto come un bisogno primario in ambito sociale, si sente sempre più spesso parlare di turismo accessibile o “turismo per tutti” come insieme di servizi e strutture che consentono a persone con bisogni particolari di trascorrere una vacanza appagante, senza ostacoli, in piena autonomia e con dignità. Oggi emerge in realtà una domanda molto forte di innovazione dell'offerta turistica dove il concetto di turismo accessibile non viene più considerato erroneamente come una nicchia, ma una domanda assolutamente trasversale a tutti i prodotti turistici, siano essi relativi al prodotto naturalistico, culturale o costiero o altri. Non esiste l'accessibilità per tutti e non esiste un modello univoco di accessibilità. Bisogna quindi passare dalle disabilità ai bisogni. Questa è la vera innovazione culturale che occorre fare per potersi avvicinare in modo professionale al turismo accessibile. Erroneamente si tende ad accomunare il Turismo Accessibile alla sola disabilità delle persone, ricavandone quindi una visione quasi medico/ospedaliera di questo tipo di turismo e considerare l'accessibilità turistica “soddisfatta” nel momento in cui si adempie alle normative vigenti in termini di accessibilità, ma si tratta di un ulteriore errore. Il comune denominatore che deve permeare in una offerta innovativa è la **Qualità**. Non si tratta di adeguarsi alle normative vigenti nel nostro paese o nella nostra regione in termini di accessibilità ma garantire **accessibilità ed inclusività a tutti** significa strutture una offerta innovativa basata sulla qualità, dove la qualità dell'esperienza del visitatore dipende dalla capacità del luogo di rispondere a queste esigenze in modo puntuale. Turismo Accessibile significa quindi saper coniugare le ragioni dell'impresa turistica con la capacità di saper rispondere ad una domanda di “ospitalità” che richiede attenzioni, dialogo, conoscenze tecniche. Il Turismo Accessibile è passato in questi anni da intuizione di pochi pionieri a business riconosciuto dal mercato, un turismo quindi attento ai *bisogni di tutti*, quindi con una qualità dell'offerta molto alta. *E' indispensabile saper rispondere ai bisogni di persone con disabilità, di coloro che non vedono o non sentono, che hanno difficoltà cognitive, senza dimenticare che l'innalzamento dell'età media dei cittadini Europei, porterà al 34% la popolazione Over65 entro il 2030, che renderà necessaria una maggiore attenzione alla qualità degli ambienti, degli spazi, dei servizi che vengono forniti all'interno delle strutture, che siano ricettive, culturali, balneari o naturalistiche.*

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA

Il sistema di mobilità nell'area del Delta emiliano-romagnolo e delle sue aree interne presenta diverse criticità soprattutto per alcuni comuni più interni. Il fatto che non vi sia una rete ferroviaria che colleghi i principali comuni, soprattutto nell'area ferrarese lungo la direttrice del grande fiume Po (la stazione ferroviaria arriva sino a Codigoro), pertanto i Comuni dell'area più a nord est, come Mesola, Goro, Jolanda di Savoia, ma lo stesso Comacchio, non sono collegati dalla ferrovia. Tali criticità possono essere lette anche come opportunità, poiché vista la vocazione del territorio a

⁶³ Fonti: LINEE GUIDA PER ACCESSIBILITÀ A BENI ARCHEOLOGICI, a cura di Village4all, realizzato nell'ambito del progetto cooperazione MAB UNESCO LEADER 2014-2020 DELTA 2000 - GAL DELTA PO; Linee guida accessibilità realizzate nell'ambito del progetto TOURISM4ALL – ITALY CROATIA.

proporsi come meta e destinazione per il turismo ambientale e naturalistico, oggigiorno la domanda eco- turistica si rivolge sempre più a mete e destinazioni garanti di serenità e benessere. Le connessioni possono quindi essere sostenute tramite collegamenti ciclabili e a piedi. Per il cicloturismo si sta registrando il boom dell'utilizzo di e-bike. Pertanto l'opportunità di questo territorio, caratterizzato dalla criticità dei collegamenti strutturali (ferrovia soprattutto) può sviluppare una serie di circuiti percorribili in bicicletta o percorsi a piedi in sintonia con l'organizzazione di servizi per la domanda eco-turistica. Il Delta del Po al centro di un'area vasta compresa tra Venezia, Bologna e Ravenna può effettivamente rappresentare il "giardino" delle città d'arte delle regioni del nord-est ed attrarre turisti e visitatori, tramite connessioni via terra con percorsi ciclabili e a piedi legati agli itinerari dei cammini, oltre che tramite le vie d'acqua (canali, idrovie, tratti del fiume e del Po di Volano navigabili). Il master plan del Delta emiliano-romagnolo ha l'obiettivo a lungo termine è di definire una rete a maglie lunghe e corte, che identifichi fortemente il territorio, abbia un'immagine coesa e coordinata e ottenga respiro internazionale. Per raggiungere questo traguardo è strategico la realizzazione degli interventi necessari per la sua realizzazione con il coinvolgimento non solo dei comuni e degli Enti interessati, ma anche degli operatori economici, degli stakeholders e delle comunità di riferimento in un processo di scambio di conoscenza e co-progettazione. Negli ultimi anni si è sempre più evidenziata una volontà dei privati (es. agriturismi e B&B) di organizzare spazi per i cicloturisti sia per la sosta breve ad esempio con momenti di degustazione, sia organizzando punti di servizio per la riparazione delle biciclette e anche per la eventuale ricarica di biciclette elettriche. Il progetto propone inoltre di costruire un'offerta coesa che dia al viaggiatore la sensazione di attraversare un territorio accogliente ed organizzato ricco di servizi a supporto delle infrastrutture e di informazioni a sostegno della rete degli itinerari. Si vuole infatti ribadire che la sola infrastruttura o ricucitura della rete esistente non è sufficiente a produrre un modello di alto valore che possa rappresentare un volano per l'economia turistica dell'area e allo stesso tempo un modello per aree dalle medesime caratteristiche. Obiettivo ulteriore è infatti la definizione di un modello che, forte della mancanza di equivalenti studi in Italia, possa essere valutato e adattato a contesti simili e costituire caso di studio e di azione a livello internazionale. Con riferimento all'accessibilità, è necessario continuare la rotta appena tracciata per continuare ad operare in una logica di volere garantire una effettiva accessibilità ed inclusività: strutturare un sistema di offerta inclusiva ed accessibile richiede: assicurare a tutte le categorie di visitatori l'accessibilità fisica, sensoriale, intellettuale e digitale ai luoghi e ai prodotti/servizi; incentivare attività di formazione e sensibilizzazione per promuovere un approccio professionale al tema del turismo inclusivo; creare sinergie e reti tra operatori pubblici e privati al fine di costruire una destinazione turistica per tutti, operando al fine di garantire a persone con esigenze speciali (disabili, anziani, intolleranze alimentari, famiglie con bambini) la fruizione del servizio senza ostacoli.

1.1.4.4. COPERTURA E SERVIZI ICT

L'innovazione tecnologica in un contesto come quello attuale assume un aspetto di vero rilievo, potendo essere un elemento centrale per il rilancio di territori più marginali o comunque colpiti dalla crisi economica, potendo incrementare in contesti maggiormente rurali o isolati la competitività. Una maggior accessibilità alle tecnologie ICT ha infatti un rilievo fondamentale in termini di inclusione sociale di comunità locali, di accesso alle informazioni, favorire un maggior accesso e utilizzo di servizi grazie alla disponibilità on line, ecc. Negli ultimi anni grazie anche a programmi regionali sono stati fatti notevoli investimenti per la creazione di reti a banda larga nel territorio nonché per coprire e colmare eventuali divari e inaccessibilità con reti wifi.

Tabella 75- Connattività – Fattori abilitanti (in rosso i dati sopra la media dell'area Leader)

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo	CONNATTIVITÀ FATTORI ABILITANTI							
	% civici coperti per larghezza di banda ≥ 30 mbps	% civici coperti per larghezza di banda ≥ 100 mbps	% aree produttive connesse sul totale delle aree produttive rilevate	Scuole connesse con BUL 1 Gbps sul totale delle scuole	Numero totale sedi con servizio di connettività su Rete Lepida per kmq	Numero di access point wi-fi pubblici per 1000 abitanti rete EmiliaRomagnaWIFI	Abbonamenti alla banda ultra larga (% pop. Residente - stimato su dato provinciale)	% civici coperti per larghezza di banda >2 mbps
Alfonsine	69%	18%	100%	100%	0,12	1,04	2.871,78	91%
Argenta	62%	21%	100%	85%	0,08	2,61	4.903,39	90%
Bagnacavallo	73%	27%	100%	100%	0,23	1,21	4.093,33	96%
Cervia	81%	30%	100%	74%	0,27	3,13	7.208,83	95%
Codigoro	59%	20%	100%	91%	0,08	0,90	2.596,24	88%
Comacchio	86%	16%	100%	93%	0,06	0,18	5.146,93	97%
Conselice	47%	17%	67%	71%	0,20	0,52	2.393,52	87%
Copparo	60%	6%	100%	43%	0,05	1,34	3.654,53	86%
Fiscaglia	39%	10%	0%	43%	0,05	0,00	1.953,45	89%
Goro	66%	66%	100%	0%	0,06	0,00	812,43	95%
Jolanda di Savoia	55%	37%	100%	100%	0,12	0,00	616,53	82%
Lagosanto	85%	63%	0%	75%	0,17	18,36	1.101,05	95%
Mesola	24%	4%	100%	0%	0,04	0,15	1.504,48	79%
Ostellato	39%	13%	100%	60%	0,03	0,36	1.307,88	71%
Portomaggiore	71%	24%	100%	78%	0,07	0,25	2.758,91	91%
Ravenna	74%	50%	100%	74%	0,18	1,96	38.991,30	95%
Riva del Po	63%	56%	100%	86%	0,15	0,54	1.728,50	81%
Russi	70%	26%	100%	60%	0,13	0,33	3.048,06	96%
Tresignana	82%	63%	50%	100%	0,14	0,58	1.609,75	99%
VALORE MEDIO AREA LEADER DELTA E-R	63%	30%	85%	70%	0,12	1.76015	4647,415	90%

Fonte: Regione Emilia Romagna, Banca dati DESIER: UN TOOL PER MISURARE LA DIGITALIZZAZIONE DEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA, <https://emiliaromagnainnadata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

Con riferimento al **grado di copertura** delle zone del Delta emiliano romagnolo, stando ai dati disponibili, in media di civici coperti da connessione superiore a 30 mega (via cavo rame o via wireless) è infatti circa del 63% e solo il 30% quella coperta da almeno 100 Mega. La situazione è molto migliorata negli ultimi anni ma rimangono ancora alcune zone con difficoltà di accesso alla banda larga in particolare in territori più estremi, mentre vi sono alcuni casi specifici di buone performance in alcuni comuni dovuti alla presenza di un numero esiguo di popolazione ma di attività specifiche che richiedono banda larga (es. presenza dell'ospedale del Delta a Lagosanto). I dati dalla banca dati regionale, Osservatorio Connattività della Rete Lepida e dagli indicatori DESIER⁶⁴ illustrano chiaramente questa situazione: salvo alcuni casi limitati le zone dove è minore la copertura di connattività ultra larga e l'accesso dei cittadini alla rete sono quelli nelle zone più a nord est della provincia di Ferrara, anche se la situazione è migliorata perché comunque si tratta di

⁶⁴ Desier, lo strumento per misurare la digitalizzazione del territorio dell' Emilia-Romagna. <https://emiliaromagnainnadata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

territori connessi anche se non a banda ultra larga. Gli interventi regionali e locali effettuati hanno pertanto consentito una riduzione del digital divide che ancora caratterizzava diversi territori 10 anni fa.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA: il buon livello di copertura della banda larga consente ai comuni dell'Area Leader di poter sviluppare servizi innovativi e digitali in modalità SMART.

1.1.4.5 SISTEMA DI GOVERNANCE LOCALE

Il territorio del Delta emiliano romagnolo da ormai un ventennio è stato interessato a fenomeni di associazionismo e governance in particolare pubblico e negli ultimi anni anche pubblico/privato che hanno consentito da anni di sperimentare nuove forme di governo e policy volti a favorire una maggior efficienza ed efficacia nelle politiche di sviluppo locale. Programmi d'area, Leader II, seguito da LEADER + e LEADER ASSE 4 2007.2013, Mis. 19 programmazione negoziata anche con l'ASSE 3 del PSR 2007 2013 e altre programmi e politiche legati ai fondi strutturali nelle precedenti programmazioni, di recente anche il PSL FLAG CER che ha coinvolto 4 Comuni costieri del territorio, sono tutti programmi che hanno segnato profondamente il territorio del Delta, aprendo via via la strada per un nuovo modo di governare basandosi su approcci e comportamenti legati ai **processi partecipativi, coinvolgimento delle forze sociali, pubbliche e private, dialogo, scelte condivise, bottom up, concertazione**.

9 Comuni dell'area Leader ferrarese sono rientrati nell'ambito della strategia SNAI "Fare Ponti" relativamente al periodo 2014-2020 e per l'attuale periodo di programmazione rientrano nella strategia territoriale integrata della STAMI nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27 - DGR 1635/2021 e 2100/2022, che necessariamente si integrerà con le progettualità della strategia LEADER.

Si è inoltre assistito ad un progressivo diffondersi di forme di associazionismo intercomunale, rivolto alla gestione comune ed associata di servizi e funzioni comunali, anche se si tratta di una situazione in evoluzione..

Tabella 76 - Associazionismo intercomunale: Unioni di comuni, popolazione residente, superficie

DENOMINAZIONE	NUMERO COMUNI dell'area Leader	Ambito	Dettaglio comuni	Costituzione
UNIONE DEI COMUNI BASSA ROMAGNA	3	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno.	Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice	L'Unione Bassa Romagna nasce dall'accordo tra nove comuni della provincia di Ravenna.
UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE	3	Argenta, Ostellato, Portomaggiore	Argenta, Ostellato, Portomaggiore	Costituita il 3/04/2013; precedentemente ex Associazione intercomunale, costituita nel 2000, dalla quale nel 2006 è uscito il Comune di Masi Torello e nel 2007 è uscito il Comune di Voghera
UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI	3	Copparo, Riva del Po, Jolanda di Savoia, Tresignana	Copparo, Riva del Po, Tresignana	Costituita il 1/12/2009 a seguito della trasformazione dell'ex Associazione intercomunale del Copparese. Dal 1/01/2018 è uscito il Comune di Jolanda di Savoia. Dal 1 gennaio 2019 sono nati il Comune di Riva del Po, dalla fusione dei comuni di Berra e Ro, e il Comune di Tresignana, dalla fusione dei Comuni di Formignana e Tresigallo.
UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL DELTA	3	Codigoro, Goro, Mesola	Codigoro, Goro, Mesola	Costituita nel 2023, sostuisce parzialmente la precedente Unione Delta del Po
<i>non deliberato</i>	7		Cervia Comacchio Ravenna Russi Jolanda di Savoia Fiscaglia e Lagosanto	
AREA LEADER DELTA E-R interessato da associazioni intercomunali	12			

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su Allegato E data base INFO DEMO

Con riferimento all'area Delta emiliano romagnolo sono 12 su 19, i Comuni che hanno aderito ad una unione di Comuni.

Hanno aderito ad una Unione quindi la maggior parte dei Comuni dell'area Leader ferrarese, fatta eccezione per Comacchio e Jolanda di Savoia che si trovava nell'Unione Terre e Fiumi ma nel 2018 è uscita, così come Fiscaglia e Lagosanto che appartenevano alla precedente Unione Delta del Po che si è sciolta ed alcuni dei suoi precedenti membri hanno dato vita all'Unione Terre del Delta ed infine 3 dei 6 Comuni dell'area Ravennate.

Le unioni attualmente operative nell'area Leader sono:

- **Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tra Alfonsine Bagnacavallo e Conselice.**

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna funge da cerniera tra l'area ravennate, imolese e ferrarese, tra il porto di Ravenna, l'interporto di Bologna e la direttrice dell'E55; una "terra di mezzo" tra la costa adriatica e l'Appennino, una realtà avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita. Fanno parte dell'unione i Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, con una popolazione residente complessiva di più di 100.000 abitanti e un'estensione di 480 Km^q. Si tratta dell'Unione di comuni più grande in Emilia-Romagna e tra le maggiori dell'intero Paese, capace quindi di produrre sinergie di particolare rilevanza e di programmare servizi di qualità a beneficio dei cittadini e delle imprese. Sono quasi 30 i servizi e le funzioni associate di competenza dell'Unione.⁶⁵

- **Unione dei Comuni Valli e Delizie, tra Argenta Ostellato e Portomaggiore**

Nata nel 2013, con la finalità di ottimizzare tempi e costi fra 3 comuni che già da quindici anni collaboravano infatti con validi risultati su più fronti e gestivano insieme servizi strategici. Accumunati inoltre da radice storiche e profili, che con le rispettive forti specificità, Argenta, Ostellato e Portomaggiore condividevano già - in termini di associazione o attraverso altre forme - il servizio di Polizia Municipale, Psc, Asp, alcune aziende pubbliche (strade, cimiteri) e sono legati da relazioni e scelte organizzative fondamentali, come nell'ambito dei servizi socio-sanitari, scolastici, servizi pubblici locali. Successivamente all'approvazione dello Statuto in seno ai Consigli comunali dei rispettivi Enti, le funzioni entrate in Unione sono state il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), Urbanistica, Edilizia, Ambiente, Gestione delle risorse umane, Tributi.⁶⁶

- **Unione dei Comuni Terre e Fiumi**

L'unione Terre e Fiumi comprende i Comuni di Riva del Po, Copparo, Tresignana. In nove anni di esperienza associativa i Comuni membri hanno sottoscritto numerose convenzioni per la gestione associata di funzioni e servizi e sono state compiute significative esperienze di pianificazione - con il piano strategico ed il piano strutturale –, di collaborazione sociale e culturale e progettato altre forme di estensione dei servizi associati. Il 1° dicembre 2009 si concretizza il passaggio da Associazione a Unione e si costituisce l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.⁶⁷ Nell'anno 2018 esce Jolanda di Savoia. L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ricomprende i Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana e copre una superficie di 420 Km^q. Il Comune di Riva del Po è nato, a decorrere dal 1.1.2019, dalla fusione dei due Enti Locali di Ro e Berra, ai sensi della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 17, del 5 dicembre 2018. Il Comune di Tresignana, in seguito al risultato dei quesiti referendari del 7 ottobre 2018, con la L.R. Emilia-Romagna n. 16 del 05/12/2018 è stato istituito, a decorrere dal 1.1.2019, dalla fusione fra i Comuni di Tresigallo e Formignana.

- **Unione dei Comuni Terre del Delta, tra Codigoro, Goro e Mesola**

Con delibera di consiglio comunale rispettivamente nn. 54, 32 e 46 del 2022, in attuazione del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali e delle Leggi Regionali concernenti la disciplina delle forme associative degli Enti Locali, è costituita l'Unione denominata "Unione dei Comuni delle Terre del Delta", attiva dal 1° gennaio 2023, composta dai Comuni di Codigoro, Goro e Mesola. Attualmente la superficie coperta dall'area è di circa 286 Km^q⁶⁸.

⁶⁵ www.labassaromagna.it

⁶⁶ Fonte www.unionevalliedelizie.fe.it

⁶⁷ www.unioneterrefiumi.fe.it

⁶⁸ L'unione Delta del Po si era costituita il 9/12/2013 tra i Comuni di Codigoro, Fiscaglia (nato il 1/01/2014, a seguito della fusione dei Comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino) Goro e Lagosanto. Nel corso del 2022 è stata liquidata l'Unione Delta del Po, che riuniva i Comuni di Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola ed è stata costituita Unione dei Comuni Terre del Delta

1.1.4.6 POVERTÀ E FRAGILITÀ SOCIALE

Recenti dati relativi all' Emilia Romagna mostrano che benché la povertà interessi una parte minoritaria della popolazione regionale si è registrato un progressivo indebolimento del tessuto economico regionale, fenomeno generalizzato che ha colpito anche le aree del Delta emiliano romagnolo. Le categorie più a rischio oggi sono aumentate e tra queste si hanno i disoccupati, i lavoratori in cassa integrazione, i giovani in cerca di prima occupazione, i lavoratori precari, minorenni che non hanno concluso il percorso scolastico, immigrati. Complessivamente il reddito imponibile IRPEF per contribuente è pari a 18.142 Euro inferiore rispetto alla media regionale dei redditi medi dell'Emilia Romagna nel 2020, pari a 22.626 dove **tutti i Comuni dell'area Leader hanno un reddito inferiore alla media regionale e anche alle medie delle province di Ferrara e di Ravenna, peraltro province che si collocano in coda in Emilia Romagna per reddito pro capite.** Di fronte a un incremento dei redditi medi regionale del 6% nell'area Leader rispetto al 2011 si ha una perdita del 3%. Le situazioni peggiori in termini di reddito si registrano proprio nei territori LEADER ferraresi: il valore più basso è a Goro con poco più di 12.000 Euro (era 16.353,17 euro nel 2011) seguito da Lagosanto e Mesola con poco più di 16.000 Euro. I valori più elevati li troviamo a Ravenna con circa 22.000 seguito da Russi e Bagnacavallo con circa 20.000, tutti gli altri presentano comunque redditi inferiori a tali valori. Pertanto come già registrato a livello regionale nelle aree rurali il reddito medio è inferiore e quindi la povertà maggiore.

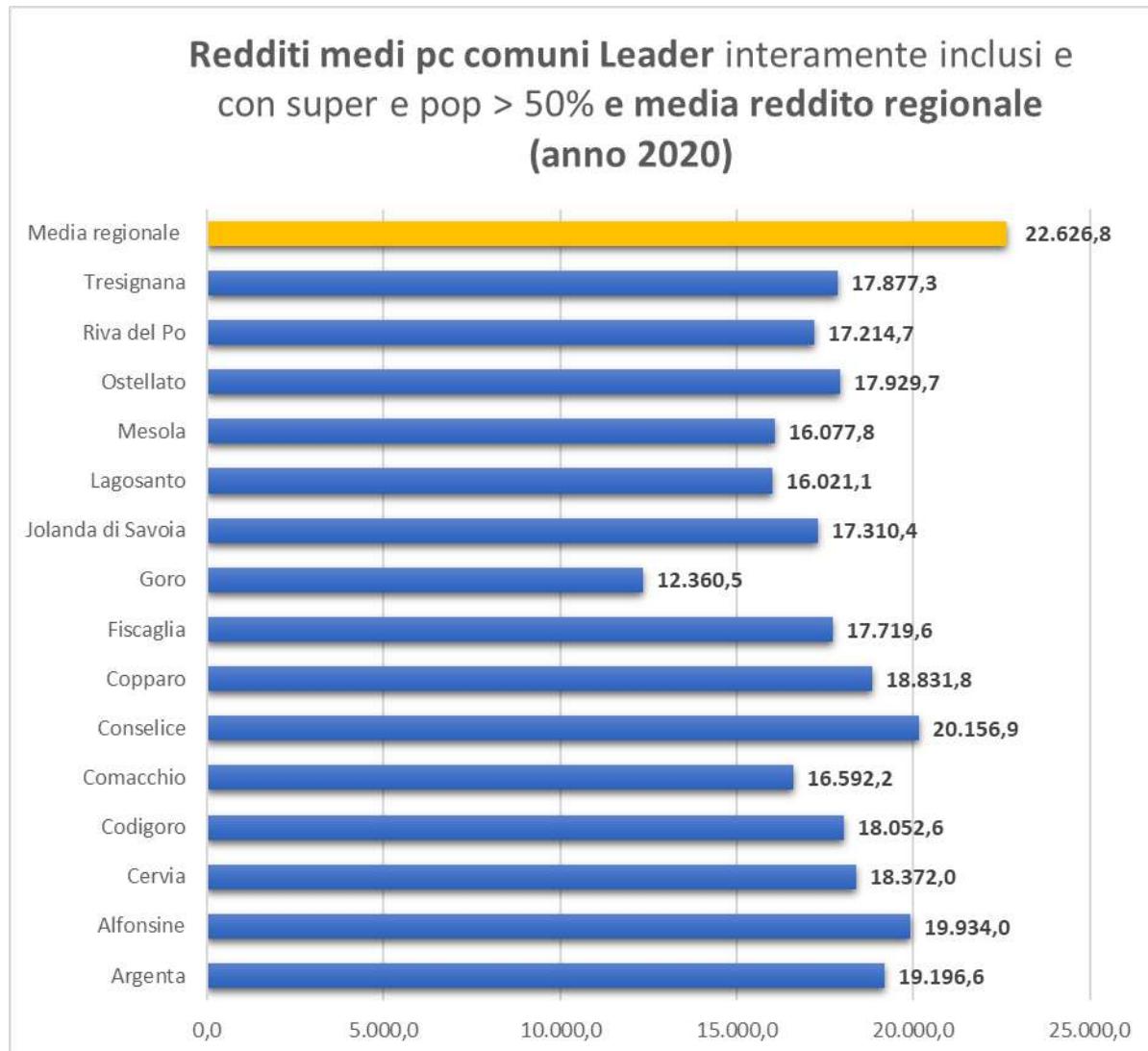
Tabella 77 - Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'IRPEF (media rispetto alle dichiarazioni), anno 2011 e 2020

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	REDDITO MEDIO PROCAPITE	REDDITO MEDIO PROCAPITE	VARIAZIONE REDDITO MEDIO PROCAPITE	
	2020	2011	V. ASS.	V. %
Alfonsine	19.934,0	19.922,33	11,71	0,06%
Argenta	19.196,6	19.581,72	385,10	-1,97%
Bagnacavallo	20.378,7	20.872,46	493,77	-2,37%
Cervia	18.372,0	20.097,95	1.725,98	-8,59%
Codigoro	18.052,6	18.872,77	820,16	-4,35%
Comacchio	16.592,2	18.803,51	2.211,29	-11,76%
Conselice	20.156,9	20.112,72	44,14	0,22%
Copparo	18.831,8	17.506,00	1.325,80	7,57%
Fiscaglia	17.719,6	18.189,00	469,40	-2,58%
Goro	12.360,5	16.353,17	3.992,65	-24,42%
Jolanda di Savoia	17.310,4	17.387,08	76,64	-0,44%
Lagosanto	16.021,1	16.994,07	973,01	-5,73%
Mesola	16.077,8	17.054,19	976,42	-5,73%
Ostellato	17.929,7	17.877,96	51,71	0,29%
Portomaggiore	18.184,8	19.093,39	908,55	-4,76%
Ravenna	22.029,8	23.714,25	1.684,47	-7,10%
Riva del Po	17.214,7	16.192,00	1.022,74	6,32%
Russi	20.457,9	21.203,55	745,70	-3,52%
Tresignana	17.877,3	16.492,50	1.384,77	8,40%
Totale area LEADER DELTA E-R	18.142,0	18.753,7	611,70	-3,26%
<i>Provincia di Ferrara</i>	20.618,4	19.095	1.523,37	7,98%
<i>Provincia di Ravenna</i>	21.222,9	19.700	1.522,95	7,73%
Regione Emilia-Romagna	22.626,8	21.179	1.447,81	6,84%

Fonte : anno 2020 base dati RER Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27 - anno 2011 fonte MEF

Criterio di valutazione A.3.6 - % comuni con indice del reddito di popolazione inferiore alla media regionale Anno 2020 Esclusi i comuni interessati solo parzialmente

Tutti i 15 comuni dell'area Leader interamente interessati e con popolazione e superficie superiore al 50% hanno un reddito medio inferiore alla media regionale, pertanto la percentuale di Comuni con reddito inferiore alla media regionale è del 100%.



Fonte : Banca dati selezione GAL CoPSR 23_27

INDICE DI POTENZIALE FRAGILITÀ

L'indice di potenziale fragilità rappresenta un indice che misura la fragilità potenziale di un territorio rispetto ad aspetti demografici (andamento e struttura per età della popolazione), sociali (reti e relazioni) ed economici (reddito e abitazione). Gli indicatori statistici utilizzati si riferiscono a condizioni che concorrono

potenzialmente a indebolire la coesione sociale e il benessere delle persone.⁶⁹

- La **dimensione demografica**, che considera un territorio tanto più fragile quanto più la propria consistenza demografica cala e/o si indebolisce, con popolazione insediata più vecchia e numero di nati considerevolmente inferiore a quello dei morti, vede il potenziale di fragilità alto o medio-alto concentrato in alcune aree specifiche, che nella mappa territoriale qui presente sono proprio i Comuni dell'area Leader, ovvero un'ampia fascia del ferrarese che si estende anche alla Pianura di Ravenna (oltre alla fascia appenninica e i comuni a ridosso del Po soprattutto delle province di Piacenza e Parma.)
- La **dimensione sociale** che considera aspetti diversi della convivenza sociale e il loro impatto sul sistema di relazioni: la fragilità del nucleo familiare; la difficoltà di radicamento della popolazione straniera; la sfida posta dalla presenza di molti stranieri tra i giovani ma anche l'opportunità offerta da una popolazione con un buon livello di istruzione, vede per area Leader un minor potenziale di fragilità
- La **dimensione economica** evidenzia una maggior fragilità nuovamente nell'area nord orientale della Regione quindi in particolare nelle aree Leader del ferrarese. Questo indicatore è definito in relazione al reddito ed alla percentuale delle abitazioni occupate in affitto, che può indicare una relativa difficoltà ad accedere al mercato della proprietà, come pure la mancanza di relazioni durevoli con il territorio di dimora abituale.

Complessivamente considerando tutte le dimensioni l'area Leader presenta un elevato potenziale di fragilità, come mostra la mappa che segue. L'indice complessivo di potenziale fragilità infatti aumenta all'aumentare della distanza dalla fascia centrale della Via Emilia. I comuni più periferici rispetto al cuore dell'Emilia centrale hanno generalmente una condizione di maggiore potenziale fragilità ed emergono in particolare estese aree appenniniche e del basso ferrarese.

**Livello di fragilità potenziale per comune – Emilia-Romagna. Anno 2021
(distribuzione per quintili degli indici sintetici di fragilità)**

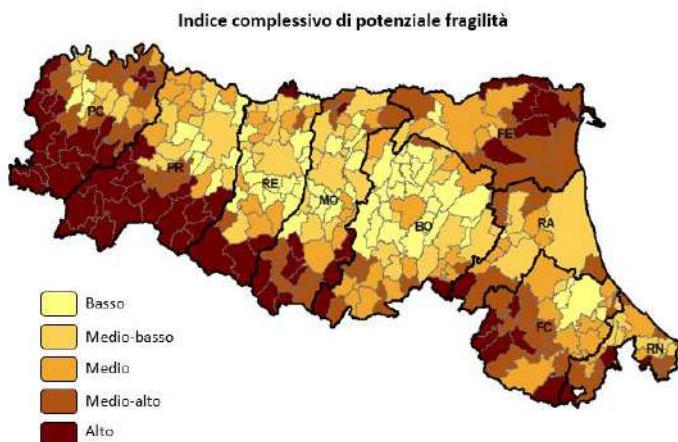


Tabella 78 Indice di potenziale fragilità area Leader

⁶⁹Fonte : Regione Emilia Romagna . Servizio Statistica . Rapporto La potenziale fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della regione Emilia-Romagna, anno 2021 Per ciascun ambito considerato (demografico, sociale, economico) è definito un indice sintetico costruito aggregando un insieme più o meno ampio di indicatori elementari, attraverso il metodo AMPI (Adjusted Mazziotta – Pareto Index). L'indice sintetico complessivo di potenziale fragilità è poi ottenuto come media aritmetica ponderata dei tre indici di ambito, attribuendo un peso leggermente superiore all'ambito sociale.

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Indice di potenziale fragilità (anno 2021)	Livello di potenziale fragilità_classi
Alfonsine	102,55	4
Argenta	102,4	4
Bagnacavallo	101,87	3
Cervia	102,55	4
Codigoro	105,01	5
Comacchio	104,17	4
Conselice	102,93	4
Copparo	102,07	3
Fiscaglia	106,85	5
Goro	110,21	5
Jolanda di Savoia	106,99	5
Lagosanto	104,36	4
Mesola	104,88	4
Ostellato	104,22	4
Portomaggiore	106,19	5
Ravenna	99,78	2
Riva del Po	106,46	5
Russi	101,13	3
Tresignana	104,29	4
Totale area LEADER DELTA E-R	104,15	4,05

Fonte: banca dati RER per selezione GAL ; per area Gal SONO VALORI MEDI

1.1.4.7 TERZO SETTORE ED ASSOCIAZIONISMO

Il terzo settore (o settore non-profit) è l'insieme di quegli enti privati che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Identifica, in breve, quegli enti che operano e si collocano al di fuori degli altri due settori: quello pubblico (lo Stato) e quello commerciale (le imprese); non rientrano nelle amministrazioni pubbliche in quanto sono di natura privata, e non sono imprese poiché non perseguono il profitto. La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze riconosce e valorizza la funzione delle formazioni sociali attraverso la quale si esprime e si sviluppa la dignità della persona nonché la coscienza democratica, civile e sociale dei cittadini che concorrono al perseguitamento del bene comune ed al raggiungimento di obiettivi prioritari come la salvaguardia della salute, della piena occupazione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. La Regione riconosce il valore fondamentale del volontariato nonché della mutualità, prerogativa degli enti del Terzo settore, in quanto forme originali e spontanee di adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà all'interno della comunità. Nell'area Leader vi è una buona presenza di soggetti del terzo settore ed in particolare di forme di associazionismo finalizzati alla promozione culturale e turistica, oltre a associazioni ed enti di volontariato con finalità ricreative, socio sanitarie e sportive. Rispetto al totale regionale risultante ad ottobre 2023 pari a 4.191, nell'area Leader sono presenti n. **317 associazioni di promozione sociale**. Ovviamente la concentrazione maggiore si trova a Ravenna, con ben 157 tuttavia anche depurando il valore complessivo di Ravenna, troviamo che in media nell'area Leader sono presenti circa 9 associazioni di promozione sociale per Comune. Di queste **317, 36 quindi circa l'11% sono PRO LOCO**, finalizzate alla promozione e conservazione del territorio, dei suoi luoghi, delle tradizioni locali, delle risorse naturali, artistiche e culturali, organizzando eventi e manifestazioni in ambito turistico culturale, storico ambientale,

folcloristico, gastronomico, sportivo. Assumono quindi un ruolo importante come punto di riferimento sia per gli abitanti sia per i visitatori di una località, soprattutto in alcuni contesti rurali minori. Anche in questo caso, depurando il dato del Comune di Ravenna che da solo registra n.8 pro loco per le varie frazioni in particolare dell'area costiera, abbiamo che comunque è presente **una media di 1,56 PRO LOCO per ogni Comune**, quindi in pratica in ogni comune è presente almeno una PRO LOCO. (Unico caso di non presenza di PRO LOCO propriamente detta è Comacchio dove comunque sono presenti diverse associazioni sociali di promozione e valorizzazione turistica).

Presenti inoltre nell'area LEADER **n.204 associazioni di volontariato con finalità di vario genere, anche socio sanitarie e n. 44 cooperative sociali**⁷⁰.

Tabella 79 – Associazioni di promozione sociale, proloco, associazione di volontariato e cooperative sociali in area Leader

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	N. associazioni di promozione sociale	di cui PRO LOCO	N. associazioni di volontariato	N. cooperative sociali
Alfonsine	8	1	6	0
Argenta	17	1	9	2
Bagnacavallo	24	1	9	1
Cervia	8	4	15	0
Codigoro	10	1	6	0
Comacchio	9	0	9	4
Conselice	9	1	2	1
Copparo	10	2	9	0
Fiscaglia	10	3	8	1
Goro	1	1	0	0
Jolanda di Savoia	4	1	2	1
Lagosanto	2	1	3	0
Mesola	6	3	5	2
Ostellato	4	2	2	0
Portomaggiore	4	1	7	0
Ravenna	157	8	95	32
Riva del Po	9	1	4	0
Russi	11	1	9	0
Tresignana	14	3	4	0
Totale area LEADER DELTA E-R	317	36	204	44
<i>Provincia di Ferrara</i>	321		192	47
<i>Provincia di Ravenna</i>	422		249	58
<i>Regione Emilia-Romagna</i>	4.191		2.504	719
VALORE MEDIO PER COMUNE RER	16,68	1,89	10,74	2,32
VALORE MEDIO PER COMUNE RER escluso Ravenna	8,89	1,56	6,06	0,67

Fonte : Regione Emilia-Romagna, Registro nazionale Associazioni di Promozione Sociale <https://teseo.regione.emilia-romagna.it/teseofe/associazioni-promozione-sociale.asp> , Registro Nazionale delle Associazioni di Volontariato - <https://teseo.regione.emilia-romagna.it/teseofe/organizzazioni-volontariato.asp> e Registro Cooperative Sociali - ottobre 2023

⁷⁰ Fonte : Regione Emilia-Romagna, Registro nazionale Associazioni di Promozione Sociale <https://teseo.regione.emilia-romagna.it/teseofe/associazioni-promozione-sociale.asp> , Registro Nazionale delle Associazioni di Volontariato - <https://teseo.regione.emilia-romagna.it/teseofe/organizzazioni-volontariato.asp> e Registro Cooperative Sociali - ottobre 2023;

1.1.4.8. SERVIZI CULTURALI

Con riferimento alla **presenza di biblioteche** nel territorio interessato dalla Strategia complessivamente nel territorio sono presenti circa 100 biblioteche. Il numero di biblioteche per abitante ha il valore medio di 0,16 a fronte di un valore regionale di 0,23. In tutti i Comuni è sostanzialmente presente almeno una biblioteca: ovviamente in valore assoluto la maggior presenza di biblioteche sul territorio è in primis nel polo urbano dove sono presenti circa 65⁷¹ biblioteche pari a più del 66%.

Tabella 80 – Numero biblioteche ogni 1.000 abitanti (2022).

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	numero biblioteche ogni 1000 abit (2022)	numero biblioteche - v. assoluto (2023)
Alfonsine	0,09	2
Argenta	0,05	2
Bagnacavallo	0,12	4
Cervia	0,03	9
Codigoro	0,09	1
Comacchio	0,05	2
Conselice	0,21	2
Copparo	0,06	1
Fiscaglia	0,36	3
Goro	0,28	1
Jolanda di Savoia	0,38	1
Lagosanto	0,21	1
Mesola	0,15	2
Ostellato	0,17	1
Portomaggiore	0,09	2
Ravenna	0,09	75
Riva del Po	0,27	2
Russi	0,08	2
Tresignana	0,29	2
Totale area LEADER DELTA E-R	0,16	115
Provincia di Ferrara	0,18	170
Provincia di Ravenna	0,16	152
Regione Emilia-Romagna	0,23	1505

Fonte: Anagrafe Biblioteche Italiane, banca dati on line del Ministero Beni e attività culturali – Anagrafe delle biblioteche italiane.
<http://www.culturaitalia.it/opencms/index.jsp?language=it&tematica=Tipologia&selected=0>

⁷¹ <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>

Per quanto riguarda la presenza di **istituti museali** e analoghi luoghi della cultura nell'area Leader complessivamente sono presenti 41 musei con circa 721.000 visitatori: sono 4 i Comuni in cui non sono presenti musei e luoghi analoghi, per una media di 2.15 musei per Comune. Ovviamente nel solo Comune di Ravenna si concentra un numero elevato di musei, pari a 18.

Rispetto alla Regione, che vede la presenza complessiva di 400 musei e analoghi luoghi, nell'area Leader sono presenti il 10 % dei musei regionali.

Tabella 81 – Istituzioni museali e simili, 2020

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	2020	
	numero di istituti museali o similari	numero di istituti museali o similari - visitatori
Alfonsine	2	651
Argenta	4	3.376
Bagnacavallo	2	12609
Cervia	1	7800
Codigoro	1	22.108
Comacchio	4	16.076
Conselice	1	2.187
Copparo	1	150
Fiscaglia	1	5
Goro	-	-
Jolanda di Savoia	-	-
Lagosanto	-	-
Mesola	1	2.187
Ostellato	1	156
Portomaggiore	1	1.498
Ravenna	18	643.669
Riva del Po	-	-
Russi	1	7.800
Tresignana	2	733
Totale area LEADER DELTA E-R	41	721.005
Provincia di Ferrara	34	183.588
Provincia di Ravenna	49	707.469
Regione Emilia-Romagna	400	1.997.335

Fonte: Istat, <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/> estrazione in ottobre 2023

1.1.4.9 SERVIZI PER IL TEMPO LIBERO

Rispetto alla disponibilità di servizi per il tempo libero, troviamo che il numero medio degli impianti sportivi dell'area Leader è pari a 1,52 contro una media regionale del 2,34. Seppur parzialmente in linea con la situazione provinciale, tali valori evidenziano la presenza di una carenza in termini di impianti sportivi. Carenza molto elevata in alcuni comuni come Alfonsine e Lagosanto mentre più contenuta a Tresignana e Cervia.

Tab. 82 – Impianti sportivi area Leader – Valori assoluti e numero impianti ogni 1000 abitanti.

Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo e aree territoriali	Impianti sportivi 2022	numero impianti sport ogni 1000 abit (2022)
Alfonsine	11	0,95
Argenta	37	1,75
Bagnacavallo	25	1,51
Cervia	64	2,20
Codigoro	15	1,34
Comacchio	25	1,13
Conselice	15	1,55
Copparo	19	1,21
Fiscaglia	11	1,31
Goro	4	1,14
Jolanda di Savoia	5	1,88
Lagosanto	4	0,84
Mesola	10	1,54
Ostellato	11	1,95
Portomaggiore	20	1,68
Ravenna	243	1,55
Riva del Po	10	1,34
Russi	22	1,79
Tresignana	15	2,17
Totale area LEADER DELTA E-R	566	1,52
Provincia di Ferrara	533	1,51
Provincia di Ravenna	647	1,68
Regione Emilia-Romagna	6.853	2,34

Fonte: banca dati RER per selezione GAL, i valori delle strutture scolastiche per abitante per area Leader, province e RER sono valori medi.

IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA I fenomeni di associazionismo e volontariato mettono in evidenza come pur in territori sostanzialmente fragili c'è un certo interesse della collettività ad aggregarsi spontaneamente per la valorizzazione del territorio e creano occasioni di cultura, diffusione conoscenza ma anche di attività economico sociali e culturali. Le Associazioni del territorio possono svolgere un ruolo importante come soggetti di riferimento per le Amministrazioni comunali nella gestione del verde e dei percorsi, oltre che a svolgere un ruolo di promozione delle tradizioni culinarie e dei prodotti tipici (sagre, eventi, ecc.)

1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni [criterio di valutazione C.1.1]

*L'analisi SWOT deve concentrarsi sulle caratteristiche specifiche dell'area, analizzandone **punti di forza (PF)** e **di debolezza (PD)**, **opportunità (O)** e **minacce (M)**. PF e PD si riferiscono a caratteristiche endogene del territorio, mentre O e M si riferiscono a fattori esterni quali ad es. normative, dinamiche macroeconomiche, ecc.*

Gli elementi riportati nella SWOT si devono basare sui risultati emersi dalla precedente analisi di contesto di cui al precedente paragrafo.

Sulla base dell'analisi SWOT, è necessario individuare i fabbisogni del territorio e assegnare un ordine di priorità.

L'analisi SWOT è stata definita con riferimento ai risultati dell'analisi dettagliata al Par. 1.1 ed in base al seguente percorso logico. Per identificare i punti di forza e di debolezza le domande generali che ci siamo posti sono:

- Trend demografico e popolazione: vi è una potenziale inversione di tendenza nel trend demografico della popolazione? Quali risorse si possono utilizzare per invertire il trend negativo demografico? Come includere maggiormente la popolazione immigrata nello sviluppo del territorio? La lieve tendenza di riduzione della disoccupazione giovanile è un dato significativo per intraprendere azioni a favore delle giovani generazioni?
- Territorio e ambiente: quali sono le risorse “uniche” del territorio? Su quali risorse fare leva per migliorare la qualità della vita? La diffusione e ricchezza del patrimonio, naturale, storico-culturale e produttivo può contribuire a creare occupazione e impresa? I paesaggi identitari dell'area del Delta emiliano-romagnolo sono sufficientemente tutelati, valorizzati e “curati” tali da rappresentare un valore aggiunto per il territorio? La presenza di un sistema idrico (fiumi, canali, valli e lagune) fragile e allo stesso tempo risorsa per sviluppare attività economiche legate all'ecoturismo?
- Contesto economico: come utilizzare la forte vocazione e peculiarità agricola, la presenza di filiere agricole a valenza nazionale e regionale? La presenza diffusa di imprese turistiche, commerciali e di servizi al turismo, nonostante la battuta d'arreso dovuta al Covid e alle congiunture internazionali, sono una risorsa economica da qualificare e da potenziare per far fronte alle tendenze di una domanda turistica di natura in crescita? La crescita dal 1994 (dati dal programma Leader II) di strutture ricettive e di servizi al turismo nelle aree più interne del territorio ci indicano che la strategia per organizzare una offerta turistica di qualità è da perseguire visto i risultati ottenuti? La presenza di prodotti tipici di qualità è una risorsa e sufficientemente valorizzata e conosciuta? Il Delta del Po ha le caratteristiche per essere una meta/destinazione turistica? Quali forme per migliorare la connessione tra operatori del territorio per affermare il Delta del Po come destinazione turistica slow per eccellenza a livello nazionale ed internazionale?
- Qualità della vita e accesso ai servizi: il livello di infrastrutturazione del territorio in termini di strutture di collegamento come può essere migliorata? Le criticità dovute all'isolamento di alcuni comuni delle aree interne, in termini di carenze di collegamenti ferroviari, come può essere migliorata? Su cosa agire per migliorare la mobilità e i collegamenti tra i vari Comuni? La mobilità su strade statali, provinciali e comunali consente di raggiungere i vari comuni, ma spesso trafficata, si può pensare di ridurre la densità di traffico su gomma con mezzi eco-compatibili almeno per una fruizione di tipo turistico ma anche a scopo ricreativo per i cittadini? La segnaletica e la cartellonistica è stata sufficientemente migliorata o necessita di ulteriori interventi in alcuni punti per segnalare percorsi ed eccellenze culturali e naturali? La rete ferroviaria Ferrara-Codigoro non raggiunge Comacchio e le aree costiere, e non vi sono collegamenti ferroviari lungo l'area del Parco

del Delta che collegano Ravenna e Venezia, una mobilità lenta può diventare una opportunità per soddisfare una domanda turistica di turismo slow? L'accesso ai servizi di base (es. sanitari) è migliorato negli ultimi anni, ma vi sono ancora alcune carenze da colmare? I servizi culturali e altri servizi per la popolazione possono essere migliorati e resi maggiormente accessibili e appetibili anche utilizzando contenitori (patrimonio storico-culturale) non utilizzati o che necessitano di qualificazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini ed offrire occasioni di "crescita culturale" per le giovani generazioni creando e migliorando le infrastrutture culturali, ricreative e turistiche? Per migliorare la qualità della vita dei cittadini dove mancano conoscenze o risorse?

Per identificare le opportunità e le minacce le domande e le riflessioni che si siamo poste sono:

- Quali sono le opportunità che possono influenzare la crescita economica dell'area del Delta del Po, grazie ad una strategia di sviluppo locale rurale "Leader"? L'evoluzione del mercato turistico natura in aumento? la maggiore sensibilità verso la conservazione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente? l'interesse alla scoperta di luoghi che siano in grado di garantire emozioni ed esperienza? le opportunità derivanti da una vita "sedentaria" che fa crescere l'esigenza di fare attività all'aperto? Il crescente "boom" di utilizzo di e-bike da parte di cittadini e turisti? La crescente domanda di varietà di proposte alla scoperta di un territorio che abbinano natura-cultura ed enogastronomia con possibilità di percorsi a piedi, in bicicletta, e in barca?. Sono diversi gli studi che indicano le tendenze della domanda turistica in aumento che ci inducono a proseguire con una SSL rivolta all'affermazione del Delta del Po come Destinazione turistica slow unica nel suo genere.
- A fronte di tali opportunità le domande che ci siamo posti sulle minacce: l'elevato indice di invecchiamento della popolazione pone un freno alla disponibilità di risorse umane che possano essere in grado di organizzare forme di ospitalità all'avanguardia? come fare leva sui giovani e forza lavoro attiva in grado di mettersi in gioco per offrire servizi alla popolazione? La concorrenza di destinazioni di "natura-cultura" di successo, come ad es. la Camargue in Francia, l'Extremadura e il Delta dell'Ebro, il Cammino di Santiago in Spagna, possono rappresentare una minaccia ? come trasformare tale minaccia in opportunità? Cercando di favorire e trasferire elementi di successo da casi di buone pratiche? Sul fronte ambientale la minaccia più preoccupante deriva dagli effetti del cambiamento climatico, come la siccità, le inondazioni, la diffusione di forme virali che minacciano le produzioni agricole, la subsidenza, l'ingressione del cuneo salino. Come affrontare tali minacce? La SSL Leader può contribuire a migliorare i comportamenti della collettività per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici? Quali azioni si potrebbero intraprendere in un ambiente fragile come quello del Delta del Po? La SSL può intervenire per contrastare tali minacce anche con piccoli interventi di ripristino e di salvaguardia dell'habitat del Delta del Po?

Tabella n. 1 SWOT [criterio di valutazione C.1.1]

SWOT					
Cod.	Punti di forza (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto	Cod	Punti di debolezza (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto
PF01	Crescita del fenomeno dell'immigrazione con conseguente aumento di manodopera e contrasto all'invecchiamento demografico (<i>Pop straniera LEADER 10,74% - 2021 rs. 8,55% del 2011; indice saldo migratorio LEADER 103,32 rs RER 55,68 nel 2021</i>)	Par. 1.1.1.3	PD01	Riduzione della popolazione residente in area Leader (<i>area Leader-1,77% 2011-2022; -3,28% 2014-2022 e -5,86% solo comuni interamente inclusi</i>)	Par. 1.1.1.1 Par. 1.1.1.2
PF02	Recente lieve riduzione del tasso di disoccupazione giovanile	Par. 1.1.3.1.	PD02	Continuo e progressivo invecchiamento della popolazione ;(<i>media saldi naturali area Leader - 175,05 a fronte di -77 RER</i>) ; età media elevata 50,16 > RER 46,5; elevato peso componente senile su quella giovanile	Par. 1.1.1.1 Par. 1.1.1.2
PF03	Alta concentrazione di habitat e aree tutelate: presenza del Parco del Delta del Po un sistema articolato e funzionale di aree tutelate (Aree Natura 2000, SIC/ZPS, aree protette, ecc. con numerosi biotopi di importanza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale , IPA, zone Ramsar)	Par. 1.1.2.1 Par. 1.1.2.3.	PD03	Debolezza del mercato del lavoro: riduzione dei tassi di attività (2021- 50,69% rs.2011-52,08%), tasso di occupazione (2021 - 48,54% rs. 2011- 48,54%) e aumento del tasso di disoccupazione (2021-7,5% rs. 2011 - 6,80%), inclusa quella femminile (2021-9,16% rs. 2011- 8,57%)	Par. 1.1.3.1.
PF04	Alti livelli di biodiversità e ricchezza di specie e habitat negli ecosistemi, agricoli e forestali con buone potenzialità di espansione e ricostituzione degli habitat di interesse europeo anche grazie agli effetti delle misure agro ambientali; presenza di un numero elevatissimo di specie avifaunistiche: il Delta del Po (Parco Regionale) è l'area italiana con il maggior numero di specie visibili, allineato a quelle delle principali aree di birding	Par. 1.1.2.1 Par. 1.1.2.3 Par. 1.1.2.7	PD04	Scarsa densità abitativa (80,26 ab/kmq vs. RER 198,14 ab/kmq)	Par. 1.1.1.2
PF05	Presenza di numerose emergenze paesaggistiche di estremo valore, già oggetto di tutela alle diverse scale (da Europea a locale).	Par. 1.1.4.3. Par. 1.1.3.10	PD05	Frammentazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario di pianura con mancanza di collegamento tra gli habitat	Par. 1.1.2.2 Par. 1.1.2.3 Par. 1.1.4.3

SWOT					
PF06	Presenza di emergenze architettonico-testimoniali e monumenti storici ed archeologici di estrema rilevanza, a livello nazionale e internazionale.	Par. 1.1.3.10	PD06	Pressione delle infrastrutture nelle zone SIC e ZPS e ancora scarsa l'accessibilità e fruibilità delle attrattive naturali	Par. 1.1.2.3
PF07	Varietà e ricchezza di fiumi, canali, lagune adatti alla navigazione e sport acquatici	Par. 1.1.2.6 Par. 1.1.4.3	PD07	Presenza di aree agricole con ridotta produttività e rischio di riduzione dell'avifauna a causa di fenomeni legati a inquinamento (terreni vulnerabili ai nitrati- inquinamento delle matrici ambientali, frammentazione e perdita di sistemi agricoli, presenza di coltivazioni intensive.	Par. 1.1.2.4 Par. 1.1.2.7
PF08	Varietà dei percorsi cicloturistici tra cui 120 Km di Destra Po inserita in percorsi europei	Par. 1.1.4.3	PD08	Permanere di fenomeni di subsidenza e salinizzazione delle falde – nonostante i recenti miglioramenti - che implica gravi alterazioni delle condizioni del deflusso fluviale, perdita di efficienza degli impianti idrovori, erosione della fascia costiera	Par. 1.1.2.4
PF09	Varietà di offerte e prodotti turistici nel territorio del Delta : oltre al turismo costiero comunque con offerte diversificate, turismo naturalistico-ambientale-slow, turismo fluviale, cicloturismo, culturale, enogastronomico, di recente turismo crocieristico	Par. 1.1.2.6 Par. 1.1.3.8 Par. 1.1.4.3	PD09	Scarsa e carente la rete viaria e ferroviaria infrastrutturale in particolare in alcune aree ferraresi sia per la fruibilità interna sia per la fruibilità esterna	Par. 1.1.4.3
PF10	Esistenza di progettualità sistemiche già definite (<i>ma da attuare</i>) ad es. progetto sistematico di mobilità - MASTERPLAN DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO progetto di sistema integrato di mobilità intermodale (barca bici piedi) basato sui percorsi cicloturistici, fluviali e percorsi slow esistenti nel territorio e connesso a itinerari ciclabili di interesse strategico (EU/nazionale/ regionale)	Par. 1.1.4.3	PD10	Infrastrutturazione e strutture per il turismo fluviale ancora carente o vetusta con necessità di interventi di manutenzione per la sua messa a sistema anche in sinergia con altri percorsi turistici (bici, piedi ecc.)	Par. 1.1.4.3
PF11	In corso interventi di miglioramento della rete viaria	Par. 1.1.4.3.	PD11	Nonostante diversi interventi di infrastrutturazione, permanere di frammentarietà locale dei percorsi ciclabili e pedonali e scarsa connessione e integrazione nei diversi percorsi cicloturistici, carenza nei servizi e nelle integrazioni con altri percorsi turistici, mancanza di gestione integrata e sistemica.	Par. 1.1.3.1.
PF12	Comparto agricolo rappresenta ancora quasi ¼	Par. 1.1.3.2.	PD12	Servizi al turismo e la formazione degli operatori e guide non sempre	Par. 1.1.4.3

SWOT					
	delle UL : permane forte vocazione e peculiarità agricola, presenza di filiere agricole a valenza nazionale e regionale			adeguati in relazione alle esigenze di accessibilità e inclusività	
PF13-	Incremento delle attività dei servizi in particolare servizi alla persona	Par. 1.1.3.2	PD13	Frammentarietà e mancanza di coordinamento nella promozione delle molteplici offerte turistiche dell'area del Delta Emiliano Romagnolo	Par. 1.1.3.8
PF14-	Stabile negli ultimi decenni la SAU : 91% è destinata ad attività agricole; si assiste a un incremento di pratiche agricole eco-sostenibili con vantaggio per la qualità del suolo e delle acque e del paesaggio	Par. 1.1.3.2 Par. 1.1.3.3	PD 14 FB 11	Territorio fortemente antropizzato con la presenza di detrattori ambientali e del paesaggio	Par. 1.1.2.7 Par. 1.1.4.3
PF15-	Presenza di coltivazioni agricole che fanno paesaggio (riso, frutteti ecc) e rappresentano habitat di rilievo per specie avifaunistiche	Par. 1.1.3.3 Par. 1.1.2.6	PD 15 FB 09	Incrementi dei danni alle produzioni agricole e al paesaggio derivanti da eventi meteoclimatici estremi (siccità, alluvioni, etc.)	Par. 1.1.2.4 Par. 1.1.3.3
PF16-	Presenza di produzioni DOP, DOC, IGP e produzioni di qualità	Par. 1.1.3.9	PD 16 FB 10 FB 11 FB 14	Scarsa consapevolezza collettiva in merito alla storia dei paesaggi identitari e ai rischi a cui sono esposti, legati al cambiamento climatico	Par. 1.1.3.10 Par. 1.1.4.3
PF 17	Diffusione di imprese manifatturiere in particolare agroalimentare e presenza di tessuto commerciale in grado di creare rapporti di rete, accordi di collaborazione per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Par. 1.1.3.2 Par. 1.1.3.6	PD 17 FB 03	Scarsa consapevolezza del valore del patrimonio archeologico	Par. 1.1.3.10
PF18- FB 06	In lieve aumento le strutture ricettive extralberghiere e i PL in particolare nei campeggi; presenza di strutture ricettive almeno in ogni Comune Leader	Par. 1.1.3.7	PD18	Scarsità di interventi sistematici e tematizzati di messa in rete, valorizzazione e promozione delle principali emergenze del patrimonio storico culturale incluso archeologico	Par. 1.1.3.10
PF19 FB 06	Trend positivo di arrivi e presenze nelle aree rurali LEADER derivante in prevalenza da turismo di prossimità	Par. 1.1.3.7	PD19	Parziale degrado del patrimonio architettonico-testimoniale ed archeologico, spesso non opportunamente valorizzato.	Par. 1.1.3.10
PF20	Presenza di edifici di valore storico testimoniale e di attività e luoghi dedicati alla cultura, al tempo libero, allo sport e in generale destinati a servizi ricreativi	Par. 1.1.3.10 Par. 1.1.4.8 Par. 1.1.4.9	PD20	Manodopera legata alla stagionalità in particolare nel comparto turistico e agricoltura	Par. 1.1.3.2
PF21	Presenza di scuole primarie in tutti i comuni dell'area	Par. 1.1.4.2	PD21	Contrazione delle UL (-10% tra il 2012-2020 considerando tutti i	Par. 1.1.3.2 e seguenti

SWOT					
	LEADER, con maggior concentrazione ed offerta nei centri di maggior dimensione; scuole secondarie in particolare di II grado concentrate nei Comuni maggiori			settori economici; solo industria e servizi – 8,2% UL e – 5,31% Addetti) : le UL di tutti i settori economici si riducono, fatta eccezione per alcune tipologie di servizi	
PF22	Buoni livelli di infrastrutturazione rete a banda ultra larga, fatta eccezione per alcune aree marginali comunque coperte	Par. 1.1.4.4	PD22	Riduzione delle imprese del comparto agricolo (-26% az.agricole dal 2000 e 2010); limitati giovani conduttori delle aziende (solo il 7% ha meno di 40 anni)	Par. 1.1.3.2 Par. 1.1.3.3.
PF23	Comunità locali con esperienza nello sviluppo locale dal basso e nella programmazione negoziata: esperienze decennali di programmazioni LEADER, Aree Interne SNAI/STAMI, ecc. E	Par. 1.1.4.5	PD 23 FB 06	Forte impatto della pandemia sui settori economici in particolare nel settore turistico	Par. 1.1.3.7 Par. 1.1.3.9
PF24-	Forte spirito associazionistico, volontaristico e mutualistico anche per la promozione territoriale e gestione ambientale	Par. 1.1.4.7	PD24	Riduzione delle strutture alberghiere ed extralberghiere e i pl nelle aree LEADER dell'entroterra: (14-22: esercizi alberghieri (-9), pari a 23 per 689 pl nel 2022 ; extralberghieri sono 97 (-22) ; riduzioni posti letto (-709, nel 2022 sono 1.797).	Par. 1.1.3.7
PF25	Discreta presenza di biblioteche, musei e luoghi per attività sportive, anche se inferiori a livello regionale e concentrate in comuni di maggior dimensione	Par. 1.1.4.8 Par. 1.1.4.9	PD25	Offerta ricettiva nelle aree interne ancora limitata (incapacità di accogliere grandi gruppi, gruppi scuola ecc.) e qualitativamente (offerte in linea con prodotto turistico rurale, tipicizzazione, ecc.), riduzione della ricettività aree Leader interne sia in termini di n. strutture sia PL	Par. 1.1.3.1
			PD26	Flussi turistici ancora molto legati al turismo costiero e balneare dei tre maggiori poli, difficoltà di destagionalizzazione e di cogliere le opportunità dei prodotti turistici che compongono l'offerta dell'area del Delta e-r	Par. 1.1.3.1
			PD27	Disparità territoriali significative in alcune aree ai margini del territorio (nord est): bassi livelli di scolarizzazione, redditi bassi, inferiori alle medie regionali	Par. 1.1.4.1 – Par. 1.1.4.2.
			PD28	Gap nello sviluppo di infrastrutture viarie e logistiche e intermodalità: infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti) almeno nei territori più rurali ed interni (che presentano una bassa densità della	Par. 1.1.4.3.

SWOT					
				rete stradale)	
			PD29 FB 14	Tutti i Comuni presentano redditi inferiori alla media RER e ; elevato potenziale di fragilità complessiva in particolare connessa con fragilità economica e demografica	Par. 1.1.4.6.
			PD30	Presenza ridotta di servizi formativi ed educativi di rango superiore, soprattutto nei comuni minori totale assenza di scuole superiori salvo in alcuni Comuni	Par. 1.1.4.2
Cod.	Opportunità (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto	Cod	Minacce (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto
O01	L'aumento dell'immigrazione può contrastare fenomeni di spopolamento	Par. 1.1.1.3	M01	Spopolamento ed invecchiamento della popolazione, assenza di ricambio generazionale, abbandono di attività e di territori	Par. 1.1.1.1 Par. 1.1.1.2 Par. 1.1.1.3
O02	Presenza di manodopera straniera nelle aree rurali (recupero aree attività agricole abbandonate, rivitalizzazione territori rurali)	Par. 1.1.1.3	M02	Perdurare trend negativo in termini di crisi economica e di riduzione dell'occupazione, erosione potere d'acquisto	Par. 1.1.3.1 Par. 1.1.4.6
O03	Multifunzionalità e diversificazione attività agricole presentano forti potenzialità grazie alla ricchezza di risorse e alla crescente domanda di turismo rurale	Par. 1.1.3.3 Par. 1.1.3.7 Par. 1.1.3.8	M03....	Tendenza diffusa all'omogeneizzazione del paesaggio agrario e antropizzazione	Par. 1.1.2.6.
O04	Possibilità di diversificazione commercio dei prodotti tipici di qualità, km zero, filiere corte, accordi intersetoriali, ecc. del consumatore a prodotti di qualità	Par. 1.1.3.3.	M04	Diminuzione della biodiversità autoctona spesso in relazione a modifiche delle pratiche agricole	Par. 1.1.2.3
O05	Opportunità di crescita di flussi turistici connessi la capacità di strutturare una offerta turistica inclusiva ed accessibile	Par. 1.1.4.3	M05	Tendenza all'aumento dei prelievi idrici e aumento dei consumi idrici in agricoltura causato da cambiamenti climatici	Par. 1.1.2.3
O06	Crescente sensibilità pubblica e privata per il recupero di borghi storici nelle aree LEADER	Par 1.1.3.10	M06	Perdita di biodiversità	Par. 1.1.2.1 Par. 1.1.2.3
O07	Potenzialità di sviluppo dei flussi turistici grazie alla realizzazione delle già esistenti progettualità sistemiche (Es. masterplan dell'intermodalità con interventi pubblici - privati completamenti, segnaletiche, organizzazione di offerte	Par. 1.1.4.3. Par. 1.1.3.8	M07	Tendenza alla riduzione delle attività agricole e conseguente rischio del venir meno del ruolo dell'agricoltore con funzione di presidio e gestione del territorio e dell'ambiente ovvero rischi connessi con la contrazione delle attività agricole soprattutto in termini di tutela del paesaggio e gestione del territorio	Par. 1.1.3.3

SWOT					
	commerciali , attività formative e promozionali congiunte e sistemiche) ed integrate con i prodotti turistici del Delta				
O08	Potenziamento dell'accessibilità turistica delle risorse culturali e naturali	Par. 1.1.4.3	M08	Perdurare di difficoltà nello sviluppo e crescita di attività economiche, crisi economica generalizzata, deterioramento addetti e occupazione.	Par. 1.1.3.1 Par. 1.1.3.2
O09	Elevata capacità attrattiva del territorio in termini di risorse ambientali, paesaggistiche e naturalistiche	Par. 1.1.2.1 Par. 1.1.2.3. Par. 1.1.2.6 Par. 1.1.4.3	M09	Continua riduzione delle redditività del settore agricolo, progressivo invecchiamento dei conduttori, assenza di ricambio generazionale,	Par. 1.1.3.3
O10	Implementare azioni di valorizzazione “attiva e adattiva” capaci di salvaguardare il territorio indirizzandone le inevitabili trasformazioni, mettendo a sistema le risorse esistenti	Par. 1.1.2.6 Par. 1.1.4.3	M10	Scarsa propensione a percepire le potenzialità delle risorse presenti come fattori di sviluppo incluso la risorsa “Parco” e aree protette, produzioni tipiche ecc, manca percezione delle opportunità derivanti da diversificazione delle attività agricole e multifunzionalità dell’agricoltura	Par. 1.1.2.1 Par. 1.1.2.3. Par. 1.1.3.4
O11	Aumento della collaborazione inter-istituzionale e migliore capacità di “fare rete”, con riscontri positivi per il territorio e la sua economia	Par. 1.1.2.6 Par. 1.1.3.8 Par. 1.1.4.3 Par. 1.1.4.5	M11	Difficoltà centri rurali e urbani minori di contrastare la riduzione della popolazione e la riduzione dei servizi e attività commerciali presenti	Par. 1.1.1.2 Par. 1.1.3.2. Par. 1.1.4.1 Par. 1.1.4.2. Par. 1.1.4.9
O12	Incremento di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell’ecosistema agricolo conservati e valorizzati con conseguente aumento di biodiversità	Par. 1.1.2.1 Par. 1.1.2.2. Par. 1.1.2.3 e seguenti	M12	Diffusione di produzioni tipiche contraffatte a discapito di produzioni tipiche e certificate	Par. 1.1.3.3.
O13	Creazione / incremento e messa a sistema di corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale inclusa la promozione e messa a sistema di aree/elementi di valore legati all’acqua ad oggi poco fruiti e/o conosciuti.	Par. 1.1.4.3	M13	Aumento competitività di destinazioni turistiche internazionali meglio organizzate e strutturate sia europee come la Camargue sia italiane e in grado di strutturare un offerta in linea con le esigenze dei turisti, soprattutto per target specifici (Es perdurare di poca appetibilità del territorio per la presenza di detrattori e criticità offerta birdwatching, carenze per accessibilità ed inclusività, rete dei percorsi fluviali e cicloturisti non correttamente organizzati e strutturati in maniera sistematica ed	Par. 1.1.3.8. Par. 1.1.2.7 Par. 1.1.4.3

SWOT					
				integrazione ecc.)	
O14	Elevato potenzialità per lo sviluppo di attività agrituristiche e altre attività di diversificazione del reddito agricolo (Agricoltura sociale, enoturismo ecc.) con connessioni con sistema socio sanitario grazie anche alle recenti normative regionali	Par. 1.1.3.4	M14	Perdurare di situazione di marginalità ed isolamento per difficoltà nella rete di collegamento e trasporti : in alcune aree rurali interne – area nord orientale – le infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria si presentano inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti) almeno nei territori più rurali ed interni (che presentano una bassa densità della rete stradale) e di conseguenza sono presenti criticità nei territori più marginali in termini di distanza e accessibilità ai principali accessi autostradali.	Par. 1.1.4.3
O15	Disponibilità di patrimonio storico culturale, archeologico ed architettonico da valorizzare e promuovere nei territori del Delta emiliano-romagnolo	Par. 1.1.3.10	M15	Riduzione del potere d'acquisto dei cittadini, crescita dell'incidenza della povertà familiare e perdurare di condizioni di fragilità economica e demografica, ulteriore spopolamento dei territori	Par. 1.1.4.6
O16	Potenziale elevato legato alla possibilità di attrarre nell'entroterra i flussi turistici presenti nelle aree costiere e da altri prodotti turistici (Crocieristi)	Par. 1.1.3.8	M16	Scarsa utilizzo delle potenzialità offerte della banda ultra larga per l'elevata presenza di popolazione anziana statisticamente non dotate di competenze e/o attrezzature IT idonee.	Par. 1.1.4.4
O17	Nascita e sviluppo di nuove attività turistico ricreative e consolidamento di quelle esistenti legate alla promozione, valorizzazione e fruizione ambientale del territorio del DELTA E delle offerte dei suoi prodotti	Par. 1.1.3.8	M17	Perdurare di situazioni di bassi livelli di istruzione, competenze e formazione	Par. 1.1.4.1
O18	Sviluppo di offerta turistica che metta al centro la destinazione Delta del Po con tutti suoi molteplici prodotti e offerte, per una sviluppo sostenibile, coordinato di lungo termine	Par. 1.1.3.8	M18	Scarsa propensione a percepire le potenzialità delle risorse presenti come fattori di sviluppo incluse le potenzialità di un'offerta turistica sostenibile ed accessibile in linea con le diverse esigenze dei turisti	Par. 1.1.2.3 Par. 1.1.3.7
			M19	Perdurare di una scarsa propensione e spirito imprenditoriale.	Par. 1.1.3.2
			M20	Rischio di scomparsa di sistemi agricoli tradizionali con perdita di habitat e dei sistemi ad essi collegati	Par. 1.1.2.3 Par. 1.1.3.3.

Tabella n. 2 FABBISOGNI [criterio di valutazione C.1.1]

Definizione dei fabbisogni			
Cod.	Fabbisogni (descrizione)	Riferimento	
		PF cod.	PD cod
FB01	Migliorare le infrastrutture viarie per una mobilità sostenibile e accessibile a servizio delle comunità locali, delle imprese agricole e non, ed in generale dei cittadini e di chi viene nel territorio del Delta del Po e nelle aree interne per motivi ricreativi, promuovendo lo sviluppo locale.	PF 11	PD 09 PD 11 PD 28
FB.02	Il fabbisogno espresso rivolto a migliorare e realizzare infrastrutture per il turismo sostenibile, organizzare una mobilità slow attrezzando il territorio realizzando e completando nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, nel concetto dell'intermodalità con percorsi a piedi, in bicicletta in barca, ed altri interventi necessari a migliorare la fruizione e accessibilità per tutti, diventano opere indispensabili da mettere in rete per organizzare una destinazione SMART del Delta del Po e delle sue aree	PF 07 PF 08 PF 09 PF 10 PF 11 PF 25	PD 09 PD 10 PD 11 PD 28

	<p>interne. Il fabbisogno espresso è quello di organizzare e mettere a sistema le infrastrutture completando il Masterplan dell'intermodalità 2, organizzando un sistema intermodale di collegamento con infrastrutture fruibili accessibili ed organizzate. La navigabilità delle vie d'acqua dell'area del Delta del Po (tratti fluviale, valli e lagune) consente l'opportunità di sviluppare forme di turismo fluviale e lungo le vie d'acqua collegate a percorsi ciclabili o a piedi, che ancora non sono state pienamente strutturate messe a sistema. Mancano punti di approdo per le imbarcazioni, oppure sono in condizioni vetuste che necessitano di interventi di qualificazioni. Organizzare una offerta strutturata di collegamento sostenendo progetti in cui rendere accessibili i punti di approdo, mettere a disposizioni barche e bici elettriche, quindi infrastrutture, mezzi e servizi per favorire la fruizione sia a favore di turisti sia per le comunità locali che avranno occasione di vivere il territorio all'area aperta migliorando la qualità della vita per i cittadini, aumentando occasioni di crescita economica e di occupazione.</p> <p>Percorsi e sentieri necessitano non solo di essere completati ma anche di essere strutturati con aree sosta, aree pic-nic, installazione di pannelli informativi ed altre facilities permanenti per favorire una migliore attrattività dell'area sia per i cittadini che per i visitatori.</p>		
FB03	Il ricco patrimonio storico-culturale e archeologico rappresenta l'identità delle comunità locali e necessita di interventi di qualificazione e di valorizzazione, quali "contenitori" (culturali, info point, ecc.) funzionali a servizio sia dei cittadini che per visitatori e in generale per chi frequenta il territorio per motivi di lavoro, studio, svago e tempo libero.	PF 06 PF 10 PF 20 PF 23	PD 17 PD 18 PD 19
FB04	Combattere lo spopolamento delle aree rurali ed in particolare di quelle marginali, cercando di contribuire ad arrestare l'esodo della popolazione giovanile, incentivando la realizzazione, la qualificazione e potenziamento di infrastrutture ricreative (sportive, culturali, legate agli ecomusei, ecc.) e promuovere servizi ricreativi per i cittadini, famiglie con bambini, ma che diventano anche di interesse per turisti e non residenti che possono usufruire di queste infrastrutture e contribuire anche all'inclusione sociale e allo sviluppo locale.	PF 01 PF 13 PF 22	PD 01 PD 02 PD 04 PD 27
FB05	Rafforzare l'ospitalità rurale lungo i percorsi ciclabili, cammini, e nelle aree marginali favorendo la diversificazione delle aziende agricole organizzando servizi di ospitalità, ristorazione tipica, attività educative e didattiche, turistico e ricreative, per cittadini e per turisti, sviluppando anche iniziative di inclusione sociale e nel contempo offrire alle aziende agricole opportunità di diversificazione delle attività, aumento dei redditi delle famiglie agricole, e migliorare l'attrattività per una	PF 09 PF 12 PF 14 PF 15	PD 22

	domanda di turismo che cerca l'autenticità dei luoghi ed esperienze.		
FB06	Combattere lo spopolamento e il divario occupazionale dell'area Leader Delta del Po e delle sue aree interne attraverso lo sviluppo di nuove imprese e la qualificazione delle imprese esistenti che operano nel settore del turismo, dell'artigianato, dei servizi al turismo, del commercio e di altre attività di valorizzazione dei prodotti identitari del territorio anche del settore manifatturiero (trasformazione di prodotti tipici, aziende di supporto per il turismo ciclabile come ad es. officine attrezzate, punti di ricovero biciclette, bike point, ecc.) per organizzare un sistema di offerta turistica sostenibile, accessibile e in rete e in grado di rispondere alla domanda crescente di autenticità e sostenibilità. Incentivare investimenti per la creazione di imprese, la qualificazione di quelle esistenti favorisce la competitività territoriale, lo sviluppo sostenibile e migliora l'equilibrio territoriale sia in termini economici che sociali favorendo anche l'occupazione.	PF 02 PF 09 PF 17 PF 18 PF 19	PD 02 PD 03 PD 04 PD 06 PD 12 PD 20 PD 21 PD 23 PD 24 PD 25 PD 29
FB.07	Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane. Aumentare la conoscenza delle risorse e del patrimonio storico-culturale, ambientale e produttivo da parte degli operatori economici. Ogni operatore per lavorare nel turismo non può prescindere dal conoscere le risorse e le opportunità di visita, i saperi e i sapori di quel territorio. L'esigenza da un lato è favorire la conoscenza del territorio e dall'altro stimolare interventi nuovi, servizi migliorativi e innovativi per un turismo sostenibile, responsabile e accessibile a tutti.	PF.01 PF.02	PD 12 PD 26
FB.08	Affermare il brand del Delta del Po come destinazione di eccellenza, unica nel suo genere a livello non solo regionale e nazionale, ma anche a livello internazionale ed organizzare un sistema di offerta socio-culturale turistico-ricreativa locale in modo coordinato e unitario, per rendere tale sistema competitivo, per rendere forti ed efficaci interventi di promozione per far conoscere la destinazione Delta del Po, come unicum di destinazione. Azioni coordinate e unitarie di promozione e di commercializzazione della Destinazione Delta Po, provocano ricadute positive nel territorio: più domanda turistica, più imprese e servizi, più occupazione. E' emerso come sia necessario stimolare gli operatori e operare per la maggiore e migliore diffusione delle ricadute positive sull'intero sistema socio-economico locale e le migliori performance quali-quantitative del settore. Per far fronte a tale fabbisogno si intende avviare due azioni fortemente innovative e ambizione per il territorio: l'organizzazione pilota di una <i>Destination Management Organization</i> viene sostenuta dalla SSL del GAL DELTA 2000 con l'azione a regia diretta specifica	PF 09	PD 13 PD 26
FB.09	Ridurre il rischio di desertificazione agricola (derivante principalmente da agricoltura intensiva e intrusione del	PF 03 PF 04	PD 05 PD 07

	cuneo salino) e ridurre i rischi derivanti dai fenomeni delle inondazioni e della siccità.		PD 08 PD 15
Fb.10	Aumentare la biodiversità, ripristinare e creare nuovi ambienti di protezione per l'avifauna e connettere le aree umide esistenti e la valorizzazione ambientale con la creazione di circuiti tematici	PF 03 PF 04	PD 06 PD 16
FB.11	Preservare la biodiversità e ridurre i detrattori ambientali e del paesaggio	PF 04 PF 05 PF 24	PD 14 PD 16
FB.12.	Migliorare gli habitat del paesaggio produttivo agricolo rafforzando il ruolo dell'agricoltore come "Guardian Landandscape"	PF 14	PD 07 PD 08
FB.13	Valorizzare e qualificare punti di osservazione inediti e sopraelevati sul paesaggio per favorire la conoscenza e fruizione dei territori	PF 04	PD 05
FB.14	Aumentare la conoscenza e l'interesse per la cura e la valorizzazione del paesaggio	PF 21	PD 16 PD 29 PD 30

2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia

LE ATTIVITA' SVOLTE

Contatti con Enti pubblici per recupero dati popolazione e definizione delle zone censuarie dei Comuni parzialmente inclusi

1_In attesa dell'uscita del bando da parte della Regione Emilia-Romagna il **GAL ha preso contatti con i Comuni dell'area GAL parzialmente inseriti** con il territorio nella programmazione in corso al fine di recuperare i dati della popolazione per le zone censuarie per i diversi mappali. Il rapporto con gli enti pubblici è stato costante anche successivamente all'uscita del bando e fino alla definizione del territorio, per i comuni parzialmente inclusi, e della presentazione della strategia. Sono stati contattati i Comuni di: Argenta, Portomaggiore, Bagnacavallo, Conselice, Ravenna, Russi.

In alcuni casi oltre a scambio di mail, telefonate, messaggi veloci, il GAL ha partecipato a incontri specifici inerenti la definizione del perimetro area abitanti e superficie per la programmazione LEADER 2023-2027.

Gli incontri si sono svolti online e in presenza.

N. PROG.	DATA	TIPOLOGIA PARTECIPANTI	OGGETTO	N. PARTECIPANTI	NOTE	DELTA 2000
1	17/10/2023	Referenti dei comuni	DEFINIZIONE PERIMETRO AREA ABITANTI E SUPERFICIE X LEADER 2023-2027, COMUNE PARZIALMENTE INCLUSO	4	incontro online	Angela Nazzaruolo, Chiara Longhi, Mauro Conficoni
2	18/10/2023	Referenti dei comuni	DEFINIZIONE PERIMETRO AREA ABITANTI E SUPERFICIE X LEADER 2023-2027, COMUNE PARZIALMENTE INCLUSO	4	incontro online	Chiara Longhi, Mauro Conficoni
3	19/10/2023	Referenti dei comuni	DEFINIZIONE PERIMETRO AREA ABITANTI E SUPERFICIE X LEADER 2023-2027, COMUNE PARZIALMENTE INCLUSO	6	incontro in presenza	Chiara Longhi, Mauro Conficoni
TOTALE				14		

Per la redazione della cartografia del territorio Leader del delta emiliano-romagnolo 2023-2027 per la candidatura all' "AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI SRG05 "SUPPORTO PREPARATORIO LEADER - SOSTEGNO ALLA PREPARAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE" E SRG06 "LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE" - ANNO 2023" (cfr. Delibera della Regione Emilia Romagna Num. 1519 del 11/09/2023), il GAL DELTA 2000 ha chiesto la collaborazione al Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Provincia di Ravenna. Per la definizione del perimetro delle aree elegibili dei comuni parzialmente inclusi su foglio catastale è stata attivata una collaborazione con un tecnico architetto esperto che ha collaborato con il GAL, con i Comuni e con il SIT per la produzione dei dati e delle mappe.

Nello specifico il SIT ha provveduto alla elaborazione della: Carta del territorio interessato dall'intera Strategia di Sviluppo Locale in scala adeguata sovrapposta ai confini provinciali e comunali interessati e inoltre ha fornito per i comuni parzialmente inclusi una cartografia per singolo comune o per più comuni adiacenti indicativamente in scala 1: 50.000.

Con il SIT si è tenuto un costante rapporto di collaborazione e quando necessario si sono tenuti incontri online.

Gli step operativi: la pianificazione e programmazione delle attività al fine di garantire la più ampia e concreta partecipazione dell'intero territorio all'elaborazione della Strategia

2 A seguito della pubblicazione della Delibera di Giunta regionale n. 1519 dell'11 settembre 2023, con la quale è stato approvato l'avviso pubblico per l'attuazione nell'anno 2023 degli interventi SRG05 "Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale" e SRG06 "LEADER – Attuazione strategie di sviluppo locale" per la selezione dei Gruppi d'Azione Locale per il periodo 2023-2027, il GAL DELTA 2000 si è attivato per mettere in campo le misure necessarie di coinvolgimento della popolazione e del partenariato per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale dell'area Leader del GAL DELTA 2000.

Innanzitutto è stato convocato il **Consiglio di Amministrazione del GAL DELTA 2000 in data 29 _settembre 2023** che ha deliberato il mandato a procedere con la predisposizione della Strategia di Sviluppo Leader. A seguire nella **medesima giornata si è svolta la riunione dell'Assemblea dei Soci del GAL**. Durante l'Assemblea vengono illustrati i termini di riferimenti degli interventi SRG05 e SRG06 LEADER, con particolare riferimento agli obiettivi, e ai criteri di ammissibilità, ai territori elegibili aree LEADER di cui alla precedente programmazione e comuni delle aree interne STAMI, comuni che sono già nella compagine societaria del GAL, ai limiti di popolazione; composizione del partenariato rappresentativo dei diversi settori socioeconomici pubblici e privati, per numero percentuale dei gruppi di interesse; interventi attivabili dai GAL, criteri di valutazione delle SSL e risorse destinate al supporto preparatorio e alle Strategie di Sviluppo Locale. L'Assemblea conferma l'adesione al partenariato e di dare mandato a procedere ad avviare le attività di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale Leader 2023-2027 e relativa candidatura per l'area compresa nei Comuni elegibili in provincia di Ferrara di Argenta, Codigoro, Comacchio, Copparo, Fiscaglia, Goro, Riva del Po, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Tresignana, e per l'area in Provincia di Ravenna di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna e Russi. Inoltre l'Assemblea autorizza il Presidente a procedere per la richiesta di a richiedere ai suddetti Comuni formale lettera di adesione al suddetto territorio candidato all'appuccio Leader.

Alla riunione dell'Assemblea erano presenti: 21 Soci (con una rappresentazione dell'81,33%, 4 Consiglieri del Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000, 2 sindaci revisori, 2 persone dello staff del GAL di DELTA 2000, per un totale di n. 29 persone.

Durante l'Assemblea viene illustrata la **"ROAD MAP - DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DELL'AREA LEADER DEL GAL DELTA 2000"**, nella quale vengono elencati i principali step per la definizione della strategia:

Dal 15 settembre 2023, a seguito della pubblicazione del bando, analisi quantitativa con raccolta dati statistici e cartografici

29 settembre 2023, Assemblea del partenariato con presentazione del Bando, mandato alla definizione della Strategia di Sviluppo locale, candidatura e adesione del partenariato.

(L'Assemblea conferma il mandato a procedere e autorizza il Presidente a richiedere ai suddetti Comuni formale lettera di adesione al suddetto territorio candidato all'appuccio Leader)

N. PROG.	DATA E LUOGO	TIPOLOGIA PARTECIPANTI	OGGETTO	TIPOLOGIA INCONTRO	VERB ALE	N. PARTECIPANTI	NOTE	DELTA 2000
1	29 SETTEM BRE 2023, Ostellato	SOCI DEL GAL	Mandato a procedere alla definizione della candidatura A VALERE SULL' AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI SRG05 "SUPPORTO PREPARATORIO LEADER - SOSTEGNO ALLA PREPARAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE" E SRG06 "LEADER – ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE" - ANNO 2023". "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE E PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC (P.S.P.) 2023-2027. REG. (UE) N. 2115/2021	ASSEMBLEA SOCI DELTA 2000	SI	21	4 Consiglieri e 2 Sindaci Revisori	Angela Nazzaruolo e Paola Palmonari

Dal 2 ottobre 2023, avvio pre-consultazione con un questionario on-line (raccolta fabbisogni qualitativi, priorità, idee progettuali) con scadenza metà ottobre per ricevere le schede/idee progetto+ raccolta idee collettività tramite social/Facebook).

Dal 5 al 12 ottobre 2023, incontri con il partenariato locale

Entro il 25 ottobre 2023, prima elaborazione dati quali e quantitativi -SWOT ANALYSIS, prima elaborazione cartografie e valutazione Leader

Entro il 3 novembre 2023, Predisposizione Strategia di Sviluppo Locale e tutti i documenti richiesti

Prima della scadenza, Assemblea per illustrare e approvare il nuovo Piano del GAL e approvazione dell'organigramma per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Leader 2023-2027, che per le attività di implementazione e attuazione della SSL.

Entro il 13 novembre 2023, presentazione di tutta la documentazione richiesta tramite SIAG

La scelta degli ambiti e il questionario per la raccolta delle idee progettuali

3_Coerentemente con quanto indicato dal PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE e PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC (P.S.P.) 2023-2027 e il Complemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna (CoPSR) 2023-2027, il GAL DELTA 2000 ha predisposto l'attività di preparazione con approccio partecipato al fine di programmare e scegliere insieme le priorità, le linee strategiche e le future misure di intervento inerente la Strategia di Sviluppo Locale necessaria per il territorio cercando di garantire l'obiettivo indicato *promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile*.

Nel processo partecipativo messo in atto dal GAL DELTA 2000, si è ritenuto opportuno indicare tutti gli ambiti tematici che possono essere scelti per *"valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER. "*

Gli ambiti tematici sono quelli indicati dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati:

- 1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**
- 2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;**
- 4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;**
- 5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;**
- 6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri;**

Il GAL DELTA 2000 ha quindi proceduto in base alla consultazione alla formulazione della Strategia di Sviluppo puntando su due temi ed è stato indicato il tema centrale e le integrazioni tra i temi prescelti.

E' stata fatta la scelta di condividere tutti i temi con tutti i cittadini, amministratori, stakeholders, associazioni di categoria, consorzi di bonifica, Università, ecc.

E' stato predisposto un questionario su modulo google al seguente indirizzo internet

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfDb0KdDVSpjx5xQHWe7mmY0-fezJjNDS-IIYNyQNHIFLnQugA/viewform>

aperto a tutti i cittadini, agli enti pubblici, ecc., nel quale tutti hanno potuto scrivere e comunicare la propria idea progetto.

Il questionario è stato pubblicizzato sul sito del GAL www.deltaduemila.net ed è stata creata una nuova pagina al seguente link:<https://www.deltaduemila.net/chi-siamo/leader-2023-2027/>; sulle news del sito del GAL:

<https://www.deltaduemila.net/2023/10/03/progettiamo-insieme-la-nuova-strategia-di-sviluppo-locale-per-lo-sviluppo-rurale-leader-2023-2027/> ;

sulla pagina FACEBOOK:

<https://www.facebook.com/deltaduemila/>

e inviato tramite mail con il calendario degli incontri di consultazione.

Gli incontri di consultazione con il partenariato

4_Il GAL DELTA 2000, da sempre ha sempre utilizzato l'approccio LEADER coinvolgimento tutti gli attori del territorio: dagli amministratori, agli operatori economici, ai cittadini, alle associazioni di categoria, al mondo sindacale, ai privati, alle cooperative, dalla società civile, alle associazioni ambientaliste, alle Università, ai Consorzi di Bonifica e coinvolgendo lo stesso team incaricato dal GAL per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo nonché gli organi istituzionali nei processi decisionali del GAL.

Si è proceduto all'organizzazione di incontri con il partenariato locale. Sono stati presi contatti telefonici con le amministrazioni del partenariato e successivamente attraverso comunicazioni scritte tramite mail. E' stato organizzato un calendario di incontri sul territorio Leader, cercando in alcuni casi di raggruppare i Comuni per gruppi in base alle caratteristiche territoriali o unione tra i Comuni stessi.

Di seguito il calendario degli incontri organizzati:

**Giovedì 5 ottobre 2023 – ore 15.00 Bagnacavallo - Sala Museo delle Cappuccine Via Vittorio Veneto n.1/a
(Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice e Russi)**

Venerdì 6 ottobre 2023 – ore 12.00 Ravenna - Sala Mosaici Residenza Municipale Piazza del Popolo n. 1

Lunedì 9 ottobre 2023 – ore 10.30 Cervia - Sala del Consiglio, presso il Municipio, Piazza G. Garibaldi n. 1

Lunedì 9 ottobre 2023 – ore 15.30 Comacchio - Manifattura dei Marinati Corso G. Mazzini n. 200

**Martedì 10 ottobre 2023 – ore 11.00 Mesola - Sala della Cultura c/o la Biblioteca in Via Mazzini a Mesola
(Comuni di Goro, Mesola, Codigoro)**

Martedì 10 ottobre 2023 – ore 15.30 – Località Migliarino - Sala del Consiglio, presso il Municipio, Piazza della Repubblica n.1 (Comuni di Fiscaglia e Lagosanto)

Giovedì 12 ottobre 2023 – ore 11.00 Iolanda di Savoia - Sala Consiliare, presso il Municipio, P.zza Unità d'Italia n. 5, piano primo (Comuni di Jolanda di Savoia, Riva del Po, Copparo, Tresignana)

Giovedì 12 ottobre 2023 – ore 15.30 Ostellato – Sala Consiliare, presso il Municipio, Piazza Repubblica n. 1 (Comuni di Ostellato, Argenta e Portomaggiore).

Gli incontri organizzati sul territorio sono stati n. 8 e hanno visto la partecipazione di n. 113 persone, con una media di 14 partecipanti a incontro.

Gli incontri sono stati promossi attraverso mail a tutti i contatti del GAL. Inoltre la locandina degli appuntamenti è stata condivisa sui social network, pubblicizzata sulla nuova pagina internet creata e sulle news del sito del GAL. Si è provveduto inoltre a contattare telefonicamente i Comuni soci del GAL, le associazioni di categoria al fine di favorire la partecipazione agli incontri. Durante gli incontri per la presentazione dei termini di riferimento sono state proiettate e distribuite delle slide.

INCONTRI DI CONSULTAZIONE APERTI – WORKSHOP PARTECIPATIVI

N. PROG.	DATA E LUOGO	TIPOLOGIA PARTECIPANTI	OGGETTO	TIPOLOGIA INCONTRO	VERBALE	N. PARTECIPANTI	NOTE	DELTA 2000
1	5 ottobre 2023, Bagnacavallo (RA)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	18		Angela Nazzaruolo, Mauro Conficoni, Chiara Longhi
2	6 ottobre 2023, Ravenna	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	8		Angela Nazzaruolo, Mauro Conficoni, Chiara Longhi
3	9 ottobre 2023, Cervia (RA)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	26		Angela Nazzaruolo, Mauro Conficoni, Chiara Longhi
4	9 ottobre 2023, Comacchio (FE)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	11		Angela Nazzaruolo, Mauro Conficoni, Chiara Longhi
5	10 ottobre 2023, Mesola (FE)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	15		Angela Nazzaruolo, Lorenzo Marchesini, Chiara Longhi

N. PROG.	DATA E LUOGO	TIPOLOGIA PARTECIPANTI	OGGETTO	TIPOLOGIA INCONTRO	VERBALE	N. PARTECIPANTI	NOTE	DELTA 2000
6	10 ottobre 2023, Migliarino (FE)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	7		Angela Nazzaruolo, Lorenzo Marchesini, Chiara Longhi
7	12 ottobre 2023, Jolanda di Savoia (FE)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	18		Angela Nazzaruolo, Lorenzo Marchesini, Chiara Longhi
8	12 ottobre 2023, Ostellato (FE)	Rappresentanti amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, ecc.	Consultazione LEADER	Workshop-incontro aperto di illustrazione delle opportunità offerte e da leader e momento di confronto sulle necessità delle progettualità per il territorio del GAL DELTA 2000	SI	10		Angela Nazzaruolo, Lorenzo Marchesini, Chiara Longhi
TOTALE PARTECIPANTI						113		

Oltre agli incontri sul territorio sono stati organizzati anche incontri bilaterali online e in presenza: con i referenti dell'Università di Ferrara del CITER Laboratorio di progettazione urbana e territoriale, con il Presidente e il Direttore dell'Ente di Gestione dei Parchi e della Biodiversità – Delta del Po, con il direttore del Museo del Delta del Comune di Comacchio Marco Bruni, con il Presidente del Consorzio Visit Ferrara. Gli incontri sono stati organizzati in alcuni casi tramite comunicazione scritta, tramite messaggi veloci o tramite contatti telefonici.

Si è tenuto online l'11 ottobre 2023 l'incontro con l'Università di Ferrara con il CITER Laboratorio di progettazione urbana e territoriale, che si occupa da sempre di paesaggio e durante l'incontro ha proposto di riproporre una nuova DISS *Delta International Summer School*, visto il successo delle passate edizioni, anche in linea con gli indirizzi e le tematiche identitarie già definite dal Piano di Azione del progetto "Paesaggi da Vivere", alla luce dei rischi legati all'impatto combinato dei cambiamenti climatici, delle dinamiche che già oggi caratterizzano questi territori fragili e delle prospettive e possibilità di sviluppo future.

L'incontro bilaterale con il Presidente e il Direttore dell'Ente di Gestione dei Parchi e della Biodiversità – Delta del Po si è svolto online il 16 ottobre 2023. Diversi i temi affrontati da proporre nella nuova programmazione come aumentare la biodiversità nelle aree del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, anche creando nicchie per la nidificazione, riparo e alimentazione dell'avifauna e della fauna locale, mettere a sistema, migliorare l'accessibilità, e centri vista a servizi anche per i cittadini non solo per turisti, proposte di educazione ambientale, ecc.

Nel pomeriggio del 23 ottobre 2023 si sono tenuti due incontri in presenza.

Nel primo incontro bilaterale con il Direttore del Museo del Delta Antico del Comune di Comacchio e successivamente con il Consorzio Visit Ferrara (Consorzio degli operatori turistici della Provincia di Ferrara. Missione del Consorzio è la promozione di un territorio come quello ferrarese in grado di soddisfare le richieste di qualsiasi tipologia di turista, da quello interessato alle città d'arte come Ferrara e Comacchio a quello che preferisce l'incontaminata natura del Parco del Delta del Po)

INCONTRI BILATERALI: ONLINE E IN PRESENZA

N. PROG.	DATA	TIPOLOGIA PARTECIPANTI	OGGETTO	TIPOLOGIA INCONTRO	N. PARTECIPANTI	DELTA 2000
1	11/10/2023	Università di Ferrara- Laboratorio Citer	Consultazione LEADER	Incontro Bilaterale di consultazione LEADER	4	Angela Nazzaruolo e Mauro Conficoni
2		Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -Delta del Po: Presidente e Direttore	Consultazione LEADER	Incontro Bilaterale di consultazione LEADER	5	Angela Nazzaruolo, Lorenzo Marchesini e Mauro Conficoni
3	23/10/2023	Comune di Comacchio: Direttore Museo del Delta Antico	Consultazione LEADER	Incontro Bilaterale di consultazione LEADER	2	Angela Nazzaruolo
4	23/10/2023	Consorzio di operatori: Visit Ferrara Presidente e Direttrice	Consultazione LEADER	Incontro Bilaterale di consultazione LEADER	4	
TOTALE					15	

Nelle attività di consultazione per la redazione di schede progettuali relative alla cooperazione Leader si sono tenuti due incontri online con i GAL dell'Emilia-Romagna nelle seguenti date:

- 1) lunedì 23 ottobre 2023;
- 2) venerdì 27 ottobre 2023.

INCONTRI COOPERAZIONE

N. PROG.	DATA	TIPOLOGIA PARTECIPANTI	OGGETTO	TIPOLOGIA INCONTRO	N. PARTECIPANTI	NOTE	DELTA 2000
1	23/10/2023	REFERENTI GAL DELL'EMILIA- ROMAGNA	COOPERAZIONE LEADER	CONSULTAZIONE PER PROPOSTE COOPERAZIONE	14		Angela Nazzaruolo e Mauro Conficoni
2	27/10/2023	REFERENTI GAL DELL'EMILIA- ROMAGNA	COOPERAZIONE LEADER	CONSULTAZIONE PER PROPOSTE COOPERAZIONE	14		Angela Nazzaruolo e Mauro Conficoni
TOTALE						28	

Il GAL DELTA 2000 si è confrontato inoltre anche tramite mail con altri GAL e Enti per proposte relative a progetti di cooperazione.

Creazione e aggiornamento di un sito web

5_Nell'ambito delle attività di animazione e promozione della nuova programmazione e della elaborazione della Nuova Strategia di sviluppo Leader 2023/2027 è stata creata sul sito del GAL DELTA 2000 una nuova pagina visitabile al seguente link:

<https://www.deltaduemila.net/chi-siamo/leader-2023-2027/>

oltre che sulle news del sito:

<https://www.deltaduemila.net/2023/10/03/progettiamo-insieme-la-nuova-strategia-di-sviluppo-locale-per-lo-sviluppo-rurale-leader-2023-2027/>

Sulla nuova pagina è possibile reperire le seguenti informazioni:

- a) **LA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2023/2027:** con le quattro parole chiave che stanno alla base della nuova programmazione regionale per le aree rurali 2023-2027
 - 1) Qualità
 - 2) Sostenibilità
 - 3) Innovazione
 - 4) Semplificazione

Con l'indicazione delle aree eleggibili del GAL DELTA 2000 e gli ambiti TEMATICI da scegliere su cui la nuova Strategia di Sviluppo del puntare nella programmazione 2023/2027;

- b) **LA CONSULTAZIONE:** con il calendario degli incontri organizzati con il partenariato sul territorio con il form per la raccolta delle schede progettuali: <https://forms.gle/XXEau2tMxhddhZQa6>
- c) **L'attivazione dello Sportello LEADER 2027**
- d) **I materiali distribuiti e presentati durante gli incontri di consultazione:**

https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2023/10/Slide_sintesi_INCONTRI-PARTECIPATIVI_LEADER.pdf

- e) Le attività di **COMUNICAZIONE** dove è possibile trovare:

La Newsletter

Lo Spot promozionale

Il comunicato stampa

La rassegna stampa

Seguici sulla nostra pagina Facebook: <https://www.facebook.com/deltaduemila>

- f) **I termini di riferimento per approfondimenti:**

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/copsr>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/notizie/selezione-dei-gal-e-delle-strategie-di-sviluppo-rurale>

Sul sito alle news vengono riportate le notizie relative al calendario degli incontri di consultazione, l'attivazione dello sportello informativo e il form da compilare per la raccolta delle idee progettuali per la definizione della strategia di sviluppo.

Newsletter

6_E' stata predisposta una newsletter informativa che è stata pubblicata sulla nuova pagina del sito. La newsletter contiene i termini di riferimento per la nuova programmazione della Strategia di Sviluppo Leader dell'area del GAL DELTA 2000 e le modalità di coinvolgimento della popolazione per la scelta e la definizione degli ambiti tematici attraverso il form online e l'attività di sportello di animazione.

La newsletter è scaricabile al seguente link:

<https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2023/10/newsletter-1-Leader-23-27.pdf>

Promozione locale attraverso spot radiofonici

7_Nell'ambito delle attività di promozione e divulgazione della elaborazione della Strategia di Sviluppo Leader 2023/2027, il GAL DELTA 2000 ha incaricato Multiradio srl concessionaria esclusiva per la pubblicità di emittenti radio dell'Emilia Romagna, della realizzazione e della programmazione di spot radiofonici nelle aree di copertura localizzate in Provincia di Ferrara e di Ravenna, per la promozione degli incontri di consultazione Leader programmati sul territorio e per la raccolta delle idee progettuali e l'indicazione del sito a cui rivolgersi, nonché dello sportello informativo a disposizione

Gli spot sono stati messi in onda dal Periodo di programmazione indicativo: dal 3 al 12 ottobre 2023, nelle seguenti emittenti: Latte e Miele, Radio Bruno.

E' possibile ascoltare lo spot radiofonico promozionale al seguente link:

<https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2023/10/DELTA-2000-VERS-2-SPOT.mp3>

Attività di social network

8_Tra le attività di promozione il GAL DELTA 2000 ha utilizzato anche i social network: FACEBOOK. Le attività di consultazione sono state promosse e pubblicate sulla pagina facebook di DELTA 2000 e anche sulla pagina facebook "STRATEGIA SVILUPPO LOCALE LEADER 2014-2020 PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO" al fine di raggiungere con i diversi post un più ampio raggio di utenti da informare e far partecipare sia agli incontri che alla predisposizione e compilazione del modulo online per la raccolta di idee progettuali. In totale sono stati fatti n. 8 post.

Nella pagina INTERNET relativa alla nuova programmazione è indicato anche il link da cliccare per seguire il GAL sul social network FACEBOOK.

Attivazione dello sportello informativo

9_E' stato attivato lo **sportello informativo LEADER 2027** presso la sede del GAL a Ostellato (FE) Strada del Mezzano n. 10. Lo sportello è attivo non solo per incontri *face to face* ma anche per richiesta di informazioni online oppure tramite informazioni scritte inviando una mail all'indirizzo: info@deltaduemila.net.

Nella sede del GAL è stato apposto alla porta del vetro un cartello che informa gli utenti dell'attivazione dello sportello.

L'attivazione dello sportello informativo è stato pubblicizzato e promosso sulla nuova pagina internet creata relativa al Leader 2023/2027, sulle news del GAL, negli spot radiofonici andati in onda e sulle pagine facebook, sulle mail inviate relative agli incontri di consultazione. Inoltre durante gli incontri di consultazione se ne è data informazione ai presenti.

Comunicato stampa e Rassegna stampa

10_E' stato prodotto un comunicato stampa che è stato divulgato agli organi di stampa. Il Comunicato stampa predisposto aveva lo scopo di divulgare e pubblicizzare gli incontri di consultazione organizzati sul territorio, nonché il questionario predisposto per la raccolta delle idee progettuali e lo sportello informativo del GAL attivato. Il comunicato stampa è stato inoltre pubblicizzato sulla nuova pagina internet relativa alla nuova programmazione Leader 2023/2027.

Gli articoli usciti sulla stampa sono stati 7.

E' possibile consultare il comunicato stampa prodotto e la rassegna stampa ai seguenti link:

https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2023/10/CS01_avvio-consultazione_Leader23-27.pdf

<https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2023/10/RASSEGNA-STAMPA.pdf>

Riproduzione di materiale fotostatico

11_ Durante la riunione dell’Assemblea dei soci del GAL DELTA 2000 che si è tenuta il 29 settembre 2023 è stata distribuita ai presenti la riproduzione fotostatica delle slide presentate durante l’incontro.

Le slide con i termini di riferimento sono state divulgare con l’invio del calendario degli incontri programmati. Nella medesima comunicazione si è provveduto a pubblicizzare e promuovere il form online di rilevazione della progettualità e lo sportello informativo attivato per la richiesta di informazioni.

Le slide presentate e divulgare sono scaricabili al seguente link:

https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2023/10/Slide_sintesi_INCONTRI-PARTECIPATIVI_LEADER.pdf

In quali fasi del processo di definizione della Strategia è avvenuto il coinvolgimento, chi ha interessato, qual è stato il grado di partecipazione; quali siano stati i principali contributi raccolti, chi li abbia proposti e come questi siano stati implementati nella Strategia.

12_ Fin dall’uscita del bando si è proceduto a convocare il Consiglio di Amministrazione del GAL e l’Assemblea dei Soci del GAL al fine di avere il mandato a procedere a organizzare un calendario di incontri al fine di coinvolgere la il partenariato, le associazioni di categoria, gli stakeholders, la società civile, i cittadini, ecc.

Sono stati pertanto coinvolti: il partenariato, le associazioni di categoria, gli stakeholders, la società civile, i cittadini, ecc., con l’organizzazione delle Assemblee dei Soci, delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, degli incontri pubblici aperti con la popolazione, gli amministratori e i tecnici, ecc.

La Strategia di Sviluppo Locale è stata definita grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio.

In base a quanto emerso dalle attività di consultazione sono stati definiti i fabbisogni e gli obiettivi strategici volti a ottenere per il territorio termini di crescita, qualità, sostenibilità, innovazione, semplificazione e competitività.

Sono stati inoltre organizzati incontri aperti, incontri bilaterali specifici online con l’Università di Ferrara del CITER Laboratorio di progettazione urbana e territoriale, con i referenti del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, con i direttori dei GAL dell’Emilia-Romagna per la cooperazione, e incontri bilaterali in presenza con il Direttore del Museo del Delta Antico di Comacchio, con il Presidente e la Direttrice del Consorzio Visit Ferrara. Incontri per la futura cooperazione Leader, incontri con il partenariato.

In base a quanto emerso dagli incontri di consultazione, dagli incontri bilaterali online e in presenza, dagli incontri con gli altri GAL sulla progettualità relativa alla futura cooperazione Leader, dallo scambio di mail con i diversi stakeholders del territorio, dai form (Questionari) compilati online relativi alle necessità espresse per il territorio, i dati emersi, le opinioni espresse, i fabbisogni richiesti, i desiderata proposti sono risultati i due temi principali che hanno avuto la maggioranza di preferenza:

1. **sistemi di offerta socioculturali e turistico-rivisitativi locali;**
2. **servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio.**

In totale sono stati compilati n. 49 questionari online.

Alcuni Enti pubblici hanno invece inviato schede progettuali illustrando le proposte necessarie per il territorio per un totale di 23 schede progettuali. In totale le proposte ricevute sono state 72.

Dalla matrice dei soggetti privati risultano n. 38 schede e le preferenze dei temi sono stati i seguenti il 5 e il numero 1:

- **sistemi di offerta socioculturali e turistico-rivisitativi locali;**
- **servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**

Mentre per quanto riguarda gli enti pubblici sono stati inviati al GAL tra moduli online, schede e contributi n. 34, come evidenziato dalla matrice in allegato.

Anche nelle schede inviate dagli enti pubblici i temi scelti a maggioranza risultano essere i seguenti:

- **sistemi di offerta socioculturali e turistico-rivisitativi locali;**
- **servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio.**

Tutti i dati raccolti sono stati elaborati per la definizione, in base ai temi scelti, della strategia di Sviluppo Locale e relative tipologie di intervento.

RIEPILOGO AMBITO TEMATICO SCELTA DAI PRIVATI:

12	5	9	3	24	5
1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;	2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;	3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;	4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;	5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;	6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri;

RIEPILOGO AMBITO TEMATICO SCELTA DAGLI ENTI PUBBLICI:

15	2	11	0	26	2
1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;	2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;	3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;	4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;	5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;	6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri;

TOTALE

27	7	20	3	50	7
1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;	2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;	3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;	4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;	5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;	6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri;

L'approvazione della Strategia

13_In data 3 novembre 2023 si è provveduto a inviare al partenariato la bozza di Strategia di Sviluppo Locale per il territorio del GAL DELTA 2000 al fine di condividere in via preliminare quanto è emerso dalla consultazione e dalla progettualità ricevuta.

In data 6 novembre 2023 si è svolta in presenza a Ostellato l'Assemblea dei soci alla quale erano presenti n. 22 soci, 3 consiglieri e 3 sindaci revisori e 2 del personale del GAL, per un totale di n. 30 persone.

Durante l'Assemblea è stata presentata la Strategia di Sviluppo Locale per la prossima programmazione, l'organigramma che sarà coinvolto nell'attuazione e l'aggiornamento del regolamento interno, approvato all'unanimità.

IN SINTESI: La Consultazione e l'elaborazione della Strategia di Sviluppo

L'attività di animazione, consultazione e coinvolgimento della comunità locale ha da sempre avuto un ruolo di fondamentale importanza nelle attività del GAL DELTA 2000, dove la condivisione degli obiettivi e delle finalità degli interventi, scaturiti dalla concertazione (*bottom up*), rappresenta un punto cardine della strategia operativa.

Le attività di animazione, consultazione e coinvolgimento della comunità locale per la predisposizione e condivisione della STRATEGIA DI SVILUPPO sono state realizzate attraverso le seguenti modalità e utilizzando i seguenti canali:

- incontri di presentazione e consultazione collegiale, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta alle quali hanno partecipato referenti dei Comuni, Province, le organizzazioni di categoria ed ogni altra forma di espressione delle aggregazioni a livello locale come il mondo cooperativo, operatori economici, al fine di ascoltare le esigenze e le proposte del territorio per elaborare una strategia sempre più attenta alle esigenze richieste;
- Incontri bilaterali online e in presenza con l'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità-Delta del Po; con l'Università di Ferrara del CITER Laboratorio di progettazione urbana e territoriale, con il Museo del Delta di Comacchio, con il Consorzio Visit Ferrara;
- Incontri online, in presenza, scambio di corrispondenza tramite mail, telefonate frequenti con i Comuni parzialmente inclusi per la definizione delle zone censuarie e del perimetro del territorio Leader;
- Incontri online con GAL dell'Emilia-Romagna per progetti di cooperazione Leader;

- assistenza telefonica agli operatori per eventuali delucidazioni e ulteriori informazioni;
- contatti *on line*;
- informazione tramite invio di e-mail dei termini di riferimento e della raccolta delle proposte ai soci di DELTA 2000 (Enti pubblici, Operatori privati, Associazioni di categoria), agli operatori ricevuti allo sportello animazione di DELTA 2000 e inseriti in apposito Data Base con particolare riferimento ai settori agricoltura, ambiente, artigianato, turismo, ai Consorzi di Bonifica, alle associazioni ambientaliste, ai sindacati, alle società operanti nei servizi ambientali, ecc. Lo scopo del questionario predisposto online ha avuto lo scopo di raccogliere le idee e proposte progettuali utili per definire la SSL;
- Riunioni con il partenariato, in Assemblea dei soci: per avviare la consultazione finalizzata alla definizione della strategia, definire il territorio, e infine per condividere la SSL e approvare l'organigramma aggiornato
- Riunioni del CDA con il mandato a procedere dell'elaborazione della Strategia di sviluppo Locale Leader 2023/2027, approvazione della Strategia emersa dalla consultazione con il territorio e dalle proposte progettuali inviate, approvazione dell'organigramma, approvazione del regolamento;
- Predisposizione sezione relativa al Leader 2023/2027 all'interno del sito del GAL DELTA 2000 www.deltaduemila.net
- Predisposizione di una newsletter informativa;
- Spot radiofonici di informazione;
- Attività promozione e pubblicizzazione attraverso facebook: N. 8 POST;
- Attivazione dello sportello informativo Leader 2027;
- Comunicati stampa redatti: n. 1;
- Rassegna stampa: articoli n. 7;
- Schede progettuali compilate online e schede progettuali ricevute: 71
- Esito delle schede ricevute: 2 matrici, divise una per enti pubblici e una per i progetti dei privati
- Ambiti tematici scelti: 2

QUADRO DI SINTESI ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE

Cfr. Allegato al Cap.2 “Dettaglio e documentazione relativa alle attività di preparazione svolte dal GAL per la definizione della SSL”

3. Descrizione del partenariato proponente

*Sulla base del format **fascicolo b** per i partenariati già costituiti in GAL e **fascicolo c** per i partenariati costituendi, ogni candidato deve fornire tutte le informazioni circa la composizione del partenariato e degli organi decisionali.*

Il GAL DELTA 2000 conta complessivamente 63 partners tra enti pubblici, rappresentanze dei settori, primario, secondario e terziario, oltre ad un componente della società civile, socio dal Gal sin dalla sua costituzione. Il GAL DELTA 2000 nasce nel 1994 grazie all'Iniziativa comunitario Leader II con la definizione di una strategia di sviluppo per l'area del Basso ferrarese, integrata alla strategia del programma speciale d'area della Regione Emilia, per poi allargarsi a tutta l'area del Parco del Delta del Po, e ampliandosi all'area ravennate diventando un GAL interprovinciale. Il partenariato del GAL si è quindi evoluto ampliando la compagine societaria a tutti gli enti pubblici rappresentativi dell'area Leader e a soggetti privati di rappresentanza di interessi di diversi settori, primario, secondario e terziario, in linea con la mission e le strategie messe in campo negli anni dal GAL DELTA 2000. Nella programmazione SSL Leader 2023-2027, l'ampliamento territoriale ai comuni elegibili delle aree interne (Tresignana e Copparo, e parzialmente Riva del Po con ex-comune di Ro, visto che l'ex- comune di Berra era già socio) non ha comportato una modifica del partenariato, poiché i Comuni di aree interne erano già socie del GAL DELTA 2000. Si riporta qui di seguito la **composizione del partenariato con l'indicazione del numero e % dei soci per gruppi di interesse previsti dal bando:**

Partenariato GAL DELTA 2000	n. soci	%
Enti pubblici	23	36,51
Gruppo settore terziario	25	39,68
Gruppo Settore primario	11	17,46
Gruppo Settore secondario	3	4,76
Gruppo società civile	1	1,59
	63	100

Per il dettaglio della composizione del partenariato si veda il Fascicolo B.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) del GAL DELTA 2000, organo decisionale, è composto da 5 membri in rappresentanza della componente pubblica e privata: 40% pubblico, 20% settore primario, 40% settore terziario.

I. Rappresentanti della componente pubblica come da verbale Assemblea che approva la nomina per liste di candidati proposte dalla rappresentanza privata (almeno 3 componenti di rappresentanza privata e almeno 2 componenti di rappresentanza pubblica) cfr. *Verbale Assemblea del 22.11.2023 Allegato a SIAG.* :

I. Gruppo di interesse pubblico[elenco

dettagliato]

- Lorenzo Marchesini (in rappresentanza dei Soci pubblici area ferrarese) – Presidente
- Chiara Buscalferri (in rappresentanza dei Soci pubblici area ravennate) – Consigliera

II. Rappresentanti della componente privata:

a. Parti economiche e sociali:

Gruppo interesse primario

- Riccardo Casotti (in rappresentanza delle Associazioni di categoria agricole) – Consigliere

Gruppo di interesse terziario

- Maria Bolognesi (in rappresentanza delle Associazioni di categoria imprese CNA Ferrara) – Consigliera
- Mauro Conficoni (rappresentante Lega Coop e Associazioni imprese CNA e ASCOM Ravenna) -

b. Società civile: ==

Per ulteriori dettagli funzionamento organi e struttura tecnica cfr. Fascicolo B (pag. 302)

4. La strategia di sviluppo locale (SSL)

4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere

Indicare l'ambito scelto e eventualmente il secondario

Ambito scelto: SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

Ambito secondario: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

Nel paragrafo successivo alle tabelle 3 e 4 nella descrizione della SSL vengono esplicite le motivazioni della scelta degli ambiti, il collegamento con gli obiettivi specifici e lo sviluppo della SSL in linee strategiche di intervento e azioni proposte.

Tabella n. 3 Coerenza tra fabbisogni e obiettivi

Al fine di facilitare la lettura e la coerenza tra i fabbisogni e obiettivi e la connessione con le azioni, vengono indicate in corsivo anche le azioni che si intendono attivare per dare risposta ai fabbisogni individuati.

Coerenza tra fabbisogni individuati e obiettivi specifici del PSP

Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Obiettivi specifici del PSP
FB01	Migliorare le infrastrutture viarie per una mobilità sostenibile e accessibile a servizio delle comunità locali, delle imprese agricole e non, ed in generale dei cittadini e di chi viene nel territorio del Delta del Po e nelle aree interne per motivi ricreativi, promuovendo lo sviluppo locale. <i>(SRD 07) 1. Reti viaarie</i>	S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE
FB.02	Il fabbisogno espresso rivolto a migliorare e realizzare infrastrutture per il turismo sostenibile, organizzare una mobilità slow attrezzando il territorio realizzando e completando nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, nel concetto dell'intermodalità con percorsi a piedi, in bicicletta in barca, ed altri interventi necessari a migliorare la fruizione e accessibilità per tutti, diventano opere indispensabili da mettere in rete per organizzare una destinazione SMART del Delta del Po e delle sue aree interne. Il fabbisogno espresso è quello di organizzare e mettere a sistema le infrastrutture completando il Masterplan dell'intermodalità 2, organizzando un sistema intermodale di collegamento con infrastrutture fruibili accessibili ed organizzate. La navigabilità delle vie d'acqua dell'area del Delta del Po (tratti fluviale, valli e lagune) consente l'opportunità di sviluppare forme di turismo fluviale e lungo le vie d'acqua collegate a percorsi ciclabili o a piedi, che ancora non sono state pienamente strutturate messe a sistema. Mancano punti di approdo per le imbarcazioni, oppure sono in condizioni vetuste che necessitano di interventi di qualificazioni. Organizzare una offerta strutturata di collegamento sostenendo progetti in cui rendere accessibili i punti di approdo, mettere a disposizioni barche e bici elettriche, quindi infrastrutture, mezzi e servizi per favorire la fruizione sia a favore di turisti	S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

	<p>sia per le comunità locali che avranno occasione di vivere il territorio all’area aperta migliorando la qualità della vita per i cittadini, aumentando occasioni di crescita economica e di occupazione.</p> <p>Percorsi e sentieri necessitano non solo di essere completati ma anche di essere strutturati con aree sosta, aree pic-nic, installazione di pannelli informativi ed altre facilities permanenti per favorire una migliore attrattività dell’area sia per i cittadini che per i visitatori.</p> <p><i>(SRD07) 2. Infrastrutture turistiche</i></p> <p><i>CO.5 Cooperazione interterritoriale – Cicloturismo</i></p>	
FB03	<p>Il ricco patrimonio storico-culturale e archeologico rappresenta l’identità delle comunità locali e necessita di interventi di qualificazione e di valorizzazione, quali “contenitori” (culturali, info point, ecc.) funzionali a servizio sia dei cittadini che per visitatori e in generale per chi frequenta il territorio per motivi di lavoro, studio, svago e tempo libero.</p> <p><i>(SRD09) A Investimenti non produttivi nelle aree rurali A) sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi le attività culturali e ricreative e relative infrastrutture)</i></p> <p><i>AS.01 Archeoland</i></p>	<p>S.08 PROMUOVERE L’OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA’ DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL’AGRICOLTURA, L’INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE</p>
FB04	<p>Combattere lo spopolamento delle aree rurali ed in particolare di quelle marginali, cercando di contribuire ad arrestare l’esodo della popolazione giovanile, incentivando la realizzazione, la qualificazione e potenziamento di infrastrutture ricreative (sportive, culturali, legate agli ecomusei, ecc.) e promuovere servizi ricreativi per i cittadini, famiglie con bambini, ma che diventano anche di interesse per turisti e non residenti che possono usufruire di queste infrastrutture e contribuire anche all’inclusione sociale e allo sviluppo locale</p> <p><i>(SRD07) 5. Infrastrutture ricreative</i></p> <p><i>(SRG 07) Smart village</i></p>	<p>S.08 PROMUOVERE L’OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA’ DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL’AGRICOLTURA, L’INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE</p>
FB05	<p>Rafforzare l’ospitalità rurale lungo i percorsi ciclabili, cammini, e nelle aree marginali favorendo la diversificazione delle aziende agricole organizzando servizi di ospitalità, ristorazione tipica, attività educative e didattiche, turistico e ricreative, per cittadini e per turisti, sviluppando anche iniziative di inclusione sociale e nel contempo offrire alle aziende agricole opportunità di diversificazione delle attività, aumento dei redditi delle famiglie agricole, e migliorare l’attrattività per una domanda di turismo che cerca l’autenticità dei luoghi ed esperienze.</p>	<p>S.08 PROMUOVERE L’OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA’ DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL’AGRICOLTURA, L’INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE</p> <p>S.02 MIGLIORARE L’ORIENTAMENTO AL MERCATO</p>

	<p>(AZ. SRD03) Az. 1 Agriturismo 2 Agricoltura sociale 3. Attività educative e didattiche 4. Attività di trasformazione prodotti agricoli 5. Attività turistico-ricreative</p>	E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE, SIA A BREVE CHE A LUNGO TERMINE, COMPRESA UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA RICERCA, ALLA TECNOLOGIA E ALLA DIGITALIZZAZIONE
FB06	<p>Combattere lo spopolamento e il divario occupazionale dell'area Leader Delta del Po e delle sue aree interne attraverso lo sviluppo di nuove imprese e la qualificazione delle imprese esistenti che operano nel settore del turismo, dell'artigianato, dei servizi al turismo, del commercio e di altre attività di valorizzazione dei prodotti identitari del territorio anche del settore manifatturiero (trasformazione di prodotti tipici, aziende di supporto per il turismo ciclabile come ad es. officine attrezzate, punti di ricovero biciclette, bike point, ecc.) per organizzare un sistema di offerta turistica sostenibile, accessibile e in rete e in grado di rispondere alla domanda crescente di autenticità e sostenibilità. Incentivare investimenti per la creazione di imprese, la qualificazione di quelle esistenti favorisce la competitività territoriale, lo sviluppo sostenibile e migliora l'equilibrio territoriale sia in termini economici che sociali favorendo anche l'occupazione.</p> <p><i>(SRD 14) Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali;</i></p> <p><i>(SRE 04) Start up non agricole</i></p>	S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE
FB.07	<p>Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane. Aumentare la conoscenza delle risorse e del patrimonio storico-culturale, ambientale e produttivo da parte degli operatori economici. Ogni operatore per lavorare nel turismo non può prescindere dal conoscere le risorse e le opportunità di visita, i saperi e i sapori di quel territorio. L'esigenza da un lato è favorire la conoscenza del territorio e dall'altro stimolare interventi nuovi, servizi migliorativi e innovativi per un turismo sostenibile, responsabile e accessibile a tutti.</p> <p><i>AS.4 Regia diretta GAL "Tourism Openmind"</i></p>	S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE
FB.08	<p>Affermare il brand del Delta del Po come destinazione di eccellenza, unica nel suo genere a livello non solo regionale e nazionale, ma anche a livello internazionale ed organizzare un sistema di offerta socio-culturale turistico-ricreativa locale in modo coordinato e unitario, per rendere tale sistema competitivo, per rendere forti ed efficaci interventi di promozione per far conoscere la destinazione Delta del Po, come unicum di destinazione. Azioni coordinate e unitarie di promozione e di commercializzazione della Destinazione Delta Po, provocano ricadute positive nel territorio: più domanda turistica, più imprese e servizi, più occupazione. E' emerso come sia necessario stimolare gli</p>	S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

	<p>operatori e operare per la maggiore e migliore diffusione delle ricadute positive sull'intero sistema socio-economico locale e le migliori performance quali-quantitative del settore.</p> <p>Per far fronte a tale fabbisogno si intende avviare due azioni fortemente innovative e ambizionate per il territorio: l'organizzazione pilota di una <i>Destination Management Organization</i> viene sostenuta dalla SSL del GAL DELTA 2000 con l'azione a regia diretta specifica</p> <p><i>AS.02 Regia diretta GAL “Promozione - Temporary Destination manager: DELTA del Po”.</i></p> <p><i>AS.03 Bando “Commercializzazione-Destination Management Company (DMC) Visit Delta Po”</i></p> <p><i>CO.1 Cooperazione transnazionale: Slowtourism European Network</i></p> <p><i>CO.2 Cooperazione transnazionale: La via della Seta</i></p> <p><i>CO.3 Cooperazione interterritoriale: Attrattività e fruibilità del paesaggio “Grande Delta Po”</i></p> <p><i>CO.4 Cooperazione interterritoriale: La Melio Via Romea Germanica</i></p>	
FB.09	<p>Ridurre il rischio di desertificazione agricola (derivante principalmente da agricoltura intensiva e intrusione del cuneo salino) e ridurre i rischi derivanti dai fenomeni delle inondazioni e della siccità.</p> <p><i>(SRD04) Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.</i></p>	OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.
FB.10	<p>Aumentare la biodiversità, ripristinare e creare nuovi ambienti di protezione per l'avifauna e connettere le aree umide esistenti e la valorizzazione ambientale con la creazione di circuiti tematici</p> <p><i>SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.</i></p> <p><i>AS.06 “ISOLE CON LE ALI nel Parco del Delta del Po” – convenzione Ente Parco Delta Po</i></p>	OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.
FB.11	<p>Preservare la biodiversità e ridurre i detrattori ambientali e del paesaggio</p> <p><i>AS.07 QUALIFICAZIONE E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO (investimenti non produttivi) Bando</i></p>	S.02 MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE, SIA A BREVE CHE A

		LUNGO TERMINE, COMPRESA UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA RICERCA, ALLA TECNOLOGIA E ALLA DIGITALIZZAZIONE
FB. 12	Migliorare gli habitat del paesaggio produttivo agricolo rafforzando il ruolo dell'agricoltore come "Guardian Landandscape" <i>AS.05 AGRICOLTURA E PAESAGGIO (investimenti produttivi) Bando</i>	OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.
FB.13	Valorizzare e qualificare punti di osservazione inediti e sopraelevati sul paesaggio per favorire la conoscenza e fruizione dei territori <i>AS.07 QUALIFICAZIONE E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO (investimenti non produttivi) Bando</i>	OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.
FB.14	Aumentare la conoscenza e l'interesse per la cura e la valorizzazione del paesaggio <i>AS. 08 EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ – (immateriale) Convenzione Ente per la Gestione dei Parchi e biodiversità – Delta del Po</i> <i>AS.09 DELTA INTERNATIONAL SUSTAINABLE STRATEGIES - (immateriale) Convenzione Università</i> <i>AS. 10 ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI: RICERCA, COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE (immateriale) Convenzione Università</i> <i>C0.6 Cooperazione transnazionale Paesaggi UNESCO E MAB UNESCO – Regia diretta GAL</i>	OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”. S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

Tabella n. 4 Coerenza tra fabbisogni e ambiti

Coerenza tra fabbisogni e ambiti tematici della strategia		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Ambito tematico
FB01	<p>Migliorare le infrastrutture viarie per una mobilità sostenibile e accessibile a servizio delle comunità locali, delle imprese agricole e non, ed in generale dei cittadini e di chi viene nel territorio del Delta del Po e nelle aree interne per motivi ricreativi, promuovendo lo sviluppo locale.</p> <p><i>(SRD 07) 1. Reti viaarie</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI
FB.02	<p>Il fabbisogno espresso rivolto a migliorare e realizzare infrastrutture per il turismo sostenibile, organizzare una mobilità slow attrezzando il territorio realizzando e completando nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, nel concetto dell'intermodalità con percorsi a piedi, in bicicletta in barca, ed altri interventi necessari a migliorare la fruizione e accessibilità per tutti, diventano opere indispensabili da mettere in rete per organizzare una destinazione SMART del Delta del Po e delle sue aree interne. Il fabbisogno espresso è quello di organizzare e mettere a sistema le infrastrutture completando il Masterplan dell'intermodalità 2, organizzando un sistema intermodale di collegamento con infrastrutture fruibili accessibili ed organizzate. La navigabilità delle vie d'acqua dell'area del Delta del Po (tratti fluviale, valli e lagune) consente l'opportunità di sviluppare forme di turismo fluviale e lungo le vie d'acqua collegate a percorsi ciclabili o a piedi, che ancora non sono state pienamente strutturate messe a sistema. Mancano punti di approdo per le imbarcazioni, oppure sono in condizioni vetuste che necessitano di interventi di qualificazioni. Organizzare una offerta strutturata di collegamento sostenendo progetti in cui rendere accessibili i punti di approdo, mettere a disposizioni barche e bici elettriche, quindi infrastrutture, mezzi e servizi per favorire la fruizione sia a favore di turisti sia per le comunità locali che avranno occasione di vivere il territorio all'area aperta migliorando la qualità della vita per i cittadini, aumentando occasioni di crescita economica e di occupazione.</p> <p>Percorsi e sentieri necessitano non solo di essere completati ma anche di essere strutturati con aree sosta, aree pic-nic, installazione di pannelli informativi ed altre facilities permanenti per favorire una migliore attrattività dell'area sia per i cittadini che per i visitatori.</p> <p><i>(SRD07) 2. Infrastrutture turistiche</i></p> <p><i>CO.5 Cooperazione interterritoriale – Cicloturismo</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI
FB03	Il ricco patrimonio storico-culturale e archeologico rappresenta l'identità delle comunità locali e necessita di interventi di qualificazione e di valorizzazione, quali "contenitori" (culturali, info point, ecc.) funzionali a servizio sia dei cittadini che per visitatori e in generale per chi frequenta il territorio per motivi di lavoro, studio, svago e tempo libero.	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

	<p><i>(SRD09) A Investimenti non produttivi nelle aree rurali A) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi le attività culturali e ricreative e relative infrastrutture)</i></p> <p><i>AS.01 Archeoland</i></p>	
FB04	<p>Combattere lo spopolamento delle aree rurali ed in particolare di quelle marginali, cercando di contribuire ad arrestare l'esodo della popolazione giovanile, incentivando la realizzazione, la qualificazione e potenziamento di infrastrutture ricreative (sportive, culturali, legate agli ecomusei, ecc.) e promuovere servizi ricreativi per i cittadini, famiglie con bambini, ma che diventano anche di interesse per turisti e non residenti che possono usufruire di queste infrastrutture e contribuire anche all'inclusione sociale e allo sviluppo locale</p> <p><i>(SRD07) 5. Infrastrutture ricreative</i></p> <p><i>(SRG 07) Smart village</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI
FB05	<p>Rafforzare l'ospitalità rurale lungo i percorsi ciclabili, cammini, e nelle aree marginali favorendo la diversificazione delle aziende agricole organizzando servizi di ospitalità, ristorazione tipica, attività educative e didattiche, turistico e ricreative, per cittadini e per turisti, sviluppando anche iniziative di inclusione sociale e nel contempo offrire alle aziende agricole opportunità di diversificazione delle attività, aumento dei redditi delle famiglie agricole, e migliorare l'attrattività per una domanda di turismo che cerca l'autenticità dei luoghi ed esperienze.</p> <p><i>(AZ. SRD03) Az. 1 Agriturismo 2 Agricoltura sociale 3. Attività educative e didattiche 4.Attività di trasformazione prodotti agricoli 5. Attività turistico-ricreative</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI
FB06	<p>Combattere lo spopolamento e il divario occupazionale dell'area Leader Delta del e delle sue aree interne attraverso lo sviluppo di nuove imprese e la qualificazione delle imprese esistenti che operano nel settore del turismo, dell'artigianato, dei servizi al turismo, del commercio e di altre attività di valorizzazione dei prodotti identitari del territorio anche del settore manifatturiero (trasformazione di prodotti tipici, aziende di supporto per il turismo ciclabile come ad es. officine attrezzate, punti di ricovero biciclette, bike point, ecc.) per organizzare un sistema di offerta turistica sostenibile, accessibile e in rete e in grado di rispondere alla domanda crescente di autenticità e sostenibilità. Incentivare investimenti per la creazione di imprese, la qualificazione di quelle esistenti favorisce la competitività territoriale, lo sviluppo sostenibile e migliora l'equilibrio territoriale sia in termini economici che sociali favorendo anche l'occupazione.</p> <p><i>(SRD 14) Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali;</i></p> <p><i>(SRE 04) Start up non agricole</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

FB.07	<p>Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane. Aumentare la conoscenza delle risorse e del patrimonio storico-culturale, ambientale e produttivo da parte degli operatori economici. Ogni operatore per lavorare nel turismo non può prescindere dal conoscere le risorse e le opportunità di visita, i saperi e i sapori di quel territorio. L'esigenza da un lato è favorire la conoscenza del territorio e dall'altro stimolare interventi nuovi, servizi migliorativi e innovativi per un turismo sostenibile, responsabile e accessibile a tutti.</p> <p><i>AS.4 Regia diretta GAL "Tourism Openmind"</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI
FB.08	<p>Affermare il brand del Delta del Po come destinazione di eccellenza, unica nel suo genere a livello non solo regionale e nazionale, ma anche a livello internazionale ed organizzare un sistema di offerta socio-culturale turistico-ricreativa locale in modo coordinato e unitario, per rendere tale sistema competitivo, per rendere forti ed efficaci interventi di promozione per far conoscere la destinazione Delta del Po, come unicum di destinazione. Azioni coordinate e unitarie di promozione e di commercializzazione della Destinazione Delta Po, provocano ricadute positive nel territorio: più domanda turistica, più imprese e servizi, più occupazione. E' emerso come sia necessario stimolare gli operatori e operare per la maggiore e migliore diffusione delle ricadute positive sull'intero sistema socio-economico locale e le migliori performance quali-quantitative del settore.</p> <p>Per far fronte a tale fabbisogno si intende avviare due azioni fortemente innovative e ambizione per il territorio: l'organizzazione pilota di una <i>Destination Management Organization</i> viene sostenuta dalla SSL del GAL DELTA 2000 con l'azione a regia diretta specifica</p> <p><i>AS.02 Regia diretta GAL "Promozione - Temporary Destination manager: DELTA del Po".</i></p> <p><i>AS.03 Bando "Commercializzazione-Destination Management Company (DMC)" Visit Delta Po"</i></p> <p><i>CO.1 Cooperazione transnazionale: Slowtourism European Network</i></p> <p><i>CO.2 Cooperazione transnazionale: La via della Seta</i></p> <p><i>CO.3 Cooperazione interterritoriale: Attrattività e fruibilità del paesaggio "Grande Delta Po"</i></p> <p><i>CO.4 Cooperazione interterritoriale: La Melio Via Romea Germanica</i></p>	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI
FB.09	Ridurre il rischio di desertificazione agricola (derivante principalmente da agricoltura intensiva e intrusione del cuneo salino) e ridurre i rischi derivanti dai fenomeni delle inondazioni e della siccità.	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

	<p>(SRD04) Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.</p>	
FB.10	<p>Aumentare la biodiversità, ripristinare e creare nuovi ambienti di protezione per l'avifauna e connettere le aree umide esistenti e la valorizzazione ambientale con la creazione di circuiti tematici</p> <p><i>SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.</i></p> <p><i>AS.06 “ISOLE CON LE ALI nel Parco del Delta del Po” – convenzione Ente Parco Delta Po</i></p>	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
FB.11	<p>Preservare la biodiversità e ridurre i detrattori ambientali e del paesaggio</p> <p><i>AS.07 QUALIFICAZIONE E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO (investimenti non produttivi) Bando</i></p>	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
FB.12.	<p>Migliorare gli habitat del paesaggio produttivo agricolo rafforzando il ruolo dell'agricoltore come “Guardian Landscape”</p> <p><i>AS.05 AGRICOLTURA E PAESAGGIO (investimenti produttivi) Bando</i></p>	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
FB.13	<p>Valorizzare e qualificare punti di osservazione inediti e sopraelevati sul paesaggio per favorire la conoscenza e fruizione dei territori</p> <p><i>AS.07 QUALIFICAZIONE E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO (investimenti non produttivi) Bando</i></p>	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
FB.14	<p>Aumentare la conoscenza e l'interesse per la cura e la valorizzazione del paesaggio</p> <p><i>AS. 08 EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' – (immateriale) Convenzione Ente per la Gestione dei Parchi e biodiversità – Delta del Po</i></p> <p><i>AS.09 DELTA INTERNATIONAL SUSTAINABLE STRATEGIES - (immateriale) Convenzione Università</i></p> <p><i>AS. 10 ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI: RICERCA, COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE (immateriale) Convenzione Università</i></p> <p><i>C0.6 Cooperazione transnazionale Paesaggi UNESCO E MAB UNESCO – Regia diretta GAL</i></p>	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

Descrizione della strategia

Indicare le scelte strategiche alla luce dell'analisi di contesto e dei fabbisogni individuati

L'area Leader del Delta del Po Emilia-Romagna e delle sue aree più interne, è un territorio nel quale coesiste un'area protetta, il Parco regionale del Delta del Po, riconosciuta anche come Riserva della Biosfera MAB UNESCO, con numerosi siti ZPS, SIC, aree Natura 2000, ricca di biodiversità, costellata intorno da piccoli comuni, dove l'elemento acqua fa da padrona, con il grande fiume Po, i suoi affluenti come il Po di Volano, il sistema dei canali e della idrovia, i fiumi in area ravennate Lamone e Reno, con un patrimonio storico-culturale e paesaggistico di elevato valore e un patrimonio produttivo legato alle produzioni agricole e ad una economia diffusa di micro, piccole e medie imprese. Un'area con queste caratteristiche ambientali e geografiche, non può che fare leva sulle sue risorse, sulle sue eccellenze per affrontare le sfide poste dallo spopolamento soprattutto dei comuni più marginali, dalla crescente disoccupazione, in particolare giovanile, ma non solo, anche per chi ha problemi di re-inserimento nel mondo del lavoro. Fare leva sulle eccellenze e con riferimento ai fabbisogni, la scelta del GAL è impostare **una Strategia di sviluppo locale per il Delta emiliano-romagnolo che pone al centro il Patrimonio ambientale e paesaggistico, storico-culturale, produttivo e sociale, per l'organizzazione di un sistema di offerta socio-culturale e turistico-ricreativo.**

La scelta strategica del GAL DELTA 2000, del partenariato e degli stakeholders, è una scelta che rafforza e da continuità ad una strategia perseguita dal GAL DELTA 2000, che è stata quella del cambiamento, quella di aver contribuito a trasformare l'area del Delta del Po da "zona di zanzare e di nebbia" a destinazione italiana per eccellenza del "birdwatching", ma non solo, dove è cresciuta un'offerta di turismo ambientale slow, dove è possibile visitare il territorio in barca, a piedi, in bici e dove, i prodotti tipici, le numerose sagre, diventano elementi di attrazione per i visitatori.

Organizzare un sistema, mettere in rete, sono spesso concetti teorici che nella pratica trovano difficile realizzazione. **La sfida principale che ci si pone è proprio quella delle connessioni, vale a dire mettere in rete il patrimonio ambientale, storico-culturale, il patrimonio produttivo**, fatto di micro, piccole e medie imprese che operano nel settore dell'agricoltura, del turismo e del commercio, al fine di organizzare un vero e proprio sistema turistico di destinazione che possa competere con le destinazioni più organizzate a livello europeo (si veda i maggiori competitors: la Camargue, il Delta dell'Ebro, la Donana, l'Extremadura per il birdwatching, ecc.).

L'ampliamento dell'area ad altri Comuni più marginali, le cosiddette aree interne, oltre ad alcuni "aggiustamenti" areali dei comuni elegibili alla SSL Leader del Delta emiliano-romagnolo, da un lato vanno a rafforzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale, e dall'altro creano le condizioni per avere una maggiore omogeneità dell'area per creare e completare i collegamenti "mancanti" di percorsi a piedi e in bici e contribuire ad organizzare una offerta turistico-culturale ed ambientale di "sistema" che ben si coniuga **all'ambito tematico prescelto n.5 che è SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI.**

Un sistema di offerta socio-culturale e turistico ricreativo deve essere pronto da un lato a declinare le nuove sensibilità del turista in prodotti e servizi di qualità, eccellenza ed unicità, ma non solo, deve agire per far crescere la consapevolezza dei cittadini sul valore che ha il proprio territorio in cui vive, sulla necessità di adottare comportamenti responsabili e sostenibili, sulle opportunità di impresa e di lavoro che si possono sviluppare. Un territorio fragile come quello del Delta del Po, non può prescindere dalla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità, delle risorse naturali e alla piena valorizzazione e qualificazione del patrimonio paesaggistico. La costa settentrionale da Ravenna al delta del Po, con l'area ferrarese e il Parco, ampliamente ricompresi nel patrimonio UNESCO e come Riserva della Biosfera MAB UNESCO, confermano e vedono esattamente in questa prospettiva un ruolo centrale nelle reti culturali, paesaggistiche e naturalistiche del sistema turistico-culturale e rappresentano un valore aggiunto anche a livello regionale della proiezione internazionale: infatti l'area del Delta del Po a livello interregionale, con la città d'arte di Ferrara, Ravenna, si estende fino a Venezia, confermando quindi il forte potenziale da far diventare il sistema territoriale del Delta del Po un sistema di valore internazionale. Pertanto la **scelta strategica è strettamente connessa con l'ambito tematico N. 1 SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO.**

Già con la programmazione 2014-2020 il GAL DELTA 2000 aveva introdotto come tema e obiettivi la valorizzazione, salvaguardia del paesaggio con uno slogan “il Delta del Po: prendiamocene cura”. Una scelta strategica che va perseguita al fine di affrontare le sfide imposte dai cambiamenti climatici, che proprio nell'estate 2023 hanno messo in crisi e danneggiato i Comuni dell'area Leader ravennate con il fenomeno dell'alluvione e il fortunale che ha distrutto migliaia di pini nelle pinete, oltre a fenomeni di siccità che hanno colpito numerose aree del territorio Leader. Una scelta strategica importante che ha gli obiettivi di sensibilizzare la comunità locale (cittadini, istituzioni, imprese, associazioni, enti di ricerca, Università, ecc.) ad adottare comportamenti responsabili che rispettino il paesaggio e l'ambiente, e di sostenere interventi indirizzati alla valorizzazione e salvaguardia del paesaggio e della biodiversità. Vivere in un paesaggio pulito, migliorare la qualità della vita, ma anche il benessere delle persone produce un forte impatto sociale ed anche economico: il valore del suolo e dei manufatti in bel paesaggio e in un ambiente ricco di biodiversità acquisisce un maggiore valore economico e migliora il benessere e la qualità della vita.

Sintetizzando la scelta strategica del GAL DELTA 2000 Leader 2023-2027:

Il Patrimonio ambientale e paesaggistico, storico-culturale, produttivo al centro della Strategia di sviluppo locale per il Delta emiliano-romagnolo e delle sue aree interne

per l'organizzazione di un sistema di offerta socio-culturale e turistico-ricreativo (AT n.5)

promuovendo servizi ecosistemici, la salvaguardia della biodiversità e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggio (AT n.1)

OBIETTIVO GENERALE DELLA SSL

IL DELTA DEL PO EMILIA-ROMAGNA: DESTINAZIONE SMART

Sostenibilità – Mobilità slow – Accessibilità – Reti - Territorialità

La sfida per il Delta del Po: diventare una destinazione SMART *che significa, un territorio che gestisce il patrimonio (ambientale, storico-culturale, produttivo) in modo intelligente, e che mira a diventare economicamente sostenibile, attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini. Una destinazione attrattiva, uno spazio territoriale che sa stare al passo con le innovazioni, sostenibile e accessibile a tutti.*

Il Delta del Po = destinazione SMART è sicuramente una sfida che deve essere in grado di mettere in moto un sistema di relazioni tra individuo e ambiente, nella dimensione geografica della territorialità intesa come *l'insieme delle relazioni che le società intrattengono con il mondo ecologico, biologico ed antropologico per il soddisfacimento dei propri bisogni e nella prospettiva di ottenere il più elevato livello di autonomia*. Una società che può definirsi autonoma se è sostenibile a livello economico, ambientale e sociale. La comunità rurale dell'area Leader del Delta del Po e delle sue aree interne si trova ad affrontare le criticità tipiche delle aree rurali più marginali in termini di perdita di occupazione, di riduzione delle attività di impresa, di spopolamento e invecchiamento della popolazione, di giovani che preferiscono trasferirsi altrove, e dove non vengono colte in pieno le opportunità di sviluppo ed economiche legate alle risorse di questo territorio. La SSL del GAL DELTA 2000 per lo sviluppo locale del Delta del Po pone pertanto al centro il Patrimonio, inteso come Patrimonio/Capitale territoriale nelle sue diverse forme, **Patrimonio ambientale e paesaggistico, storico-culturale, produttivo e sociale**, come fattore per uno sviluppo che parta dal basso, dalle potenzialità locali, dalla diversità, e che tiene conto delle caratteristiche identitarie delle popolazioni, delle competenze e le vocazioni presenti, e del complesso sistema di relazioni sia all'interno dell'area, per creare connessioni tra operatori economici multisettoriali e con i cittadini, sia all'esterno per imparare buone pratiche, per migliorare l'attrattività e promuovere il Delta del Po come destinazione ecoturistica SMART di eccellenza nel panorama italiano e internazionale.



N. 6 LINEE STRATEGICHE PER IL DELTA DEL PO EMILIA-ROMAGNA DESTINAZIONE SMART



OBIETTIVO SPECIFICO PSP S.08
PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

OBIETTIVO SPECIFICO S.06

CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITA', MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI".



Obiettivo PSP S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

La SSL per un Delta del Po SMART in coerenza con l'Obiettivo Strategico del PSP 08 per rispondere ai suddetti fabbisogni la SSL si concentrerà su quattro linee strategiche di sviluppo principali che verranno attuate con **10 azioni di intervento**, cui **6 azioni ordinarie e 4 azioni specifiche (1 a convenzione con Ente Parco Delta Po, n. 2 a regia diretta GAL, 1 a Bando)**.

1. CONNETTERE E RENDERE ACCESSIBILI I LUOGHI DI ECCELLENZA E LE AREE RURALI

Sostenere la realizzazione, adeguamento, ampliamento, delle reti e infrastrutture viarie, organizzare un sistema di intermodalità, anche al fine di creare un beneficio sia a favore dei cittadini, sia per aumentare l'attrattività del territorio per un mobilità sostenibile con infrastrutture migliorate e servizi che possano essere usufruite sia dalla comunità locale (imprese agricole e non) che da turisti, compreso residenti, e coloro che frequentano l'area per motivi di studio, lavoro e svago. Grazie alla realizzazione del Masterplan II Intermodalità del Delta del Po, il GAL DELTA 2000, sta completando la mappatura dello stato di fatto (il realizzato), di progetto (in corso o finanziati ad es con PNRR), le progettualità future e i GAP infrastrutturali in temini di percorsi di collegamento da completare, da realizzare e migliorare l'accessibilità, al fine di organizzare un sistema territoriale connesso, fruibile e accessibile. Il Master Plan II diventa pertanto lo strumento che, ampliato anche ai comuni delle aree interne che sono entrate a far parte dell'area Leader, consentirà al GAL DELTA 2000 di dare priorità agli investimenti che vanno a colmare i "gap" infrastrutturali per migliorare le connessioni intermodali e consentire di mettere a sistema le connessioni fisiche e la fruizione mezzi eco-compatibili (bici, barche, ecc.) per attrezzare gli "hub" di partenza e arrivo per visitare il territorio in sicurezza e con mezzi sostenibili in un territorio attraente e organizzato. In generale si intende sostenere investimenti per migliorare le infrastrutture turistiche e ricreative intese quali beni costituiti da opere, impianti permanenti a servizio della collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche.

Tale finalità strategica viene attuata grazie all'Azione Ordinaria che attiva l'intervento del PSP SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali – Azione 1 Reti viarie al servizio delle aree rurali, Azione 4 Infrastrutture turistiche. Azione 5. Infrastrutture ricreative (di tipo sportivo, culturale, ecc.).

2. QUALIFICARE IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE - MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE A SERVIZIO DEI TURISTI E CITTADINI

Intervenire per qualificare i beni storico-culturali e archeologici che rappresentano il ricco patrimonio del Delta del Po Emilia-Romagna e delle sue aree interne è l'aspetto di dimensione collettiva del capitale territoriale inteso esso stesso come Patrimonio, e ciò che più interessa è che le dotazioni pubbliche siano valorizzate, che siano funzionali e che possano erogare servizi funzionali a cittadini e turisti. Aumentare l'attrattività delle aree rurali e favorire il turismo sostenibile attraverso la qualificazione del patrimonio storico-culturale, archeologico, ambientale e architettonico è indispensabile per costruire un sistema integrato dell'offerta turistica basata sulle eccellenze del Delta del Po.

Per rispondere a tale obiettivo il GAL DELTA 2000 attiva le seguenti azioni:

- **azione ordinaria che attiva l'intervento PSP E *SRD 09 CoPSR Investimenti non produttivi nelle aree rurali***. L'intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza. L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali. *In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di azioni:*

Azioni a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture.

Un ulteriore **valore aggiunto del Delta del Po è rappresentato dal suo patrimonio archeologico** con una forte potenzialità ancora non sufficientemente valorizzata, se consideriamo l'evoluzione storica di questo territorio. Il Delta del Po è un territorio in continua evoluzione unico nella penisola, da sempre in via di trasformazione a seguito di fenomeni naturali anche violenti come le rotte che spesso seguivano le piene, ma anche in esito ad alcuni sostanziali interventi umani, come il Taglio di Porto Viro realizzato dai Veneziani tra il 1600 e il 1604 e le grandi azioni di bonifica messe in atto a partire dal 1872. Una idonea condizione geografica, alla foce dell'unico grande fiume della penisola in un'area deltizia lagunare in cui era facile organizzare importanti scali commerciali al riparo dagli incerti dell'affaccio diretto sul mare aperto, ha favorito nei secoli la nascita di centri molto importanti come Spina, Adria, Ravenna con il porto di Classe e più tardi Comacchio e altri insediamenti medievali. I ripetuti apporti di potenti strati alluvionali e le continue modifiche alla linea di costa sono stati invece fattori determinanti nel seppellire rapidamente tutti gli abitati che via via venivano abbandonati, spesso in seguito ad alluvioni o dissesti idrografici, nascondendoli sotto molti metri di terra e fango e cancellandone la memoria fino alla scoperta per lo più fortuita molti secoli più tardi. Grazie al progetto realizzato nell'ambito della Cooperazione Leader 2014-2020 denominata MAB UNESCO, è stato mappato il patrimonio storico-culturale del Delta del Po (Emilia-Romagna e Veneto), e il valore aggiunto del progetto è stato quello di organizzare percorsi archeologici riferiti a luoghi visibili, o quantomeno a contenitori di reperti, dove sia possibile ripercorrere alcuni momenti storici che spiegano l'evoluzione che ha interessato il Grande Delta. Il patrimonio archeologico del Delta del Po è potenzialmente ricchissimo ma di difficile valorizzazione tramite i consueti sistemi di visita. Le evidenze presenti su questo territorio sono per la maggior parte infatti evidenze in negativo, ovvero labili tracce di quello che un tempo erano abitazioni in legno, fossati, canali, etc. Si pensi per esempio alle strutture dell'età del bronzo e del ferro o a quelle di età medievale. I grandi monumenti romani invece, così come le grandi ville dotate di affreschi e mosaici, furono per lo più distrutti nei secoli ed utilizzati come materiale da costruzione. Poco quindi si conserva di visibile ed apprezzabile e poche in effetti sono le aree archeologiche visitabili che soffrono tra l'altro di importanti problemi di gestione e manutenzione nonché di scarsa attenzione da parte del grande pubblico. La SSL Leader intende portare a conoscenza del grande pubblico la storia di questo territorio, il suo patrimonio archeologico visibile e quello che non si vede, creando una opportunità di

visita ulteriore nell'area del Delta del Po, tramite l'attivazione dell'Azione specifica AS.01 **Archeo Landart** a convenzione con Ente per la gestione dei Parchi e biodiversità – Delta del Po. Azione che si propone la progettazione e l'installazione di opere che, reinterpretando il dato archeologico in chiave moderna, realizzate da artisti italiani ed internazionali, verranno collocate in luoghi simbolo del territorio, possibilmente nelle vicinanze dei percorsi ciclo pedonali, in modo da creare dei punti di interesse che favoriscano la sosta e contemporaneamente la conoscenza della storia.

Nell'ambito della presente linea strategica di messa a sistema del patrimonio per creare sviluppo locale, si intende anche sostenere **progetti pilota di Smart Village** in Comuni dell'area Leader che presentano indicatori demografici con le peggiori performance rispetto al resto dei Comuni dell'area Leader, in termini di spopolamento, disoccupazione ma soprattutto in cui si registra il peggiore indice di invecchiamento della popolazione di tutta l'area Leader. Nell'area Leader del basso ferrarese vi sono alcune località che stanno scomparendo, come ad esempio il villaggio Gherardi a Jolanda di Savoia che sta scomparendo, *lentamente, drammaticamente, da decenni, che oggi conta 49 famiglie residenti, per un totale di 116 componenti*; chiuse tutte le attività commerciali (resta un gommista); chiusi gli ultimi appartamenti rimasti vuoti. Con la SSL si intende sostenere progetti pilota che contribuiscano a ripopolare i borghi a rischio di desertificazione di abitanti; un obiettivo che deve coinvolgere e far partecipare l'intera comunità: singole persone, famiglie, comunità economica, amministratori pubblici. Al fine di fornire un contributo per contrastare fenomeni di invecchiamento e attrarre popolazione giovanile e riqualificare borghi a rischio di totale spopolamento si intende attivare ***l'Azione ordinaria che attiva l'intervento del PSP - SRG 07 Cooperazione per lo sviluppo locale rurale smart village.***

3. ORGANIZZARE UNA OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE, AUTENTICA E DI QUALITA' FAVORENDI LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E LA QUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI

La priorità per combattere lo spopolamento e il divario occupazionale dell'area Leader Delta del Po e delle sue aree interne è **sostenere lo sviluppo di nuove imprese e la qualificazione delle imprese esistenti** che operano nel settore del turismo, dell'artigianato, dei servizi al turismo, e del manifatturiero collegato al turismo (trasformazione di prodotti tipici, aziende di supporto per il turismo ciclabile come ad es. officine attrezzate, punti di ricovero biciclette, bike point, ecc.) e negli agriturismi, per organizzare un sistema turistico sostenibile, accessibile e in rete. L'organizzazione di un **SISTEMA DI OFFERTA SOCIOCULTURALE E TURISTICO-RICREATIVO LOCALE** può essere efficace solo se a fronte di un patrimonio storico-culturale e naturalistico ambientale connesso, qualificato, e funzionale, il territorio è in grado di offrire servizi adeguati in termini di ospitalità, servizi, prodotti enogastronomici di qualità che esaltino le identità dei territori. Sempre più la domanda turistica è interessata a mete che offrono un'esperienza, che siano in grado di generare emozioni. Pertanto il settore produttivo turistico, artigianale, del commercio, di servizi al turismo, di alcuni settori manifatturieri (si pensi ad es. al settore della trasformazione che può attrezzarsi per proporre prodotti che rispecchiano l'identità di un territorio), necessita da un lato di qualificare l'offerta con prodotti e servizi di qualità che siano strettamente connessi con l'offerta turistica basata su concetti di ospitalità, autenticità e accoglienza, e dall'altro vi è l'esigenza di creare nuove imprese per colmare quel *gap* rispetto alla domanda di turismo "esperienziale". Le imprese esistenti non riescono a colmare le esigenze della domanda in termini di ospitalità rurale, di servizi di fruizione in barca, a piedi, in bici, come anche la richiesta del prodotto tipico del territorio è molto limitato ad alcuni produzioni identitarie del territorio (il sale di Cervia, alcuni vini locali legati al vino delle sabbie, il riso del Delta, ecc.), ma vi sono forti potenzialità per proporre altri prodotti trasformati basati sulle produzioni tipiche (es. confetture legate alla frutticoltura produzione tipica del territorio) ed organizzare una offerta di prodotti identitari. Ospitalità rurale e accogliente che non può prescindere dal ruolo **multifunzionale dell'agricoltore sostenendo progetti di diversificazione, per rispondere sia al fabbisogno di offrire ospitalità rurale di qualità, sia per generare occupazione nelle aree rurali e diversificare il reddito delle famiglie delle imprese agricole**. Diversificare le attività in agricoltura significa da un lato sostenere i redditi delle famiglie, con un beneficio sia a vantaggio della crescita economica e della sostenibilità migliorando anche l'equilibrio sociale dei territori. Inoltre occorre considerare come il patrimonio del Delta del Po, con le sue eccellenze ambientali e naturali e storico-culturali, rappresenta una meta dove il turista cerca ospitalità autentica ed esperienze negli agriturismi. Le attività agrituristiche nella zona di pianura non sono molto diffuse come in altre aree dell'appennino,

ma rappresentano un'offerta attraente della domanda ecoturistica. Pertanto grazie alla SSL Leader, il GAL DELTA 2000 intende incentivare la diversificazione delle attività agrituristiche.

Il GAL DELTA 2000, per rispondere ai suddetti fabbisogni ed obiettivi, grazie alla SSL sostiene la creazione di nuove imprese e la qualificazione di quelle esistente compreso il rafforzamento dell'ospitalità agritouristica e le attività non agricole connesse. Vengono pertanto attivate le seguenti azioni ordinarie del PSP che rispondono ai fabbisogni individuati e alle sfide della SSL per l'area del Delta emiliano-romagnolo e le sue aree interne:

Azione ordinaria che attiva l'intervento del PSP e del CoPSR SRD 03 Investimenti nelle azione agricole per la diversificazione in attività non agricole – Az. a) Agriturismo; b) Agricoltura sociale; c) attività educative/didattiche; d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurale e alla valorizzazione di risorse naturali e paesaggistiche (azioni diverse da enoturismo e oleoturismo).

Azione ordinaria che attiva l'intervento del PSP SRD 14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione, la vendita di prodotti locali b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché l'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

Azione ordinaria che attiva l'intervento del PSP SRE 04 Start up non agricole per la realizzazione di attività e servizi per:

- a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. educativi, ricreativi, culturali, coworking, mobilità; ecc);
- b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- c) attività artigianali, manifatturiere;
- d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

4. LA CONOSCENZA CHE FA INNOVAZIONE E LA PROMOZIONE CHE FA CONOSCENZA

Lo scenario competitivo internazionale è diventato ancora più complesso e difficile anche in considerazione della complicata situazione economica generale. Sempre più spesso inoltre le risorse del territorio singolarmente considerate non bastano a garantire una crescita significativa della offerta turistica. Oggi una efficace strategia non si esprime più per fatti isolati e, probabilmente neanche per filiere omogenee bensì per una struttura reticolare. E' così possibile creare un valore aggiunto notevole, decisamente superiore alla somma delle singole parti, costruendo un "sistema" organizzativo e promozionale che, pur conservando le singole specificità, mette in comune una strategia.

Un primo elemento da considerare che i cittadini devono riconoscere il valore del proprio patrimonio culturale, storico e ambientale, gli operatori economici devono conoscere quelle che sono le risorse oltre la propria area di operazione. L'acquisizione della consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini ad essere turisti in casa propria – occorre prima riconoscere il valore del proprio patrimonio territoriale che, nel caso del Delta del Po, è un "tesoro", da custodire in modo adeguato che non si deteriori e quindi farlo conoscere agli altri. Con la programmazione 2014-2020 il GAL DELTA 2000 ha avviato importanti operazioni di sensibilizzazione coinvolgendo gli operatori economici locali e i cittadini in genere, grazie ad azioni informative, quali lezioni di territorio, study visit su temi del paesaggio, degli ecomusei, ecc. che hanno dato risultati positivi in termini di acquisizione di conoscenze, di casi di buone pratiche che sono state prese come esempio, adattate e realizzate da operatori economici e/o da stakeholders. L'importanza di visite di studio in altri contesti rappresenta uno degli step del "percorso strategico" raccomandato dalla rete europea dello sviluppo rurale Europea ENRD – European Network Rural Development, promosso dalla Commissione europea, con particolare riferimento slogan "*On the road villages visit others to get inspiration*". Investire **nella cultura dell'educare** significa investire sulla crescita

individuale delle persone, garantire la memoria e l'identità delle popolazioni, investire sulla coesione sociale, sui talenti e la creatività dei giovani e significa inoltre cogliere le potenzialità delle risorse e del patrimonio naturale, storico-culturale in cui si vive come fattore strategico sul piano socio-economico per l'attrattività e la competitività dei territori e per un aumento della ricchezza diffusa.

La SSL intende sostenere attività con l'azione a regia diretta GAL Azione Specifica AS.04 Turismo Open mind (azioni informative, study visit, ecc.) rivolte agli operatori economici del territorio.

La promozione della proposta del Delta del Po come sub-destinazione della Destinazione Romagna si rende necessaria, considerata la sua specificità basata su risorse naturali e culturali che la rendono una destinazione per l'ecoturismo unica nel panorama nazionale e di eccellenza a livello internazionale con numerose potenzialità di sviluppo economico non ancora sufficientemente utilizzate e percepite da chi ci vive e lavora. Esiste ancora una frammentazione degli operatori turistici che operano sull'incoming delta del Po, che promuovono offerte parziali dei territori del Delta del Po. Il turista oggi è interessato a mete e destinazioni autentiche, sostenibili e che si basano anche su un nuovo concetto "la varietà" delle opportunità di visita. Un territorio come quello del Delta del Po che possiede un ricco patrimonio naturale, culturale ed enogastronomico, e come ci hanno riferito alcuni TO e rappresentanti di associazioni ambientali dal nord Europa "Voi avete un tesoro da svelare al mondo: cultura, ambiente, numerosità di specie avifaunistiche, enogastronomia e... avete anche il mare", va da un lato promosso in modo unitario esaltando le specificità, varietà, diversità, e dall'altro con azioni di commercializzazione coordinate tra gli operatori dell'incoming della destinazione sostenibile Delta del Po. Grazie all'operato del GAL DELTA 2000 , degli operatori economici che in questi anni hanno lavorato organizzando diversi servizi turistici per la fruizione del Delta del Po, si possono sintetizzare alcuni evidenti risultati: è sensibilmente cresciuto il numero di operatori che hanno offerte su questo segmento; in occasioni di eventi (es.: Primavera Slow) vi è un pubblico numeroso che partecipa alle attività offerte dal programma; gli operatori della costa (in particolare i campeggi) hanno cominciato ad offrire sistematicamente ai loro ospiti l'escursione nell'area naturalistica come esperienza di qualità. Ciò nonostante, in base alla strategia di marketing delineata anche grazie all'operazione 19.2.02.14 del PAL Leder 2014- 2020 e sottolineata da operatori turistici dell'area del Delta durante la consultazione Leader, emerge come l'area continui a non avere una notorietà internazionale e fuori dagli eventi "dedicati" il Delta non sia ancora stato in grado di attivare una attrattiva autonoma. Le politiche regionali turistiche promuovono le Destinazioni, e il Delta del Po come territorio è inserito nella Destinazione turistica Romagna. La Destinazione Romagna non è un ambito omogeneo e per "carattere", morfologia territoriale, prodotti turistici che è possibile sviluppare, segmenti di domanda potenziali IL DELTA DEL PO È UN UNICUM E PUÒ (DEVE) ESSERE SVILUPPATO COME BRAND A SE' STANTE, UNA SUB-DESTINAZIONE DELLA DESTINAZIONE ROMAGNA.

La Destinazione non è un "contenitore", la scenografia "passiva" in cui avviene l'attività turistica. La Destinazione è la "fabbrica delle esperienze turistiche", un processo produttivo dinamico ergo: necessita inevitabilmente del coordinamento da parte di un soggetto gestionale (*Destination Management Organization*) per: gestire il brand e sviluppare un'identità di marca forte e attrattiva; sviluppare i vantaggi competitivi rispetto ai concorrenti; favorire lo sviluppo sostenibile del turismo, stimolare gli operatori e operare per la maggiore e migliore diffusione delle ricadute positive sull'intero sistema socio-economico locale e le migliori performance quali-quantitative del settore.

Dal piano marketing realizzato grazie alla SSL 2014-2020 emerge come sia indispensabile per rendere competitiva un'area nel suo insieme organizzare una sorta di Coordinamento territoriale turistico, un *Temporary Destination Manager* per poi affermarsi come *Destination Manager Organization*. Un percorso iniziato ma che necessita di un accompagnamento del GAL che grazie alla SSL può portare avanti. Lanciare una (sub)destinazione richiede, oltre a competenza tecnica, anche un adeguato plafond di risorse necessario a dare continuità alle azioni di marketing (in senso lato), grazie alla SSL il GAL DELTA 2000 intende organizzare e dare il calcio d'avvio organizzando nel periodo di attuazione del Piano come *Temporary Destination Manager* Delta del Po, una sorta di "cabina di regia" locale che si rapporta con stakeholders pubblici e privati per definire gli indirizzi e realizzare azioni di promozione per far conoscere la destinazione Delta del Po *attivando un'Azione specifica AS.02 Promozione - Temporary Destination Manager (TDM) Delta del Po*.

LA TDM Delta Po implica un esplicito accordo tra i soggetti pubblici e privati rilevanti per dar vita ad una "cabina di regia" unitaria e/o ad una unità tecnica di marketing turistico-territoriale per l'intera area del

Delta. Una "cabina di regia" e/o un'unità tecnica che si occupi del coinvolgimento attivo degli stakeholder e ne possa diventare il centro di riferimento e animazione; proponga gli obiettivi e il programma da intraprendere per sviluppare in modo competitivo e sostenibile il Delta sotto il profilo turistico, sostenere alcune azioni promozionali, e si relazioni costantemente con Destinazione Romagna e coordini la realizzazione delle attività che vengono concordate. Un tavolo di coordinamento siglato in un accordo di collaborazione, è già stato istituito tra le principali amministrazioni comunali interessate dal Delta (Comacchio, Ravenna, Cervia) al quale partecipa anche il GAL DELTA 2000. Grazie all'azione TDM, il GAL DELTA 2000 si rapporterà con le varie istituzioni del Delta del Po (Comuni, Province, Ente Parco Delta Po,) e coinvolgerà anche altri soggetti che mettono già in atto iniziative di marketing – in senso lato -così da costituire una vera e propria "cabina di regia" – strategica - del turismo.

In questo disegno ambizioso in cui si intende provare a dare omogeneità alla promozione del Delta del Po come sub-destinazione della destinazione turistica Romagna, è necessario che a fronte di azioni promozionali vi siano strettamente collegate azioni di commercializzazione che solitamente sono realizzate dai soggetti abilitati a commercializzare le proposte turistiche di un territorio, e in questa programmazione 2023-2027 si intende avviare una operazione ambiziosa che è quella di sostenere una unica *Destination Management Company (DMC)* che possa commercializzare in modo coordinato e unitario l'offerta completa di un territorio come quello del Delta del Po, ricco di biodiversità con numerosi siti Unesco, un'area MAB-Riserva della Biosfera UNESCO, un patrimonio ambientale di pregio e unico nel suo genere, storico-culturale ed enogastronomico.

In sintesi per incrementare la conoscenza del territorio sia a livello locale (operatori e cittadini turisti in casa propria), sia verso l'esterno con attività di promozione organizzate, con l'obiettivo di provocare maggiore domanda turistica, che possa dare vita a nuove imprese e nuova occupazione, generando quindi un indotto che possa contribuire a frenare il fenomeno della spopolamento offrendo opportunità di lavoro e di impresa ai cittadini e cercando di frenare l'esodo della popolazione giovanile, la SSL interviene attraverso l'azione specifica a bando: **AS.03 Commercializzazione – Sostegno alla creazione di una DMC incoming Delta Po.**

SINTESI PRIORITA' STRATEGICHE E 10 AZIONI DELLA SSL CHE RISPONDONO ALL'OS.8 DEL PSP E CoPSR



Il secondo obiettivo strategico del PSP che è strettamente correlato al **tema secondario scelto AMBITO TEMATICO 1 “SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO”** è **OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”**.

Le priorità della SSL per un Delta del Po SMART e strettamente collegate all’ambito tematico 1 e all’Obiettivo Strategico del PSP 06 derivano da una analisi attenta dei risultati del progetto “Paesaggi di Vivere”, dalla consultazione locale per la progettazione della SSL e in coerenza con i principali orientamenti programmatici regionali, nazionali oltre agli orientamenti dell’Agenda 2030.

Grazie al progetto di cooperazione Leader 2014-2023 “Paesaggi da vivere - Delta del Po emiliano-romagnolo” sono stati identificati le seguenti tipologie di paesaggi identitari che sono tutti accomunati dalla presenza dell’acqua:

1. il paesaggio d’acqua delle bonifiche;
2. il paesaggio delle acque interne (fiumi, valli e aree umide);
3. il paesaggio dei boschi storici e dei relitti dunosi;
4. il paesaggio agricolo produttivo;
5. il paesaggio degli insediamenti costieri.

Il lavoro di gruppo degli esperti individuati dal GAL DELTA 2000 in collaborazione con altri specialisti in materia di paesaggio e ambiente hanno portato alla definizione della strategia di valorizzazione del paesaggio dell’area del GAL DELTA 2000, le tipologie di intervento, l’analisi SWOT e le proposte di azioni. La strategia è stata definita anche attraverso incontri di progettazione partecipata con Enti locali, stakeholders, che ha portato alla condivisione della strategia e degli obiettivi per la valorizzazione del paesaggio. Nella definizione della SSL Leader 2027 non si può non tener conto del risultato di questo importante percorso scientifico finalizzato alla valorizzazione del paesaggio del Delta del Po.

A maggiore ragione con l’ampliamento dell’area Leader ai Comuni dell’Unione Terre e Fiumi interessati dalla strategia STAMI aree interne, caratterizzati da paesaggi di bonifica, attraversati da fiumi, affluenti e da una importante canalizzazione, una SSL non può prescindere da porsi come obiettivi interventi finalizzati da un lato alla salvaguardia della biodiversità, e dall’altro per preservare gli habitat del paesaggio. Lo sforzo dell’uomo per la bonifica, il controllo e la gestione di questo territorio **ha creato, nel tempo, un paesaggio unico: un paesaggio in equilibrio (sempre più labile) tra terra e acqua, ricco di sistemi fluviali, reti di canali, valli, aree umide, aree boschive, relitti dunosi, manufatti ed emergenze culturali/architettoniche spesso già oggetto di tutela, eppure bisognose di strategie e azioni di valorizzazione, messa a sistema, accessibilità, trasformazione o adattamento.**

La finalità della SSL Leader del GAL DELTA 2000, in coerenza con l’obiettivo specifico PSP 06, punta alla valorizzazione dinamica dei paesaggi rurali d’acqua, al rafforzamento dei paesaggi identitari, al miglioramento della fruibilità sostenibile e della coscienza del valore climatico e dei paesaggi. Finalità coerente con l’Obiettivo 06 del PSP e ripreso dal CoPSR, che si colloca nell’Ambito tematico 01 e fortemente integrato all’ambito tematico 08.

Finalità strategica che viene definita partendo dalla ricchezza delle risorse ambientali e naturali e dai paesaggi identitari dell’area del Delta del Po e delle sue aree interne, sulla base delle esigenze emerse dalla strategia del progetto “Paesaggi da vivere” e con riferimento ai principali fabbisogni segnalati dagli stakeholders del territorio durante gli incontri partecipativi per la progettazione Leader 2027.

I principali fabbisogni che sono stati espressi e ai quali la SSL Leader po’ contribuire a fornire delle risposte sono qui di seguito sintetizzati:

- ridurre il rischio di desertificazione agricola (derivante principalmente da agricoltura intensiva e intrusione del cuneo salino)
- ridurre i rischi derivanti dai fenomeni delle inondazioni e della siccità.
- aumentare la biodiversità, ripristinare e creare nuovi ambienti di protezione per l’avifauna
- connettere le aree umide esistenti e la valorizzazione ambientale con la creazione di circuiti tematici
- valorizzare e qualificare punti di osservazione inediti e sopraelevati sul paesaggio per favorire la conoscenza e fruizione dei territori
- qualificazione del paesaggio al fine di eliminare quei detrattori che degradano e deturpano il paesaggio, soprattutto in prossimità di siti di interesse naturalistico e siti di interesse ambientale

- aumentare la conoscenza e l'interesse per la cura e la valorizzazione del paesaggio

Per rispondere ai fabbisogni la SSL si concentrerà su **due linee di intervento** principali che verranno attuate con **7 azioni**, di cui n.1 azione ordinaria (bando) e n.6 azioni specifiche (n. 2 Bando, n.2 a convenzione con Ente Parco Delta Po, n.2 a convenzione con Università).

5.LINEA DI INTERVENTO BIODIVERSITA' E PAESAGGIO – PRESERVARE LA BIODIVERISTA', VALORIZZAZIONE DINAMICA DEI PAESAGGI RURALI E RAFFORZAMENTO DEI PAESAGGI IDENTITARI

Preservare la biodiversità, l'ecosistema delle zone umide che con tutti i suoi elementi, ambiente fisico, flora, fauna, terra e acqua, contribuisce alla definizione di un paesaggio unico e fragile come quello del Delta del Po. I fabbisogni espressi nella SSL Leader per il Delta del Po ER e le sue aree interne risulta coerente con le finalità e le tipologie di intervento previste nella scheda del PSP e attivata dal RER nel CoPSR, ma attivabile anche da i GAL, **Azione Ordinaria - SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.**

Le finalità specifiche della Scheda SRD04 del CoPSR risultano coerente con le tipologie di intervento che si intendono sostenere con la SSL Leader, visto e considerato che sono rivolte principalmente a:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Le azioni specifiche attivate dalla SSL che rispondono all'Obiettivo specifico 06 e alla Linea strategica di intervento 5 sono le seguenti.

AS.05 Agricoltura e paesaggio - Sostegno alle imprese agricole che investono sulle colture che migliorano il paesaggio del Delta del Po (a bando). L'impresa agricola svolge un ruolo determinante per mantenere l'eco-sistema del Delta del Po, lavora, produce e sostiene l'economia nei territori, esprimendo in quest'area produzioni di qualità e distintività. L'agricoltura crea paesaggio identitario attraverso scelte colturali (riso, erbe officinali, ecc.), gestione delle acque e sua regimazione (reti di canali, bacini e manufatti). Al fine di mantenere un ruolo vivace e da protagonista dell'agricoltore per lo sviluppo di un turismo sostenibile e la valorizzazione del paesaggio, si intendono sostenere progetti che abbiano la capacità, partendo dalle peculiarità paesaggistiche territoriali del Delta, di valorizzare le produzioni che rendono il paesaggio maggiormente attrattivo attraverso l'introduzione e/o la valorizzazione di coltivazioni che contribuiscono ad incrementare la biodiversità e il valore del paesaggio, come ad esempio coltivazioni di riso, erbe officinali, ecc. L'attuazione di tale priorità strategica sarà rivolta alle imprese agricole che realizzeranno investimenti interessate alla valorizzazione e all'introduzione di coltivazioni e di produzioni che migliorano l'attrattività del paesaggio.

AS.06 "ISOLE CON LE ALI nel Parco del Delta: la finestra sulla biodiversità (ripristino dossi e realizzazione capanni)

Contrastare la perdita di biodiversità, preservare gli habitat e il paesaggio ripristinando le condizioni che permettono all'avifauna di nidificare, ma anche consentire una fruizione controllata dei siti e sviluppare nuove forme di visitazione rivolte ad es. ad un target specifico legato alla fotografia naturalistica, contribuiscono anche a diffondere le eccellenze di questo paesaggio straordinario che è il Delta del Po. Per sensibilizzare sull'importanza di modificare atteggiamento nei confronti del mondo che ci "ospita", modificare le nostre abitudini, i modelli di consumo e di tempo libero, si intende proporre un circuito tematico legato alla fotografia naturalistica, intesa come una nuova forma iconografica per comunicare la biodiversità, il paesaggio e soprattutto per sensibilizzare la collettività sull'importanza delle risorse ambientali di questo territorio e sulla cura e il rispetto dell'ambiente che ci circonda

6.LINEA DI INTERVENTO FRUZIONE SOSTENIBILE E CONOSCENZA DEL PAESAGGIO – INTERVENTI PER IL RECUPERO DI EMERGENZE PAESAGGISTICHE E PER NARRARE, CONOSCERE E RISPETTARE IL PAESAGGIO

Obiettivo della linea strategica di intervento n.6 della SSL è coerente con l'obiettivo specifico 06 del PSP è valorizzare, qualificare, rendere sicure, accessibili e “narrare” le emergenze paesaggistiche locali. Le aspettative dell'eco-turista possono essere molto varie a seconda della categoria d'appartenenza e dei bisogni ed interessi individuali. Tuttavia, la maggior parte dei turisti che oggi sono alla ricerca di esperienze e di emozioni, sono molto attenti all'ambiente che li circonda, e soprattutto il turista ambientale, il *birdwatcher*, il camminatore, il turista sportivo, ecc. è attento al contesto in cui si trova e alcuni **scenari non naturali, trascurati o degradati, possono seriamente minare o neutralizzare l'esperienza del turista ambientale.** Dall'analisi del contesto, dai recenti studi e approfondimenti realizzati grazie al progetto di cooperazione Leader 2014-2020 “Paesaggi da vivere”, il dossier Lipu 2021 ***“L'occasione del Delta, 2021”***, un contributo generale e sistematico alla tutela, alla valorizzazione e alla promozione di questi luoghi così preziosi, se non unici, del nostro Paese. Dossier n. 2 che aggiorna il Dossier 2014, e che nasce dall'amore della Lipu per il Delta del Po, dalla consapevolezza che si tratta di un luogo meritevole di attenzione massima, dalla contezza delle difficoltà gestionali che una simile area ha sempre presentato ma anche dalla convinzione che un rilancio è certamente possibile, tanto più alla luce del momento storico che viviamo: la transizione ecologica, la strategia europea sulla biodiversità, le risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Dossier Lipu 2021 traccia i miglioramenti che sono stati realizzati, ma evidenzia diversi fabbisogni per costruire una ***“Nuova occasione del Delta: la natura al centro del nuovo “Progetto Delta” come si fa con i gioielli più preziosi, i valori più importanti”***, tra i quali citiamo: la conservazione della biodiversità: protezione; gestione attiva degli habitat e delle specie, *Ecosystem restoration*; rimettere “in sesto” i beni esistenti.

Nonostante siano stati fatti miglioramenti del paesaggio e interventi per preservare la biodiversità, occorre proseguire questo importante percorso di ridurre i detrattori ambientali e del paesaggio. La SSL intende pertanto fornire un contributo sostenendo interventi per il recupero di emergenze paesaggistiche, e per conoscere e rispettare il paesaggio.

La strategia e il piano di azione del progetto “Paesaggi da vivere” offrono ulteriori indicazioni da seguire per rispondere ai fabbisogni di qualificazione del paesaggio. Nel contesto della pianura dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, gli elementi in emergenza rispetto alla quota dello “zero altimetrico” (0m sopra il livello del mare) si candidano a diventare landmark e punto di riferimento per chi vive e per chi visita questo territorio. Pertanto, sfruttare al meglio le potenzialità degli elementi visibili e la loro messa a sistema diviene una strategia fondamentale per raccontare la bellezza e le peculiarità di questo paesaggio: in termini di narrazione storico-evolutiva, di descrizione dei valori e delle condizioni attuali e di proiezione delle dinamiche già in essere verso un orizzonte temporale futuro, nutrendo anche una nuova e quanto mai necessaria coscienza climatica a livello locale. Tra gli elementi visibili legati alla “storia d'acqua” di questi paesaggi si possono annoverare i boschi, le pinete e i relitti di boschi storici; i dossi, le paleo-dune in emersione e i fumi pensili; i manufatti antropici della bonifica come chiuse e torri; le torri piezometriche per la gestione e distribuzione delle acque. Proprio queste ultime, ad esempio, al pari delle numerose torrette di osservazione dell'avifauna presenti in alcuni siti del Parco del Delta, oltre a capanni fotografici che consentono di avvistare e fotografare specie avifaunistiche di particolare bellezza, si prestano come punto di osservazione privilegiata sul paesaggio circostante. Le differenze altimetriche a livello locale (siano queste piccoli salti di quota, ampie depressioni o sistemi in rilevato ben visibili e distinguibili) e le tracce spesso pressoché invisibili che queste hanno tracciato e lasciato nell'evoluzione del territorio possono raccontare molto delle forme del paesaggio passato, fornendo al contempo rilevanti spunti per la realizzazione di interventi proattivi volti allo sviluppo di quello futuro. Mettersi sulle tracce di questi elementi distintivi, dunque, può significare riportare alla luce antiche linee di coste o sistemi dunali non più esistenti; lavorare sui segni e sulle orditure tipiche della trama agricola storica; tracciare la modificazione, nei secoli, del livello dell'acqua nell'evoluzione di questi paesaggi di bonifica, utilizzando direttamente il suolo e le sue conformazioni come fossero dei grandi dispositivi territoriali di narrazione. Così facendo, si potrebbe anche rafforzare il senso di collaborazione tra i vari Enti che qui operano, innescando processi virtuosi di condivisione (di oneri, risorse e benefici), sensibilizzazione e valorizzazione dei beni patrimoniali e non. Qualificare, raccontare il paesaggio e far scoprire le eccellenze

paesaggistiche locali mettendole a sistema tra loro, anche e soprattutto a livello di accessibilità dei luoghi e percorrenza degli itinerari di collegamento.

Proprio per la specificità di interventi che vanno in questa direzione la SSL prevede la realizzazione delle seguenti azioni specifiche:

AS. 07 Qualificazione e narrazione del paesaggio (a bando) si intende sostenere progetti di investimento di restyling, di qualificazione e di fruizione accessibile e sostenibile del paesaggio. Con il Leader 2024-2020 è stata posta attenzione alla qualificazione e cura del paesaggio e oggi, a maggior ragione visto gli effetti del cambiamento climatico che modificano il paesaggio, è necessario oltre ad azioni di preservazione degli effetti del cambiamento climatico (grazie alle misure del COPSER e del PSP a livello regionale e nazionale vi sono misure che intervengono per prevenire e ripristinare i danni derivanti dalle alluvioni, dalle trombe d'aria e/o fortunali), con la SSL Leader si vuole contribuire a qualificare il paesaggio intervenendo in due direzioni. Da un lato sostenendo investimenti per migliorare la qualità del paesaggio costruito e del paesaggio naturalistico-ambientale, eliminando quelli che vengono definiti detrattori ambientali, sostenendo il recupero e la valorizzazione di aree naturalistiche, di manufatti ed altri elementi identitari del paesaggio costruito, anche al fine di migliorare la fruibilità del paesaggio in modo sostenibile, accessibile e sicuro (es. Torri di guardia, Torri piezometriche, e di altri manufatti e/o elementi naturali che possono fungere da punti di osservazione del paesaggio). D'altro lato si intende valorizzare e sostenere la realizzazione di circuiti tematici per una fruizione sostenibile e interventi con installazioni e "segni" di narrazione del paesaggio, della sua storia e del cambiamento che ne ha modificato gli assetti e la funzionalità. Interventi quindi che abbiano una funzione di qualificazione ma nel contempo educativa e di narrazione, per aumentare la cultura del paesaggio.

AS.08 Educazione alla biodiversità (a convenzione con Ente Parco Delta Po)

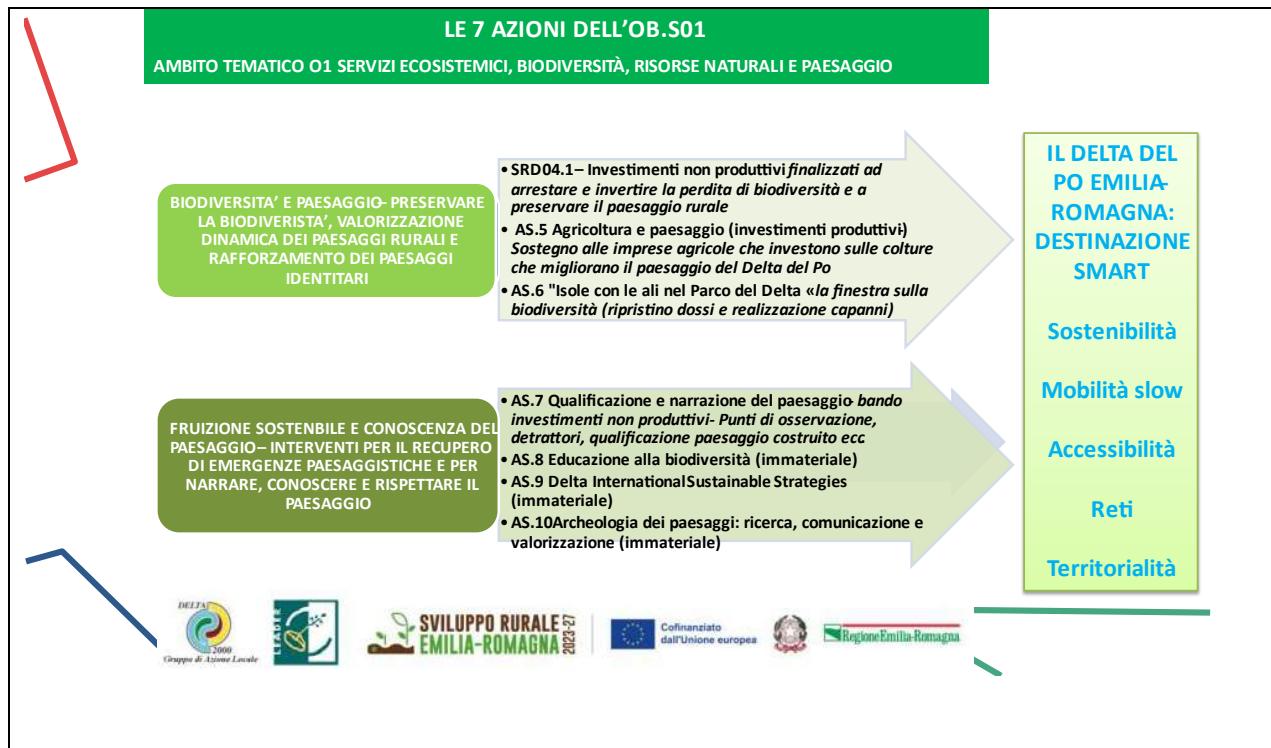
La conoscenza e gli indirizzi UNESCO per le Riserve della Biosfera del Programma MaB, non appartiene alle nuove generazioni, che non hanno vissuto il momento storico del passaggio verso la contemporaneità e rischiano di perdersi culture e saperi antichi, che talvolta sono anche alla base delle attività svolte dalle popolazioni residenti, senza più radici.

Rispondendo a tale finalità si intende promuovere programmi didattici rivolti al target scuole, giovani e cittadini.

Al fine di promuovere la conoscenza con programmi e laboratori partecipativi e migliorare l'attenzione verso i paesaggi identitari e storici del Delta del Po la SSL attiva due azioni specifiche a convenzione con enti universitari:

AS.09 Delta International Sustainable Strategies

AS.10 Archeologia dei paesaggi: ricerca comunicazione e valorizzazione



4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia

Per ogni azione ordinaria e specifica deve essere compilata una scheda come sotto riportata. NOTA BENE: in questa fase vanno solo riportate le diciture degli indicatori di prodotto e di risultato; la quantificazione verrà effettuata dopo l'assegnazione definitiva delle risorse

Si riporta di seguito la sintesi delle Azioni proposte per Obiettivo tematico scelto e i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Le schede di azione saranno suscettibili di ulteriori adeguamenti e modifiche in sede di presentazione nel Complemento annuale di attuazione degli interventi.

AMBITO TEMATICO PRINCIPALE SCELTO:

O5. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

Risorse 75,68% su SRGo6A SSL e 63,06% sul totale SSL

N. 10 Azioni: 6 Ordinarie e 4 Specifiche

SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (*Reti viarie, infrastrutture turistiche, infrastrutture ricreative pubbliche*) - A bando

SRD 09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali (*recupero edifici pubblici per servizi alla popolazione*) - A bando

SRD 03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (*agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione prodotti agricoli, attività turistico-ricreative*) – A bando

SRD 14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (*attività commerciali, turismo e servizi al turismo e alla persona, attività artigianali*) – A bando

SRE 04 Start up non agricole (*nuove imprese commercio, turismo, artigianato, servizi, ecc.*) – A bando

SRG 07 – Cooperazione per lo sviluppo locale rurale, locale e smart village (*beni e servizi collettivi in co-progettazione pubblico e privato*) – Bando

AS.01 ARCHEO LAND ART -Valorizzazione del territorio attraverso una reinterpretazione artistica del potenziale archeologico sepolto – Convenzione Ente Parco Delta Po

AS.02. Promozione Delta Po – Temporary Destination Manager (TDM) DELTA DEL PO – Regia Diretta GAL

AS.03 Commercializzazione - DMC INCOMING DELTA PO – A bando

AS.04 TURISMO OPEN MIND (*azioni informative, study visit, ecc.*) – Regia Diretta GAL

AMBITO TEMATICO SECONDARIO SCELTO:**O1 SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO**

Risorse **17,84%** sull'importo della SSL (SRGo6A) e **14,86%** su totale SSL

N. 7 Azioni: 1 Ordinarie e 6 Specifiche

SRD04 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALI (*Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale*) - A bando

AS.05 AGRICOLTURA E PAESAGGIO (*investimenti produttivi*) - *Sostegno alle imprese agricole che investono sulle colture che migliorano il paesaggio del Delta del Po* - A Bando

AS.06 "ISOLE CON LE ALI nel Parco del Delta: *la finestra sulla biodiversità (ripristino dossi e realizzazione capanni)* – Convenzione Ente Parco Delta Po

AS.07 QUALIFICAZIONE E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO - *Punti di osservazione, detrattori, qualificazione paesaggio costruito (bando investimenti non produttivi)* – Bando

AS.08 EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' – (*immateriale*) Convenzione Ente Parco Delta Po

AS.09 DELTA INTERNATIONAL SUSTAINABLE STRATEGIES – (*immateriale*) Convenzione UniFE

AS.10 ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI: RICERCA, COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE (*immateriale*) Convenzione UniBO

COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

Risorse **6,48%** sull'importo della SSL (SRGo6A) e **5,41%** sul totale SSL

N. 6 PROGETTI DI COOPERAZIONE

CO.1 SLOW TOURISM EUROPEAN NETWORK - *Transnazionale* (AT.5)

CO.2 LA VIA DELLA SETA – *Transnazionale* (AT 5)

CO.3 ATTRATTIVITA' E FRUIBILITA' DEL PAESAGGIO RURALE DA PARTE DELLE COMUNITA' DEL GRANDE DELTA DEL PO – *Interritoriale* (AT.1)

C.O4 LA MELIOR VIA: LA VIA ROMEA GERMANICA. LA VIABILITÀ STORICA COME STRUMENTO DI TUTELA DEL TERRITORIO E RISORSA DEL TURISMO. (AT. 5) *Interritoriale*

C.O5 TERRITORI BIKE FRIENDLY: COSTRUZIONE E MARKETING DI NUOVE DESTINAZIONI CICLOTURISTICHE - *Interritoriale* (AT.5)

C.O6 PAESAGGI UNESCO E MAB UNESCO - *Interritoriale* (AT.1)

N.1.A SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DE_SRD07

TITOLO: INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI

Azione 1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP
OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

3,24% su totale SRG06A

N. 1.B SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DE_SRD07

TITOLO: INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI

Azione 4) infrastrutture turistiche;

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP
OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

9,73% su totale SRG06A

N. 1.C SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DE_SRD07

TITOLO: INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI

Azione 5) infrastrutture ricreative.

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP
OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

4,32% su totale SRG06A

N.2 SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: DE_SRD09

TITOLO: INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI

a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.23 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle imprese agricole

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

27,03 % su totale SRG06A

N.3 SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: DE_SRD03

TITOLO: INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-rivisive e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RIVISATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE
S.02 MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE, SIA A BREVE CHE A LUNGO TERMINE, COMPRESA UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA RICERCA, ALLA TECNOLOGIA E ALLA DIGITALIZZAZIONE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.24 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

RISORSE IN %

4,32% su totale SRG06A

N.4 SCHEMA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DE_SRD14

TITOLO: INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI

- a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;
- b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;
- c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP
OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.24 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP
R.39 Numero di aziende rurali create con il sostegno della PAC

RISORSE IN %

9,73% su totale SRG06A

N.5 SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DE_SRE04

TITOLO: START UP NON AGRICOLE

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.24 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP

R.39 Numero di aziende rurali create con il sostegno della PAC

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

RISORSE IN %

7,57% su totale SRG06A

N.6 SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DE_SRG07

TITOLO: COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAG

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP

R.40 Numero di strategia "piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

RISORSE IN %

2,70% su totale SRG06A

N.7 SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: DE_SRD04

TITOLO: INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALI

1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Ambito tematico di riferimento

N.1 SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

OBIETTIVI SPECIFICI

Individuare quelli previsti da PSP

OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ,
MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

0.21 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

Individuare quelli previsti da PSP

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali

R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

RISORSE IN %

3,24% su totale SRG06A

N.8 SCHEMA AZIONE SPECIFICA

CODICE:DE_AS_01_C

TITOLO: ARCHEO LANDART – Una valorizzazione del territorio attraverso una reinterpretazione artistica del potenziale archeologico sepolto.

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il patrimonio archeologico del Delta del Po è potenzialmente ricchissimo ma di difficile valorizzazione tramite i consueti sistemi di visita. Le evidenze presenti su questo territorio sono per la maggior parte infatti evidenze in negativo, ovvero labili tracce di quello che un tempo erano abitazioni in legno, fossati, canali, etc. Si pensi per esempio alle strutture dell'età del bronzo e del ferro o a quelle di età medievale. I grandi monumenti romani invece, così come le grandi ville dotate di affreschi e mosaici, furono per lo più distrutti nei secoli ed utilizzati come materiale da costruzione. Poco quindi si conserva di visibile ed apprezzabile e poche in effetti sono le aree archeologiche visitabili che soffrono tra l'altro di importanti problemi di gestione e manutenzione nonché di scarsa attenzione da parte del grande pubblico e dei cittadini stessi. Quest'azione, dal titolo *Archeo Landart*, si propone la progettazione e l'installazione di opere che, reinterpretando il dato archeologico in chiave moderna, realizzate da artisti italiani ed internazionali, verranno collocate in luoghi simbolo del territorio, possibilmente nelle vicinanze dei percorsi ciclo pedonali, in modo da creare dei punti di interesse che favoriscano la sosta e contemporaneamente la conoscenza della storia. A tal proposito si prevede la creazione di un comitato scientifico, composto dai Dirigenti dei settori culturali dei comuni interessati nonché dai direttori dei Musei archeologici del territorio, che valuteranno, grazie ad un concorso di idee, quali saranno i progetti meritevoli di essere realizzati. Tali opere fungeranno quindi sia da attrattori dei flussi turistici in chiave culturale, ma soprattutto a servizio dei cittadini e delle scuole che potranno proporre ai giovani studenti/esse un modo nuovo per ripercorrere le fasi storiche di insediamento della popolazione ed offriranno nuovi punti di vista per approfondimenti sulla storia archeologica del Delta del Po.

Si prevedono in sintesi le seguenti tipologie di intervento:

- Organizzazione di un comitato scientifico
- Progettazione tramite concorso di idee
- Realizzazione opere e installazione

La scelta di affidare l'attuazione di tale operazione a convenzione all'Ente di Gestione dei Parchi e per la biodiversità – Delta del Po è motivata dal fatto che per garantire coordinamento e omogeneità per interventi che interessano il territorio Leader a livello intercomunale, è necessario individuare un unico soggetto attuatore. La competenza interterritoriale sul territorio Leader dell'Ente Parco, la volontà di collegare il patrimonio storico-archeologico a quello naturalistico in modo nuovo, garantendo omogeneità e coordinamento nell'attuazione, l'esperienza già realizzata con il Leader 2014-2020 con il progetto "Porte del Delta" e "Cartellonistica", l'esperienza maturata in progetti complessi e articolati in merito a procedure (titolarità, autorizzazioni, permessi, ecc.) sono gli elementi che motivano la scelta di realizzare tale progetto a convenzione con l'Ente Parco

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

Obiettivo PSP OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.23 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi nelle infrastrutture sovvenzionate al di fuori delle imprese agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 % di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Ente di gestione per i Parchi e biodiversità – Delta del Po

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze esterne
- Servizi di progettazione
- Costi ospitalità partecipanti
- Costi di realizzazione delle opere
- Costi di installazione delle opere
- Spese generali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Non pertinente – non è un'azione a bando

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

3,24%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato essendo un'azione esclusivamente di natura pubblica rivolta a cittadini e turisti gratuitamente.

N. 9 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS.02_R

TITOLO: PROMOZIONE - TEMPORARY DESTINATION MANAGER (TDM) DELTA DEL PO

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

AVVISO PUBBLICO

CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Organizzare un sistema di offerta socio-culturale turistico-ricreativa locale e rendere tale sistema competitivo richiede un forte ed efficace intervento di promozione per far conoscere la destinazione Delta del Po. Oggi nelle politiche regionali di promozione turistica il Delta del Po viene promosso nell'ambito del brand Destinazione Turistica (DT) Romagna, un brand in cui gli operatori e cittadini del Delta del Po non sempre si riconoscono. Spesso la promozione delle offerte turistiche dei territori del Delta del Po dentro la DT Romagna, concentrate sul turismo balenare, e qualche iniziativa sul turismo "natura" non sono sufficienti per affermare il Brand Delta del Po – come destinazione di eccellenza, unica nel suo genere a livello non solo regionale e nazionale, ma anche a livello internazionale. Si intende pertanto rafforzare la promozione del Delta del Po attraverso un progetto pilota di organizzazione di una *Temporary Destination management Organization (TDM)* che ha una funzione più pubblica di indirizzo e di promozione e da attuare attraverso un'azione a RD dal GAL.

Grazie all'operato del GAL DELTA 2000 , degli operatori economici che in questi anni hanno lavorato organizzando diversi servizi turistici per la fruizione del Delta del Po, si possono sintetizzare alcuni evidenti risultati: è sensibilmente cresciuto il numero di operatori che hanno offerte su questo segmento; in occasioni di eventi (es.: Primavera Slow) vi è un pubblico numeroso che partecipa alle attività offerte dal programma; gli operatori della costa (in particolare i campeggi) hanno cominciato ad offrire sistematicamente ai loro ospiti l'escursione nell'area naturalistica come esperienza di qualità. Ciò nonostante, in base alla strategia di marketing delineata anche grazie all'operazione 19.2.02.14 del PAL Leder 2014- 2020 e sottolineata da operatori turistici dell'area del Delta durante la consultazione Leader, emerge come l'area continui a non avere una notorietà internazionale e fuori dagli eventi "dedicati" il Delta non sia ancora stato in grado di attivare una attrattiva autonoma. Le politiche regionali turistiche promuovono le Destinazioni, e il Delta del Po come territorio è inserito nella Destinazione turistica Romagna. La Destinazione Romagna non è un ambito omogeneo e per "carattere", morfologia territoriale, prodotti turistici che è possibile sviluppare, segmenti di domanda potenziali IL DELTA DEL PO È UN UNICUM E PUÒ (DEVE) ESSERE SVILUPPATO COME BRAND A SE' STANTE, UNA SUB-DESTINAZIONE DELLA DESTINAZIONE ROMAGNA.

Tramite la presente azione si intende pertanto dare attuazione concreta al protocollo di intesa ed avviare un percorso per la creazione di una vera e propria DMO, che per iniziare il percorso definiamo TDM – Temporary Destination Manager (TDM). Un percorso che necessita di un accompagnamento, e il GAL DELTA 2000 grazie all'esperienza maturata in questi anni, e al contributo che ha fornito per organizzare il Delta del Po, non solo come area di nebbia e zanzare, ma come meta per il birdwatching e per il turismo slow. Lanciare una (sub)destinazione richiede, oltre a competenza tecnica, anche un adeguato plafond di risorse necessario a dare continuità alle azioni di marketing (in senso lato). Grazie alla presente SSL il GAL DELTA 2000 intende organizzare e dare il calcio d'avvio organizzando nel periodo di attuazione del Piano Leader 2023-2027 una sorta di "cabina di regia" locale, che chiamiamo *Temporary Destination Management Delta del Po (TDM)*, che si rapporta con stakeholder pubblici e privati per definire gli indirizzi e realizzare azioni di promozione per far conoscere la destinazione Delta del Po.

LA *TDM Delta Po* implica un esplicito accordo tra i soggetti pubblici e privati rilevanti per dar vita ad una "cabina di regia" unitaria e/o ad una unità tecnica di marketing turistico-territoriale per l'intera area del Delta. Una "cabina di regia" e/o un'unità tecnica che si occupi del coinvolgimento attivo degli stakeholder e ne possa diventare il centro di riferimento e animazione; proponga gli obiettivi e il programma da intraprendere per

sviluppare in modo competitivo e sostenibile il Delta sotto il profilo turistico, sostegno alcune azioni promozionali, si relazioni costantemente con Destinazione Romagna e coordini la realizzazione delle attività che vengono deliberate. Un tavolo di coordinamento siglato in un accordo di collaborazione, è già stato istituito tra le principali amministrazioni comunali interessate dal Delta (Comacchio, Ravenna, Cervia) al quale partecipa anche il GAL DELTA 2000. Grazie a tale azione, organizzando una *TDM* il GAL DELTA 2000 si rapporterà con le varie istituzioni del Delta del Po (Comuni, Province, Ente Parco Delta Po,) e coinvolgerà anche i soggetti che mettono già in atto iniziative di marketing – in senso lato -così da costituire una vera e propria "cabina di regia" – strategica - del turismo.

Partendo dai presupposti che una Destinazione turistica non è un "contenitore", la scenografia "passiva" in cui avviene l'attività turistica. La Destinazione è la "fabbrica delle esperienze turistiche", un processo produttivo dinamico che necessita inevitabilmente del coordinamento da parte di un soggetto per:

- gestire il brand e sviluppare un'identità di marca forte e attrattiva;
- sviluppare i vantaggi competitivi rispetto ai concorrenti;
- favorire lo sviluppo sostenibile del turismo,
- stimolare gli operatori e operare per la maggiore e migliore diffusione delle ricadute positive sull'intero sistema socio-economico locale e le migliori performance quali-quantitative del settore.
-

La presente azione sostiene l'organizzazione di un soggetto di coordinamento che definiamo TDM e che realizzerà le seguenti attività:

- Organizzazione della cabina di regia turistica territoriale: incontri periodici al fine di definire gli indirizzi programmatici e i prodotti turistici del Delta del Po prioritari per la promozione in sinergia con la Destinazione Romagna e APT servizi;
- Nomina di un esperto nel settore del turismo che affianchi la TDM nell'avvio e nell'implementazione delle attività;
- Implementazione del Portale web Delta del Po inserendo le nuove proposte turistiche del Delta del Po;
- Attività di consultazione e confronto con operatori del turismo e dei servizi al turismo, e con gli operatori della commercializzazione turistica al fine di concordare piani di promozione condivisi di destinazione;
- Realizzazione di azioni di comunicazione e promozionali per intercettare turismo di prossimità e turisti a livello nazionale e internazionale.

Si sottolinea inoltre che grazie alle azioni di cooperazione Leader con altri GAL e altre reti di paesi si contribuirà a potenziare le azioni di promozione della Destinazione Delta Po, auspicando in generale di produrre un indotto in termini di aumento della domanda turistica, di visitatori, e di conseguenza di aumento delle attività di imprese e di occupazione e favorire lo sviluppo locale dell'area Leader del Delta del Po e delle sue aree interne.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

Obiettivo PSP S.08 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che (beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze) o che partecipano al gruppo della DMT (gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzato a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse)

BENEFICIARI**GAL DELTA 2000****COSTI AMMISSIBILI**

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze esterne esperte nel settore del turismo
- Servizi per azioni di promozione e di comunicazione
- Spese di personale del GAL
- Spese per la partecipazione dei rappresentanti degli organi decisionali del GAL

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

Non pertinente

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1,08% sulla SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato. Le attività di promozione saranno realizzate esclusivamente riferite ai territori e alle eccellenze della Destinazione Delta Po.

Le azioni di commercializzazione saranno effettuate nell'ambito dell'Azione specifica AS.10 Commercializzazione destinata agli operatori economici.

N. 10 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS.03_B

TITOLO: COMMERCIALIZZAZIONE – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI UNA DMC INCOMING DELTA PO

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

In questo disegno ambizioso in cui si intende provare a dare omogeneità alla promozione del Delta del Po come sub-destinazione della destinazione turistica Romagna, è necessario che a fronte di azioni promozionali vi siano strettamente collegate azioni di commercializzazione che solitamente sono realizzate dai soggetti abilitati a commercializzare le proposte turistiche di un territorio, e in questa programmazione 2023-2027 si intende avviare una operazione ambiziosa che è quella di sostenere una unica *Destination Management Company (DMC)* che possa commercializzare in modo coordinato e unitario l'offerta completa di un territorio come quello del Delta del Po, ricco di biodiversità con numerosi siti Unesco, un'area MAB-Riserva della Biosfera UNESCO, un patrimonio ambientale di pregio e unico nel suo genere, storico-culturale ed enogastronomico. Tali obiettivi strategici rispondono al fabbisogno di incrementare la conoscenza del territorio sia a livello locale (operatori e cittadini turisti in casa propria), sia verso l'esterno con attività di promozione organizzate, con l'obiettivo di provocare maggiore domanda turistica, che possa dare vita a nuove imprese e nuova occupazione, generando quindi un indotto che possa contribuire a frenare il fenomeno della spopolamento offrendo opportunità di lavoro e di impresa ai cittadini e cercando di frenare l'esodo della popolazione giovanile. Verrà emanato un avviso pubblico al fine di selezionare un gruppo di operatori economici che operano nell'incoming Delta Po interessati ad organizzarsi in forma associata e presentare la propria candidatura per un progetto unitario di commercializzazione delle offerte turistiche riferite alla Destinazione Delta Po.

A titolo esemplificativo si indicano le tipologie di intervento ammissibili:

- Organizzazione di pacchetti turistici e loro commercializzazione;
- Realizzazione di cataloghi commerciali (digitali e cartacei);
- Azioni di advertising strutture, servizi e destinazione Delta Po;
- Organizzazione eventi e partecipazione ad eventi, fiere, mostre, e o analoghe iniziative per la presentazione delle proposte commerciali;
- Organizzazione di educational con giornalisti, TO, associazioni, CRAL, ecc.
- Web e social marketing
- Altre attività di commercializzazione della Destinazione Delta del Po saranno specificate nel bando di attuazione.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

Obiettivo PSP OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che (beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze) o che partecipano al gruppo della DMC (gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzato a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse)

BENEFICIARI

PMI e altri soggetti (Agenzie, Fondazioni, Pro-loco, ecc.) che operano nel settore della promo-commercializzazione turistica in forma associata (ATI, ATS, Consorzi, ecc.).

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze esterne
- Acquisizione di beni e servizi funzionali alla realizzazione delle tipologie di intervento

Eventuale ulteriore dettaglio dei costi ammissibili sarà definito in fase di attuazione nel bando di selezione.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

C.R.1 Il sostegno è concesso unicamente per azioni di promo-commercializzazione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

40% elevabile al 70%-100% essendo azione di interesse collettivo alle condizioni previste dal Reg. (UE) 2021/2115

RISORSE IN %

1,62% sulla SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato.

N.11 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS.04_R

TITOLO: TURISMO OPENMIND

Ambito tematico di riferimento

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

AVVISO PUBBLICO

CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Organizzare un sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativo nel Delta del Po Emilia-Romagna, un'area protetta ricca di biodiversità costellata intorno da piccoli comuni, dove l'elemento acqua fa da padrona, con il grande fiume Po, i suoi affluenti Po di Volano, il sistema dei canali e della idrovia, il patrimonio storico-culturale e paesaggistico, il patrimonio produttivo legato alle produzioni agricole, non può prescindere dal ruolo che viene assunto da chi opera e lavora nel settore turistico o chi intende approcciarsi a sviluppare nuove forme ricettive o di servizi al turismo slow.

Gli operatori economici che lavorano nel settore del turismo in un'ambiente fragile come quello del Delta del Po, che rappresenta una destinazione turistica di eccellenza per l'ecoturismo e per un turismo esperienziale, necessitano di stimoli di *know how* che si basino su esperienze ed esempi concreti, affinchè chi opera nel turismo (settore ricettivo, gastronomico, servizi di accompagnamento e di mobilità sostenibile) possa diventare non solo un semplice dispensatore di servizi (servizi di ricettività, ristorazione, commercio, guide, trasporto e mobilità sostenibile, ecc.), ma sempre più occorre cercare di offrire emozioni costruite su esperienze più articolate e variegate di quelle standardizzate che vengono proposte in una vacanza tradizionale, esperienze basate sulle specificità e distintività del territorio del Delta: la sua cultura, le sue tradizioni, i suoi prodotti, il cibo, ecc. Sono numerosi gli studi che ci dicono che oggi il turista è in cerca di emozioni, di esperienze, è affamato di saperi e di sapori dei territori che visita.

Gli operatori economici che operano nel turismo necessitano da un lato di ampliare le conoscenze sull'offerta ambientale, storico-culturale del territorio, di fare rete tra loro per offrire servizi strutturati che possano soddisfare la possibilità di visitare il territorio, con mezzi sostenibili, accompagnati da guide che conoscono il territorio, come anche chi opera nel commercio deve conoscere quello che gli circonda. Ogni operatore per lavorare nel turismo non può prescindere dal conoscere le risorse e le opportunità di visita, i saperi e i sapori di quel territorio.

Pertanto grazie anche alle esperienze positive che sono state realizzate nella precedente programmazione, diventa indispensabile il ruolo che un GAL può avere per favorire da un lato la conoscenza del territorio e dall'altro stimolare interventi nuovi, servizi migliorativi e innovativi per un turismo sostenibile, responsabile e accessibile a tutti.

Con la presente azione il GAL DELTA 2000 propone di realizzare due tipologie di interventi destinate agli operatori economici del turismo ambientale e culturale:

- Organizzare dei *road tour* nell'area del Delta del Po: tale misura diventa ancor più indispensabile con l'ampliamento a Comuni delle aree interne dove abbiamo un patrimonio storico-culturale (es. Tresigallo città del Novecento, Mulino del Po Bacchelliano a Ro) da mettere in rete, una fitta rete di percorsi ciclabili e a piedi che vanno a completare l'offerta di turismo slow. Diventa indispensabile conoscere il patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale e produttivo dell'area Leader, ed allacciare relazioni tra gli Operatori stessi dell'area Leader per fare sistema e mettersi in rete (es. un hotel può allacciare reti con guide ambientali, con servizi di noleggio biciclette, piuttosto che di servizi di visite guidate in barca, e promuovere non solo la camera, ma propone un territorio, una esperienza). E per fare questo è necessario conoscersi. Il GAL metterà a punto un programma di road

tour (visite e incontri tra operatori) che si svolgerà a cadenza biennale partendo dal 2025 e si prevede di coinvolgere almeno 20 operatori per ogni *road tour*.

- Organizzare study visit in altre realtà nazionali o europee al fine di apprendere nuove modalità di approccio al turismo esperienziale. Le location dove realizzare gli study visit saranno individuate sia sulla base del prodotto turistico che si intende esplorare, oppure sul tipo di esperienza su cui confrontarsi, e saranno individuate con una sorta di comitato consultivo formato da esperti del settore del turismo e associazioni di categoria rappresentative del turismo, sulla base delle caratteristiche dei prodotti turistici che si stanno consolidando nel Delta del Po (turismo ambientale, archeologico-culturale, in barca, in bici, birdwatching, a piedi/cammini, enogastronomico. Si prevede di organizzare 3 study visit a partire dal 2025 e per ogni SV si prevede di coinvolgere circa 20 operatori economici.

L'importanza di visite di studio in altri contesti rappresenta uno degli step del "percorso strategico" raccomandato dalla rete europea dello sviluppo rurale Europea ENRD – European Network Rural Development, promosso dalla Commissione europea, con particolare riferimento slogan "On the road" villages visit others to get inspiration".

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

Obiettivo PSP OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITÀ DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze (o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse)

BENEFICIARI

GAL DELTA 2000

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze esterne esperte nel settore del turismo
- Servizi di agenzie di viaggi
- Spese di personale del GAL
- Spese per la partecipazione dei rappresentanti degli organi decisionali del GAL

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

Non pertinente

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1,08% sul totale SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato, il coinvolgimento degli operatori economici per la partecipazione agli SV e alle lezioni di territorio avverrà tramite una richiesta di manifestazione di interessa aperta al target di riferimento, quali operatori economici del territorio elegibile Leader in cui verranno specificati i codici Ateco dei partecipanti

N. 12 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS.05_B

TITOLO: AGRICOLTURA E PAESAGGIO (*Bando investimenti produttivi*)

Ambito tematico di riferimento

SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'impresa agricola svolge un ruolo determinante per mantenere l'eco-sistema del Delta del Po, lavora, produce e sostiene l'economia nei territori, esprimendo in quest'area produzioni di qualità e distintività. L'agricoltura "creae migliora il paesaggio identitario attraverso scelte colturali di nicchia (a titolo esemplificativo si citano: riso, erbe officinali, ecc.), gestione delle acque e sua regimazione (reti di canali, bacini e manufatti). Al fine di mantenere un ruolo vivace e da protagonista dell'agricoltore per la valorizzazione del paesaggio, si intendono sostenere progetti che abbiano la capacità, partendo dalle peculiarità paesaggistiche territoriali del Delta, di valorizzare le produzioni che rendono il paesaggio maggiormente attrattivo attraverso l'introduzione e/o la valorizzazione di coltivazioni di nicchia che contribuiscono ad incrementare la biodiversità e il valore del paesaggio, come ad esempio coltivazioni di riso, erbe officinali, ecc. L'attuazione di tale priorità strategica sarà rivolta alle imprese agricole che realizzeranno investimenti finalizzati alla valorizzazione e all'introduzione di coltivazioni e di produzioni che migliorano l'attrattività del paesaggio. Con tale azione gli agricoltori contribuiranno a creare valore aggiunto migliorando la biodiversità e l'estetica del paesaggio. Un paesaggio qualificato, un ambiente ricco di biodiversità con un riconosciuto valore ambientale, aumenta il valore economico delle produzioni e il valore sociale di chi vive e lavora la terra.

L'azione potrà prevedere un contributo a superficie per l'introduzione o valorizzazione delle colture che contribuiscono a migliorare il paesaggio, oppure a sostegno di macchinari e attrezzature necessarie per la coltivazione di colture specifiche. **Le colture che migliorano il paesaggio saranno definite in collaborazione con associazioni di categoria, esperti agronomi e di paesaggio, e saranno definite nel programma di attuazione annuale, e prima di procedere alla definizione del bando-**

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

OS2 MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DELL'AZIENDA AGRICOLA NEL BREVE E NEL LUNGO PERIODO, ANCHE ATTRAVERSO UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA RICERCA, ALLA TECNOLOGIA E ALLA DIGITALIZZAZIONE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

BENEFICIARI

Imprese agricole singole e/o associate

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Opere e miglioramenti fondiari
- Macchinari, attrezzature funzionali alle produzioni coltivate che migliorano il paesaggio
- Consulenze specializzate
- Spese di promozione
- Spese generali

Ulteriori dettagli dei costi ammissibili saranno definiti in fase di definizione del bando.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

I piani di investimenti dovranno riguardare esclusivamente colture e produzioni che saranno identificate nel piano di attuazione annuale e nel bando.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Investimenti produttivi 40% elevabile fino al 70- 100% alle condizioni previste dal Reg. (UE) 2021/2115

RISORSE IN %

2,7% sulla SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato, prevedendo aliquote che siano coerenti e in linea con quanto definito nel PSP.

N. 13 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE:DE_AS.6_C

TITOLO: ISOLE CON LE ALI nel Parco del Delta: la finestra sulla biodiversità (ripristino dossi e realizzazione capanni)

Ambito tematico di riferimento

SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- X CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il presente progetto ha lo scopo di aumentare la biodiversità nelle aree del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, anche creando nicchie per la nidificazione, riparo e alimentazione dell'avifauna e della fauna locale.

Il Parco del Delta del Po è uno dei siti più importanti d'Italia e d'Europa per la riproduzione dei Caradriformi, ossia di limicoli (avocetta, cavaliere d'Italia, beccaccia di mare, fratino, pettegola), gabbiani (gabbiano reale mediterraneo, gabbiano corallino, gabbiano comune, gabbiano roseo) e sterne o rondini di mare (sterna comune, fraticello, beccapesci, sterna zampenere) che nidificano in grandi colonie sui dossi (piccole isole emergenti nelle acque delle lagune e delle valli), residui di vecchi alvei fluviali testimonianza della presenza del delta attivo, di antiche dune, di argini costruiti dall'uomo o di depositi effettuati durante gli interventi di sfangamento dei canali sublagunari. Quasi tutte le specie sono protette dalla direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Sono quasi tutte specie coloniali, le cui coppie scelgono di costruire i nidi uno accanto all'altro, per sfruttare l'elevato numero di adulti come strategia per la difesa delle uova e dei pulcini dai predatori. Le colonie possono essere sia monospecifiche, che composte da specie diverse. Sono facilmente individuabili, pertanto la scelta del luogo di nidificazione diviene molto importante, per garantire una sicurezza sufficiente. Le isole in mezzo alle acque delle valli sono l'ideale. Negli ultimi anni, soprattutto a causa della subsidenza, ma anche a causa di livelli idrici troppo alti che aumentano l'erosione del moto ondoso, molti dossi sono scomparsi e le colonie si sono spostate in altre zone. L'intervento intende ripristinare dossi nelle valli salmastre del Parco del Delta del Po, sia con la finalità di aumentare la biodiversità, attirando nuovamente le colonie di uccelli marini che hanno abbandonato il nostro territorio, sia per rendere più interessante la visita e l'attività di birdwatching e fotografia naturalistica, realizzando i dossi strategicamente nei pressi di aree destinate alla fruizione sostenibile.

Si ipotizza la realizzazione di 5 dossi, in Valle Porticino-Cannevié davanti al capanno fotografico (Codigoro), nella Salina di Comacchio nei pressi del centro aziendale (Comacchio), nelle Valli di Comacchio lungo il percorso ciclabile dell'argine degli Angeli (Comacchio), nella Pialassa della Baiona davanti ai pontili realizzati con il PNRR-PNC (Ravenna), nella Salina di Cervia davanti al capanno fotografico (Cervia).

Per contrastare la perdita di biodiversità, preservare gli habitat e il paesaggio, ma anche consentire una fruizione controllata dei siti e sviluppare nuove forme di visitazione rivolte ad es. ad un target specifico legato alla fotografia naturalistica, contribuisce anche a diffondere l'eccellenza di questo paesaggio straordinario che è il Delta del Po. Per sensibilizzare sull'importanza di modificare atteggiamento nei confronti del mondo che ci "ospita", modificare le nostre abitudini, i modelli di consumo e di tempo libero, si intende proporre un circuito tematico legato alla fotografia naturalistica, intesa come una nuova forma iconografica per comunicare la biodiversità, il paesaggio e soprattutto per sensibilizzare la collettività sull'importanza delle risorse ambientali di questo territorio e sulla cura e il rispetto dell'ambiente che ci circonda. Il Parco del Delta del Po ha uno straordinario potenziale come area per il birdwatching, a livello nazionale ed internazionale. Tra le varie attività legate al birdwatching ce n'è una che è particolarmente praticata, anche in Italia, che è in costante ascesa: la fotografia naturalistica.

L'Ente di gestione del Parco del Delta del Po ha recentemente investito 185.000,00 euro del Programma Investimenti nelle Aree Protette per la realizzazione di quattro capanni fotografici. Si tratta di strutture innovative, diverse dal consueto capanno per il birdwatching, nelle quali, grazie ad accorgimenti progettuali, il fotografo naturalista può osservare e fotografare l'avifauna non dall'alto, ma dal piano di campagna o, meglio,

dal livello dell'acqua, così da poter realizzare fotografie con un angolo prospettico più naturale. I quattro capanni verranno allestiti in paludi di acqua dolce: Vallette di Ostellato (Ostellato), Val Campotto (Argenta), Valle Zavelea (Comacchio), Punte Alberete (Ravenna).

Al fine di completare l'offerta con la possibilità di scattare immagini anche di ambienti salmastri e di specie di tali ambienti, si prevede la realizzazione di altri 4 capanni fotografici, in altrettanti ambienti salmastri: Valle Porticino-Cannevié (Codigoro), Salina di Comacchio (Comacchio), Boscoforte (Comacchio), Salina di Cervia (Cervia).

Al termine dell'intervento verrà realizzata una campagna promozionale, per lanciare le strutture e per far conoscere il Parco del Delta del Po come area di eccellenza mondiale (e adeguatamente attrezzata secondo gli standard internazionali) per la fotografia naturalistica, attraverso la realizzazione di un concorso fotografico mettendo a disposizione i capanni di osservazione.

A tal fine si prevedono i seguenti interventi:

- Creazione e ripristino di dossi funzionali a preservare la biodiversità e in particolare a favorire la nidificazione di specie avifaunistiche
- Allestimento di aree destinate alla fruizione con un percorso allestito con capanni di avvistamento
- Realizzazione di cartellonistica informativa ad hoc con la descrizione dell'habitat, avifauna presente indicando dove è previsto l'accesso i punti di accesso e di fruizione, e in alcuni luoghi di nidificazione e protezione integrale con le informazioni sul sito, e con l'indicazione di eventuale divieto d'accesso, area di ripopolamento, ecc.
- Concorso fotografico nei siti del Delta del Po, nei siti allestiti con i capanni, con l'obiettivo finale di divulgare le eccellenze naturalistiche del Delta del Po, attraverso gli scatti sul delta del Po, e rafforzare il senso di identità di chi opera e vive in questo territorio. Non tutti coloro che vivono in questo territorio sono a conoscenza del patrimonio ambientale e naturalistico e del valore sociale e delle potenzialità anche di sviluppo economico di una zona umida e biodiversa come quella del Delta del Po.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

BENEFICIARI

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Progettazione
- Consulenze specialistiche

- Opere edili e lavori funzionali alla realizzazione degli interventi
- Materiali necessari per la realizzazione degli interventi
- Spese di promozione e organizzazione del concorso fotografico
- Spese generali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

Non pertinente – progetto a convenzione

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

3,78%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato essendo un'azione esclusivamente di natura pubblica rivolta a cittadini e turisti gratuitamente.

N. 14 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS.07_B

TITOLO: AS.7 QUALIFICAZIONE E NARRAZIONE DEL PAESAGGIO - Punti di osservazione, detrattori, qualificazione paesaggio costruito (bando investimenti non produttivi)

Ambito tematico di riferimento

SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Dall'analisi del contesto e dalle consultazioni è emerso chiaramente come sia necessario effettuare un'operazione di qualificazione del paesaggio al fine di eliminare quei detrattori che degradano e deturpano il paesaggio, soprattutto in prossimità di siti di interesse naturalistico e siti di interesse ambientale. La presente azione intende da un lato sostenere investimenti non produttivi per migliorare la qualità del paesaggio costruito e del paesaggio naturalistico-ambientale, eliminando quelli che vengono definiti detrattori ambientali, sostenendo il recupero e la valorizzazione di aree naturalistiche, di manufatti ed altri elementi identitari del paesaggio costruito, anche al fine di migliorare la fruibilità del paesaggio in modo sostenibile, accessibile e sicuro (es. Torri di guardia, Torri piezometriche, e di altri manufatti e/o elementi naturali che possono fungere da punti di osservazione del paesaggio). L'obiettivo è anche quello di diffondere la percezione positiva del ruolo dell'attivazione civica intesa come crescita della consapevolezza collettiva del paesaggio come "bene comune", e promuovere una cultura ambientale che valorizzi la crescita di un paesaggio rurale di qualità.

Verranno sostenute le seguenti tipologie di intervento che abbiano una finalità collettiva, volte a mitigare i detrattori ambientali e gli elementi incongrui che deturpano il paesaggio in aree private e/o pubbliche e interventi per conoscere e fruire del paesaggio, attraverso:

- a) rimozione e demolizioni di elementi naturali di degrado per eliminazione di elementi incongrui e/o fatiscenti o altri elementi che impattano negativamente sul paesaggio: quali ad esempio rimozione di alberi caduti o di altri elementi naturali incongrui con il paesaggio e sistemazione del sito oggetto dell'intervento attraverso interventi di riforestazione, aree a verde, giardini, parchi naturali, compreso la realizzazione di sentieri percorribili a piedi o in bici;
- b) rimozione, demolizione e/o riqualificazione di elementi fisici di degrado per eliminazione e/o miglioramento di elementi incongrui e/o fatiscenti che impattano negativamente sul paesaggio: quali ad esempio manufatti (baracche o strutture provvisorie), staccionate, o altri elementi fisici di degrado; e relativa sistemazione del sito oggetto dell'intervento attraverso la collocazione di staccionate e/o palificazione per arginature, recinzioni, barriere antirumore, schermature, aree a verde, corridoi verdi, installazione elementi di arredo esterno (fioriere, panchine, fontanelle, cestini porta-rifiuti, ecc.) ;
- c) riqualificazione di manufatti tramite interventi di sistemazione e per il miglioramento del contesto paesaggistico, destinati o da destinare unicamente a: laboratori di attività didattiche e/o ricreative e/o culturali; mostre ed esposizioni, piccoli interventi di ricostruzione o recupero di elementi di manufatti identitari delle realtà ecomuseali (es. Capanni di erbe palustri) o rivolti al recupero delle proprie identità, dei patrimoni materiali e immateriali e restituzione alla popolazione secondo i principi che sono alla base degli Ecomusei,
- d) recupero e/o realizzazione di punti di osservazione: ad es. torrette di osservazione, torri piezometriche, torri di guardia, altri torri o edifici di particolare rilevanza per l'osservazione del paesaggio, compresa la creazione di punti di osservazione "naturali" tramite l'utilizzo di materiali naturali, quai ad es. "la montagna del sale", ecc;

- e) Eventi promozionali ed iniziative informative anche a scopo ricreativo e turistico, finalizzati a sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori sulle eccellenze del patrimonio artistico, culturale, ambientale e produttivo del Delta, quali: organizzare gruppi di partecipazione, seminari ed altri eventi di sensibilizzazione della popolazione, delle scuole e dei turisti al fine di far conoscere il patrimonio materiale e immateriale identitario dell'area Leader Delta emiliano-romagnolo e le sue eccellenze del patrimonio artistico, culturale, ambientale e produttivo, compreso iniziative informative finalizzate a definire soluzioni e proposte di valorizzazione del patrimonio locale.
- f) Realizzazione di materiale promozionale informativo, schede didattiche, aggiornamento di siti web, campagne di comunicazione tramite advertising, redazionali televisivi, spot radiofonici, e altri mezzi di comunicazione.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

BENEFICIARI

- a) Enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, Province, Ente di gestione per i Parchi e biodiversità).

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze specialistiche;
- Opere edili e lavori finalizzati alla realizzazione degli interventi
- Arredi esterni;
- Costi per l'acquisizione di piante da mettere a dimora (sono esclusi i costi per l'acquisto di piante annuali)
- Costi per l'organizzazione degli eventi iniziative informative
- Spese di promozione e comunicazione
- Spese generali

Ulteriori dettagli dei costi ammissibili saranno definiti in fase di definizione del bando.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

I beneficiari del sostegno sono riconducibili ai titolari delle aree/superfici e/o dei manufatti oggetto degli interventi.

Gli interventi sono riconducibili ad interventi non produttivi e di interesse collettivo

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Investimenti non produttivi di interesse collettivo

- Beneficiari pubblici: 100%
-

RISORSE IN %

3,24% sulla SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato, essendo investimenti non produttivi.

N. 15 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS.8_C

TITOLO: EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ

Ambito tematico di riferimento

SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Delta del Po ha una moltitudine di argomenti di interesse, naturalistici e antropici. La conoscenza del Delta del Po in ogni sua sfaccettatura è possibile comprendendo il legame unico tra questa terra e quest'acqua e le genti che, da secoli, le abitano, le frequentano, le utilizzano in modo sostenibile. Con questa chiave di lettura si comprendono la morfologia del territorio, la biodiversità che lo anima, la storia, le attività dell'uomo che vi si sono sviluppate e le tradizioni ad esse associate. Spiagge, lagune, valli, paludi, boschi, campagne hanno habitat e specie caratteristiche e sono interessate da diverse attività umane, nate quando occorreva utilizzare saggiamente tutte le risorse che il territorio e la natura mettevano a disposizione, per sopravvivere. Alcune di queste attività sono attuali e continuano, in maniera sostenibile, a caratterizzare attivamente il delta del Po. Questa affascinante chiave di lettura, assolutamente in linea con gli indirizzi UNESCO per le Riserve della Biosfera del Programma MaB, non appartiene alle nuove generazioni, che non hanno vissuto il momento storico del passaggio verso la contemporaneità e rischiano di perdersi culture e saperi antichi, che talvolta sono anche alla base delle attività svolte dalle popolazioni residenti, senza più radici. Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare programmi didattici rivolti al target: scuole (finalizzato a mantenere viva la memoria, a tramandare la conoscenza e l'attaccamento al territorio e alle sue caratteristiche e attività tradizioni e cittadini finalizzato a far conoscere agli operatori le ricchezza culturali del Delta del Po, oltre ai servizi dell'Ente Parco, in modo da renderli edotti del valore del luogo in cui vivono, delle risorse e delle opportunità che possono essere fioriere di attività economiche eco-sostenibile e di occupazione.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

OS 6 "CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI".

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze (o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse)

BENEFICIARI

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze specialistiche
- Materiali necessari per la realizzazione delle attività
- Costi di pubblicizzazione e di promozione
- Costi di trasporto per i partecipanti
- Costi per degustazioni
- Spese generali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Non pertinente – progetto a convenzione

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1,62%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato essendo un'azione esclusivamente di natura pubblica rivolta a scuole e cittadini.

N. 16 SCHEDA AZIONE SPECIFICA**CODICE: DE_AS.9_C****TITOLO: DELTA INTERNATIONAL SUSTAINABLE STRATEGIES****Ambito tematico di riferimento****SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO****MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA**

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO

X CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Con riferimento ai risultati conseguiti grazie all'esperienza pluriennale finanziata e svoltasi con successo tra il 2018 e il 2021 della DISS *Delta International Summer School* (PAL Leader - Misura 19.2.02.10 "Progetto pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio", Sostegno dello Sviluppo Locale Leader, Piano di Azione della Strategia di Sviluppo Locale per il Delta Emiliano-Romagnolo 2014-2020, CUP F53F17000900005), si vuole promuovere una ulteriore edizione triennale 2025-2027 sul tema della tutela e valorizzazione dell'articolato e ricco sistema dei paesaggi deltizi, di bonifica e, più in generale, d'acqua dell'area Leader del delta emiliano-romagnolo, anche in linea con gli indirizzi e le tematiche identitarie già definite dal Piano di Azione del progetto di cooperazione "Paesaggi da Vivere".

Alla luce dei rischi legati all'impatto combinato dei cambiamenti climatici, delle dinamiche che già oggi caratterizzano questi territori fragili e delle prospettive e possibilità di sviluppo future (sia dal punto di vista degli assetti e delle strutture insediativa locali, che della valorizzazione paesaggistica anche legata al potenziamento di un turismo sostenibile e più consapevole), si lavorerà in maniera fortemente interdisciplinare per meglio definire strategie integrate sul territorio capaci di promuovere interventi locali e progetti virtuosi, sempre inseriti in un'ottica necessariamente sistematica.

Anche in relazione alle drammatiche vicende che hanno recentemente interessato una buona parte dei territori dell'area Leader, appare oggi ormai imprescindibile sviluppare forme integrate di gestione e adattamento al cambiamento climatico a partire proprio da una più ampia "cultura delle acque", in un impegno *in primis* comunicativo e formativo che coinvolga quante più persone possibile. È rilevante sottolineare come il concetto di "valorizzazione" vuole essere inteso e interpretato, anche attraverso l'attività proposta, in senso strutturale e adattivo anziché meramente estetizzante, convinti del fatto che per muoversi efficacemente verso la "transizione" (ecologica, energetica, territoriale e quindi inevitabilmente *culturale*) sia necessario abbandonare la dicotomia tra tutela e valorizzazione, sviluppando nuove forme di *cura* per il territorio.

Il riconoscimento e lo studio dell'inestimabile patrimonio che il paesaggio deltizio rappresenta (in termini culturali, paesaggistici, architettonici, storico-patrimoniali, e così via) diviene risorsa fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'intero territorio deltizio, nonché la condizione minima necessaria per una sua valorizzazione consapevole e duratura, che non può prescindere dal coinvolgimento attivo della popolazione che lo vive quotidianamente. Un aspetto, quello della partecipazione, che caratterizza fortemente il testo della Convenzione Europea del Paesaggio diventandone un pilastro, come anche ricordato da Maguelonne Dejeant-Pons (*Executive Secretary* della Convenzione Europea del Paesaggio per il Consiglio d'Europa) durante la conferenza di chiusura della *Delta International Summer School* 2021 dal titolo "Paesaggi Produttivi. Territorio, Agricoltura e Benessere".

Questa nuova edizione denominata "*Delta International Sustainable Strategies 2025-2027*" ha, pertanto, l'obiettivo principale di sensibilizzare e coinvolgere direttamente studenti universitari, laureandi, laureati, tecnici, operatori economici, nell'elaborazione di strategie e progettualità che potranno essere realizzate sul territorio, rafforzando la collaborazione inter-disciplinare e inter-istituzionale e creando al contempo nuove competenze. La DISS 2025-2027 vuole essere un percorso di definizione strategico-progettuale partecipato, che si rivolge a- e prevede la collaborazione tra: i cittadini dei Comuni dell'area Leader, i tecnici delle amministrazioni locali, i professionisti che operano in questo territorio (ad es. architetti, ingegneri, paesaggisti,

ecologi, geologi, ecc.), studenti universitari e giovani ricercatori, studenti delle università per adulti, mondo delle Associazioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio locale.

Delta International Sustainable Strategies si svilupperà nel triennio 2025-2027 con una serie di workshop tematici e laboratori partecipati, diffondendo un approccio complesso e globale al progetto di territorio, consolidando una cultura del paesaggio attraverso differenti attività dedicate alle comunità locali e favorendo processi di identificazione di tali comunità con i propri luoghi di vita.

Le attività della DISS saranno organizzate attraverso laboratori, convegni, workshops e altri momenti informativi e di progettazione partecipata.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

OS 6 “CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE IL PROCESSO DI PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI”.

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze (*o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse*)

BENEFICIARI

Università di Ferrara

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze esterne
 - Costi dei viaggi consulenti e docenti
 - Costi dei trasferimenti per le attività
 - Costi ospitalità partecipanti
 - Costi ospitalità consulenti e docenti
 - Costi di pubblicizzazione e promozione
- Materiale per la realizzazione delle attività didattiche

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Non pertinente – progetto a convenzione

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1,62% SUL TOTALE DI SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato essendo un'azione esclusivamente di natura pubblica rivolta a studenti universitari, tecnici e professionisti del settore

N 17 SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DE_AS 10_C

TITOLO: ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI: RICERCA, COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE

Ambito tematico di riferimento:

1. SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- X CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Nell'ambito dello studio e della valorizzazione dei paesaggi, sia in Italia sia in Europa, ci sono poche opportunità di formazione che integrino gli aspetti teorici con l'esperienza sul campo. In particolare, mancano occasioni che riescano a combinare i vari approcci allo studio e valorizzazione dei paesaggi storico-archeologici. A maggior ragione, considerando l'urgenza di gestire i rischi posti dai cambiamenti climatici, risulta essenziale formare professionisti che sappiano includere una prospettiva storica nei piani di sviluppo paesaggistico e di adattamento al cambiamento climatico, al fine di renderli più efficaci e consapevoli.

Per tali ragioni, si propone la realizzazione di una Summer School incentrata sulle metodologie dell'Archeologia dei Paesaggi. Scopo principale è la trasmissione delle metodologie più avanzate per ricostruire l'evoluzione diacronica del territorio, con particolare attenzione al Parco del Delta del Po: un'area ricca di testimonianze storico-archeologiche ed eccezionalmente dinamica dal punto di vista geomorfologico. Ciò la rende un contesto ideale per far sperimentare ai partecipanti approcci innovativi allo studio e alla valorizzazione dei paesaggi storici.

Inoltre, le ricerche sulla zona del Delta del Po sono al momento metodologicamente frammentarie e selettive dal punto di vista storico-territoriale. Per questo motivo, i prodotti della Summer School avranno un effettivo impatto sullo stato delle conoscenze attuali, costituendo un'occasione per avviare un'analisi complessiva del territorio.

L'azione specifica si propone di comprendere vari aspetti: l'evoluzione, attraverso i secoli, del paesaggio formato dall'interazione continua tra uomo e ambiente; le spinte e le costrizioni determinate dall'assetto naturale e come le comunità vi si rapportarono; le risorse, il loro controllo e sfruttamento. Attraverso la conoscenza di questi aspetti, sarà possibile favorire e mettere in evidenza il patrimonio archeologico di questo territorio, creare nuove opportunità di sviluppo turistico-culturale e rafforzare le realtà già esistenti.

L'ambito territoriale interessato ricade sono i siti archeologici dell'area Leader, sia quelli all'interno del Parco del Delta del Po, sia quelli dove vi sono emergenze archeologiche di rilevo, sviluppandosi lungo la fascia costiera e coinvolgendo i territori dei Comuni di Codigoro, Comacchio, Argenta, Ravenna, e Cervia, oltre a quelli interni di Bagnacavallo, Russi, Ariano Ferrarese, Copparo, ecc. Si tratta di uno spazio in passato legato – a vario titolo – alla città di Ravenna e denso di monumenti e siti archeologici, attraversato da importanti vie storiche (come la via Popilia e la via Romea) e da percorsi attualmente valorizzati dal punto di vista turistico (come il Cammino di Dante e la Via Romea Germanica). I principali luoghi interessati dalle attività della Summer School sono Ravenna, Classe, Comacchio, Cervia, Argenta e Pomposa. A titolo di esempio:

- siti archeologici: Cervia Vecchia e S. Martino *prope Litus Maris*, Parco archeologico di Classe, Comacchio, Spina, villa di Russi, insediamenti nel copparese e nel mesolano;
- musei: Museo Classis Ravenna (Classe), Museo Delta Antico (Comacchio), museo NatuRA (S. Alberto), MUSA (Cervia);
- monumenti: abbazia di Pomposa, pievi del territorio ravennate e ferrarese (in particolare quella di S. Pietro di Bagnacavallo, S. Stefano in Pisignano a Cervia, San Giorgio di Argenta), i siti fortificati e gli altri monumenti del circondario esaminato.

Si prevede di lavorare non solo su siti specifici ma su una serie di comparti territoriali nel loro complesso – tra cui il Cervese, l'Argentano, le zone di Classe e S. Alberto (Ravenna) – applicando metodologie di ricerca connesse alla geoarcheologia e alla ricognizione di superficie.

Si tratta di un contesto geografico ampio, da valorizzare sul piano della ricerca (tramite workshops, uscite sul campo e attività laboratoriali), della comunicazione (attraverso i differenti modi di raccontare l'archeologia) e della fruizione (esaminando musei e siti archeologici).

La Summer School si svolgerà in 3 edizioni a cadenza annuale, durante le quali verranno presentate diverse metodologie di ricerca attraverso attività sul campo, workshops e lezioni di esperti del settore, italiani e stranieri. L'apprendimento sarà basato sull'esperienza pratica e includerà attività come prospezioni geofisiche, ricognizioni di superficie, indagini geoarcheologiche e di archeologia dell'architettura.

I risultati delle ricerche compiute verranno poi valorizzati attraverso iniziative di archeologia pubblica, cioè eventi di comunicazione e fruizione destinati alle comunità locali e non. Questi momenti saranno essi stessi occasione di formazione per i partecipanti sulle strategie di valorizzazione dei siti/paesaggi antichi e i modi per coinvolgere le comunità nella loro gestione. Questo verrà effettuato mediante attività didattiche seminariali e pratiche (svolte sia a livello individuale sia in gruppo).

La Summer School sarà coordinata da un comitato scientifico composto da docenti universitari e ricercatori esperti di archeologia dei paesaggi, provenienti da diverse istituzioni italiane ed estere. Il corpo docente sarà integrato da professionisti del settore della comunicazione e della valorizzazione del patrimonio culturale, che operano sul territorio del Parco del Delta del Po.

Gli output attesi prodotti dai partecipanti potranno includere:

- ricerca accademica: articoli di ricerca basati sui loro studi e scoperte durante la Summer School. Questi articoli potrebbero essere pubblicati in riviste accademiche o presentati in conferenze;
- cartografia archeologica: mappe dettagliate dei siti archeologici e delle vie di comunicazione del passato;
- guide turistiche dettagliate per i vari siti archeologici e musei del contesto territoriale esaminato;
- piani per la valorizzazione dei siti archeologici, inclusa la proposta di modi per migliorare l'accessibilità e l'interesse turistico;
- materiali didattici, come lezioni video o podcast, basati sulle loro ricerche e scoperte;
- proposte di progetto per ulteriori ricerche o iniziative di valorizzazione da presentare alla fine della Summer School.

Questi output non solo arricchirebbero il campo dell'archeologia dei paesaggi, ma avrebbero anche un impatto positivo sul turismo e sulla conservazione nel Parco del Delta del Po.

La Summer School è rivolta a studenti universitari, laureati in discipline umanistiche, gestori di musei ed ecomusei, con particolare interesse per l'archeologia, la storia, la geografia e la gestione del patrimonio culturale.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze (*o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse*)

BENEFICIARI

UNIVERSITA' DI BOLOGNAGA

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di spesa previste:

- Consulenze esterne
- Costi dei viaggi consulenti e docenti
- Costi dei trasferimenti per le attività
- Costi ospitalità partecipanti
- Costi ospitalità consulenti e docenti
- Costi di pubblicizzazione e promozione
- Materiale per la realizzazione delle attività didattiche

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ'

Non pertinente

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1,62% su SRG06A

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

La presente azione non influisce sulla norma degli Aiuti di stato, il coinvolgimento del target previsto per la partecipazione alle attività avverrà tramite una richiesta di manifestazione di interessa aperta al target di riferimento.

N. 18 SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE**CODICE: DE_CO_01****TIPOLOGIA: TRANSNAZIONALE****TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:****SLOWTOURISM EUROPEAN NETWORK****AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO****5. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI.****OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO**

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivo principale del progetto è quello di promuovere forme di turismo lento per qualificare, diversificare e rendere più ampia ed accattivante l'offerta dei territori rurali vocati per natura ad essere dei territori Slow. L'offerta turistica già esistente ed eventualmente da rafforzare nei territori dei GAL promotori (i GAL dell'Emilia-Romagna interessati) sarà ispirata alla filosofia dello *slow tourism*, ovvero pensata per una fruizione lenta secondo ritmi naturali (birdwatching, turismo rurale, cicloturismo, turismo enogastronomico ecc.)

La creazione del network permetterà ai GAL ed altri soggetti operanti in territori con caratteristiche similari di mettersi in rete e di poter attuare uno scambio di know-how, esperienze e best practice relativamente allo sviluppo del turismo lento e la strutturazione di prodotti di nicchia ecosostenibili.

Studi e rapporti recenti sui trend del turismo, mettono in luce le principali tendenze della domanda turistica: sempre più il turista vuole scoprire mete nuove, diversificare l'**esperienza**, ricercando proposte autentiche e sperimentando attività sempre diverse a contatto con la natura, con esperienze sul campo nei luoghi di produzione (es. cantine, caseifici, ecc.), esperienze che combinano natura, cultura, tradizioni ed enogastronomia. Caratteristiche queste che sono presenti nelle aree rurali dei GAL dell'Emilia-Romagna di pianura come il Delta del Po, con un habitat ambientale unico nel suo genere e gli Appennini emiliano-romagnolo con i suoi paesaggi di boschi, borghi e castelli. Territori rurali che si stanno sempre più attrezzando per accogliere un turismo lento alla ricerca di ambienti incontaminati e nello stesso tempo ricchi di tradizioni produttive, culinarie e culturali. Un elemento che emerge dalla tendenza della domanda turistica è la ricerca di destinazioni "green" che propongono una varietà di proposte di visita: dalle modalità di visitazione green (bici, a piedi, in battello), alla ricerca di ospitalità accogliente, pertanto l'operatore turistico non può essere solo un dispensatore di servizi, ma deve avere la capacità di conoscere il proprio territorio e di raccontarlo. *Il turista italiano e anche europeo, si mostra sempre più attento alla sostenibilità, adottando comportamenti più rispettosi dell'ambiente. Mostra un forte desiderio di stare a contatto con la comunità locale e di contribuire al benessere sociale attraverso il suo viaggio. Aumenta la destagionalizzazione dell'esperienza, considerata non solo come modalità di risparmio e per vivere i luoghi quando meno affollati, ma anche come una scelta responsabile per assicurare turismo tutto l'anno alle destinazioni scelte. Infine, il viaggio ha il privilegio di diventare occasione per dedicarsi al proprio benessere e imparare a adottare stili di vita più salutari (Fonte: Rapporto sul turismo enogastronomico 2022).*

L'offerta turistica delle aree rurali in Emilia-Romagna si sta affermando con diverse proposte di viaggio che propongono la varietà di offerta, con proposte enogastronomiche e culinarie, di scoperta del territorio a piedi e/o in bici in circuiti per la scoperta dei territori rurali, con la combinazione di natura, patrimonio storico-culturale, paesaggio, enogastronomia, bio-watching e birdwatching, vie dei pellegrini, percorsi ed itinerari storici, ecc. Non solo combinazione dell'offerta turistica, ma anche combinazione dei mezzi meno impattanti anche sull'ambiente, come l'utilizzo delle biciclette elettriche, e anche mezzi come treni e bus

per raggiungere i luoghi di interesse. Se da un lato il punto di forza è la ricchezza e la varietà dell'offerta dei territori rurali in cui operano i GAL, dall'altro per far fronte ad una richiesta di destinazioni slow sempre più in aumento, le aree rurali dell'Emilia-Romagna hanno enormi potenzialità non ancora pienamente sfruttate in termini di comunicazione e promozione della varietà di una offerta turistica slow e green.

Il turista che possiamo definire "slow" è sicuramente interessato a prendere parte a eventi legati alle tradizioni locali, culturali e produttiva del territorio, e incontrare chi quel territorio lo abita e fa vivere.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono:

1. Favorire la crescita della cultura legata allo slow tourism, al turismo esperienziale, alla creazione di proposte in linea con le tendenze turistiche – ACCOGLIENZA
2. Comunicare e promuovere le destinazioni SLOW delle aree rurali - PROMOZIONE E COMUNICAZIONE
3. Comprendere, quantificare e valutare l'impatto socio-economico che lo sviluppo del turismo slow può generare – MONITORAGGIO E SISTEMI DI VALUTAZIONE

Le Azioni proposte:

1. Informazione e sensibilizzazione

Tale azione è finalizzata a diffondere la cultura dello slow tourism a diversi livelli, attuando azioni ed attività volte all'acquisizione della filosofia *slow*. In particolare le attività di informazione e sensibilizzazione saranno rivolte ai decisori politici e agli operatori turistici e in generale alla collettività al fine di diffondere la conoscenza del proprio territorio e delle risorse naturalistiche, storiche e culturali quali elementi basilari per la conservazione e protezione dell'ambiente in cui si vive, l'informazione della popolazione locale diviene fondamentale per la strutturazione di un'identità locale e di una consapevolezza ambientale e culturale. In ciascuna area partners saranno realizzati workshops e laboratori; attività di comunicazione con spot radiofonici, incontri in TV locali, ed altri strumenti che saranno definiti successivamente.

2. Marketing e promozione

A titolo esemplificativo potranno essere realizzate le seguenti azioni comuni:

- Redazione di un Piano di Marketing Congiunto dedicato al prodotto turistico slow, con la definizione di strumenti promozionali che saranno realizzati durante il progetto (materiali promozionali, manifesti, vele promozionali, partecipazione a fiere di settore, ecc.)
- Realizzazione delle attività di promozione e comunicazione definite nel piano di marketing.

A titolo esemplificativo si ipotizza di realizzare le seguenti attività comuni, che nel dettaglio saranno meglio specificate in sede di definizione del partenariato e del progetto.

- Realizzazione di materiale promozionale in formato cartaceo e digitale per proporre la varietà di offerta dei territori Slow delle aree partecipanti al progetto (potranno essere realizzati materiali congiunti, e materiali riferiti a ciascun territorio con un layout coordinato e i riferimenti alle altre aree GAL dei partners coinvolti).
- Eventi promozionali in aree target per il turismo slow: i partners sceglieranno aree/paese in Europa di interesse per il turismo slow, predisporranno delle presentazioni del proprio territorio, attiveranno un "promoter/testimonial locale" e andranno ad incontrare i partecipanti delle associazioni, dei circoli, dei club di prodotto, ecc. presentando i territori slow in cui vivono, raccontando alcuni report di viaggio e fornendo materiali promozionali e di comunicazione sia della propria area sia dei GAL partners
- Organizzazione di eventi di promozione del turismo slow presenti in ogni singolo territorio.

3. Individuazione e strutturazione di itinerari SLOW

Verranno individuati itinerari slow o potenzialmente slow, mediante una cognizione nei territori interessati, la cognizione riguarderà anche la verifica degli operatori che offrono servizi Slow nelle aree dei partners, al fine di verificare casi di buone prassi, ed eventuali carenze, e proporre le soluzioni congiunte possibili. Potranno essere sostenuti progetti pilota specifici funzionali a favorire, agevolare, consentire la fruizione delle aree naturalistiche e lo sviluppo di prodotti turistici slow tourism (cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, turismo sportivo). I GAL potranno valutare se prevedere azioni locali o se realizzare

gli interventi locali tramite l'attivazione delle azioni ordinarie o specifiche previste in ciascun Piano di Azione Locale dei partner partecipanti al progetto.

4. Valutazione e monitoraggio

I fine di poter comprendere il valore di impatto economico e sociale che la strutturazione del prodotto slow tourism ha nelle aree rurali è necessario mettere a punto – con il supporto di tecnici ed esperti, economisti, sociologi, valutatori - un modello di valutazione che metta a confronto i più variegati aspetti afferenti alla qualità della vita, attribuendo quindi un “valore” ad aspetti culturali o immateriali non facilmente quantificabili. Si cercherà di monitorare l’indotto turistico ricollegabile alla offerta turistica “slow” nei territori rurali dei Gal partecipanti, mettendo a punto un sistema di monitoraggio e di valutazione che potrà essere adottato in itinere dai GAL e, nella nostra regione, anche a supporto delle Destinazioni turistiche e APT servizi dell’Emilia-Romagna.

5.Gestione progetto e coordinamento

Si costituirà un Comitato di progetto formato da un rappresentante di ciascun GAL aderente al progetto. Il Comitato di progetto, formato da rappresentanti di ciascun GAL, avrà il compito di sovrintendere all’attuazione del progetto, di definire il programma di ciascuna azione, di verificarne lo stato di avanzamento, di partecipare all’attuazione delle azioni di progetto.

NB: si precisa che si tratta di azioni indicative e che saranno messe a punto una volta definito il partenariato e seguito delle modalità di attuazione della cooperazione.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Aree territoriali dei GAL dell’Emilia-Romagna, Aree di GAL a livello nazionale ed in Europa interessati dal turismo slow.

RISORSE IN %

1,09% SU SRG06A

N. 19 SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE**CODICE: DE_CO_02****TIPOLOGIA: TRANSNAZIONALE****TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:**

LA VIA DELLA SETA: itinerari di produzione e di commercializzazione della seta nelle aree rurali europee

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

5. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

L'idea di inserire nel PAL Leader un progetto di cooperazione transnazionale per ricostruire percorsi e tappe legati agli scambi commerciali storici della "Via della seta in Europa" nasce dalle proposte emerse in sede di consultazione, in cui viene segnalato l'interesse di studiare e tracciare tappe e percorsi, grazie all'adesione del Comune di Cervia la progetto "La via Europea della Seta", promosso dal Consiglio d'Europa, dal Comune di Venezia e dalla sede italiana del Consiglio d'Europa. Il progetto che si vuole sviluppare grazie alla cooperazione Leader, coinvolgendo aree GAL a livello europeo, si inserisce nell'ambito degli Itinerari culturali europei promossi dal Consiglio d'Europa e dall'Istituto europeo degli itinerari culturali. Per via della seta si intende l'insieme di percorsi carovanieri (attraversati cioè da carovane commerciali) che, all'incirca dal II secolo a.C. al XIV d.C., collegavano l'Europa all'Estremo Oriente.

La via della seta storicamente non era un'unica strada, ma un insieme di percorsi, terrestri e marittimi; inoltre, la seta non era l'unica merce che vi transitava, ma sulla via della seta, inoltre, viaggiavano anche altre merci, tra le quali le spezie (in primis il pepe), le perle, prodotti artigianali come il vasellame, determinate razze di cavalli, altri beni. Si intende valorizzare e promuovere siti che sono stati interessati storicamente da scambi commerciali tra Europa e Oriente, nei quali un ruolo importante è stato svolto nel da Ravenna nel periodo bizantino (IV e V sec. D.C.) per poi proseguire nel medioevo (XIII e XIV Sec. D.C.) *"nel XIII secolo Venezia era la potenza marittima dominante del Mediterraneo e i Mongoli i padroni di un impero immenso che comprendeva Cina, Persia, Russia e Asia Centrale. La conquista mongola integrò politiche ed economie regionali in uno spazio continentale in cui fiorirono scambi commerciali e relazioni diplomatiche. Dall'unione tra i circuiti continentali controllati dai Mongoli e le rotte marittime che portavano all'Europa, gestite da Genova e Venezia, scaturirono enormi possibilità (...)." (cfr. "Venezia e i mongoli: Commercio e diplomazia sulle vie della seta nel medioevo (secoli XIII-XV) – Autori N.Di Cosmo-L.Pubblici -Edito da Viella 2022". Si pensi inoltre alle rotte del Sale nel medioevo, in cui Venezia aveva il monopolio della commercializzazione del sale: i veneziani verso la fine del XIII secolo divennero possessori delle saline, prima di Chioggia poi di Cervia, sviluppando il controllo e commercio dell'oro bianco controllando le rotte tra il mare Adriatico e Mar Mediteraneo (cfr. ArcheoClub Venezia – Trimestrale giugno 2006).*

Considerando i fondamenti storici si intende studiare le tappe e i percorsi interessati dalla "Via della Seta", percorsi che attraversano uno o più paesi in Europa, e che si organizzano intorno a temi di interesse storico, artistico, sociale europeo, sia in ragione di tracciati geografici, sia in funzione del suo contenuto e significato, coinvolgendo aree rurali interessate a sviluppare tali itinerari e approfondimenti storici nei propri territori e limitrofi. Il progetto che si vuole sviluppare parte dai seguenti presupposti promossi dal Consiglio di Europa:

1. Devono rappresentare valori europei
2. Basarsi sulla ricerca di gruppi di esperti multidisciplinari
3. Illustrare una memoria, una storia e un patrimonio europeo che siano connessi con l'attuale diversità culturale europea;

4. Promuovere iniziative innovative nell'ambito del turismo culturale e dello sviluppo sostenibile.

Il progetto si concentrerà sui rapporti e itinerari di produzione e commercializzazione della seta e di altre merci in Europa partendo dal periodo bizantino, al medioevo e i secoli che seguirono.

Le tematiche che potranno essere affrontate, in linea con gli indirizzi del progetto promosso dal Consiglio Europeo saranno a titolo esemplificativo: attività tessile dall'artigianato all'industria; allevamento del baco da seta e il suo impatto sociale, economico, agricolo e paesaggistico, la seta nella pittura, moda e design; ricerca e sviluppo nella produzione della seta.

Il progetto prevede:

1. Fase preparatoria: raccordo con l'Istituto Europeo per gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa - Ufficio di Venezia e verifica delle fasi progettuali da sviluppare in sinergia con il progetto europeo; messa a punto della proposta progettuale definitiva da sottoporre ai GAL delle aree europee interessate, e raccolta delle adesioni al progetto.
2. Fase attuativa: a seguito dell'adesione al progetto verrà messo a punto il dettaglio definitivo delle azioni da realizzare, verrà nominato un comitato scientifico di coordinamento, un comitato di progetto composto dai tecnici e rappresentanti dei GAL, la definizione di azioni comuni ed eventuali azioni locali.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Aree territoriali dei GAL in Europa interessate dalle rotte commerciali collegate storicamente ai rapporti commerciali della seta e di altri beni

RISORSE IN %

1,09% su SRG06A

N. 20 SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE**CODICE: DE_CO_03****TIPOLOGIA: INTERTERRITORIALE****TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:**

ATTRATTIVITÀ E LA FRUIBILITÀ DEL PAESAGGIO RURALE DA PARTE DELLE COMUNITÀ LOCALI DEL "GRANDE" DELTA DEL PO

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

5. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Da più di 20 anni, nel corso delle varie programmazioni comunitarie di LEADER (a partire dall'I.C. Leader+ 2000-2006 e fino al PSR 2014-2022), i GAL che operano nel "grande delta del Po" (GAL Delta Po e GAL Delta 2000), hanno realizzato congiuntamente diverse iniziative di cooperazione contribuendo fattivamente, tra l'altro, al conseguimento del riconoscimento della Riserva della Biosfera MAB delta Po ottenuta nel 2015. In "continuità" e sinergia con le precedenti esperienze di cooperazione, in cui l'aspetto storico-culturale è sempre stato presente (dalla celebrazione del Taglio di Porto Viro nel 2004, per ricordarne i 400 anni - Leader +), alla cinematografia nel delta (Leader 2007-2013), fino alla valorizzazione dei siti archeologici (Leader 2014-2022), la volontà comune è di proseguire anche con LEADER 2023-2027 agendo sugli aspetti culturali. Dai recenti contatti intercorsi l'intenzione è di proseguire la cooperazione, agendo nell'ambito della valorizzazione territoriale, coinvolgendo le comunità locali del delta in un percorso di sensibilizzazione culturale in relazione al valore del patrimonio storico-culturale e paesaggistico unico del delta del Po, al fine di migliorare la sua attrattività. Le Comunità del delta devono affrontare diverse problematiche collegate al patrimonio naturale: dalla perdita di biodiversità, alla tutela ambientale e delle risorse naturalistiche, fino ai più recenti problemi connessi con i cambiamenti climatici. Negli ultimi anni, a queste problematiche si aggiungono quelle connesse con le variazioni demografiche, che stanno portando ad un progressivo invecchiamento e calo della popolazione, generando delle situazioni locali di abbandono e degrado. Con il progetto si intende perseguire un'azione di valorizzazione del paesaggio rurale, attraverso forme sostenibili di fruizione dedicate alle comunità locali basate sui percorsi o circuiti di mobilità lenta come, ad esempio, i cammini e le vie storiche. Attraverso la sensibilizzazione sui percorsi storico-culturale che collegano tutto il delta e la loro migliore fruizione da parte dei residenti, si persegiranno diversi obiettivi di carattere ricreativo e salutistico strettamente connessi con la qualità della vita e quindi volti in definitiva a rendere più attrattive le aree rurali. Oltre che ad azioni informative e di sensibilizzazione rivolte alla comunità verranno realizzate delle azioni a favore del sistema economico locale, soprattutto a favore dei giovani imprenditori (agricoli e non), anche attraverso il sostegno alle imprese e/o degli study visit, al fine di creare/sostenere i circuiti locali di visitazione/ricreativi (anche nuovi circuiti, per es. corti storiche, ecc.), con l'adozione di metodologie innovative a favore dello sviluppo del sistema socio-economico locale. I risultati attesi dal progetto sono di potenziare l'integrazione dei cammini locali nel sistema di sviluppo territoriale per migliorane l'attrattività: cultura + salute = economia.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Aree del GAL Delta Po (*il GAL Polesine ha inserito la medesima scheda nella proposta di PAL inviata alla Regione Veneto*)

RISORSE IN %

1,08% SU SRG06A

N. 21 SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE**CODICE: DE_CO_04****TIPOLOGIA: INTERTERRITORIALE****TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:**

LA MELIOR VIA: LA VIA ROMEA GERMANICA. LA VIABILITÀ STORICA COME STRUMENTO DI TUTELA DEL TERRITORIO E RISORSA DEL TURISMO

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

5. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Il GAL DELTA 2000 in partnership con i GAL dell'Emilia-Romagna con la programmazione 2014-2023 ha portato avanti un progetto sui Cammini nelle aree rurali della Regione Emilia-Romagna, concentrandosi prevalentemente sul cammino della Via Romea Germanica, creando un percorso di collegamento, concordato con l'Associazione VRG e informando gli enti turistici regionali (APT servizi RER e Destinazione Romagna) legato alla storica Via Popilia che attraversa le parti rurali e naturalistiche lungo la parte costiera, evitando l'attuale arteria statale molto trafficata Via Romea. Già questo è stato un grande passo in avanti, che per l'area del Delta del Po rappresenta un forte valore aggiunto, avendo individuati tratti di percorsi a piedi e in pici che evitano la strada così trafficata, per organizzare e promuovere un nuovo percorso la Via Popilia collegato alla Via RG. Un percorso avviato ma non completato e che strategicamente può rappresentare un vero salto in avanti nella organizzazione di un'offerta turistica sostenibile, accessibile attraverso reti tra territori interessati dai medesimi obiettivi. I cammini come la Via Romea Germanica (VRG) hanno un grande richiamo turistico con un trend in continua crescita negli ultimi anni. L'azione di cooperazione ha quindi come obiettivo principale la qualificazione, valorizzazione e promozione turistica della VRG, inserita nell'Atlante dei Cammini dal Ministero MIBACT. e nel Catalogo dei Cammini Religiosi. Attraverso l'Azione, si realizza un prodotto turistico integrato incentrato sui bisogni, i credi e le aspettative del viaggiatore/turista/pellegrino lungo la VRG.

Indirettamente, attraverso l'Azione, si andranno a valorizzare anche le caratteristiche dei territori legate sia alle attività di artigianato artistico e di altre eccellenze delle produzioni locali, sia alle diverse attrattive storico-artistiche diffuse nelle diverse aree interessate dalla VRG. Si tratta, quindi, di un'Azione che vuole valorizzare la VRG perché questa diventi promotrice dei territori considerando che ha le potenzialità di diventare creatrice di benessere nei diversi GAL che attraversa.

La VRG è l'antica via che i pellegrini facevano dal Nord Europa per giungere a Roma, secondo la cronaca del Monaco Alberto che partì da Stade (porto fluviale alle foci dell'Elba) per giungere a Roma nel 1236 e che la chiamò la "Melior Via" (migliore via romea, tra le possibili) per giungere a Roma. È aperta agli amanti del cammino, della bicicletta, del cavallo; persegue valori legati alla Cultura, all'Ambiente, alla Socialità, alla Spiritualità, al Dialogo delle Religioni e dei Popoli, alla costruzione della Società Europea secondo la Dichiarazione sulle Rotte Culturali del Consiglio d'Europa.

Nel 2018 si è costituita la EAVRG (Associazione Europea della Via Romea Germanica), assieme a: Romweg abt Albert tedesca, Jerusalem Way austriaca, Associazione Italiana Via Romea Germanica che nel 2020 ha ottenuto il Riconoscimento dal Consiglio d'Europa come Rotta di Interesse Culturale Europeo.

Snodandosi attraverso un percorso dal Brennero a Roma, la VRM permette di comunicare il territorio e le comunità appartenenti ad esso sotto l'aspetto:

AMBIENTALE: è caratterizzata da una diversità e ricchezza naturalistico-ambientale straordinaria, a cui si aggiungono anche le tante aree protette regionali e nazionali che tocca (parchi, zone SIC, zone Agenda 2000);

CULTURALE: tocca tutte zone ricche di storia, cultura con un altissimo valore artistico;

DELLA TIPICITA': rappresentata da prodotti e alimenti diversi, tradizioni culinarie che richiamano mille espressioni della cucina italiana, aspetto fondamentale per i turisti e pellegrini.

RELIGIOSO: dalle piccole pievi, eremi, santuari e chiese dei borghi fino ai centri di interesse mondiale per la cristianità (Padova, Ravenna, Orvieto, Montefiascone e Viterbo, storicamente le Città dei Papi, fino a Roma).

La scelta di operare su questa Azione è legata anche all'importanza della VRG in vista del Giubileo 2025 che porterà in Italia flussi notevoli di turisti e pellegrini. In questo senso, la cooperazione tra i GAL rappresenta la sinergia interterritoriale necessaria per la qualificazione, valorizzazione e promozione turistica della VRG in Italia. Il progetto si svilupperà in diverse fasi, sia a livello comune di cooperazione che locale.

Azioni Comuni

Le principali Azioni comuni saranno a titolo esemplificativo:

- ELABORAZIONE DI ACCORDI DI COOPERAZIONE con i GAL attraversati dai tracciati della VRG.
- DEFINIZIONE DEL CONTESTO DEL CAMMINO e del pellegrino per svilupparne il potenziale turistico comune.
- STRUTTURAZIONE TECNOLOGICA DEI DIVERSI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE (Analisi situazione attuale; Brand set-up; Progettazione piattaforma software web; Aggiornamento in tempo reale Sito con allerte e news sui percorsi e Servizi; Traduzioni testi per sito multilingue; Implementazione software e redazione per News Letter; Assistenza Ufficio stampa; Gestione dei Social - realizzazione e coordinamento team Aree Regionali).
- TURISMO / EVENTI (Organizzazione degli Eventi, Partecipazione a Fiere e Mostre dedicate al turismo; Predisposizione materiali adeguati a Fiere, itinerari e pacchetti; Collegamento coi Tour Operator; Promozione delle Guide ONLINE, ecc.).
- ELABORAZIONE STRATEGIE DI MARKETING turistico-territoriale (Campagna di comunicazione Istituzionale connessa con l'Associazione Via RG; Branding).

Azioni Locali/Individuali: li GAL potranno attivare azioni locali che per il GAL DELTA 2000 saranno definite successivamente nel corso della elaborazione del fascicolo progettuale specifico.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Aree dei GAL italiani promotori (GAL Orvietano e Trasimeno, Altra Romagna, Delta Po, Pataviano, Oglio Po) e altri GAL italiani interessati dalla Via RG

RISORSE IN %

1,08% SU SRG06A

N. 22 SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE**CODICE: DE_CO_05****TIPOLOGIA: INTERTERRITORIALE****TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:****TERRITORI BIKE FRIENDLY: COSTRUZIONE E MARKETING DI NUOVE DESTINAZIONI CICLOTURISTICHE****AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO****5. SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI****OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO****OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE****DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO**

L'idea progettuale nasce da gruppi di lavoro tra GAL italiani grazie al lavoro della rete dei FORUM LEADER <https://forumleader.it/lo-sviluppo-di-destinazioni-cicloturistiche-strategie-strumenti-e-ipotesi-di-cooperazione-territoriale/> e dallo *Study visit* organizzato nell'area del GAL Costa dei Trabocchi dalla rete nazionale CREA, che hanno creato momenti di incontro e di condivisione di temi durante i laboratori organizzati. I presupposti che hanno indotto i GAL a concentrarsi sul progetto "bikefriendly" sono stati i seguenti. I grandi cambiamenti in atto nel turismo (non da ultimi quelli dovuti agli effetti combinati di pandemia e cambiamento climatico) e la conseguente evoluzione delle esigenze e degli interessi della domanda, sempre più orientati alle forme di fruizione slow, attiva di territori capaci di offrire paesaggi integri ed autenticità, impongono la necessità di investire in nuove modalità di fruizione del territorio, adatte ad un'offerta sostenibile, destagionalizzata e capace di dare valore alle risorse locali. Un'opportunità in quest'ottica è rappresentata dal turismo di prossimità orientata alle forme di fruizione attiva e sportiva in ambiente outdoor che, negli ultimi anni ha registrato un vero e proprio boom di domanda.

Protagonista assoluto di questa crescita è stato il cicloturismo che già nel periodo 2013-2019 era aumentato di oltre il 50% superando lo sci ed il trekking. In tale contesto, un discorso specifico merita la e-bike perché la sua crescita tumultuosa (ogni tra il 30 ed il 40%) rappresenta un fenomeno portatore di grandi cambiamenti proprio nel campo della fruizione turistica: rilanciando l'uso della bici in montagna ed in collina; allungando la lunghezza media degli itinerari; allargando il target alla massa dei consumatori; affrancando la bici dalla qualità del fondo stradale. Mentre nel passato la dimensione territoriale della fruizione cicloturistica era concepita quasi esclusivamente in modo "lineare", su lunghi itinerari, oggi si sta diffondendo una seconda modalità di fruizione, "a margherita", che consiste nel compiere diversi itinerari di un giorno alloggiando sempre nella stessa località.

Per i territori interessati a cogliere le opportunità derivanti da questi trend, diventa importante ragionare nell'ottica di sviluppare reti ciclabili (reti di percorsi adatti alle bici) che connettano paesi ed attrattori e promuovere iniziative per affermarsi come "destinazione cicloturistica".

Alla luce di quanto descritto in premessa e considerando che molto spesso le aree LEADER hanno una dimensione ideale per sperimentare reti di percorsi di diverse centinaia di km che consentono esperienze turistiche di almeno 3/5 giorni, il presente progetto si propone di promuovere un percorso di collaborazione tra territori che vogliono cimentarsi nello sviluppo di percorsi esistenti e nel lancio di destinazioni vocate per il cicloturismo e che si stanno attrezzando per migliorare la fruizione e accessibilità in bicicletta, sia per il cicloturismo ma anche a servizio della collettività.

In particolare il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Rafforzare la capacity building specifica degli attori locali pubblici e privati
- Migliorare l'attrattività dei territori coinvolti come destinazioni cicloturistiche
- Attività di aggiornamento tecnico e visite di studio per migliorare l'accessibilità a tutti, la fruibilità sicura, individuare criticità rispetto alla domanda in termini sia infrastrutturali, sia di servizi;
- Definire una linea guida contenente i criteri comuni per partecipare ad una rete di territori bike friendly;
- Progettare e realizzare azioni comuni di promozione;

Attività:

- Creazione di una Rete di Collaborazione: I partecipanti GAL al progetto stabiliranno una rete di collaborazione per facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni. Questa rete fungerà da piattaforma per la condivisione di idee, best practices e strategie di marketing.
- Scambio di Esperienze e informazione/formazione: Saranno organizzati workshop, seminari e sessioni di informazione/formazione per gli attori locali al fine di migliorare le loro competenze nella promozione ed il marketing del cicloturismo. Questo permetterà di garantire che tutti i GAL siano allineati nelle loro strategie e azioni.
- Co-promozione e Collaborazioni con Stakeholder: I GAL collaboreranno attivamente con enti locali, associazioni turistiche, imprese e altre parti interessate per strutturare meglio e per promuovere i percorsi turistici in modo congiunto. Queste collaborazioni possono includere la creazione di pacchetti turistici congiunti e la partecipazione a eventi turistici di rilevanza regionale o nazionale.
- Marketing Integrato: I GAL svilupperanno una strategia di marketing integrato-

Risultati attesi:

Migliorata Efficienza nella Promozione: Grazie alla collaborazione tra GAL, ci si aspetta una maggiore efficienza nella promozione dei percorsi turistici lenti, con una maggiore copertura geografica e un utilizzo ottimizzato delle risorse finanziarie e umane.

Maggiore Attrattività: La collaborazione tra GAL contribuirà a rendere i percorsi turistici più attrattivi.

Aumento del Flusso dei turisti in bici: grazie a una promozione congiunta efficace e una maggiore visibilità delle offerte territoriali a livello nazionale ed internazionale.

Sostenibilità a Lungo Termine: La collaborazione tra GAL contribuirà a garantire la sostenibilità a lungo termine dei percorsi turistici creando un network solido e resiliente.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Laboratorio Forum 2023 “Cicloturismo”: GAL Costa dei Trabocchi; GAL Maiella Verde; GAL Valtellina Valle dei Sapori; GAL Valle Brembana 2020; GAL Alto Molise; VeGAL; GAL Terreverdi Teramane; AL Valle del Belice; GAL Ponte Lama. Eventuali ulteriori aree di GAL interessati al Cicloturismo

RISORSE IN %

1,08% SU SRG06A

N. 23 SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE

CODICE: DE_CO_06

TIPOLOGIA: INTERTERRITORIALE

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

SITI UNESCO E RISERVE DELLA BIODIVERSITA' MAB UNESCO: ECCELLENZE DEL PAESAGGIO DA PRESERVARE E FAR CONOSCERE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

1. SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITA' DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

L'azione specifica mira a promuovere la valorizzazione del paesaggio agrario e più in generale delle valenze paesaggistiche naturali dei territori appenninici degli ambiti LEADER emiliano-romagnoli. Questo progetto fa leva sulla straordinaria bellezza paesaggistica di questi territori, caratterizzati da una ricca diversità di ecosistemi naturali, aree protette e siti Natura 2000, nonché sull'importante riconoscimento UNESCO ottenuto dai Gessi romagnoli, che attraversano le province di Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Rimini, le aree riconosciute come Riserva della Biodiversità – MAB UNESCO (Delta del Po Emilia-Romagna e Veneto, Appennino tosco-emiliano), i numerosi SITI UNESCO nelle aree dei GAL dell'Emilia-Romagna.

Il paesaggio non ha semplicemente una valenza estetica, ma rappresenta l'interazione complessa tra elementi naturali, antropici e socio-culturali che caratterizzano una determinata area geografica e il mondo in cui questa viene percepita dalla popolazione che la vive più o meno permanentemente (confronta Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 2000). In questo contesto, sia il paesaggio agrario che quello naturale svolgono un ruolo cruciale poiché rappresenta la fusione tra le attività umane e l'ambiente, creando un vero e proprio mosaico di campi coltivati, boschi, corsi d'acqua e insediamenti umani. Questo paesaggio non solo è importante per la bellezza visiva, ma anche per la sua influenza sulla qualità della vita delle persone, la biodiversità, la resilienza ambientale e la conservazione del patrimonio culturale e storico-sociale locale.

In particolare, il paesaggio LEADER dell'Emilia-Romagna si connota per eccellenze paesaggistiche culturali quali: Alta Valle Secchia (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano), Bassa Collina Reggiana (Paesaggio Protetto della Collina Reggiana), Vena del Gesso Romagnola (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola), Evaporiti di San Leo (sito Natura 2000), Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello, Gessi della Romagna Orientale (Riserva Naturale Regionale di Onferno), Foresta integrale di Sasso Fratino, il Parco Regionale del Delta del Po, il Grande Po, l'Appennino Tosco Emiliano.

Si tratta di emergenze che delineano un vero e proprio "tessuto ambientale e paesaggistico" che attraversa tutto il territorio regionale e che risulta tutt'ora non adeguatamente conosciuto e valorizzato. Per questo motivo, questo progetto di cooperazione si propone di agire in rete tra i GAL regionali per promuovere, attraverso un set di azioni progettuali, una nuova consapevolezza sui valori paesaggistici del nostro territorio emiliano-romagnolo che rappresentano sia un patrimonio per chi vive in questa regione sia un importante asset di carattere naturale, culturale, sportivo, ricreativo anche a valenza turistica. Contestualmente all'accrescimento della consapevolezza sull'importanza dei paesaggi regionali in area

LEADER, il progetto si propone anche di far crescere, nelle popolazioni residenti, un senso di co-responsabilizzazione per la salvaguardia, la cura e la valorizzazione di tali patrimoni regionali.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono:

1. **Conservazione e Miglioramento dei Paesaggi Rurali e Naturali:** Promuovere la salvaguardia e il miglioramento dei paesaggi agrari e naturali all'interno degli ambiti LEADER dell'Emilia-Romagna, assicurando la loro bellezza, diversità ecologica e resilienza ambientale.
2. **Valorizzazione dei Siti UNESCO, MAB e Patrimonio Culturale:** Valorizzare i siti UNESCO, MAB e altri luoghi di significato culturale, storico e paesaggistico nell'area appenninica, evidenziando il loro ruolo nella conservazione delle tradizioni culturali locali e promuovendo la consapevolezza del loro valore.
3. **Promozione dei Servizi Ecosistemici:** Sperimentare l'implementazione dei servizi ecosistemici come parte integrante della gestione sostenibile delle risorse naturali, riconoscendo il valore economico, ambientale e sociale dei servizi forniti dagli ecosistemi.
4. **Gestione Efficace e Monitoraggio Continuo:** Garantire una gestione efficiente dell'azione, con attenzione alla formazione, alla comunicazione e alla promozione, nonché all'attuazione delle attività pilota sperimentali sui servizi ecosistemici. Monitorare costantemente l'andamento e valutare l'impatto delle iniziative per apportare eventuali miglioramenti nel corso del tempo.

Le azioni proposte:

Azione 1: Educazione e Disseminazione: questa azione si concentra sull'educazione e sulla diffusione delle conoscenze relative ai paesaggi agrari e naturali nei territori appenninici degli ambiti LEADER dell'Emilia-Romagna.

Verrà attuata attraverso:

- Sviluppo di eventi educativi diffusi al fine di sensibilizzare sulla cura del paesaggio agrario e della biodiversità.
- Sviluppo di Edoc-tour e Study Visit sul territorio, al fine promuovere e far conoscere il patrimonio storico-ambientale esistente.
- Attivazione e promozione di moduli didattici per le scuole.

Azione 2: Comunicazione e Promozione: questa azione mira a promuovere la consapevolezza sul paesaggio e le bellezze naturalistiche regionali, sui siti NATURA 2000, sui siti UNESCO, MAB UNESCO a valenza ambientale. A tal fine verrà redatto un piano di comunicazione che prevederà tra le altre azioni, le seguenti attività:

- Campagne di Sensibilizzazione: Organizzazione di campagne di sensibilizzazione mirate per coinvolgere il pubblico, sottolineando l'importanza dei paesaggi agrari e naturali e dei siti naturalistici.
- Comunicazione Online: Creazione di contenuti online, compresi siti web, social media e blog, per condividere informazioni relative ai progetti in corso e ai successi ottenuti.
- Eventi Promozionali: Partecipazione ad eventi locali, regionali e nazionali per promuovere i risultati e i messaggi chiave dell'azione, coinvolgendo un pubblico più ampio.

Azione 3: Attività Pilota Sperimentale sui Servizi Ecosistemici: in questa azione, ciascun GAL potrà individuare azioni pilota da realizzare con Azioni locali o con azioni ordinarie e specifiche individuate nella propria SSL.

Azione 4: Gestione, Monitoraggio, Valutazione

Si formerà un Comitato di Progetto composto da un rappresentante designato da ciascun Gruppo di Azione Locale (GAL). Tale comitato di Progetto sarà responsabile di definire il programma dettagliato di progetto, di coordinarne l'attuazione, di monitorarne lo stato di avanzamento e di svolgere tutte le attività di impulso per la migliore realizzazione delle attività previste.

N.B. Da notare che le azioni descritte sono indicative e saranno definite in dettaglio una volta che il partenariato sia stabilito e le modalità di attuazione della cooperazione siano concordate.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Comitato promotore GAL dell'Emilia-Romagna, progetto da sviluppare con altre aree Leader interessate da Siti Unesco e aree di Riserva della Biosfera MAB UNESCO

RISORSE IN %

1,09% su SRG06A

4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA

Con particolare riferimento alla integrazione con strategia STAMI la SSL Leader 2023-2027 è stata messa a punto includendo tutti i territori interessati dalla Strategia STAMI del Basso Ferrarese, al fine di realizzare in fase di attuazione le opportune sinergie e nel rispetto della demarcazione degli interventi. Nella successiva Tab. 6 vengono descritte nel dettaglio le interrelazioni tra la SSL Leader e la Strategia STAMI.

LA SSL Leader si integra ed è complementare con altri strumenti e programmi europei, nazionali e regionali, come di seguito esplicitato e con riferimento ai seguenti programmi.

PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (DGR. 1899/2020) - OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE E AZIONI DELLA SSL LEADER 2023-2027 PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO E LE SUE AREE INTERNE
1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale	LINEA SSL N.4 LA CONOSCENZA CHE FA INNOVAZIONE E LA PROMOZIONE CHE FA CONOSCENZA <i>AS.4 Turismo Open mind (azioni informative, study visit, ecc.)</i> LINEA SSL N.6 FRUIZIONE SOSTENIBILE E CONOSCENZA DEL PAESAGGIO– <i>AS.8 Educazione alla biodiversità</i> <i>AS.9 Delta International Sustainable Strategies</i>
2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità	LINEA SSL N.5 BIODIVERSITA' E PAESAGGIO – PRESERVARE LA BIODIVERSITA', VALORIZZAZIONE DINAMICA DEI PAESAGGI RURALI E RAFFORZAMENTO DEI PAESAGGI IDENTITARI <i>SRD 04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali</i> <i>AS.8 sostegno alle imprese agricole che investono nelle colture che migliorano la qualità del paesaggio</i>
3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - Contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile	LINEA SSL 1 CONNETTERE E RENDERE ACCESSIBILI I LUOGHI DI ECCELLENZA E LE AREE RURALI <i>SRD.07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</i> LINEA SSL 3 ORGANIZZARE UNA OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE, AUTENTICA E DI QUALITA' FAVORENDI LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E LA QUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI <i>SRD 14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali</i> <i>SRE 04 Start – up non agricole</i> LINEA SSL 2 QUALIFICARE IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE – MIGLIROARE L'ATTRATTIVITAQ' TERRITORIALE A SERVIZIO DEI TURISTI E DEI CITTADINI <i>SRG 07 Smart Village</i>

<p>4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.</p>	<p>LINEA SSL 2 QUALIFICARE IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE – MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE A SERVIZIO DEI TURISTI E DEI CITTADINI <i>SRD 09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali</i> <i>As.1 Archeo Landart</i> LINEA SSL LINEA SSL N.5 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO – PRESERVARE LA BIODIVERSITÀ, VALORIZZAZIONE DINAMICA DEI PAESAGGI RURALI E RAFFORZAMENTO DEI PAESAGGI IDENTITARI <i>AS.7 Qualificazione e narrazione del paesaggio – ridurre i detrattori, punti di osservazione, ecc.</i> <i>AS6 Isole con le Ali – la finestra sulla biodiversità</i></p>
--	--

<p>SSL FEAMPA 2021-2027 GAL PESCA E ACQUACOLTURA COSTA EMILIA-ROMAGNA – OBIETTIVI SPECIFICI –</p>	<p>LINEE STRATEGICHE E AZIONI DELLA SSL LEADER 2023-2027 PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO E LE SUE AREE INTERNE - <i>Aree Leader interessate dal GALPA: Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia</i></p>
<p>Obiettivo 1.A: Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi salvaguardare le risorse biotiche marine <i>Complementarietà di interventi di educazione ambientale sul tema della biodiversità marina e valliva su larga scala.</i></p>	<p>LINEA SSL N.6 FRUIZIONE SOSTENIBILE E CONOSCENZA DEL PAESAGGIO – AS.8 Educazione alla biodiversità AS.9 Delta International Sustainable Strategies <i>Verranno attivate le opportune sinergie al fine di informare le collettività Leader sulla biodiversità marina e valliva di competenza GALPA e la biodiversità dell'entroterra. Gli interventi saranno demarcati in periodi e modalità di attuazione specifiche in ogni programma.</i></p>
<p>Obiettivo 1.B: Promozione delle biotecnologie blu e rigenerazione degli spazi marini e vallivi <i>Interventi finalizzati a migliorare l'idro-dinamicità di habitat vallivi e costieri funzionali alle attività di pesca e acquacoltura</i></p>	<p>LINEA SSL N.5 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO – PRESERVARE LA BIODIVERSITÀ, VALORIZZAZIONE DINAMICA DEI PAESAGGI RURALI E RAFFORZAMENTO DEI PAESAGGI IDENTITARI <i>SRD 04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali.</i> <i>Gli interventi sono finalizzati a migliorare la biodiversità degli habitat rurali dell'area Leader a fini paesaggistici.</i> <i>AS.8 sostegno alle imprese agricole che investono nelle colture che migliorano la qualità del paesaggio</i></p>
<p>Obiettivo 2.A: Migliorare la ecosostenibilità economica e l'efficientamento energetico delle imprese di pesca</p>	<p>LINEA SSL 3 ORGANIZZARE UNA OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE, AUTENTICA E DI QUALITÀ FAVORENDI LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E LA QUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI</p>
<p><i>Gli interventi sono rivolti a imprese di pesca e pescatori.</i></p>	<p><i>La SSL Leader non prevede azioni e beneficiari a favore di imprese di pesca, pescatori e imprese acquicole previste nella SSL GALPA, ma sostegno alle imprese extra-agricole del settore manifatturiero, commercio, turismo, artigianato e di servizi.</i> <i>SRD 14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali</i></p>
<p>Obiettivo 2.B: Sostenere l'innovazione tecnologica ed ecosostenibile in acquacoltura</p>	
<p><i>Gli interventi sono rivolti a imprese acquicole.</i></p>	
<p>Obiettivo 2.B: Sostenere l'innovazione tecnologica ed ecosostenibile in acquacoltura</p>	

<i>Gli interventi sono rivolti al settore dell'acquacoltura</i>	<i>SRE 04 Start – up non agricole</i>
Obiettivo 2.C: Sostenere processi di filiera e promuovere la commercializzazione, della qualità e del valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché della trasformazione di questi prodotti <i>Gli interventi sono rivolti ad operatori ittici riguardano la trasformazione di prodotti ittici e la promozione dei prodotti ittici "Farm to fork" con il coinvolgimento di operatori turistici</i>	LINEA SSL 3 ORGANIZZARE UNA OFFERTA TURSITICA SOSTENIBILE, AUTENTICA E DI QUALITA' FAVORENDI LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E LA QUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole <i>Gli interventi sono rivolti ad imprese agrituristiche e riguardano la trasformazione di prodotti agricoli. Nell'ambito delle azioni di promozione della Destinazione Delta Po AS.2 e AS.3 si coinvolgeranno gli operatori turistici del territorio auspicando ad una valorizzazione dell'intero paniere dei prodotti tipici del territorio.</i>
Obiettivo 3.A Miglioramento qualità della vita, della conoscenza per operatori e cittadini delle marinerie <i>Investimenti strutturali per migliorare accessibilità e sicurezza nei porti cittadini Investimenti per qualificare e valorizzare le tradizioni (porti-musei, patrimonio culturale della pesca)</i>	LINEA SSL 1 CONNETTERE E RENDERE ACCESSIBILI I LUOGHI DI ECCELLENZA E LE AREE RURALI SRD.07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali LINEA SSL 2 QUALIFICARE IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE – MIGLIORARE L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE A SERVIZIO DEI TURISTI E DEI CITTADINI <i>Con la SSL Leader si intende sostenere l'accessibilità e fruizione favorendo una mobilità slow e più sostenibile e interventi strutturali per il recupero di edifici da destinare a servizi per la collettività e anche a favore di turisti.</i>
Obiettivo 3.B Valorizzazione del capitale umano e integrazione ai redditi delle famiglie del settore ittico <i>Si prevedono interventi a sostegno dell'ittiturismo, ed iniziative per informare la collettività sulla Blue Economy</i>	Si prevedono iniziative a sostegno ad attività agrituristiche per diversificare e integrare redditi in agricoltura e iniziative per migliorare la conoscenza della collettività e di operatori economici. LINEA SSL 3 ORGANIZZARE UNA OFFERTA TURSITICA SOSTENIBILE, AUTENTICA E DI QUALITA' FAVORENDI LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E LA QUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole LINEA SSL N.4 LA CONOSCENZA CHE FA INNOVAZIONE E LA PROMOZIONE CHE FA CONOSCENZA <i>AS.4 Turismo Open mind (azioni informative, study visit, ecc.)</i>

	LINEA SSL N.6 FRUIZIONE SOSTENIBILE E CONOSCENZA DEL PAESAGGIO <i>AS.8 Educazione alla biodiversità AS.9 Delta International Sustainable Strategies As.10 Archeologia: ricerca e conoscenza</i>
PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027 - OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE E AZIONI DELLA SSL LEADER 2023-2027 PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO E LE SUE AREE INTERNE
Obiettivo specifico 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	LINEA SSL 3 ORGANIZZARE UNA OFFERTA TURSITICA SOSTENIBILE, AUTENTICA E DI QUALITA' FAVORENDI LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E LA QUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI <i>SRD 14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali SRE 04 Start – up non agricole</i>
Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	LINEA SSL N.5 BIODIVERSITA' E PAESAGGIO – PRESERVARE LA BIODIVERSITA', VALORIZZAZIONE DINAMICA DEI PAESAGGI RURALI E RAFFORZAMENTO DEI PAESAGGI IDENTITARI <i>SRD 04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali AS.8 sostegno alle imprese agricole che investono nelle colture che migliorano la qualità del paesaggio</i>
Obiettivo specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	LINEA SSL 1 CONNETTERE E RENDERE ACCESSIBILI I LUOGHI DI ECCELLENZA E LE AREE RURALI <i>SRD.07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</i>
Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	LINEA SSL 2 QUALIFICARE IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE – MIGLIORARE L'ATTRATTIVITAQ' TERRITORIALE A SERVIZIO DEI TURISTI E DEI CITTADINI <i>SRG 07 Smart Village</i> LINEA SSL N.4 LA CONOSCENZA CHE FA INNOVAZIONE E LA PROMOZIONE CHE FA CONOSCENZA <i>AS. 1 Promozione – Temporary Manager Destination (TMD) AS.2 Commercializzazione – Destination Management Company (DMC) AS.4 Turismo Open mind (azioni informative, study visit, ecc.)</i> LINEA SSL N.6 FRUIZIONE SOSTENIBILE E CONOSCENZA DEL PAESAGGIO– <i>AS.8 Educazione alla biodiversità AS.9 Delta International Sustainable Strategies</i>

Con riferimento a programmi europei della Cooperazione territoriale Europea 2021-2027 DELTA 2000 intende

proporre e/o partecipare a progetti di cooperazione territoriale europea, su tematiche e ambiti che siano strettamente interrelati al perseguitamento degli obiettivi strategici definiti nella SSL, nel rispetto della demarcazione degli interventi previsti nei programmi gestiti direttamente come la SSL Leader 2023-2027 e la SSL GALPA 2021-2027.

Tabella 6 Correlazione con strategia aree interne [criterio di valutazione C.4.2]

Azioni correlate agli obiettivi STAMI			
Indicare solo le azioni correlate agli obiettivi STAMI che insistono sulla medesima area o su porzione di essa.			
Cod	Azioni/Interventi del GAL	Area STAMI-codice	Obiettivo STAMI
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Basso ferrarese	Valorizzazione e tutela del territorio (turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)
SRD04	Investimenti non produttivi agricole con finalità ambientali	Basso ferrarese	
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Basso ferrarese	
AS.2	Promozione Delta Po – Temporary Destination Manager	Basso ferrarese	
AS.3	Commercializzazione – sostegno alla creazione di una DMC Incoming Delta Po	Basso ferrarese	
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Basso ferrarese	Ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
SRE04	Start-up non agricole	Basso ferrarese	
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	Basso ferrarese	
AS.8	Educazione alla biodiversità	Basso ferrarese	
AS.9	<i>Delta International Sustainable Strategies</i>	Basso ferrarese	

5.Piano finanziario e indicatori

Il piano finanziario deve distinguere tra la spesa per:

- *l'attuazione della Strategia*
- *i costi di gestione e di animazione*

Nella redazione del piano finanziario, i GAL devono rispettare i seguenti limiti:

- *SRG06A: nessun vincolo*
- *SRG06B sottointervento B1 e B2: max 25% del contributo pubblico totale alla strategia (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060) ovvero max 25% della SRG06A*

Le risorse vanno indicate in percentuale rispetto al totale. L'esatta quantificazione verrà effettuata dopo l'assegnazione definitiva delle risorse; le % indicate saranno vincolanti.

Tabella 7 Piano finanziario [criteri di valutazione C.1.3; C.1.4; C.1.5; C.2.1; C.2.2; C.3.1; C.3.2; C.4.1; C.5.1]

Codice	Titolo	Ambito tematico correlato	Obiettivo PSP	Indicatore output collegato	Indicatore di risultato	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL
Azioni ordinarie SRG06							
<i>Azione DE_SRD07</i>	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	05	08	022	R41	17,30	14,41
	1) Reti viarie rurali	05	08	022	R41	3,24	2,7
	4) Infrastrutture turistiche	05	08	022	R41	9,74	8,11
	5) Infrastrutture ricreative	05	08	022	R41	4,32	3,6
<i>Azione DE_SRD09</i>	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	05	08	023	R41	27,03	22,52
<i>Azione DE_SRD03</i>	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	05	08	024	R39	4,32	3,6
<i>Azione DE_SRD14</i>	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	05	08	024	R39	9,73	8,11
<i>Azione DE_SRE04</i>	Start up non agricole	05	08	024	R37-R39	7,57	6,31
<i>Azione DE_SRG07</i>	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	05	08	032	R40	2,7	2,25
<i>Azione DE_SRD04</i>	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali	01	06	021	R26-R32	3,24	2,7
<i>Totale azioni ordinarie</i>						71,89	59,90
Azioni specifiche SRG06							
<i>DE_AS_01_C</i>	Archeoland- Valorizzazione del territorio attraverso una reinterpretazione artistica del potenziale archeologico sepolto	05	08	023	R41	3,24	2,7

<i>DE_AS_02_R</i>	Promozione Delta Po - Temporary Destination Manager (TDM) Delta del Po	05	08	032	R1	1,08	0,9
<i>DE_AS_03_B</i>	Commercializzazione Delta Po - Sostegno alla creazione di una DMC Incoming Delta del Po	05	08	032	R1	1,62	1,35
<i>DE_AS_04_R</i>	Turismo Openmind . Azioni informative e study visit	05	08	033	R1	1,08	0,9
<i>DE_AS_05_B</i>	Agricoltura e paesaggio -Sostegno alle imprese agricole che investono sulle colture che migliorano il paesaggio del Delta del Po	01	06	020	R32	2,7	2,25
<i>DE_AS_06_C</i>	Isole con le Ali nel Parco del Delta del Po: la finestra sulla biodiversità	01	06	023	R27	3,78	3,15
<i>DE_AS_07_B</i>	Qualificazione e narrazione del paesaggio - Detrattori, punti di osservazione	01	06	024	R28	3,24	2,7
<i>DE_AS_08_C</i>	Edicazione alla biodiversità	01	06	033	R27-R1	1,62	1,35
<i>DE_AS_09_C</i>	Delta International Sustainable Strategies	01	06	033	R27-R1	1,62	1,35
<i>DE_AS_010_C</i>	Archeologia dei Paesaggi: ricerca, comunicazione e valorizzazione	01	06	033	R27-R1	1,62	1,35
<i>Totale azioni specifiche</i>						21,6	18,00
Cooperazione							
<i>DE_CO.01</i>	Slowtourism European Network	05	08	032	R41	1,09	0,91
<i>DE_CO.02</i>	LA VIA DELLA SETA: itinerari di produzione e di commercializzazione della seta nelle aree rurali europee	05	08	032	R41	1,09	0,91
<i>DE_CO.03</i>	Attrattività e la fruibilità del paesaggio rurale da parte delle comunità locali del "grande" delta del Po	05	08	032	R41	1,08	0,9
<i>DE_CO.04</i>	La Melior Via: la Via Romea Germanica. La viabilità storica come strumento di tutela del territorio e risorsa del turismo	05	08	032	R41	1,08	0,9
<i>DE_CO.05</i>	TERRITORI BIKE FRIENDLY : COSTRUZIONE E MARKETING DI NUOVE DESTINAZIONI CICLOTURISTICHE	05	08	032	R41	1,09	0,9
<i>DE_CO.06</i>	SITI UNESCO E RISERVE DELLA BIODIVERSITÀ MAB UNESCO: ECCELLENZE DEL PAESAGGIO DA PRESERVARE E FAR CONOSCERE	01	06	032	R41	1,08	0,91
<i>Totale Cooperazione</i>						6,51	5,43
Totale Strategia						100%	83,33%
Gestione e Animazione							
<i>SRG06B1</i>						5%	4,17%
<i>SRG06B2</i>						15%	12,50%
<i>Totale gestione e animazione</i>						20%	16,67%
TOTALE DOTAZIONE							100,00%

6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il Gal ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia

I GAL devono dimostrare di essere dotati di procedure chiare e di personale sufficientemente esperto e qualificato a garanzia di un'efficace gestione della Strategia.

Per quanto riguarda caratteristiche e composizione del CdA, caratteristiche della struttura tecnica, regolamento interno dei GAL si richiama quanto previsto nei fascicoli b e c seguenti.

Le modalità di sorveglianza dell'attuazione della Strategia sono stabilite dall'Autorità di gestione. I GAL deve dare garanzia che è in grado di redigere la modulistica e compilare le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio all'interno della piattaforma SIAG.

Il GAL DELTA 2000 ha già provveduto, a suo tempo, all'adozione di procedure chiare di gestione e di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dalla vigente normativa in materia, con particolare riferimento ai seguenti strumenti:

- **Regolamento interno del GAL, aggiornato uniformandolo a quanto previsto nel bando di selezione** approvato con Delibera del CdA e Assemblea dei Soci in data 06/11/2023.
- **Modello Organizzativo e di Gestione, redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, che contiene la preventiva mappatura delle aree di rischio e l'individuazione dei reati che possono essere compiuti nell'interesse o a vantaggio della società, inizialmente adottato con Delibera CdA del 22/12/2015 e successivamente revisionato e aggiornato sulla base dei reati presupposto introdotti negli anni da interventi legislativi aventi rilevanza in ambito 231, approvato con Delibera CdA del 19/07/2021.
- **Organismo di Vigilanza** incaricato di vigilare sull'idoneità e l'efficace attuazione del Modello 231 e di proporne l'aggiornamento ogni qualvolta se ne verifichi la necessità. L'OIV annualmente promuove ed attesta l'avvenuto assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità mediante la predisposizione di apposita attestazione.
- **Relazione sul governo societario**, che la Società DELTA 2000 predispone annualmente, contestualmente al bilancio di esercizio e che contiene: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione;
- **Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza**, ai sensi rispettivamente della Legge 190/2012 e art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, che annualmente predispone la propria relazione, sulla base del modello fornito da ANAC.
- **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, approvato dal CdA in data 27/03/2023 in relazione al triennio 2023-2025.
- **Disciplinare del trattamento dei dati** predisposto al fine di rispettare il Regolamento Europeo 2016/979 e le Disposizioni successive relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Detto disciplinare fornisce chiare istruzioni sulla corretta gestione dei dati e degli strumenti aziendali, per garantire la salvaguardia del diritto alla riservatezza degli utenti ed orientare le azioni al rispetto delle dovute cautele.

Sul sito istituzionale del GAL DELTA 2000 www.deltaduemila.net, è pubblicata una sezione denominata “Società trasparente”, all'interno della quale è disponibile la suddetta documentazione, oltre agli atti societari (Statuto, Regolamento, verbali dell'Assemblea dei Soci e

del Consiglio di Amministrazione), all’elenco degli incarichi di collaborazione e consulenza conferiti e all’elenco dei contratti stipulati per l’affidamento di servizi e forniture.

Con particolare riferimento al personale del GAL, si richiama quanto descritto nel Fascicolo B, che dimostra la comprovata e qualificata esperienza maturata nella progettazione e gestione di progetti territoriali, integrati e di sviluppo locale, tra cui le precedenti cinque programmazioni LEADER: LEADER II, LEADER+, LEADER ASSE IV PSR 2007-2013, Misura 19 PSR 2014-2022, che garantisce un efficiente ed efficace gestione della Strategia.

Per quanto riguarda le caratteristiche e la composizione del CdA, si conferma che nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale, in quanto il CdA del GAL DELTA 2000 è composto da cinque membri di cui due espressione del partenariato pubblico e tre rappresentanti della componente privata (soggetti economici e sociali). Le modalità di funzionamento e decisionali del Cda avvengono nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione, e adottando procedure oggettive di selezione delle operazioni che evitano conflitti di interessi (*cfr. Regolamento interno e Funzionamento dell’organo decisionale del GAL Consiglio di Amministrazione*).

Nello specifico, in relazione a caratteristiche e composizione del CdA, caratteristiche della struttura tecnica e regolamento interno dei GAL si richiama quanto esplicitato in maniera dettagliata nel Fascicolo B.

Con riferimento alle attività di monitoraggio il GAL DELTA 2000 ha sempre attivato modalità di monitoraggio e di autovalutazione interna al fine di verificare l’andamento dei programmi Leader e di altri programmi di sviluppo locale, al fine di verificare l’andamento finanziario e progettuale. Inoltre il GAL, in fase di attuazione di programmi di sviluppo locale o di altri progetti europei ha sempre seguito le modalità di monitoraggio come richiesto dalle regole del programma. Pertanto anche in attuazione della SSL Leader 2023-2027 fornirà indicazioni, dati e informazioni riferite alle modalità di sorveglianza dell’attuazione in ottemperanza alle disposizioni stabilite dall’Autorità di gestione. Contestualmente lo scrivente GAL garantisce che la struttura tecnica è in grado di redigere la modulistica e compilare le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio all’interno della piattaforma SIAG, già utilizzata dal personale dipendente del GAL anche nelle precedenti programmazioni LEADER.

FASCICOLO B

**Le caratteristiche del GAL
(partenariati già costituiti)**

· Il Gruppo di Azione Locale (GAL)

· DELTA 2000 Società consortile a r.l.
--

Data di costituzione

· 29 maggio 1996

· Data di scadenza da statuto o atto costitutivo

· 31 dicembre 2050

Forma giuridica [requisito di ammissibilità lett. b]

· Società consortile a responsabilità limitata
--

· Capitale sociale [requisito di ammissibilità lett. c]

· Euro 200.000,00 (duecentomila) interamente sottoscritto e versato

Sito web [requisito di ammissibilità lett. m]

· www.deltaduemila.net

· Estremi conto corrente dedicato [requisito di ammissibilità lett. i]

· IBAN: IT36T0200823501000104051635

Composizione del GAL

· **Organo decisionale [requisito par 3. punto 1 lettera f), lettera g ; lettera h dell'avviso]**

L'organo decisionale Consiglio di Amministrazione (CdA) di DELTA 2000 attualmente in carica, è composto complessivamente da n. 5 (cinque) di cui privati n. 3 (tre) e di cui pubblici n. 2 (due). Pertanto il numero di soggetti privati (economici e sociali) è pari al 60%, e il numero di soggetti pubblici il 40%.

Con riferimento alla rappresentanza in Consiglio di amministrazione dei componenti per gruppo di interesse la situazione è la seguente: 40% pubblico, 20% settore primario, 40% settore terziario.

I. Rappresentanti della componente pubblica come da verbale Assemblea che approva la nomina per liste di candidati proposte dalla rappresentanza privata (almeno 3 componenti di rappresentanza privata e almeno 2 componenti di rappresentanza pubblica) cfr. *Verbale Assemblea del 22.11.2023 Allegato a SIAG.* :

Gruppo di interesse pubblico[elenco

dettagliato]

- Lorenzo Marchesini (in rappresentanza dei Soci pubblici area ferrarese) – Presidente
- Chiara Buscalferrri (in rappresentanza dei Soci pubblici area ravennate) – Consigliera

II. Rappresentanti della componente privata:

Parti economiche e sociali:

a) Gruppo interesse primario

- Riccardo Casotti (in rappresentanza delle Associazioni di categoria agricole) – Consigliere

b) Gruppo di interesse terziario

- Maria Bolognesi (in rappresentanza delle Associazioni di categoria imprese CNA Ferrara) – Consigliera
- Mauro Conficoni (rappresentante Lega Coop e Associazioni imprese CNA e ASCOM Ravenna) -

c. Società civile: ==

Indicazione del presidente del CdA

[nominativo e durata dell'incarico]

Presidente del CdA Lorenzo Marchesini, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 22 dicembre 2020 per un triennio, fino a dicembre 2023.

Assemblea dei Soci [criterio di valutazione B.1.1; requisito par 3. punto 1 lettera e) avviso]

Il capitale sociale totale è pari ad Euro 200.000,00 (duecentomila) interamente sottoscritto.

I soci sono complessivamente n. 63 (sessantatre) di cui n. 40 privati (associazioni e imprese) e n. 23 pubblici.

La composizione del partenariato per gruppi di interesse è la seguente:

Partenariato GAL DELTA 2000	n. soci	%
Enti pubblici	23	36,51
Gruppo settore terziario	25	39,68
Gruppo Settore primario	11	17,46
Gruppo Settore secondario	3	4,76
Gruppo società civile	1	1,59
	63	100

A seguire le tabelle di dettaglio riferite al partenariato.

Soci Pubblici

N.	Soggetto	Tipologia	Sede	Importo capitale versato
	(a)	(b)	(c)	(d)
1	PROVINCIA DI FERRARA	1	Ferrara	€ 35.444,19
2	PROVINCIA DI RAVENNA	1	Ravenna	€ 11.371,11
3	COMUNE DI ALFONSINE	1	Alfonsine (RA)	€ 11.275,45
4	COMUNE DI ARGENTA	1	Argenta (FE)	€ 1.762,89
5	COMUNE DI BAGNACAVALLO	1	Bagnacavallo (RA)	€ 1.806,51
6	COMUNE DI CERVIA	1	Cervia (RA)	€ 7.169,34
7	COMUNE DI CODIGORO	1	Codigoro (FE)	€ 14.102,02
8	COMUNE DI COMACCHIO	1	Comacchio (FE)	€ 18.983,75
9	COMUNE DI CONSELICE	1	Conselice (RA)	€ 1.806,51
10	COMUNE DI COPPARO	1	Copparo (FE)	€ 2.645,51
11	COMUNE DI FISCAGLIA	1	Fiscaglia (FE)	€ 5.641,25
12	COMUNE DI GORO	1	Goro (FE)	€ 453,00
13	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	1	Jolanda di Savoia (FE)	€ 45,30
14	COMUNE DI LAGOSANTO	1	Lagosanto(FE)	€ 90,60
15	COMUNE DI MESOLA	1	Mesola (FE)	€ 1.836,51
16	COMUNE DI OSTELLATO	1	Ostellato (FE)	€ 22.581,35
17	COMUNE DI PORTOMAGGIORE	1	Portomaggiore (FE)	€ 90,60
18	COMUNE DI RAVENNA	1	Ravenna	€ 44.216,02
19	COMUNE DI RIVA DEL PO	1	Riva del Po (FE)	€ 2.645,51
20	COMUNE DI RUSSI	1	Russi (RA)	€ 779,10
21	COMUNE DI TRESIGNANA	1	Tresignana (FE)	€ 2.645,51
22	C.C.I.A.A. DI FERRARA E RAVENNA	4	Sede legale Ravenna Sede secondaria Ferrara	€ 2.476,99
23	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - DELTA DEL PO	2	Comacchio (FE)	€ 2.645,51

Note:

- (a) Indicare la denominazione
- (b) Tipologie: 1=ente pubblico; 2: ente parco; 3= consorzio di bonifica; 4=altro
- (c) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
- (d) Indicare l'importo del capitale societario versato

Soci Privati**a) Parti economiche sociali**

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Sezione ATECO	Importo capitale versato	Rappresentatività		
						Territorio	Settore	n° soci
(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n)	
1	Associazione commercianti commercio turismo servizi di Ferrara	3	Ferrara	94.1	€ 264,56	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana		3000
2	CONFCOMMERARIO IMPRESE PER L'ITALIA – PROVINCIA DI RAVENNA	3	Ravenna	94.	€ 295,30	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi		4
3	ASCOM Confcommercio Ravenna CONFCOMMERARIO IMPRESE PER L'ITALIA DI RAVENNA	3	Ravenna	94.1	€ 45,30	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi		1595
4	CONFCOMMERARIO IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM CERVIA	3	Cervia	94.1	€ 264,56	Cervia		869
5	ASCOM ASSOCIAZIONE COMMERCANTI DI LUGO	3	Lugo	94.1	€ 45,30	Bagnacavallo, Conselice		953
6	CE.S.COT. Ferrara Soc. cooperativa	3	Ferrara	85.4	€ 521,80	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana	2, 6, 7	1750
7	Confesercenti Ravenna•Cesenosa	3	Ravenna	94.1	€ 181,20	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	2, 6	Tot.3500 solo Ra 2100

8	Confartigiana to Ravenna	3	Ravenna	94.1	€ 181,20	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	2,3,6	3430
9	CONFCOOPERATIVE - UNIONE TERRITORIALE DELLA ROMAGNA	3	Ravenna	94.1	€ 264,56	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	2,3,6	217
10	C.N.A. Ferrara Servizi S.C.R.L.	3	Ferrara	63.11.11	€ 181,20	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana	2, 3, 6	1881
11	C.N.A. - Ravenna	3	Ravenna	94.1	€ 438,81	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	1,6	5133
12	CIA Ferrara	1	Ferrara	94.1	€ 266,87	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana	1,6	3504 (soci attivi 3297)
13	CIA ROMAGNA	1	Ravenna	94.1	€ 45,30	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	1,6	8460
14	Coldiretti Ferrara	1	Ferrara	70.22.09	€ 45,30	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana	1, 6	5700
15	Coldiretti Ravenna	1	Ravenna	94.1	€ 45,30	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	1, 6	3383
16	Legacoop Romagna	3	Ravenna	94.1	€ 1.030,47	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	1,2,3,4,5,6, 7, 8 costruzioni energia	377
17	Unione	1	Ferrara	69.20.1	€ 90,60	Argenta, Codigoro, Goro,	1, 6	2346+20

	Agricoltori di Ferrara					Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana		64 associati proprieta ri di terreni che hanno affittato ad altri soggetti.
18	Associazione Agricoltori di Ravenna	1	Ravenna	94.1	€ 45,30	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	1,6	1603
19	Confindustria Emilia Area Centro	2	Bologna	94.1	€ 90,60	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana	3	3450
20	CESAC Società Cooperativa Agricola	1	Conselice	01.63	€ 45,30	Argenta, Conselice	1	966
21	COMETHA Soc. Coop. p.a.	3	Ravenna	64.92.09	€ 45,30	Ravenna	6	14
22	CONSORZIO IL BAGNACAVALLO	3	Bagnacavallo	70.21	€ 45,30	Bagnacavallo, Alfonsine, Conselice, Russi, Ravenna	1,6	22
23	CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC SOCIETA' COOPERATIVA	2	Bologna	41.2	€ 295,30	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	8 costruzioni	270
24	COOP. AGRICOLA BRACCIANTI MASSARI Società Cooperativa	1	Conselice	01.5	€ 45,30	Conselice, Argenta	1	154
25	Coop Bagnini di Cervia M.Marittima Pinarella Tagliata S.C.P.A.	3	Cervia	96.09.09	€ 264,56	Cervia	2	193
26	GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A	3	Comacchio	38.11	€ 226,50	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia,	4,6	139

	R.L.					Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana		
27	COOP. MURATORI & CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A R.L.	2	Ravenna	42.11	€ 45,30	Ravenna	3, 8 costruzio ni	728
28	COOPERATIV A SPIAGGE RAVENNA SOC. COOPERATIV A	3	Ravenna	96.09.09	€ 45,30	Ravenna	6	195
29	TERREMERSE SOC. COOP.	1	Bagnacav allo	01.63	€ 45,30	Alfonsine, Argenta, Cervia, Bagnacavallo, Comacchio, Conselice, Copparo, Fiscaglia, Jolanda di Savoia, Ostellato, Portomaggiore, Ravenna	1	6053
30	COTER CONSORZIO DEL CIRCUITO TERMALE DELL' EMILIA ROMAGNA S.R.L.	3	Castel San Pietro Terme	70.22.09	€ 90,60	Cervia, Ravenna	2, 8 terme	18
31	AGRISOL SOCIETA' COOPERATIV A AGRICOLA	1	Bagnacav allo	46.75.01	€ 45,30	Bagnacavallo	1	2368
32	FRUTTAGEL S.C.P.A.	1	Alfonsine	10.32	€ 45,30	Alfonsine	3	18
33	IAS TOURIST DI BURATTI A. E VERNAM. S.N.C.	3	Cervia	79.1	€ 45,30	Cervia, Ravenna	2	2
34	IL PAPAVERO SOC. COOP. A R.L.	3	Ravenna	79.90.2	€ 45,30	Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Russi, Codigoro, Comacchio, Conselice, Ravenna	2	9
35	PARCO DELLA STANDIANA S.R.L.	3	Ravenna	93.21	€ 181,20	Ravenna	6	1

36	ROMAGNA VACANZE BY COALCE SOC. COOP. A R.L.	3	Cervia	79.90.19	€ 45,30	Cervia, Ravenna, Russi	2	66
37	SERVIN Soc. Coop. a R.L.	3	Ravenna	71.12.2	€ 45,30	Ravenna	6	36
38	S.I.PRO. S.P.A.	3	Ferrara	70.21	€ 1.358,98	Argenta, Codigoro, Goro, Comacchio, Fiscaglia, Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Riva del Po, Tresignana	3, 6	26
39	S.TE.P.RA. SOC. CONS. MISTA A R.L.	3	Ravenna	42.99.01	€ 90,60	Alfonsine, Cervia, Bagnacavallo, Russi, Conselice, Ravenna	8 Sviluppo territoriale e infrastrutture	21

Note:

(e) Indicare la ragione sociale/denominazione

(f) Tipologie: 1=settore primario; 2=settore secondario; 3= settore terziario;

(g) Indicare il comune in cui si trova la sede legale

(h) Per ricondurre l'attività esercitata dal singolo partner, o comunque l'interesse rappresentato ad uno di tali settori/interessi, viene fatto riferimento ai Codici ATECO2007 (aggiornamento vigente alla data di apertura del AVVISO) quale regola univoca di classificazione del mondo delle imprese per la Pubblica Amministrazione standardizzata a livello europeo, prendendo come riferimento, ai fini del presente AVVISO, il livello "Sezioni" (codice alfabetico e denominazione) e l'attività del partner considerata come "primaria" a livello di visura camerale.

· Gruppo di interesse settore primario: Sezioni A e B

· Gruppo di interesse settore secondario: Sezione C

· Gruppo di interesse settore terziario: le rimanenti sezioni, fatte salve le specifiche previste per la sezione S sottoindicate.

Nel caso dei Codici ATECO della sezione S "94.1 Attività di organizzazioni economiche, di datori di lavoro e professionali e "94.2 Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti" l'attribuzione al gruppo di interesse avviene attraverso la verifica dell'attività esercitata dai soggetti rappresentati, alla luce dello statuto/atto costitutivo.

(i)Indicare l'importo del capitale societario versato

(l) Indicare i comuni interessati (inclusi quelli parzialmente compresi)

(m) Settori: 1=Agricoltura e forestazione; 2=Turismo; 3=Artigianato e industria; 4=Ambiente; 5=Cultura; 6=Servizi; 7=Formazione; 8=Altro (specificare)

(n)Indicare il numero di soci/associati

· **b) Società civile**

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Sezione ATECO	Importo capitale versato	Rappresentatività		
						Territorio	Settore	n° soci
(o)	(p)	(q)	(r)	(s)	(t)	(u)	(v)	
1	ZAPPATERRA WILLIAM	5	Portomaggiore	-	€ 45,30	Portomaggiore	8 privato cittadino	1

Note:

(o) Indicare la ragione sociale/denominazione

(p) Tipologie: 4=organismi della società civile; 5=privati cittadini

(q) Indicare il comune in cui si trova la sede legale

(r) Per ricondurre l'attività esercitata dal singolo partner, o comunque l'interesse rappresentato ad uno di tali settori/interessi, viene fatto riferimento ai Codici ATECO2007 (aggiornamento vigente alla data di apertura del AVVISO) quale regola univoca di classificazione del mondo delle imprese per la Pubblica Amministrazione standardizzata a livello europeo, prendendo come riferimento, ai fini del presente AVVISO, il livello "Sezioni" (codice alfabetico e denominazione). Rientrano in questa categoria i partner privi di un Codice ATECO oppure che svolgono attività riferite al Codice ATECO "94.9 Attività di altre organizzazioni associative", che vengono inquadrati nel gruppo di interesse "società civile".

(s)Indicare l'importo del capitale societario versato

(t) Indicare i comuni interessati (inclusi quelli parzialmente compresi)

(u) Settori: 1=Agricoltura e forestazione; 2=Turismo; 3=Artigianato e industria; 4=Ambiente; 5=Cultura; 6=Servizi; 7=Formazione; 8=Altro (specificare)

(v)Indicare il numero di soci/associati

· **Organigramma [requisito par 3. punto 1 lettera j) avviso]**

Indicare gli organi e le strutture del GAL, con la relativa attribuzione delle funzioni (decisionali, amministrative, tecnico-operative).

Ai sensi del paragrafo 4 *requisiti di ammissibilità dei beneficiari* lettera i), l'organigramma deve essere composto almeno da:

- ✓ un coordinatore;
- ✓ un progettista;
- ✓ una figura per le attività di animazione;
- ✓ due figure per le procedure tecnico-amministrative, con il necessario profilo di competenze tecnico-giuridiche per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno e per la gestione economico-finanziaria.

Il GAL deve riportare l'elenco dei dipendenti con specifica di ruolo e tipologia di rapporto contrattuale (tempo pieno o part-time).

Organi della società

Gli organi del GAL DELTA 2000 Soc. cons. a r.l. sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea è composta dai rappresentanti di tutti i n. 63 Soci e le sue deliberazioni sono adottate in conformità ai disposti della normativa vigente e dello Statuto societario e obbligano tutti i Soci, ancorché

non intervenuti o dissenzienti. Tenuto conto della natura consortile della società e delle finalità di promozione e valorizzazione dei fattori di sviluppo economico e sociale del territorio, l'assemblea delibera in ordine agli indirizzi di carattere generale e di programma inerenti alle attività della società.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, organo decisionale, nominato dall'Assemblea e composto da 5 (cinque) membri. Gli amministratori durano in carica fino a 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 22 dicembre 2020 e rimarrà in carica fino a dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo decisionale investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e sono ad esso conferite tutte le facoltà per l'attuazione dell'oggetto sociale ad eccezione soltanto di quelle che per disposizioni di legge o di Statuto siano riservate alla competenza dell'Assemblea. La firma sociale e la rappresentanza della Società, di fronte ai terzi ed in giudizio, sono devolute al **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, che detiene anche le funzioni rappresentative in ambito tecnico-amministrativo.

Attualmente il Presidente del Consiglio di Amministrazione è Lorenzo Marchesini, laureato in Giurisprudenza, svolge la libera professione di Avvocato ed è docente all'Istituto Guido Monaco di Pomposa di Codigoro (FE).

L'Assemblea ha inoltre nominato il **Consigliere delegato** Mauro Conficoni, laureato in scienze geologiche ed in possesso di comprovata esperienza in marketing territoriale e in progetti nazionali ed internazionali inerenti lo sviluppo turistico e culturale di sistemi economici e territoriali, nonché docente di numerosi corsi di formazione in molte regioni italiane, il quale, assicura la massima partecipazione alle iniziative di gestione, svolgendo anche attività di rappresentanza istituzionale e riveste un ruolo operativo nell'attuazione operativa dei progetti. Inoltre partecipa allo sviluppo di relazioni in ambito nazionale ed europeo, finalizzate a rafforzare il ruolo della società sia nei progetti di cooperazione internazionale CTE 2014/2020; sia in altri ambiti relativi alla nuova programmazione europea 2021/2027.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE con particolare riferimento all'attuazione della SSSL 2023/2027

- Nomina il Presidente ed eventuale Consigliere delegato, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea;
- Approva il Regolamento interno;
- Conferisce gli incarichi della struttura tecnica: Coordinatore, Responsabile amministrativo e segreteria, Animatori, collaboratori e Consulenti;
- Approva il conferimento di incarichi ad altro personale; collaboratori per consulenze specialistiche;
- Approva la selezione dei fornitori del GAL;
- Valuta la SSSL Strategia di Sviluppo Locale LEADER (e/o successive modifiche e integrazioni) ed il Piano Finanziario;
- Approva il Piano di Azione Locale e successive modifiche e integrazioni;
- Autorizza la presentazione delle Domande di sostegno e di anticipo;
- Autorizza la presentazione delle Domande di variante;
- Autorizza la presentazione delle domande di pagamento a saldo successive domande
- - Approva il rapporto annuale di esecuzione prima dell'invio ai competenti uffici regionali;
- Approva i Bandi per la selezione dei beneficiari e le graduatorie (provvisorie e definitive) delle domande;
- Nomina la Commissione di istruttoria e la Commissione di collaudo (se non delegata da AGREAS);
- Approva la concessione di varianti e di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori;
- Approva il consuntivo annuale dei costi LEADER rendicontabili e non, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio;
- Approva e propone alla assemblea il piano di gestione annuo di previsione.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo, ai sensi dell'art. 2477 c.c.; è nominato dall'Assemblea dei Soci, ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. I Sindaci sono revisori contabili, iscritti nell'apposito registro istituito presso il Ministero della Giustizia, restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Ai Sindaci competono le attribuzioni ed i compiti stabiliti dalla legge, compresi la revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2020, il controllo contabile e le attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile.

I sindaci revisori durano in carica 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 29 settembre 2023 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31/12/2025.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è l'organo previsto dal D.Lgs. 231/2001, con il compito di verificare e sorvegliare l'efficacia e la conformità al Modello Organizzativo 231, di segnalare eventuali violazioni, anomalie e defezienze, oppure di aggiornarlo ove necessario. L'OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e vigila sulla responsabilità del GAL affinché non si verifichino reati e condotte fraudolente ai sensi del MOG 231. Il GAL DELTA 2000, viste le dimensioni societarie, ha optato per un organo monosoggettivo, che dura in carica 3 (tre) esercizi ed è rieleggibile. L'attuale OdV è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021 e rimarrà in carica per un triennio, fino al 31 dicembre 2024.

STRUTTURA GESTIONALE DEL GAL E FUNZIONI TECNICO-OPERATIVE

DELTA 2000 quale Agenzia di Sviluppo locale e GAL, opera per lo sviluppo economico del territorio del Delta emiliano-romagnolo attraverso il coinvolgimento di tutte le forze del territorio. I progetti e le linee di sviluppo sono definite "dal basso" mediante la consultazione e la concertazione con tutti gli attori economici del territorio. Si creano relazioni di partnership a livello locale, dove le strategie di sviluppo sono definite in maniera congiunta ed integrata, adeguandosi alle necessità e al contesto locale e consentendo l'affermarsi di una identità condivisa.

L'organizzazione di DELTA in termini di macro-aree è la seguente:

Area Gestione: si tratta dell'unità operativa locale che opera in stretto contatto con il territorio al fine di diagnosticare i bisogni, valutare il potenziale, individuare delle nuove opportunità ed idee per lo sviluppo, animare il territorio, gestire progetti e fornire assistenza tecnica a livello locale per tradurre l'idea di sviluppo in un progetto concreto.

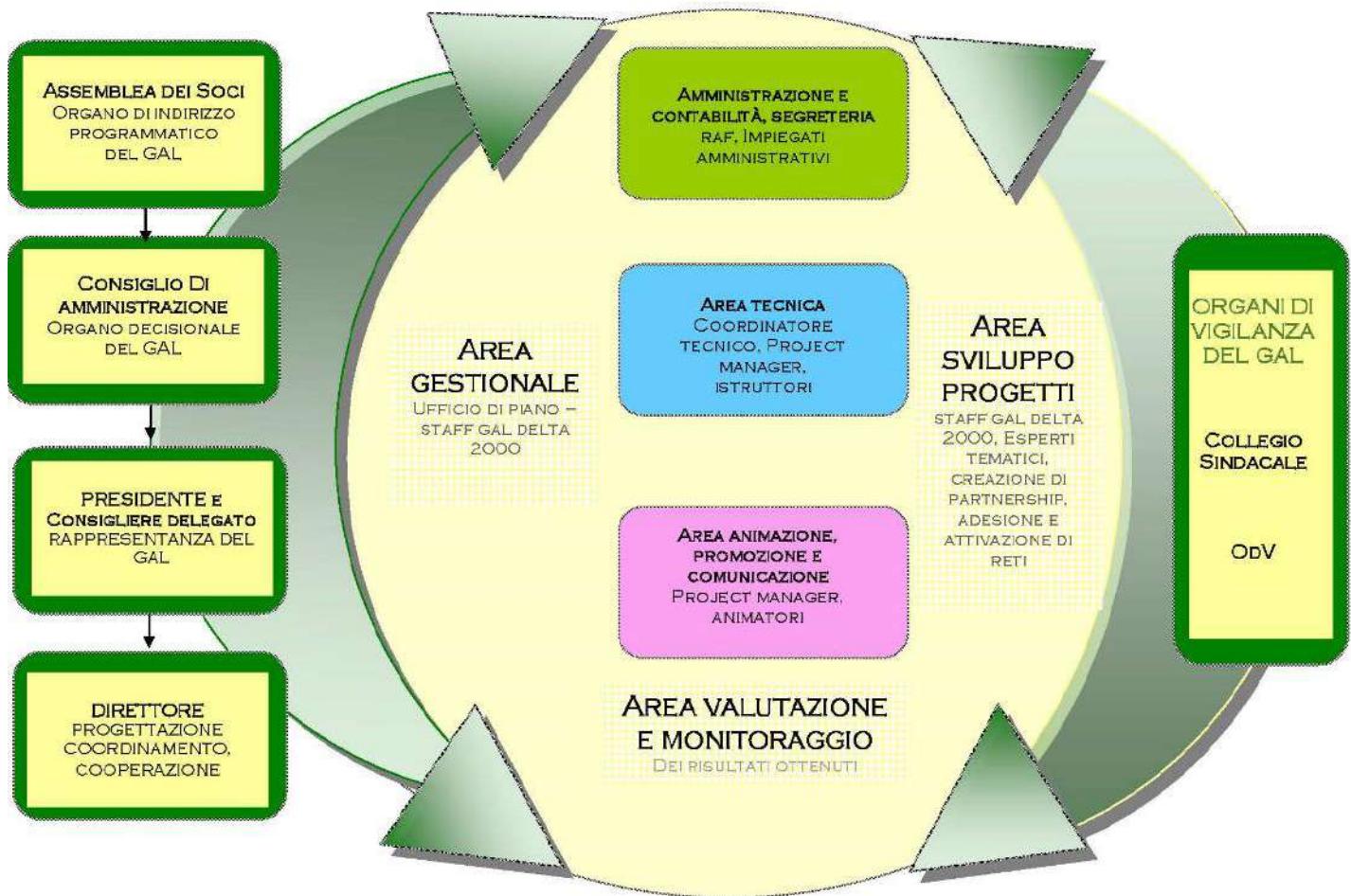
Area Sviluppo Progetti: si tratta dell'area di progettazione di nuove idee attraverso l'affiancamento di esperti tematici, tramite la creazione di partnership e l'adesione ed attivazione di reti. Tale area rappresenta l'unità in grado di arricchire l'innovazione.

L'organizzazione strutturale nelle due suddette macro-aree strategiche risponde ai seguenti quesiti:

- Dove si fa sviluppo? dove sono concentrati i saperi
- Come si fa sviluppo? non si fa sviluppo se non si conosce approfonditamente il territorio
- Chi fa sviluppo? i saperi locali: le competenze che si sono formate sul territorio sono in grado di individuare le risorse nascoste, di elaborarle e tradurle in idee per lo sviluppo. Il network del sapere: è necessario attivare expertises e reti per alimentare lo sviluppo di un territorio.

Area Valutazione e monitoraggio: DELTA 2000 è impegnata in attività di monitoraggio ed autovalutazione dei risultati ottenuti, in relazione ai singoli progetti attuati.

ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA GESTIONALE DEL GAL DELTA 2000



Il GAL DELTA 2000, per l'espletamento delle suddette funzioni, è dotato di una struttura tecnica flessibile, organizzata con dipendenti, collaboratori tecnici professionali ed esperti tematici attivati di volta in volta in base alle esigenze progettuali della società. Lo staff tecnico del GAL impegnato nella progettazione ed attuazione del PAL è il seguente:

Direzione e Coordinamento

Angela Nazzaruolo – Coordinatore e direttore tecnico, dipendente a tempo indeterminato dal 2013 con contratto commercio livello “quadro”, precedentemente assunto a tempo determinato, con contratto triennale dal 2010 al 2013. Il Coordinatore ha collaborato con DELTA 2000 dal 1997 fino al 2010 come professionista esterno, con il ruolo di Direttore tecnico e possiede una comprovata esperienza nella progettazione e gestione di progetti territoriali, integrati e di sviluppo locale, quali le precedenti cinque programmazioni LEADER: LEADER II, LEADER+, LEADER ASSE IV PSR 2007-2013, Misura 19 PSR 2014-2022. I progetti Leader conclusi (1994-2013) sono stati attuati e completati con il 100% della spesa assegnata, non hanno subito sanzioni ed il GAL DELTA 2000 è stato individuato dalla rete INEA e dalla Commissione Europea come caso di buone prassi per le attività e le azioni realizzate.

Ha inoltre rivestito il ruolo di direttore tecnico del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna nella precedente programmazione FEAMP 2014/2020 Priorità 4 FEAMP 2014/2020 Misure 4.63 e 4.64 nell'ambito della quale il GAL DELTA 2000 si configura soggetto capofila dell'ATS FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, assumendone la personalità giuridica e le funzioni tecniche, amministrative e finanziarie e nella programmazione ASSE 4 del

FEP 2007/2013 , ha coordinato le attività di assistenza tecnica fornita da DELTA 2000 all'ATS GAC "Distretto Mare Adriatico" per la predisposizione del PSL e la successiva gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del Piano di Sviluppo Locale.

Ha inoltre curato la progettazione, il coordinamento di numerosi progetti strategici e standard di cooperazione a valere sui seguenti programmi transfrontalieri: CTE 2014/2020, tra cui INTERREG Europe e Central Europe, Italia-Croazia 2014/2020, V-B Adriatic-Ionian ADRION e nella programmazioni precedenti: Italia-Slovenia 2007/2013, IPA Adriatic CBC 2007/2013, SEE, MED, nonché l'assistenza tecnica a Enti pubblici partner di progetti e nelle precedenti programmazioni Interreg IIIA, Cultura 2000, Iniziativa Comunitaria Pesca 2000-2006, progetto la Strada del pesce SFOP 2000-2006 in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento alla SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale", il coordinatore tecnico è responsabile dell'attuazione della SSLL e del relativo Piano di Azione Leader, segue tutti i processi connessi e quindi, soprattutto, le relazioni con i beneficiari nell'attuazione dei progetti "a bando" e con i fornitori per l'attuazione dei progetti a regia diretta. In questa area rientrano anche le funzioni di monitoraggio, verifica di avanzamento della spesa e, se necessario, di rimodulazione del Piano di Sviluppo Locale Leader.

Nello specifico competono al coordinatore le seguenti funzioni:

- sovrintende e coordina tutte le attività degli uffici sul piano tecnico, amministrativo e finanziario;
- programma e coordina le attività del personale dipendente, attribuendo specifici incarichi e le eventuali collaborazioni esterne incaricate;
- gestisce i rapporti con il personale dipendente e i consulenti esterni;
- determina, elabora e sottopone al C.D.A. gli obiettivi e le proposte di strategie di sviluppo del GAL;
- relaziona costantemente al C.D.A. sull'andamento del programma dei lavori;
- individua e propone al C.D.A. gli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi;
- propone al C.D.A. le linee guida per lo sviluppo e la organizzazione, coordinandone i processi amministrativi e tecnici;
- fornisce supporto alle attività svolte dal referente amministrativo,
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee societarie e predispone la documentazione riferita allo stato di avanzamento progettuale ed alle questioni poste all'ordine del giorno, di competenza del coordinatore tecnico
- assicura l'attuazione delle direttive determinate dal C.D.A.;
- pianifica e controlla il rispetto del piano di gestione proposto dal C.D.A. e approvato dall'assemblea;
- predispone e coordina le attività di progettazione della SSLL e la redazione del successivo Piano di Azione Locale;
- segue la corretta attuazione della SSLL in osservanza delle indicazioni, delibere e decisioni del C.d.A.;
- coordina nei confronti del C.d.A. l'operato del personale e di tutte le collaborazioni attivate per l'attuazione della SSLL;
- interlocutore nei confronti dell'AdG per tutte le questioni di natura tecnica relative all'attuazione della SSLL;
- coordina ed è responsabile ultimo, nei confronti del C.d.A., dell'applicazione del regolamento interno;
- informare il C.d.A. su tutto quanto è corretto applicare per rendere conforme l'operato per la gestione della SSLL alle norme di attuazione regionali, alle leggi e regolamenti regionali e nazionali, ai regolamenti comunitari;
- riferisce al C.d.A. tutte le problematiche esistenti nell'attuazione della SSLL, nonché di fornire ed elaborare le proposte di possibili soluzioni;
- controlla la coerenza e la conformità di tutte le fasi procedurali di competenza del GAL con gli obiettivi e le strategie individuate nella SSLL e del rispetto delle relative procedure di attuazione;
- presiede la commissione di istruttoria;
- appone il visto sui verbali di istruttoria;
- partecipa alla attività di coordinamento dei GAL emiliano-romagnoli ed alle commissioni regionali secondo le indicazioni del C.d.A.;
- rappresenta il GAL in occasione di seminari, workshop, convegni sia a livello nazionale che

internazionale;

- predispone i bandi pubblici;
- redige i progetti a convenzione, ed i progetti a regia diretta GAL
- definizione Graduatorie da presentare al C.D.A.;
- riveste il ruolo di responsabile del procedimento
- predispone gli atti per i beneficiari finali;
- predispone le gare per l'acquisizione di servizi e dotazioni ed è responsabile del loro svolgimento;
- provvede alle richieste di CUP e CIG presso le autorità competenti ed in base alle normative vigenti;
- è responsabile dell'attuazione e gestione della legge sulla gestione dei dati riservati e personali (Privacy);
- redige gli avvisi di selezione del personale e consulenti esterni,
- redige le richieste di preventivo afferenti l'acquisizione di beni e servizi,
- predispone convenzioni ed incarichi per l'attivazione di consulenze e collaborazioni esterne, sulla base delle esigenze progettuali e gestionali ed in base alle procedure previste dalla vigente normativa;
- è responsabile inoltre della realizzazione di altre attività funzionali all'attuazione della SSLL.

Supporto Tecnico alla progettazione del Piano di Azione Locale LEADER e Area Animazione

Tale area è stata strutturata in modo permanente da luglio 2015 con l'assunzione di due figure professionali a tempo determinato, che nella fase di gestione SRG06 “Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale”, supporteranno il coordinatore nell'attività di progettazione, con particolare riferimento alla redazione dei bandi del GAL e delle schede progettuali per le azioni a regia diretta e nel contempo svolgeranno attività di animazione.

L'animazione comprende diverse tipologie di attività: informazione ed indirizzo alla collettività sulle opportunità previste dai bandi e dalle azioni della SSLL, la facilitazione delle relazioni all'interno del partenariato e, più in generale, al suo funzionamento; la promozione di iniziative di studio, di auto-valutazione e di rafforzamento della capacity building; il supporto alla partecipazione alla rete e ad azioni di trasferimento di innovazioni.

Nello specifico le figure professionali dipendenti del GAL a tempo indeterminato sono le seguenti:

Chiara Longhi - Project manager

Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica ed Ambientale. Risorsa interna di DELTA 2000 dal 2006 prima come consulente esterno e dal 2015 dipendente a tempo indeterminato - contratto commercio Il livello. Esperta nell'analisi del territorio, analisi tematiche e cartografiche, progettazione, gestione e coordinamento di progetti di sviluppo territoriale; progettazione, creazione e gestione di siti web e strumenti multimediali. Vanta una pluriennale esperienza nell'attività di sviluppo di idee progettuali anche a valere su altri programmi europei, svolge attività di informazione e comunicazione attraverso il web e i social network.

Possiede una comprovata esperienza nella gestione e procedure attivate dal PSR 2014-2020, procedure SIAG in relazione ai bandi pubblicati dal GAL in attuazione della Misura 19, nell'ambito della quale ha svolto le attività istruttorie delle domande di sostegno presentate sui bandi del GAL e sulle Comunicazioni Integrative presentate dai soggetti beneficiari di contributo, procedure SIAG in relazione ai progetti di cooperazione interterritoriale del GAL; collaborazione e supporto alla realizzazione delle attività dei progetti a regia diretta, collaborazione e supporto alla realizzazione delle attività previste in attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, attività di monitoraggio e raccolta dati.

Ha inoltre partecipato attivamente alla programmazione FEAMP 2014-2020, collaborando alla gestione del PdA curando le attività di divulgazione e di comunicazione della SSLL, del PdA e delle opportunità connesse alla promozione dello sviluppo e della competitività della zona costiera emiliano-romagnola, mediante web e social. Ha svolto inoltre attività di animazione e collaborato all'organizzazione delle attività di implementazione degli interventi previsti. Nella programmazione FEP 2007/2013 collaborò all'inserimento dati e informazioni nella banca dati SIPA del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Con riferimento alla successiva gestione della SRG06 “Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale” 2023-2027, rivestirà il ruolo di istruttore delle pratiche e dei progetti candidati sulla base delle indicazioni

che perverranno dall'Autorità di Gestione e con riferimento ad altre attività progettuali collaborerà alla stesura delle candidature ed alla relativa gestione di attività inerente le proprie competenze tecniche. Inoltre curerà le attività di comunicazione web e social e fornirà supporto all'animazione e organizzazione delle attività di implementazione delle varie attività.

Marzia Cavazzini - Project manager

Laurea in Economia e Commercio. Risorsa interna di DELTA 2000 dal 2002 prima come consulente esterno e dal 2015 dipendente a tempo indeterminato - contratto commercio II livello, esperta nella metodologia partecipativa e nella gestione di gruppi di lavoro multidisciplinari. Figura esperta nell'attività di analisi e studi socio-economici ed in progetti comunitari, vanta una pluriennale esperienza in attività di monitoraggio, valutazione dei risultati, animazione e sviluppo di idee progettuali.

Possiede un'approfondita conoscenza del sistema socio-economico dell'area del Delta e regionale, responsabile dell'attività di sensibilizzazione ed animazione delle PMI sulle opportunità di sviluppo.

Esperta di progetti comunitari ha partecipato a missioni di lavoro in Europa e nei Paesi dell'area balcanica in attuazione delle Programmazioni CTE 2007/2013 e CTE 2014/2020, svolgendo anche attività di coordinamento del partenariato di progetto per le WP progettuali nell'ambito delle quali DELTA 2000 rivestiva il ruolo di responsabile di WP.

Con particolare riferimento alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" ha svolto attività di supporto alla fase di progettazione (definizione della strategia e delle macro azioni progettuali). Ha elaborato il piano di comunicazione e di animazione e nella fase di gestione del programma Leader 2014-2022 svolge il ruolo di progettista con particolare riferimento al supporto al Coordinatore per la redazione di bandi e per la redazione di schede progettuali per le azioni a regia diretta, svolge attività di animazione e collabora alle attività di analisi, monitoraggio e valutazione dei risultati. Con riferimento ad altre attività progettuali collabora alla stesura delle candidature ed alla relativa gestione di attività inerente le proprie competenze tecniche.

Per il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna ha collaborato all'attuazione della SSL FEAMP 2014/2020, svolgendo attività di supporto alla direzione tecnica di progettazione (definizione della strategia e delle macro azioni progettuali) con particolare riferimento alle seguenti funzioni: analisi socio-economiche, analisi SWOT, attività di animazione territoriale e consultazione dal basso, sportello informativo, raccolta idee progettuali e organizzazione di schede di sintesi suddivise per temi strategici. Ha elaborato il piano di comunicazione e di animazione. Nella fase di gestione del PdA, ha fornito assistenza tecnica alla programmazione partecipativa ed al funzionamento del partenariato e collaborato alle attività istruttorie delle pratiche e dei progetti candidati sui bandi sulla base delle indicazioni fornite dall'O.I. RER. Ha inoltre collaborato alle attività di analisi, monitoraggio e raccordo fra le azioni, valutazione dei risultati, resoconti periodici su stati di avanzamento, raggiungimento dei risultati attesi e monitoraggio di altri indicatori di realizzazione e di impatto.

Con riferimento alla successiva gestione della SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale" 2023-2027, fornirà attività di supporto alla redazione dei bandi, collaborerà alle attività di analisi, monitoraggio e valutazione dei risultati, fornirà inoltre supporto alle attività di sportello per informazioni rispetto a tematiche di carattere socio-economico.

Amministrazione e contabilità, Segreteria:

Le attività di amministrazione, contabilità e segreteria sono svolte da due impiegate amministrative, dipendenti del GAL e precisamente:

Paola Palmonari – RAF

dipendente a tempo indeterminato dal 1997 - contratto commercio II livello, svolge le seguenti funzioni: tenuta contabilità interna, adempimenti amministrativi riguardanti la società, rapporti con gli istituti di credito, predisposizione di pre-consuntivi periodici e di bilanci di previsione, supporto e trasmissione dati all'organo di controllo della società – Collegio dei revisori dei conti; partecipazione al Consiglio di Amministrazione della società ed alle Assemblee societarie con funzione di segretario. predisposizione di rapporti di rendicontazione finanziaria riferiti alle attività progettuali svolte dalla società con particolare riferimento alle regole dei rispettivi programmi: INTERREG, IPA Adriatic, Med, SEE, IT-SLO 2007/2013, IT-HR

2014/2020, ecc..

Esperienza nelle attività di gestione amministrativa e finanziaria del GAL DELTA 2000 con particolare riferimento alle programmazioni LEADER dal 1997 ad oggi: IC LEADER 1994/1999; LEADER + 2000/2006, ASSE 4 PSR RER 2007/2013 e Misura 19 PSR RER 2014/2022. Inoltre riveste il ruolo di RAF per il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna nell'ambito della programmazione FEAMP 2014/2020 e nella programmazione FEP 2007/2013 ha fornito assistenza tecnica alla Provincia di Ferrara, capofila del GAC Distretto Mare Adriatico, a supporto delle attività di gestione amministrativa, rendicontazione e monitoraggio finanziario del PSL. Con riferimento alla successiva gestione della SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale" 2023-2027, rivestirà il ruolo di responsabile amministrativo e finanziario, provvedendo all'espletamento degli adempimenti richiesti, tra cui:

- tenuta della contabilità generale e suddivisa per centri di costo, tra cui quello dedicato all'attuazione della Strategia LEADER,
- adempimenti amministrativi riguardanti il GAL,
- predisposizione di atti, convocazioni, verbalizzazioni, ecc.,
- gestione delle relazioni con l'Istituto di credito, con il quale è in essere il conto corrente dedicato alle operazioni finanziarie relative al sostegno allo sviluppo locale LEADER,
- gestione, in collaborazione con esperti esterni, delle questioni di natura fiscale e in materia di rapporti di lavoro,
- verifica della documentazione amministrativa e pagamento dei fornitori per le spese sostenute direttamente dal GAL,
- predisposizione pre-consuntivi periodici e bilanci di previsione,
- predisposizione dei rapporti periodici di rendicontazione finanziaria riferiti alle attività progettuali svolte,
- rendicontazione delle spese sostenute dal GAL per i progetti realizzati a regia diretta, raccolta e confezionamento della documentazione necessaria a supporto delle rispettive rendicontazioni.

Lidia Conti - Responsabile segreteria

dipendente a tempo indeterminato dal 1999 - contratto commercio II livello, responsabile dell'attività di segreteria e supporto amministrativo e organizzativo per incontri ed eventi, svolge le seguenti funzioni: gestione del protocollo e della posta in entrata e uscita, servizio centralino, assistenza al Coordinatore tecnico nella organizzazione delle attività, assistenza al Presidente ed ai consiglieri riferita alla organizzazione delle attività; organizzazione e gestione di specifiche azioni progettuali individuate dal Coordinatore tecnico sulla base delle esigenze gestionali e progettuali della società.

Ha partecipato all'attuazione delle precedenti programmazioni LEADER dal 1999 ad oggi, nell'ambito della programmazione FEAMP 2014/2020, cura le attività di segreteria e supporto amministrativo, archiviazione della documentazione di progetto e supporto all'organizzazione degli incontri e degli eventi organizzati dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna e con riferimento al PSL ASSE 4 FEP 2007/2013, ha svolto attività di segreteria, archiviazione della documentazione di progetto e supporto all'organizzazione degli incontri e degli eventi realizzati.

Con riferimento alla successiva gestione della SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale" 2023-2027, svolgerà attività multifunzionali di supporto alle attività di gestione e animazione, con particolare riferimento alle seguenti funzioni:

- segreteria generale;
- tenuta e gestione del protocollo e dell'archivio informatico;
- dispone e risponde per la corretta tenuta dell'archivio cartaceo;
- segreteria nei rapporti con Coordinatore, Presidente e C.d.A., Assemblea dei soci;
- organizzazione di incontri individuali, collegiali e tematici,
- redazione dei verbali degli incontri, verbali incontri, preparazione materiale iconografico, monitoraggio dei partecipanti,
- organizzazione incontri con amministratori,
- supporto alla redazione di documentazione per la selezione dei fornitori di beni e servizi,

- verbali di selezione forniture e servizi,
- pubblicizzazione bandi e graduatorie, nelle forme stabilite dalla normativa di riferimento;
- segreteria per l'albo fornitori che viene utilizzato per l'affidamento di lavori, forniture, servizi;
- collaborazione alle attività di monitoraggio e raccolta dati ai fini della valutazione delle attività svolte,
- supporto alla redazione delle Piste di controllo riferite alla documentazione dei progetti attuati dal GAL.

Area Cooperazione

Con riferimento alle attività di progettazione e attivazione di progetti di carattere interterritoriale e transnazionale, saranno curate dallo staff del GAL, trasversalmente da ciascuna dipendente per la parte di competenza: la coordinatrice con il supporto delle project manager parteciperanno alla fase di costruzione dei progetti e all'individuazione di potenziali partners, nonché allo sviluppo di tematiche prioritarie e idee progetto per la cooperazione interterritoriale e transnazionale da attivare con il metodo Leader. Contribuiranno inoltre alla successiva fase di implementazione e dei progetti che verranno attivati, con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei partenariati e partecipazione agli incontri interparenariali, nonché alle fasi di gestione del progetto. Le domande di sostegno, le rendicontazioni, le richieste di liquidazione dei contributi e ogni altra questione amministrativa e finanziaria saranno a cura del RAF.

Si valuterà in corso d'opera, sulla base delle potenziali proposte progettuali da realizzare, l'eventuale attivazione di esperti esterni con competenze specifiche nella progettazione ed attuazione di progetti territoriali, integrati e di sviluppo locale, esperienza in politiche territoriali, nel coordinamento di gruppi di lavoro multidisciplinari, nella formulazione di strategie e progetti integrati per lo sviluppo locale.

Eventuali esperti esterni saranno individuati mediante modalità di selezione effettuate sulla base dei principi di trasparenza, di non discriminazione e adottando criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitano conflitti di interessi.

CONSULENZA AMMINISTRATIVA, FISCALE E DEL LAVORO

Per quanto concerne l'applicazione della normativa fiscale, tributaria, del lavoro e degli adempimenti amministrativi in relazione all'attività di funzionamento del GAL, compresa la responsabilità della regolarità delle procedure contabili e amministrative riguardanti gli atti del C.d.A e delle Assemblee dei Soci, il GAL si avvarrà della collaborazione esterna di un commercialista specializzato anche nel settore delle paghe, che verrà selezionato mediante procedura aperta e pubblica, al quale sarà conferito l'incarico di consulenza per l'intero periodo della programmazione SRG06 “Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale”.

ULTERIORI COLLABORAZIONI

Per l'attuazione della SSL SRG06 DELTA 2000 potrà attivare collaborazioni esterne di ausilio alle attività istruttorie, alle attività di valutazione e monitoraggio, di comunicazione e ufficio stampa, di cooperazione, ed eventuali esperti tematici necessari in base all'implementazione delle attività.